



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2009

Osservatorio dello Spettacolo

25° anno

Indice

Introduzione	3
Considerazioni generali	5
Approfondimenti tematici	89
Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le attività musicali.....	197
Le attività di danza.....	245
Le attività teatrali di prosa	273
Le attività circensi e di spettacolo viaggiante.....	311
Le attività cinematografiche.....	335
Le attività all'estero.....	377
Le prime istanze	387
Le Istituzioni di rilevanza nazionale dello spettacolo	395
Appendice.....	415

Introduzione

*A cura del Dott. Salvatore Nastasi
Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo*

La presente relazione, contenente elaborazioni e dati sull'attività di sostegno pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche, è stata predisposta in ottemperanza all'art. 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

Sono trascorsi 25 anni dall'approvazione della legge che istituisce il Fondo Unico dello Spettacolo, ed altrettante sono le relazioni presentate in Parlamento per illustrare il suo utilizzo: una longevità che ha certamente consentito di consolidare il sistema dello spettacolo nel nostro Paese, pur presentando tutti i segni di un'anzianità di servizio che necessita di opportuni interventi correttivi. In tal senso conforta il proficuo lavoro del Parlamento per dotare il settore, almeno per la parte dello spettacolo dal vivo, di nuovi strumenti normativi e finanziari in grado di corrispondere alle mutate esigenze degli operatori e di garantire la massima efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico in termini artistici, sociali ed economici, in sintonia con il nuovo assetto che il Titolo V della Costituzione ha delineato per lo spettacolo nel rapporto tra Stato e Regioni.

Anche la relazione di quest'anno si conferma nell'intento di analizzare ed operare riflessioni sulle tematiche legate al finanziamento delle attività culturali in Italia, con un impianto metodologico che, oltre a valutare alcuni aspetti tecnico-scientifici, delinea un'articolazione territoriale dettagliata a livello regionale, provinciale e comunale.

Le elaborazioni sono proposte in modo da rendere percepibili le dinamiche dello spettacolo, sia da parte degli Onorevoli Parlamentari ma anche degli Amministratori locali, degli operatori del settore, dei ricercatori e studiosi, o dei singoli cittadini che volessero avere maggiore contezza dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche.

E' questa la seconda relazione sull'utilizzo del Fus affidata all'Ente Teatrale Italiano nell'ambito della convenzione triennale stipulata con il Ministero per i beni e le attività culturali e che ha altresì prodotto uno studio sui meccanismi di sostegno allo spettacolo nei Paesi europei quale ulteriore strumento di valutazione e indagine comparata per supportare e validare adeguatamente le scelte politiche e gestionali finora compiute dalla Pubblica Amministrazione.

Lo studio sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo si articola in 8 capitoli, suddivisi in due parti e completati da un'appendice:

- la prima sezione riepiloga e analizza il settore spettacolo in una prospettiva d'insieme ma anche disarticolata a livello regionale e provinciale, inclusa una ricognizione sulla spesa del pubblico seguita da una serie di approfondimenti tematici utili a valutare alcuni argomenti correlati alle attività dello spettacolo, frutto di un lavoro innovativo caratterizzato da condivisione di riflessioni tese ad offrire una spaccato della realtà che affianca la pur indispensabile rendicontazione del sostegno pubblico;
- la seconda è dedicata all'analisi settoriale dei diversi comparti dello spettacolo, fondazioni lirico sinfoniche, attività musicali, attività di danza, attività teatrali di prosa, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, attività

cinematografiche, prime istanze, attività all'estero ed enti primari che operano nei diversi settori dello spettacolo, per questi ultimi con un *focus* annuale su ognuno di essi.

Infine, l'appendice si compone di due sezioni:

- nella prima sono organizzati i dati sui contributi assegnati ad ogni singolo settore;
- nella seconda gli stessi dati sono rielaborati in funzione della regione, provincia, comune di appartenenza dei beneficiari del sostegno statale anche rapportati al numero degli abitanti ed ai potenziali bacini di utenza.

Per ogni comparto dello spettacolo sono esposti i criteri di finanziamento, analizzando il contesto nel quale ogni settore opera ed operando un confronto con i valori relativi all'anno antecedente. I dati provengono oltre che dai Servizi competenti presenti presso le Direzioni Generali per lo Spettacolo dal Vivo e per il Cinema, anche da istituti ed enti di ricerca che predispongono periodicamente data set pertinenti ai settori qui analizzati, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), la Banca d'Italia, la Corte dei Conti, nonché il Servizio Informativo Contabilità Gestionale (SICOGE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una maggiore chiarezza dal punto di vista tecnico-scientifico, si riepilogano i criteri adottati nella elaborazione dello studio:

- al capitolo relativo alle considerazioni generali segue una specifica sezione di approfondimento, quest'anno dedicata agli osservatori regionali, al turismo culturale, al sistema dell'alta formazione artistica e musicale, alla ricognizione sulle attività estero nel periodo 2000-2008;
- la ripartizione regionale per macro area geografica in Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, tiene in considerazione quella operata dall'ISTAT;
- l'esame dell'intervento statale per fasce di contributi nei diversi settori di attività;
- il criterio di intervento procapite per settori di attività, per regioni, per province e per comuni;
- la rielaborazione dei dati Siae riferiti alla presenze e spesa del pubblico in rapporto al numero degli abitanti;
- l'elaborazione di un "*data base*" per ogni singolo settore, con la indicazione della Regione, Provincia e Comune nel quale l'istituzione finanziata ha la propria sede legale, permettendo così di indicare il numero di progetti o istituzioni finanziate per singolo comune, l'importo dell'assegnazione, rapportando tali elementi al numero degli abitanti censiti al 2008;
- l'indicazione della forma giuridica dei beneficiari;
- l'indicazione delle domande pervenute, di quelle accolte e di quelle non perfezionate per ogni singolo comparto finanziato.

La presente Relazione è stata realizzata da esperti scelti dall'Ente Teatrale Italiano, di cui si ringraziano gli organi e la dirigenza per l'apporto tecnico e propositivo nell'ambito della citata convenzione (peraltro, poco prima di andare in stampa, è stata convertita in legge la manovra finanziaria che prevede, tra l'altro, lo scioglimento dell'ente), così come un rinnovato e sentito ringraziamento va al dott. Antonio Di Lascio, in qualità di coordinatore, che ha ideato l'architettura dello studio e svolto le considerazioni generali e gli approfondimenti tematici, al dott. Claudio Schipani per il capitolo dedicato alle attività cinematografiche ed alle fondazioni lirico sinfoniche e musicali, alla dott.ssa Anna Rosa Maselli per i capitoli dedicati ai settori della prosa, danza, circhi e spettacoli viaggianti ed alla dott.ssa Silvia Sartucci che ha curato l'inserimento dei dati e la redazione delle appendici, oltre a fornire l'indispensabile supporto organizzativo.

Considerazioni generali

Indice

Il Fondo Unico per lo spettacolo.....	9
L'evoluzione normativa	11
Il sostegno statale nel 2009	12
Fondi ulteriori	17
Il FUS in dettaglio	18
I soggetti beneficiari	19
Il FUS per fasce di contributo	23
Il FUS nelle Regioni	31
Il FUS nelle Province.....	42
Il rendiconto finanziario.....	61
La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale	62

Indice dei grafici

Grafico 1. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2009	36
--	----

Indice delle tabelle

Tabella 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1999-2009 (in milioni)	10
Tabella 2. Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2009.....	11
Tabella 3. Percentuali di riparto e importo stanziato per il Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2008-2009	13
Tabella 4. Raffronto tra Fondo Unico per lo Spettacolo integrato da ulteriori risorse per gli anni 2008 -2009.....	14
Tabella 5. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2009	15
Tabella 6. Il Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985 - 2009	16
Tabella 7. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema, anno 2009	17
Tabella 8. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2009	20
Tabella 9. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	24
Tabella 10. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	26
Tabella 11. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	27
Tabella 12. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009	28
Tabella 13. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009.....	29
Tabella 14. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009.....	30
Tabella 15. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2009	33
Tabella 16. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2009	33
Tabella 17. Numero di beneficiari raggruppati per Regione, anno 2009	37
Tabella 18. Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2009.....	38
Tabella 19. Interventi pro-capite in ordine decrescente per Regione, anno 2009.....	42
Tabella 20. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione, anno 2009	45
Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009	46
Tabella 22. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2008 – 2009 ...	56
Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia	57
Tabella 24. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2009.....	61
Tabella 25. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2009	62
Tabella 26. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2009	62
Tabella 27. Numero degli spettacoli del 2009 e variazioni sul 2008	63
Tabella 28. Ingressi agli spettacoli del 2009	63

Tabella 29. Spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008	64
Tabella 30. Costo medio della spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008	65
Tabella 31. Riepilogo generale delle voci 2008 per macroaree.....	67
Tabella 32. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2009	68
Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009.....	70
Tabella 34. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Cinema, anno 2009	78
Tabella 35. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Lirica, anno 2009	79
Tabella 36. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Musica classica, anno 2009.....	81
Tabella 37. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Danza, anno 2009	82
Tabella 38. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Prosa, anno 2009	83
Tabella 39. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Circhi, anno 2009	85
Tabella 40. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Spettacolo viaggiante, anno 2009.....	86

Il Fondo Unico per lo spettacolo

La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo¹ si è trasformata nel tempo da una semplice relazione amministrativa, che elencava decreti e verbali delle commissioni, ad uno studio complesso ed articolato che intende fornire uno strumento di valutazione delle politiche attuate dal Ministero per i beni e le attività culturali perseguendo al contempo l'obiettivo della trasparenza amministrativa.

Negli anni, il perfezionamento delle tecniche di rilevazione e di analisi hanno consentito di raggiungere un livello quantitativo e qualitativo delle informazioni contenute nella Relazione altamente attendibile e soprattutto utile nel perseguire le finalità originarie sancite dalla legge 30 aprile 1985, n. 163.

L'Osservatorio dello Spettacolo nasce con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. Nei 25 anni di relazione sull'utilizzo del Fondo si possono individuare due distinte fasi: fino al 1994 il compito è stato svolto in modo episodico e con metodologie non armonizzate; a partire dal 1995, l'Osservatorio è divenuto un vero e proprio centro di studi ed analisi che, oltre a fornire la presente Relazione al Parlamento, sempre più approfondita e complessa, ha elaborato numerose ricerche disponibili presso il centro di documentazione che, oltre a fornire un servizio al pubblico esterno, supporta le attività dei consulenti e dei dipendenti del Ministero.

Scheda normativa per l'Osservatorio dello Spettacolo

D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233

Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

L'articolo 12 al comma 4 prevede che "restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo. Resta fermo quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, e successive modificazioni".

Legge 30 Aprile 1985 n. 163

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo

L'articolo 5 disciplina i compiti riservati all'Osservatorio: **raccogliere** ed **aggiornare** tutti i **dati** e le notizie relativi all'**andamento dello spettacolo**, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; **acquisire** tutti gli elementi di conoscenza sulla **spesa annua complessiva** in Italia, ivi compresa quella delle **regioni** e degli **enti locali**, e all'**estero**, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo; **elaborare** documenti di **raccolta e analisi** di dati e notizie, che consentano di individuare **linee di tendenza** dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

L'articolo 6 inoltre affida all'Osservatorio il compito di **predisporre** una **relazione analitica** sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo da presentare ogni anno al **Parlamento**.

Nel dettaglio, l'attività del Centro si sostanzia in:

- ricognizione delle fonti di informazione e acquisizione di dati inerenti sia lo spettacolo che il settore cinematografico;

¹ La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo è consultabile attraverso il sito internet del Ministero per i beni e le attività culturali <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/osserv/osserv.htm> ed il sito dell'Ente teatrale italiano www.enteteatrale.it

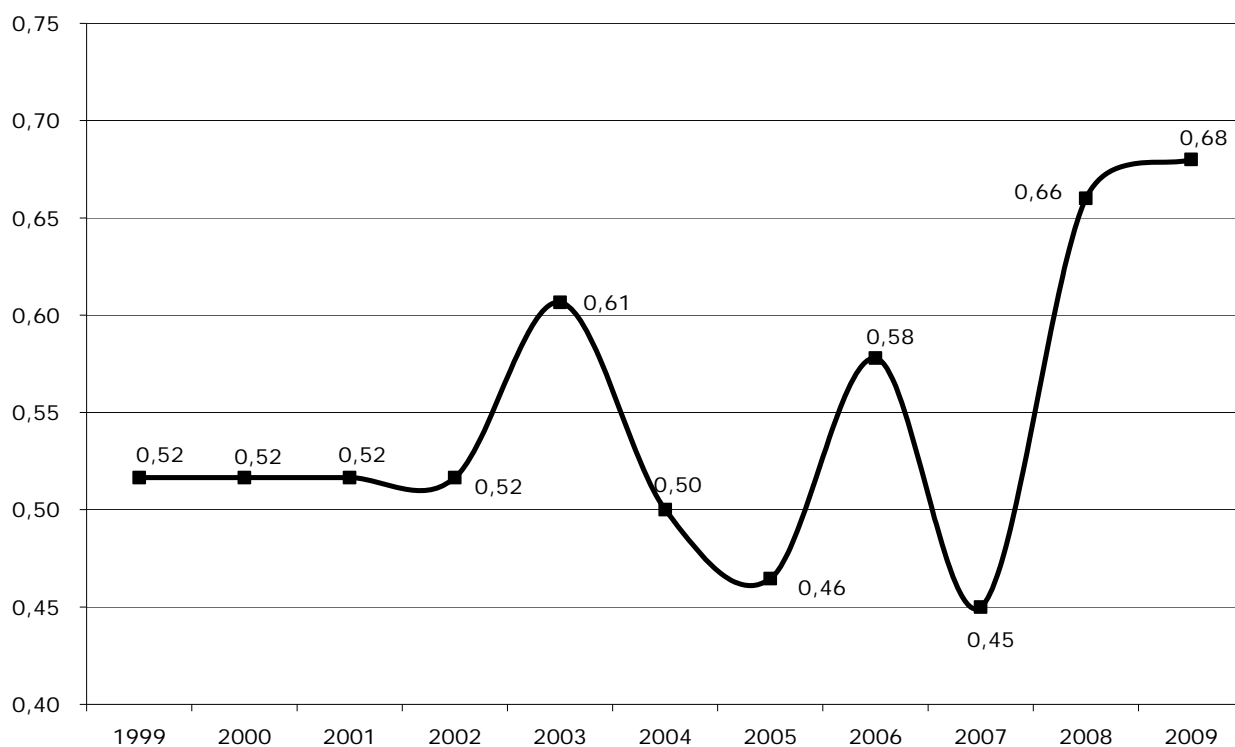
- tutoraggio a ricercatori e studenti delle diverse classi di laurea nonché supporto informativo per Enti e Istituzioni pubbliche e private;
- implementazione annuale del fondo bibliotecario istituito presso il centro di documentazione, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti al pubblico e dotare la struttura degli strumenti analitici necessari all'approfondimento della letteratura scientifica specifica.

Il fondo oggi consta di 1.150 tra libri e documenti, conserva le copie di tutte le relazioni sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo dal 1985 ad oggi e di tutte le ricerche prodotte dall'Osservatorio negli anni.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata all'Osservatorio dello Spettacolo dal 1999 al 2009. L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato nel 2009 per le attività dell'Osservatorio, in base all'aliquota dello 0,18% stabilita da decreto ministeriale, è pari a 678.615,00 euro, di cui 428.615,00 euro sono stati destinati all'attività di ricerca come riportato in appendice.

Il volume di risorse a disposizione dal 1999 al 2002 si è stabilizzato su valori simili per poi seguire un andamento oscillante tra 61 mila del 2003 e 68 mila euro del 2009.

Tabella 1. Andamento dei finanziamenti all'Osservatorio dello Spettacolo, anni 1999-2009 (in milioni)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

Come indicato nell'organigramma rappresentato nel grafico 1, in seguito all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", l'Osservatorio dello Spettacolo è stato inserito come ufficio della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo.

Tabella 2. Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anno 2009

Fonte: Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e risorse Umane

L'evoluzione normativa

Il 2009 non registra l'approvazione di disposizioni di particolare rilevanza sia per il settore dello spettacolo dal vivo che per quello delle attività cinematografiche.

Per lo *spettacolo dal vivo* hanno continuato a trovare applicazione i decreti ministeriali adottati nel 2007, recanti i criteri di erogazione del Fus. In forza di tali provvedimenti, tutte le istanze pervenute sono state sottoposte per via informatica al parere delle Regioni, delle quali viene acquisita l'indicazione anche in merito alla ripartizione interna delle risorse tra i sottosectori afferenti la prosa, la musica, la danza e lo spettacolo circense.

In applicazione dei nuovi principi di ripartizione, le sezioni della Consulta dello spettacolo hanno fornito parere sulle percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili nella valutazione dei programmi artistici, mentre le Commissioni consultive hanno stabilito i parametri di valutazione qualitativa da applicare alle singole istanze. Similmente, in applicazione del D.M. 29 ottobre 2007, è stata disposta l'annuale ripartizione delle risorse in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, confermando il superamento del meccanismo delle medie storiche al fine di valorizzare più compiutamente ed in maniera congrua i costi oggettivi della produzione, il livello della offerta e della qualità.

Per il cinema, il decreto 22 gennaio 2004 n. 28 è rimasto immutato, anche se continua a ravvisarsi l'opportunità di una sua generalizzata riconsiderazione per recepire le esigenze maturate in questi cinque anni di applicazione e per migliorare i meccanismi che sovrintendono al sostegno di tutta la filiera. Peraltro nel 2009 ha trovato finalmente attuazione, al termine di una lunga e complessa procedura di autorizzazione europea, il regime di agevolazioni fiscali ex lege n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), relativamente al *tax credit* e *tax shelter*² per le imprese del settore che costituisce lo strumento per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività cinematografiche.

Sul finire del 2009 si è inoltre concluso l'iter del secondo procedimento di autorizzazione comunitaria, relativo ai soggetti diversi dai produttori cinematografici (imprese esterne al cinema, distributori ed esercenti cinematografici), alla luce degli ulteriori approfondimenti richiesti su misure del

² *tax credit* crediti d'imposta e *tax shelter* per la detassazione degli utili di impresa reinvestiti dai produttori cinematografici e produttori esecutivi nel settore

tutto innovative nel panorama europeo, consentendo la conseguente attivazione delle procedure interne per l'implementazione dei decreti autorizzati dall'UE. Peraltro, proprio per favorire l'accesso a tali agevolazioni, sono state create e messe in funzione specifiche strutture amministrative preposte alla concreta attuazione dei decreti, sia in seno al Ministero per i beni e le attività culturali (avvalendosi della competenza professionale del personale di Cinecittà Luce s.p.a) che in ambito del Ministero dell'economia – Agenzia delle entrate.

Da segnalare, infine, le complesse procedure di revisione degli organismi consultivi già operanti in seno al Ministero per i beni e le attività culturali, previste ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, in base alle quali il Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'economia e finanze, è chiamato ogni due anni a valutare la perdurante utilità degli organi consultivi ai fini della loro conseguente proroga per un ulteriore biennio. Sono infatti trascorsi alcuni mesi prima di giungere alla stesura dell'apposito decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che riconosce l'attualità e l'utilità della funzione della Consulta per lo spettacolo e delle Commissioni consultive settoriali, ad ausilio dell'azione della Pubblica Amministrazione nella valutazione dei criteri di valutazione e nella quantificazione degli interventi.

Questa circostanza ha influito sulla tempistica di nomina delle nuove Commissioni consultive, la cui convocazione si è resa possibile solo nel mese di novembre, con evidenti ripercussioni sulle attività di spettacolo, solo parzialmente attutite dal meccanismo delle cd. anticipazioni previsto dai decreti ministeriali per il teatro, la musica e la danza. Il tempo trascorso ha peraltro consentito il dispiegamento di un'efficace azione del Ministero per i beni e le attività culturali tesa ad operare un parziale recupero dell'ingente "taglio" subito dal Fondo Unico dello Spettacolo, con le modalità che esamineremo nel prossimo paragrafo.

Da ultimo, occorre rammentare l'azione intrapresa dalla Pubblica Amministrazione per fronteggiare la situazione di crisi che anche il mondo dello spettacolo ha dovuto affrontare a seguito dell'evento sismico del 6 aprile che ha colpito la città de l'Aquila e la sua provincia, con perdite umane, riduzione della capacità operativa degli organismi, distruzione e perdita di beni e documenti, compromissione di luoghi e strutture teatrali. Il decreto ministeriale dell'agosto del 2009 ha pertanto adottato alcune misure tese ad introdurre eccezioni alle normativa vigente per i diversi settori, a partire dal riconoscimento di attività di spettacolo svolte in forma gratuita per favorire momenti di ritrovata aggregazione culturale e sociale. Alla stessa ratio si ispirano le norme che consentono alla Pubblica Amministrazione di valutare, per gli organismi avente sede nella città del L'Aquila e provincia, i costi sostenuti fino al giorno in cui è avvenuto il terremoto, e di accordare la riduzione dei livelli di attività anche al di sotto dei minimi richiesti dai decreti ministeriali di riferimento, con possibile liquidazione di anticipazioni fino all'80% del contributo assegnato l'anno precedente.

Il sostegno statale nel 2009

Dal 1985, il sostegno statale allo spettacolo prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore. La legge finanziaria per l'anno 2009 ha previsto uno stanziamento ridotto del Fus di 378.035.402 euro; al fine di accorpate nel Fondo e di sottrarre a ventilate ipotesi di taglio le risorse destinate dall'art. 2, comma 393 delle legge n. 244/2007 alla ricapitalizzazione

delle fondazioni lirico sinfoniche per gli anni 2009 e 2010, il Parlamento ha successivamente provveduto ad incrementare il Fus di 20 milioni con l'utilizzo di tali risorse. Peraltro, ciò ha comportato che nella definizione delle aliquote di ripartizione del Fus 2009 (398.035.000 euro) non si siano conteggiati i 20 milioni di euro già finalizzati.

La tabella che segue mostra, separatamente, le aliquote di riparto per il 2009 ed il confronto con il 2008.

Tabella 3. Percentuali di riparto e importo stanziato per il Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 2008-2009

Settore	2008		2009			
	Riparto effettivo	Aliq %	Aliq.%	Riparto	Var. aritm.	Var. %
Fond. Lirico sinfoniche	213.088.448,41	46,70	47,50	199.078.844,00	-14.009.604,41	-6,57
Musica	62.708.291,70	13,74	13,7416	51.806.944,00	-10.901.347,70	-17,38
Danza	9.586.771,50	2,10	2,25	8.482.682,00	-1.104.089,50	-11,52
Prosa	74.256.408,59	16,27	16,2722	61.347.511,00	-12.908.897,59	-17,38
Circhi e spett.viaggiante	6.845.999,00	1,49	1,5262	5.753.898,00	-1.092.101,00	-15,95
Osservatorio Spettacolo	88.986.122,00	19,50	18,5	69.746.497,00	-19.239.625,00	-21,62
Comitati e Commissioni	661.691,67	0,15	0,18	678.615,00	16.923,33	2,56
Fondo Ministro	205.352,59	0,05	0,03	113.102,00	-92.250,59	-44,92
Totale	456.339.085,46	100,00	100,00	397.008.093,00	-59.330.992,46	-13,00

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

La tabella evidenzia che nonostante la riduzione di 59,3 milioni di euro dello stanziamento del 2009 (pari al 13%), si sono operate minime variazioni percentuali positive nelle aliquote di riparto Fus per le fondazioni lirico sinfoniche, la danza, i circhi e lo spettacolo viaggiante, l'Osservatorio dello spettacolo, a fronte della conferma delle aliquote per la musica ed il teatro e del ridimensionamento di quella stabilita per il cinema, incrementata una tantum dell'1% nel 2008.

L'impegno, da parte del Governo, ed in primo luogo del Ministro per i beni e le attività culturali, di integrare le risorse a disposizioni, insufficienti, nell'entità stanziata dalla legge finanziaria, a far fronte alle dinamiche organizzative e strutturali del mondo dello spettacolo, si è protratto per tutto il 2009. Il veicolo normativo per raggiungere l'intento è stato individuato nel decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, il cui articolo 7 – quinquies comma 1, ha istituito presso il Ministero dell'economia e finanze un fondo di dotazione di 400 milioni di euro per il 2009 per assicurare interventi urgenti e indifferibili nei settori dell'istruzione e per interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

Considerato che l'utilizzo del fondo è effettuato di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, mediante D.P.C.M. con il quale sono individuati gli interventi da finanziare ed i relativi importi, in data 31 luglio il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto l'utilizzo di 60 milioni di euro come richiesto dal Ministro per i beni e le attività culturali destinati ad incrementare la dotazione del Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche di cui al d.lgs. n. 28/2004 al fine di far fronte ad ulteriori esigenze del cinema e degli altri settori dello spettacolo.

Con successivo decreto, il Ministro per i beni e le attività culturali, sentita la Consulta ha proceduto alla ripartizione di tali risorse con la seguente finalizzazione:

<i>attività cinematografiche – produzione ICN</i>	€ 18.000.000,00
<i>attività cinematografiche- esercizio cinematografico</i>	€ 6.000.000,00
<i>fondazioni lirico sinfoniche</i>	€ 24.000.000,00
<i>attività musicali</i>	€ 4.880.118,38
<i>attività teatrali</i>	€ 5.778.822,14
<i>attività di danza</i>	€ 799.052,97
<i>attività circensi e dello spettacolo viaggiante</i>	€ 242.006,51
<i>interventi integrativi e straordinari nello spettacolo dal vivo</i>	€ 300.000,00

Per queste risorse, non assimilabili al capitolo di bilancio del Fus, in quanto a valere, come già accennato, sul Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche cinematografiche, è stata inviata una specifica nota all'ente gestore di tale fondo, l'ArtigianCassa – BNL per dare immediata esecutività alle decisioni assunte nel dettaglio dalla Direzioni generali per il cinema e per lo spettacolo dal vivo.

Per comodità di analisi dei flussi finanziari alle attività dello spettacolo, e per consentire una più esaustiva, puntuale e corretta ricognizione dell'effettivo andamento riscontrato nell'anno considerato, si ritiene utile elaborare un'ulteriore tabella comparativa delle risorse del Fus per il 2008, così come integrate a fronte delle disponibilità complessivamente utilizzate nel corso del 2009, rimandando ai successivi capitoli l'approfondimento per i diversi comparti.

Tabella 4. Raffronto tra Fondo Unico per lo Spettacolo integrato da ulteriori risorse per gli anni 2008 -2009

Settore	2008				2009					
	Riparto effettivo	Disaccant. 15.000.000 e fondo Ministro	Totale	Aliq %	Riparto	Aliq %	Integrazione ex fondo art. 12 d.lgs. N. 28/2004	Totale	Var. Aritm. 08-09	Var. %
Fond. Lirico sinfoniche	213.088.448	2.400.000	215.488.448	46,7	199.078.844	47,5	24.000.000	223.078.844	7.590.396	3,5
Musica	62.708.292	500.000	63.208.292	13,7	51.806.944	13,7	4.880.118	56.687.062	-6.521.229	-10,3
Danza	9.586.772		9.586.772	2,1	8.482.682	2,2	799.053	9.281.735	-305.037	-3,9
Teatro	74.256.409	10.000.000	84.256.409	16,3	61.347.511	16,3	5.778.822	67.126.333	-17.130.075	-20,3
Circo e spett. viagg.	6.845.999	100.000	6.945.999	1,5	5.753.898	1,5	242.007	5.995.905	-950.094	-13,7
Cinema	88.986.122	2.000.000	90.986.122	19,5	69.746.497	18,5	24.000.000	93.746.497	2.760.375	3,0
Osservatorio Spettacolo	661.692		661.692	0,1	678.615	0,18		678.615	16.923	2,5
Comitati e Commissioni	205.353		205.353	0,05	113.102	0,03		113.102	-92.251	-44,9
Fondo Ministro				0,01			300.000	300.000	300.000	-
Totale	456.339.085	15.000.000	471.339.085	100,00	397.008.093	100,00	60.000.000	457.008.093	14.330.992	-3,04

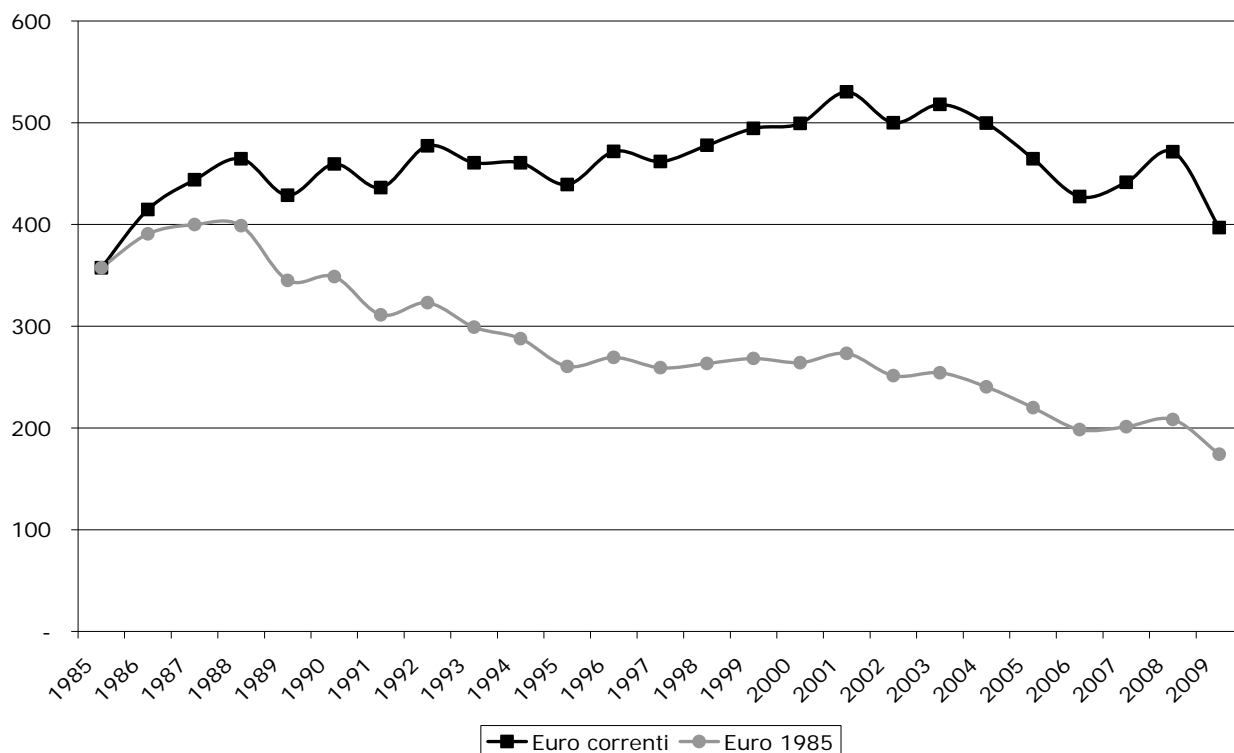
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC

Dal secondo schema, reso omologo a livello di integrazione delle risorse operato nei due anni posti a confronto, si evince il ridimensionamento della decurtazione complessiva che passa da 59,3 a 14,3 milioni di euro (in percentuale il divario fra il 2008 ed il 2009 si riduce al 3%). Analizzando il dato per settori, Fondazioni lirico sinfoniche e Cinema registrano un incremento di risorse, a fronte di un generalizzata diminuzione della Danza, Musica, Circo e spettacolo viaggiante. Peraltro, la forte diminuzione delle risorse fatta registrare dal teatro (-17,1 milioni di euro) trova una plausibile motivazione nella circostanza che l'Eti per il 2008 ha gravato sui fondi del settore per soli 1,1 milioni di euro, mentre 10.000.000 sono stati erogati a valere sugli stanziamenti disaccantonati. Ciò porta a concludere che la decurtazione effettiva del teatro è stata contenuta a 7,1 milioni di euro, mentre il divario complessivo si è ridotto ulteriormente a 4,3 milioni di euro, pari al -0,94%

La storia degli stanziamenti del Fondo è segnata da andamenti caratteristici in ciascuno dei suoi lustri della sua esistenza. Il dato relativo all'anno di istituzione del Fus registra un incremento di quasi il 75% delle risorse rispetto al 1984³, quando l'intervento pubblico era alimentato in maniera inadeguata attraverso diversi provvedimenti normativi, spesso ad hoc o una tantum per far fronte ad impellenze ed esigenze specifiche.

In questo contesto, la legge istitutiva del Fus costituisce una rilevante novità per il settore, sia per l'intento razionalizzante ed unificante dei molteplici interventi statali sino ad allora operati, sia per la volontà di varare una nuova dinamica dell'azione pubblica caratterizzata dall'adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse in favore dello spettacolo. Tuttavia, già nella prima metà degli anni '90 l'andamento del Fus si presenta tormentato, con oscillazioni piuttosto ampie ma sostanzialmente in calo, a causa della difficile congiuntura economica e delle difficoltà di bilancio pubblico del Paese. Al progressivo recupero del Fus avvenuto nella seconda metà degli anni '90, con il massimo delle risorse culminato nel 2001, fanno seguito, a partire dal 2003, ulteriori e vistose decurtazioni, con un percorso a ritroso che lo ricolloca ai valori registrati alla fine degli anni '80, salvo un parziale recupero nel 2007 e nel 2008, a fronte di un nuovo decremento registrato nell'ultimo anno considerato.

Tabella 5. Andamento del FUS in euro correnti e costanti, anni 1985-2009



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tabella seguente mostra, correlati, in termini monetari e tenuto conto del mutato potere d'acquisto della moneta in questi 25 anni l'andamento del Fondo unico dello spettacolo dall'anno della sua istituzione e rispetto al Prodotto interno lordo.

³ Come da lavori preparatori all'approvazione della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dalla prima Relazione al Fus al parlamento.

Se in valori correnti nel 2009 si registra una diminuzione dello stanziamento rispetto all'anno precedente del 18,7%, inquadrabile all'interno delle misure di contenimento generalizzato della spesa pubblica, l'aumento complessivo delle risorse nominali è pari all'11% rispetto al 1985 (pari all'0,44% di incremento medio annuo), in termini reali il dato è vanificato poiché, tenendo conto del mutato potere d'acquisto della moneta, nel venticinque anni intercorsi si è in presenza di una forbice progressiva tra valore nominale e valore base che negli ultimi sette anni (ovvero a partire dal 2003) si attesta costantemente al di sopra del 50% e che raggiunge il suo apice proprio nel 2009, quando il disvalore supera il 56%, comportando una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione del mondo dello spettacolo: la perdita nei 25 anni del valore monetario del Fus rispetto all'euro costante 1985 presenta un significativo - 51,3% e ciò nonostante la legge istitutiva del Fus ne prevedesse l'indicizzazione triennale.

Dalla tabella 3, si evince poi che dopo una prima fase di crescita della quota di finanziamento allo Spettacolo in relazione al Prodotto Interno Lordo, è seguita una fase decrescente dovuta ad una crescita del PIL più sostenuta di quella del Fondo Unico per lo Spettacolo. Nel periodo 1985 - 2009 complessivamente considerato, la porzione di reddito che nel nostro Paese è destinata allo spettacolo si è fortemente ridotta fino a raggiungere la quota 0,029% nel 2006 e 2007, lievemente incrementata allo 0,030 nel 2008, per poi toccare il minimo nel 2009 con lo 0,026 contro lo 0,083 del 1985 con una diminuzione effettiva del 68,6%, mentre nello stesso periodo il Prodotto interno lordo si è quasi quadruplicato crescendo mediamente del 3% annuo. Tutto ciò porta a confermare le preoccupazioni già manifestate ed acuite alla luce della stagnazione della ricchezza prodotta dal Paese nel 2009 a causa del protrarsi della crisi finanziaria globale i cui riflessi si riverberano ancora nel nuovo anno.

Tabella 6. II Fondo Unico per lo Spettacolo in euro correnti e costanti, anni 1985 - 2009

Anno	Euro correnti (in milioni)	Var. % su anno precedente	Euro base 1985 (in milioni)	Var. % euro correnti/ euro base 1985	Incidenza % sul PIL
1985	357,48		357,48		0,083
1986	414,61	15,98	390,78	-5,7	0,087
1987	443,87	7,06	399,88	-9,9	0,085
1988	464,03	4,54	398,82	-14,1	0,080
1989	428,59	-7,64	345,08	-19,5	0,068
1990	459,43	7,20	348,64	-24,1	0,066
1991	436,29	-5,04	311,14	-28,7	0,057
1992	477,13	9,36	323,10	-32,3	0,059
1993	460,63	-3,46	299,10	-35,1	0,056
1994	460,58	-0,01	287,74	-37,5	0,052
1995	439,02	-4,68	260,33	-40,7	0,046
1996	471,82	7,47	269,28	-42,9	0,047
1997	461,89	-2,10	259,12	-43,9	0,044
1998	477,67	3,42	263,24	-44,9	0,044
1999	494,31	3,48	268,17	-45,7	0,044
2000	499,36	1,02	264,15	-47,1	0,042
2001	530,34	6,20	273,22	-48,5	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-49,7	0,039
2003	517,93	3,62	254,24	-50,9	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-51,9	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-52,7	0,032
2006	427,30	-8,01	198,26	-53,6	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	-54,4	0,029
2008	471,33	6,81	208,27	-55,8	0,030
2009	397,00	-15,77	174,12	-56,1	0,026
Var.% 1985-2009		11,06		-51,3	-68,6

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Fondi ulteriori

Per correttezza di informazione, si deve sempre rammentare che lo spettacolo, nella sua articolazione ed attività sul territorio è sostenuto economicamente ed in maniera altrettanto determinante dalle regioni e dagli enti locali, mentre a livello statale lo stesso Fondo Unico per lo Spettacolo non rappresenta più l'unica fonte di intervento in favore del settore, poiché negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto, l'8 per mille, il 5 per mille, i fondi gestiti dalla società Arcus spa., e, sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito cinematografico e teatrale della Banca Nazionale del Lavoro. A questi, infine, si devono aggiungere altre risorse provenienti di volta in volta da leggi finanziarie, leggine ad hoc e da altri dicasteri.

Con particolare riferimento al dettaglio dei fondi lotto destinati al settore per il 2009, si rinvia alla seguente tabella, che registra una apparente contrazione delle risorse rispetto al 2008, quando allo spettacolo sono stati attribuiti 32.223.660.000 euro; peraltro, se tale dato viene epurato dei 20 milioni destinati alle fondazioni lirico sinfoniche, si è in presenza di un incremento effettivo di 1,6 milioni di euro.

Tabella 7. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema, anno 2009

Settore	Beneficiari	Importo
Spettacolo dal vivo	Ente Teatrale Italiano	5.000.000
	Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	6.000.000
Cinema	Cinecittà holding spa, Fondazione La Biennale di Venezia	3.000.000
Spettacolo dal vivo e cinema	Esigenze istituzionali Direzioni Generali spettacolo dal vivo e cinema	1.287.861
Totale		15.287.861

Fonte: Mibac

Altro caso di intervento "ad audiuvandum" è quello riconducibile all'Arcus spa, la cui azione esula dal Fondo unico dello spettacolo e, quindi, dalla analisi della presente relazione, ma che ha assunto nel 2009 un ruolo rilevante nel sostegno di specifici progetti culturali coerenti con la propria *mission*, ovvero avviare e contribuire alla realizzazione di progetti ambiziosi riguardanti i beni e le attività culturali, anche nella loro connessione con le infrastrutture, contribuendo ad affermare lo spettacolo quale soggetto attivo di sviluppo. Ciò ha consentito l'elaborazione di una significativa e mirata progettualità da parte di enti e società a capitale pubblico, quali l'Ente Teatrale Italiano e Cinecittà holding (oggi divenuta Cinecittà Luce spa), destinatari di un significativo apporto economico dell'Arcus, in un'ottica coerente ed unitaria rispetto all'azione di sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali.

Peraltro, la pratica consolidatasi negli ultimi anni di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo, impedisce comunque di ricostruire in maniera omogenea il quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi dichiarati della legge n. 163 del 1985 ma lontani dall'essere realizzati. Ed inoltre, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cd. "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie che hanno spesso modificato e decurtato gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo che incide per una frazione infinitesimale sul bilancio pubblico, evidenziano sempre più la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo come una spesa

in conto capitale con le caratteristiche di stabilità nel tempo proprio per fornire maggiori certezze agli operatori, migliorare il livello di efficacia/efficienza dell'intervento pubblico e di slegare l'andamento dell'investimento dal ciclo economico e congiunturale.

Da rammentare, infine, che l'intervento pubblico non si ferma esclusivamente alla contribuzione diretta, ma interviene anche in modo indiretto per mezzo di crediti di imposta e detassazioni degli utili reinvestiti, tramite agevolazioni fiscali alle donazioni (erogazioni liberali), e con la quota destinata dai contribuenti al 5 per mille e all'8 per mille dell'Irpef.

Il FUS in dettaglio

Nelle pagine seguenti si descrivono, in dettaglio, alcune elaborazioni riguardanti l'anno 2009; i dati presentati sono il risultato delle risorse complessive del Fus assegnate ai singoli settori dall'Amministrazione. Per un confronto con gli anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale si ripropongono i dettagli degli ultimi tre anni per tutti i settori.

Anche quest'anno l'utilizzo del Fus viene analizzato secondo il criterio della distribuzione territoriale dei soggetti, sia a livello regionale che provinciale e comunale, prendendo in considerazione la sede legale, o la residenza nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo. Peraltro, questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio: si pensi allo spettacolo viaggiante, alle compagnie di prosa o di danza, ai complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese o a quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale.

Pertanto, pur tenendo in debita considerazione tali rilievi, si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari e territori al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, anche grazie ad una lungimirante politica culturale di regioni ed enti locali, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività di spettacolo, anche di carattere itinerante, o dove non siano presenti soggetti deputati allo scopo.

In questa ottica, partendo dai fruitori finali delle risorse finanziarie pubbliche, ovvero i cittadini, ai quali va assicurata un'offerta culturale di spettacolo adeguata ed eterogenea attraverso i soggetti che accedono ai finanziamenti statali, si è proceduto all'individuazione dell'intervento statale procapite per ogni provincia (anche se la distribuzione dei fondi in valore assoluto non costituisce sempre un dato interpretabile come parametro di spesa) e per reale bacino di utenza servito, al fine di disegnare a posteriori gli effettivi esiti dell'azione venticinquennale del Fus, e di fornire elementi di riflessione all'azione concertativa di Stato, Regioni, Province e Comuni.

Anche per questa fattispecie, occorre rammentare l'esistenza di alcune situazioni, quali ad esempio le fondazioni lirico sinfoniche e l'anomalia costituita dalla capitale, sede di numerose istituzioni di carattere nazionale e del maggior numero di imprese cinematografiche, teatrali e di danza, che per l'entità dei contributi ricevuti potrebbero falsare la lettura complessiva.

Prima di affrontare la visione territoriale dell'azione del Fus, si ritiene utile richiamare l'attenzione su ulteriori due aspetti, quello della natura giuridica dei

soggetti che accedono al sostegno statale e quello della valutazione dei contributi aggregati per fasce, al fine di riaggregare una visione parcellizzata degli interventi e promuovere una lettura di insieme sia sullo status dei soggetti che sulla impalcatura assunta dal sostegno pubblico, specie in un momento di contrazione delle risorse che dovrebbe comportare l'assunzione di obiettivi e di scelte non più indifferibili.

I soggetti beneficiari

Pur tenendo conto delle molteplici variabili che determinano la scelta del profilo giuridico assunto dai soggetti che accedono al finanziamento pubblico, fra tutte il contesto e le diversità strutturali dei settori di attività nonché l'entità dei capitali a disposizione, e fermo restando che non si prende in considerazione il settore lirico dove l'unica fattispecie presente ex lege è quella della fondazione, l'indagine condotta sul 2009, con gli esiti riassunti nella successiva tabella, conferma l'esistenza di un panorama multiforme e complesso, pur in presenza di elementi omogenei e ricorrenti, da cui è possibile desumere una serie di valutazioni.

Tabella 8. Soggetti ed entità di contribuiti per natura giuridica, anno 2009

Forme giuridiche	Cinema				Musica				Danza				Teatro				Circo				Spettacolo viaggiante				totale per forma giuridica				
	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	
Associaz.	233	16,9	8.120.008	11,5	961	88,3	19.548.142	34,5	113	72,9	5.749.000	61,9	169	40,9	20.040.541	27,8	8	9,1	257.000	7,4	2	2,7	205.000	11,6	1.486	46,5	53.919.691	25,2	
Comitato	3	0,2	195.000	0,3	2	0,2	1.055.000	1,9	1	0,6	75.000	0,8	3	0,7	874.998	1,2	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ente pubblico	39	2,8	1.562.434	2,2	32	2,9	6.481.000	11,4	9	5,8	565.000	6,1	14	3,4	7.408.504	10,3	1	2,1	22.000	0,6	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ente religioso	180	13,1	1.525.672	2,2	7	0,6	13.300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Fondazione	37	2,7	20.721.923	29,4	74	6,8	28.913.070	51	21	13,5	2.207.700	23,8	33	8	15.202.996	21,1	1	2,1	470.000	13	1	1,4	15.000	0,8	167	5,2	67.530.689	31,6	
Pers. fisica	64	4,6	1.244.531	1,8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ditta ind.	112	8,1	1.112.382	1,6	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1,5	241.412	0,3	53	54,1	1.060.553	30	65	89	1.372.904	77,8	236	7,4	3.787.251	1,8	
Società	709	51,5	35.991.070	51,1	12	1,1	676.550	1,2	11	7,1	684.000	7,4	188	45,5	28.357.795	39,3	28	29,1	1.680.330	48	5	6,8	172.286	9,8	953	29,8	67.562.031	31,6	
TOTALE	1377	100	70.473.020	100	1088	100	56.687.062	100	155	100	9.280.700	100	413	100	72.126.246	100	91	100	3.489.883	100	73	100	1.765.190	100	3.197	100	213.822.101	100	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nel settore cinematografico, la cui attività assume prevalentemente un carattere industriale seppur atipico, in quanto attinente e specializzata nella realizzazione e fruizione di "prototipi", si registra un incremento del numero totale dei soggetti che passano dai 1.285 del 2008 ai 1.377 censiti nel 2009. Si conferma la prevalenza delle società di capitali 486 (411 nel 2008), affiancate da altre forme societarie (in nome collettivo, in accomandita semplice, cooperativa) che raggiungono le 223 unità (221 nel 2008), per una percentuale complessiva di oltre il 58% (50% nell'anno precedente), mentre le ditte individuali sono pressoché stabili (112), prevalentemente ascrivibili alle sale d'essai, e le persone fisiche sono 64 (gli autori). La seconda tipologia ricorrente si conferma quella dell'associazione con oltre 230 soggetti, come nel 2008, anche se l'incidenza sul totale si riduce dal 18,3% al 16,9%. Una qualificata presenza continua ad essere riconducibile agli enti religiosi, seppur in diminuzione, 180 unità rispetto alle pregresse 196 unità (2% in meno sul 2008), in virtù della diffusa presenza delle sale della comunità, mentre si assiste ad una concomitante riduzione degli enti di natura pubblica, 39 anziché 48 con un'incidenza del 2,8% sul totale (il 3,7% nel 2008), a fronte di un incremento di fondazioni, comitati e consorzi che si attestano a 40 soggetti (2,9% del totale) contro i 34 del 2008 (2,6%).

Escluse da queste considerazioni, per ovvi motivi, le fondazioni lirico sinfoniche, la cui ragione giuridica è imposta ex lege. Nelle attività musicali le gerarchie sono sovvertite, poiché sono le associazioni a costituire la tipologia prevalente, pur in calo rispetto al 2008 (da 1.144 a 961), con un'incidenza dell'88,3% sul totale dei soggetti del settore, seguita dalle fondazioni, anch'esse in calo sull'anno precedente (74 ovvero oltre il 6,8%), mentre le società si riducono da 22 a 12 (l'1% del totale); gli enti pubblici da 52 diventano 32 (il 3%), mentre quelli a carattere religioso sono 7 ed i comitati 2.

La danza ricalca lo schema delle attività musicali, con le associazioni a rappresentare 113 dei 155 soggetti finanziati (quasi il 73%), seguite da fondazioni (21 pari al 13,5%), società (12), enti pubblici (9 pari a 5,8% dei soggetti del settore) ed 1 comitato (come nel 2008).

Il teatro di prosa si scosta parzialmente dagli altri settori dello spettacolo dal vivo, pur ancora in presenza del dato prevalente dell'associazionismo che costituisce, con 169 soggetti, il 41% del settore, mentre l'analogo dato del 2008 si attestava a 179 con un'incidenza pressoché analoga; infatti, aggregando le diverse forme societarie (ad eccezione della ditta individuale), queste superano il 45% del totale con 188 unità contro le 195 dell'anno precedente. Questo risultato è facilmente ascrivibile all'evoluzione storica del settore, ed in particolare al fenomeno delle cooperative teatrali diffuse negli anni '70. Si registrano inoltre 33 fondazioni contro le 29 dell'anno precedente, per un'incidenza dell'8%, e 14 enti pubblici (3 in meno del 2008), mentre consorzi e comitati raggiungono le 3 unità (lo 0,7% del totale).

La tradizione dell'attività circense è confermata dall'assoluta prevalenza delle ditte individuali (diminuite da 80 a 53 rispetto al 2008) sul totale dei 91 soggetti, pur incidendo per oltre il 54%, mentre l'aggregazione tra le diverse forme societarie raggiunge le 28 unità contro le 36 dell'anno precedente (pur continuando a costituire il 29% del settore); le associazioni registrano un incremento da 5 ad 8, mentre enti pubblici e fondazioni contano su un unico soggetto.

Lo scenario dello spettacolo viaggiante presenta, nel suo complesso, dati numerici che si discostano significativamente dal 2008, ragione questa che induce a non operare comparazioni che potrebbero apparire fuorvianti, e che si riflettono sull'articolazione della presenza delle diverse forme giuridiche; peraltro si conferma la costante dello schema già riscontrato nelle attività circensi: 65 soggetti dei 73 totali sono ditte individuali, (ossia l'89%); seguono 5 società (6,8%), le associazioni e le fondazioni rispettivamente con 2 ed 1 soggetto.

Volendo riassumere il tutto in una visione globale, anche correlata all'entità dei finanziamenti erogati alle varie tipologie giuridiche, emerge il seguente quadro:

- in valore assoluto, le associazioni costituiscono la natura giuridica prevalente, con 1.486 unità (1.687 unità nel 2008) sul totale di 3.197 censiti dalla ricognizione (3.485 nell'anno precedente) con una incidenza del 46,5%;
- dal punto di vista dei contributi assegnati, si conferma e si consolida il dato dell'anno precedente, con le associazioni sopravanzate dalle 955 società che costituiscono il 30% del totale (nel 2008 916 società, pari al 26%), risultando destinatarie del 31,6% delle risorse, al pari delle fondazioni che pur costituiscono il 5,2% dei soggetti (si ricorda sempre che dall'indagine sono escluse le fondazioni lirico sinfoniche);
- la contrazione del numero degli enti pubblici (il 3% del totale dei soggetti) si riscontra sia in termini numerici (da 125 a 97) che di attribuzioni (dal 9,6% delle risorse del 2008 al 7,5%);
- alle ditte individuali e persone fisiche (il 9,4% dei soggetti) va il 2,4% delle risorse (il 3,5% nel 2008);
- gli enti religiosi presentano dati stabili sia per incidenza numerica sul totale (poco al di sotto del 6%) che per attribuzioni (0,7% di contributi);
- in una valutazione d'insieme, va infine rimarcata la tendenza emersa nel 2009, ovvero che circa il 74% delle società opera nel settore cinematografico, mentre la più forte componente associazionistica risulta presente in ambito musicale (oltre il 64,6% della fattispecie giuridica); anche la figura della fondazione appare più diffusa nel settore musicale (oltre il 44% delle fondazioni che operano nello spettacolo), mentre per gli enti pubblici si assiste ad un avvicendamento tra musica e cinema. Le persone fisiche non sono presenti all'interno dello spettacolo dal vivo in ragione delle disposizioni che privilegiano il sostegno a forme organizzate di attività. La pressoché esclusiva presenza degli enti religiosi si registra nel settore cinematografico, mentre una più diffusa presenza delle ditte individuali si registra nel cinema e nello spettacolo circense e viaggiante.

Laddove si proceda alla disaggregazione del dato economico, correlandone l'entità con le diverse nature giuridiche dei soggetti operanti, il panorama che si presenta offre ulteriori spunti di valutazione di cui ci limitiamo a segnalare i più significativi:

- il settore delle società è assolutamente prevalente, per risorse stanziare, nel cinema (51%), nel circo (48%) e nel teatro (39%); negli altri comparti l'incidenza va progressivamente a ridursi, con valori che oscillano tra il 9,8% dello spettacolo viaggiante, il 7,4% della danza ed il minimo dell'1,2% della musica;
- le fondazioni, come settore è prevalente nella musica (il 51% del totale delle risorse del settore), mentre nel cinema, nella danza e nel teatro il dato si attesta rispettivamente al 29,4%, 23,8% 21,1%, facendo registrare percentuali inferiori nel circo (13%) e nello spettacolo viaggiante (sotto l'1%);

- sempre per risorse stanziare, le associazioni sono prevalente nella danza (62%), mentre negli altri settori si registrano percentuali progressivamente ridotte e che si attestano fra i due estremi del 34,5% della musica ed il 7,4% del circo;
- il settore che registra la più elevata incidenza economica degli enti pubblici è quello della musica (11,4%), seguito dal teatro (10,3%), mentre negli altri settori l'incidenza è compresa fra il 6% della danza e lo 0,6% del circo (gli enti pubblici non sono presenti nello spettacolo viaggiante);
- la più evidente incidenza economica delle ditte individuali emerge nel circo (89%) e nello spettacolo viaggiante (77,8%), mentre negli altri settori (ad eccezione della musica e della danza che non registrano finanziamenti per tale fattispecie), la percentuale si attesta al di sotto del 2% per il cinema e dell'1% per il teatro.

E' utile, infine, sottolineare ancora che il diffuso ricorso all'associazionismo (musica, teatro, danza), come alle ditte individuali ed alle società in nome collettivo, denota la scarsa propensione all'evoluzione verso forme autenticamente imprenditoriali, la cui adozione andrebbe maggiormente incentivata per consolidare le strutture e fornire ampie garanzie all'azione pubblica; ma al contempo testimonia l'atavica difficoltà dei settori dello spettacolo, soprattutto dal vivo, a patrimonializzare i beni immateriali e materiali insiti nella propria attività e di attrarre quei capitali anche "esterni" necessari per poter realizzare una naturale evoluzione sia in termini organizzativi che economici. Ed è altrettanto evidente che l'adozione di talune forme giuridiche di più recente introduzione, quali ad esempio le Onlus, ha corrisposto alla legittima duplice esigenza di affermare la funzione sociale dei soggetti e di accedere alle agevolazioni fiscali espressamente previste per questa fattispecie

II FUS per fasce di contributo

Anche quest'anno, ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche il cui dato storico ha assunto valori che esulano da tale contesto, l'analisi dettagliata del Fus prende le mosse dalle aggregazioni per fasce dei contributi erogati, al fine di individuare le fenomenologie più ricorrenti sia per entità dell'assegnato che per numero di soggetti che ne risultano beneficiari.

Per valutare le tendenze di un lungo percorso sedimentatosi negli anni, si è ritenuto opportuno privilegiare la ricognizione dei singoli settori piuttosto che l'esame di un panorama complessivo che nella sua eterogeneità avrebbe potuto falsarne l'esito. Occorre, comunque, tenere sempre conto della presenza di numerosi enti ed istituzioni di rilievo nazionale ed internazionale e di un soggetto, quale la Fondazione la Biennale di Venezia, che attinge ex lege all'1% delle risorse del Fus destinate ai settori del cinema, della musica, della danza e del teatro.

Alla luce delle minore risorse a disposizione nel 2009, la ricognizione ospita anche un raffronto con lo scenario delineatosi nel 2008, al fine di valutare, anche in termini di capacità di risposta alle difficoltà economiche, la capacità di sedimentazione dell'intervento statale sui soggetti e le più rilevanti variazioni.

Le ***attività cinematografiche*** presentano un incremento del numero dei soggetti da 1.285 del 2008 a 1.377 del 2009 (quasi il 7%). Un maggior numero di soggetti, rispetto l'anno precedente è presente nelle prime due fasce di ingresso laddove si passa da 682 (il 50,3% del totale) a 901 (il 65,4% del

comparto), con una incidenza percentuale delle risorse che si attesta al 3,7% (2,5% nel 2008). Analogo andamento si riscontra nelle fasce tra 100 e 150 mila euro e soprattutto tra 300 e 500 mila euro e fra 750.000 ed 1 milione di euro (+ 6,5 complessivi % in termini di risorse). Una forte contrazione dei soggetti si registra invece nella fascia tra 5.000 e 10.000 euro (89 contro 203 del 2008), con una drastica flessione delle risorse (dal 15,2 allo 0,9%), così come lo stesso andamento si registra fra 1 e 2 milioni di euro (prevalentemente produzione e sostegno attraverso gli incassi), con una contestuale riduzione dei soggetti da 12 a 8 e delle risorse da 15,3 a 11,5 milioni di euro, e soprattutto nella fascia successiva, laddove i soggetti si riducono da 6 ad 1 con un'incidenza sulle risorse che dal 19,7 si attesta al 3,4%.

Pur aggregando le ultime tre fasce, i cui 11 soggetti incidono sul totale del settore per lo 0,8% contro lo 10,4% del 2008 (quando i soggetti erano 20), ed assorbono in termini di risorse al 44% del budget a fronte del 61% dell'anno precedente 2008, emerge che i due soggetti dell'ultima fascia incidono con una percentuale più ampia sul budget del settore pur in presenza di una contrazione delle risorse stanziare.

Se 11 contributi non superano i 500 euro, con i minimi di 89,5 euro (Siae per autori) e di 159 euro (Serene Brugnolo - autore). I 4 contributi più elevati oscillano tra 1,9 milioni di euro (Filmauro), 2,3 milioni di euro (Levante srl), per incassi e gli interventi istituzionali di 6,8 milioni di euro per La Biennale di Venezia ed i 10,5 milioni di euro per la Fondazione Centro Sperimentale di cinematografia.

Tabella 9. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	49	3,6	36.723,59	0,0	749,46	83	6,0	61.109,36	0,1	736,26
1.000 - 5.000	643	46,7	2.123.089,75	2,5	3.301,85	818	59,4	2.534.896,79	3,6	3.098,90
5.000 - 10.000	209	15,2	1.381.612,62	1,6	6.610,59	83	6,0	601.823,54	0,9	7.250,89
10.000 - 20.000	78	5,7	1.217.657,09	1,4	15.610,99	86	6,2	1.356.686,99	1,9	15.775,43
20.000 - 30.000	77	5,6	1.950.262,24	2,3	25.328,08	56	4,1	1.452.437,74	2,1	25.936,39
30.000 - 40.000	32	2,3	1.188.174,67	1,4	37.130,46	28	2,0	1.035.196,31	1,5	36.971,30
40.000 - 50.000	26	1,9	1.238.528,23	1,5	47.635,70	30	2,2	1.377.120,98	2,0	45.904,03
50.000 - 60.000	23	1,7	1.287.509,64	1,5	55.978,68	18	1,3	1.009.388,23	1,4	56.077,12
60.000 - 80.000	40	2,9	2.948.079,51	3,5	73.701,99	55	4,0	3.984.135,26	5,7	72.438,82
80.000 - 100.000	18	1,3	1.705.446,51	2,0	94.747,03	17	1,2	1.542.310,06	2,2	90.724,12
100.000 - 150.000	26	1,9	3.311.925,31	3,9	127.381,74	37	2,7	4.767.334,99	6,8	128.846,89
150.000 - 200.000	13	0,9	2.316.795,80	2,8	178.215,06	15	1,1	2.762.491,29	3,9	184.166,09
200.000 - 300.000	18	1,3	4.402.622,97	5,2	244.590,17	18	1,3	4.438.701,73	6,3	246.594,54
300.000 - 500.000	6	0,4	2.395.677,04	2,8	399.279,51	13	0,9	5.634.184,62	8,0	433.398,82
500.000 - 750.000	4	0,3	2.545.094,59	3,0	636.273,65	4	0,3	2.395.736,28	3,4	598.934,07
750.000 - 1.000.000	3	0,2	2.635.970,76	3,1	878.656,92	5	0,4	4.321.812,43	6,1	864.362,49
1.000.000 - 2.000.000	12	0,9	15.340.787,06	18,2	1.278.398,92	8	0,6	11.524.283,99	16,4	1.440.535,50
2.000.000 - 5.000.000	6	0,4	16.617.611,37	19,7	2.769.601,90	1	0,1	2.373.368,75	3,4	2.373.368,75
Oltre 5.000.000	2	0,1	19.500.000,00	23,2	9.750.000,00	2	0,1	17.300.000,00	24,5	8.650.000,00
TOTALI	1.285	93	84.143.568,75	100	65.481,38	1.377	100	70.473.019,34	100	51.178,66

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

D'altro canto, su 1.285 soggetti, in valore assoluto 1.137 presentano un contributo inferiore al contributo medio del settore. Gli interventi medi oscillano tra i 736 euro (749 euro del 2008) e gli 8,6 milioni di euro (9,7 milioni nel 2008). Considerato che la media per i 1.377 soggetti è di 51.178 euro, con un decremento di oltre il 21% rispetto al 2008, e pur rammentando le diverse fattispecie di attività cui si riferiscono, spesso legate all'andamento del mercato, emerge come 1.184 su 1.377 soggetti, ovvero oltre l'86% del totale (dato pressoché stabile sull'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore. Se i soggetti delle prime tre

fasce non superano i 10 mila euro, nella fascia fra 1 e 2 milioni di euro il contributo medio registra un incremento di 162 mila euro sul 2008.

Stante il decremento del 10,6% delle risorse destinate al **settore musicale**, si registra una riduzione più che proporzionale del numero di soggetti pari al 18,1% (239 in meno). Rispetto al 2008, però, aumenta la percentuale dei beneficiari inclusi nella fascia fino a 1.000 euro (prevalentemente complessi bandistici), con un'incidenza del 68,5% sul totale, mentre nelle fasce successive di contribuzione e fino a 20.000 euro troviamo raggruppate le altre categorie più rappresentative per numerosità, pur assistendosi ad un calo repentino di presenze (da 204 a 110). Anche nelle fasce successive di contribuzione si assiste ad una generalizzata, anche se più lieve, flessione del numero dei soggetti, ad eccezione degli intervalli 30.000 - 40.000 euro, 60-80.000 euro, 300-500.000 euro, e nelle due fasce più elevate di contribuzione che presentano valori stabili o in controtendenza.

A fronte del 2008, quando l'80% dei soggetti musicali inclusi nelle prime quattro fasce (1.000 – 20.000 euro) assorbiva poco meno del 4% delle risorse disponibili, nel 2009 il dato si riduce al 3,1%.

Nelle successive fasce di contribuzione, la presenza di soggetti è compresa nell'intervallo 11 – 24 unità, con un'incidenza sul monte contributivo che oscilla da un minimo dell'1,1% (fascia 50.000 – 60.000 euro) fino ad un massimo del 19% per l'area 500 -750 mila euro (confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente), mentre i 7 soggetti della fascia fino ad 1 milione di euro assorbono il 10,7% delle risorse, con un incremento dell'1,2% sull'anno precedente.

I 9 soggetti compresi nelle ultime due fasce di contribuzione elaborate (pari allo 0,8% del totale) attingono quasi al 25% delle risorse del settore, con un lieve decremento sul 2008, quando le risorse rappresentavano oltre il 26% del totale. La concentrazione di risorse si evidenzia ulteriormente aggregando i soggetti delle due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo il risultato di 3,1% dei beneficiari (+0,3% sul 2008) e quasi il 55% dell'ammontare dei contributi destinati alla musica, pari a 31 milioni di euro, comunque inferiore rispetto ai 35,4 milioni di euro dell'anno precedente per il minor numero di soggetti presenti. Da segnalare inoltre: il dato positivo riscontrato dalla fascia 300.000 – 500.000 euro che, a fronte di un incremento dello 0,5% dei soggetti registra una maggiore disponibilità di risorse rispetto al 2008 del 4,6%; le fasce antecedenti fino a quella 40.000 – 50.000 euro presentano una flessione di risorse motivata dalla riduzione dei soggetti.

Se 11 contributi non superano i 550 euro, con i minimi di 80 euro (Compl. Band. A. Malaguti di Sant'Agata Bolognese) e di 100 euro (Corpo Band. Luigi Pini), occorre rammentare che ognuno dei 745 complessi bandistici beneficia di un contributo di 550 euro. Sul versante opposto, i contributi compresi nella fascia tra 1 milione e 2 milioni di euro variano tra un minimo 1,1 milione (Orchestra Musicale di Padova e del Veneto) ed un massimo di 1.900.000.000 di euro (Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento) mentre il contributo più alto in assoluto raggiunge i 2.120.000.000 euro (Fond. Orchestra dell'Emilia Romagna Toscanini).

Va inoltre rammentato che proprio nelle fasce con più alta contribuzione sono compresi quei soggetti che hanno conseguito riconoscimento normativo ex lege n. 800/1967, in settori di fatto da allora strutturati e sedimentati con scarse possibilità di nuovi ingressi.

Gli interventi medi nel settore oscillano tra i 547 (sostanzialmente identico all'anno precedente ed i 2,1 milioni di euro. Considerato che l'intervento medio per i 1.088 soggetti è di 52.100 euro, con un aumento del 4,5% rispetto al 2008, emerge come 937 soggetti, ovvero oltre l'86% del totale (dato pressoché stabile sull'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime tre fasce non si superano i 10 mila euro.

Tabella 10. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	845	63,7	461.380,47	0,7	546,01	745	68,5	407.518,00	0,7	547,00
1.500 - 5.000	62	4,7	131.500,00	0,2	2.120,97	6	0,6	30.000,00	0,1	5.000,00
5.000 - 10.000	82	6,2	750.500,00	1,2	9.152,44	48	4,4	442.000,00	0,8	9.208,33
10.000 - 20.000	70	5,3	1.148.000,00	1,8	16.400,00	56	5,1	878.000,00	1,5	15.678,57
20.000 - 30.000	41	3,1	1.065.000,00	1,7	25.975,61	28	2,6	713.474,50	1,3	25.481,23
30.000 - 40.000	34	2,6	1.267.000,00	2,0	37.264,71	38	3,5	1.353.000,00	2,4	35.605,26
40.000 - 50.000	21	1,6	958.000,00	1,5	45.619,05	16	1,5	746.000,00	1,3	46.625,00
50.000 - 60.000	19	1,4	1.092.000,00	1,7	57.473,68	11	1,0	603.000,00	1,1	54.818,18
60.000 - 80.000	24	1,8	1.726.000,00	2,7	71.916,67	24	2,2	1.715.000,00	3,0	71.458,33
80.000 - 100.000	20	1,5	1.815.000,00	2,9	90.750,00	16	1,5	1.447.000,00	2,6	90.437,50
100.000 - 150.000	20	1,5	2.606.000,00	4,1	130.300,00	16	1,5	1.997.000,00	3,5	124.812,50
150.000 - 200.000	13	1,0	2.348.000,00	3,7	180.615,38	12	1,1	2.067.000,00	3,6	172.250,00
200.000 - 300.000	15	1,1	3.880.000,00	6,1	258.666,67	14	1,3	3.604.000,00	6,4	257.428,57
300.000 - 500.000	22	1,7	8.721.000,00	13,8	396.409,09	24	2,2	9.746.000,00	17,2	406.083,33
500.000 - 750.000	21	1,6	12.753.000,00	20,1	607.285,71	18	1,7	10.783.070,00	19,0	599.059,44
750.000 - 1.000.000	7	0,5	5.990.000,00	9,5	855.714,29	7	0,6	6.085.000,00	10,7	869.285,71
1.000.000-2.000.000	10	0,8	14.455.477,21	22,8	1.445.547,72	8	0,7	11.950.000,00	21,1	1.493.750,00
Oltre 2.000.000	1	0,1	2.200.000,00	3,5	2.200.000,00	1	0,1	2.120.000,00	3,7	2.120.000,00
TOTALI	1.327	100	63.367.857,68	100	47.752,72	1.088	100	56.687.062,50	100	52.102,08

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel **settore della danza**, che registra nel 2009 una riduzione proporzionale di poco oltre il 3% sia del numero dei beneficiari che delle risorse complessivamente erogate rispetto al 2008, l'agglomerato più numeroso di soggetti non è più quello tra i 10 ed i 20 mila euro, che registra una sensibile riduzione di beneficiari (passati da 44 a 27), bensì quello tra 20 e 30 mila euro (32, pari al 20,6% del totale), seguito dalle fasce comprese tra 10 e 20 mila euro e tra 30 e 40 mila euro (complessivamente altri 47 soggetti, ovvero un ulteriore 30,3%). A fronte dell'aumento di soggetti riscontrata nelle fasce 5 mila – 10 mila euro (da 7 del 2008 a 12 del 2009) e 20 mila – 30 mila euro da 25 a 32), tutte le altre fasce presentano un numero di soggetti sostanzialmente invariato.

A fronte pertanto del 51% dei soggetti presenti nell'intervallo 10 – 40 mila euro, la loro incidenza sul monte contributivo del settore si attesta al 21,5%, in lieve flessione rispetto l'anno precedente. I soggetti compresi nelle fasce superiori a 100 mila euro, pur diminuendo di una unità rispetto al 2008, attingono a risorse pressoché invariate, ovvero 4,5 milioni di euro pari al 49% del totale, mentre i 3 soggetti con contributo oltre 300 mila euro (l'1,9% del totale) assorbono il 19% delle risorse complessive (l'anno scorso la percentuale era del 18,4). L'andamento del numero dei soggetti risulta crescente fino alla fascia 20 – 30 mila euro, in cui raggiunge il suo apice con i suoi 32 soggetti, per poi costantemente e progressivamente ridursi (come nel 2008) del numero di beneficiari, fino a raggiungere le 3 unità.

Se nell'intervallo fra 100 e 300 mila euro si registra una lieve riduzione delle risorse rispetto l'anno precedente pur in presenza di un identico numero di soggetti, le oscillazioni più evidenti, sia in positivo che in negativo, si registrano in tutte le altre fasce quale conseguenza della mutata consistenza del numero dei soggetti.

Se in 18 casi il contributo non supera i 10.000 euro, con i minimi attestati a 2.000 euro (Deja Donne) e 3.000 euro (Oplas Teatro), i 3 contributi più elevati oscillano tra 540.000 (Ente nazionale del balletto di Roma), 575.000 (Teatro Nuovo per la danza) e 650.000 (Fond. Nazionale della danza Comp. Aterballetto).

Gli interventi medi nel settore oscillano tra gli estremi di 3.800 euro (con un aumento di 700 euro sul 2008) ed i 588 mila euro (2.000 euro in più sul 2008). Considerato che l'intervento medio per i 155 soggetti è di 59.800 euro (stabile sul 2008), con 119 soggetti, ovvero il 76,7% del totale (dato pressoché stabile sul 2008), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime due fasce non si superano i 10.000 euro.

Tabella 11. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	6	3,7	19.000,00	0,2	3.166,67	6	3,9	23.000,00	0,2	3.833,33
5.000 - 10.000	7	4,3	56.000,00	0,6	8.000,00	12	7,7	119.000,00	1,3	9.916,67
10.000 - 20.000	44	27,3	776.000,00	8,1	17.636,36	27	17,4	471.000,00	5,1	17.444,44
20.000 - 30.000	25	15,5	682.771,50	7,1	27.310,86	32	20,6	861.700,00	9,3	26.928,13
30.000 - 40.000	19	11,8	708.000,00	7,4	37.263,16	20	12,9	755.000,00	8,1	37.750,00
40.000 - 50.000	13	8,1	609.000,00	6,4	46.846,15	12	7,7	560.000,00	6,0	46.666,67
50.000 - 60.000	10	6,2	571.000,00	6,0	57.100,00	10	6,5	561.000,00	6,0	56.100,00
60.000 - 80.000	9	5,6	665.000,00	6,9	73.888,89	9	5,8	655.000,00	7,1	72.777,78
80.000 - 100.000	8	5,0	759.000,00	7,9	94.875,00	8	5,2	735.000,00	7,9	91.875,00
100.000 - 150.000	8	5,0	1.100.000,00	11,5	137.500,00	7	4,5	960.000,00	10,3	137.142,86
150.000 - 200.000	5	3,1	880.000,00	9,2	176.000,00	5	3,2	830.000,00	8,9	166.000,00
200.000 - 300.000	4	2,5	1.000.000,00	10,4	250.000,00	4	2,6	985.000,00	10,6	246.250,00
Oltre 300.000	3	1,9	1.760.000,00	18,4	586.666,67	3	1,9	1.765.000,00	19,0	588.333,33
TOTALI	161	100	9.585.771,50	100	59.538,95	155	100	9.280.700,00	100	59.875,48

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Alla luce del decremento del 14,4% delle risorse destinate al **settore teatrale**, si registra una riduzione più contenuta del numero di soggetti, pari al 4%, anche grazie alla tipologia di intervento individuata per l'Ente Teatrale Italiano. Peraltro, rispetto al 2008, il numero dei soggetti presenti nelle prime tre fasce di ingresso passa da 27 a 48 (+ 48,5%), pur a fronte di un'incidenza residuale sui fondi del settore (0,4% del totale). La fascia 10-20 mila euro continua a registrare anche nel 2009 il maggior numero di beneficiari (61, pari al 15% del totale) e, come verificatosi nell'anno precedente, l'entità dei soggetti distribuiti tra le diverse fasce di contribuzioni presenta un andamento sinusoidale che trova tre picchi ascendenti nei 40 riscontrati nelle fasce 300-500 mila, 36 nella fascia 60- 80 mila euro e 32 (fasce 20- 30 mila e 100- 150 mila euro), mentre il minor numero di soggetti si registra nella fascia di ingresso (1) e tra 750.000 ed 1.000.000 di euro (6).

Le fasce comprese tra 10 mila e 100 mila euro, pur raccogliendo un minor numero di soggetti rispetto al 2009 (224 anziché 256), pari al 54,2% del totale contro il 59% del 2008, assorbono un costante 13% dei contributi. Peraltro, da un'analisi complessiva degli stanziamenti attinti dalla diverse fasce, le variazioni che si registrano sia come incremento (6 casi) che come flessione (9 casi) sono

riconducibili al concomitante cambiamento del numero di soggetti (fra tutti le fattispecie oltre 2.000.000 di euro e 80.000 – 100.000 euro).

Altra conferma è l'1% dei contributi attinti dalla fascia con il maggior numero di soggetti, mentre la più alta incidenza sul monte contributivo si riscontra nelle fasce 300-500 mila euro (20,4% del totale rispetto al 18,6% dell'anno precedente) e soprattutto nelle fasce tra 1 ed oltre 2 milioni di euro laddove 17 soggetti (poco oltre il 3% del totale dei beneficiari) riconducibili all'area della stabilità (pubblica e privata) e degli enti (Inda) fruiscono del 31,7%, in diminuzione del 5,3% sul 2008. Peraltro, come nel 2009, il dato della concentrazione delle risorse è convalidato dall'aggregazione con le due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo così, a fronte del 7,6% dei soggetti (tra cui l'Accademia Silvio D'Amico e la Biennale di Venezia), il 50% dei contributi del settore contro il 53% del 2008.

Gli interventi medi oscillano tra un minimo di 1.491 euro (2.280 euro nel 2008) ed un massimo di 4.200.000 di euro. Considerato che l'intervento medio per i 413 soggetti è di 174 mila euro (con una riduzione del 10,8% sul 2008), emerge come 320 soggetti, ovvero il 77,5% del totale (dato invariato sull'anno precedente) registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime tre fasce non si superano i 10.000 euro.

Inoltre, la prosa continua a presentare quella sequela numerica di contributi su un'ideale scala graduata spesso scandita da differenze minimali dei valori, salvo alcuni scarti consistenti oltre 1,1 milioni ed oltre 1,7 milioni di euro, mentre in 18 casi l'intervento statale non supera i 5.000 euro.

Se in 9 casi il contributo non supera i 3.000 euro (15 se la soglia si innalza a 4.000 euro), con il minimo di 1.491 euro (Ass. Cult. Anima Nera), il contributo più elevato è di 5 milioni di euro (Eti), cui fa seguito un'assegnazione di 3.467.904 (Fond. E. A. Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa).

Tabella 12. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1500						1	0,2	1.491,00	0,0	1.491,00
1.500 - 5.000	4	0,9	14.515,00	0,0	3.628,75	18	4,4	62.330,00	0,1	3.462,78
5.000 - 10.000	23	5,3	199.574,00	0,2	8.677,13	29	7,0	224.207,00	0,3	7.731,28
10.000 - 20.000	66	15,3	916.854,00	1,1	13.891,73	61	14,8	876.805,00	1,2	14.373,85
20.000 - 30.000	36	8,4	900.748,00	1,1	25.020,78	32	7,7	792.792,00	1,1	24.774,75
30.000 - 40.000	29	6,7	989.515,00	1,2	34.121,21	28	6,8	975.473,00	1,4	34.838,32
40.000 - 50.000	33	7,7	1.487.560,00	1,8	45.077,58	25	6,1	1.127.417,00	1,6	45.096,68
50.000 - 60.000	16	3,7	869.000,00	1,0	54.312,50	17	4,1	958.249,00	1,3	56.367,59
60.000 - 80.000	35	8,1	2.341.833,00	2,8	66.909,51	36	8,7	2.507.253,00	3,5	69.645,92
80.000 - 100.000	41	9,5	3.680.551,00	4,4	89.769,54	25	6,1	2.199.539,00	3,0	87.981,56
100.000 - 150.000	35	8,1	4.268.636,00	5,1	121.961,03	32	7,7	3.808.362,00	5,3	119.011,31
150.000 - 200.000	16	3,7	2.782.243,00	3,3	173.890,19	16	3,9	2.748.310,00	3,8	171.769,38
200.000 - 300.000	21	4,9	5.078.534,00	6,0	241.834,95	20	4,8	4.777.069,00	6,6	238.853,45
300.000 - 500.000	41	9,5	15.687.175,00	18,6	382.614,02	40	9,7	14.714.285,00	20,4	367.857,13
500.000 - 750.000	13	3,0	7.669.424,00	9,1	589.955,69	14	3,4	8.112.150,10	11,2	579.439,29
750.000 - 1.000.000	7	1,6	6.184.166,79	7,3	883.452,40	6	1,5	5.326.127,00	7,4	887.687,83
1.000.000-2.000.000	10	2,3	12.258.598,00	14,6	1.225.859,80	11	2,7	14.446.483,00	20,0	1.313.316,64
Oltre 2.000.000	4	0,9	18.878.715,00	22,4	4.719.678,75	2	0,5	8.467.904,00	11,7	4.233.952,00
TOTALI	430	100	84.207.641,79	100	195.831,73	413	100	72.126.246,10	100	174.639,82

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel *settore circense*, che registra nel 2009 una riduzione degli stanziamenti meno accentuata rispetto alla flessione del numero dei soggetti (- 18,3 % del primo dato a fronte di un - 26,7% del secondo), si conferma una forte

concentrazione del numero di attività nelle prime quattro fasce (da 1.500 fino a 30.000 euro) con 62 beneficiari a fronte degli 87 del 2008, con una incidenza sul totale pari al 67% rispetto al 70% dell'anno precedente. Ai soggetti inclusi in questo intervallo sono corrisposti il 25,6% delle risorse (meno 3,4% sul 2008).

Se nella fascia 30-40 mila euro conferma la proporzionalità del 2008 tra il numero dei soggetti e la loro incidenza sui contributi del settore, nelle fasce superiori, pur non superando mai le 5 unità, il dato prevalente si attesta a 2 soggetti, con diminuzioni numeriche in 4 fasce (comprese tra 50.000 e 150.000), mentre nelle altre si è in presenza della tenuta o incremento del dato. I soggetti beneficiari si attestano su doppia cifra dalla soglia di ingresso fino alla fascia 30.000 - 40.000, per poi attestarsi stabilmente nelle fasce successive tra 5 ed 1 soggetto a decrescere fino alla fasce apicali. La variazione del numero dei beneficiari influenza in senso sia positivo che negativo il monte contributivo delle fasce; se, infatti, la fascia 40.000 - 50.000 euro presenta un incremento di risorse proporzionale, e negli altri casi si registra una contrazione del budget, nelle tre fasce contributive più elevate si è in presenza di un incremento dei finanziamenti pur in presenza di un identico numero limitato di soggetti, laddove 4 beneficiari (il 4,4% del totale) assorbono il 32,7% delle risorse del settore, contro il 25% del 2008.

Gli interventi medi oscillano tra i 5.000 ed 470.000 euro. Considerato che l'intervento medio per i 91 soggetti è di 38.350 euro, con un aumento dell'11,3% rispetto l'anno precedente, emerge come 72 soggetti ovvero il 79% del totale, a fronte del 71% del 2008), registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore. Il contributo minimo assegnato nel 2008 è di 5.000 euro (15 soggetti), mentre in soli sei casi il contributo supera i 100.000 euro, per un totale di 1,4 milioni di euro. I tre contributi più elevati sono stati attribuiti al Circo nel Mondo di Remigio Faggion &C. sas (200.000 euro), Pista 2000 srl (300.000 euro), Accademia d'Arte circense (470.000 euro).

Tabella 13. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	16	12,9	79.000	1,9	4.937,50	15	16,5	75.000	2,1	5.000,00
5.000 - 10.000	28	22,6	256.500	6,0	9.160,71	12	13,2	109.539	3,1	9.128,25
10.000 - 20.000	28	22,6	478.500	11,2	17.089,29	22	24,2	365.927	10,5	16.633,05
20.000 - 30.000	15	12,1	425.500	9,9	26.583,75	13	14,3	346.595	9,9	26.661,15
30.000 - 40.000	14	11,3	524.000	12,3	37.428,57	10	11,0	352.822	10,1	35.282,20
40.000 - 50.000	3	2,4	137.500	3,2	45.833,33	4	4,4	185.000	5,3	46.250,00
50.000 - 60.000	3	2,4	161.000	3,8	53.666,67	2	2,2	115.000	3,3	57.500,00
60.000 - 80.000	6	4,8	414.005	9,7	69.000,83	5	5,5	355.000	10,2	71.000,00
80.000 - 100.000	4	3,2	358.000	8,4	89.500,00	2	2,2	190.000	5,4	95.000,00
100.000 - 150.000	3	2,4	365.000	8,6	121.666,67	2	2,2	255.000	7,3	127.500,00
150.000 - 200.000	2	1,6	340.000	8,0	170.000,00	2	2,2	370.000	10,6	185.000,00
200.000 - 300.000	1	0,8	290.000	6,8	290.000,00	1	1,1	300.000	8,6	300.000,00
Oltre 300.000	1	0,8	440.000	10,3	440.000,00	1	1,1	470.000	13,5	470.000,00
TOTALI	124	100	4.269.005	100	34.427,46	91	100	3.489.883	100	38.350,36

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Anche per lo **spettacolo viaggiante** occorre tenere sempre presente le specificità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva: ad esempio, tra gli interventi per questo settore, nel 2009 troviamo contributi sia per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che per eventi fortuiti e difficoltà di gestione.

Peraltro, l'anno considerato evidenzia una forte riduzione del numero dei soggetti del 54% che si riverbera su una ancor più accentuata contrazione delle risorse del 67,6%.

Questa circostanza trova motivazione nella necessità evidenziata dalla Pubblica Amministrazione di operare un supplemento di istruttoria e di verifica sulla documentazione presentata dai soggetti istanti in merito all'acquisto dei macchinari ed attrezzature su cui è richiesto l'intervento in conto capitale a valere sul Fus; in attesa di valutare l'iter di tali attività, una quota parte delle risorse 2009 risultano ad oggi accantonate.

La riduzione dei soggetti è diffusa in tutte le fasce di contribuzione con carattere più evidente nelle fasce fino a 40.000 euro e con la totale assenza di beneficiari fra 80.000 e 150.000 euro, mentre, rispetto al 2008, si registra un soggetto nella fascia 150.000 – 200.000 euro. Alla conferma della maggiore concentrazione di soggetti nelle prime quattro fasce (72,5% di soggetti contro il 62% del 2008), consegue un'accresciuta incidenza sul budget del settore che dal 22 % dell'anno precedente si attesta al 36% .Se nelle fasce successive non si superano mai i 9 beneficiari, con un dato decrescente verso le fasce di contribuzione più elevate, è nell'intervallo 40.000 – 80.000 euro che si registra la più elevata incidenza sui contributi (il 48,4% destinato al 22% dei soggetti).

Se in 11 casi il contributo non supera i 5.000 euro, con i minimi attestati a 1.300 e 1.617 euro (rispettivamente Ditta individuale Marco Cardona e Ditta individuale Giulio Novelli), i contributi più elevati per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature si attestano a 75.800 (Ditta individuale Giovanni Marsico) e 69.000 euro (Ditta individuale Calogero Talarico), mentre 175.000 euro sono stati attribuiti alle attività promozionali dell' Associazione Assistenza Spettacolo Viaggiante e Circhi Equestri.

Tabella 14. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	20	13	59.554	1,1	2.977,70	12	16,4	41.263	2,3	3.438,58
5.000 - 10.000	30	19	221.301	4,1	7.376,70	16	21,9	118.111	6,7	7.381,94
10.000 - 20.000	26	16	369.956	6,8	14.229,08	16	21,9	233.901	13,3	14.618,81
20.000 - 30.000	22	14	534.718	9,8	24.305,36	9	12,3	240.980	13,7	26.775,56
30.000 - 40.000	13	8	443.663	8,2	34.127,92	3	4,1	102.400	5,8	34.133,33
40.000 - 50.000	10	6	444.277	8,2	44.427,70	7	9,6	304.583	17,3	43.511,86
50.000 - 60.000	4	3	213.073	3,9	53.268,25	5	6,8	272.000	15,4	54.400,00
60.000 - 80.000	9	6	670.433	12,3	74.492,56	4	5,5	276.952	15,7	69.238,00
80.000 - 100.000	12	8	1.082.350	19,9	90.195,83		0,0		0,0	
100.000 - 150.000	13	8	1.402.916	25,8	107.916,62		0,0		0,0	
150.000 - 200.000	0	0	0	0,0	0,00	1	1,4	175.000	9,9	175.000,00
200.000 - 300.000	0	0	0	0,0	0,00		0,0		0,0	
Oltre 300.000	0	0	0	0,0	0,00		0,0		0,0	
TOTALI	159	100	5.442.241	100	34.227,93	73	100	1.765.190	100	24.180,68

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

*** ** ***

Nonostante il ridimensionamento delle risorse e del numero dei soggetti finanziati, alla luce dello scenario delineato non possono che prendersi le considerazioni oggettive e le valutazioni già manifestate per il 2008:

- continuano ad essere eccessivamente frequenti i casi in cui l'entità dei contributi erogati non raggiunge la soglia di efficacia/efficienza rispetto ai requisiti minimi fissati per l'accesso ai finanziamenti; nelle prime due fasce di contribuzione di ogni settore sono compresi 1.744 soggetti (1.710 nel 2008), pari al 54,5% del totale;
- quanto più si reiterano erogazioni di tale entità, senza verificare il processo di crescita organizzativa ed artistica che i soggetti beneficiari dovrebbero attuare

con il concorso del sostegno pubblico, tanto più l'intervento si tramuta in una forma surrettizia di assistenzialismo che drena risorse all'intero mondo dello spettacolo;

- il passo ulteriore da compiere, come parzialmente avvenuto nel 2009, è quello di procedere all'interno di questa area all'individuazione dei soggetti con le maggiori potenzialità su cui effettuare un investimento a media scadenza da verificare al termine di un lasso di tempo prestabilito;
- l'alto tasso del numero dei soggetti che beneficiano di contributi esigui, oltre a causare un'eccessiva frammentazione delle risorse erogate, costituisce un forte elemento condizionante l'attività amministrativa degli stessi uffici ministeriali, in termini di istruttoria delle pratiche e di prassi procedurali connesse alle verifiche consuntive ed alla liquidazione dei finanziamenti;
- sempre limitandoci all'ambito dell'esiguità dei contributi, sarebbe ipotizzabile il coinvolgimento diretto di regioni ed enti locali nel sostegno di tali soggetti, ritenendo che una maggiore conoscenza e prossimità del territorio costituiscano le condizioni più idonee a valutare un'attività preminentemente vocata a svolgersi in delimitati ambiti geografici;
- se da un lato l'esistenza di un deficit preventivato quale condizione sine qua non per operare l'intervento pubblico, appare giustificata a legittimare il sostegno in favore delle sole attività non aventi scopo di lucro, dall'altro pone la problematica di verificare a consuntivo l'effettività dei costi sostenuti all'interno di una rendicontazione che appare comunque parziale e non esaustiva di tutta l'attività, potendo peraltro apparire eccessivamente premiante di gestioni improntate alla diseconomia rispetto a conduzioni ispirate ad un più sano e corretto equilibrio di bilancio;
- ad eccezione del teatro, dove 33 soggetti ottengono contributi superiori a 500 mila euro, pur in presenza di un minor numero di beneficiari, si conferma un trend dei finanziamenti verticistico, contrapponendosi ad un'ampia base di contributi di fascia bassa un decrescente numero di soggetti che incide progressivamente ed in maniera sempre più incisiva sul totale delle risorse disponibili. Peraltro, in valore assoluto va segnalato che alla riduzione del numero dei soggetti compresi nelle ultime due fasce, dai 35 soggetti del 2009 (pari all'1% dei beneficiari) ai 42 del 2008 (pari all'1,2% delle risorse), si contrappone una più accentuata riduzione degli stanziamenti passati da 87,4 milioni di euro del 2008 (34,8% del totale) a 60,3 milioni di euro del 2009 (poco oltre il 28% del totale).

II FUS nelle Regioni

A fronte del 2008, anno in cui sono stati assegnati 3.499 contributi per un valore complessivo di oltre € 520.000.000, nel 2009 si registra un numero inferiore di soggetti, 3.210 pari al 9,1% con una contrazione delle risorse percentualmente più rilevante (12,7%), attestandosi a 454.125.251 euro.

I due settori nei quali si concentra la maggiore entità di beneficiari continuano ad essere il cinema il cui numero di soggetti è comunque aumentato rispetto l'anno precedente (da 1.283 a 1.376, pari al +6,8%) e la musica, dove al contrario si assiste ad un rilevante decremento (da 1.327 a 1.088, pari al -18%). La cospicuità del valore numerico è principalmente ascrivibile rispettivamente alle sale d'essai ed ai complessi bandistici. Tra gli altri settori, prevale la prosa con 413 beneficiari (430 nel 2008) seguita dalla danza con 155 (161 nel 2008); chiudono il circo, con 91 soggetti rispetto a 124 del 2008 e lo spettacolo viaggiante con 73 soggetti (159 l'anno precedente, mentre le fondazioni lirico sinfoniche confermano le 14 istituzioni).

Come di consuetudine, l'assetto per numero di soggetti subisce sostanziali cambiamenti se si valuta l'entità delle risorse stanziare per i diversi settori. Sono infatti le fondazioni lirico sinfoniche, con 240 milioni di euro (270 nel 2008) ad attingere in maniera prevalente alle risorse pubbliche statali, seguite dalla prosa e dal cinema con stanziamenti pressoché equivalenti, oltre 70 milioni di euro (nel 2008, 84 milioni di euro), dalla musica, cui sono attribuiti 56,6 milioni di euro (63,3 milioni l'anno precedente), dalla danza, sostanzialmente stabile oltre 9 milioni di euro e, con risorse di molto inferiori, dal circo (3,4 milioni di euro contro i 4,2 del 2008) e dallo spettacolo viaggiante (1,7 milioni di euro). Questi sei settori fruiscono complessivamente di 213,7 milioni di euro (250,6 milioni nel 2008), cioè di una cifra inferiore allo stanziamento determinato per la lirica-sinfonica e con una forbice che si amplia da 19,4 a 26,3 milioni di euro.

Dalla successiva tabella si evince la suddivisione per aree territoriali dei soggetti e dei contributi erogati, complessivamente e per singoli settori, da cui conseguono numerosi aspetti, non solo statistici, su cui si richiama l'attenzione.

Tabella 15. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2009

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	336	24,4	3	21,4	428	39,3	22	14,2	77	18,6	16	17,6	23	31,5	905	28,2
Nord Est	260	18,9	4	28,6	197	18,1	35	22,6	72	17,4	15	16,5	14	19,2	597	18,6
Centro	500	36,3	3	21,4	279	25,6	68	43,9	157	38,0	31	34,1	16	21,9	1.054	32,8
Sud	215	15,6	2	14,3	109	10,0	14	9,0	79	19,1	28	30,8	14	19,2	461	14,4
Isole	65	4,7	2	14,3	75	6,9	16	10,3	28	6,8	1	1,1	6	8,2	193	6,0
Totale	1.376	100	14	100	1.088	100	155	100	413	100	91	100	73	100	3.210	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 16. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2009

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Nord Ovest	5.456.425	7,7	63.678.657	26,5	10.930.908	19,3	1.403.000	15,1	17.603.463	24,4	452.000	13,0	463.011	26,2	99.987.464	22,0
Nord Est	10.518.586	14,9	63.609.944	26,5	15.145.380	26,7	2.319.700	25,0	12.678.350	17,6	1.228.149	35,2	373.465	21,2	105.873.574	23,3
Centro	49.758.605	70,6	58.889.649	24,5	18.694.574	33,0	4.420.000	47,6	25.628.093	35,5	1.182.974	33,9	481.917	27,3	159.055.812	35,0
Sud	3.501.852	5,0	31.278.680	13,0	7.484.550	13,2	606.000	6,5	10.577.445	14,7	591.760	17,0	343.097	19,4	54.383.384	12,0
Isole	1.212.552	1,7	22.871.219	9,5	4.431.650	7,8	532.000	5,7	5.638.895	7,8	35.000	1,0	103.700	5,9	34.825.016	7,7
Totale	70.448.020	100	240.328.149	100	56.687.062	100	9.280.700	100	72.126.246	100	3.489.883	100	1.765.190	100	454.125.250	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Pur dovendo riscontrare un minor numero di soggetti e di risorse disponibili, il 2009 conferma sostanzialmente il trend ed i fenomeni emersi l'anno precedente. Il Centro, con un dato percentuale stabile dei soggetti, costituisce l'area geografica che registra il maggior numero di soggetti sostenuti dal Fus, ed il più elevato livello di interventi finanziari, seppur in flessione dal 36,8% del 2008 al 35% del 2009, seguita dal Nord Ovest che, ad una percentuale stabile dei presenti un incremento delle risorse dell'1,2% sul 2008. Sempre rispetto l'anno precedente, il Nord Est, alla lieve flessione dello 0,2% del numero di soggetti, contrappone un incremento delle risorse dell'1,3% che lo conferma immediatamente dopo il Centro per la concentrazione di interventi. Il Sud e le Isole, confermando un differenziale più elevato nel numero dei soggetti, si discostano dai livelli pressoché equivalenti di contribuzione emersi nel 2008, in quanto il Sud incrementa la quota del Fus del 3,3% (la percentuale di crescita in assoluto più elevata), mentre le Isole fanno registrare la flessione più evidente in termini di risorse, pari al -3,5%.

Sempre ragionando in termini di macroaree, ma stavolta disarticolate per i singoli settori di attività, si confermano sostanzialmente le indicazioni emerse dall'analisi degli omologhi dati del 2008, pur se con qualche minimo scostamento.

A livello generale, pur in presenza di una suddivisione territoriale percentualmente equivalente all'anno precedente, il Centro e le Isole presentano una flessione di poco inferiore al 2% in termini di risorse, mentre nelle altre macroaree si registrano incrementi compresi fra l'1,2 e l'1,8% quasi a testimoniare l'avvio di un primo tentativo di riequilibrio geografico.

Per il cinema, il Centro si conferma la prima zona geografica del Paese per numero di soggetti (oltre il 36%), ed in maniera più rilevante per i contributi (70%), solo nella danza l'incidenza sul numero dei soggetti e delle risorse appare superiore al 40%, attestandosi rispettivamente al 44% ed al 47,6%, mentre negli altri settori si registra una flessione generalizzata sia del numero di soggetti che delle entità dei contributi (le percentuali risultano costanti e comprese nell'intervallo 33-35%). In controtendenza è lo spettacolo viaggiante che al Centro, ad una medesima percentuale del numero di soggetti, registra un incremento di quasi il 5% delle risorse.

Nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il Nord Est è l'area con il maggior numero di soggetti (28,6%), mentre Nord Ovest e Centro lo sono per le risorse assegnate (il 26,5%), seguite dal Nord Est (23,7%), dal Sud (con un incremento dell'1,6%) e dalle Isole (in calo del 4%).

Nel settore della musica, al Centro, pur contando un minor numero di soggetti rispetto al Nord Ovest, con una forbice ampliata rispetto al 2008 (25,6% - 39,3%), sono attribuite il 33% delle risorse disponibili, mentre al Nord Est ed al Nord Ovest sono assegnati rispettivamente il 26,7% ed il 19,3% dei contributi.

Nella danza, dopo il Centro, il dato più significativo continua a registrarsi nel Nord est che si attesta al 22,6% dei soggetti ed al 25,% dei contributi.

Nel circo, dopo il Centro, il Sud è la macroarea più rappresentativa per numero di soggetti (oltre il 30%), ma in termini di contributi si conferma il Nord est come area destinataria dei maggiori finanziamenti, il 35,2% delle risorse (destinate al 16,5% dei soggetti) a fronte del 17% del Meridione.

Nello spettacolo viaggiante, al maggior numero di soggetti del Nord Ovest (oltre il 31%) fa riscontro la percentuale più elevata di finanziamenti erogata al Centro (27,3%) mentre il Centro si attesta sul 19% sia per i soggetti che per i contribuiti.

Nell'ambito della prosa il Sud, pur continuando a costituire la seconda area geografica per numero di soggetti (il 17,9%), a livello contributivo (14,7% delle risorse) è scavalcato dal Nord ovest e dal Nord est (rispettivamente 24,4 e 17,6%).

Il Sud prevale sulle Isole per numero di soggetti e di contribuiti in tutti i settori ad eccezione dei soggetti della danza, mentre il Nord Est supera il Nord Ovest sia per il numero dei soggetti della danza che per il livello di finanziamento conseguito nel cinema, nella musica, nella danza e nei circhi.

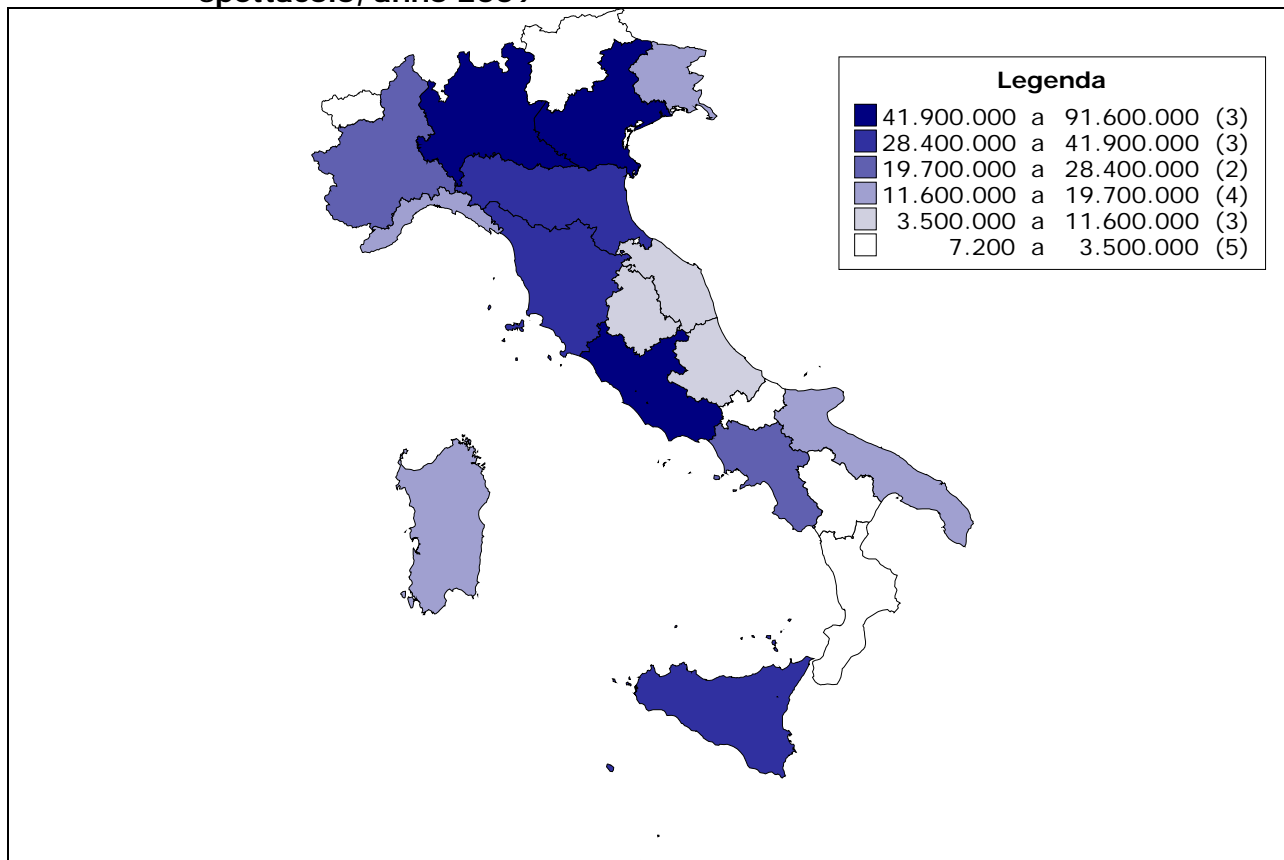
Dall'analisi degli interventi medi per macroaree emerge un'ulteriore opportunità di lettura dei dati. Da uno sguardo di insieme, emerge che il Nord Est è l'area geografica che presenta la migliore performance in tutti i settori ad eccezioni del cinema e delle fondazioni liriche, mentre il Centro, che pur in assoluto registra la maggiore concentrazione di stanziamenti, consegue la media più elevata solo nel settore cinematografico, ed il Nord Ovest prevale esclusivamente nella lirica; Il Sud e le Isole si alternano nei livelli minimi di intervento medio, ad eccezione del cinema in cui è il Nord Ovest a registrare la media più bassa.

Dall'analisi più dettagliata dei dati si può delineare il seguente scenario:

- nell'ambito cinematografico l'entità più elevata si registra al Centro (99.517 euro), mentre il minimo si riscontra nel Nord Ovest con 16.239 euro;
- nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il dato più elevato emerge nel Nord Ovest (21,2 milioni di euro), a fronte di 11,4 milioni di euro registrati nelle Isole;
- per la musica, la cifra più alta si riscontra nel Nord Est (76.880 euro), mentre l'intervento medio minimo è evidenziato nel Nord Ovest (25.540 euro);
- è ancora il Nord Est ha presentare nella danza l'area con il più alto intervento medio (66.277 euro), con dati assai ravvicinati per Centro e Nord Ovest, mentre il minimo si riscontra nelle Isole (33.250 euro);
- nel teatro, l'intervento medio più elevato è nel Nord Ovest (228.616 euro), mentre il livello minimo si riscontra al Sud con poco meno di 134 mila euro;
- nel settore circense, il Nord Est ottiene 81.876 euro di intervento medio, a fronte del Sud il cui dato di attesta a 21.134 euro;
- nello spettacolo viaggiante, è il Centro a presentare il miglior risultato con un intervento medio di oltre 30.000 euro, mentre il minimo si registra nelle Isole con 17.283 euro.

Procediamo ora all'analisi della ripartizione regionale delle risorse statali, rappresentate nel grafico 1, e nella tabella 17 e 18, quest'ultima articolata sul duplice livello di soggetti e di risorse economiche, valutate nella loro interezza e nella loro suddivisione per settori in ambito territoriale.

Grafico 1. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 17. Numero di beneficiari raggruppati per Regione, anno 2009

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Abruzzo	24	1,7			22	2,0	1	0,6	9	2,2			2	2,7	58	1,8
Basilicata	11	0,8			7	0,6			4	1,0					22	0,7
Calabria	8	0,6			16	1,5	1	0,6	7	1,7	2	2,2	1	1,4	35	1,1
Campania	81	5,9	1	7,1	24	2,2	6	3,9	41	9,9	19	20,9	4	5,5	176	5,5
Emilia Romagna	122	8,9	1	7,1	57	5,2	15	9,7	39	9,4	8	8,8	7	9,6	249	7,8
Friuli Venezia Giulia	26	1,9	1	7,1	39	3,6	2	1,3	11	2,7	1	1,1		0,0	80	2,5
Lazio	363	26,4	2	14,3	97	8,9	38	24,5	107	25,9	25	27,5	5	6,8	637	19,8
Liguria	49	3,6	1	7,1	18	1,7	2	1,3	10	2,4		0,0	2	2,7	82	2,6
Lombardia	208	15,1	1	7,1	223	20,5	12	7,7	44	10,7	13	14,3	9	12,3	510	15,9
Marche	38	2,8			54	5,0	3	1,9	9	2,2	2	2,2	3	4,1	109	3,4
Molise	1	0,1			1	0,1		0,0	1	0,2		0,0		0,0	3	0,1
Piemonte	77	5,6	1	7,1	182	16,7	8	5,2	23	5,6	3	3,3	12	16,4	306	9,5
Puglia	90	6,5	1	7,1	39	3,6	6	3,9	17	4,1	7	7,7	7	9,6	167	5,2
Sardegna	19	1,4	1	7,1	15	1,4	7	4,5	8	1,9		0,0	4	5,5	54	1,7
Sicilia	46	3,3	1	7,1	60	5,5	9	5,8	20	4,8	1	1,1	2	2,7	139	4,3
Toscana	86	6,3	1	7,1	94	8,6	19	12,3	35	8,5	4	4,4	8	11,0	247	7,7
Trentino Alto Adige	16	1,2			33	3,0	4	2,6	4	1,0		0,0		0,0	57	1,8
Umbria	13	0,9			34	3,1	8	5,2	6	1,5		0,0		0,0	61	1,9
Valle D'Aosta	2	0,1			5	0,5									7	0,2
Veneto	96	7,0	2	14,3	68	6,3	14	9,0	18	4,4	6	6,6	7	9,6	211	6,6
Totale	1376	100	14	100	1088	100	155	100	413	100	91	100	73	100	3210	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 18. Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2009

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Abruzzo	660.687	0,9			2.705.750	4,8	25.000	0,3	1.512.962	2,1			55.980	3,2	4.960.379	1,1
Basilicata	91.988	0,1			74.650	0,1				0,2					281.804	0,1
Calabria	157.533	0,2			558.400	1,0	25.000	0,3	974.011	1,4	20.000	0,6	3.500	0,2	1.738.444	0,4
Campania	1.999.290	2,8	16.871.219	7,0	914.400	1,6	321.000	3,5	6.525.216	9,0	441.760	12,7	90.500	5,1	27.163.385	6,0
Emilia Romagna	1.759.750	2,5	15.537.518	6,5	8.677.030	15,3	1.368.700	14,7	5.816.657	8,1	134.000	3,8	272.040	15,4	33.565.695	7,4
Friuli Venezia Giulia	313.634	0,4	14.564.334	6,1	612.650	1,1	63.000	0,7	2.924.292	4,1	8.000	0,2		0,0	18.485.910	4,1
Lazio	44.833.941	63,6	39.389.681	16,4	5.586.850	9,9	2.869.000	30,9	18.554.536	25,7	1.072.974	30,7	162.752	9,2	112.469.734	24,8
Liguria	469.130	0,7	14.089.354	5,9	1.759.150	3,1	30.000	0,3	3.298.495	4,6		0,0	42.570	2,4	19.688.699	4,3
Lombardia	3.720.656	5,3	33.310.358	13,9	7.473.819	13,2	395.000	4,3	10.487.371	14,5	385.000	11,0	221.050	12,5	55.993.254	12,3
Marche	1.564.287	2,2			4.393.374	7,8	260.000	2,8	1.639.536	2,3	25.000	0,7	93.271	5,3	7.975.468	1,8
Molise	25.000	0,0			75.000	0,1			62.400	0,1					162.400	0,0
Piemonte	1.262.174	1,8	16.278.945	6,8	1.695.189	3,0	978.000	10,5	3.817.597	5,3	67.000	1,9	199.391	11,3	24.298.296	5,4
Puglia	567.354	0,8	6.000.000	2,5	3.156.350	5,6	235.000	2,5	1.387.690	1,9	130.000	3,7	193.117	10,9	11.669.511	2,6
Sardegna	134.074	0,2	10.682.157	4,4	988.200	1,7	265.000	2,9	1.498.446	2,1			27.967	1,6	13.595.844	3,0
Sicilia	1.078.478	1,5	20.596.524	8,6	3.443.450	6,1	267.000	2,9	4.140.449	5,7	35.000	1,0	75.733	4,3	29.636.634	6,5
Toscana	3.183.208	4,5	19.499.967	8,1	6.251.850	11,0	1.102.000	11,9	4.181.273	5,8	85.000	2,4	225.894	12,8	34.529.192	7,6
Trentino Alto Adige	115.871	0,2			2.396.200	4,2	260.000	2,8	686.169	1,0		0,0		0,0	3.458.240	0,8
Umbria	177.169	0,3			2.462.500	4,3	189.000	2,0	1.252.748	1,7		0,0		0,0	4.081.417	0,9
Valle D'Aosta	4.466	0,0			2.750	0,0									7.216	0,0
Veneto	8.329.331	11,8	33.508.092	13,9	3.459.500	6,1	628.000	6,8	3.251.232	4,5	1.086.149	31,1	101.425	5,7	50.363.729	11,1
Totale	70.448.021	100	240.328.149	100	56.687.062	100	9.280.700	100	72.126.246	100	3.489.883	100	1.765.190	100	454.125.251	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nell'esaminare in maniera più analitica i diversi settori di attività, pur rammentando come la presenza di numerosi enti nazionali di rilevanza pubblica (Centro sperimentale di Cinematografia, Eti, Biennale di Venezia, Inda, Cinecittà holding, Accademia nazionale della Danza, Accademia Silvio d'Amico) possa influenzare la visione parziale e di insieme dei soggetti e dei livelli contributivi, e tralasciando il settore lirico, anche se va sempre rammentato che sono otto le regioni in cui non sono presenti fondazioni lirico sinfoniche, il panorama si presenta diversamente articolato, pur con alcuni dati di fondo.

Ad una prima lettura si può evincere che il Lazio è la regione che consegue la quota più elevata di risorse per il cinema (63,6% del totale), mentre Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Calabria e Umbria (ognuno al di sotto dello 0,5%) incidono complessivamente per l'1,2% del totale, testimonianza ulteriore della forte concentrazione dell'intervento pubblico.

Le attività lirico sinfoniche finanziate dallo Stato operano in dodici regioni, e tra queste sono le regioni con il maggior numero di soggetti ad incidere in maniera prevalente sulle risorse ordinarie del settore (il 16,4% del Lazio ed il 13,9% del Veneto), anche se la Lombardia con la, sola Scala si colloca allo stesso livello del Veneto, mentre nelle altre il dato oscilla tra il 2,5% della Puglia e l'8,6%, della Sicilia.

Sul versante musicale, è l'Emilia Romagna a conseguire la più elevata incidenza in termini di risorse (il 15,3%), a fronte di un minor numero di soggetti (5,2%) fatto registrare rispetto alla Lombardia (20,5% di soggetti e 13,2% di risorse). Sopra il 10% dei contributi si attesta anche la Toscana mentre cinque regioni, Basilicata e Molise con lo 0,2% del totale, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, con un totale del 3,8%, incidono complessivamente sul 4% delle risorse. La sola Valle d'Aosta non presenta attività, segno tangibile della maggiore e omogenea diffusione dei soggetti musicali sul territorio nazionale. Infine, in undici casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una diffusa capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria).

Nella danza, il Lazio torna ad essere la regione con la più elevata incidenza sulle risorse (il 31%), seguito dall'Emilia Romagna (14,7%), Toscana (12%) e Piemonte (10,5%). Dunque, se in tre regioni sono concentrati il 57,7% degli interventi destinati al 44% dei soggetti, in altrettante regioni (Basilicata, Molise e Valle d'Aosta) non si registrano finanziamenti, mentre Abruzzo, Calabria e Liguria incidono complessivamente per meno dell'1% delle risorse ed in sei regioni risultano finanziati meno di cinque soggetti (Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Trentino Alto Adige). Infine, in cinque casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una parziale capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige).

Il Lazio è la regione con le maggiori risorse anche nel teatro (25,7% destinate al 25,9% dei soggetti), seguito da Lombardia (14,5% destinate al 10,7% dei soggetti) e dalla Campania (9% delle risorse destinate al 9,9% dei soggetti): il

fenomeno di polarizzazione porta ad affermare che quasi il 50% delle risorse è finalizzato alle iniziative aventi sede in queste tre regioni (il 46% del totale). Tutte le altre regioni si attestano al di sotto della soglia del 10% delle risorse, con una evidenza per la Campania (9%) ed Emilia Romagna (8,1%). Segnalato che la Valle d'Aosta non è destinataria di risorse e che due regioni (Basilicata e Molise) non superano insieme lo 0,3%, in altre quattro regioni (Calabria, Puglia, Trentino Alto Adige e Umbria) l'incidenza sulle risorse è del 6% finalizzato all'8,5% delle iniziative. Infine, in sette casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una capacità dello Stato, seppur più limitata, di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto).

Nei circhi è il Veneto ha registrare la maggiore incidenza sulle risorse con il 31,1% destinate al 6,6% dei soggetti), seguito da vicino dal Lazio con il 30,7% in favore del 27,5% di iniziative. La forte concentrazione degli interventi è avvalorata dalla circostanza che solo la Campania e Lombardia superano il 10%, a fronte dell'assenza di finanziamenti in otto regioni (Abruzzo, Basilicata, Liguria, Molise, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta) e che le sette restanti incidono complessivamente per poco più del 10%. Infine è proprio nel Veneto che si registra una forte capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionale, costituendo l'unico caso di percentuale di intervento sensibilmente superiore alla percentuale del numero dei soggetti.

La preminenza nello spettacolo viaggiante è dell'Emilia Romagna (15,4%), mentre sono quattro le regioni che si attestano al di sopra del 10% delle risorse (Toscana, Lombardia, Piemonte e Puglia). In sei regioni non si registrano interventi (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta).

Quindi, dalla reinterpretazione dei valori numerici aggregati secondo il criterio della territorialità della sede legale/operativa, risulta ovvia la conferma del Lazio quale regione con il più elevato numero di soggetti e la maggiore quota di contributi. In questo contesto territoriale, ma sarebbe più corretto affermare nell'ambito dell'area metropolitana di Roma, risiedono 637 beneficiari (dato inferiore al 2008) ma stabile in termini di incidenza percentuale (intorno al 20% del totale), dei quali più della metà nel settore cinematografico, cui sono destinati circa 112 milioni di euro (l'incidenza sul totale delle risorse si riduce dal 27,6% del 2008 al 24,8% del 2009). Il sostegno al cinema (44,8 milioni di euro) supera quello destinato alle fondazioni lirico sinfoniche (39,3 milioni di euro), comunque entrambi dati inferiori a quelli registrati l'anno precedente, mentre alla prosa sono destinati oltre 18,5 milioni di euro, alla musica 5,5 milioni di euro (7,5 nel 2008) ed alla danza 2,8 milioni di euro.

La seconda regione per rilevanza è la Lombardia, con 510 soggetti, ovvero il 15,9% dei beneficiari, mentre nel 2008 i soggetti erano 568 organismi costituendo il 16,2% dei beneficiari, ma in questo caso il settore che prevale è quello musicale (223 beneficiari) rispetto al cinema (208 soggetti), cui sono complessivamente destinati il 12,3% delle risorse (+1% sul 2008); il settore che attinge maggiormente al Fus è quello delle fondazioni liriche con 33,3 milioni di euro seguito dal teatro, con 10,4 milioni di euro destinati a 44 soggetti, e dalla musica con 7,4 milioni di euro.

Altro elemento di riflessione è quello relativo alla tipologia dell'attività dei soggetti all'interno di ogni regione che conferma numericamente il dato dell'anno precedente pur alternandosi i nomi delle regioni: in valori assoluti, i soggetti del settore cinematografico sono prevalenti oltre che nel Lazio, come già detto, in altri 8 casi, Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sardegna, Veneto; i soggetti della musica sono invece prevalenti in Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta (11 casi).

Come nel 2008, evidenziato che solo il Veneto supera la soglia del 10% di prelievo sulle risorse (l'11,1% contro il 10,2% dell'anno precedente) destinato al 6,6% del totale dei soggetti, in tutte le altre regioni sia il numero dei beneficiari che dei contributi assegnati è nettamente inferiore a tale soglia.

Appaiono comunque significativi le proporzionalità dei dati riconducibili a Toscana (7,6% delle risorse e 7,7% dei soggetti), Emilia Romagna (7,4% delle risorse e 7,7 dei soggetti), Sardegna (3% delle risorse ed 1,7% dei soggetti). In altre situazioni l'intervento economico risulta proporzionalmente superiore al numero dei soggetti: Sicilia (6,5% delle risorse e 4,3% dei soggetti), Campania (6% delle risorse e 5,5% di soggetti), Liguria (4,3% delle risorse e 2,6% di soggetti), Friuli Venezia Giulia (4,1% delle risorse e 2,5% di soggetti). L'ulteriore fattispecie si caratterizza per una incidenza percentuale superiore del numero dei soggetti rispetto ai contributi assegnati: i casi più evidenti sono quelli della Lombardia (16% di soggetti e 12,3% delle risorse), Piemonte (8,5% di soggetti e 5,4% di risorse) e Puglia (5,2% di soggetti e 2,6% delle risorse), Marche (3,4% di soggetti e 1,8% di risorse).

In dieci regioni il numero dei soggetti non supera la soglia del 3% e Valle d'Aosta, Molise e Basilicata si attestano al di sotto dell'1%, mentre sul versante contributivo sono sei le regioni, contro sette dell'anno scorso (l'Abruzzo), che non raggiungono l'1% del totale dei contributi assegnati (Basilicata, Calabria, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta), a fronte dei sette casi in cui la percentuale dei contributi erogata è superiore al numero dei soggetti residenti (Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia e Veneto).

Tutte le tipologie di attività sono presenti in nove regioni, due del Nord Ovest (Piemonte e Lombardia), due del Nord Est (Veneto ed Emilia Romagna), due del Centro (Toscana e Lazio), due al Sud (Campania e Puglia) ed una per le Isole (Sicilia). In Basilicata e Molise si registra la presenza di solo tre tipologie di attività (cinema, musica, prosa), mentre in Valle d'Aosta sono presenti cinema e musica.

Valutando invece l'erogazione delle risorse del Fus per il 2009 in rapporto al numero degli abitanti delle 20 regioni, basandosi per questo sul criterio di residenza sul territorio regionale dei soggetti dello spettacolo, emerge il panorama delineato nella seguente tabella.

Segnalato, come premessa, che l'intervento medio nazionale è di 7,56 euro ad abitante, questi ulteriori dati confermano il Lazio quale regione con il più alto tasso di sedimentazione delle risorse del Fus (anche se occorre sempre rammentare che la sede legale/operativa non sempre coincide con un'attività svolta in via esclusiva o prevalente sul territorio di residenza), anche si assiste ad un forte ridimensionamento: dagli oltre 25 euro del 2008 si scende a 20 euro.

Rispetto al precedente anno, sono solo altre tre, e non più quattro le regioni che superano i 10 euro di intervento per abitante, mentre nella fascia compresa tra 5 e 10 euro rientrano sette regioni, ed altre cinque in quella tra gli 1 e 5 euro, con tre regioni, infine, che conseguono interventi pro-capite al di sotto di 1 euro. Infine, sono tredici (equivale a dire il 65% del totale), le regioni ad evidenziare un intervento per abitante inferiore alla media nazionale.

Rispetto al 2008 solo 2 regioni presentano un intervento medio incrementato, seppur lievemente (Abruzzo e Marche), mentre la Puglia è l'unica a confermare il medesimo dato.

Se nelle prime tre posizioni ritroviamo le medesime regioni del 2008, tra le successive assistiamo ad alcuni avvicendamenti, come nel caso di Veneto e Toscana che sopravanzano la Sardegna, la Sicilia che avanza di due posizioni, la Campania che retrocede di quattro posizioni, mentre regioni come la Lombardia, Emilia Romagna, Molise, Calabria, Puglia confermano la precedente collocazione.

Tabella 19. Interventi pro-capite in ordine decrescente per Regione, anno 2009

Regione	Interventi	Abitanti	Intervento per abitante
Lazio	112.469.734	5.626.710	19,99
Friuli Venezia Giulia	18.485.910	1.230.936	15,02
Liguria	19.688.699	1.615.064	12,19
Veneto	50.363.729	4.885.548	10,31
Toscana	34.529.192	3.707.818	9,31
Sardegna	13.595.844	1.671.001	8,14
Emilia Romagna	33.565.695	4.337.979	7,74
Sicilia	29.636.634	5.037.779	5,88
Lombardia	55.993.254	9.742.676	5,75
Piemonte	24.298.296	4.432.571	5,48
Marche	7.975.468	1.569.578	5,06
Campania	27.163.385	5.812.962	4,67
Umbria	4.081.417	894.222	4,56
Abruzzo	4.960.379	1.334.675	3,72
Trentino Alto Adige	3.458.240	1.018.657	3,39
Puglia	11.669.511	4.079.702	2,86
Calabria	1.738.444	2.008.709	0,87
Molise	162.400	320.795	0,51
Basilicata	281.804	590.601	0,48
Valle d'Aosta	7.216	127.065	0,06
Totale	454.125.251	60.045.048	7,56

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Come per l'anno precedente, la dislocazione territoriale di questa speciale graduatoria continua ad essere improntata a casualità, risentendo, ovviamente, sia dei riconoscimenti normativi di alcuni soggetti, sia della storicità degli interventi effettuati negli anni. Comunque è singolare che regioni con un limitata popolazione (Friuli Venezia Giulia e Liguria, rispettivamente 1,2 ed 1,6 milioni di abitanti) ottengano un cospicuo intervento pur in presenza di pochi soggetti, così come appare evidente la diversa concentrazione pro-capite di risorse fra le due isole e la presenza di ben cinque regioni del Meridione tra le ultime sette, mentre la prima si trova solo al dodicesimo posto.

II FUS nelle Province

L'ulteriore livello di considerazione ed approfondimento dei dati è nell'ottica di valutare la maggiore prossimità al territorio che offre la prospettiva provinciale, con un percorso che tende ad ancorare i soggetti ad un'area geografica più specifica, onde visionare armonie e disarmonie del processo di insediamento e diffusione delle attività e di concentrazione delle risorse.

L'emersione di un'ampia e persistente area del Paese ancora poco e per nulla servita (non necessariamente coincidente con il Mezzogiorno) o comunque con livelli minimi di strutture e di offerta culturale insussistenti o inadeguati, dovrebbe costituire lo spunto per l'azione delle regioni e degli enti locali nel promuovere, in concorso con l'intervento perequativo dello Stato, un progetto per lo spettacolo teso a conseguire effettive condizioni di pari opportunità per le collettività dei territori.

Anche in ambito provinciale questa considerazione trova ulteriore validazione, trovandoci in presenza di un rinnovato momento di concentrazione che assume una duplice valenza: dei soggetti e dei contributi non solo presso le province che sono anche capoluogo di regione, ulteriormente alimentando nell'area sub regionale evidenti discrasie, ma anche tra i comuni capoluogo di regione e le omonime province destinatarie residuali di risorse.

Analizzato nella sua globalità il dato delle province capoluogo di regione, inclusa Bolzano per la peculiarità del suo status, dalla tabella che segue emerge che in queste province, dove risiedono quasi 23,2 milioni di cittadini, cioè il 38,6% del totale abitanti del nostro Paese, hanno sede legale/operativa 1.680 sui 3.210 soggetti finanziati dal Fus, pari al 52,3% (l'anno scorso la percentuale era del 48,9%); degli oltre 454 milioni di euro utilizzati nel 2008, ai soggetti in esame è stato attribuito ben l'83,1% (l'anno scorso l'incidenza era di qualche decimale superiore), pari a 377,4 milioni di euro.

Continuando tale analisi, appare peraltro evidente che anche tra le province coincidenti con i capoluogo di regione si presenta uno scenario simile a quello valutato nelle pagine precedenti, poiché solo Roma assorbe il 29,5% delle risorse destinate a 566 soggetti (il 33,6% del campione); la seconda provincia è quella di Milano, con il 13,2% delle risorse attribuite al 12,3% di soggetti, seguita da Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Torino (complessivamente il 33,5% dei sostegni finanziari destinati al 26,4% dei soggetti del campione). Poco al di sotto dei 20 milioni di risorse assegnate si attestano Bologna, Genova, Trieste e Cagliari (complessivamente il 14% dei sostegni finanziari destinati all'8,6% dei soggetti). Segnalato che Cagliari si colloca al di sopra di 10 milioni di euro (il 3,2% delle risorse del campione) destinato all'1,9% dei soggetti, si evidenzia come quattro province capoluogo (Ancona, L'Aquila, Perugia, Bolzano) non superano i 5 milioni di euro (complessivamente il 3,9% dei sostegni finanziari destinati al 7,8 dei soggetti). Si conferma altresì il dato del 2008, quando in cinque province, infine, non si raggiunge la soglia di 700 mila euro di interventi (Aosta, Trento, Campobasso, Potenza e Catanzaro), aggregando 1,3 milioni di euro (1,7 nell'anno precedente) destinati a 76 soggetti (rispettivamente lo 0,3% di risorse ed il 4,5% dei soggetti del campione).

E' ovvio che tali dati sono influenzati dalla presenza delle fondazioni lirico sinfoniche, dalla dimensione e tipologia di attività, ma è pur vero che se per talune fattispecie si assiste ad una maggiore coerenza tra le percentuali dei contributi e del numero dei soggetti, in alcuni casi si assiste ad una più elevata concentrazione delle risorse sul territorio rispetto al numero dei beneficiari, come avviene per Genova, Milano, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari, con differenziali, mentre in altre province si assiste al fenomeno inverso: Torino, Ancona, Roma, Perugia, Bari, Potenza, Catanzaro.

Un ulteriore livello di indagine per queste province ha consentito di estrapolare il contesto del comune capoluogo di regione da quello dell'omonima provincia per valutare la reale entità dei rispettivi impatti sui dati commentati. La conferma di quanto immaginato è di tutta evidenza: i 21 comuni, pur rappresentando il 41,7% del campione della popolazione, assorbono il 97,4% delle risorse (pari a 367,5 milioni di euro) destinate a 1.109 soggetti aventi sede nel proprio territorio (il 66% del campione). Se ad esempio l'incidenza dei soggetti aventi sede nel comune supera il 92% a Roma e 90% a Trieste, le incidenze minime si riscontrano ad Aosta (14,3%) e Trento (25%), con 8 aree provinciali (Torino, Aosta, Trento, Ancona, Perugia, Bari, Potenza e Catanzaro) che presentano un maggior numero di soggetti residenti rispetto a quelli del comune, mentre in altri cinque casi il dato appare meno squilibrato fra le due componenti (Milano, Venezia, L'Aquila, Campobasso, Palermo).

A fronte della situazione sin qui evidenziata, il dato economico palesa un forte scostamento, poiché in casi 14 (ovvero in tutte le città sede di fondazioni lirico sinfoniche, cui si aggiungono Bolzano e L'Aquila) l'incidenza del contributo sul totale provinciale si attesta fra il 95 ed oltre il 99%. Mentre Ancona presenta un dato di sostanziale equilibrio, solo in quattro circostanze il dato economico comunale risulta inferiore a quello provinciale (Aosta, Trento, Perugia, Catanzaro).

Tabella 20. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione, anno 2009

	abitanti			% com. su totale prov.	soggetti			% com. su totale prov.	assegnazioni			% com. su totale prov.	intervento pro-capite		
	comune	provincia	totale		com.	prov.	totale		comune	provincia	totale		com.	prov.	totale
TORINO	908.825	1.382.165	2.290.990	39,7	72	109	181	39,8	22.556.290	168.994	22.725.284	99,3	24,8	0,1	9,9
AOSTA	34.062	93.003	127.065	26,8	1	6	7	14,3	3.042	4.174	7.216	42,2	0,1	0,0	0,1
GENOVA	611.171	273.464	884.635	69,1	38	14	52	73,1	17.795.924	115.437	17.911.361	99,4	29,1	0,4	20,2
MILANO	1.295.705	1.850.891	3.146.596	41,2	116	91	207	56,0	48.558.873	431.262	48.990.135	99,1	37,5	0,2	15,6
BOLZANO	101.919	396.938	498.857	20,4	12	5	17	70,6	2.826.183	13.167	2.839.350	99,5	27,7	0,0	5,7
TRENTO	114.236	405.564	519.800	22,0	10	30	40	25,0	281.516	337.374	618.890	45,5	2,5	0,8	1,2
VENEZIA	270.098	583.689	853.787	31,6	26	18	44	59,1	27.144.435	228.893	27.373.328	99,2	100,5	0,4	32,1
TRIESTE	205.341	31.052	236.393	86,9	18	2	20	90,0	16.663.547	75.550	16.739.097	99,5	81,2	2,4	70,8
BOLOGNA	374.944	601.231	976.175	38,4	52	21	73	71,2	18.374.684	141.399	18.516.083	99,2	49,0	0,2	19,0
ANCONA	102.047	373.969	476.016	21,4	12	30	42	28,6	2.201.898	2.096.459	4.298.357	51,2	21,6	5,6	9,0
FIRENZE	365.659	619.004	984.663	37,1	51	34	85	60,0	27.015.537	1.108.659	28.124.196	96,1	73,9	1,8	28,6
PERUGIA	165.207	496.475	661.682	25,0	13	34	47	27,7	1.699.348	2.137.894	3.837.242	44,3	10,3	4,3	5,8
ROMA	2.724.347	1.385.688	4.110.035	66,3	525	41	566	92,8	111.247.683	427.020	111.674.703	99,6	40,8	0,3	27,2
L'AQUILA	72.988	236.143	309.131	23,6	15	11	26	57,7	3.735.139	195.660	3.930.799	95,0	51,2	0,8	12,7
CAMPOBASSO	51.218	180.682	231.900	22,1	1	1	2	50,0	75.000	25.000	100.000	75,0	1,5	0,1	0,4
NAPOLI	963.661	2.110.714	3.074.375	31,3	66	32	98	67,3	23.739.067	1.252.114	24.991.181	95,0	24,6	0,6	8,1
BARI	330.677	921.786	1.252.463	26,4	26	51	77	33,8	8.152.979	388.850	8.541.829	95,4	24,7	0,4	6,8
POTENZA	68.594	318.237	386.831	17,7	6	8	14	42,9	176.826	51.418	228.244	77,5	2,6	0,2	0,6
CATANZARO	93.519	274.471	367.990	25,4	4	9	13	30,8	123.000	261.726	384.726	32,0	1,3	1,0	1,0
PALERMO	659.433	585.247	1.244.680	53,0	21	16	37	56,8	23.084.521	255.130	23.339.651	98,9	35,0	0,4	18,8
CAGLIARI	157.297	402.523	559.820	28,1	24	8	32	75,0	12.129.045	170.986	12.300.031	98,6	77,1	0,4	22,0
Totale	9.670.948	13.522.936	23.193.884	41,7	1.109	571	1680	66,0	367.584.537	9.887.166	377.471.703	97,4	38,0	0,7	16,3

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Laddove si voglia poi valutare l'intervento statale in rapporto al numero degli abitanti, si evince che la provincia di Trieste, come nel 2008, è quella con il più alto intervento a valere sul Fus rispetto al numero degli abitanti, con una quota pro-capite di 70,8 euro (76,50 l'anno precedente), seguita da Venezia, Firenze, Roma, Cagliari e Genova, rispettivamente con 32,1, 28,6, 4,7, 27,2, 22 e 20,2 euro. Fra i 15 ed i 20 euro troviamo Bologna, Palermo, e Milano, mentre Torino, Ancona e Napoli si attestano fra 9 ed 8 euro e Bari, Bolzano e Perugia fra 7 e 5 euro. Chiudono questa particolare graduatoria Trento (1,2 euro), Catanzaro (1 euro), Potenza (0,6 euro), Campobasso (0,4 euro) e Aosta (0,1 euro). Ebbene, con un differenziale tra Trieste ed Aosta di 70,7 euro, e con un intervento medio pro-capite di 16,3 euro (18,7 euro nel 2008) per il campione considerato, sono 12 le province presentano un dato inferiore alla media (14 l'anno precedente).

Ma anche questo dato può essere oggetto di ulteriore analisi qualora si voglia provvedere alla sua disaggregazione secondo il criterio dianzi adottato, palesando elementi sostanzialmente difformi. Infatti, scomponendo l'intervento pro capite per numero degli abitanti residenti nel comune capoluogo e nel territorio provinciale, il dato medio si innalza a 38 euro per i primi e si riduce a 0,7 euro per i secondi.

La città di Venezia presenta il dato più elevato con oltre 100 euro, seguita da Trieste con 81,2 euro, Cagliari con 77 euro, Firenze con 74 euro, L'Aquila con 51,2 euro, ma sono tutti i comuni a registrare un forte incremento, a detrimento dei territori provinciali che in 13 casi non riescono a superare 0,5 euro; solo Perugia evidenzia una cifra che tende ad avvicinarsi all'originario intervento pro-capite.

Dopo queste prime valutazioni di carattere generale, ed utilizzando i criteri di indagine adottati nel 2008, passiamo all'esame specifico del territorio provinciale, suddiviso per regione, avvalendoci delle seguenti tabelle riassuntive.

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
PIEMONTE	TORINO	2.290.990	51,7	181	59,2	22.725.284	93,5	9,92
	VERCELLI	180.111	4,1	14	4,6	199.851	0,8	1,11
	NOVARA	366.479	8,3	13	4,2	396.431	1,6	1,08
	CUNEO	586.020	13,2	36	11,8	198.273	0,8	0,34
	ASTI	220.156	5,0	11	3,6	182.518	0,8	0,83
	ALESSANDRIA	438.726	9,9	14	4,6	157.282	0,6	0,36
	BIELLA	187.314	4,2	18	5,9	158.761	0,7	0,85
	VERB- CUS-OSSOLA	162.775	3,7	19	6,2	279.895	1,2	1,72
Totale		4.432.571	100	306	100	24.298.295	100	5,48
	AOSTA	127.065	100,0	7	100,0	7.216	100,0	0,06
Totale		127.065	100	7	100	7.216	100	0,06
LIGURIA	GENOVA	884.635	54,8	52	63,4	17.911.361	91,0	20,25
	IMPERIA	220.712	13,7	9	11,0	1.062.671	5,4	4,81
	SAVONA	286.646	17,7	11	13,4	602.551	3,1	2,10
	LA SPEZIA	223.071	13,8	10	12,2	112.116	0,6	0,50
Totale		1.615.064	100	82	100	19.688.699	100	12,19
LOMBARDIA	MILANO	3.146.596	32,3	207	40,6	48.990.135	87,5	15,57
	VARESE	871.448	8,9	40	7,8	170.744	0,3	0,20
	COMO	584.762	6,0	18	3,5	783.979	1,4	1,34
	SONDRIO	182.084	1,9	16	3,1	55.322	0,1	0,30
	BERGAMO	1.075.592	11,0	90	17,6	1.736.006	3,1	1,61
	BRESCIA	1.230.159	12,6	63	12,4	2.268.349	4,1	1,84
	PAVIA	539.238	5,5	6	1,2	381.205	0,7	0,71
	CREMONA	360.223	3,7	23	4,5	918.220	1,6	2,55

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
LOMBARDIA	MANTOVA	409.775	4,2	17	3,3	627.149	1,1	1,53
	LODI	223.630	2,3	9	1,8	8.579	0,0	0,04
	LECCO	335.420	3,4	17	3,3	47.234	0,1	0,14
	MONZA E BRIANZA	783.749	8,0	4	0,8	6.333	0,0	0,01
Totale		9.742.676	100	510	100	55.993.255	100	5,75
T.A. ADIGE	BOLZANO	498.857	49,0	17	29,8	2.839.350	82,1	5,69
	TRENTO	519.800	51,0	40	70,2	618.890	17,9	1,19
Totale		1.018.657	100	57	100	3.458.240	100	3,39
VENETO	VENEZIA	853.787	17,5	44	20,9	27.373.327	54,4	32,06
	VERONA	908.492	18,6	38	18,0	18.864.294	37,5	20,76
	VICENZA	861.768	17,6	37	17,5	881.333	1,7	1,02
	BELLUNO	214.026	4,4	6	2,8	77.592	0,2	0,36
	TREVISO	879.408	18,0	23	10,9	410.512	0,8	0,47
	PADOVA	920.903	18,8	48	22,7	2.004.464	4,0	2,18
Totale		4.885.548	100	211	100	50.363.729	100	10,31
F.V. GIULIA	TRIESTE	236.393	19,2	20	25,0	16.739.097	90,6	70,81
	UDINE	539.723	43,8	35	43,8	1.135.663	6,1	2,10
	PORDENONE	312.359	25,4	13	16,3	262.479	1,4	0,84
	GORIZIA	142.461	11,6	12	15,0	348.671	1,9	2,45
Totale		1.230.936	100	80	100,0	18.485.910	100	15,02
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	976.175	22,5	73	29,3	18.516.083	55,2	18,97
	PIACENZA	285.922	6,6	11	4,4	912.452	2,7	3,19
	PARMA	433.154	10,0	23	9,2	5.466.491	16,3	12,62
	REGGIO EMILIA	519.458	12,0	31	12,4	2.149.073	6,4	4,14
	MODENA	688.286	15,9	21	8,4	2.216.557	6,6	3,22
	FERRARA	357.980	8,3	19	7,6	1.077.588	3,2	3,01
	RAVENNA	385.729	8,9	26	10,4	2.347.301	7,0	6,09
	FORLI' - CESENA	388.019	8,9	22	8,8	380.560	1,1	0,98
Totale		4.337.979	100	249	100	33.565.695	100	7,74
MARCHE	ANCONA	476.016	30,3	42	38,9	4.298.357	54,1	9,03
	MACERATA	322.498	20,5	15	13,9	1.437.137	18,1	4,46
	ASCOLI PICENO	212.846	13,6	21	20,4	285.979	3,6	1,34
	PESARO - URBINO	381.730	24,3	26	24,1	1.911.741	24,1	5,01
	FERMO	176.488	11,2	4	2,8	13.095	0,2	0,07
Totale		1.569.578	100	108	100	7.946.309	100	5,06
TOSCANA	FIRENZE	984.663	26,6	85	34,4	28.124.196	81,5	28,56
	MASSA CARRARA	203.698	5,5	8	3,2	356.474	1,0	1,75
	LUCCA	390.200	10,5	38	15,4	1.330.899	3,9	3,41
	PISTOIA	290.596	7,8	11	4,5	156.911	0,5	0,54
	LIVORNO	340.691	9,2	18	7,3	756.661	2,2	2,22
	PISA	410.278	11,1	24	9,7	1.633.468	4,7	3,98
	AREZZO	346.324	9,3	22	8,9	402.384	1,2	1,16
	SIENA	269.473	7,3	25	10,1	899.664	2,6	3,34
	GROSSETO	225.861	6,1	9	3,6	157.137	0,5	0,70
Totale		3.707.818	100	247	100	34.529.193	100	9,31
UMBRIA	PERUGIA	661.682	74,0	47	75,8	3.837.242	93,4	5,80
	TERNI	232.540	26,0	15	24,2	273.335	6,6	1,18
Totale		894.222	100	62	100	4.110.577	100	4,60
LAZIO	ROMA	4.110.035	73,0	566	88,9	111.674.703	99,3	27,17
	VITERBO	315.523	5,6	22	3,5	207.788	0,2	0,66
	RIETI	159.018	2,8	14	2,2	46.600	0,0	0,29
	LATINA	545.217	9,7	19	3,0	383.764	0,3	0,70
	FROSINONE	496.917	8,8	16	2,5	156.879	0,1	0,32
Totale		5.626.710	100	637	100	112.469.734	100	19,99
ABBRUZZO	L'AQUILA	309.131	23,2	26	44,8	3.930.799	79,2	12,72
	PESCARA	319.209	23,9	19	32,8	733.226	14,8	2,30

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
ABRUZZO	CHIETI	396.497	29,7	10	17,2	247.425	5,0	0,62
	TERAMO	309.838	23,2	3	5,2	48.930	1,0	0,16
Totale		1.334.675	100	58	100	4.960.380	100	3,72
MOLISE	CAMPOBASSO	231.900	72,3	2	66,7	100.000	61,6	0,43
	ISERNIA	88.895	27,7	1	33,3	62.400	38,4	0,70
Totale		320.795	100	3	100	162.400	100	0,51
CAMPANIA	NAPOLI	3.074.375	52,9	98	55,7	24.991.181	92,0	8,13
	AVELLINO	439.565	7,6	9	5,1	94.548	0,3	0,22
	CASERTA	904.197	15,6	15	8,5	174.874	0,6	0,19
	BENEVENTO	288.726	5,0	19	10,8	447.993	1,6	1,55
	SALERNO	1.106.099	19,0	35	19,9	1.454.789	5,4	1,32
Totale		5.812.962	100	176	100	27.163.385	100	4,67
PUGLIA	BARI	1.252.463	30,7	77	46,1	8.541.829	73,2	6,82
	BRINDISI	402.891	9,9	17	10,2	110.269	0,9	0,27
	TARANTO	580.481	14,2	11	6,6	1.002.855	8,6	1,73
	FOGGIA	640.555	15,7	19	11,4	261.413	2,2	0,41
	LECCE	812.658	19,9	32	19,2	1.641.001	14,1	2,02
	BARL-ANDRIA - TRANI	390.474	9,6	11	6,6	112.143	1,0	0,29
Totale		4.079.522	100	167	100	11.669.510	100	2,86
BASILICATA	POTENZA	386.831	65,5	14	63,6	228.244	81,0	0,59
	MATERA	203.770	34,5	8	36,4	53.560	19,0	0,26
Totale		590.601	100	22	100	281.804	100	0,48
CALABRIA	CATANZARO	367.990	18,3	13	37,1	384.726	22,1	1,05
	COSENZA	733.508	36,5	10	28,6	201.514	11,6	0,27
	REGGIO CALABRIA	566.507	28,2	8	22,9	488.032	28,1	0,86
	CROTONE	173.370	8,6	4	11,4	664.172	38,2	3,83
	VIBO VALENTIA	167.334	8,3	0	0,0	0	0,0	0,00
Totale		2.008.709	100	35	100	1.738.444	100	0,87
SICILIA	PALERMO	1.244.680	24,7	37	26,6	23.339.651	78,8	18,75
	CATANIA	1.084.977	21,5	34	24,5	3.204.541	10,8	2,95
	MESSINA	654.601	13,0	25	18,0	1.139.122	3,8	1,74
	AGRIGENTO	455.083	9,0	9	6,5	172.135	0,6	0,38
	ENNA	173.515	3,4	1	0,7	550	0,0	0,00
	RAGUSA	313.901	6,2	7	5,0	65.638	0,2	0,21
	SIRACUSA	402.840	8,0	14	10,1	1.465.737	4,9	3,64
	CALTANISSETTA	272.289	5,4	1	0,7	550	0,0	0,00
TRAPANI	435.913	8,7	11	7,9	248.710	0,8	0,57	
Totale		5.037.799	100	139	100	29.636.634	100	5,88
SARDEGNA	CAGLIARI	559.820	33,5	32	59,3	12.300.031	90,5	21,97
	SASSARI	336.451	20,1	7	13,0	933.930	6,9	2,78
	NUORO	161.444	9,7	2	3,7	16.108	0,1	0,10
	OGLIASTRA	58.097	3,5		0,0		0,0	0,00
	CARBONIA - IGLESIAS	130.555	7,8	3	5,6	8.867	0,1	0,07
	ORISTANO	167.295	10,0	4	7,4	245.950	1,8	1,47
	OLBIA- TEMPIO MEDIO	154.319	9,2	5	9,3	90.243	0,7	0,58
	CAMPIDANO	103.020	6,2	1	1,9	715	0,0	0,01
Totale		1.671.001	100	54	100	13.595.844	100	8,14

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Nelle 8 province del **Piemonte** (4,4 milioni di abitanti), trovano sede 306 soggetti (325 nel 2008) di cui quasi il 60% a Torino (quasi 2,3 milioni di residenti) che assorbe il 93,5% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 10 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (10,7 nel 2008). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,7%) che di abitanti (13,2%), è Cuneo alla quale sono destinati lo 0,8% delle risorse e 0,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento rispetto alla popolazione si registra a Verbania, Vercelli

e Novara (rispettivamente 279 mila, 200 mila e 396 mila euro), ma solo Novara supera l'1% destinato a 13 soggetti. Segnalato che tutte le province superano la soglia dei 150 mila euro, per interventi pro-capite, oltre ovviamente a Torino, solo tre province superano 1 euro (Verbania, Vercelli e Novara) mentre in tutte le altre, cioè per più di 1.400.000 abitanti, si è al di sotto di tale soglia.

Il dato della **Valle d'Aosta** è assai semplificato: per i 7 soggetti dell'unica provincia della regione, sono stanziati poco più di 7.000 euro, per un intervento di 6 centesimi ad abitante (0,75 nel 2008).

Nelle 4 province della **Liguria** (1,6 milioni di abitanti), hanno sede 82 soggetti di cui oltre il 63% a Genova (52% nel 2008) che assorbe anche il 91% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 20 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (oltre il 13%) è Savona cui sono destinati il 3,1% delle risorse; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra invece ad Imperia (1 milione di euro, pari al 3,1% delle risorse destinate a 9 soggetti). A La Spezia (con 11 soggetti e 286 mila abitanti) sono invece attribuiti solo lo 0,6% dei contributi. Ad eccezione di Genova, per interventi pro-capite, solo Imperia supera i 4 euro, mentre il livello minimo viene toccato a La Spezia con 50 centesimi di euro (a fronte di 1 euro nel 2008).

Nelle 12 province della **Lombardia** (9,7 milioni di abitanti), trovano sede 510 soggetti (568 nel 2008), di cui oltre il 40 nella sola Milano, a fronte del 34% dell'anno precedente, che assorbe il 90% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 15,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (17,6%) è Bergamo alla quale sono destinati il 3,1% delle risorse, pari ad 1,6 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Brescia, la seconda provincia della regione per numero di abitanti cui sono destinati, per i 63 soggetti residenti (il 12,8% del totale regionale), 2,2 milioni di euro, pari a 1,8 euro ad abitante. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che solo Cremona supera i 2 euro, seguita da Mantova con 1,5 euro, e Como con 1,3 euro. mentre in 6 province (Varese, Sondrio, Pavia, Lodi, Lecco, Monza e Brianza), pur in presenza di 92 soggetti (il 14,7% del totale della regione), l'intervento ad abitante (quasi 3 milioni di abitanti) risulta prossimo allo zero (nella provincia di Monza e Brianza si tocca il minimo di 1 centesimo di euro).

Il dato del **Trentino Alto Adige** è già stato esaminato nelle pagine precedenti; resta solo da soffermarsi sull'andamento dei dati nelle due province, laddove Bolzano, pur avendo solo il 30% dei soggetti finanziati in regione consegue oltre l'82% delle risorse (segno tangibile della particolare tutela delle minoranze linguistiche), pari a 5,7 euro per abitante contro 1,2 euro destinati ai residenti della provincia di Trento.

Nelle 7 province del **Veneto** (quasi 4,9 milioni di abitanti), trovano sede 211 soggetti (231 nel 2008) di cui il 22,7% a Padova (920.000 di residenti), il 20,9% a Venezia (850.000 abitanti), il 18% a Verona ed il 17,5% a Vicenza, ma in termini di risorse è il capoluogo di regione ad attrarre oltre il 54% del Fus seguito da Verona con il 37,5%, mentre Padova si attesta al 4% e Vicenza all'1,7% dei finanziamenti. Per interventi procapite a Venezia e Verona sono destinatarie rispettivamente 32 e 20,6 euro (per effetto delle due fondazioni

lirico sinfoniche); la terza provincia è Rovigo, con 3 euro, seguita da Padova con 2,2 euro e da Vicenza con 1 euro, mentre a Belluno e Treviso (oltre 1 milione di abitanti) sono destinati meno di 50 centesimi di euro.

Nelle 4 province del **Friuli Venezia Giulia** (1,2 milioni di abitanti), trovano sede 80 soggetti (94 nel 2008) di cui quasi il 44% a Udine (540.000 residenti) che assorbe anche il 6% delle risorse del Fus a fronte del 90,6% che va ai 20 soggetti di Trieste che rappresentano il 25% del dato regionale. Pordenone, pur rappresentando il 13% dei soggetti, ottiene risorse inferiori a Gorizia. Tradotto in termini di intervento pro-capite, a Trieste vanno 70,8 euro a fronte di 2,5 euro di Gorizia, di 2,1 euro di Udine e di 1,4 euro di Pordenone.

Nelle 9 province dell'**Emilia Romagna** (4,3 milioni di abitanti), trovano sede 249 soggetti (293 nel 2008) di cui il 29% a Bologna (26% l'anno precedente) che assorbe il 55% delle risorse del Fus destinate alla regione, rispetto al precedente 50%; in termini di intervento pro-capite, sono 19 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (12,4%) è Reggio Emilia alla quale sono destinati il 6,4% delle risorse, pari a 4,1 euro ad abitante (in flessione sul 2008), comunque scavalcata da Modena con 2,2 milioni di euro destinati all'8,4% dei soggetti e da Ravenna, con 2,3 milioni di euro erogati al 10,4% dei soggetti della regione. Un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Parma (5,4 milioni), l'unica provincia a collocarsi al di sopra del 10% di contributi che sono destinati a 23 soggetti. Mentre Ferrara e Piacenza si attestano intorno ad 1 milione di euro (per complessivi 30 soggetti), le province di Rimini e Forlì – Cesena, si attestano al di sotto di 500 mila euro (in totale 880 mila euro destinati a 48 soggetti). Per interventi pro-capite Parma (12,6 euro) segue Bologna (19 euro) e con 6 euro Ravenna precede Reggio Emilia (4,1), Modena (3,2), Piacenza (3,1) e Ferrara (3). L'unica provincia a collocarsi al di sotto di 1 euro per abitante è quella Forlì–Cesena.

Nelle 5 province delle **Marche** (1,5 milioni di abitanti), trovano sede 108 soggetti (96 nel 2008) di cui il 39%, a fronte del 44,8% dell'anno precedente, ad Ancona che assorbe il 54% delle risorse del Fus (+ 4% rispetto al 2008) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 9 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (24 %) che di abitanti (27,3%), è Pesaro-Urbino alla quale sono destinati il 24,1 % delle risorse e 5 euro ad abitante; segue Macerata con 18,1% di risorse destinate ad 15 soggetti (pari ad un intervento pro-capite di 4,4 euro). Solo Fermo si attesta sotto la soglia di 1 euro per intervento pro-capite per abitante (7 centesimi), mentre Ascoli Piceno, con 22 soggetti finanziati dal Fus raggiunge 1,3 euro.

Nelle 10 province della **Toscana** (3,7 milioni di abitanti), trovano sede 247 soggetti (289 nel 2008) di cui oltre il 34% a Firenze che assorbe l'81,5% delle risorse del Fus destinate alla regione (+ 1,8% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 28,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (15,4%), è Lucca alla quale sono destinati il 3,9 delle risorse e 3,4 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Pisa (1,6 milioni di euro, pari al 4,7% del totale delle risorse stanziare per i soggetti della regione). In 4 province (Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto), le risorse assegnate sono inferiori a 500 mila euro (complessivamente 1,2 milioni di euro destinati a 50 soggetti). Per interventi pro-capite, solo Pisa sfiora i 4 euro, mentre

la già citata Lucca e Siena si attestano oltre i 3 euro; in soli due casi si scende al di sotto di 1 euro, per Grosseto (70 centesimi) e per Pistoia (54 centesimi).

Nelle 2 province dell'**Umbria** (894 mila abitanti), trovano sede 62 soggetti di cui quasi il 76% a Perugia (661.000 residenti) a fronte del 65,5% del 2008, assorbendo oltre il 93% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 5,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (6,2 euro l'anno precedente). Terni (232 mila abitanti) si attesta a 273 a euro per 15 soggetti, con un intervento medio pro-capite di 1,1 euro (1,4 nel 2008).

Nelle 5 province del **Lazio** (5,6 milioni di abitanti), trovano sede 637 soggetti (700 nel 2008) di cui l'89% a Roma (+4,2% rispetto all'anno precedente) che assorbe il 99,3% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 27,1 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (7,6 euro in meno sul 2008). Il residuo 0,7% delle risorse è ripartito con percentuali prossime allo zero fra le altre province (in totale 71 soggetti), laddove gli interventi pro-capite si attestano tutti al di sotto dei 70 centesimi, con il picco negativo di 29 centesimi di euro fatto segnare da Rieti.

Nelle 4 province dell'**Abruzzo** (1,3 milioni di abitanti), trovano sede 58 soggetti (48 nel 2008) di cui il 44,8% a L'Aquila che assorbe il 79,2% delle risorse del Fus destinate alla regione (+2% rispetto all'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 12,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione, contro gli 8 registrati nel 2008. La seconda provincia, per numero di soggetti (32,8%) è Pescara che riceve il 14,8% delle risorse (+2%) pari 2,3 euro per abitante. Teramo e Chieti, con 13 soggetti, attingono dal Fus 539 mila euro complessivi, con un intervento pro-capite per gli oltre 700.000 abitanti al di sotto della soglia di 1 euro (Teramo consegue il picco negativo di 16 centesimi).

Nelle 2 province del **Molise** (circa 321 mila abitanti), trovano sede 3 soggetti (5 l'anno precedente) per 2/3 aventi sede a Campobasso (232.000 residenti) che assorbe il 61,6% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite è però Isernia a presentare un dato leggermente superiore, seppure entrambe le province sono al di sotto di 1 euro (70 centesimi per Isernia e 43 centesimi per Campobasso).

Nelle 5 province della **Campania** (5,8 milioni di abitanti), trovano sede 176 soggetti (186 nel 2008) di cui il 55,7 a Napoli (oltre 3 milioni di residenti) che assorbe il 92% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 8,1 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (in calo di 3 euro sul 2008). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (23,1%) che di abitanti (19%), è Salerno alla quale sono destinati il 5,4% delle risorse ed 1,3 euro ad abitante, anche se in termini di interventi pro capite è Benevento a registrare un risultati migliore con 1,5 euro. Sotto la soglia di 25 centesimi di euro per intervento pro-capite si attestano, Avellino e Caserta che contano complessivamente 34 soggetti ed una popolazione di quasi 1,4 milioni di abitanti.

Nelle 6 province della **Puglia** (oltre 4 milioni di abitanti), trovano sede 167 soggetti (172 nel 2008) di cui il 46% a Bari (+ 4% sull'anno precedente) che

assorbe anche il 73,2% delle risorse del Fus (in aumento del 7%) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 6,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (19,2%) ed abitanti (quasi il 20%) è Lecce alla quale sono destinati il 14,1% delle risorse (-3,3%), pari a 2,2 euro ad abitante. Solo Taranto supera 1,5 euro per intervento pro capite, mentre nelle restanti tre province (oltre 1,4 milioni di abitanti), pur in presenza di 47 soggetti complessivi, si registrano interventi per abitante inferiori 50 centesimi, con il picco negativo fatto registrare da Barletta – Andria - Trani con 27 centesimi.

Nelle 2 province del **Basilicata** (590 mila abitanti), trovano sede 22 soggetti contro i 33 del 2008 di cui il 63,6% a Potenza (387.000 residenti) che assorbe l'81% delle risorse del Fus destinate alla regione (+11% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, però, sia Potenza che Matera presentano un dato inferiore al simbolico 1 euro preso in considerazione in questa indagine (rispettivamente 59 e 26 centesimi).

Nelle 5 province della **Calabria** (oltre 2 milioni di abitanti), trovano sede 35 soggetti (48 nel 2008) di cui il 37% nel capoluogo di regione (-3%) che assorbe il 22,1% delle risorse del Fus; in termini di intervento pro-capite è destinato 1 euro. Catanzaro è però superata da un'altra provincia (unico caso in tutto il panorama regionale): Crotone, pur con un minor numero di soggetti (l'11,4%), ottiene il 38,2% di risorse, pari ad un intervento pro-capite di 3,8 euro per i 173.000 abitanti. Nessun'altra provincia supera la soglia di 1 euro, con Reggio Calabria che si attesta a 89 centesimi (566 mila abitanti), Cosenza a 27 centesimi (733.000 abitanti) , mentre Vibo Valentia non presenta soggetti.

Nelle 9 province delle **Sicilia** (5 milioni di abitanti), trovano sede 139 soggetti di cui il 26,6% a Palermo (1,2 milioni residenti) che assorbe il 78,8% delle risorse del Fus destinate alla regione (+2,2%); in termini di intervento pro-capite, sono 18,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (24,5%) che di abitanti (21,5%), è Catania alla quale sono destinati il 10,8% delle risorse e 2,9 euro ad abitante; peraltro, Siracusa, pur con un numero inferiore di soggetti, ottiene un risultato migliore in termini di interventi pro-capite (3,6 euro). Ad eccezione di Messina (1,7 euro per abitante), nelle altre province (Trapani, Agrigento, Enna, Ragusa, Caltanissetta) il dato che si registra per intervento pro-capite è al di sotto di 60 centesimi di euro (1,6milioni abitanti) evidenziandosi la prossimità allo zero, di Enna e Caltanissetta.

Nelle 8 province della **Sardegna** (1,6 milioni di abitanti), trovano sede 54 soggetti (65 nel 2008) di cui oltre il 59% a Cagliari (+7%) che assorbe poco meno del 91% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 22 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione a fronte dei 32,5 dell'anno precedente. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (13%) che di abitanti (20,1%), è Sassari alla quale sono destinati il 6,9%% delle risorse e 2,7 euro ad abitante; solo Oristano (246 mila euro), al di sopra dell'1% di risorse destinate a 4 soggetti. Ad eccezione di Ogliastra, che non presenta soggetti, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio e Medio Campidano registrano un interventi pro-capite inferiorie ad 1 euro, con i picchi negativi di 7 centesimi per Carbonia-Iglesias e di 1 centesimo per Medio Campidano (complessivi oltre 233 mila abitanti).

Dopo aver svolto una breve panoramica del dato provinciale suddiviso per regione, da uno sguardo d'insieme delle 110 province si possono desumere alcune constatazioni di carattere meramente oggettivo:

- si confermano due province le in cui non sono presenti soggetti (Vibo Valentia e Ogliastro);
- incluse le province coincidenti con i capoluogo di regione, sono 3 le province contano più di 100 soggetti di spettacolo residenti (Roma, Milano e Torino) per complessivi 954 pari a poco meno del 30% del totale;
- 7 sono le province con più di 50 soggetti (Genova, Bergamo Brescia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari), per un totale di 538 pari al 16,7% del totale; fra i 30 ed i 50 soggetti troviamo 17 province (Cuneo, Varese, Trento, Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Reggio Emilia, Ancona, Lucca, Perugia, Salerno, Lecce, Palermo, Catania, Cagliari), per complessivi 646 soggetti pari al 20,1% del totale; fra 10 e 30 se ne contano 6 in Piemonte, 2 in Liguria, 5 in Lombardia, 1 in Trentino Alto Adige, 2 in Veneto, 3 in Friuli Venezia Giulia, 7 in Emilia Romagna, 3 nelle Marche, 5 in Toscana, 1 in Umbria, 4 nel Lazio, 3 in Abruzzo, 3 in Campania, 3 in Puglia, 1 in Basilicata, 2 in Calabria, 3 in Sicilia, per complessivi 929 pari a poco meno del 30 % del totale dei soggetti.
- sono invece 15 le province che possono contare fra 5 e 9 soggetti (Aosta, Imperia, Pavia, Lodi, Belluno, Massa Carrara, Grosseto, Prato, Avellino, Matera, Reggio Calabria, Agrigento, Ragusa, Sassari, Olbia Tempio), per complessivi 114 soggetti pari al 3,5% del totale, mentre quelle con una presenza inferiore sono 11 (Fermo, Teramo, Campobasso, Isernia, Crotone, Enna, Caltanissetta, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Oristano, Medio Campidano) per complessivi 25 soggetti pari allo 0,7% del totale;
- viene ad accentuarsi il fenomeno di concentrazione dei soggetti nelle grandi e medie città in quanto solo in 27 province troviamo un numero di soggetti compreso fra i 30 ed oltre i 100, incidendo per entità per oltre i 2/3 sul totale delle attività sostenute finanziariamente dallo Stato;
- di queste 27 province, 15 sono collocate al Nord, 5 al Centro, 4 al Sud e 3 nelle Isole; anche nelle 52 province della fascia fra i 10 ed i 30 soggetti, si conferma la prevalenza del Nord (26), seguito dal Sud (12), dal Centro (11) e dalle Isole (3); infine, nelle 26 province delle ultime due fasce per presenza di soggetti, registriamo nessuna presenza per il Nord, 1 sola presenza del Centro a fronte di una esclusività geografica del Sud (4) e soprattutto delle Isole (6);
- tra le 20 regioni esaminate, solo in 8 casi (Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Puglia) ogni provincia presenta almeno 10 soggetti sostenuti finanziariamente;
- su 20 regioni, solo in 6 casi si registra in valore assoluto la preminenza (oltre il 50%) del numero dei soggetti avente sede nel territorio provinciale del capoluogo di regione (Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Basilicata, Sardegna), mentre in Lombardia, Abruzzo, Puglia, il dato si attesta al di sopra del 40%; nel caso del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, il capoluogo è superato dal dato di un'altra provincia (Padova e Udine);
- suddividendo le 110 province per fasce di contributo percepite per i soggetti del territorio, non si può che rinvenire il trend riscontrato nel 2008, con la sola Roma al di sopra di 100 milioni di euro, mentre per risalire alla seconda provincia (Milano) dobbiamo arrivare alla fascia tra 40 e 50 milioni per poi scendere ulteriormente alla fascia tra 20 e 30 milioni

- di euro per le altre 5 province più sostenute (Torino, Venezia, Firenze Napoli e Palermo);
- altrettante sono le province comprese nella fascia 10 – 20 milioni di euro (Genova, Verona, Trieste, Bologna, Cagliari) e 2 in quella fra 5 ed i 10 milioni di euro (Parma e Bari);
 - pertanto, ed anche questa è una conferma, tra le prime 14 città per livello contributivo fino a 10.000.000, solo sono 2 le province non coincidenti con capoluogo di regione.
 - proseguendo nella ricognizione delle successive fasce di contribuzione, tra gli 1 ed i 5 milioni di euro si collocano 23 città (nel 2008 erano 26), di cui 3 capoluogo di regione (1 provincia ligure, 2 lombarde, Bolzano, 1 provincia veneta, 1 provincia friulana, 4 province dell'Emilia Romagna, 3 marchigiane, 2 toscane, Perugia, L'Aquila, 1 campana, 2 pugliesi, 3 siciliane);
 - fra 500.000 e 1.000.000 euro si collocano 14 province (16 nel 2008): Savona, Como, Cremona, Mantova, Trento, Vicenza, Rovigo, Piacenza, Livorno, Siena, Prato, Pescara, Crotone, Sassari) di cui solo 3 del Mezzogiorno;
 - fra 100.000 - 500.000 euro troviamo, numericamente confermate, 38 province, di cui 2 capoluogo di regione, 15 del Nord (7 del Piemonte, 1 della Liguria, 3 della Lombardia, 2 del Friuli Venezia Giulia, 2 dell'Emilia Romagna), 9 del Centro (1 delle Marche, 4 della Toscana, 1 dell'Umbria, 3 del Lazio), 11 del Sud (1 dell'Abruzzo, Campobasso, 2 della Campania, 3 della Puglia, Potenza, 3 della Calabria), 3 delle Isole (2 della Sicilia e 1 della Sardegna);
 - fra 10.000 e 100.000 euro troviamo 11 province (Sondrio, Lecco, Belluno, Rieti, Teramo, Isernia, Avellino, Matera, Ragusa, Nuoro, Olbia-Tempio), mentre al di sotto di 10.000 euro), mentre al di sotto di 10.000 si attestano province 5 (Lodi, Enna, Caltanissetta, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano); l'analogo dato complessivo del 2008 era di 12 province;
 - per province, l'incidenza percentuale dei contributi destinati alla regione risulta superiore a quella dei soggetti in 22 casi, di cui 14 capoluogo di regione (Torino, Genova, Milano, Bolzano, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Parma, Ancona, Macerata, Firenze, Perugia, Roma, L'Aquila, Isernia, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Crotone, Palermo, Cagliari) e tra questi tutti i capoluogo in cui hanno sede le fondazioni lirico sinfoniche.

Per concludere questa fase ricognitiva, i dati osservati nell'ottica dell'intervento statale rapportato agli abitanti e raggruppati per fascia di finanziamento, producono il seguente scenario che, per comodità, viene anche riassunto nella tabella a seguire:

- se oltre 70 euro sono investiti procapite solo per 236.000 abitanti di una provincia, solo un'altra provincia (contro 3 del 2008) si colloca oltre 30 euro; quindi, poco meno di 1,1 milioni di abitanti complessivi (l'1,8% della popolazione nazionale) sono destinatari di oltre 44 milioni di euro; poco meno di 7,5 milioni di abitanti (il 12,3% del totale) dislocati su 4 province beneficiano di interventi procapite che si colloca fra i 20 ed 30 euro, mentre per 5,3 milioni di abitanti di altre 3 province l'intervento si attesta tra i 15 e 20 euro; quindi nell'aggregazione 15 – 70 euro troviamo raccolte 9 province contro le 10 del 2008: (2 del Nord Ovest, 3 del Nord Est, 2 del Centro e 2 delle Isole), con una

- popolazione complessiva di 13 milioni di abitanti (il 21,4% della popolazione nazionale);
- nella fascia tra 10 e 15 euro sono comprese 2 province con 742 mila abitanti (nel 2008 erano 4 province per 6,1 milioni di abitanti), mentre in quella tra 5 e 10 euro ne contiamo 8 con 9 milioni di abitanti (erano nel 2008 per 5,1 milioni di abitanti); quindi nell'aggregazione 5 – 15 euro troviamo raggruppate, rispetto alle 13 dell'anno precedente, 10 province (1 del Nord Ovest, 3 del Nord est, 3 del Centro e 3 del Sud) con una popolazione complessiva di 9,7 milioni di abitanti (11,2 milioni nel 2008), pari al 18,4% del totale);
 - nella fascia tra 1 e 5 euro rientrano 43 province (46 nel 2008) pari al 39% delle 110 province italiane, di 10 cui al Nord Ovest, 11 al Nord Est, 10 al Centro, 7 al Sud, 5 nelle Isole con 19,1 milioni di abitanti, ovvero il 32,1% del totale della popolazione italiana, a fronte dei poco meno di 20 milioni di abitanti del 2008 (il 33,3% del totale);
 - nella fascia tra 0 ed 1 euro (comprensiva anche di province per le quali non risultano soggetti finanziati dal Fus), sono incluse 47 province, pari al 42,7% del totale) contro le 41 del 2008, di cui 12 al Nord Ovest, 4 al Nord Est, 7 al Centro, 14 al Sud, 10 nelle Isole con una popolazione di 16,1 milioni di abitanti, pari al 26,5% del totale (14,8 milioni del 2008, pari al 24,6%).

Tabella 22. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2008 – 2009

Fascia di intervento in euro	2008					2009				
	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti
Oltre 70	1	0,9	Trieste	236.393	0,4	1	0,9	Trieste	236.393	0,4
Oltre 60	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 50	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 40	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 30	3	2,7	Roma, Venezia, Cagliari	5.523.642	9,2	1	0,9	Venezia	853.787	1,4
Oltre 20	3	2,7	Firenze, Genova, Verona	2.777.790	4,6	5	4,5	Firenze, Genova, Verona, Roma, Cagliari	7.447.645	12,4
Tra 15 e 20	3	2,7	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451	8,9	3	2,7	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451	8,9
Tra 10 e 15	4	3,6	Parma, L'Aquila, Napoli, Torino	6.107.650	10,2	2	1,8	Parma, L'Aquila	742.285	1,2
Tra 5 e 10	9	8,2	Bolzano, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Ancona, Pesaro-Urbino, Perugia, Bari	5.111.385	8,5	8	7,3	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Pesaro-Urbino, Perugia, Napoli, Bari	9.021.842	15,0
Tra 3 e 5	11	10,0	Imperia, Piacenza, Pisa, Lucca, Prato, Siena, Macerata, Crotone Catania, Siracusa, Sassari	4.142.775	6,9	12	10,9	Imperia, Rovigo, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Macerata, Lucca, Pisa, Siena, Crotone, Siracusa	4.288.181	7,1
Tra 1 e 3	35	31,8	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Trento, Gorizia, Udine, Padova, Vicenza, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Livorno, Pistoia, Terni, Latina, Rieti, Pescara, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Trapani, Nuoro, Oristano	15.844.883	26,4	31	28,2	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, Savona, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Trento, Padova, Vicenza, Gorizia, Udine, Rimini, Ascoli Piceno, Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Prato, Terni, Pescara, Benevento, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Catania, Messina, Oristano, Sassari	15.245.053	25,4
Sotto 1	37	33,6	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Aosta, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Ascoli Piceno, Fermo, Frosinone, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Benevento, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Carbonia - Iglesias, Olbia - Tempio	14.430.973	24,0	43	39,1	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Aosta, La Spezia, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Fermo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Ragusa, Trapani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Olbia-Tempio	16.171.036	26,9
0	4	3,6	Vibo Valentia, Enna, Medio Campidano, Ogliastra	501.966	0,8	4	3,6	Vibo Valentia, Enna, Caltanissetta, Ogliastra	671.235	1,1
Totali	110	100		60.044.908	100	110	100		60.044.908	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tavola sinottica riepiloga un panorama che si caratterizza per alcuni aspetti evidentemente indotti dalle minori risorse pubbliche a disposizione, e che appare utile segnalare, seppure in maniera concisa.

E' evidente come una minore disponibilità economica faccia risentire il suo effetto sia sulle fasce medio alte di intervento pro-capite che in quelle minime, ed è quanto effettivamente accaduto. Infatti, se le fasce intermedie 15- 20 euro, 3 – 5 euro, 1 – 3 euro non presentano particolari fenomeni rispetto al 2008, le altre fasce evidenziano un andamento sinusoidale. Se nell'area oltre 30 ed oltre 20 euro, la riduzione da 5,5 milioni a 853 mila abitanti della prima si riverbera sull'incremento della successiva, con un corrispettivo aumento del numero gli abitanti da 2,7 a 7,4, lo stesso processo è rinvenibile nella fascia tra 10 e 15 euro, la cui forte contrazione (gli abitanti si riducono a 742 mila a fronte dei 6,1 milioni del 2008) assorbita dalla fascia tra 5 e 10 euro che evidenzia un aumento di circa 4 milioni di abitanti.

Anche nelle ultime due fasce di intervento pro-capite si assiste ad un aumento del numero degli abitanti rispetto al 2008, con un'incidenza sul totale della popolazione salito dal 24,8% dello scorso anno al 28%, ampliando anche nell'ambito dello spettacolo il divario tra le diverse aree geografiche del Paese, che né le Istituzioni del territorio, né lo Stato sono in grado al momento di poter riequilibrare e che pur necessitano di mirati interventi sia per garantire alla collettività pari opportunità di fruire dell'offerta delle diverse forme di spettacolo e sia di garantire agli operatori l'ampliamento delle potenzialità di domanda ancora spesso inespressa in aree prive di strutture e solo parzialmente lambite da iniziative sporadiche.

Valutando le province nel loro complesso, se è pur vero che nelle prime due fasce si confermano solo Trieste e Venezia, nei successivi intervalli sono 65 le province che presentano il medesimo dato conseguito nel 2008, di cui 36 nelle due fasce di intervento per abitante.

Dalla seguente tabella, l'ultima dedicata all'esame della dislocazione geografica dell'intervento statale in base alla sede legale/operativa dei soggetti finanziati, si procede alla enucleazione di due ulteriori dati, ovvero, nell'ambito di ogni provincia, i comuni interessati con il relativo numero di abitanti rapportati all'intero territorio provinciale. L'ulteriore livello di elaborazione conferma la tendenza, sin qui evidenziata, della concentrazione degli investimenti anche se, in termini assoluti, nei 1.315 comuni interessati sul totale di 8.102 (il 16,2%), risiede oltre il 54% della popolazione italiana.

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Piemonte	AL	190	438.726	9	194.315	4,74	44,29
	AT	118	220.156	7	31.607	5,93	14,36
	BI	82	187.314	15	100.509	18,29	53,66
	CN	250	586.020	26	263.360	10,40	44,94
	NO	88	366.479	7	145.730	7,95	39,76
	TO	315	2.290.990	95	1.658.557	30,16	72,39
	VB	77	162.775	18	58.245	23,38	35,78
	VC	86	180.111	11	109.145	12,79	60,60
Totale		1206	4.432.571	188	2.561.468	15,59	57,79

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Valle d'Aosta	AO	74	127.065	6	45.312	8,11	35,66
	Totale	74	127.065	6	45.312	8,11	35,66
Liguria	GE	69	884.635	14	746.163	20,29	84,35
	IM	67	220.712	4	115.686	5,97	52,41
	SP	32	223.071	7	124.314	21,88	55,73
	SV	69	286.646	7	118.037	10,14	41,18
	Totale	237	1.615.064	32	1.104.200	13,50	68,37
Lombardia	BG	244	1.075.592	63	528.989	25,82	49,18
	BS	206	1.230.159	40	487.318	19,42	39,61
	CO	162	584.762	13	136.006	8,02	23,26
	CR	115	360.223	14	172.295	12,17	47,83
	LC	90	335.420	13	118.954	14,44	35,46
	LO	61	223.630	8	101.424	13,11	45,35
	MB	55	783.749	3	169.441	5,45	21,62
	MI	134	3.146.596	69	2.988.520	51,49	94,98
	MN	70	409.775	8	116.772	11,43	28,50
	PV	190	539.238	6	193.521	3,16	35,89
	SO	78	182.084	14	66.525	17,95	36,54
VA	141	871.448	41	385.900	29,08	44,28	
Totale	1546	9.742.676	292	5.465.665	18,89	56,10	
Trentino A.A.	BZ	116	498.857	4	142.046	3,45	28,47
	TN	218	519.800	27	250.272	12,39	48,15
Totale	334	1.018.657	31	392.318	15,83	38,51	
Veneto	BL	69	214.026	2	39.527	2,90	18,47
	PD	104	920.903	16	375.272	15,38	40,75
	RO	50	247.164	8	118.836	16,00	48,08
	TV	95	879.408	11	251.886	11,58	28,64
	VE	45	853.787	13	506.673	28,89	59,34
	VI	121	861.768	20	363.331	16,53	42,16
	VR	98	908.492	14	437.280	14,29	48,13
Totale	582	4.885.548	84	2.092.805	14,43	42,84	
Friuli V.G.	GO	25	142.461	4	80.441	16,00	56,47
	PN	51	312.359	8	131.806	15,69	42,20
	TS	6	236.393	3	219.956	50,00	93,05
	UD	136	539.723	20	209.997	14,71	38,91
Totale	218	1.230.936	35	642.200	16,06	52,17	
E. Romagna	BO	60	976.175	14	624.947	23,33	64,02
	FC	30	388.019	8	280.783	26,67	72,36
	FE	26	357.980	6	180.402	23,08	50,39
	MO	47	688.286	10	378.477	21,28	54,99
	PC	48	285.922	7	156.256	14,58	54,65
	PR	47	433.154	6	227.068	12,77	52,42
	RA	18	385.729	7	291.308	38,89	75,52
	RE	45	519.458	14	304.834	31,11	58,68
RN	27	303.256	7	238.292	25,93	78,58	
Totale	348	4.337.979	79	2.682.367	22,70	61,83	
Marche	AN	49	476.016	42	418.357	85,71	87,89
	AP	33	212.846	21	177.114	63,64	83,21
	FM	40	176.488	4	109.470	10,00	62,03
	MC	57	322.498	15	182.212	26,32	56,50
	PU	60	381.730	26	226.014	43,33	59,21
Totale	239	1.569.578	108	1.113.167	45,19	70,92	
Toscana	AR	39	346.324	14	134.174	35,90	38,74
	FI	44	984.663	17	727.097	38,64	73,84

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Toscana	GR	28	225.861	6	139.735	21,43	61,87
	LI	21	340.691	6	260.016	28,57	76,32
	LU	36	390.200	21	312.147	58,33	80,00
	MS	17	203.698	6	161.202	35,29	79,14
	PI	40	410.278	10	230.304	25,00	56,13
	PO	7	246.034	1	185.091	14,29	75,23
	PT	22	290.596	6	184.626	27,27	63,53
	SI	36	269.473	12	168.947	33,33	62,70
Totale		290	3.707.818	99	2.503.339	34,14	67,52
Umbria	PG	60	661.682	22	463.339	36,67	70,02
	TR	33	232.540	8	180.166	24,24	77,48
Totale		93	894.222	30	643.505	32,26	71,96
Lazio	FR	91	496.917	10	92.968	10,99	18,71
	LT	33	545.217	11	363.729	33,33	66,71
	RI	73	159.018	10	60.975	13,70	38,34
	RM	121	4.110.035	28	3.249.990	23,14	79,07
	VT	60	315.523	12	151.901	20,00	48,14
Totale		378	5.626.710	71	3.919.563	18,78	69,66
Abruzzo	AQ	108	309.131	10	161.782	9,26	52,33
	CH	104	396.497	7	159.950	6,73	40,34
	PE	46	319.209	3	140.011	6,52	43,86
	TE	47	309.838	2	78.358	4,26	25,29
Totale		305	1.334.675	22	540.101	7,21	40,47
Molise	CB	84	231.900	2	53.489	2,38	23,07
	IS	52	88.895	1	2.504	1,92	2,82
Totale		136	320.795	3	55.993	2,21	17,45
Campania	AV	119	439.565	7	55.907	5,88	12,72
	BN	78	288.726	11	115.712	14,10	40,08
	CE	104	904.197	7	206.808	6,73	22,87
	NA	92	3.074.375	18	1.696.805	19,57	55,19
	SA	158	1.106.099	14	355.983	8,86	32,18
Totale		551	5.812.962	57	2.431.215	10,34	41,82
Puglia	BA	41	1.252.463	20	905.376	48,78	72,29
	BAT	10	390.474	5	308.273	50,00	78,95
	BR	20	402.891	10	268.037	50,00	66,53
	FG	61	640.555	8	385.124	13,11	60,12
	LE	97	812.658	10	204.148	10,31	25,12
	TA	29	580.481	6	327.586	20,69	56,43
Totale		258	4.079.522	59	2.398.544	22,87	58,79
Basilicata	MT	31	203.770	5	104.218	16,13	51,14
	PZ	100	386.831	8	119.322	8,00	30,85
Totale		131	590.601	13	223.540	9,92	37,85
Calabria	CS	155	733.508	8	153.680	5,16	20,95
	CZ	80	367.990	5	173.571	6,25	47,17
	KR	27	173.370	2	64.551	7,41	37,23
	RC	97	566.507	4	203.880	4,12	35,99
	VV	50	167.334	0	0	0,00	0,00
Totale		409	2.008.709	19	595.682	4,65	29,65
Sicilia	AG	44	455.083	7	194.667	15,91	42,78
	CL	21	272.289	1	12.063	4,76	4,43
	CT	58	1.084.977	11	474.084	18,97	43,70
	EN	20	173.515	1	8.336	5,00	4,80
	ME	108	654.601	15	378.619	13,89	57,84
	PA	82	1.244.680	11	843.768	13,41	67,79

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Sicilia	RG	12	313.901	5	229.802	41,67	73,21
	SR	21	402.840	9	291.928	42,86	72,47
	TP	24	435.913	8	223.870	33,33	51,36
Totale		390	5.037.799	68	2.657.137	17,44	52,74
Sardegna	CA	71	559.820	7	275.944	9,86	49,29
	CI	23	130.555	1	27.656	4,35	21,18
	NU	52	161.444	2	44.940	3,85	27,84
	OG	23	58.097	0	0	0,00	0,00
	OR	88	167.295	3	36.328	3,41	21,71
	OT	26	154.319	4	72.945	15,38	47,27
	SS	66	336.451	1	130.306	1,52	38,73
	VS	28	103.020	1	12.465	3,57	12,10
Totale		377	1.671.001	19	600.584	5,04	35,94
Totale		8.102	60.044.888	1.315	32.668.705	16,23	54,41

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Analizzando lo scenario nel dettaglio i picchi più elevati di concentrazione di comuni, compresi tra il 50 ed il 60%, si registrano in 6 province (Ascoli Piceno, 21 su 33, Lucca 21 su 36, Milano, 69 su 134, Trieste, 3 su 6, Barletta – Andria – Trani, 5 su 10, Brindisi, 10 su 20), mentre nel caso di Bari è prossimo al 50%, con il dato della provincia di Roma attestato al 23,1% (28 comuni su 121), Se l'incidenza percentuale più elevata sui numeri dei comuni serviti per provincia si riscontra ad Ancona con oltre l'85% (pari a 42 comuni su 49), in 34 province il numero dei comuni interessati non supera il 10% dell'ambito provinciale, con il minimo di 1 comune su 52 per Isernia, 1 comune su 66 per Sassari, 2 comuni su 84 per Campobasso, 2 comuni su 69 per Belluno, 1 comune su 28 per Medio Campidano.

Andando invece a valutare il grado di intervento rispetto alla popolazione residente dei comuni interessati, occorre segnalare come la percentuale del dato anagrafico incide diversamente sui valori sin qui considerati, con un esito che consente di raggiungere un esito che testimonia lo sforzo di servire ampie fasce di utenza. In particolare, ciò si evince dal maggior numero di province che superano il 50% della popolazione. Le percentuali più elevate si registrano nella provincia di Milano con 2,9 milioni di abitanti (95% del totale della popolazione), di Trieste con 220 mila abitanti (93% del totale della popolazione), di Ancona con 418 mila abitanti (87,9%), di Ascoli Piceno con 177 mila abitanti (83,2%), di Genova con 746 mila abitanti (84,3% del totale della popolazione), di Lucca con 312.147 (80% del totale della popolazione). Oltre i 50%, e con valori che sfiorano l'80% si attestano 40 province: 4 del Nord Ovest (Torino, Vercelli, Imperia, La Spezia), 11 del Nord Est (Venezia, Gorizia, Bologna, Forlì, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini), 13 del Centro (Macerata, Fermo, Pesaro-Urbino, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Latina, Roma), 7 del Sud (L'Aquila, Napoli, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Matera) e 5 delle Isole (Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani).

L'incidenze minime per abitanti serviti (tra il 5 ed il 25%) si riscontrano in 12 province: Asti, Como, Monza e Brianza, Belluno, Frosinone, Campobasso, Avellino, Caserta, Cosenza, Carbonia-Iglesias, Oristano, Medio Campidano,

mentre valori al di sotto del 5% si evidenziano nelle province di Isernia (2,8%), Caltanissetta (4,4%) ed Enna (4,8%).

Ragionando per valori medi aggregati per regione, in termini di comuni serviti in nessun caso viene superato il 50%, attestandosi i valori più elevati al 45% le Marche, al 34% la Toscana, al 29% la Lombardia, mentre i valori minimi si evidenziano in Molise (3 comuni su 136), Basilicata (13 comuni su 131), Calabria (19 su 409), Sardegna (19 su 377).

Sul fronte anagrafico sono invece dieci le regioni a superare il 50% della popolazione servita, tra cui Umbria (71,9%), Marche (70,9%), Lazio (69,6%), Liguria (68,3%), Toscana (67,5%), Emilia Romagna (61,8%), Puglia (58,7%), Piemonte (57,5%), Lombardia (56,1%), Sicilia (52,7%) Friuli Venezia Giulia (52,1%), a fronte dei risultati fortemente negativi del Molise (56.000 abitanti su 320 mila). In valori assoluti, occorre infine segnalare che solo in tre casi (Emilia Romagna, Umbria e Marche) l'intervento statale assicura una soglia costantemente superiore al 50% degli abitanti per tutte le province della regione a testimonianza dell'effettivo radicamento e diffusione del sistema spettacolo.

Il rendiconto finanziario

Come ogni anno, si presentano in forma sintetica i dati relativi al rendiconto finanziario dei capitoli di spesa relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Le tabelle che si presentano di seguito prendono in considerazione gli stanziamenti di competenza e di cassa, gli impegni, i pagamenti ed i residui sia degli anni precedenti che relativi al 2009, nonché la disponibilità di cassa finale.

Quello che emerge con grande evidenza è che, ad eccezione del settore circense e dello spettacolo viaggiante che ha impegnato l'81% delle risorse (naturale conseguenza di fenomeni imprevedibili che ostacolano l'impegno completo di tutte le risorse disponibili), per tutti i capitoli di spesa relativi ai settori di attività è stato conseguito il risultato di impegnare integralmente l'importo disponibile, circostanza tangibile dell'efficienza raggiunta dall'azione dell'Amministrazione.

Tabella 24. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2009

Descrizione	Stanziamenti di competenza (A)	Impegni (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	198.776.107,00	198.776.107,00	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	54.127.611,00	54.126.854,08	100,00
Attività teatrali di prosa	61.919.361,00	61.919.359,22	100,00
Attività di Danza	8.521.020,00	8.520.847,58	100,00
Attività di produzione cinematografica	11.446.497,00	11.446.497,00	100,00
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	31.220.729,00	31.220.728,45	100,00
Attività di promozione cinematografica	28.405.408,00	28.405.407,76	100,00
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	5.785.339,00	4.686.442,50	81,01
Osservatorio dello Spettacolo	691.388,00	691.303,21	99,99
Funzionamento di comitati e commissioni	77.654,00	71.037,78	91,48
Totale	400.971.114,00	399.864.584,58	99,72

Fonte: SICOGE

Nella tabella che segue sono riepilogati gli stanziamenti di cassa e i pagamenti. L'indicatore inserito nell'ultima colonna non rappresenta un vero e proprio indice di efficienza, in quanto l'effettiva erogazione dei contributi non dipende solo dalla Pubblica Amministrazione pubblica ma anche dalla tempistica di produzione della idonea documentazione da parte dei soggetti beneficiari.

In ogni caso, la tabella conferma rispetto al 2008 un incremento medio dal 91% al 93% degli stanziamenti di cassa effettivamente tradottisi in pagamenti entro l'anno, anche se emergono alcune significative differenze per i singoli settori, come nel caso dello spettacolo viaggiante, per le ragioni illustrate in precedenza, di alcuni settori della cinematografia e dei fondi destinati all'Osservatorio dello Spettacolo ed al funzionamento di comitati e commissioni.

Tabella 25. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2009

Descrizione	Stanziamenti di cassa (A)	Pagamenti (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	198.776.107,00	198.776.107,00	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	60.984.898,00	60.975.383,30	99,98
Attività teatrali di prosa	81.957.646,00	73.613.401,29	89,82
Attività di Danza	8.521.020,00	8.513.087,06	99,91
Attività di produzione cinematografica	41.144.980,00	39.382.420,43	95,72
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	16.246.500,00	9.526.500,10	58,64
Attività di promozione cinematografica	33.998.869,00	29.584.733,32	87,02
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	14.277.680,00	5.213.444,95	36,51
Osservatorio dello Spettacolo	1.323.286,00	611.768,08	46,23
Funzionamento di comitati e commissioni	410.451,00	185.440,79	45,18
Totale	457.641.437,00	426.382.286,32	93,17

Fonte: SICOGE

Infine i residui, vale a dire le somme impegnate e non pagate, si riducono a 20,9 milioni di euro per la competenza del 2009 rispetto 36 milioni di euro del 2008, andandosi a sommare agli 85,5 milioni di euro degli anni precedenti per un totale di 106,4 milioni di euro, dato confortante rispetto alla cifra superiore di 151,5 milioni di euro del 2008.

Tabella 26. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2009

Descrizione	Residui			Disponibilità di Cassa
	anno 2008	Anni precedenti	Totale	
Fondazioni Lirico Sinfoniche	50,68	50,68	101,36	-
Attività musicali in Italia e all'estero	6.418.653,43	27.620.527,35	34.039.180,78	9.514,70
Attività teatrali di prosa	6.417.653,43	27.620.527,35	34.038.180,78	8.344.244,71
Attività di Danza	844.874,62	4.403.932,38	5.248.807,00	7.932,94
Attività di produzione cinematografica	229.071,82	8.424.251,63	8.653.323,45	1.762.559,57
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	2.400.000,00	2.400.000,00	4.800.000,00	6.719.999,90
Attività di promozione cinematografica	837.762,99	5.593.462,22	6.431.225,21	4.414.135,68
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	3.441.857,32	8.492.341,52	11.934.198,84	9.064.235,05
Osservatorio dello Spettacolo	135.666,67	631.989,74	767.656,41	711.517,92
Funzionamento di comitati e commissioni	184.975,76	332.797,93	517.773,69	224.499,24
Totale	20.910.566,72	85.519.880,80	106.430.447,52	31.258.639,71

Fonte: SICOGE

I residui maggiori si registrano nel settore della prosa e delle attività musicali (entrambe oltre 34 milioni di euro), Ad eccezione delle attività musicali e della danza, il volume dei residui dell'anno 2008 è inferiore alle disponibilità di cassa finali.

La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale

I dati riassunti in questa sede, riferiti all'anno solare 2009, sono stati forniti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), mentre le rielaborazioni proposte prendono in esame soltanto le informazioni relative alle attività dei settori dello spettacolo dal vivo e del cinema sostenuti dal Fondo Unico dello Spettacolo e che sono state così riaggregate:

- Cinema: Cinema;
- Lirica: Teatro lirico;
- Musica: Concertistica classica;
- Danza: Balletto classico e moderno, concerto di danza;

- Prosa: Teatro, Burattini e Marionette, Operetta, Rivista e commedia musicale, Recital letterari;
- Spettacolo viaggiante: Attrazioni, Parchi di divertimento.

Dai dati destrutturati della Siae sono così esclusi l'arte varia non identificabile in genere, i concertini (ad es. le esecuzioni musicali nei piano bar), le manifestazioni all'aperto (prevalentemente intese come sagre e ricorrenze religiose), i trattenimenti danzanti, i concerti di musica leggera e di jazz, oltre ovviamente allo sport ed alle mostre ed esposizioni.

Di seguito sono riportate una serie di tabelle riferite al numero degli spettacoli, al numero di ingressi ed alla spesa al botteghino, comparate con le omologhe voci censite nel 2009. E' ovvio che trattandosi di rielaborazioni statistiche, l'elemento centrale di riflessione è la natura matematica del dato e la sua intersezione con altri elementi quantitativi, nell'intento di analizzare lo spettacolo nel dato nazionale e nella sua dislocazione regionale in un'ottica che vuole individuare le dinamiche, le criticità e le ricadute in termini di presenza sul territorio e di "presa" sulla collettività.

Tabella 27. Numero degli spettacoli del 2009 e variazioni sul 2008

Settore	Numero spettacoli			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	1.266.082	1.504.907	1.786.245	281.338	18,69
<i>Lirica</i>	3.036	3.122	3.076	-46	-1,47
<i>Musica classica</i>	14.530	13.636	12.574	-1.062	-7,79
<i>Danza</i>	6.825	6.590	6.607	17	0,26
<i>Teatro</i>	90.126	87.083	86.680	-403	-0,46
<i>Circo</i>	20.859	18.405	17.005	-1.400	-7,61
<i>Spett. viaggiante</i>	37.377	31.504	32.729	1.225	3,89
TOTALE	1.438.835	1.665.247	1.944.916	279.669	16,79

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Come già verificatosi nel 2008 rispetto al 2007, anche il 2009 registra una crescita complessiva ulteriore del numero degli spettacoli di oltre il 16%, con la conferma di un dato costante: al forte incremento del cinema (il termine spettacolo diviene sinonimo di singola proiezione, influenzando la diversa modalità di rilevazione degli eventi adottata fino al 2007 dalla Siae e riconducibile al concetto di "giornata" inclusivo di più proiezioni), che costituisce quasi il 92% del totale delle attività di spettacolo, si contrappone una generalizzata contrazione di tutti gli altri settori, oscillante tra il 7,8 e lo 0,5%, ad eccezione della offerta della danza, sostanzialmente stabile, e dello spettacolo viaggiante con un aumento prossimo al 4%.

Tabella 28. Ingressi agli spettacoli del 2009

Settore	Numero ingressi			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	116.429.995	111.017.341	109.220.047	-1.797.294	-1,62
<i>Lirica</i>	2.192.308	2.305.356	2.166.327	-139.029	-6,03
<i>Musica classica</i>	3.323.067	3.372.167	3.192.275	-179.892	-5,33
<i>Danza</i>	2.148.832	1.945.955	2.023.313	77.358	3,98
<i>Teatro</i>	17.442.458	16.067.254	16.313.035	245.781	1,53
<i>Circo</i>	1.082.993	1.094.027	1.128.584	34.557	3,16
<i>Spett. viaggiante</i>	10.811.139	11.715.266	12.590.241	874.975	7,47
TOTALE	153.430.792	147.517.366	146.633.822	-883.544	-0,60

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

All'aumento dell'offerta si contrappone una nuova ma più contenuta flessione complessiva della domanda (883 mila ingressi agli spettacoli) rispetto ai 5,9 milioni del 2008. Il dato, peraltro, va analizzato nel dettaglio e correlato al

numero degli spettacoli, per individuare l'effettiva ampiezza dei fenomeni e le loro dinamiche interne. Infatti, non sempre all'ampliamento dell'offerta corrisponde un proporzionale aumento della domanda, con la conseguente riflessione su come individuare, rendere dinamico e redditizio il corretto punto di equilibrio tra istanze presso contrapposte. Da una lettura più attenta si può dunque evincere che:

- per il cinema si è in presenza di una forbice che si estende in ambito totalmente negativo, poiché al forte incremento di quasi il 19% del numero di proiezioni non si riscontra un aumento di ingressi, bensì la loro contrazione dell'1,6% (proseguendo la tendenza del 2008);
- lo spettacolo viaggiante presenta una significativa forbice in territorio positivo, poiché all'incremento del numero di giornate di attività del 3,9%, si registra un aumento quasi proporzionale degli ingressi;
- anche la danza presenta una forbice positiva poiché all'impercettibile aumento del numero degli spettacoli fa riscontro un incremento del 4% degli ingressi;
- il circo conferma il trend del 2008, facendo seguire ad riduzione del numero degli spettacoli del 7,6% un incremento degli ingressi del 3,1%;
- il settore teatrale segue la tendenza del circo seppur con valori più contenuti, in quanto la leggera flessione del numero delle giornate di attività (0,4%) non si riverbera sulla domanda che anzi consegue un incremento dell'1,5%;
- i settori lirico e musicale si discostano dalla casistica sin qui esaminata in quanto accomunati da una forbice per entrambe le voci che opera, seppur diversamente modulata, in territorio negativo; infatti, se ad una maggiore contrazione del numero degli spettacoli della musica classica (7,8%) segue una pressoché proporzionale riduzione della domanda, la lirica registra una riduzione del numero degli ingressi (6%) rispetto ad una più contenuta diminuzione delle recite (1,4%).

Tabella 29. Spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008

	Spesa al botteghino			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	669.613.228,64	637.360.388,12	664.074.295	26.713.907	4,19
<i>Lirica</i>	95.976.549,59	89.682.983,68	95.087.181	5.404.197	6,03
<i>Musica classica</i>	39.343.137,24	39.874.067,54	43.813.045	3.938.977	9,88
<i>Danza</i>	31.416.543,98	26.962.554,29	30.496.391	3.533.837	13,11
<i>Teatro</i>	241.437.409,29	226.889.178,42	230.633.969	3.744.791	1,65
<i>Circo</i>	9.796.640,78	8.792.063,70	10.117.781	1.325.717	15,08
<i>Spett.viaggiante</i>	102.200.871,21	168.878.476,13	190.995.092	22.116.616	13,10
TOTALE	1.189.784.380,73	1.198.439.711,88	1.265.217.754	66.778.042	5,57

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Ricordato che per ingresso va intesa la partecipazione ad una manifestazione per la quale è previsto il rilascio di titolo di accesso, sia esso biglietto o abbonamento, e che per spesa al botteghino si intende l'acquisto di tali titoli (con conseguente esclusione degli ingressi omaggio e degli ingressi a spettacoli gratuiti), il panorama del 2009 registra per quest'ultima voce un incremento totale di oltre il 5% rispetto al 2008 (pari a 66,7 milioni di euro). Il dato è costante per tutti i settori dello spettacolo, seppur con una diversa incidenza sul totale della spesa, ma al contempo si evidenzia la mancanza di correlazione con il numero degli ingressi. Infatti, pur in presenza di una minore domanda, gli incassi del cinema, della lirica, della musica e della danza registrano un incremento, rispettivamente del 4%, del 6%, del 10%, e del 13% mentre negli altri settori la crescita della spesa al botteghino risente almeno in parte anche dell'aumento delle presenze, anche se privo, ad eccezione del teatro, di una sua proporzionalità.

La conferma di questo generalizzato andamento proviene dal riepilogo dei prezzi medi di ingresso per assistere agli spettacoli nei vari settori di attività, espressamente separando il teatro dalla commedia musicale e dagli spettacoli di burattini e marionette, considerata la diversità del costo, così come i parchi di divertimento dallo spettacolo viaggiante, per il quale non sono disponibili dati certi.

Dalla successiva tabella si evince per tutti i settori, una crescita generalizzata del costo medio rispetto al 2009, più accentuata nella commedia musicale (+19,2%) e nella musica classica (+16%), significativa nella lirica e nel circo (oltre il 10%) e più contenuta negli altri comparti (comunque oscillante fra il 3 e l'8%).

In valori assoluti, dopo la flessione registrata nel 2008, alcuni settori presentano un costo medio del biglietto tornato a cifre equivalenti o di poco superiori a quelle del 2007 (lirica, burattini e marionette), mentre il cinema, la musica classica, il teatro, la commedia musicale ed i parchi di divertimento raggiungono un costo medio sostanzialmente più elevato di quello del 2007; fa eccezione il circo attestato a costi medi inferiori a quelli di due anni fa.

Tabella 30. Costo medio della spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008

Settore	Costo medio			Variazione sul 2008	
	2007	2008	2009	aritm.	%
<i>Cinema</i>	5,75	5,74	6,08	0,34	5,92
<i>Lirica</i>	43,78	38,9	43,89	4,99	12,83
<i>Musica classica</i>	11,84	11,82	13,72	1,9	16,07
<i>Danza</i>	14,62	13,86	15,07	1,21	8,73
<i>Teatro</i>	13,25	13,44	14,13	0,69	5,13
<i>Commedia musicale</i>	20,26	21,28	25,38	4,1	19,27
<i>Burattini e marionette</i>	4,35	4,27	4,47	0,2	4,68
<i>Circo</i>	9,05	8,04	8,96	0,92	11,44
<i>Parchi di divertimento</i>	9,49	14,51	15,02	0,51	3,51
<i>Attrazioni viaggianti</i>	n.d.	n.d.	9,28		

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dalla riaggregazione geografica condotta secondo gli indicatori Istat, è possibile desumere quanto segue:

- il *Nord Ovest* (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria), come nel 2008, rappresenta la macroarea con la maggiore incidenza sul totale per numero di spettacoli e di ingressi ma non per spesa al botteghino (preceduta dal Nord Est), con una percentuale costante per le tre voci che oscilla tra il 27 ed il 29%;
- ad una incidenza di spettacoli di oltre il 23%, per il *Nord Est* (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), si riscontrano percentuali più elevate per numero di ingressi e di spesa al botteghino (rispettivamente di oltre il 25% e di quasi il 30% sul totale);
- il *Centro* (Toscana, Marche, Umbria, Lazio) è la seconda macroarea per incidenza nel numero di spettacoli (il 24,2%), cui peraltro non corrisponde identica collocazione per numero di ingressi e di spesa al botteghino, in cui è superata dal Nord Est;
- la macroarea del *Sud* (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) mostra scostamenti nella propria incidenza sul dato complessivo, poiché al 16% sia del numero degli spettacoli che degli ingressi corrisponde il 13,3% della spesa al botteghino (al di sotto del 13%);
- le Isole (Sicilia e Sardegna) presentano dati simili per le tre voci considerate, comprese fra il 7 ed il 6,5%;
- per numero di spettacoli, rispetto al 2008, tutte le aree geografiche presentano un incremento percentuale;

- per numero di ingressi, solo il Sud e le Isole registrano un lieve incremento del dato rispetto al 2008, a fronte della sostanziale stazionarietà del Centro e del Nord Est e della lieve flessione evidenziata dal Nord Ovest;
- al pari del numero degli spettacoli, anche gli incassi presentano incrementi rispetto al 2008 in tutte le aree geografiche.

Tabella 31. Riepilogo generale delle voci 2008 per macroaree

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
N. spettacoli												
<i>Cinema</i>	420.949	533.311	327.714	419.438	388.357	425.270	261.316	284.203	106.571	124.023	1.504.907	1.786.245
<i>Lirica</i>	898	905	888	882	746	730	299	253	291	306	3.122	3.076
<i>Musica</i>	3.153	3.034	3.154	3.273	3.986	3.545	1.995	1.712	1.348	1.010	13.636	12.574
<i>Danza</i>	1.934	2.016	1.493	1.513	1.971	1.914	722	652	470	512	6.590	6.607
<i>Teatro</i>	22.470	22.673	18.431	18.250	26.250	25.872	13.174	12.970	6.758	6.915	87.083	86.680
<i>Circo</i>	3.682	3.121	2.333	1.793	3.861	3.610	6.206	6.250	2.323	2.231	18.405	17.005
<i>Spett.viagg</i>	3.797	4.097	7.914	7.374	10.364	11.166	7.659	8.030	1.770	2.062	31.504	32.729
TOTALE	456.883	569.157	361.927	452.523	435.535	472.107	291.371	314.070	119.531	137.059	1.665.247	1.944.916
Inc. %	27,44	29,26	21,73	23,27	26,16	24,27	17,50	16,15	7,18	7,05	100,00	100,00
N. ingressi												
<i>Cinema</i>	32.947.588	31.681.518	23.887.529	23.276.177	28.517.533	28.190.126	18.364.786	18.089.984	7.299.905	7.982.242	111.017.341	109.220.047
<i>Lirica</i>	656.233	582.775	895.572	875.639	433.190	380.514	120.310	98.495	200.051	228.904	2.305.356	2.166.327
<i>Musica</i>	1.055.116	1.057.748	683.411	714.181	1.000.611	864.217	351.067	336.731	281.962	219.398	3.372.167	3.192.275
<i>Danza</i>	632.671	677.134	516.272	533.437	488.631	497.045	175.174	157.023	133.207	158.674	1.945.955	2.023.313
<i>Teatro</i>	4.598.105	4.594.262	3.698.065	3.642.857	4.256.510	4.370.277	2.265.069	2.359.176	1.249.505	1.346.463	16.067.254	16.313.035
<i>Circo</i>	189.826	229.751	128.223	95.000	223.714	267.201	294.518	300.865	257.746	235.767	1.094.027	1.128.584
<i>Spett.viagg</i>	1.505.010	1.447.426	7.604.316	7.774.010	775.322	843.333	1.619.769	1.937.375	210.849	588.097	11.715.266	12.590.241
TOTALE	41.584.549	40.270.614	37.413.388	36.911.301	35.695.511	35.412.713	23.190.693	23.279.649	9.633.225	10.759.545	147.517.366	146.633.822
Inc. %	28,19	27,46	25,36	25,17	24,19	24,15	15,73	15,88	6,53	7,34	100	100
Spesa al botteghino (in euro)												
<i>Cinema</i>	193.169.886	199.977.275	137.295.120	139.230.704	169.561.087	176.210.407	99.086.274	104.422.975	38.248.021	44.232.934	637.360.388	664.074.295
<i>Lirica</i>	24.606.150	32.601.257	42.028.040	38.095.695	15.296.173	14.790.994	2.527.410	3.595.976	5.225.210	6.003.260	89.682.984	95.087.182
<i>Musica</i>	12.830.511	12.505.006	8.578.812	11.458.424	13.247.715	14.780.046	3.416.997	3.170.122	1.800.033	1.899.447	39.874.068	43.813.045
<i>Danza</i>	10.615.753	12.784.300	6.233.283	7.562.975	6.948.872	6.704.720	1.866.371	1.840.942	1.298.276	1.603.454	26.962.554	30.496.391
<i>Teatro</i>	74.520.599	70.965.612	43.352.068	41.388.037	64.643.459	66.520.628	31.778.044	33.790.310	12.595.009	17.969.381	226.889.178	230.633.968
<i>Circo</i>	1.467.958	2.204.579	1.339.660	1.031.498	2.058.435	2.916.439	1.834.578	2.119.491	2.091.434	1.845.774	8.792.064	10.117.781
<i>Spett.viagg</i>	14.074.898	16.610.226	129.776.486	133.104.098	9.762.949	10.969.609	12.855.245	20.625.513	2.408.898	9.685.646	168.878.476	190.995.092
TOTALE	331.285.756	347.648.256	368.603.468	371.871.431	281.518.689	292.892.843	153.364.919	169.565.329	63.666.880	83.239.896	1.198.439.712	1.265.217.755
Inc. %	27,65	27,48	30,75	29,39	23,5	23,15	12,79	13,40	5,31	6,58	100	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Volendo ulteriormente approfondire l'articolazione territoriale degli esiti del 2009, sempre a partire dai dati forniti dalla Siae si è proceduto alla seguente rielaborazione per regione e per settori di attività, comprensiva, nella sua analiticità, degli elementi riferiti alla spesa media pro-capite ed alla presenza media a spettacolo. Pur in presenza di molteplici fattori che possono influenzarne l'entità (a partire ad esempio dal numero dei posti di spettacolo a disposizione), si è ritenuto comunque utile considerare il dato della presenza media, quale primo indicatore utile per individuare il radicamento dell'attività nelle aree del Paese tradizionalmente vocate allo spettacolo, ma anche per verificare l'effettiva situazione delle aree meno servite per valutare le potenzialità recondite.

Inoltre, va ricordato, come per una qualsiasi rilevazione statistica, che il dato relativo alla presenza media è un valore assoluto da considerare in quanto tale, non cogliendo la "qualità" dello spettatore, né tanto meno la sua assiduità e ricorrenza nei diversi generi. Con questa debita premessa, si può comunque operare una riflessione molto più generale sullo stato del rapporto tra domanda ed offerta, sulla coesistenza di più pubblici e soprattutto sulla presenza di un "non pubblico" che andrebbe scoperto e sensibilizzato.

L'articolazione regionale dei dati si presta ad innumerevoli considerazioni e rielaborazioni che in questa sede si riepilogano in maniera assolutamente schematica, anche mediante specifiche tabelle riepilogative per regioni e tavole analitiche riferite ai settori di attività, al fine di lasciare il doveroso spazio alle riflessioni ed alle libere valutazioni dei lettori della presente relazione.

Tabella 32. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su totale	Numero Ingressi	Incid. % su totale	Presenza Media	Spesa Bottedghino	Incid. % su totale	Spesa media procapite	Abitanti	Indice % Partecip.
V. d'Aosta	6.412	0,3	302.330	0,2	47,15	1.773.601	0,1	5,87	127.065	237,93
Piemonte	164.182	8,4	10.503.893	7,2	63,98	78.725.721	6,2	7,49	4.432.571	236,97
Lombardia	313.583	16,1	25.316.760	17,3	80,73	233.821.105	18,5	9,24	9.742.676	259,85
Liguria	73.559	3,8	4.147.611	2,8	56,38	33.327.828	2,6	8,04	1.615.064	256,81
Veneto	152.606	7,8	15.497.377	10,6	101,55	178.869.180	14,1	11,54	4.885.548	317,21
TrentinoA.A.	21.568	1,1	1.643.649	1,1	76,21	12.554.996	1,0	7,64	1.018.657	161,35
Friuli V.G.	71.926	3,7	3.362.730	2,3	46,75	26.461.570	2,1	7,87	1.230.936	273,18
E. Romagna	195.002	10,0	16.416.356	11,2	84,19	153.985.685	12,2	9,38	4.337.979	378,43
Toscana	136.245	7,0	9.331.123	6,4	68,49	77.865.414	6,2	8,34	3.707.818	251,66
Marche	59.741	3,1	3.859.809	2,6	64,61	29.143.449	2,3	7,55	1.569.578	245,91
Umbria	37.050	1,9	2.054.915	1,4	55,46	14.192.433	1,1	6,91	894.222	229,80
Lazio	273.045	14,0	20.166.866	13,8	73,86	171.691.548	13,6	8,51	5.626.710	358,41
Abruzzo	47.324	2,4	2.932.096	2,0	61,96	19.189.214	1,5	6,54	1.334.675	219,69
Molise	4.803	0,2	289.687	0,2	60,31	1.863.421	0,1	6,43	320.795	90,30
Campania	129.270	6,6	11.009.321	7,5	85,17	86.177.896	6,8	7,83	5.812.962	189,39
Puglia	93.839	4,8	7.163.009	4,9	76,33	48.759.095	3,9	6,81	4.079.702	175,58
Basilicata	7.520	0,4	513.905	0,4	68,34	3.214.173	0,3	6,25	590.601	87,01
Calabria	19.892	1,0	1.362.840	0,9	68,51	10.361.529	0,8	7,60	2.008.709	67,85
Sicilia	96.839	5,0	8.002.931	5,5	82,64	63.294.051	5,0	7,91	5.037.779	158,86
Sardegna	40.220	2,1	2.756.614	1,9	68,54	19.945.844	1,6	7,24	1.671.001	164,97
TOTALE	1.944.626	100	146.633.822	100	75,40	1.265.217.755	100	8,63	60.045.048	244,21

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

CONSIDERAZIONI GENERALI

Dal riepilogo generale delle attività dello spettacolo desunto dall'articolazione geografica dei dati Siae, può desumersi schematicamente quanto segue:

- il numero degli spettacoli per attività omogenee a quelle sostenute dal Fus passa da 1.665.000 del 2008 a 1.945.000 del 2009;
- gli ingressi per queste forme di spettacolo sono in lieve calo, attestandosi ai 146,6 milioni del 2009 rispetto 147,4 milioni del 2008;

- se è pur vero che la spesa al botteghino registra un incremento sul 2008, 1.265.217.755 euro contro 1.197.327.000 euro dell'anno precedente, il dato della presenza media registra una evidente flessione, passando dai precedenti 89 spettatori ai 75,4 del 2009;
- continuano ad essere le medesime otto regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna), e prevalentemente per ragioni demografiche, in cui l'incidenza percentuale sul totale del numero degli spettacoli programmati nei diversi settori di attività non supera la soglia del 3%; in soli tre casi si raggiunge la doppia cifra (Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna) mentre in altre regioni con densità abitativa superiore alla media (Piemonte, Veneto, Campania, Puglia, Sicilia) tale percentuale oscilla tra il 9 ed il 4%;
- le regioni con il più alto numero di ingressi sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Campania e Piemonte (costituendo complessivamente più di 2/3 del totale), mentre in tre regioni (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata) l'incidenza di tale cifra si conferma al di sotto dell'1% del totale;
- il Veneto è la regione con la più alta presenza media a manifestazione (l'Arena di Verona ed il parco di divertimenti *Gardaland* costituiscono in tal senso due forti attrattori anche di carattere turistico), mentre il dato minimo si riscontra non più in Molise, bensì in Valle d'Aosta. A parte il Veneto, in nessuna regione si ha una media presenza superiore a 100 spettatori, mentre in quattordici regioni (13 nel 2008) il dato riscontrato è inferiore alla media nazionale;
- se la Lombardia è la regione con la più alta spesa al botteghino (il 18,5% del totale), va segnalato come quattro regioni (la stessa Lombardia, il Veneto, il Lazio e l'Emilia Romagna) incidono complessivamente per il 58,4% del dato globale, con una lieve flessione dell'1,6% se comparato al 2008; inoltre, sono sei le regioni che non superano la soglia dell'1% di incidenza sulla spesa al botteghino (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata e Calabria);
- la spesa media procapite nazionale (ovvero il costo medio per assistere ad uno spettacolo) si attesta a 8,63 euro contro gli 8,12 euro del 2008. Se solo in Veneto continua a superare la soglia di 10 euro, solo Lombardia ed Emilia Romagna registrano una spesa media procapite superiore alla spesa media generale, con un valore minimo di 5,87 euro registrato in Valle d'Aosta. Da evidenziare infine che l'entità del prezzo medio non assume alcun tipo di caratterizzazione geografica, riscontrandosi valori non uniformi all'interno delle aree territoriali, e né corrisponde all'idea ed al grado di benessere economico che solitamente si associa ad ogni singola regione.
-

Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009

Genere	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino			Spesa media procapite	
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009
V. d'Aosta														
<i>Cinema</i>	4.571	6.221	36,1	267.296	266.110	-0,4	58,47	42,8	-26,8	1.418.323,48	1.406.055,55	-0,9	5,3	5,28
<i>Lirica</i>	3	6	100,0	841	1446	71,9	280,33	241,0	-14,0	8.233,00	17.893,00	117,3	9,79	12,37
<i>Musica</i>	22	42	90,9	2.680	5.636	110,3	121,81	134,2	10,2	25.010,95	74.473,00	197,8	9,33	13,21
<i>Danza</i>	16	9	-43,8	5.816	6.557	12,7	363,5	728,6	100,4	54.958,17	107.612,00	95,8	9,44	16,41
<i>Teatro</i>	105	93	-11,4	21.696	22.513	3,8	206,62	242,1	17,2	147.757,55	166.973,50	13,0	6,81	7,42
<i>Circo</i>	23	29	26,1	784	68	-91,3	34,08	2,3	-93,1	6.178,00	594,00	-90,4	7,88	8,74
<i>Spett. viagg.</i>		12												
TOTALE	4.740	6.412	35,3	299.113	302.330	1,1	62,92	47,2	-25,1	1.660.461,15	1.773.601,05	6,8	5,56	5,87
Piemonte														
<i>Cinema</i>	116.813	154.261	32,1	9.024.491	8.488.440	-5,9	77,25	55,0	-28,8	47.372.577,15	49.131.806,51	3,7	5,25	5,79
<i>Lirica</i>	238	243	2,1	184.917	159.883	-13,5	776,96	658,0	-15,3	5.290.542,33	5.095.222,39	-3,7	28,61	31,87
<i>Musica</i>	854	816	-4,4	228.452	236.169	3,4	267,5	289,4	8,2	2.920.511,49	2.909.169,44	-0,4	12,78	12,32
<i>Danza</i>	634	670	5,7	189.895	211.022	11,1	299,51	315,0	5,2	2.318.323,50	3.655.167,09	57,7	12,2	17,32
<i>Teatro</i>	6.397	6.563	2,6	1.065.340	1.074.474	0,9	166,53	163,7	-1,7	15.277.673,35	13.758.327,34	-9,9	14,34	12,80
<i>Circo</i>	951	730	-23,2	78.166	108.670	39,0	82,19	148,9	81,1	390.847,00	841.092,00	115,2	5	7,74
<i>Spett. viagg.</i>	1.061	899	-15,3	193.322	225.235	16,5	182,2	250,5	37,5	2.666.963,00	3.334.936,49	25,0	13,79	14,81
TOTALE	126.948	164.182	29,3	10.964.583	10.503.893	-4,2	86,36	64,0	-25,9	76.237.437,82	78.725.721,26	3,3	6,91	7,49
Lombardia														
<i>Cinema</i>	247.604	291.787	17,8	20.313.262	19.690.815	-3,1	82,03	67,5	-17,7	124.652.866,58	128.924.186,94	3,4	6,13	6,55
<i>Lirica</i>	556	555	-0,2	375.752	334.172	-11,1	675,81	602,1	-10,9	16.457.415,06	25.287.130,38	53,7	43,79	75,67
<i>Musica</i>	1.909	1.789	-6,3	720.560	694.276	-3,6	377,45	388,1	2,8	9.069.469,16	8.544.855,13	-5,8	12,58	12,31
<i>Danza</i>	1.133	1.201	6,0	375.165	404.416	7,8	331,12	336,7	1,7	7.316.605,79	8.278.153,92	13,1	19,5	20,47
<i>Teatro</i>	14.081	14.104	0,2	3.035.988	3.023.803	-0,4	215,6	214,4	-0,6	52.655.998,36	50.605.642,30	-3,9	17,34	16,74
<i>Circo</i>	2.430	2.158	-11,2	88.839	95.949	8,0	36,55	44,5	21,6	864.047,00	1.073.100,40	24,2	9,72	11,18
<i>Spett. viagg.</i>	2.171	1.989	-8,4	1.152.109	1.073.329	-6,8	530,68	539,6	1,7	9.185.445,52	11.108.035,66	20,9	7,97	10,35
TOTALE	269.884	313.583	16,2	26.061.675	25.316.760	-2,9	96,23	80,7	-16,1	220.201.847,47	233.821.104,73	6,2	8,47	9,24
Liguria														
<i>Cinema</i>	51.961	69.621	34,0	3.342.539	3.236.153	-3,2	64,32	46,5	-27,7	19.726.118,96	20.515.225,78	4,0	5,9	6,34
<i>Lirica</i>	101	101	0,0	94.723	87.254	-7,9	937,85	863,9	-7,9	2.849.959,87	2.201.011,41	-22,8	30,08	25,23
<i>Musica</i>	368	387	5,2	103.424	121.667	17,6	281,04	314,4	11,9	815.519,73	976.508,81	19,7	7,88	8,03
<i>Danza</i>	151	136	-9,9	61.795	55.139	-10,8	409,23	405,4	-0,9	925.865,11	743.367,07	-19,7	14,98	13,48
<i>Teatro</i>	1.887	1.913	1,4	475.081	473.472	-0,3	251,76	247,5	-1,7	6.439.170,09	6.434.669,18	-0,1	13,55	13,59
<i>Circo</i>	278	204	-26,6	22.037	25.064	13,7	79,27	122,9	55,0	206.886,00	289.792,50	40,1	9,38	11,56
<i>Spett. viagg.</i>	565	1197	111,9	159.579	148.862	-6,7	282,44	124,4	-56,0	2.222.489,50	2.167.254,00	-2,5	13,92	14,56
TOTALE	55.311	73.559	33,0	4.259.178	4.147.611	-2,6	76,93	56,4	-26,7	33.186.009,26	33.327.828,75	0,4	7,79	8,04
Veneto														
<i>Cinema</i>	109.969	140.723	28,0	8.737.866	8.189.837	-6,3	79,45	58,2	-26,7	50.585.057,45	47.723.324,64	-5,7	5,79	5,83

Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009

Genere	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino			Spesa media procapite	
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009
<i>Lirica</i>	296	321	8,4	601.956	587.209	-2,4	2.033,63	1.829,3	-10,0	33.572.427,16	30.218.115,23	-10,0	55,77	51,46
<i>Musica</i>	1.432	1.575	10,0	284.014	278.116	-2,1	198,33	176,6	-11,0	3.384.893,01	4.437.615,34	31,1	11,91	15,96
<i>Danza</i>	505	536	6,1	179.176	186.697	4,2	354,8	348,3	-1,8	2.175.880,88	2.712.363,95	24,7	12,14	14,53
<i>Teatro</i>	5.518	5.220	-5,4	1.196.430	1.137.740	-4,9	216,82	218,0	0,5	15.466.614,10	13.062.134,67	-15,5	12,92	11,48
<i>Circo</i>	923	693	-24,9	62.948	42.420	-32,6	68,2	61,2	-10,2	751.084,50	499.354,00	-33,5	11,93	11,77
<i>Spett. viagg.</i>	3.660	3.538	-3,3	4.790.423	5.075.358	5,9	1.308,85	1.434,5	9,6	78.766.983,52	80.216.272,46	1,8	16,44	15,81
TOTALE	122.303	152.606	24,8	15.852.813	15.497.377	-2,2	129,62	101,6	-21,7	184.702.940,62	178.869.180,29	-3,2	11,65	11,54
Trentino.A.														
<i>Cinema</i>	14.555	18.380	26,3	915.579	1.073.844	17,3	62,9	58,4	-7,1	5.354.097,04	6.992.550,47	30,6	5,84	6,51
<i>Lirica</i>	49	53	8,2	8.227	15.071	83,2	167,89	284,4	69,4	273.702,83	232.730,20	-15,0	33,26	15,44
<i>Musica</i>	448	514	14,7	81.543	105.810	29,8	182,01	205,9	13,1	1.066.405,20	1.280.562,73	20,1	13,07	12,10
<i>Danza</i>	138	126	-8,7	43.057	34.760	-19,3	312	275,9	-11,6	458.800,76	357.278,28	-22,1	10,65	10,28
<i>Teatro</i>	2.423	2.354	-2,8	345.758	407.015	17,7	142,7	172,9	21,2	2.594.381,13	3.577.407,48	37,9	7,5	8,79
<i>Circo</i>	137	72	-47,4	8.957	7.084	-20,9	65,38	98,4	50,5	85.736,50	114.467,00	33,5	9,57	16,16
<i>Spett. viagg.</i>	0	69		0	65			0,9		110,00				0,00
TOTALE	17.750	21.568	21,5	1.403.121	1.643.649	17,1	79,04	76,2	-3,6	9.833.123,46	12.554.996,16	27,7	7	7,64
Friuli V. G.														
<i>Cinema</i>	53.350	68.483	28,4	2.760.300	2.459.623	-10,9	51,73	35,9	-30,6	13.966.750,81	13.474.531,47	-3,5	5,06	5,48
<i>Lirica</i>	99	124	25,3	66.292	91.446	37,9	669,61	737,5	10,1	2.278.287,50	2.866.343,35	25,8	34,36	31,34
<i>Musica</i>	286	309	8,0	71.649	84.970	18,6	250,52	275,0	9,8	624.962,41	1.460.965,28	133,8	8,72	17,19
<i>Danza</i>	183	200	9,3	78.038	89.563	14,8	426,43	447,8	5,0	779.208,27	1.084.426,03	39,2	9,98	12,11
<i>Teatro</i>	2.325	2.205	-5,2	556.515	507.999	-8,7	239,36	230,4	-3,7	4.725.530,52	5.594.812,20	18,4	8,49	11,01
<i>Circo</i>	186	122	-34,4	6.668	1.119	-83,2	35,84	9,2	-74,4	44.494,00	20.675,00	-53,5	6,67	18,48
<i>Spett. viagg.</i>	442	483	9,3	133.361	128.010	-4,0	301,72	265,0	-12,2	1.954.805,50	1.959.817,00	0,3	14,65	15,31
TOTALE	56.871	71.926	26,5	3.672.823	3.362.730	-8,4	64,58	46,8	-27,6	24.374.039,01	26.461.570,33	8,6	6,63	7,87
E.Romagna														
<i>Cinema</i>	149.840	180.431	20,4	11.473.784	11.561.684	0,8	76,57	64,1	-16,3	67.389.214,42	71.040.297,49	5,4	5,87	6,14
<i>Lirica</i>	444	384	-13,5	219.097	181.913	-17,0	493,46	473,7	-4,0	5.903.622,55	4.778.506,24	-19,1	26,94	26,27
<i>Musica</i>	988	875	-11,4	246.205	245.285	-0,4	249,19	280,3	12,5	3.502.551,01	4.279.280,96	22,2	14,22	17,45
<i>Danza</i>	667	651	-2,4	216.001	222.417	3,0	323,84	341,7	5,5	2.819.393,22	3.408.907,20	20,9	13,05	15,33
<i>Teatro</i>	8.165	8.471	3,7	1.599.362	1.590.103	-0,6	195,88	187,7	-4,2	20.565.541,79	19.153.683,06	-6,9	12,85	12,05
<i>Circo</i>	1.087	906	-16,7	49.650	44.377	-10,6	45,67	49,0	7,3	458.344,50	397.002,00	-13,4	9,23	8,95
<i>Spett. viagg.</i>	3.812	3.284	-13,9	2.680.532	2.570.577	-4,1	703,18	782,8	11,3	49.054.697,15	50.928.008,60	3,8	18,3	19,81
TOTALE	165.003	195.002	18,2	16.484.631	16.416.356	-0,4	99,9	84,2	-15,7	149.693.364,64	153.985.685,55	2,9	9,08	9,38
Toscana														
<i>Cinema</i>	112.369	125.923	12,1	7.866.438	7.609.771	-3,3	70	60,4	-13,7	49.006.298,97	49.878.927,89	1,8	6,23	6,55
<i>Lirica</i>	271	219	-19,2	213.506	166.778	-21,9	787,84	761,5	-3,3	7.618.279,31	5.187.867,00	-31,9	35,68	31,11
<i>Musica</i>	1.609	1.477	-8,2	242.540	244.717	0,9	150,74	165,7	9,9	3.140.240,91	4.886.686,72	55,6	12,94	19,97

Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009

Genere	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino			Spesa media procapite	
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009
<i>Danza</i>	661	709	7,3	157.190	187.617	19,4	237,8	264,6	11,3	1.986.563,14	2.387.414,69	20,2	12,63	12,72
<i>Teatro</i>	5.895	5.743	-2,6	1.034.459	1.011.968	-2,2	175,48	176,2	0,4	15.257.839,59	14.094.710,43	-7,6	14,751	13,93
<i>Circo</i>	929	984	5,9	76.225	89.900	17,9	82,05	91,4	11,3	972.685,00	1.121.949,90	15,3	12,76	12,48
<i>Spett. viagg.</i>	0	1.190		0	20.372			17,1			307.857,40			15,11
TOTALE	121.734	136.245	11,9	9.590.358	9.331.123	-2,7	78,6	68,5	-12,9	77.981.906,92	77.865.414,03	-0,1	8,13	8,34
Marche														
<i>Cinema</i>	54.041	54.351	0,6	3.200.400	3.190.010	-0,3	59,22	58,7	-0,9	18.902.166,40	19.548.387,19	3,4	5,9	6,13
<i>Lirica</i>	148	113	-23,6	66.172	55.690	-15,8	447,1	492,8	10,2	2.442.266,06	2.233.764,91	-8,5	36,9	40,11
<i>Musica</i>	454	367	-19,2	109.784	55.796	-49,2	241,81	152,0	-37,1	623.280,69	516.286,08	-17,2	5,67	9,25
<i>Danza</i>	254	280	10,2	64.587	72.946	12,9	255,34	260,5	2,0	765.750,25	793.086,06	3,6	11,67	10,87
<i>Teatro</i>	2.393	2.301	-3,8	405.723	415.560	2,4	169,54	180,6	6,5	5.481.163,30	5.593.094,93	2,0	13,51	13,46
<i>Circo</i>	525	469	-10,7	37.203	41.019	10,3	70,86	87,5	23,4	260.310,50	315.807,50	21,3	6,99	7,70
<i>Spett. viagg.</i>	2.031	1.860	-8,4	34.467	28.788	-16,5	16,97	15,5	-8,8	187.792,75	143.022,00	-23,8	5,44	4,97
TOTALE	59.846	59.741	-0,2	3.918.336	3.859.809	-1,5	65,47	64,6	-1,3	28.662.729,95	29.143.448,67	1,7	7,31	7,55
Umbria														
<i>Cinema</i>	20.955	32.582	55,5	1.465.758	1.691.423	15,4	69,94	51,9	-25,8	8.682.193,92	9.969.378,92	14,8	5,92	5,89
<i>Lirica</i>	45	49	8,9	10.255	9.903	-3,4	227,88	202,1	-11,3	159.665,00	163.128,10	2,2	15,56	16,47
<i>Musica</i>	324	310	-4,3	53.942	46.575	-13,7	166,48	150,2	-9,8	721.345,18	612.217,00	-15,1	13,37	13,14
<i>Danza</i>	134	150	11,9	36.859	35.030	-5,0	254,27	233,5	-8,2	513.315,80	459.996,94	-10,4	13,92	13,13
<i>Teatro</i>	1.390	1.466	5,5	209.998	208.719	-0,6	151,07	142,4	-5,8	2.534.236,47	2.517.236,99	-0,7	12,06	12,06
<i>Circo</i>	459	359	-21,8	18.318	25.553	39,5	39,9	71,2	78,4	103.665,00	235.848,00	127,5	5,66	9,23
<i>Spett. viagg.</i>	1.981	2.134	7,7	38.020	37.712	-0,8	19,19	17,7	-7,9	235.415,88	234.627,00	-0,3	6,19	6,22
TOTALE	25.288	37.050	46,5	1.833.150	2.054.915	12,1	72,47	55,5	-23,5	12.949.837,25	14.192.432,95	9,6	7,06	6,91
Lazio														
<i>Cinema</i>	200.992	246.378	22,6	15.984.937	15.698.922	-1,8	79,53	63,7	-19,9	92.970.428,19	96.813.713,17	4,1	5,81	6,17
<i>Lirica</i>	282	359	27,3	143.257	148.143	3,4	508	412,7	-18,8	5.075.962,50	7.206.233,90	42,0	35,43	48,64
<i>Musica</i>	1.599	1.391	-13,0	594.345	517.129	-13,0	371,69	371,8	0,0	8.762.847,76	8.764.856,08	0,0	14,74	16,95
<i>Danza</i>	922	775	-15,9	229.995	201.452	-12,4	249,451	259,9	4,2	3.683.242,50	3.064.222,15	-16,8	16,01	15,21
<i>Teatro</i>	16.572	16.362	-1,3	2.606.330	2.734.030	4,9	157,27	167,1	6,2	41.370.219,53	44.315.586,08	7,1	15,87	16,21
<i>Circo</i>	1.948	1.798	-7,7	91.968	110.729	20,4	47,21	61,6	30,4	721.774,40	1.242.834,00	72,2	7,84	11,22
<i>Spett. viagg.</i>	6.352	5.982	-5,8	702.835	756.461	7,6	110,64	126,5	14,3	9.339.740,33	10.284.102,70	10,1	13,37	13,60
TOTALE	228.667	273.045	19,4	20.353.667	20.166.866	-0,9	89,01	73,9	-17,0	161.924.215,21	171.691.548,08	6,0	7,92	8,51
Abruzzo														
<i>Cinema</i>	37.971	44.367	16,8	2.640.208	2.532.027	-4,1	69,53	57,1	-17,9	14.817.637,06	14.908.115,12	0,6	5,61	5,89
<i>Lirica</i>	62	31	-50,0	10.042	10.227	1,8	161,96	329,9	103,7	131.147,00	162.019,50	23,5	13,06	15,84
<i>Musica</i>	365	251	-31,2	51.816	42.019	-18,9	141,96	167,4	17,9	696.184,14	223.914,90	-67,8	13,43	5,33
<i>Danza</i>	66	46	-30,3	19.634	11.409	-41,9	297,48	248,0	-16,6	188.188,00	98.960,00	-47,4	9,58	8,67
<i>Teatro</i>	1.258	1.079	-14,2	204.603	192.842	-5,7	162,64	178,7	9,9	2.094.720,80	1.892.515,78	-9,7	10,23	9,81

Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009

Genere	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino			Spesa media procapite	
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%	2008	2009
<i>Circo</i>	1.147	329	-71,3	35.868	31.983	-10,8	31,27	97,2	210,9	228.653,00	234.652,00	2,6	6,37	7,34
<i>Spett. viagg.</i>	1.363	1.221	-10,4	108.185	111.589	3,1	79,37	91,4	15,1	1.606.240,00	1.669.037,00	3,9	14,84	14,96
TOTALE	42.232	47.324	12,1	3.070.356	2.932.096	-4,5	72,7	62,0	-14,8	19.762.770,00	19.189.214,30	-2,9	6,43	6,54
Molise														
<i>Cinema</i>	4.547	4.502	-1,0	272.795	260.604	-4,5	59,99	57,9	-3,5	1.570.002,20	1.556.939,70	-0,8	5,75	5,97
<i>Lirica</i>	4			1.086			271,5		-100,0	3.943,00			3,63	
<i>Musica</i>	36	22	-38,9	6.296	5.356	-14,9	174,88	243,5	39,2	29.120,39	27.136,52	-6,8	4,62	5,07
<i>Danza</i>	5	1	-80,0	1.106	331	-70,1	221,2	331,0	49,6	10.694,00	1.986,00	-81,4	9,67	6,00
<i>Teatro</i>	108	98	-9,3	18.713	16.781	-10,3	173,26	171,2	-1,2	216.610,50	236.162,50	9,0	11,57	14,07
<i>Circo</i>	360	157	-56,4	13.271	6.615	-50,2	36,86	42,1	14,3	90.708,00	41.196,00	-54,6	6,83	6,23
<i>Spett. viagg.</i>	22	23	4,5	263			11,95			2.705,00			10,28	
TOTALE	5.082	4.803	-5,5	313.530	289.687	-7,6	61,69	60,3	-2,2	1.923.783,09	1.863.420,72	-3,1	6,13	6,43
Campania														
<i>Cinema</i>	116.401	114.662	-1,5	8.850.456	8.194.470	-7,4	76,03	71,5	-6,0	46.822.430,29	46.801.261,51	0,0	5,29	5,71
<i>Lirica</i>	118	100	-15,3	67.759	40.454	-40,3	574,22	404,5	-29,5	1.782.031,01	2.057.943,51	15,5	26,3	50,87
<i>Musica</i>	613	556	-9,3	120.127	131.347	9,3	195,96	236,2	20,6	1.247.790,50	1.388.305,90	11,3	10,38	10,57
<i>Danza</i>	336	306	-8,9	68.469	60.766	-11,3	203,77	198,6	-2,5	910.377,01	850.559,75	-6,6	13,29	14,00
<i>Teatro</i>	6.863	6.811	-0,8	1.209.095	1.309.951	8,3	176,17	192,3	9,2	20.684.748,55	22.112.479,30	6,9	17,1	16,88
<i>Circo</i>	1.834	2.915	58,9	68.068	139.098	104,4	37,11	47,7	28,6	470.720,00	1.042.220,00	121,4	6,91	7,49
<i>Spett. viagg.</i>	3.037	3.920	29,1	1.239.855	1.133.235	-8,6	408,25	289,1	-29,2	8.432.314,40	11.925.125,98	41,4	6,8	10,52
TOTALE	129.202	129.270	0,1	11.623.829	11.009.321	-5,3	90,38	85,2	-5,8	80.350.411,76	86.177.895,95	7,3	6,88	7,83
Puglia														
<i>Cinema</i>	82.269	85.824	4,3	5.299.665	5.716.334	7,9	64,41	66,6	3,4	28.649.327,32	33.022.169,24	15,3	5,46	5,78
<i>Lirica</i>	92	91	-1,1	31.823	39.165	23,1	345,9	430,4	24,4	482.990,17	1.275.176,10	164,0	15,17	32,56
<i>Musica</i>	718	663	-7,7	130.963	130.568	-0,3	182,4	196,9	8,0	814.125,49	1.364.859,82	67,6	6,21	10,45
<i>Danza</i>	221	217	-1,8	58.441	57.435	-1,7	264,43	264,7	0,1	494.236,39	646.300,10	30,8	8,45	11,25
<i>Teatro</i>	3.412	3.301	-3,3	544.943	563.426	3,4	159,71	170,7	6,9	5.818.566,51	6.600.510,37	13,4	10,67	11,71
<i>Circo</i>	1.775	2.021	13,9	95.829	86.632	-9,6	53,98	42,9	-20,6	532.657,00	555.336,00	4,3	5,55	6,41
<i>Spett. viagg.</i>	1.685	1.722	2,2	152.612	569.449	273,1	90,57	330,7	265,1	1.102.236,00	5.294.743,40	380,4	7,22	9,30
TOTALE	90.172	93.839	4,1	6.314.276	7.163.009	13,4	70,02	76,3	9,0	37.894.138,88	48.759.095,03	28,7	6	6,81
Basilicata														
<i>Cinema</i>	7.076	6.636	-6,2	423.665	417.095	-1,6	59,87	62,9	5,0	2.257.891,21	2.339.913,05	3,6	5,33	5,61
<i>Lirica</i>	2	5	150,0	338	563	66,6	169	112,6	-33,4	1.845,00	6.531,00	254,0	5,45	11,60
<i>Musica</i>	73	51	-30,1	9.153	5.519	-39,7	125,38	108,2	-13,7	95.777,40	41.184,00	-57,0	10,46	7,46
<i>Danza</i>	29	31	6,9	4.298	6.267	45,8	148,2	202,2	36,4	34.543,00	31.647,00	-8,4	8,03	5,05
<i>Teatro</i>	390	475	21,8	71.914	75.650	5,2	184,39	159,3	-13,6	745.056,30	736.450,10	-1,2	10,36	9,73
<i>Circo</i>	211	321	52,1	9.298	8.811	-5,2	44,06	27,4	-37,7	52.250,50	58.448,00	11,9	5,62	6,63
<i>Spett. viagg.</i>	0	1												

Tabella 33. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2009

Genere	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino			Spesa media procapite	
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009
TOTALE	7.781	7.520	-3,4	518.666	513.905	-0,9	66,65	68,3	2,5	3.187.363,41	3.214.173,15	0,8	6,14	6,25
Calabria														
<i>Cinema</i>	13.052	16.790	28,6	877.997	969.454	10,4	67,27	57,7	-14,2	4.968.986,00	5.794.576,11	16,6	5,66	5,98
<i>Lirica</i>	21	26	23,8	9.262	8.086	-12,7	441,04	311,0	-29,5	125.454,00	94.305,50	-24,8	13,43	11,66
<i>Musica</i>	190	169	-11,1	32.712	21.922	-33,0	172,16	129,7	-24,7	533.999,50	124.720,92	-76,6	16,32	5,69
<i>Danza</i>	65	51	-21,5	23.226	20.815	-10,4	357,32	408,1	14,2	228.332,50	211.489,50	-7,4	9,83	10,16
<i>Teatro</i>	1.143	1.206	5,5	215.801	200.526	-7,1	188,8	166,3	-11,9	2.218.341,25	2.212.191,65	-0,3	10,28	11,03
<i>Circo</i>	879	507	-42,3	72.184	27.726	-61,6	82,12	54,7	-33,4	459.589,00	187.639,00	-59,2	6,36	6,77
<i>Spett. viagg.</i>	1.552	1.143	-26,4	118.854	114.311	-3,8	76,58	100,0	30,6	1.711.749,30	1.736.606,20	1,5	14,4	15,19
TOTALE	16.902	19.892	17,7	1.350.036	1.362.840	0,9	79,87	68,5	-14,2	10.246.451,55	10.361.528,88	1,1	7,59	7,60
Sicilia														
<i>Cinema</i>	70.085	87.613	25,0	5.260.520	6.014.346	14,3	75,06	68,6	-8,5	26.830.691,83	32.787.206,63	22,2	5,1	5,45
<i>Lirica</i>	207	209	1,0	141.510	167.938	18,7	683,62	803,5	17,5	3.906.236,33	4.488.268,00	14,9	27,6	26,73
<i>Musica</i>	948	743	-21,6	198.939	137.372	-30,9	209,85	184,9	-11,9	1.320.918,12	1.363.590,33	3,2	6,64	9,93
<i>Danza</i>	301	310	3,0	81.102	95.629	17,9	269,44	308,5	14,5	929.209,04	1.107.590,66	19,2	11,45	11,58
<i>Teatro</i>	4.995	5.181	3,7	1.017.601	1.092.255	7,3	203,72	210,8	3,5	10.879.354,27	16.183.338,13	48,8	10,69	14,82
<i>Circo</i>	1.814	1.685	-7,1	223.581	110.860	-50,4	123,25	65,8	-46,6	1.854.133,00	576.237,00	-68,9	8,29	5,20
<i>Spett. viagg.</i>	876	1098	25,3	116.040	384.531	231,4	132,46	350,2	164,4	1.038.876,28	6.787.820,28	553,4	8,95	17,65
TOTALE	79.226	96.839	22,2	7.039.293	8.002.931	13,7	88,85	82,6	-7,0	46.759.418,87	63.294.051,03	35,4	6,64	7,91
Sardegna														
<i>Cinema</i>	36.486	36.410	-0,2	2.039.385	1.967.896	-3,5	55,89	54,0	-3,3	11.417.328,84	11.445.727,31	0,2	5,6	5,82
<i>Lirica</i>	84	97	15,5	58.541	60.966	4,1	696,91	628,5	-9,8	1.318.974,00	1.514.991,50	14,9	22,53	24,85
<i>Musica</i>	400	267	-33,3	83.023	82.026	-1,2	207,55	307,2	48,0	479.114,50	535.856,50	11,8	5,77	6,53
<i>Danza</i>	169	202	19,5	52.105	63.045	21,0	308,31	312,1	1,2	369.066,96	495.863,10	34,4	7,08	7,87
<i>Teatro</i>	1.763	1.734	-1,6	231.904	254.208	9,6	131,54	146,6	11,5	1.715.654,46	1.786.043,03	4,1	7,4	7,03
<i>Circo</i>	509	546	7,3	34.165	124.907	265,6	67,12	228,8	240,8	237.300,80	1.269.537,00	435,0	6,94	10,16
<i>Spett. viagg.</i>	894	964	7,8	94.809	203.566	114,7	106,05	211,2	99,1	1.370.022,00	2.897.825,63	111,5	14,45	14,24
TOTALE	40.305	40.220	-0,2	2.593.932	2.756.614	6,3	64,35	68,5	6,5	16.907.461,56	19.945.844,07	18,0	6,51	7,24

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dal complesso panorama geografico sopra esposto, laddove comparato ai dati dello scorso anno, possiamo provare a trarre alcune considerazioni e spunti di riflessione di carattere geografico, la cui caratteristica di fondo è quella dell'estrema accentuazione e radicalizzazione dei fenomeni sia di carattere positivo e negativo che impediscono la decifrazione delle effettive dinamiche territoriali, così come vale segnalare il risultato ricorrente di alcune regioni che assumono un ruolo crescente sia nei processi della domanda che dell'offerta di spettacolo; occorre infine rammentare l'evento sismico che nell'aprile del 2009 ha toccato l'Abruzzo, ed il territorio de L'Aquila, con una evidente ricaduta negativa anche sugli delle attività cinematografiche e dello spettacolo dal vivo.

- *Numero degli spettacoli*

- ad eccezione di Marche, Molise, Basilicata e Sardegna, tutte le regioni registrano un forte aumento del numero degli spettacoli, con il picco massimo, rispetto al 2008, del 46,5% in Umbria, riconducibile prevalentemente al cinema, tanto da assorbire la minore offerta fatta registrare da altri settori (gli incrementi più elevati rispetto all'anno precedente si hanno in Valle d'Aosta e Liguria – rispettivamente 36 e 34%);
- nel trend di incremento del numero degli spettacoli rispetto al 2008, si inserisce anche la lirica, di cui si segnalano icasi più evidenti: Basilicata (150%), Valle d'Aosta (100%), Toscana (41%), Lazio (27%), Friuli Venezia Giulia (25%), Calabria (24%); una contrazione del dato emerge invece in Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Campania;
- per la musica, si assiste ad un arretramento dell'offerta in 15 regioni, con valori negativi oscillanti tra il 4% (Piemonte) ed il 39% (Molise); in controtendenza sul 2008 solo i valori di alcune regioni del Nord: Valle d'Aosta (91%), Liguria (5,2%), Veneto (10%), Trentino Alto Adige (14,7%), Friuli Venezia Giulia (8%);
- la danza registra un andamento perfettamente bifronte sul numero degli spettacoli, con dieci regioni che presentano incrementi tra un minimo del 3% (Sicilia) ed un massimo del 19,5% (Sardegna), ed altrettante che presentano flessioni comprese fra l'80% (Molise) ed l'1,8% (Puglia) rispetto al 2008;
- sul fronte teatrale sono dodici le regioni che presentano un decremento del numero degli spettacoli con oscillazioni comprese fra l'1,4% della Liguria ed 14,2% dell'Abruzzo, mentre sul versante della crescita dell'offerta si evidenziano alcune regioni del Sud e del Centro: Basilicata (+21,8%), Calabria (+5,5%), Umbria (+5,5%);
- il circo evidenzia una situazione di forte contrazione del numero di spettacoli in 10 regioni (dal 10% delle Marche fino al 71% dell'Abruzzo), mentre un aumento consistente degli spettacoli si registra solo in Campania e Basilicata (entrambe superiori al + 52%);
- per lo spettacolo viaggiante, si sottolinea il dato del raddoppio dell'attività effettuata in Liguria, rispetto al 2008, e l'incremento di offerta (oltre il 25%) per Campania e Sicilia; contrazioni del medesimo dato emergono in sette regioni con percentuali comprese fra il – 3% (Veneto) ed il – 26% (Calabria)

- *Numero degli ingressi*

- come abbiamo già avuto modo di considerare, all'incremento del numero di spettacoli non è sempre si correla un proporzionale aumento del numero degli ingressi; anzi la tendenza generalizzata evidenzia un esito

contrapposto, rispetto al 2008, soprattutto sul versante cinema, laddove solo 5 regioni (Trentino Alto Adige, Umbria, Puglia, Calabria, Sicilia) presentano un incremento della domanda compreso fra l'8 ed il 17%; il dato negativo più significativo è il calo dell'11% del numero degli ingressi fatto registrare dal Friuli Venezia Giulia;

- anche la lirica segna una flessione generalizzata del numero di spettatori in dieci regioni (fra il 40 della Campania ed il 2% del Veneto), mentre significativi incrementi mostrano Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (fra il 70 e l'80%), seguiti dal Friuli Venezia Giulia (38%), Puglia (23%) e Sicilia (19%);
 - il settore musicale registra un andamento contrastato, con flessioni che si alternano ad incrementi, dai contenuti percentuali spesso discordanti tra loro, al punto tale da renderne di difficile ricomposizione il quadro; basti raffrontare il dato del raddoppio di una piccola regione come la Valle d'Aosta o del 30% del trentino Alto Adige, con l'arretramento del dato delle Marche (49%), della Basilicata, della Calabria o della Sicilia (oltre il 30%);
 - la danza segue il medesimo trend della musica, alternando a regioni da cui emergono significativi incrementi fra il 10 ed il 20% (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Sicilia, Sardegna), situazioni di altrettanta evidente contrazione (fra il 10 ed il 70%), come in Liguria, Trentino Alto Adige, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria;
 - l'ambito di oscillazione tra diminuzione ed incremento del numero degli ingressi si presenta meno ampio nel settore teatrale, pur consegnando un panorama certamente più omogeneo che pur presenta alcune rilevanti eccezioni, come il +17% del Trentino Alto Adige ed il + 9,6% della Sardegna, ma anche il 10% in meno del Molise ed il 5% in meno del Veneto;
 - una sorta di schizofrenia statistica colpisce anche il numero di ingressi del circo e dello spettacolo viaggiante, i cui valori presentano un'ampia oscillazione fra dati positivi e negativi che attraversano trasversalmente ed indistintamente tutte le regioni, apparentemente esulando da qualsiasi logica capace di offrire una chiave di lettura
- *Spesa al botteghino*
 - Sono quindici le regioni in cui si segnala un incremento della spesa al botteghino rispetto al 2008, con valori spesso prossimi al 3,5%, ma in alcuni casi anche superiori al 15% (Puglia e Calabria), al 20% (Sicilia), al 30% (Trentino Alto Adige), mentre la flessione più evidente si riscontra in Veneto (poco meno del 6%);
 - il settore lirico si caratterizza per il 164% di incremento della spesa in Puglia, del 54% della Lombardia, del 42% del Lazio, del 26% del Friuli Venezia Giulia, del 15,5% della Campania, e del 15% di Sicilia Sardegna, cui si accodano gli esiti positivi di alcune regioni che non sono sede di fondazioni lirico sinfoniche (Valle d'Aosta, Abruzzo, Basilicata) mentre in netta controtendenza è il dato negativo di Liguria (23%), Veneto (10%), Trentino Alto Adige (15%), Emilia Romagna (19%), Calabria (25%) e soprattutto Toscana (37%);
 - nel settore musicale i più forti incrementi, rispetto al 2008, della spesa al botteghino si verificano in Campania e Sardegna (11%), Trentino Alto Adige (20%), Puglia (67%), Friuli Venezia Giulia (134%), Valle d'Aosta (198%), Liguria, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna (in questi quattro casi quasi a voler compensare la riduzione di incassi della lirica); sul

- versante negativo si attestano, con percentuali comprese fra lo 0,4% e 76%, otto regioni (Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria);
- la danza configura in termini di spesa al botteghino quell'andamento fortemente contraddittorio tra significativi aumenti percentuali a doppia cifra (ovvero compresi fra il 96 ed il 10%), presenti in dieci regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Sicilia, Sardegna) ed altrettanto rilevanti decrementi a doppia cifra (fra 10 e 81%) fatti registrare da sei regioni (Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise);
 - il teatro si presenta come settore diviso esattamente a metà, con dieci regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia – quest'ultima con un valore prossimo al 50%), che conseguono rispetto al 2008 un incremento della spesa al botteghino, mentre le altre presentano una flessione, lieve come nei casi di Liguria e Calabria (al di sotto dello 0,5%), o più accentuata come per Veneto (15%), Piemonte e Abruzzo (10%);
 - anche nel circo e nello spettacolo viaggiante, le variabili riscontrate nel numero degli spettacoli e di ingressi trovano un esito coerente nella spesa al botteghino, variabile dipendente dalla crescita o ridimensionamento, spesso significativi, della spesa al botteghino; in tal senso, i casi più evidenti sono l'incremento del 115% del Piemonte, del 121% della Campania, del 127% dell'Umbria e del 435% della Sardegna, conseguenza del maggior numero di ingressi registrati dal circo, ma anche, e con riferimento allo spettacolo viaggiante, del 553% che emerge dalla Sicilia o del 380% della Puglia.
- *Presenza Media*
 - In termini di presenza media del numero degli spettatori ai generi di spettacolo monitorati dall'analisi, il primo dato su cui si richiama l'attenzione è che solo tre regioni evidenziano un saldo positivo: Puglia (9%), Sardegna (6,5%), Basilicata (2,5%). In tutti gli altri casi il dato è negativo, con il contenimento del fenomeno entro la soglia del 10% per Trentino Alto Adige, Molise, Marche, Campania e Sicilia, e con percentuali via via crescenti in tutte le altre regioni, fino a raggiungere l'apice in Friuli Venezia Giulia (-27,6%), Liguria (-26,7%), Piemonte (- 25,9%) e Valle d'Aosta (- 25,1%);
 - se la flessione della presenza media per il cinema è diffusa sull'intero territorio nazionale, ad eccezione di Puglia, Basilicata, tanto da risultare determinante sull'andamento complessivo, gli altri settori pur confermando un trend negativo generalizzato presentano comunque significative eccezioni;
 - se nella lirica un saldo positivo di presenze medie viene raggiunto in sei regioni, Trentino Alto Adige (+69%), Friuli Venezia Giulia e Marche (+10%), Abruzzo (+103%), Puglia (+24%), Sicilia (+17%), nella musica il medesimo dato viene conseguito in un numero più ampio di regioni, ovvero tredici (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sardegna) con percentuali comprese fra il 2,8 ed il 48%);
 - sono invece quindici le regioni che presentano incrementi percentuali riconducibili alla danza, con una oscillazione compresa fra l'1,2 ed il 100% (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia

Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), a fronte delle undici per il teatro (Valle d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna) che presenta anche una minor fascia percentuale incrementale (0,4 – 21%);

- circo e spettacolo viaggiante registrano un andamento simultaneo positivo in sette regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Sardegna), mentre solo il circo anche in Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Campania (cinque regioni), e solo lo spettacolo viaggiante in Veneto, Puglia, Calabria, Sicilia (quattro regioni)

- *Spesa Media procapite*

- Ad eccezione di Umbria e Veneto, rispetto al 2008, il dato generale si presenta statisticamente in crescita; peraltro, il Veneto continua a rappresentare l'unico caso in cui, peraltro, la spesa media dello spettatore è superiore a 11 euro;
- all'incremento della spesa media dello spettatore fanno eccezione due regioni (Valle d'Aosta, Umbria) nell'ambito del cinema, sette (Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Calabria, Sicilia) nell'ambito della lirica, dove peraltro si riscontra il prezzo medio più elevato del biglietto (in Lombardia, oltre 75 euro con un aumento di 32 euro sull'anno precedente), sette regioni (Liguria, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata) nella danza. Il più elevato numero di regioni in cui si verifica il contenimento della spesa (nove), si registra nel teatro con Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata, mentre il fenomeno interessa il circo in cinque regioni (Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Molise, Sicilia) e lo spettacolo viaggiante in tre regioni (Veneto, Marche, Sardegna);
- in tutte le regioni, ad eccezione delle Marche con lo spettacolo viaggiante, la spesa media minima è quella effettuata per il cinema;
- in tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta con la danza, del Trentino Alto Adige con il circo e della Calabria con lo spettacolo viaggiante, la spesa media più elevata è quella per la lirica.

CONSIDERAZIONI SETTORIALI

Se dal dato generale emerge, seppur per approssimazione, un'idea di panorama che può risultare abbastanza esaustiva, i medesimi fenomeni sottoposti a disarticolazione per genere di spettacolo offrono ulteriori, molteplici e contraddittorie chiavi di lettura sull'attività e sul grado di incidenza delle singole regioni.

Tabella 34. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Cinema, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % Su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Campania	114.662	6,4	8.194.470	7,5	71,5	46.801.262	7,0	5,71	5.812.962	141,0
Sicilia	87.613	4,9	6.014.346	5,5	68,6	32.787.207	4,9	5,45	5.037.779	119,4
Lombardia	291.787	16,3	19.690.815	18,0	67,5	128.924.187	19,4	6,55	9.742.676	202,1
Puglia	85.824	4,8	5.716.334	5,2	66,6	33.022.169	5,0	5,78	4.079.702	140,1
E. Romagna	180.431	10,1	11.561.684	10,6	64,1	71.040.297	10,7	6,14	4.337.979	266,5
Lazio	246.378	13,8	15.698.922	14,4	63,7	96.813.713	14,6	6,17	5.626.710	279,0
Basilicata	6.636	0,4	417.095	0,4	62,9	2.339.913	0,4	5,61	590.601	70,6
Toscana	125.923	7,1	7.609.771	7,0	60,4	49.878.928	7,5	6,55	3.707.818	205,2
Marche	54.351	3,0	3.190.010	2,9	58,7	19.548.387	2,9	6,13	1.569.578	203,2
TrentinoA.A	18.380	1,0	1.073.844	1,0	58,4	6.992.550	1,1	6,51	1.018.657	105,4
Veneto	140.723	7,9	8.189.837	7,5	58,2	47.723.325	7,2	5,83	4.885.548	167,6
Molise	4.502	0,3	260.604	0,2	57,9	1.556.940	0,2	5,97	320.795	81,2
Calabria	16.790	0,9	969.454	0,9	57,7	5.794.576	0,9	5,98	2.008.709	48,3
Abruzzo	44.367	2,5	2.532.027	2,3	57,1	14.908.115	2,2	5,89	1.334.675	189,7

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % Su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Piemonte	154.261	8,6	8.488.440	7,8	55,0	49.131.807	7,4	5,79	4.432.571	191,5
Sardegna	36.410	2,0	1.967.896	1,8	54,0	11.445.727	1,7	5,82	1.671.001	117,8
Umbria	32.582	1,8	1.691.423	1,5	51,9	9.969.379	1,5	5,89	894.222	189,2
Liguria	69.621	3,9	3.236.153	3,0	46,5	20.515.226	3,1	6,34	1.615.064	200,4
V. d'Aosta	6.221	0,3	266.110	0,2	42,8	1.406.056	0,2	5,28	127.065	209,4
Friuli V.G.	68.483	3,8	2.459.623	2,3	35,9	13.474.531	2,0	5,48	1.230.936	199,8
TOTALE	1.785.945	100	109.228.858	100	61,2	664.074.295	100	6,08	60.045.048	181,9

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Ovviamente, il *cinema* continua a rappresentare, per diffusione capillare sul territorio, gamma dell'offerta e politica dei prezzi operata, il settore prevalente dello spettacolo italiano; basti pensare che il numero delle proiezioni programmate e gli incassi rappresentano rispettivamente il 77% ed il 52,5% del dato complessivo, con una spesa media procapite che si attesta a 6 euro (5,74 nell'anno precedente), anche se sarebbe interessante soffermarsi in questa sede sull'incidenza del prodotto nazionale sul risultato complessivo. Sempre in tema di spesa media, in tredici regioni si riscontra un livello inferiore al dato medio nazionale (erano dieci nel 2008).

La regione che presenta la più alta media presenza a proiezione (l'anno scorso era la Lombardia con 82 spettatori) è la Campania (71,5) seguita da Sicilia, Lombardia e Puglia (con valori compresi fra 68 e 66 spettatori), mentre la presenza media minima continua a registrarsi in Friuli Venezia Giulia, che da 51,73 del 2008 scende a 35,9 di quest'anno; se il dato medio generale del settore si attesta a 61,2 spettatori contro i 73,3 dell'anno precedente, sono ancora tredici le regioni in cui si riscontra una presenza media inferiore alla media nazionale.

Le prime sei regioni di questa graduatoria, rappresentano oltre il 61% degli ingressi ed il 63% della spesa al botteghino, a fronte di poco più del 56% di proiezioni.

Va sottolineato, inoltre, che cinque regioni (Calabria, Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta) incidono complessivamente per il 2,7% sul numero degli numero di ingressi e sulla spesa al botteghino.

Infine in tutte le regioni, ad eccezione di Basilicata, Molise e Calabria si riscontra un numero di ingressi superiore al numero degli abitanti.

Tabella 35. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Lirica, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Veneto	321	10,4	587.209	27,1	1829,3	30.218.115	31,8	51,46	4.885.548	12,0
Liguria	101	3,3	87.254	4,0	863,9	2.201.011	2,3	25,23	1.615.064	5,4
Sicilia	209	6,8	167.938	7,8	803,5	4.488.268	4,7	26,73	5.037.779	3,3
Toscana	219	7,1	166.778	7,7	761,5	5.187.867	5,5	31,11	3.707.818	4,5
Friuli V.G.	124	4,0	91.446	4,2	737,5	2.866.343	3,0	31,34	1.230.936	7,4
Piemonte	243	7,9	159.883	7,4	658,0	5.095.222	5,4	31,87	4.432.571	3,6
Sardegna	97	3,1	60.966	2,8	628,5	1.514.992	1,6	24,85	1.671.001	3,6
Lombardia	555	18,0	334.172	15,4	602,1	25.287.130	26,6	75,67	9.742.676	3,4
Marche	113	3,7	55.690	2,6	492,8	2.233.765	2,3	40,11	1.569.578	3,5
E. Romagna	384	12,4	181.913	8,4	473,7	4.778.506	5,0	26,27	4.337.979	4,2
Puglia	91	2,9	39.165	1,8	430,4	1.275.176	1,3	32,56	4.079.702	1,0
Lazio	359	11,6	148.143	6,8	412,7	7.206.234	7,6	48,64	5.626.710	2,6
Campania	100	3,2	40.454	1,9	404,5	2.057.944	2,2	50,87	5.812.962	0,7
Abruzzo	31	1,0	10.227	0,5	329,9	162.020	0,2	15,84	1.334.675	0,8
Calabria	26	0,8	8.086	0,4	311,0	94.306	0,1	11,66	2.008.709	0,4
TrentinoA.A	53	1,7	15.071	0,7	284,4	232.730	0,2	15,44	1.018.657	1,5
V. d'Aosta	6	0,2	1446	0,1	241,0	17.893	0,0	12,37	127.065	1,1
Umbria	49	1,6	9.903	0,5	202,1	163.128	0,2	16,47	894.222	1,1
Basilicata	5	0,2	563	0,0	112,6	6.531	0,0	11,60	590.601	0,1
Molise									320.795	0,0
TOTALE	3.086	100	2.166.307	100	702	95.087.181	100	43,89	60.045.048	3,6

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Nell'attività lirica, lo scenario muta sostanzialmente rispetto al cinema, per la minore diffusione sul territorio (le fondazioni sono presenti in 12 regioni), una ridotta attività ed una politica dei prezzi del biglietto sensibilmente più elevata per far fronte ai costi di produzione e di gestione.

L'oggettività dei dati suffraga tale valutazione in quanto i 3.086 spettacoli rappresentano lo 0,16% del dato complessivo, ma anche l'1,9% dell'analogo dato riferito al solo spettacolo dal vivo. Sempre con riferimento allo spettacolo dal vivo, le presenze incidono per il 5,8% (il dato per il 2008 era di 6,3%) a fronte di una spesa al botteghino che rappresenta il 15,9% del totale (pressoché stabile sull'anno precedente).

La spesa media pro-capite passa dai 38,90 euro del 2008 a 43,89 euro con i due estremi che si oscillano tra i 75,6 euro della Lombardia e gli 11,6 euro della Basilicata e della Calabria, riscontrando in solo 2 regioni (Lombardia e Veneto, le medesime del 2008) una spesa media superiore alla media nazionale nel settore.

Anche la geografia delle regioni che presentano la più alta media presenza a spettacolo muta rispetto al cinema. Ai primi posti, infatti, si colloca il Veneto con 1.829,3 spettatori pur in calo sul 2008 (2.033,64), trainato dall'attività dell'Arena di Verona che riscontra un significativo richiamo anche a livello nazionale e soprattutto internazionale, seguito da Liguria (864 spettatori, ma erano quasi 938 nel 2008) e Sicilia che registra un sensibile aumento con 803,5 spettatori (669 nel 2008), mentre in quattro regioni (Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige) il dato medio si attesta al di sotto dei 300 spettatori ed il Molise non registra attività svolta con acquisto di biglietti di ingresso.

Se il numero degli ingressi è di poco inferiore a 2,2 milioni di spettatori (oltre 2,3 milioni nel 2008), le prime 6 regioni per media presenza a recita incidono in misura crescente su tale dato (il 68% contro il 56% del 2008), di cui il 27% del solo Veneto, a fronte del 50,8% del numero degli spettacoli, mentre in 10 regioni il dato degli spettatori si attesta al di sotto della soglia dei 70.000, incidendo sul dato complessivo per l'11,3%.

All'elevato numero di spettacoli programmati, in regioni come Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna non corrisponde una proporzionale crescita degli spettatori, ed anzi si è in presenza di un dato al di sotto della media nazionale, circostanza questa sostanzialmente confermata – ad eccezione della Lombardia - anche con la neutralizzazione dell'anomalia "Veneto"; in altri casi, come ad esempio la Liguria, la Sardegna, il Friuli Venezia Giulia e la Puglia, si registra un rapporto più armonico ed equilibrato che andrebbe studiato per valutarne le suscettibilità di miglioramento.

Anche il livello di spesa al botteghino appare incongruo poiché, a fronte di 2 regioni (Veneto e Lombardia) che incidono per oltre il 58% del totale, in sette regioni tale dato si attesta complessivamente allo 0,7%, a testimonianza della necessità di istituire una rete strutturata di attività in grado di assicurare una sufficiente copertura all'intero territorio nazionale.

Un'ultima considerazione degna di nota è riconducibile al rapporto tra il numero degli abitanti ed il numero degli spettatori per l'attività lirica. Tale indice si attesta come dato nazionale al 3,6% scendendo al 2,9% se lo si volesse epurare del dato del Veneto (12,3%): ciò significa che meno del 4% degli abitanti del nostro Paese ha assistito ad uno spettacolo di lirica. In sette regioni il dato è

superiore o uguale alla media nazionale del settore, mentre in cinque regioni non si raggiunge la soglia dell'1% degli abitanti, delineando un panorama alquanto disomogeneo e disarticolato.

Su queste cifre andrebbe condotta una seria riflessione per comprendere i motivi di una progressiva marginalizzazione, ed intraprendere le più opportune azioni affinché la cultura del melodramma sia resa maggiormente diffusa attraverso opportune azioni di conoscenza e promozione, soprattutto presso le nuove generazioni, e resa effettivamente fruibile quale patrimonio comune della nostra collettività.

Tabella 36. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Musica classica, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Lombardia	1.789	14,2	694.276	21,7	388,1	8.544.855,13	19,5	12,31	9.742.676	7,1
Lazio	1.391	11,1	517.129	16,2	371,8	8.764.856,08	20,0	16,95	5.626.710	9,2
Liguria	387	3,1	121.667	3,8	314,4	976.508,81	2,2	8,03	1.615.064	7,5
Sardegna	267	2,1	83.023	2,6	310,9	535.856,50	1,2	6,45	1.671.001	5,0
Piemonte	816	6,5	236.169	7,4	289,4	2.909.169,44	6,6	12,32	4.432.571	5,3
E. Romagna	875	7,0	245.285	7,7	280,3	4.279.280,96	9,8	17,45	4.337.979	5,7
Friuli V.G.	309	2,5	84.970	2,7	275,0	1.460.965,28	3,3	17,19	1.230.936	6,9
Molise	22	0,2	5.356	0,2	243,5	27.136,52	0,1	5,07	320.795	1,7
Campania	556	4,4	131.347	4,1	236,2	1.388.305,90	3,2	10,57	5.812.962	2,3
TrentinoA.A.	514	4,1	105.810	3,3	205,9	1.280.562,73	2,9	12,10	1.018.657	10,4
Puglia	663	5,3	130.568	4,1	196,9	1.364.859,82	3,1	10,45	4.079.702	3,2
Sicilia	743	5,9	137.372	4,3	184,9	1.363.590,33	3,1	9,93	5.037.779	2,7
Veneto	1.575	12,5	278.116	8,7	176,6	4.437.615,34	10,1	15,96	4.885.548	5,7
Abruzzo	251	2,0	42.019	1,3	167,4	223.914,90	0,5	5,33	1.334.675	3,1
Toscana	1.477	11,7	244.717	7,7	165,7	4.886.686,72	11,2	19,97	3.707.818	6,6
Marche	367	2,9	55.796	1,7	152,0	516.286,08	1,2	9,25	1.569.578	3,6
Umbria	310	2,5	46.575	1,5	150,2	612.217,00	1,4	13,14	894.222	5,2
V. d'Aosta	42	0,3	5.636	0,2	134,2	74.473,00	0,2	13,21	127.065	4,4
Calabria	169	1,3	21.922	0,7	129,7	124.720,92	0,3	5,69	2.008.709	1,1
Basilicata	51	0,4	5.519	0,2	108,2	41.184,00	0,1	7,46	590.601	0,9
TOTALE	12.574	100	3.193.272	100	254,0	43.813.045	100	13,72	60.045.048	5,3

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per la musica cd. *"classica o colta"* il 2009 presenta uno scenario statistico eterogeneo.

Se il numero degli spettacoli corrisponde allo 0,64% del totale, i 3.193.272 spettatori costituiscono il 2,8% del dato generale, mentre gli incassi incidono per il 2,1%: questi sono tutti valori in flessione, seppur minima rispetto al 2008. Riferiti al solo spettacolo dal vivo, gli stessi dati presentano una maggiore incidenza attestandosi all' 8% del numero di spettacoli (9% l'anno precedente) all'8,5% degli ingressi ed al 7,3% della spesa al botteghino (gli analoghi valori per il 2008 erano rispettivamente il 9,24% degli ingressi ed 7,1%).

Se la spesa media procapite è attestata a 13,72 euro, i valori massimo e minimo oscillano tra i 17,45 euro dell'Emilia Romagna ed i 5 euro del Molise; in dodici regioni la spesa media è superiore a 10 euro, mentre in quindici regioni tale dato risulta inferiore alla media nazionale del settore.

La presenza media a spettacolo è aumentata da 247,26 a 254. Se le regioni che presentano la più alta presenza media sono Lombardia e Lazio (rispettivamente oltre 388 e 372), complessivamente sono sette le regioni che si attestano al di sopra del dato medio, mentre in nessuna si scende al di sotto della soglia dei 100 spettatori.

Cinque regioni (Lombardia, Lazio, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana) incidono per il 70% sul totale degli spettatori, mentre per numero di ingressi e di

spesa al botteghino Lombardia e Lazio rappresentano oltre il 39%, a sottolineare la forte concentrazione geografica del settore. Tale circostanza è ulteriormente avvalorata dai seguenti dati: dieci regioni incidono solo del 17%% sul totale degli spettacoli; sette regioni concorrono a raggiungere il 6,6% degli ingressi nel settore; in tre casi (Basilicata, Molise, Valle d'Aosta) si registra un livello di spesa al botteghino inferiore a 100.000 euro.

Nel rapporto tra il numero degli abitanti ed il numero degli spettatori il settore consegue la percentuale del 5,3 (5,6% nel 2008), con il picco più elevato nel Trentino Alto Adige (oltre il 10%), seguito dal Lazio (9,2%), mentre in nove regioni il dato è superiore o uguale alla media nazionale del settore ed in cinque non si raggiunge la soglia del 3% degli abitanti.

Spesso, un indice migliore di partecipazione si riscontra in regioni che non necessariamente ospitano il maggior numero di spettacoli: è questo il caso dell'Umbria, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia e della Liguria.

Tabella 37. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Danza, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
V. d'Aosta	9	0,1	6.557	0,3	728,6	107.612,00	0,4	16,41	127.065	5,2
Friuli V.G.	200	3,0	89.563	4,4	447,8	1.084.426,03	3,6	12,11	1.230.936	7,3
Calabria	51	0,8	20.815	1,0	408,1	211.489,50	0,7	10,16	2.008.709	1,0
Liguria	136	2,1	55.139	2,7	405,4	743.367,07	2,4	13,48	1.615.064	3,4
Sardegna	169	2,6	63.045	3,1	373,0	495.863,10	1,6	7,87	1.671.001	3,8
Veneto	536	8,2	186.697	9,2	348,3	2.712.363,95	8,9	14,53	4.885.548	3,8
E. Romagna	651	9,9	222.417	11,0	341,7	3.408.907,20	11,2	15,33	4.337.979	5,1
Lombardia	1.201	18,3	404.416	20,0	336,7	8.278.153,92	27,1	20,47	9.742.676	4,2
Molise	1	0,0	331	0,0	331,0	1.986,00	0,0	6,00	320.795	0,1
Piemonte	670	10,2	211.022	10,4	315,0	3.655.167,09	12,0	17,32	4.432.571	4,8
Sicilia	310	4,7	95.629	4,7	308,5	1.107.590,66	3,6	11,58	5.037.779	1,9
TrentinoA.A.	126	1,9	34.760	1,7	275,9	357.278,28	1,2	10,28	1.018.657	3,4
Puglia	217	3,3	57.435	2,8	264,7	646.300,10	2,1	11,25	4.079.702	1,4
Toscana	709	10,8	187.617	9,3	264,6	2.387.414,69	7,8	12,72	3.707.818	5,1
Marche	280	4,3	72.946	3,6	260,5	793.086,06	2,6	10,87	1.569.578	4,6
Lazio	775	11,8	201.452	10,0	259,9	3.064.222,15	10,0	15,21	5.626.710	3,6
Umbria	150	2,3	35.030	1,7	233,5	459.996,94	1,5	13,13	894.222	3,9
Abruzzo	46	0,7	11.409	0,6	248,0	98.960,00	0,3	8,67	1.334.675	0,9
Basilicata	31	0,5	6.267	0,3	202,2	31.647,00	0,1	5,05	590.601	1,1
Campania	306	4,7	60.766	3,0	198,6	850.559,75	2,8	14,00	5.812.962	1,0
TOTALE	6.574	100	2.023.313	100	307,8	30.496.391	100	15,07	60.045.048	3,4

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Tra i settori sin qui analizzati, la danza è quello che si caratterizza per la maggiore dinamicità dei fenomeni geografici e per le potenzialità ancora recondite.

Il numero degli spettacoli effettuati, inclusi quelli realizzati dai corpi di ballo delle fondazioni lirico-sinfoniche, corrisponde allo 0,39% del totale, a fronte di 2.023.313 spettatori. In lieve aumento rispetto al 2008 (1.945.955) che costituiscono l'1,33% del dato generale, mentre gli incassi incidono per il 2,54 % (2,25% nel 2008). Gli stessi dati, riferiti al solo spettacolo dal vivo presentano, ovviamente, una maggiore incidenza attestandosi al 4,14% del numero di spettacoli, al 5,4 degli ingressi ed al 5,7% della spesa al botteghino (dati equivalenti a quelli del 2008 se non in lieve aumento per gli incassi).

La spesa media pro-capite a spettacolo passa dai 13,86 euro dell'anno precedente ai 15 euro del 2009, con i valori massimo e minimo che si riscontrano in Lombardia (oltre 20 euro) ed in Basilicata e Molise (rispettivamente 5 e 6 euro). In soli cinque casi (oltre la Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Piemonte, e Lazio) la spesa media è superiore alla spesa media pro-capite del settore.

Due regioni, Lombardia e Lazio, incidono per il 30% sul numero degli spettacoli del settore, mentre l'incidenza complessiva di cinque regioni si attesta al 2,1%, con dati a decrescere sotto l'1%.

Gli spettatori di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio costituiscono oltre il 51% del numero di ingressi del settore, mentre cinque regioni (Valle d'Aosta, Calabria, Abruzzo, Molise e Basilicata) incidono per il 2,2% sul totale.

Nella spesa al botteghino, solo otto regioni presentano un dato superiore al milione di euro (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio, Toscana, Sicilia), mentre tre regioni (Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) registrano incassi al di sotto di 100.000 euro. La spesa effettuata in Lombardia e Piemonte costituisce il 39,1% della spesa al botteghino del settore.

Diversamente da quanto si potrebbe desumere, la più alta presenza media a spettacolo non si riscontra nelle regioni che primeggiano per numero di ingressi e di incassi, bensì in Valle d'Aosta (728 spettatori), Friuli Venezia Giulia, Calabria e Liguria e Liguria (abbondantemente superiori ai 400 spettatori).

In questa speciale graduatoria regioni tradizionalmente importanti per lo spettacolo, quali Lazio, Toscana, Campania, si trovano nelle posizioni retrostanti, a testimonianza della maggiore vitalità del mercato geografico della danza che andrebbe adeguatamente e maggiormente assecondato con mirate scelte artistiche, progettuali e strutturali specie nelle aree che dimostrano particolare interesse e che si caratterizzano per le potenzialità di una domanda ancora inevasa. In termini di rapporto tra numero degli abitanti e numero degli ingressi, la percentuale nazionale si attesta a 3,4 (3,26 nel 2008), con l'apice raggiunto dal Friuli Venezia Giulia con il 7,3%, seguita da Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Toscana. Mentre in tredici regioni la percentuale è superiore o uguale alla media nazionale del settore, in altre sette la medesima si attesta al di sotto del 2%, con una forbice complessiva più contenuta rispetto a quella evidenziata da altri settori.

Tabella 38. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Prosa, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Liguria	1.913	2,2	473.472	2,9	247,5	6.434.669,18	2,8	13,59	1.615.064	29,3
V. d'Aosta	93	0,1	22.513	0,1	242,1	166.973,50	0,1	7,42	127.065	17,7
Friuli V.G.	2.205	2,5	507.999	3,1	230,4	5.594.812,20	2,4	11,01	1.230.936	41,3
Veneto	5.220	6,0	1.137.740	7,0	218,0	13.062.134,67	5,7	11,48	4.885.548	23,3
Lombardia	14.104	16,3	3.023.803	18,5	214,4	50.605.642,30	21,9	16,74	9.742.676	31,0
Sicilia	5.181	6,0	1.092.255	6,7	210,8	16.183.338,13	7,0	14,82	5.037.779	21,7
Campania	6.811	7,9	1.309.951	8,0	192,3	22.112.479,30	9,6	16,88	5.812.962	22,5
E. Romagna	8.471	9,8	1.590.103	9,7	187,7	19.153.683,06	8,3	12,05	4.337.979	36,7
Marche	2301	2,7	415.560	2,5	180,6	5.593.094,93	2,4	13,46	1.569.578	26,5
Abruzzo	1.079	1,2	192.842	1,2	178,7	1.892.515,78	0,8	9,81	1.334.675	14,4
Toscana	5.743	6,6	1.011.968	6,2	176,2	14.094.710,43	6,1	13,93	3.707.818	27,3
TrentinoA.A.	2.354	2,7	407.015	2,5	172,9	3.577.407,48	1,6	8,79	1.018.657	40,0
Molise	98	0,1	16.781	0,1	171,2	236.162,50	0,1	14,07	320.795	5,2
Puglia	3.301	3,8	563.426	3,5	170,7	6.600.510,37	2,9	11,71	4.079.702	13,8
Lazio	16.362	18,9	2.734.030	16,8	167,1	44.315.586,08	19,2	16,21	5.626.710	48,6
Calabria	1.206	1,4	200.526	1,2	166,3	2.212.191,65	1,0	11,03	2.008.709	10,0
Piemonte	6.563	7,6	1.074.474	6,6	163,7	13.758.327,34	6,0	12,80	4.432.571	24,2
Basilicata	475	0,5	75.650	0,5	159,3	736.450,10	0,3	9,73	590.601	12,8
Sardegna	1.734	2,0	254.208	1,6	146,6	1.786.043,03	0,8	7,03	1.671.001	15,2
Umbria	1.466	1,7	208.719	1,3	142,4	2.517.236,99	1,1	12,06	894.222	23,3
TOTALE	86.680	100	16.313.035	100	188,2	230.633.969	100	14,14	60.045.048	27,2

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dopo il cinema, il teatro è il settore che presenta i dati quantitativi più rilevanti nelle voci prese in considerazione dal presente capitolo, anche se continua a presentare numerose discrasie che incidono sulla tenuta complessiva e sulla sua evoluzione.

Il numero degli spettacoli effettuati corrisponde al 5,2% del totale (come nel 2008) a fronte di 16.313.035 spettatori che costituiscono l'11% del dato generale (in lieve aumento sul 2008 quando l'incidenza era del 10,9%), mentre gli incassi incidono per il 19,2%. Riferiti al solo spettacolo dal vivo i dati aumentano sensibilmente, anche se non in misura armonica, rappresentando il 54,6% del numero totale di spettacoli (oltre il 57% l'anno precedente), il 43,6 % degli ingressi ed il 38,7% della spesa al botteghino (rispettivamente le due voci incidono per il 44% ed il 40% nel 2008).

La spesa media procapite a spettacolo, come nell'anno precedente, è di poco superiore ai 14 euro, con i valori massimo e minimo che si riscontrano in Lombardia e Campania (oltre 16 euro) ed in Sardegna (7 euro). In soli quattro casi (oltre la Campania, Lombardia, Lazio e Sicilia) la spesa media è superiore alla spesa media procapite del settore.

Anche in questo settore, Lombardia e Lazio da sole incidono per il 35,2% sul numero degli spettacoli, mentre in due regioni (Valle d'Aosta e Molise) non si raggiunge la soglia delle 100 recite ed altre nove (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Calabria, Basilicata, Umbria, Sardegna) tale incidenza non supera il 3% del totale del settore.

Gli spettatori di Lombardia e Lazio costituiscono oltre il 35,3% del numero di ingressi del settore, mentre in dieci regioni gli ingressi non superano le 500.000 unità.

Nella spesa al botteghino, Lombardia e Lazio confermano la loro prevalenza, costituendo oltre il 41,1%, mentre in sole quattro regioni (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Molise) gli incassi sono inferiori al milione di euro, a fronte di cinque (Veneto, Sicilia, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte) in cui viene superata soglia dei 10 milioni di euro e della Campania) che si attesta ad oltre i 20 milioni di euro.

Analogamente a quanto già verificatosi per la danza, anche nel teatro la più alta presenza media a spettacolo non si riscontra nelle regioni che primeggiano per numero di ingressi e di incassi.

Infatti, il dato più elevato si registra in Liguria, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 247,5, 242,1 e 230,4 spettatori), seguite da Veneto, Lombardia e Sicilia. Se in sette regioni la media presenza è superiore alla media nazionale, va invece segnalata l'esigua presenza media a spettacolo del Lazio pur in crescita sul 2008 (167 del 2009 contro 157 spettatori), anche se poi vedremo come tale dato appare in contraddizione con l'indice percentuale di partecipazione rispetto al numero degli abitanti, conseguenza, forse, di un eccesso di offerta che rischia di provocare smarrimento nel pubblico, ed i casi della Toscana, Campania e Piemonte in cui la media è decisamente inferiore al dato nazionale.

In termini di rapporto tra numero degli abitanti e numero degli ingressi, va constatata la buona tenuta complessiva e decisamente superiore agli altri settori dello spettacolo. Infatti, la percentuale del settore si attesta a 27,2% (+1% sul 2008) con l'apice raggiunto nel Lazio (48,6%) e Friuli Venezia Giulia (41,3%). Mentre in sole sette regioni tale indice continua ad essere superiore alla media nazionale del settore, soltanto in Molise il dato è inferiore al 10%, mentre in Calabria, Basilicata Abruzzo e Sardegna si registrano esiti che potrebbe essere

ulteriormente confortanti in presenza di un'adeguata rete di luoghi di spettacolo capace di interloquire e di intercettare la potenziale domanda.

Tabella 39. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Circhi, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % Su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Sardegna	546	3,2	124.907	11,1	228,8	1.269.537,00	12,5	10,16	1.671.001	7,5
Piemonte	730	4,3	108.670	9,6	148,9	841.092,00	8,3	7,74	4.432.571	2,5
Liguria	204	1,2	25.064	2,2	122,9	289.792,50	2,9	11,56	1.615.064	1,6
TrentinoA.A.	72	0,4	7.084	0,6	98,4	114.467,00	1,1	16,16	1.018.657	0,7
Abruzzo	329	1,9	31.983	2,8	97,2	234.652,00	2,3	7,34	1.334.675	2,4
Toscana	984	5,8	89.900	8,0	91,4	1.121.949,90	11,1	12,48	3.707.818	2,4
Marche	469	2,8	41.019	3,6	87,5	315.807,50	3,1	7,70	1.569.578	2,6
Umbria	359	2,1	25.553	2,3	71,2	235.848,00	2,3	9,23	894.222	2,9
Sicilia	1.685	9,9	110.860	9,8	65,8	576.237,00	5,7	5,20	5.037.779	2,2
Lazio	1.798	10,6	110.729	9,8	61,6	1.242.834,00	12,3	11,22	5.626.710	2,0
Veneto	693	4,1	42.420	3,8	61,2	499.354,00	4,9	11,77	4.885.548	0,9
Calabria	507	3,0	27.726	2,5	54,7	187.639,00	1,9	6,77	2.008.709	1,4
E. Romagna	906	5,3	44.377	3,9	49,0	397.002,00	3,9	8,95	4.337.979	1,0
Campania	2.915	17,1	139.098	12,3	47,7	1.042.220,00	10,3	7,49	5.812.962	2,4
Lombardia	2.158	12,7	95.949	8,5	44,5	1.073.100,40	10,6	11,18	9.742.676	1,0
Puglia	2.021	11,9	86.632	7,7	42,9	555.336,00	5,5	6,41	4.079.702	2,1
Molise	157	0,9	6.615	0,6	42,1	41.196,00	0,4	6,23	320.795	2,1
Basilicata	321	1,9	8.811	0,8	27,4	58.448,00	0,6	6,63	590.601	1,5
Friuli V.G.	122	0,7	1.119	0,1	9,2	20.675,00	0,2	18,48	1.230.936	0,1
V. d'Aosta	29	0,2	68	0,0	2,3	594,00	0,0	8,74	127.065	0,1
TOTALE	17.005	100	1.128.584	100	66,4	10.117.781	100	8,97	60.045.048	1,9

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Il circo continua a costituire il settore meno incidente sui dati quantitativi considerati dal presente capitolo, una circostanza che deve indurre a far riflettere sulla attrattività ed attualità di una proposta che ha sempre trovato nella propria tradizione la capacità di rinnovarsi pur tra innumerevoli difficoltà, ostracismi e pregiudizi.

Il numero degli spettacoli costituisce sempre l'1,1% del totale, a fronte di poco più di un milione di ingressi che rappresentano poco meno dello 0,7% del dato generale, così come l'identica percentuale si riscontra nella spesa al botteghino. Riferiti al solo spettacolo dal vivo, lo scenario muta in maniera molto limitata in quanto gli spettacoli rappresentano il 10,7 % del totale (invariato sul 2008), mentre gli ingressi e la spesa al botteghino raggiungono dati assai esigui, rispettivamente il 3% e l'1,6 % del totale (dati anch'essi invariati).

La spesa media procapite a spettacolo è di poco inferiore ai 9 euro contro gli 8 dell'anno precedente, con i valori massimi in Friuli Venezia Giulia (oltre 18 euro) ed in Trentino Alto Adige (oltre 16 euro) ed il valore minimo in Sicilia (5,2 euro) che si attestano all'interno di una forbice alquanto ampia. In undici regioni la spesa media procapite è inferiore alla media nazionale del settore.

Le regioni che più incidono per numero di spettacoli sono la Lombardia, il Lazio, la Sicilia, la Campania e la Puglia che globalmente raggiungono oltre il 62% del totale, mentre le regioni con minore attività sono Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige. Friuli Venezia Giulia e Molise (complessivamente il 2,2%).

La regione con il più alto numero di ingressi è la Campania (oltre il 12% del totale del settore), seguita Sardegna (11,1%), Sicilia, Lazio e Piemonte (poco al di sotto del 10%) a sottolineare l'esistenza di un fenomeno di forte caratterizzazione geografica delle presenze, mentre in cinque regioni non si raggiunge la soglia dei 10.000 spettatori.

Nella spesa al botteghino, Sardegna, Lazio e Toscana sono le prime regioni con un'incidenza sul totale del settore pari al 35,9% (3,6 milioni di euro), mentre in tutte le altre regioni la spesa non supera il milione di euro (ad eccezione di Lombardia e Campania); in numerosi casi non si supera neanche la soglia di 100.000 euro: basti constatare che sette regioni rappresentano complessivamente il 6,6% degli incassi del settore.

La più alta presenza media a spettacolo si riscontra in Sardegna (l'unica oltre la soglia dei 200 spettatori), mentre solo in Piemonte e Liguria si superano i 100 spettatori, mentre il dato minimo è fatto registrare dalla Valle d'Aosta con un media di 2,3. Peraltro, va segnalato che anche in questo settore le regioni che hanno il più alto numero di spettacoli non presentano un adeguato e corrispondente dato medio (Lombardia, Lazio e Campania, Abruzzo, Emilia Romagna). Infatti, se la media nazionale di presenza è di 66,4 spettatori (+7 sul 2008), ben dodici regioni hanno fatto registrare un dato inferiore.

In termini di rapporto tra numero degli abitanti e numero degli ingressi, la percentuale media del settore si attesta all'1,9% (+ 0,1% sul 2008), con l'apice raggiunto dalla Sardegna (7,5%). Otto regioni presentano un dato inferiore alla media del settore, con il minimo riscontrato in Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta (0,1%).

Tabella 40. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Spettacolo viaggiante, anno 2009

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % Su Totale	Numero Ingressi	Incid % su Totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid % su Totale	Spesa media Procapite	Abitanti	Indice % Partecipazione
Veneto	3.538	10,8	5.075.358	40,3	1434,5	80.216.272,46	42,0	15,81	4.885.548	103,9
E. Romagna	3.284	10,1	2.570.577	20,4	782,8	50.928.008,60	26,7	19,81	4.337.979	59,3
Lombardia	1.989	6,1	1.073.329	8,5	539,6	11.108.035,66	5,8	10,35	9.742.676	11,0
Sicilia	1.098	3,4	384.531	3,1	350,2	6.787.820,28	3,6	17,65	5.037.779	7,6
Puglia	1.722	5,3	569.449	4,5	330,7	5.294.743,40	2,8	9,30	4.079.702	14,0
Campania	3.920	12,0	1.133.235	9,0	289,1	11.925.125,98	6,2	10,52	5.812.962	19,5
Friuli V.G.	483	1,5	128.010	1,0	265,0	1.959.817,00	1,0	15,31	1.230.936	10,4
Piemonte	899	2,8	225.235	1,8	250,5	3.334.936,49	1,7	14,81	4.432.571	5,1
Sardegna	964	3,0	203.566	1,6	211,2	2.897.825,63	1,5	14,24	1.671.001	12,2
Lazio	5.982	18,3	756.461	6,0	126,5	10.284.102,70	5,4	13,60	5.626.710	13,4
Liguria	1.197	3,7	148.862	1,2	124,4	2.167.254,00	1,1	14,56	1.615.064	9,2
Calabria	1.143	3,5	114.311	0,9	100,0	1.736.606,20	0,9	15,19	2.008.709	5,7
Abruzzo	1.221	3,7	111.589	0,9	91,4	1.669.037,00	0,9	14,96	1.334.675	8,4
Umbria	2.134	6,5	37.712	0,3	17,7	234.627,00	0,1	6,22	894.222	4,2
Toscana	1.190	3,6	20.372	0,2	17,1	307.857,40	0,2	15,11	3.707.818	0,5
Marche	1.860	5,7	28.788	0,2	15,5	143.022,00	0,1	4,97	1.569.578	1,8
Molise									320.795	0,0
TrentinoA.A.									1.018.657	0,0
V. d'Aosta									127.065	0,0
Basilicata									590.601	0,0
TOTALE	32.624	100	12.581.385	100	385,6	190.995.092	100	15,18	60.045.048	21,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Lo spettacolo viaggiante presentano dati positivi su cui, ovviamente, incidono in maniera pressoché prevalente gli esiti statistici dei parchi permanenti di divertimento; peraltro va segnalato come non risulti censita alcuna forma di attività in quattro regioni con oltre 2,1 milioni di residenti.

Il numero di giornate di manifestazione ed attrazione sono 32.624, pari al l'1,9% del totale degli spettacoli effettuati nel 2009 (+ 0,1% sul 2008), a fronte di 12,5 milioni di ingressi (11,7 milioni nell'anno precedente) che costituiscono l'8,5% del dato totale dello spettacolo (+0,6% sul 2008), e di quasi 190 milioni di euro di spesa al botteghino (21 milioni si incremento rispetto al 2008) che rappresenta il 15,1% della spesa globale per lo spettacolo (+1%). Tali percentuali aumentano in maniera incontrovertibile se riferite al solo spettacolo dal vivo raggiungendo per le tre voci rispettivamente il 20,5%, il 33,6% ed il 32%.

La spesa media procapite a spettacolo è di poco superiore ai 15 euro (14 euro nel 2008, anche se il dato appare falsato dai prezzi contenuti praticati dalle attrazioni dello spettacolo viaggiante, con i valori massimo e minimo che si riscontrano rispettivamente in Emilia Romagna e Sicilia (19,8 euro e 17,6 euro) e Marche (5 euro). Delle sedici regioni censite, tredici presentano una spesa media superiore a 10 euro ed in cinque casi è superata la media del settore.

La regione con il maggior numero di giornate di manifestazione e di attrazione è il Lazio, che costituisce il 18,3% del totale, seguita dalla Campania (12%) e Veneto (10,8%): queste tre regioni incidono per il 40,4% sull'attività del settore, mentre il Friuli Venezia Giulia presenta l'incidenza minima, ovvero l'1,5%.

Per numero di ingressi e di incassi, l' "effetto" parchi di divertimento fa sentire tutta la sua influenza collocando nelle prime posizioni Veneto ed Emilia Romagna che per la prima voce incidono per il 60,77%, mentre per la seconda si attestano al 68,7%: infatti, il Veneto presenta oltre 5 milioni di ingressi a fronte di 80,2 milioni di spesa, mentre l' Emilia Romagna si attesta a 2,5 milioni di ingressi per una spesa di 451 milioni di euro. Solo Campania e Lombardia si attestano sopra il milione di ingressi, rispettivamente con 11, 9 e 11,1 milioni di euro di incasso, mentre il Lazio si colloca al di sotto di 800.000 spettatori per 10,2 milioni di euro di incasso.

Il dato riferito alla presenza media conferma le indicazioni sin qui emerse con il Veneto che si attesta ad oltre 1400 presenze, seguito dall'Emilia Romagna con 783. Le altre regioni oscillano tra i 540 della Lombardia ed i 350 della Sicilia, fino ad arrivare ai 17 di Umbria e Toscana ed agli 11 delle Marche, evidenziando come sulle sedici regioni censite ben tredici presentano dati inferiori alla media del settore.

In termini di rapporto tra numero degli abitanti e numero degli ingressi, il settore presenta l'indice del 21% (19,51% nel 2008), anche se il dato andrebbe riletto in termini qualitativi nell'ottica di attrazione turistica che molti parchi hanno per cittadini non residenti in regione o stranieri. In questa ottica vanno soprattutto valutati il 104% del Veneto ed il 60% dell'Emilia Romagna; nessun'altra regione riesce a collocarsi al di sopra dell'indice medio di partecipazione del settore mentre in altre otto regioni il dato non supera un pur confortante 10% se confrontato con gli esiti di altri settori.

Approfondimenti tematici

Indice

Gli osservatori dello spettacolo in Italia: attualità e prospettive	93
Alcuni esempi di Osservatorio	94
Alcune considerazioni.....	99
Turismo culturale e spettacolo.....	104
Definizione	104
Alcuni dati	105
Le prospettive.....	107
Le competenze istituzionali	109
Turismo e spettacolo	113
Conclusioni.....	115
L'alta Formazione Artistica e Musicale e la formazione musicale	117
Articolazione del sistema	117
Dati statistici dell'alta formazione	118
Gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA).....	120
Conservatori musicali.....	121
Il sistema universitario.....	124
La scuola dell'obbligo	125
L'offerta formativa musicale.....	127
Alcune criticità e possibili soluzioni.....	128
Attività all'estero 2000 - 2008.....	131
Finanziamenti per attività all'estero per settore di attività e per area geografica	134
Anno 2000	135
Anno 2001	138
Anno 2002	142
Anno 2003	146
Anno 2004	150
Anno 2005	154
Anno 2006	158
Anno 2007	161
Anno 2008	165
Alcune considerazioni.....	169
Intervento finanziario complessivo per settore di attività.....	176
Riepilogo generale dei soggetti finanziati	184

Indice delle tabelle

Tabella 1.	Le statistiche dell'Accademia Nazionale di Danza, anno accademico 2008/2009	118
Tabella 2.	Le statistiche dell'Accademia Nazionale d'Arte drammatica, anno accademico 2008/2009	119
Tabella 3.	Le statistiche del Accademie di Belle arti pubbliche, anno accademico 2008/2009	120
Tabella 4.	Le statistiche delle Accademie legalmente riconosciute, anno accademico 2008/2009	120
Tabella 5.	Le statistiche degli ISIA, anno accademico 2008/2009	121
Tabella 6.	Le statistiche dei conservatori musicali riconosciuti, anno accademico 2008/2009	123
Tabella 7.	Le statistiche degli istituti musicali pareggiati, anno accademico 2008/2009	123
Tabella 8.	L'alta formazione artistica e musicale, anno accademico 2008/2009.....	124
Tabella 9.	Andamento generale finanziamenti per attività all'estero e var. %, anni 2000- 2008	133
Tabella 10.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2000 (v.a. - %)	136

Tabella 11.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2001 (v.a. - %)	140
Tabella 12.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2002 (v.a. - %)	144
Tabella 13.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2003 (v.a. - %)	148
Tabella 14.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2004 (v.a. - %)	152
Tabella 15.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2005 (v.a. - %)	156
Tabella 16.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2006 (v.a. - %)	159
Tabella 17.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2007 (v.a. - %)	163
Tabella 18.	Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2008 (v.a. - %)	167
Tabella 19.	Intervento finanziario per area geografica e per settori di attività, anni 2000 - 2008	170
Tabella 20.	Riepilogo generale delle aree geografiche, anno 2000 - 2008	175
Tabella 21.	Attività all'estero: settore Cinema anni 2000 -2008	176
Tabella 22.	Attività all'estero: settore Danza anni 2000 -2008	178
Tabella 23.	Attività all'estero: settore Musica anni 2000 -2008	179
Tabella 24.	Attività all'estero: settore Teatro anni 2000 -2008	181
Tabella 25.	Attività all'estero: settore Circo anni 2000 -2008	183
Tabella 26.	Sovvenzioni all'estero per fasce di contributo (euro), anni 2000 - 2008	184
Tabella 27.	Riepilogo generale per soggetti	186

Gli osservatori dello spettacolo in Italia: attualità e prospettive

Le strutture che si occupano di studi e ricerche sulle attività culturali compongono un panorama non omogeneo, fatto di organismi pubblici e privati che hanno origini e percorsi difficilmente riconducibili ad un unico modello di riferimento.

Si tratta di differenze sostanziali, prevalentemente riconducibili a:

- la *natura istituzionale* (strutture che nascono privatamente dall'unione di diversi ricercatori, altre che sono parte integrante delle politiche pubbliche);
- il *livello territoriale* (l'attività di ricerca può essere rivolta al livello locale, nazionale o sopranazionale);
- l'*ambito ricognitivo*, generalizzato (musei e beni culturali, arti visive, spettacolo dal vivo e riprodotto, archivi e biblioteche) o settoriale (spettacolo)
- il *livello di indagine*, con l'impiego di metodologie e strumenti di rilevazione calibrati sugli scopi della rilevazione.

Peraltro, nel corso degli anni uno stimolo a comporre una cornice unitaria di tipologia di osservatorio, si è avuto a livello internazionale con il Progetto Leg, nato nel 1997 allo scopo di armonizzare le statistiche sulla cultura tra i paesi aderenti alla Comunità Europea, attraverso la definizione, delimitazione e comparazione dell'ambito culturale, individuato in otto domini:

- Patrimonio culturale
- Archivi
- Biblioteche
- Libri e Stampa periodica
- Arti visive
- Architettura
- Arti drammatiche
- Audio e prodotti audiovisivi/multimediali

A queste tematiche si aggiunge un ampio ventaglio di argomenti come la programmazione e la pianificazione delle attività artistiche e dello spettacolo, l'industria culturale, il *fund raising*, il turismo culturale, il *marketing* e il *management* delle attività culturali, l'occupazione nel settore delle arti e dello spettacolo, la cultura come motore di sviluppo e di progresso sociale, la formazione, l'educazione artistica, il patrimonio artistico, la relazione delle arti con i media, le *best practices*.

Nonostante la molteplicità delle variabili che possono caratterizzare il panorama nazionale degli osservatori, è tuttavia possibile individuare al loro interno due livelli elementi ricorrenti: il monitoraggio periodico, ovvero la rielaborazione di informazioni di ordine quantitativo, (ad es. l'offerta e la spesa del pubblico prodotti annualmente da fonti ufficiali); la presenza di specifiche tematiche ritenute dalla committenza meritevoli di approfondimenti e per le quali non esistono dati ufficiali, su cui l'osservatorio effettuare rilevazioni dirette.

Gli osservatori culturali e dello spettacolo attivi oggi nel nostro Paese sono nella maggioranza espressione di esigenze di studio e monitoraggio da parte di istituzioni pubbliche del territorio; il bisogno primario ricorrente che ne caratterizza la nascita si situa infatti nell'esigenza dell'amministrazione regionale di valutare le politiche realizzate: cultura e territorio, cultura e distribuzione di finanziamento.

Ed anche se la domanda integrata di servizi culturali fa sì che lo spettacolo sia solo una delle componenti dell'offerta, al pari dei musei, dell'aree archeologiche e delle biblioteche, al pari della stessa politica culturale programmata dalle regioni, è pur vero che la normazione regionale determina molto spesso ambiti di osservazione limitati torio al solo spettacolo.

Alcuni esempi di Osservatorio

Con l'obiettivo di disporre di dati e informazioni per coadiuvare la propria azione programmatica, garantendo maggiore trasparenza amministrativa, la Regione Emilia Romagna si è dotata di strumenti finalizzati alla conoscenza del settore. A partire dal 1996, in collaborazione con l'ATER - Associazione teatrale Emilia Romagna, è stata sviluppata un'attività sperimentale di osservatorio inteso come infrastruttura informativa, centro di raccolta, misurazione e valutazione di dati complessi, luogo di interpretazione degli aspetti produttivi e distributivi, sede di riflessione sulle relazioni tra le politiche culturali, sociali ed economiche, momento di comparazione a livello nazionale e internazionale.

Tale attività, a seguito della Legge n. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", è confluita nell'***Osservatorio Regionale dello Spettacolo della Regione Emilia Romagna*** Osservatorio Regionale dello Spettacolo, ed è direttamente organizzata dalla Regione affidandone l'incarico mediante apposita convenzione all'ente partecipato Fondazione ATER Formazione.

Tra le principali attività dell'organismo, che si avvale di un comitato tecnico-scientifico rientrano:

- la produzione annuale di un report sulle attività svolte e pubblica "Lo Spettacolo in Emilia Romagna. La Regione in cifre", un compendio biennale dei dati più significativi presenti nel report (numero spettatori e numero recite, totali e per settore, numero organismi presenti sul territorio, numero sedi di spettacolo, numero occupati nel settore, finanziamenti statali, regionali e provinciali, comparazioni con le altre regioni e con il sistema nazionale);
- l'elaborazione di studi e ricerche su tematiche di interesse regionale che possano indirizzare l'azione programmatica e promozionale della Regione (andamenti economici degli enti e delle imprese del settore, l'offerta teatrale, indagini quantitative e qualitative sul pubblico e sulla domanda inespressa, indagini sui pubblici di settori emergenti e del teatro ragazzi, modelli organizzativi delle imprese, forme di gestione dei piccoli teatri, sistemi produttivi e distributivi, funzioni e prospettive dei circuiti territoriali, coordinamento delle attività del teatro ragazzi, anche in rapporto ai sistemi provinciali);
- la realizzazione di progetti speciali relativi, in particolare, alla qualificazione degli interventi e ad un utilizzo ottimale delle risorse.

Osservatorio Culturale del Piemonte: nato nel 1998 da una partnership pubblico-privata, regolata da un protocollo d'intesa che vede tra i fondatori

istituzioni e amministrazioni locali (Regione Piemonte e Comune di Torino), le fondazioni di origine bancaria Cassa di Risparmio di Torino e Compagnia di San Paolo, associazioni di categoria (Agis) e associazioni attive nel mondo culturale (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo).

L'Osservatorio si occupa di più settori, dai beni culturali allo spettacolo, svolgendo sia attività di monitoraggio che di ricerca su specifiche tematiche: i monitoraggi prendono in esame dati esclusivamente quantitativi e riscontrabili.

Nella Relazione annuale generale e nei *report* statistici settoriali sono elaborati i dati relativi ai consumi culturali nella Regione Piemonte: visitatori nei musei e beni culturali, spettatori delle sale cinematografiche. Al momento, non risultano essere stati ancora predisposti *report* espressamente riconducibili ai consumi culturali per lo spettacolo dal vivo.

L'attività di ricerca si concentra sulle macro aree dei consumi e delle risorse per il settore cultura con stime sull'occupazione, mentre il monitoraggio è finalizzato alla creazione di una base informativa e di un quadro sistematico di conoscenze posto al servizio sia degli operatori del settore culturale che delle istituzioni.

Negli ultimi anni, la ricerca quantitativa è stata affiancata da un approccio maggiormente "qualitativo", con il coinvolgimento degli operatori culturali locali e con l'analisi di comparti non ancora studiati: monitoraggio delle residenze multidisciplinari, nuove tecnologie e consumi culturali, libri e lettura.

Osservatorio Culturale della Regione Lombardia: dapprima costituito nel 1989 come progetto speciale all'interno dell'Ufficio Studi, Analisi e Rilevazioni, nel 1996 la Regione lo trasforma in Ufficio Osservatorio Culturale e Sviluppo Progetti. Attualmente l'Osservatorio Culturale e Reti Informative è un ufficio interno della Direzione generale Culture, Identità e Autonomie.

La sua finalità istituzionale è quella di promuovere la conoscenza nel settore dei beni, dei servizi e delle attività culturali, di contribuire all'innovazione delle politiche regionali, in particolare negli ambiti dei modelli gestionali nei beni e servizi, di valorizzare il patrimonio culturale regionale, di promuovere e allargare l'accesso e la fruizione culturale. Per corrispondere a tali obiettivi, l'Osservatorio ha svolto attività:

- di ricerca applicata nel campo dei beni, dei servizi e delle attività culturali a supporto delle politiche e della programmazione regionale;
- di ricognizione degli strumenti tecnici, organizzativi e legislativi più adatti allo sviluppo e sperimentazione di modelli innovativi finalizzati alla più efficace ed efficiente gestione di beni, servizi e attività culturali da parte di soggetti pubblici e privati;
- di raccolta ed elaborazione di dati statistici di settore (I numeri della cultura);
- di promozione di progetti pilota;
- di informazione, valorizzazione e diffusione di ricerche, analisi, buone prassi operative, pubblicazioni e convegni (Più cultura, più lettura: scommettere sui giovani; Fai Il Pieno di Cultura 2008. Il monitoraggio dell'evento e il profilo del pubblico).

Osservatorio regionale per la Cultura della Regione Marche: è uno tra i più recenti, essendo stato istituito nel 2005, e con effettivo insediamento nel 2009. Operando sulla base di indirizzi predisposti da un comitato scientifico, i compiti della nuova struttura possono essere così riassunti:

- monitoraggio della spesa regionale, provinciale e comunale e delle fondazioni private per la cultura;
- raccolta sistematica di dati, produzione di *reporting* e loro elaborazione critica per monitorare la produzione ed il consumo culturale emergente nella regione;
- concorso nella individuazione delle linee di indirizzo politico ed amministrativo della regione nonché nella predisposizione di leggi, regolamenti e piani attuativi;
- promozione dello sviluppo culturale nella regione ed incentivazione di collaborazioni di privati e di fondazioni bancarie verso quegli investimenti necessari per un consolidamento del processo avviato;
- favorire le politiche di sviluppo del sistema culturale regionale, anche mediante l'integrazione con altri settori affini e strategici, in grado di garantire l'occupazione qualificata di giovani laureati;
- promozione di ricerche e indagini da attuarsi mediante convenzioni con istituti universitari e di ricerca, in particolare delle Marche, con la realizzazione di una collana di quaderni specialistici. L'ambito dell'attività di ricerca riguarda:
 - il monitoraggio degli standard di qualità dei musei e delle raccolte di enti locali o di interesse locale e dei luoghi di interesse culturale inclusi nella organizzazione del museo diffuso;
 - il monitoraggio del consumo culturale e di spettacolo;
 - l'impatto delle politiche culturali nello sviluppo di nuova occupazione e di nuove professionalità;
 - la sponsorizzazione privata in ambito culturale;
 - le tipologie e le modalità della produzione culturale marchigiana (teatro, musica, editoria ed attività espositive).

Fra le indagini finora realizzate si segnalano Analisi della situazione finanziaria degli Enti di rilievo nel settore spettacolo delle Marche, Il Bilancio sociale dello Spettacolo dal vivo e Il Bilancio sociale della Cultura.

L'Osservatorio regionale dello spettacolo della Puglia, istituito nel 2004, si è insediato nel 2008 con il compito di rilevare ed elaborare dati ed elementi tecnici in ordine agli operatori e alle attività di spettacolo sul territorio utili alla predisposizione del programma di intervento regionale. Nella sua attività può avvalersi, mediante convenzioni, protocolli d'intesa e accordi di programma, di enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati di riconosciuta esperienza e professionalità nel settore dello spettacolo.

L'organismo, operando sulla base di indirizzi predisposti da un comitato scientifico, è chiamato a predisporre annualmente una relazione sull'attuazione del programma triennale della regione, fornendo agli enti locali pareri sulle attività proposte per il finanziamento regionale. Formulando osservazioni sui punti di forza e le criticità del sistema dello spettacolo, deve evidenziare l'impatto dell'intervento regionale sugli operatori del settore, sul pubblico e sul territorio, con riguardo:

- alle modifiche intervenute nel sistema della domanda e nella qualità e organizzazione dell'offerta di spettacolo;
- alla variazione quantitativa e qualitativa dei flussi del pubblico, anche in relazione alle differenti tipologie di spettacolo ed alle aree territoriali interessate;
- agli effetti dell'intervento regionale sull'andamento dell' occupazione nel settore.

A tal fine, i soggetti iscritti all'albo regionale dello spettacolo e gli enti locali devono fornire all'Osservatorio dati e informazioni sulle attività svolte, sul pubblico e sui luoghi di spettacolo, sui livelli di occupazione nel settore, sulle risorse finanziarie utilizzate e sulla relativa derivazione.

L'**Osservatorio regionale della cultura e dello spettacolo del Lazio** è stato istituito, presso l'Assessorato regionale competente in materia di cultura, con i seguenti compiti:

- raccogliere informazioni statistiche sulla domanda e offerta in materia di cultura e spettacolo nella regione, da confrontare con le analoghe informazioni relative ad altre regioni e a livello nazionale;
- monitorare la spesa regionale, provinciale, comunale e delle fondazioni private per la cultura;
- curare l'elaborazione di analisi e studi per conoscere e documentare lo stato e l'evoluzione delle attività nei settori della cultura e dello spettacolo ed il consumo culturale emergente;
- valutare l'impatto e le ricadute delle attività per orientare al meglio i processi decisionali della programmazione regionale;
- disporre sistematicamente ed in forma organizzata di dati ed informazioni relative alle iniziative culturali sul territorio;
- promuovere ricerche tematiche ed indagini (Analisi della situazione finanziaria degli enti di rilievo nel settore spettacolo del Lazio, Bilancio sociale dello Spettacolo dal vivo).

Operando sulla base d'indirizzi approvati da un comitato scientifico, svolge la propria attività mediante l'affidamento d'incarichi di rilevazione e d'indagine a istituti universitari di ricerca e ad altri soggetti pubblici e privati di studio e ricerca della regione, competenti nelle discipline dell'economia e dello spettacolo, e realizza una relazione annuale sulla situazione dei settori della cultura e dello spettacolo in regione.

Con legge regionale 6 dicembre 2006, n. 18 "Disciplina delle attività di spettacolo" è stata sancita l'istituzione dell'**Osservatorio regionale dello spettacolo della Sardegna**, effettivamente costituitosi nel 2008 presso l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport – Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Servizio Sport, Spettacolo, Editoria e Informazione.

Rientrano tra i compiti dell'osservatorio:

- il monitoraggio, analisi e indagini finalizzate a valutare la crescita culturale, l'integrazione sociale, lo sviluppo economico e l'espressione dell'identità regionale da conseguirsi nell'ambito delle attività dello spettacolo;
- la valutazione ex ante, il monitoraggio in itinere ed ex post dei progetti;

- il censimento delle strutture (mappatura delle imprese e delle sedi teatrali, domanda e offerta di spettacolo, formazione e fabbisogni formativi, occupazione, finanziamenti statali, regionali, provinciali, privati). Per il primo triennio il progetto, denominato InnoVaSpettacolo Monit, è stato affidato a una rete temporanea di imprese specializzate nel settore (Federculture, Federculture Servizi, Adhoc-culture, Cles, Ques.i.re e Spettacolo Sardegna) e vede coinvolti 45 enti locali e centinaia di operatori culturali;
- la costituzione di un archivio storico per la raccolta di tutta la documentazione inerente la storia dello spettacolo in Sardegna;
- la realizzazione di indagini quantitative e qualitative sul pubblico e sulla domanda inespressa, di studi sui sistemi produttivi e distributivi, sulle funzioni e prospettive dei circuiti territoriali, anche in rapporto ai sistemi provinciali, comparazione dei sistemi di rilevazione e analisi dei sistemi di valutazione in Italia ed in Europa;
- la stesura di rapporti annuali sullo spettacolo in Sardegna, finalizzati alla valutazione degli andamenti del settore e dell'efficacia dell'intervento regionale, che costituiscono parte integrante del Documento di programmazione regionale per il triennio successivo, al fine di garantire un imprescindibile rapporto tra risultati conseguiti e obiettivi programmati.

Nella sua attività, l'Osservatorio regionale dello spettacolo della Sardegna può avvalersi di figure e organizzazioni professionali esterne.

In **Campania**, è la Legge regionale n. 6 del 15 giugno 2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" ad istituire *l'Osservatorio regionale sullo spettacolo* per la vigilanza e il monitoraggio sul perseguimento degli obiettivi programmatici e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche nell'ambito del territorio campano.

A tal fine, l'osservatorio si avvale della collaborazione degli enti locali ed operatori dello spettacolo, tenuti quest'ultimi a fornire i dati e le informazioni richieste.

L'osservatorio, che è organo della Giunta regionale con funzioni consultive, relativamente alla programmazione regionale, alla definizione delle misure finanziarie ed alle misure di indirizzo, è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- predisporre una relazione annuale analitica sull'utilizzazione dei fondi stanziati dalla presente legge;
- raccogliere ed aggiornare i dati e le notizie relativi all'andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, per realizzare attività permanenti di monitoraggio (mappature delle imprese e delle sedi, occupazione nel settore, analisi dei fabbisogni formativi, evoluzione delle figure professionali, finanziamenti pubblici);
- sintetizzare i dati relativi al numero degli spettatori e delle recite (totale e per settori), il numero di organismi presenti sul territorio, il numero delle sedi dove è svolta attività di spettacolo, il numero di occupati (per tipologia di settore), i finanziamenti degli enti pubblici (divisi per settore);
- realizzare analisi ed elaborazioni su temi specifici individuati dalla regione (andamenti economici degli enti e delle imprese del settore, offerta teatrale, indagini quantitative e qualitative sul pubblico e sulla domanda inespressa, settori emergenti, modelli organizzativi delle imprese, sistemi produttivi e distributivi);

- collaborare con università, istituti di ricerca, associazioni d'impresе;
- diffondere e comunicare i risultati delle attività svolte attraverso rapporti annuali, pubblicazioni periodiche, forme di comunicazione mirate su riviste specializzate.

A conclusione di questa celere ricognizione, si evidenzia che anche la Sicilia ed il Friuli Venezia Giulia, con recenti leggi regionali hanno provveduto ad istituire osservatori:

- la prima, con la Legge n. 25/2007 "Interventi in favore delle attività teatrali", sancisce la costituzione, presso la struttura regionale siciliana competente in materia di cultura, dell'**Osservatorio della Sicilia per le attività teatrali**, cui sono attribuiti i compiti di rilevazione, analisi e documentazione delle attività e di espressione di pareri e valutazioni sul piano triennale regionale e sull'attuazione del programma annuale regionale per le attività culturali;
- la seconda, con la legge n. 5/2008 "Normativa regionale per lo spettacolo dal vivo e nuove disposizioni in materia di cultura e spettacolo", sancisce la costituzione dell'**Osservatorio regionale della cultura e dello spettacolo del Friuli Venezia Giulia**, presso la struttura regionale competente in materia di cultura con i seguenti compiti: raccogliere informazioni statistiche sulla domanda e offerta in materia di cultura e spettacolo nella regione, da confrontare con le analoghe informazioni relative ad altre regioni e a livello nazionale, curare l'elaborazione di analisi e studi per conoscere e documentare lo stato e l'evoluzione delle attività nei settori della cultura e dello spettacolo. Opera sulla base di indirizzi approvati da un comitato scientifico e svolge la propria attività mediante l'affidamento d'incarichi di rilevazione e d'indagine a istituti universitari di ricerca e ad altri soggetti pubblici e privati di studio e ricerca della regione, competenti nelle discipline dell'economia e dello spettacolo.

Alcune considerazioni

Come emerso dal quadro brevemente riassunto emergono tre circostanze oggettive:

1. il bisogno crescente di produrre informazioni;
2. la distribuzione imperfetta delle informazioni rende inevitabile il recupero del maggior numero di dati e indicazioni per orientare al meglio il processo decisionale;
3. la necessità di ridurre le asimmetrie informative e di accrescere il capitale conoscitivo ad uso e beneficio di quanti operano e studiano all'interno del settore culturale.

Lo scenario descritto induce a ritenere che vi sia oggi particolare attenzione alla soddisfazione di nuovi fabbisogni informativi. Ma la realtà delle statistiche culturali nel nostro Paese è ancora troppo frammentaria e ciò implica il rischio di moltiplicare le raccolte dei dati a livello locale, operazione di certo meritoria, ma difficile da ricondurre ad unità d'insieme.

Per questo appaiono necessari nuovi approcci e nuovi schemi interpretativi della realtà il cui obiettivo primario sia quello non solo di sistematizzare le informazioni e di affrontare il problema insito nel "misurare" la cultura, ma anche di conservazione delle informazioni raccolte, in quanto lo spettacolo necessita di interventi lungimiranti e di largo respiro, di un ampio arco temporale, di un

patrimonio informativo tanto più utile quanto più esteso nel tempo e capace di fornire indicazioni di lungo periodo.

Sistematizzare ed integrare le informazioni equivale ad offrire un quadro di riferimento più analitico sulle possibili aree di indagine che andrebbero condivise anche nella loro fase di individuazione, al fine di disporre di informazioni approfondite su temi ritenuti strategici per la definizione dei futuri indirizzi programmatici da parte delle istituzioni. In questa sede, a titolo puramente esemplificativo si indicano alcuni possibili ambiti di studio:

- la tipologia dell'offerta di spettacolo (dal repertorio alla produzione, dalla nazionalità alla novità);
- le dinamiche del pubblico. A partire dai singoli generi di spettacolo in tutte le loro articolazioni e sfaccettature, il sistema di rilevazione sulla domanda e offerta di spettacolo andrebbe costruito a livello comunale, provinciale e regionale: ma anche indagini sul pubblico effettivo e potenziale, e sui pubblici di settori emergenti; la spesa per lo spettacolo dal vivo. Elemento chiave è la valutazione delle risorse statali, regionali, degli enti locali e di quelle provenienti dai privati, su cui i diversi sub-settori dello spettacolo possono fare affidamento, valutandone l'adeguatezza in termini dimensionali, di modalità e tempi di erogazione rispetto alle esigenze;
- la dimensione organizzativa ed occupazionale del settore. Occorre una chiara visione degli assetti produttivi e delle modalità di organizzazione (inclusa la mappatura delle imprese e delle sedi), delle risorse umane impegnate nella produzione e distribuzione dei differenti generi dello spettacolo, dei punti di forza e di debolezza, della formazione per poter individuare opportune politiche di sostegno e di sviluppo occupazionale;
- la configurazione giuridica delle imprese, le forme di gestione dei teatri;
- gli andamenti economici degli enti e delle imprese del settore;
- l'impatto economico delle attività culturali e di spettacolo sul territorio.

A quasi 25 anni dalla sua costituzione, ci si interroga ancora oggi sulla natura delle attività che l'Osservatorio dello Spettacolo dovrebbe espletare, sulla "qualità" di un'azione che avrebbe dovuto assumere crescente influenza sulle opzioni di politica culturale.

L'interrogativo sempre più stringente ed incalzante richiede risposte ed atteggiamenti finalmente coerenti con le esigenze istituzionali collegate al riformato Titolo V della Costituzione, con la competenza concorrente di Stato e regioni sullo spettacolo, con il crescente ruolo che il sistema delle autonomie locali ha assunto nella definizione di nuovi modelli culturali e di sostegno alle attività, con la connaturata esigenza di monitorare il territorio, le attività e le ricadute dell'investimento pubblico e privato, dotarsi cioè di ogni strumento capace di supportare l'azione verso obiettivi programmatici scientificamente validati.

Conforta in tal senso la produzione legislativa più recente delle Regioni e l'esigenza manifesta di elaborare momenti efficaci di collaborazione tra enti di governo ai differenti livelli. Ciò comporterà, necessariamente, la concreta riorganizzazione dei modelli nella condivisibile ottica di integrare gli strumenti, gli obiettivi e le metodologie di indagine, di armonizzare le fonti dei dati sensibili per instaurare un corretto confronto delle dinamiche e per delineare una completa,

razionale, organica ed armonica visione del mondo dello spettacolo in sinergia con l'attività dell'Osservatorio del Ministero per i beni e le attività culturali.

Quest'ultimo ha rappresentato un organismo assolutamente innovativo rispetto ai tempi in cui fu pensato dal legislatore, individuato come strumento "interno" di sostegno delle decisioni politiche e amministrative e come organo di servizio e di trasparenza verso "l'esterno". Peraltro, avendo fin dalla sua istituzione affiancato a tale attività iniziative di studi e ricerche, con la lungimirante consapevolezza di dover indagare, approfondire e divulgare temi di rilevante interesse per il mondo dello spettacolo, ancora oggi occorre rammaricarsi per come tale azione sia stata svolta al di fuori di un qualsivoglia piano sistematico e con metodologie non sempre adeguate e spesso prive sia di un coordinamento scientifico che di un'adeguata base statistica e documentale.

Tutto ciò pur in presenza di un graduale ampliamento di funzioni, tra cui l'attività statistica e la cura dei rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore delle statistiche dello spettacolo che, nel frattempo, hanno visto crescere il proprio ruolo di supporto alle politiche cui sono dedicati e di monitoraggio periodico dei dati e delle informazioni che raccolgono.

Se al termine di questo breve excursus, ed alla luce della realtà constatata, appare chiaro uno *statu quo* fatto di luci e di ombre che non ha mai saputo valorizzare a pieno le potenzialità dello strumento, il provare in questa sede a definire il ruolo dell'Osservatorio dello spettacolo comporta inevitabilmente l'intrapresa di scenari che possono, anzi devono, segnare quel nuovo corso che il pragmatismo e gli accadimenti esigono, in primis l'attuale contesto culturale, sociale ed economico di oggettiva difficoltà per il mondo dello spettacolo. Tutto ciò richiede qualificati ed efficaci strumenti di valutazione, indagine, analisi e previsione capaci di supportare e validare adeguatamente le scelte politiche e gestionali.

Pur nella consapevolezza delle dinamiche istituzionali in atto in questo momento nel nostro Paese, appare più che mai necessario integrare le competenze e l'esperienza presenti a livello locale, regionale e nazionale con quelle delle regioni, delle istituzioni e delle amministrazioni locali che all'interno dello scenario stanno assumendo ed assumeranno sempre di più un ruolo di primissimo piano.

Si tratta, in altri termini, di definire un sistema "integrato" fra Stato e Regioni, cui aggregare successivamente Province e Comuni, delineando un modello "Osservatorio" che si caratterizzerebbe per la sua unicità nel panorama dei Paesi europei diventando interlocutore strategico dei partner internazionali. Compartecipando alla creazione di quella cabina di regia degli osservatori, la sola capace di operare la ricognizione puntuale e completa delle dinamiche dello spettacolo nel nostro Paese, di conoscere le dinamiche evolutive e previsionali dei diversi settori, di valutare le politiche di promozione del pubblico ed i fabbisogni formativi, di valutare l'efficienza e dell'efficacia dell'intervento pubblico, di coadiuvare e suffragare, in altri termini, le scelte e l'azione del legislatore e del pubblico amministratore.

Da tale ragionamento è facile desumere come la rivisitazione e l'ampliamento delle funzioni preesistenti dell'Osservatorio nazionale assume una valenza assolutamente innovativa, nell'intento, di stabilire momenti di consultazione e di confronto fra tutti i soggetti portatori di elementi frammentari di conoscenza

diretta e indiretta dei fenomeni collegati all'evoluzione delle attività dello spettacolo, al fine di concorrere a definire una visione finalmente organica, omogenea e di insieme dello "stato dell'arte".

Non può conseguentemente apparire infondata anche l'eventualità di affidare all'Osservatorio nazionale, in un futuro prossimo venturo, una serie di funzioni che sono al tempo stesso corollario e prodromo dell'originaria finalità, intervenendo nell'area dei "servizi" di promozione, formazione, informazione e divulgazione. Ci si riferisce, in particolare, alla possibilità di svolgere, affiancando le Direzioni generali del Cinema e dello Spettacolo dal vivo, attività di tutoraggio, prima assistenza e consulenza per gli operatori del settore e per le Istituzioni del territorio, ma anche attività di supporto alle iniziative di formazione ed aggiornamento professionale, iniziative mirate alla attivazione di una vera e propria banca dati istituzionale di carattere normativo, amministrativo e professionale, ed infine di diffusione della conoscenza e di assistenza nella compilazione dei bandi dell'Unione europea, assumendo il ruolo istituzionale e l'accreditamento di "Punto di contatto cultura", vocato a far sì che gli stanziamenti per la cultura e lo spettacolo destinati al nostro Paese vengano integralmente attinti e spesi dai soggetti istanti o potenzialmente interessati.

Questo scenario di prospettiva delineata trova un autorevole e significativo riscontro nel testo unificato di legge quadro per lo spettacolo dal vivo approvato lo scorso fine febbraio dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati che testualmente prevede all'articolo 7:

- 1. Nell'attuazione dei compiti di cui all'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163, l'Osservatorio nazionale dello spettacolo, di seguito denominato Osservatorio, svolge funzioni consultive nei riguardi della Conferenza unificata a supporto delle politiche di settore, ed instaura rapporti continuativi ed organici con le regioni, le province, le città metropolitane, i comuni e gli Osservatori territoriali (di cui all'articolo 5, comma 1, lettera j).*
- 2. Nello svolgimento della propria attività l'Osservatorio, per l'individuazione di metodologie di lavoro, di condivisione e scambio di dati e di informazioni sulle attività dello spettacolo dal vivo, sui fabbisogni formativi, sulle dinamiche evolutive e previsionali dei diversi settori, sulle politiche di promozione del pubblico, può avvalersi della collaborazione del sistema universitario nazionale, di istituti di statistica, centri di ricerca e di documentazione e di banche dati di soggetti pubblici e privati la cui attività abbia direttamente o indirettamente riferimento allo spettacolo dal vivo.*
- 3. Presso l'Osservatorio è istituito uno Sportello informatico di orientamento, formazione e consulenza in favore dei soggetti che intendono intraprendere attività di spettacolo dal vivo, per l'accesso alle informazioni concernenti i finanziamenti locali, regionali, statali e dell'Unione europea, e per servizi di supporto e tutoraggio per le istituzioni e per gli operatori anche attraverso specifiche banche dati di carattere normativo, amministrativo e professionale. Inclusa una raccolta di elementi informativi sulle scenografie, i costumi e le attrezzature tecniche giacenti presso gli organismi dello spettacolo dal vivo, ai fini del loro reimpiego per nuovi allestimenti.*
- 4. Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Osservatorio instaura rapporti di collaborazione con analoghe istituzioni pubbliche e private estere, con particolare riguardo a quelle europee anche al fine di consentire alle attività italiane dello spettacolo dal vivo la più ampia presenza ed integrazione nei processi culturali promossi dall'Unione europea.*

5. La Società italiana degli autori ed editori fornisce periodicamente all'Osservatorio una ricognizione analitica sull'andamento delle attività dello spettacolo dal vivo.

Rappresenta, evidentemente, una netta ed inequivocabile indicazione per l'osservatorio e per l'evoluzione di uno strumento che, tra passato, presente e futuro, deve ancora conseguire pienamente quel riconoscimento politico di strategicità di organismo che trae dalla propria technicalità, terzietà e neutralità gli elementi vitali per accompagnare i processi artistici, economici, organizzativi, amministrativi e legislativi dello spettacolo.

Turismo culturale e spettacolo

Definizione

Definire il turismo culturale non è facile: normalmente si intende quel *particolare tipo di turismo che trova nel soddisfacimento di un bisogno di conoscenza, oltre che di svago, le ragioni del viaggio* (S. Mancuso, 2004).

Nell'accezione più comune, il turismo culturale può essere identificato nel movimento turistico determinato dalla volontà di visitare e di fruire del patrimonio storico, culturale e dello spettacolo, architettonico (monumenti, chiese, musei, castelli, siti storici ed archeologici, città d'arte), di partecipare ad un evento (festival, mostre ed esposizioni, ecc.) o a qualche forma di spettacolo (recite, opere liriche, concerti, balletti e spettacoli all'aperto, rappresentazioni), di approfondire la storia, l'arte, l'identità, la vita e gli usi di un determinato luogo o gruppo etnico attraverso l'immedesimazione culturale.

Si può quindi affermare che "turismo culturale" sia una definizione alla quale si può ricondurre una variegata massa di motivazioni, attrattori e flussi.

Peraltro, il concetto di turismo culturale eredita le incertezze concettuali e le difficoltà di definizione di entrambi i termini, turismo e cultura. L'organizzazione mondiale per il commercio (WTO) ha coniato almeno due definizioni di turismo culturale:

- la prima, ristretta, fa riferimento agli spostamenti indotti da motivazioni essenzialmente culturali, come viaggi di studio, rappresentazioni artistiche e viaggi culturali, viaggi per festival ed altri eventi culturali, visite a siti e monumenti;
- la seconda, più estesa, prende in considerazione tutte quelle forme di mobilità che soddisfino il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l'esperienza e gli incontri.

Una definizione condivisa a livello europeo annette all'idea di turismo culturale l'offerta di prodotti destinati ai visitatori durante il loro soggiorno, oltre alla pratica di tutte quelle attività culturali, (artistiche, legate agli eventi, le visite a musei, alle esposizioni, ecc.) alle quali i visitatori prendono parte da spettatori o come partecipanti non professionisti. Altre definizioni pongono l'accento, come elemento discriminante, sulla relazione che il turista instaura con i luoghi e le culture "altre" allo scopo di conoscere popolazioni, stili di vita, eredità culturali ed artistiche.

La necessità di far ripartire il settore turistico ha portato l'attenzione sul diffuso patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico italiano, in una parola sul territorio, identificandolo come una possibile risorsa per il turismo e l'economia.

L'Italia, che rappresenta da secoli una delle mete tradizionali di viaggio per la presenza diffusa e consistente di risorse culturali, è potenzialmente uno dei paesi più qualificati per tale offerta. Infatti, nelle previsioni degli analisti, nei prossimi decenni il comparto economico dalla crescita più intensa sarà rappresentato proprio dal turismo culturale. Il nostro Paese deve dunque prepararsi a questa sfida internazionale superando il modello del turismo di massa che congestionava le città d'arte e che genera più costi che benefici, per valorizzare in modo

compatibile e sostenibile la molteplice e unica identità culturale del proprio territorio.

A fronte di queste risorse, di valore e diversa natura, il turismo culturale occupa invece un ruolo secondario rispetto ai flussi turistici: conseguenza dalla diffusa opinione che la capacità di attrazione del patrimonio, unitamente al clima, sia sufficiente a richiamare i visitatori, indipendentemente dalla qualità dei servizi e dei prodotti turistici, dalla sicurezza, dall'immagine.

Ma per cambiare il corso delle cose, da parte delle istituzioni sono necessari sforzi organizzativi basati sulle specificità dei luoghi e strategie di politica economica e culturale che vedano coinvolte le comunità locali, ma anche gli addetti al settore, i responsabili della conservazione dei luoghi culturali, i soggetti ed attività di spettacolo e, ancora, l'organizzazione turistica ed i *tour operators* capaci di incidere sulle scelte di sviluppo dei luoghi. Ed è altrettanto indispensabile annullare la storica separazione fra cultura e turismo, poiché cultura e turismo calati sul territorio rappresentano le componenti di base di un processo in grado di trasformarsi in volano di conoscenza e promozione del territorio stesso.

L'impegno, quindi, è quello di porre le basi di una crescita sostenibile del turismo culturale e di creare condizioni tali per favorire nuove forme d'occupazione, formazione e sviluppo economico a vantaggio soprattutto delle nuove generazioni, chiamate come non mai ad assumere un ruolo fondamentale in questa nuova sfida. Anche l'Unione europea ha riconosciuto l'esistenza di uno stretto collegamento funzionale tra le politiche di coesione economico-sociale e il ruolo della cultura, puntando in particolar modo l'attenzione sulla grande capacità di occupazione che essa ha per i giovani.

Un turismo di qualità può contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree urbane, migliorando la stessa competitività delle imprese, rispondendo alle aspirazioni sociali locali e preservando l'ambiente culturale e naturale. In un mondo globalizzato la sfida per la creazione di ricchezza vede ancora oggi l'Italia in una posizione indebolita nei tradizionali settori produttivi industriali, manifatturieri e agricoli.

Alcuni dati

Questo tema assume maggiore importanza ed incisività se si pensa che l'Italia è un immenso museo all'aperto, possedendo il più ampio patrimonio culturale a livello mondiale con oltre 3.400 musei, con circa 2.000 aree e parchi archeologici e con 43 siti Unesco, ed essendo fucina di esperienze spettacolistiche uniche ed irripetibili quali l'opera lirica, la danza, il teatro. L'interesse diffuso per la cultura emerge dai seguenti dati:

- 28 italiani su 100 visitano i musei almeno una volta l'anno (Istat);
- 22 italiani su 100 visitano i siti archeologici almeno una volta l'anno (Istat);
- dando credito ai più recenti dati Eurostat (2007), il 77% degli europei intende la cultura come un aspetto fondamentale della propria vita;
- il nostro Paese ha sedimentato nel tempo un'immagine fortemente legata all'arte e alla cultura, soprattutto agli occhi degli stranieri;
- da un'indagine Doxa-Mercury-Touring sui principali mercati esteri emerge che "cultura e arte" sono elementi caratterizzanti l'immagine dell'Italia, prima di "cucina, vini" e del "paesaggio";

- se, come riportato dall'Eurostat, buona parte degli europei considera la cultura un aspetto fondamentale della propria vita, occorre sottolineare come essa sia strettamente legata alla "conoscenza" (di luoghi, società, storie) e, dunque, al turismo, ed in tal senso occorre sgombrare il campo da almeno un mito: se intendessimo il turista culturale nella sua declinazione "pura" sarebbe oggi una nicchia che avrebbe poca evidenza nelle statistiche ufficiali;
- quello che invece affiora dalle rilevazioni e che va a comporre il sub-settore del turismo culturale, è un turista contemporaneo, composito, che durante il viaggio – di piacere o di affari – include nei suoi consumi una quota significativa di beni e servizi riconducibili direttamente o indirettamente al settore della cultura (musei, mostre, monumenti e siti, città d'arte e capitali, spettacoli, intrattenimento e parchi di divertimento, fino alle incursioni nell'enogastronomia e nell'artigianato).

Alla luce di quanto esposto, le principali caratteristiche del turismo culturale possono essere così riassunte:

- le Città d'arte rappresentano una quota rilevante del turismo italiano: gli arrivi, circa 34 milioni nel 2007, pesano per il 35% sugli arrivi totali registrati in Italia; le presenze, superiori a 93 milioni, incidono per il 24,7%;
- nel medio periodo (prima della crisi) il turismo culturale è quello che ha registrato i tassi di crescita più elevati: tra il 2002 e il 2007 il turismo nelle città di interesse storico e artistico è cresciuto del 25,7% (gli arrivi) e del 20,9% (le presenze), rispetto a un incremento del totale Italia pari al 17,2 % per gli arrivi e al 9,1% per le presenze;
- elevato grado di internazionalità (nel 2007 il 59,1% delle presenze erano straniere rispetto al 43,4% complessivo dell'Italia);
- ridotta permanenza media tipica dei viaggi culturali (2,8 giorni rispetto alla media complessiva di 3,9 giorni);
- basso peso della stagionalità (il 34,5% delle presenze del 2007 nelle città d'arte si sono registrate nei mesi estivi rispetto al 50,6% del totale).

A fronte di questa ricchezza, emergono inespresse enormi potenzialità di crescita non ancora sfruttate e che sarà indispensabile utilizzare in maniera sinergica e in una logica di stretta filiera per sviluppare l'opportunità di generare un vantaggio competitivo sostenibile nell'economia dei territori e nei settori legati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, nel turismo e nell'industria creativa, con ricadute positive per le infrastrutture, l'artigianato, l'industria, i servizi, la coesione sociale, l'identità regionale e lo sviluppo della collettività nel suo contesto urbano.

Infatti ancora oggi le ultime stime degli analisti indicano che il settore culturale e creativo in Italia raggiunge solo il 2,6% del PIL nazionale (pari a circa 40 miliardi di Euro), rispetto, ad esempio, al 3,8% dell'Inghilterra (circa 73 miliardi di Euro) ed al 3,4% della Francia (circa 64 miliardi di Euro), mentre il PIL del turismo culturale sul totale del PIL dell'economia turistica italiana pesa il 33%, con un valore pari a 54 miliardi di Euro. Questo valore è inferiore rispetto al 39% della Spagna (pari a 79 miliardi di Euro) ma superiore al 28% del Regno Unito (pari a 57 miliardi di Euro) e al 31% della Francia (pari a 65 miliardi di Euro).

Le prospettive

Molte sono le possibili opzioni strategiche di rilancio del comparto:

- lo sviluppo della fruizione museale, gestendo orari di apertura e servizi collegati, in particolare sviluppando le potenzialità offerte dal mercato del merchandising museale;
- riconoscere le arti dello spettacolo quale componente fondamentale dell' "economia della conoscenza", al cui interno confluiscono la trasmissione del sapere, l'informazione, l'utilizzo dei nuovi mass media, la valorizzazione e la fruibilità del patrimonio, il sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica, l'aggiornamento professionale continuo e la formazione di nuovi profili;
- l'applicazione di nuove tecnologie a supporto della cultura lungo tutta la catena del valore e implementazione di eventi culturali sul territorio;
- mettere in rete le arti ed i settori dello spettacolo con il turismo ed il patrimonio (paesaggistico, architettonico, artistico) per realizzare un "sistema culturale" che sia fortemente radicato nei processi di educazione e formazione del singolo individuo e volano di impatti economici positivi e incrementali del territorio;
- consentire, attraverso le attività dello spettacolo, la possibilità di fruire e rendere vissuto il bene/patrimonio culturale attraverso iniziative e sinergie specificamente dedicate;
- valorizzare l'importanza strategica dei piccoli comuni italiani, inestimabile patrimonio ancora poco noto e custode della memoria storica, della tutela del paesaggio, della cultura popolare e di beni artistici, da riscoprire attraverso il linguaggio dello spettacolo e percorsi didattico-divulgativi sulle chiese e conventi, biblioteche comunali, musei, dimore storiche e giardini, antiche farmacie e botteghe, sulla vita delle fattorie, artigianato, manufatti e prodotti alimentari;
- favorire la nascita di parchi culturali per promuovere il territorio attraverso i luoghi che hanno ispirato i grandi artisti della letteratura, della pittura, della scultura, del cinema, del teatro, della musica e della danza, allestendo attività che favoriscano una nuova imprenditorialità ed il consolidamento di realtà già esistenti, con strategie di marketing territoriale-culturale nei settori dell'artigianato, dei prodotti agro-alimentari e dei servizi al turista (azioni informative, visite animate guidate, rievocazioni, percorsi culturali interdisciplinari, animazione teatrale, festival artistici).

Si tratta, in altri termini, di orientare l'azione di programmazione verso processi che includano, nella politica culturale, obiettivi non solo connessi alla tutela ma anche alla valorizzazione e alla promozione, puntando su interventi in grado di mettere a "sistema" tutte le risorse umane, materiali e immateriali disponibili, su modelli di gestione unitaria ed integrata del patrimonio culturale, artistico, dello spettacolo, turistico e ambientale di un territorio.

Se così è, anche lo spettacolo non può essere più suscettibile di una visione del tutto separata ed estranea rispetto alle logiche più generali che governano i fenomeni di sviluppo locale, ma costituisce, esso stesso, un fattore determinante e fortemente propulsivo di crescita; influenza in maniera sempre più rilevante anche la localizzazione dei nuovi investimenti, in quanto offre un'immagine positiva ed aumenta la forza di attrazione di un territorio rappresentando anche

uno strumento decisivo per la rigenerazione di aree socialmente ed economicamente sfavorite.

L'importanza ed attualità di questa visione e suggestione si riscontra anche nella circostanza che vede per la prima volta il Ministero per i beni e le attività culturali partecipare al BIT – Borsa Internazionale del Turismo 2010 sul tema *// turismo culturale: nuovi orientamenti di sviluppo economico-sociale*, opportunità di confronto con operatori nazionali ed internazionali e momento di riflessione e approfondimento sulla ricaduta che questo immenso patrimonio determina sul turismo culturale e quindi direttamente sull'economia del Paese.

Nella descrizione dei più recenti trend della domanda di turismo culturale emergono alcuni elementi di novità:

- una sempre maggiore attenzione per gli eventi (festival, mostre, ecc.);
- un grande interesse per la cultura materiale (gastronomia, artigianato, manifestazioni folcloristiche, ecc.);
- un accresciuto interesse per i borghi e i paesaggi;
- l'evoluzione del cineturismo, quale occasione per visitare i luoghi dove sono stati ambientati film e fiction;
- l'affermarsi del turismo biografico che va a cercare i paesi d'origine e la vita inedita di grandi personaggi della storia, dell'arte della cultura, quale opportunità di inquadrare le opere attraverso una maggiore comprensione delle radici e dell'ispirazione.

La grande sfida è quella di gestire la complessità che caratterizza il turismo culturale e la varietà delle forme di fruizione, tenendo conto che il confine tra valorizzazione, opportuna e necessaria, e il rischio di banalizzazione è labile. Dal lato della *domanda turistica*, è in espansione il fenomeno della fruizione culturale "variegata", mentre il segmento del turista culturale "puro" cresce lentamente e in maniera graduale.

Diventa importante, dal lato dell'*offerta*, tenere presente qual è la localizzazione delle risorse e delle attività culturali, e quindi il concetto di differenziazione del prodotto e della sua presentazione, se è vero che la domanda è così variegata e con modalità di fruizione così differenti; conseguentemente, in un'ottica di *valorizzazione dell'unicità del prodotto turistico* e di competitività delle destinazioni, l'importanza del fattore culturale diventa cruciale.

Inoltre, la specifica valorizzazione in termini economici dei beni e delle attività culturali, anche attraverso il turismo, ne può favorire in molti casi il recupero ed il rilancio. Le tendenze prevalenti portano ad affiancare al concetto di fruizione culturale un *approccio al luogo e al monumento* laddove la nuova frontiera parla di fruizione culturale come *approccio esperienziale*. Peraltro, l'offerta di turismo culturale tende prevalentemente a indirizzarsi verso un tipo di esperienza estetica ed educativa, laddove spesso manca la componente di intrattenimento e di azione. L' "approccio di luogo e monumento" non consente al visitatore di fare esperienza del bene mentre invece le nuove tendenze di domanda culturale, secondo l' "approccio esperienziale", registrano una tendenza crescente verso la ricerca di immersione e condivisione dei modi di vita della comunità locale, l'esplorazione della destinazione in senso ampio, la partecipazione a spettacoli ed eventi, ecc.

Si tratta di forme di relax e piacere che la domanda esprime in maniera sempre più chiara e che sta poi al territorio, ai gestori, organizzare in modo che l'integrazione delle risorse culturali non diventi una banalizzazione di quanto invece è opportuno che venga valorizzato in modo intelligente e originale.

In questa ottica, le *nuove tendenze* nell'offerta e nella comunicazione dei beni culturali, si possono raggruppare intorno a tre temi:

- A. la prima è una *maggiore integrazione tra attrazioni culturali*, quindi la tendenza a promuovere un insieme di risorse diffuse, piuttosto che la singola risorsa puntuale. Si deve, quindi, continuare ad agire per valorizzare il territorio in tutte le sue parti, anche in un'ottica di minimizzazione del rischio di accentuazione della dicotomia tra luoghi congestionati per eccessiva domanda e aree che non vengono toccate da alcun tipo di beneficio economico, perché estranee e/o periferiche rispetto ai grandi circuiti;
- B. l'altro tema è l'*integrazione tra territorio e attrazioni culturali*: l'attrazione non è importante in sé ma se inserita nell'identità, nel territorio, nel paesaggio che la ospita;
- C. l'altro aspetto, il più recente, sul turismo itinerante, è lo sviluppo del *tema della "strada"*: un itinerario da percorrere a tappe, che si vive e si cerca di apprezzare fino in fondo; molto spesso è un prodotto turistico composto da più servizi fruibili: itinerari culturali, itinerari enogastronomici, itinerari naturalistici.

Come è possibile trasformare alcune opportunità in azioni concrete? Si citano a titolo esemplificativo alcuni aspetti prioritari:

- l'opportunità di un *maggiore coordinamento e cooperazione tra i soggetti* che a vario titolo si occupano del bene culturale, della valorizzazione degli aspetti tangibili con quelli non tangibili: il caso di un percorso archeologico, di una strada romana rappresenta un esempio;
- l'altro aspetto è lo *sforzo interpretativo/di comunicazione*: l'avvicinarsi al bene culturale di un pubblico non necessariamente esperto è auspicabile attraverso uno sforzo comunicativo per diffondere la cultura: la rievocazione del passato tramite l'evento, la contestualizzazione della location possono aiutare a rendere fruibile in modi differenziati un bene che è prezioso e che va mantenuto per le generazioni future. Questo è il concetto di sostenibilità.

Le competenze istituzionali

Affrontato il tema dal punto di vista funzionale e prospettico, resta da valutare la problematica in esame dal punto di vista normativo all'interno del riparto delle competenze istituzionali e delle diverse amministrazioni pubbliche.

In Italia il rapporto tra beni culturali e turismo può essere considerato come "incompiuto". Sono infatti mancate politiche riguardanti in modo specifico il "turismo culturale" e più in generale la fruizione dei beni culturali, al punto che può affermarsi che i dati che confermano il forte interesse turistico per il nostro patrimonio rappresentano più il frutto di una naturale capacità attrattiva che non il risultato di una attività di programmazione e promozione.

Lo scarso sviluppo del turismo culturale scaturisce da molteplici cause. In particolare, la legislazione in materia di beni culturali ha sempre privilegiato la

conservazione piuttosto che la valorizzazione del patrimonio culturale. Oltre a mai risolti problemi di ristrettezza delle risorse finanziarie, molti beni culturali non erano resi accessibili al pubblico per timore di un loro deterioramento. Questa impostazione, associata alla convinzione che la conoscenza del patrimonio culturale avesse un carattere "elitario" ed individuale, come tale riservata a coloro che erano da soli in grado di apprezzare la bellezza e il valore culturale di un'opera, ha ostacolato l'adozione di politiche turistiche basate pressoché esclusivamente sulla fruizione dei beni e delle attività culturali.

Solo a partire dai primi anni '90, con la legge 14 gennaio 1993, n. 4 è stata prevista ed incentivata l'introduzione nei luoghi d'arte di servizi aggiuntivi, anche gestiti da privati.

A ciò deve aggiungersi che il riparto delle competenze legislative non ha favorito l'elaborazione di politiche che incentivassero questo segmento del turismo. Infatti, sino alla riforma costituzionale del 2001 il turismo è stato materia di competenza legislativa concorrente, ma in realtà lo Stato non ha manifestato particolare interesse per il settore, al punto che già prima della riforma del Titolo V la materia era ampiamente affidata alle competenze regionali, sebbene lo Stato conservasse lo strumento del finanziamento delle attività del settore (come confermato anche nel d.lgs. 112/1998).

La riforma del Titolo V ha eliminato o quanto meno attenuato, almeno sul piano teorico, molti di questi ostacoli, stabilendo un riparto di competenze suscettibile di produrre una maggiore interazione tra i due ambiti e portando all'individuazione nelle regioni dei soggetti titolari del compito di elaborare politiche in materia.

Tuttavia, in una situazione ancora di "stallo" nell'attuazione del Titolo V, la *governance* del turismo culturale non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente. Infatti, nel riformato art. 117, la materia turismo non è menzionata e rientra pertanto, come la Corte costituzionale ha avuto modo di ribadire più volte negli ultimi anni, nella competenza residuale delle regioni. Ciò comporta che oltre alla funzione legislativa rientri nella competenza regionale il potere regolamentare, ma soprattutto il compito di elaborare le politiche in materia. Resta da definire se le regioni siano o meno in grado di elaborare politiche, e con quali mezzi.

La problematica si sposta a questo punto sul ruolo da attribuire allo Stato; se sul piano formale, si evince che l'intervento dello Stato non sia più necessario, l'interpretazione che emerge dalla giurisprudenza costituzionale va in una diversa direzione. La Corte, infatti, pur ribadendo in più occasioni che il turismo è materia di competenza legislativa esclusiva regionale, ha tuttavia affermato che ciò non esclude la possibilità "per la legge statale di attribuire funzioni legislative al livello statale e di regolarne l'esercizio" (sentenza n. 214 del 2006), ritenendo l'intervento statale in materia "giustificato dal rilievo del turismo nell'ambito dell'economia italiana e dall'estrema varietà dell'offerta turistica" .

L'analisi della legislazione statale in materia, sia precedente che successiva alla riforma costituzionale, deve quindi essere compiuta sulla base di questi criteri, al fine di individuare gli spazi entro i quali l'intervento legislativo statale nel turismo possa dirsi rispettoso del riparto di competenze. In realtà, il primo dato che emerge è invece sintetizzabile nella tendenza dello Stato ad assumere un ruolo più di indirizzo che non di raccordo delle politiche regionali.

Diversi sono gli esempi, ma il più significativo, si ricava dalla legge n. 80/2005 che ha trasformato l'ENIT (Ente Nazionale del Turismo) in Agenzia e che ha previsto nel contempo l'istituzione del Comitato nazionale per il turismo. Mentre il Comitato è stato dichiarato incostituzionale per l'attribuzione allo stesso della funzione di "orientamento e coordinamento delle politiche turistiche nazionali" conferendogli un ruolo egemone nella definizione delle politiche in materia, vista anche la rilevanza di queste scelte sull'attività dell'ENIT, la Corte ha invece fatta salva la riforma dell'ENIT con alcune significative motivazioni: in primo luogo perché la composizione del consiglio di amministrazione dell'ente vede una prevalenza dei rappresentanti regionali; in secondo luogo perché l'assunzione delle decisioni rilevanti (nomine, regolamento) sono prese d'intesa con la Conferenza Stato-regioni; infine, la presenza dello Stato nel settore è giustificata al fine di dare unitarietà alla pluralità di offerte turistiche delle varie regioni. Ciò significa che spetta a queste ultime l'elaborazione della propria offerta che verrà poi promossa tramite l'ENIT in modo unitario, fornendo, laddove richiesto, quel supporto tecnico, di dati, di risorse del quale molte regioni dimostrano di aver bisogno.

Un ultimo esempio della volontà statale di riservarsi uno spazio di coordinamento delle politiche di settore è la recente istituzione del Dipartimento della Presidenza del Consiglio "per lo sviluppo e la competitività del turismo", al quale sono trasferite le competenze sinora esercitate dal Ministero delle attività produttive (art. 2, 98 co., d.l. 2622006, convertito nella l. 286/2006).

Anche il settore dei beni culturali ha evidenziato forti segnali di cambiamento e di ridefinizione del ruolo esclusivo che lo Stato ha svolto nel settore per tutto il XX secolo. Con il d.lgs. 112/1998, le competenze amministrative in materia di gestione e valorizzazione dei beni sono state trasferite alle regioni e a questo ha fatto seguito, nel 2001, l'attribuzione costituzionale della competenza legislativa concorrente in materia di valorizzazione, mentre è stata mantenuta allo Stato quella in materia di tutela. Inoltre, nel 2004, è stata riordinata anche la disciplina statale di settore con l'approvazione del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), poi modificato ed integrato nel 2006 (D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156). Il Codice disciplina in modo esclusivo la tutela dei beni culturali e fissa i principi fondamentali in materia di valorizzazione ai quali le regioni dovranno attenersi.

Sia la riforma costituzionale sia la legislazione ordinaria introducono un principio sostanzialmente nuovo per il settore, quello dal pluralismo dei livelli di governo abilitati ad "avere un interesse" nei confronti dei beni culturali.

Questa scelta politica ha alcune importanti conseguenze: applica il principio di sussidiarietà verticale; rappresenta l'accettazione, da parte dello Stato, della legittimità della promozione delle identità locali e il riconoscimento che tali identità non sono in opposizione rispetto a quella nazionale ma la completano quali "testimonianze materiali aventi valore di civiltà" e portatori di valori che appartengono idealmente a tutti coloro che sono in grado di percepirne l'importanza.

In Italia, la tradizione in materia, affermatasi dopo l'Unità d'Italia, ha enfatizzato il più possibile la proiezione nazionale del patrimonio del patrimonio culturale comune del paese. Questa impostazione ha condizionato lo sviluppo del settore, portando nel rapporto tra livelli territoriali di governo al radicamento della

convinzione che lo Stato dovesse essere l'unico soggetto pubblico titolare del patrimonio culturale e della sua gestione e, nel rapporto tra pubblico e privato, alla prevalenza del primo quale espressione della nazione.

Questo aspetto ha inciso sia sul piano organizzativo che su quello dei valori. La gestione centralizzata dei beni ha portato, infatti, ad un livellamento dell'interesse culturale da essi espresso, ritardando la costruzione di un sistema pluralistico di gestione del patrimonio culturale e producendo una forte differenziazione tra beni che effettivamente esprimevano una rilevanza nazionale –privilegiati nelle politiche di valorizzazione – e beni che, pur ascritti al patrimonio statale, non sono stati adeguatamente valorizzati per l'“indifferenza” del soggetto competente (lo Stato) e per l'assenza di strumenti adeguati da parte delle regioni e degli enti locali nella cui circoscritta tradizione culturale andavano annoverati.

Tutto ciò è rilevante non solo sul piano economico, turistico o più in generale di sviluppo di un territorio, ma anche per la capacità di elevazione culturale di una comunità. Infatti, ogni comunità, piccola o grande, manifesta la tendenza ad esprimere valori, tradizioni, un'identità comune, ad esteriorizzare gli elementi della propria cultura per definire un proprio patrimonio. In questa prospettiva i beni culturali si pongono quali strumenti di identificazione di una comunità che non vuole essere riconosciuta solo per gli aspetti più strettamente politico-organizzativi, economici, sociali, ma anche per la “cultura” che è in grado di esprimere. Per questo motivo ogni comunità sceglie i beni culturali che la rappresentano e li tutela, vietandone la distruzione e l'uscita dal Paese. È per lo stesso motivo che li usa per manifestare alle altre comunità la propria tradizione culturale: è indubbio infatti, che il patrimonio storico-artistico di un Paese sia il principale motivo che spinge cittadini di altri Stati a visitarlo.

In quest'ottica, il turismo culturale assume una connotazione strettamente legata alla conoscenza dei diversi beni e tradizioni culturali presenti sul territorio nazionale e assume quindi rilevanza non solo sul piano della valorizzazione all'estero dell'immagine dell'Italia ma anche, e forse soprattutto, sul piano interno.

Sulla base della legislazione vigente, l'intervento dei diversi enti territoriali in materia di beni culturali e più in generale per la promozione del turismo culturale si presenta alquanto articolato. A Comuni e Province sono attribuiti dalle leggi regionali diversi compiti amministrativi in materia di turismo; possono inoltre gestire i beni culturali di loro proprietà e programmare attività che incentivino il turismo culturale sul proprio territorio. Come già sottolineato, un elemento di interesse turistico è proprio il legame del bene con il territorio e con le tradizioni culturali locali. Recenti indagini in materia evidenziano come all'estero l'immagine turistico-culturale dell'Italia venga legata non solo al patrimonio storico-artistico ma anche a quello gastronomico, folkloristico, etc.

Gli enti locali stanno, negli ultimi anni, svolgendo in questo settore un ruolo attivo, per indubbe motivazioni economiche, legate allo sviluppo del territorio. Ma accanto a queste vi è una forte componente identitaria, legata alla volontà di promuovere le tradizioni culturali e la storia dei tanti municipi italiani.

Rilevanti sono invece i poteri che spettano alle regioni: la gestione e valorizzazione dei propri beni culturali; il potere normativo sulla base dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, per promuovere la valorizzazione dei beni culturali

pubblici e privati presenti sul territorio regionale; la competenza legislativa esclusiva in materia di turismo.

Unendo le due competenze (beni culturali e turismo) appare evidente che le regioni sono i soggetti che maggiormente possono intervenire in materia di turismo culturale, elaborando politiche di definizione e promozione degli interventi. Da qui la convinzione che è opportuno che le regioni non si dedichino in modo diretto a gestire i beni culturali presenti sul proprio territorio o le diverse iniziative in materia di turismo culturale, bensì che si occupino prevalentemente della elaborazione delle politiche in materia, sia legiferando sia stipulando accordi con altri soggetti pubblici e privati. Esse possono agire mediante strumenti diversi:

- l'approvazione di piani di sviluppo turistico, dedicando risorse e idee all'incentivazione della fruizione del patrimonio culturale presente sul territorio; il coordinamento dei diversi soggetti presenti sul territorio;
- il finanziamento dei progetti di sviluppo;
- la promozione dell'immagine turistica regionale sia in Italia sia all'estero.

Il ruolo dello Stato, nei due settori considerati è ridimensionato dalla riforma costituzionale del 2001. Sul piano della disciplina legislativa dei beni culturali, conserva la competenza esclusiva in materia di tutela del patrimonio culturale, ma in tema di valorizzazione può fissare solo i principi fondamentali, anche se continua a stabilire le regole di gestione dei beni culturali di sua proprietà. Anche in materia di turismo il ruolo dello Stato si presenta in linea di principio marginale, dal momento che, pur conservando la competenza a disciplinare alcuni aspetti di diritto privato di questa materia (status del turista, disciplina dei contratti, etc), non può più intervenire legislativamente sugli aspetti più prettamente pubblicistici o può farlo solo a condizione che l'atto normativo sia "non irragionevole", "proporzionato" e "concordato" con le regioni.

Tuttavia, se questo è vero per la materia turismo nel suo complesso, con specifico riferimento al segmento del turismo culturale, quale turismo motivato dalla fruizione di uno o più beni culturali, questa conclusione va rivista. Ed allora appare evidente che dal momento che lo Stato è il principale proprietario di beni culturali, non solo sul piano quantitativo ma anche su quello qualitativo, non appare realizzabile una politica in questo settore che prescindano da un coinvolgimento pieno di questo ente nell'elaborazione delle politiche in materia, soprattutto in relazione alla promozione all'estero della complessiva offerta turistica italiana.

Turismo e spettacolo

L'importanza annessa al turismo culturale, al patrimonio culturale ed al ruolo fondamentale attribuito allo spettacolo si rinviene ripetutamente nei progetti di legge che hanno riguardato e riguardano lo spettacolo dal vivo, come ad esempio:

- il riconoscimento dello spettacolo quale attività culturale ed elemento insostituibile della coesione dell'identità nazionale e strumento centrale della diffusione e della conoscenza della cultura e dell'arte italiana;
- la funzione relazionale dello spettacolo fra le culture e per la promozione dell'interculturalità;
- il compito dello spettacolo di valorizzare la lingua italiana e di tutelare i suoi dialetti;

- l'attivazione di sinergie operative per lo spettacolo con il turismo, con il patrimonio ambientale, con i beni culturali e demo-etnoantropologici per la costituzione di un sistema integrato di valorizzazione dell'immagine e dell'offerta culturali del Paese;
- il compito affidato alle regioni per la promozione del turismo culturale, partecipando al coordinamento delle strategie di promozione territoriali a livello nazionale e internazionale, di informazione all'estero e di sostegno alle produzioni di qualità dello spettacolo;
- la diffusione e la conoscenza del repertorio dello spettacolo anche attraverso la costituzione e l'utilizzo di un circuito di teatri e anfiteatri greci e romani.

Peraltro, soprattutto negli ultimi anni, gli stessi decreti ministeriali per l'erogazione degli stanziamenti del Fus per i diversi settori di attività hanno manifestato uno specifico interesse all'integrazione delle attività di spettacolo, quali:

- la promozione e la valorizzazione di luoghi originariamente non destinati ad attività di spettacolo e l'utilizzazione di siti storici ed aree archeologiche per lo sviluppo del turismo culturale;
- l'uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione tra le attività di spettacolo con i flussi turistici;
- coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri grecoromani (Fondazione Inda).

A testimonianza di quanto siano frequenti, e molto più di quanto si possa immaginare, i casi in cui o in modo saltuario, o in maniera organica e consolidata, si assiste al connubio tra spettacolo e bene culturale in senso lato, spesso anticipando le medesime norme che stimolano l'avvio di questo processo, si segnalano senza esaudività alcuna la seguente casistica:

- in primo luogo l'attività tradizionalmente ospitata in teatri storici delle nostre città, quali il Valle e l'Argentina di Roma, la Pergola di Firenze, il San Carlo di Napoli o la Scala di Milano, il Farnese ed il Regio di Parma, il Ponchielli di Cremona, il Regio di Torino, l'Olimpico di Vicenza, la rete dei teatri marchigiani e Toscani, i ricostruiti Fenice di Venezia e Petruzzelli di Bari per citare i casi più evidenti. E' questa la fattispecie dove la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del luogo è associata alla funzione di promozione culturale insita nella fruizione pubblica di attività artistica;
- in secondo luogo l'attività di spettacolo ospitata in anfiteatri greci e romani, come nel caso dell'Arena di Verona, del Teatro Antico di Siracusa, di Taormina, di Ostia Antica, di Tindari, di Segesta, di Fiesole, di Minturnae, del Tuscolo, di Benevento, di Caserta, di Cassino, di Lucca, di Selinunte, di Trieste, di Spoleto, di Ferento, di Sutri. Innumerevoli sono ancora i siti inediti ed estranei ai grandi flussi, oggi inutilizzati o spesso abbandonati senza possibilità alcuna di vedersi valorizzati mediante spettacoli adeguati e consentire in tal modo nuove opportunità di crescita della conoscenza e dell'economia di un territorio come generalmente avviene nei casi citati;
- in terzo luogo, l'attività di spettacolo ospitata in aree archeologiche temporaneamente adattate allo scopo, come nei casi più famosi delle Terme di Caracalla, del Colosseo, della Valle dei Templi di Agrigento, di Pompei, di Paestum;
- esiste poi la fattispecie espressamente riconducibile al modello culturale

che coinvolge un grande, medio o piccolo centro, con festival e rassegne monotematiche o multidisciplinari (esempi stranieri sono Avignone, Edimburgo, Salisburgo), caratterizzandone e veicolando l'immagine, la storia e la tradizione culturale in Italia e all'estero con tangibili benefici per il territorio che ospita l'evento; i casi più eclatanti e consolidati sono la Biennale di Venezia, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Rossini Opera festival di Pesaro, il Maggio Musicale fiorentino, il Festival Puccini di Torre del Lago, La Versiliana di Marina di Pietrasanta, Taormina Arte, Giffoni Film Festival, Inteatro di Polverigi, Ravello Festival, il Festival teatrale di Borgo Veruzzi, Santarcangelo dei Teatri, Roma Europa festival, Valle d'Itria festival, Vignale Danza, Caserta con Settembre al Borgo, il Festival del Teatro di Figura di Cervia, Umbria Jazz, il Festival del Teatro Ragazzi di Muggia, le Orestidi di Gibellina mentre recenti novità sono il Festival del Cinema di Roma ed il Napoli Teatro Festival. Il bilancio dell'apporto dei festival alla crescita e valorizzazione del territorio è certamente positivo anche in termini di recupero di ville, parchi, chiese, luoghi di ascolto, cortili, auditorium, città d'arte, zone turistiche;

- l'esperimento, recentemente avviato dalla Regione Lazio, degli attrattori culturali, quali aree di eccellenza del sistema architettonico, archeologico, storico-artistico e paesistico quali punti di forza dell'azione di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed ambientale del territorio. La storia e l'identità dei luoghi vengono così promossi attraverso ampi tematismi in grado di attribuire al territorio un ruolo strategico di conoscenze che interagiscono e si incrementano, ed un'opportunità per lo sviluppo sostenibile (il Parco Archeologico di Vulci, l'Abbazia di Fossanova, le Ville di Tivoli, le Mura poligonali di Frosinone e la Via del sale di Rieti).

L'auspicio è che sempre più questo sia lo scenario futuro dello spettacolo, con percorsi attraverso i quali ampliare le potenzialità del mercato della domanda e dell'offerta, sia interna che internazionale, ed attraverso cui realizzare un processo virtuoso di integrazione fra le diverse componenti che concorrono a promuovere la conoscenza del patrimonio ed attraverso essa favorire un processo di crescita economica diffusa su tutto il territorio.

Conclusioni

Venendo ad alcune conclusioni e provvisorie e certamente non esaustive, sappiamo che il turismo, come settore allargato, rappresenta oggi l'11% del PIL e assorbe il 12% dell'occupazione. Ma cosa resta del marchio Italia nel mondo se non si sostiene adeguatamente il sistema turistico e le istituzioni culturali. Forse è giunto il momento di modificare l'approccio culturale verso la dimensione dell'estetica, nelle sue manifestazioni, musicali, visive, cinematografiche, televisive, teatrali, coreutiche, circensi, popolari, non più come qualcosa di voluttuario e superfluo, ma come un asset strategico: se esiste un paese che ha, nella dimensione estetica, un tratto di identità, questo è l'Italia. L'attività di produzione intellettuale e culturale non è qualcosa che si aggiunge alla forza di questo Paese, ma è un elemento costitutivo e identitario che dà corpo e visibilità a questa dimensione ed allo sviluppo della qualità sociale e civile. Se l'Italia è un grande Paese nel mondo, lo deve anche al fatto che ha nella dimensione estetica, nella produzione culturale e intellettuale, nel patrimonio architettonico e naturalistico il suo punto di forza.

Se tutto questo è condivisibile, forse è finalmente giunto il momento che questo Paese si doti di una politica omogenea ed aggressiva nel settore, a partire

dall'istituzione di un nuovo e rilevante ministero che tenga insieme le competenze della cultura, dei beni culturali, del turismo e dei beni ambientali, quanto meno nella dimensione paesaggistica, del rapporto tra territorio e presenze storico-culturali, con una forte capacità di governo e di gestione dei problemi, di sintesi con le regioni, di massima valorizzazione delle risorse disponibili e delle risorse attivabili, di promozione e di impatto per realizzare un nuovo *Sistema Paese*.

Dopo gli anni della industrializzazione pur in assenza di materie prime, si tratta solo di riscoprire l'unica, autentica ed inimitabile vocazione del nostro Paese, quella storia e patrimonio culturali che ne costituiscono l'essenza stessa e la ricchezza.

L'alta Formazione Artistica e Musicale e la formazione musicale

Articolazione del sistema

L'Alta formazione artistica e musicale, anche AFAM, è un settore del sistema italiano di istruzione superiore parallelo al settore universitario istituito con la Legge 508 del 21 dicembre 1999, sottoposto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con il vecchio ordinamento, risalente al 1930, le Accademie d'Arte e i Conservatori di Musica sono state considerate istituzioni scolastiche e per questo motivo sottoposte alla supervisione del Ministero dell'Istruzione. La necessità di dare valore di tipo universitario (art. 33 della Costituzione) ai diplomi rilasciati da queste istituzioni spinge però le Accademie, all'inizio degli anni '90, a chiedere l'equipollenza con le Università e ad avere la supervisione del Ministero dell'Università, allora dicastero autonomo. I principali motivi di tale richiesta sono riconducibili ai seguenti fattori:

- le analoghe istituzioni comunitarie hanno lo *status* di Università e con l'apertura del mercato delle professioni nel 1992 si verifica il paradosso che professionisti esteri sono formalmente più qualificati degli italiani pur avendo frequentato gli stessi studi;
- le Università italiane si sono mosse nel settore dell'arte e della musica entrando in concorrenza con Accademie e Conservatori.

Per tali ragioni, il legislatore nel 1999 riordina l'intera materia equiparando le accademie e i conservatori alle istituzioni universitarie e ponendole sotto la vigilanza del dipartimento Università e Ricerca prima e dal 2001 del neo costituito Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con l'equipollenza, i diplomi ordinari o dei diplomi sperimentali di primo livello rilasciati dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica sono assimilati alle lauree della classe universitaria in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, qualora siano conseguiti successivamente a un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Ai sensi della legge n. 268/2002, l'equipollenza ai titoli universitari è resa valevole sia ai fini di un concorso pubblico, che del riconoscimento dei crediti formativi.

Il provvedimento del 1999 prevede inoltre la definizione di standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale, la programmazione dell'offerta formativa sulla base della valutazione degli sbocchi professionali, la definizione di un sistema di crediti formativi per la valutazione del percorso dello studente, la possibilità di costituire politecnici delle arti, la statalizzazione degli istituti musicali pareggiati

Ai corsi si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, ed al termine dei quali vengono rilasciati diplomi accademici di primo e secondo livello. In particolare, l'*articolazione dei titoli di studio* è la seguente:

- *Diploma accademico di primo livello*, conseguito al termine di un corso di durata triennale che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza di

metodi e tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali;

- *Diploma accademico di secondo livello o specialistico*, conseguito al termine di un corso di durata biennale che ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l'acquisizione di competenze professionali elevate;
- *Diploma di perfezionamento o master*, conseguito al termine di un corso di durata annuale che risponde ad esigenze culturali di approfondimento in determinati settori di studio o ad esigenze di aggiornamento o di riqualificazione professionale e di educazione permanente;
- *Diploma accademico di specializzazione*, al termine di corsi finalizzati a fornire allo studente competenze professionali elevate in ambiti specifici;
- *Diploma accademico di formazione alla ricerca in campo artistico, musicale, coreutico, drammatico, del design* conseguito al termine di un corso che ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione in campo artistico e musicale. Tale titolo è equiparato al dottorato di ricerca universitario.

Sotto la denominazione "alta formazione artistica, musicale e coreutica" sono ricomprese:

- le Accademie di belle arti;
- gli Istituti superiori per le industrie artistiche - ISIA;
- i Conservatori di musica;
- gli Istituti musicali pareggiati;
- l'Accademia Nazionale di Danza;
- l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Dati statistici dell'alta formazione

In questa sede non vengono prese in esame le finalità e l'attività svolte dall'Accademia Nazionale di Danza e dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, in quanto trattate in altra parte del presente volume. In questa sede ci limitiamo a valutare, in analogia con le fattispecie che verranno trattate, solo alcuni dati statistici.

Tabella 1. Le statistiche dell'Accademia Nazionale di Danza, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	251
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	157
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	62
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	0
ISCRITTI complessivi:	470
<hr/>	
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento	23
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	12
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello- Nuovo ordinamento:	38
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	0
DIPLOMATI complessivi	73
<hr/>	
PERSONALE DOCENTE:	103
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	24
PERSONALE complessivo	127

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Tabella 2. Le statistiche dell'Accademia Nazionale d'Arte drammatica, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	69
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	0
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	0
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	5
ISCRITTI complessivi:	74
<hr/>	
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	48
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	0
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello- Nuovo ordinamento:	0
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	0
DIPLOMATI complessivi:	48
<hr/>	
PERSONALE DOCENTE:	42
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	16
PERSONALE complessivo:	58

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

In Italia, le *accademie di belle arti* sono istituti di formazione superiore per lo studio delle arti visive. L'accademia può rilasciare diplomi accademici di I livello (laurea) e di II livello (laurea magistrale) I vecchi ordinamenti quadriennali sono equiparati alle lauree.

In base al Decreto Ministeriale n. 482/08, i corsi attivabili dalle Accademie sono:

Arti visive

- *Pittura*
- *Scultura*
- *Grafica*
- *Decorazione*
- *Fotografia*

Progettazione e arti applicate

- *Scenografia*
- *Restauro*
- *Progettazione artistica per l'impresa*

Nuove tecnologie dell'arte

- *Arti multimediali*
- *Multimedialità*
- *Comunicazione visiva multimediale*
- *Progettazione multimediale*

Comunicazione e didattica dell'arte

- *Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo*
- *Didattica dell'arte*

In generale le Accademie di Belle Arti hanno insegnamenti paragonabili in parte a corsi di laurea in Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo (Dams), ai corsi di laurea in Cinema, Musica e Teatro (CMT), in Beni culturali ed Architettura, anche se non esistono insegnamenti di letteratura e di matematica. In particolare, le Nuove Tecnologie per l'Arte forniscono un percorso molto simile a DAMS e CMT, mentre Scenografia è piuttosto affine ad Architettura; altri corsi sperimentali sono affini ai corsi di studio universitari in Beni culturali.

Le Accademie di Belle arti pubbliche e legalmente riconosciute dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca sono complessivamente 44, così suddivise:

- 20 pubbliche, con sede a Bari, Bologna, Carrara, Catania, Catanzaro, Firenze, Foggia, Frosinone, L'Aquila, Lecce, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Torino, Urbino, Venezia;
- 24 private, con sede ad Agrigento, Carrara, Brescia (2), Catania, Como, Cuneo, Genova, Milano (2), Novara, Palermo, Perugia, Ragusa, Ravenna, Roma, Latina, S. Martino delle Scale (Palermo), Sanremo, Siracusa, Vibo Valentia, Trapani, Verona, Viterbo.

Tabella 3. Le statistiche del Accademie di Belle arti pubbliche, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	1.979
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	12.213
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	2.883
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	1.396
ISCRITTI complessivi:	18.471
<hr/>	
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	1.579
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	1.523
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello:	610
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	1.108
DIPLOMATI complessivi:	4.820
<hr/>	
PERSONALE DOCENTE:	2.083
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	579
PERSONALE complessivo:	2.662

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Tabella 4. Le statistiche delle Accademie legalmente riconosciute, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	234
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	4.150
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	478
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	94
ISCRITTI complessivi	4.956
<hr/>	
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento	239
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	611
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello- Nuovo ordinamento:	88
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	65
DIPLOMATI complessivi:	1.003
<hr/>	
PERSONALE DOCENTE:	1.052
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	148
PERSONALE complessivo:	1.200

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA)

Gli ISIA sono 4 scuole pubbliche di disegno industriale a numero chiuso, presenti a Roma, Firenze, Faenza e Urbino. Il nome "Industrie Artistiche" viene ripreso da quello della prestigiosa scuola che, sorta a Monza già nel 1922 occupandosi di arti decorative, aveva dato origine alla Biennale delle Arti Decorative e, successivamente, alla Triennale di Milano. Con la riforma apportata dalla Legge del 21 dicembre 1999 n. 508, i percorsi quadriennali si tramutano in Diploma di Primo livello (triennale) e Diploma di Secondo livello (specialistica), anche qui in analogia con le università.

L'*Isia di Roma* è l'istituzione più antica d'Italia per la formazione nell'*Industrial Design*; nasce nel 1962 come Corso di Disegno Industriale e cambia nome nel

1970 quando per "Industrie Artistiche" si intende la parte artistica della produzione

L'*Isia di Firenze* nasce poco dopo quella di Roma, con finalità simili.

L'*Isia di Faenza* nasce nel 1980, con attività di sperimentazione e di studio orientate verso i prodotti in ceramica, piuttosto che il design più tipico. Subisce invece un sostanziale cambiamento direzionale verso la fine degli anni '90. Pur mantenendo viva la tradizionale ricerca ceramica, successivamente punta su quello che viene definito *Product Design*, aperto all'impiego di tutti i materiali e di tutti i campi di applicazione che essi permettono (automotive design, videomaking, fashion design e communication design).

L'*Isia di Urbino*, invece, si occupa esclusivamente di progettazione grafica ed editoriale.

Tabella 5. Le statistiche degli ISIA, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	5
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	409
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	197
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	0
SCRITTI complessivi:	611
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	13
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	88
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello:	64
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	0
DIPLOMATI complessivi:	165
PERSONALE DOCENTE:	184
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	38
PERSONALE complessivo:	222

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Conservatori musicali

I *Conservatori musicali* sono gli istituti di formazione superiore specializzati nello studio della *musica in esecuzione musicale, composizione musicale, teoria musicale, musica corale, armonia e contrappunto, solfeggio* e la pratica di uno *strumento musicale* per la formazione personale, culturale e artistica di musicisti.

Il termine *conservatorio* deriva dall'usanza, nel XIV e XV secolo, di iniziare ed educare ad un mestiere (e fra questi quello della musica) gli orfani ed i trovatelli che venivano "conservati" presso asili, ospizi ed orfanotrofi di pubblica pietà.

A legare indissolubilmente il termine "Conservatorio" ad un luogo scolastico in cui la musica assume un ruolo preminente fu la pratica didattica nella città di Napoli. A Napoli operavano fino al tardo secolo XVIII ben quattro Conservatori: *I Poveri di Gesù Cristo, La Pietà dei Turchini, Sant'Onofrio a Porta Capuana e Santa Maria di Loreto*, più uno femminile denominato *dell'Annunziata*: è in questi luoghi che si è consolidata e sviluppata la Scuola Musicale Napoletana. Tra i vari insegnamenti, quello del **canto** non mancava mai, e le istituzioni fornivano alle *scholae cantorum* numerosi giovani per i loro complessi corali.

A partire dal '700, questi conservatori acquisirono sempre maggiore importanza dal punto di vista dell'educazione musicale, perdendo la loro caratteristica assistenziale e mantenendo il nome di conservatorio per la scuola musicale,

espandendo l'insegnamento alla teoria, alla composizione, ai vari strumenti musicali ed all'arte

Attualmente la didattica prevede:

Corsi principali (vecchio ordinamento):

- *Arpa*
- *Basso Tuba*
- *Canto*
- *Chitarra*
- *Clarinetto*
- *Clavicembalo*
- *Composizione*
- *Composizione sperimentale*
- *Contrabbasso*
- *Corno*
- *Didattica della musica*
- *Direzione d'orchestra*
- *Fagotto*
- *Fisarmonica*
- *Flauto*
- *Flauto dolce*
- *Liuto*
- *Musica corale e direzione di coro*
- *Musica elettronica*
- *Musica jazz*
- *Musica vocale da camera*
- *Oboe*
- *Organo e composizione organistica*
- *Pianoforte*
- *Prepolifonia*
- *Sassofono*
- *Strumentazione per banda*
- *Strumenti a percussione*
- *Tromba*
- *Trombone*
- *Viola*
- *Viola da gamba*
- *Violino*
- *Violoncello*

Corsi complementari (vecchio ordinamento):

- *Arte scenica*
- *Cultura musicale generale (Armonia complementare)*
- *Letteratura italiana*
- *Letteratura poetica e drammatica*
- *Letteratura della partitura*
- *Organo complementare e canto gregoriano*
- *Pianoforte complementare*
- *Quartetto (Musica d'insieme per archi)*
- *Studio ed estetica musicale*
- *Teoria, solfeggio e dettato musicale*

Peraltro, gli insegnamenti proposti, e le stesse considerazioni valgono per gli istituti musicali pareggiati, riguardano principalmente l'area esecutiva ed in misura minore le aree compositiva, tecnico strumentale, critico teorico interpretativa, didattico formativa, mentre risulta assente l'area manageriale. Nell'area esecutiva, la formazione iniziale è prevalentemente distribuita sui tradizionali strumenti usati in ambito classico (orchestre e musica da camera) ed in misura minore su strumenti usati in altri generi musicali (jazz, musica antica e tradizionale)

L'Ammissione alle varie scuole del Conservatorio è subordinata al superamento di una apposita selezione: i candidati risultati idonei vengono inseriti in graduatorie, distinte per insegnamento, e possono iscriversi, nei limiti del contingente di posti disponibili per ciascun anno scolastico, relativamente alla scuola prescelta.

I conservatori musicali riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca sono complessivamente 57, con sede a: Adria (Rovigo), Alessandria, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Brescia, Darfo-Boario Terme (Brescia), Cagliari, Campobasso, Castelfranco Veneto (Treviso), Cesena, Como, Cosenza, Cuneo, Fermo (Ascoli Piceno), Ferrara, Firenze, Foggia, Frosinone, Genova, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Ceglie Messapica (Brindisi), Mantova, Matera, Messina, Milano, Monopoli (Bari), Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Torino, Trapani, Trento, Riva del Garda (Trento), Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicenza.

Tabella 6. Le statistiche dei conservatori musicali riconosciuti, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	30.966
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	4.189
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	2.980
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	2.032
ISCRITTI complessivi:	40.053
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	2.273
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	14
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello:	1.387
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	573
DIPLOMATI complessivi:	5.077
PERSONALE DOCENTE:	6.081
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	1.379
PERSONALE complessivo:	7.461

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Gli Istituti musicali pareggiati sono complessivamente 21, con sede a: Ancona, Aosta, Bergamo, Caltanissetta, Castelnuovo Ne' Monti (Reggio Emilia), Catania, Cremona, Gallarate (Varese), Livorno, Lucca, Modena-Carpi, Nocera Terinese (Catanzaro), Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Ribera (Agrigento), Rimini, Siena, Taranto, Teramo, Terni.

Tabella 7. Le statistiche degli istituti musicali pareggiati, anno accademico 2008/2009

ISCRITTI ai corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	4.712
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	156
ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 2° livello - Nuovo ordinamento:	499
ISCRITTI ai corsi Post-diploma:	515
ISCRITTI complessivi:	5.878
DIPLOMATI nei corsi istituzionali - Vecchio ordinamento:	416

DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello - Nuovo ordinamento:	14
DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 2° livello:	153
DIPLOMATI nei corsi Post-diploma:	120
DIPLOMATI complessivi:	703
PERSONALE DOCENTE:	878
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO:	196
PERSONALE complessivo:	1.074

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Riassumendo i dati statistici riferiti all'alta formazione artistica e musicale, si presenta lo scenario sintetizzato nella seguente tabella.

Tabella 8. L'alta formazione artistica e musicale, anno accademico 2008/2009

Settore AFAM	Soggetti	Iscritti	Diplomati	Personale	
				docente	amm.vo e tecnico
Accademie di belle arti	20	18.471	4.820	2.083	579
Accademie di belle arti legalmente riconosciute	24	4.956	1.003	1.052	148
Istituti Superiori per le Industrie Artistiche	4	611	165	184	38
Conservatori Musicali	57	40.053	5.077	6.081	1.379
Istituti Musicali pareggiati	21	5.878	703	878	196
Totali	126	69.969	11.768	10.278	2.340

Fonte: Ufficio di statistica del Ministero Istruzione, università e ricerca

Il sistema universitario

Come accennato in premessa, anche il sistema universitario assicura una formazione superiore a carattere prettamente teorico, con diversi corsi di laurea in arti e scienze dello spettacolo (teatro, cinema musica, televisione, digitale) che rientrano a pieno titolo nell'ambito delle discipline umanistiche e scientifiche che da sempre vengono insegnate in università.

Le diverse riforme che nell'ultimo decennio hanno interessato il mondo universitario hanno sostanzialmente interessato l'abolizione della laurea quinquennale, sostituita da una laurea triennale, da una laurea biennale specialistica, da master universitari, dal dottorato di ricerca o dottorato specializzante.

Una delle caratteristiche peculiari della riforma, che omologa il sistema italiano a quello di diversi stati europei, è l'introduzione del sistema dei crediti formativi che costituiscono l'unità di misura del tempo di apprendimento di uno studente e cioè la quantità di ore dedicata allo studio sotto forma di lezioni, seminari, stage e tirocini.

Con la riforma degli atenei è stata introdotta una classificazione delle lauree in classi, definite dal ministero, che danno valore legale al titolo, mentre i corsi di laurea ed i rispettivi titoli vengono autonomamente stabiliti dagli atenei cui, inoltre, è demandata la possibilità di disciplinare gli orientamenti didattici dei propri corsi di studio relativamente agli insegnamenti, agli obiettivi formativi specifici, ai curricula offerti ed alle tipologie delle forme didattiche.

Questa riorganizzazione ha reso complessa ed estremamente eterogenea l'offerta formativa: basti pensare che su 76 università, la metà offre una laurea inerente lo spettacolo.

La scuola dell'obbligo

Venendo alla scuola dell'obbligo, se dal 1999 nelle scuole medie inferiori l'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, nella scuola media superiore l'insegnamento dell'educazione musicale è presente solo nei licei psico pedagogici con indirizzo in scienze sociali e nei 5 licei musicali sperimentali annessi ai conservatori (Milano, Parma, Torino, Trento e Venezia) e nei licei sperimentali ad indirizzo musicale (3 licei artistici – Cuneo, Brindisi, Tempio Pausania – 2 licei delle scienze sociali – Verona, Brescia – 1 liceo pedagogico – Polistena).

Da ultimo, è bene ricordare che nei mesi scorsi è stata varata la nuova riforma della scuola secondaria superiore relativamente ai licei ricondotti, dopo anni di sperimentazione e frammentazione, a sei indirizzi (Artistico, Musicale e coreutico, Classico, Scientifico, Linguistico, delle Scienze umane). In questa sede ci limitiamo, ovviamente, ad osservare le prime due tipologie:

- Liceo artistico, articolato in tre indirizzi:
 - arti figurative: a conclusione del percorso gli studenti dovranno essere in grado di cogliere i valori estetici nelle opere artistiche ed individuare le problematiche estetiche, storiche, economiche, sociali e giuridiche connesse alla tutela e alla valorizzazione dei beni artistici e culturali;
 - architettura, design, ambiente: a conclusione del percorso di studio gli studenti dovranno essere in grado di conoscere e utilizzare i codici della comunicazione visiva e audiovisiva nella ricerca e nella produzione artistica, in relazione al contesto storico-sociale;
 - audiovisivo, multimedia, scenografia: a conclusione del percorso di studio gli studenti dovranno essere in grado di impiegare tecnologie tradizionali e innovative nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie potenzialità artistiche.

- Liceo musicale e coreutico, articolato nelle due sezioni musicale e coreutica; inizialmente saranno istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche e potranno essere attivati in collaborazione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.

La materie caratterizzanti saranno rispettivamente *la musica, la teoria e storia della musica, lo studio di uno o più strumenti musicali e le esercitazioni orchestrali o corali*, mentre per la sezione coreutica si studierà *la danza, la storia e i diversi generi della danza, e esercitazioni coreutiche*. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno essere in grado di:

- cogliere i valori estetici delle opere musicali, conoscere repertori significativi del patrimonio musicale e coreutico nazionale e internazionale, analizzandoli mediante l'ascolto, la visione e la decodifica dei testi;
- individuare le ragioni e i contesti storici relativi ad opere, autori, personaggi, artisti, movimenti, correnti musicali e allestimenti coreutici; conoscere ed analizzare gli elementi strutturali del linguaggio musicale e coreutico sotto gli aspetti della composizione, dell'interpretazione, dell'esecuzione e dell'improvvisazione;
- conoscere le relazioni tra musica, motricità, emotività e scienze cognitive.

A titolo puramente informativo, si riportano l'ipotesi di Piano degli studi e gli obiettivi specifici di apprendimento

La riforma prevede altresì la possibilità di attivare ulteriori insegnamenti opzionali anche assumendo esperti qualificati, e di creare un rapporto più forte tra scuola-mondo del lavoro-università, a partire dal secondo biennio, svolgendo parte del percorso didattico attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stage o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie).

L'attivazione del Liceo musicale e coreutico è un tassello fondamentale della riforma del sistema della formazione musicale, dal momento che la legge 508 del 1999 ha stabilito che, in conformità alle decisioni in ambito europeo, i conservatori di musica si dovranno occupare solo della formazione post-secondaria. Ma di "riordino" vero e proprio del settore si potrà parlare solo quando i licei musicali saranno in grado, sulla base di una loro qualificata presenza su tutto il territorio nazionale, di soddisfare la domanda di un numero di studenti almeno pari a quello attualmente iscritto nei corsi inferiori e medi dei conservatori, ed in tal senso torna utile quanto disposto dal il Decreto legislativo 226/2005 all'articolo 24 *«Al fine di favorire la diffusione della cultura musicale e la valorizzazione dei talenti, i conservatori e gli istituti musicali pareggiati, in convenzione con le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, possono prevedere, nell'ambito della programmazione delle proprie attività, l'attivazione di laboratori musicali per la realizzazione di specifici progetti educativi»*. La finalità è evidentemente duplice: da un lato favorire la diffusione della cultura musicale e dall'altro organizzare attività specificamente mirate alla "valorizzazione dei talenti".

C'è poi un'altra questione importante da rammentare: il medesimo decreto legislativo all'articolo 27 dispone che: *«In prima applicazione, i percorsi del liceo musicale e coreutico possono essere attivati in via sperimentale, sulle base di apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica»*, mentre l'articolo 13 del regolamento attuativo stabilisce che *«L'istituzione di sezioni di liceo musicale è subordinata alla disponibilità delle necessarie risorse professionali per l'insegnamento dello strumento, assicurate attraverso apposite convenzioni con i conservatori di musica»*.

Prima di commentare questo comma è forse utile, per completezza riportare anche il comma 9 dello stesso articolo 13: *«Per l'insegnamento di strumento musicale si può altresì provvedere, ai sensi dell'art. 15 della legge 20 maggio 1981, n. 270 [NdR: in realtà l'anno è il 1982!: è l'articolo che stabilisce le modalità del conferimento delle supplenze annuali], mediante personale docente con contratto a tempo indeterminato di educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado purché in possesso di titolo specifico riguardante la classe di abilitazione A077 e nei limiti delle dotazioni organiche definite a livello regionale»*.

Ulteriore aspetto decisivo per la riuscita del Liceo musicale e coreutico è la definizione delle competenze necessarie per poter accedere al Triennio. In tal senso, è necessario che ogni conservatorio faccia conoscere alle scuole di musica e ai licei musicali del proprio territorio (ma non solo) i livelli di competenza musicale per accedere ai propri corsi del Triennio: solo così i Licei musicali

potranno articolare i propri livelli per ogni insegnamento e svolgere la propria funzione d'indirizzo.

Al termine di questa ricognizione di carattere generale, procediamo ad una analisi sintetica dell'offerta formativa in ambito musicale

L'offerta formativa musicale

Negli ultimi anni si è assistito ad una trasformazione del panorama formativo musicale, con professionalità che trovano sempre maggiori impieghi in ambiti contigui, quali l'editoria, il cinema, le biblioteche, i musei, le collezioni e gli archivi musicali.

Abbiamo visto come l'offerta formativa nel settore è assicurata da tre tipologie di struttura, pubblica, privata, misto pubblica/privata:

- per l'ambito pubblico, l'educazione musicale è affidata alla scuola dell'obbligo, cui seguono percorsi formativi mirati per le scuole medie ed i licei a indirizzo musicale e, veri e propri corsi formativi professionali, per sfociare nei conservatori e negli istituti musicali pareggiati che rilasciano un diploma accademico in una disciplina musicale strumentale, vocale, compositiva, direttoriale. Inoltre, la formazione superiore a carattere teorico è assicurata dal sistema universitario attraverso corsi di laurea a indirizzo musicale;
- per l'ambito privato, la formazione musicale è fornita da scuole/accademie di musica e da professionisti che privatamente insegnano la propria materia;
- nell'ambito della sinergia pubblico/privata,
 - gli enti locali hanno attivato scuole di musica spesso per la mancanza di un conservatorio vicino o per la richiesta di una potenziale utenza di formare musicalmente bambini; sono numerose sul territorio le scuole civiche di musica e molte di esse hanno avviato in questi anni un processo di trasformazione in istituzioni o fondazioni per raccogliere fondi privati o per meglio gestire i corsi
 - a queste si affiancano gli enti di formazione professionali accreditati, ovvero istituzioni pubbliche o private che, attraverso il Fondo Sociale europeo, sostengono l'attività di orientamento, istruzione, formazione e riqualificazione, potenziamento e rilancio dell'occupazione
 - un'ultima fattispecie è quella relativa alle scuole di formazione per le bande che, pur in assenza di un vero e proprio ruolo formativo, spesso colmano la carenza dell'educazione musicale di base.

La distribuzione geografica dei *conservatori* e degli *istituti musicali pareggiati* è relativamente omogenea sul territorio nazionale; tuttavia, la presenza dei conservatori registra una maggiore concentrazione nel Nord Est (Veneto con 7 organismi), mentre 5 organismi risiedono in Lombardia, Emilia Romagna e Puglia, 4 in Piemonte e Campania, 3 in Trentino Alto Adige, Lazio, Calabria e Sicilia, 2 in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Basilicata e Sardegna, 1 in Toscana, Umbria e Molise.

E' interessante notare che sommando i conservatori e gli istituti musicali pareggiati, la Toscana conta la presenza più elevata con 11 organismi, seguita dalla Toscana con 4, mentre in tutte le altre regioni (escluse Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Abruzzo, Basilicata dove la presenza si aggira intorno a 1-2 organismi) la presenza media è di 3 soggetti.

L'attività delle *scuole/accademie di musica* private è la più rilevante nella proposizione di corsi amatoriali e professionali e per il perfezionamento (formazione superiore e continua) e si concentra prevalentemente al Nord (circa il 50%). Metà delle scuole sono ubicate in centri urbani di medie dimensioni (10.000–100.000 abitanti). L'offerta formativa è concentrata nell'area esecutiva, seguita dalla didattica formativa, dalla tecnico strumentale e dalla compositiva.

Gli *enti di formazione professionali accreditati* in ambito musicale elaborano percorsi formativi volti alla professionalizzazione musicale in ambito artistico e tecnico partendo da un'analisi delle nuove esigenze del mercato del lavoro e delle dinamiche di evoluzione economica del settore. Solitamente i corsi tendono a coniugare la formazione tradizionale con le nuove tecnologie informatiche e con percorsi di approfondimento professionale personale.

Le *scuole civiche di musica* sono prevalentemente presenti al Nord (60%) mentre il Centro ed il Sud registrano rispettivamente il 33% ed il 7% del totale degli organismi. Più di 2/3 sono ubicate in centri di medie dimensioni (10.000–100.000 abitanti), di cui la fascia 10-30.000 abitanti è quella con la presenza più numerosa.

Nell'ambito dell'offerta formativa, il maggior numero di corsi è attinente all'area esecutiva, mentre le aree compositiva, didattica formativa e tecnico strumentale sono marginali e quella critico teorico interpretativa e quella manageriale diffusionale praticamente assenti.

I complessi bandistici sono una realtà molto diffusa sul territorio (se ne stimano più di 3.000 in attività), organizzata in struttura associativa autonoma prevalentemente fondata sull'autofinanziamento. Annessa alla banda esiste spesso una *scuola di formazione per bande musicali* la cui funzione è quella di formare i nuovi potenziali strumentisti del complesso ed offrire cultura musicale in particolari situazioni dove non esistono altre opportunità formative; il fenomeno delle scuole è prevalente al Nord (oltre il 50%). L'80% di queste scuole si trova in centri fino a 30.000 abitanti, mentre il 32% si trova in comuni fino a 5.000 abitanti.

L'offerta formativa concerne esclusivamente l'area esecutiva; i corsi offerti sono finalizzati alla preparazione dello strumentista di bandi e raramente, quando la scuola supplisce alla formazione musicale locale, assume una funzione di scuola di musica "ordinaria" proponendo insegnamenti non inclusi nell'organico classico della banda (ad es. pianoforte e chitarra).

Alcune criticità e possibili soluzioni

Il progressivo contrarsi del pubblico costruisce un problema grave in quanto la musica classica appare emarginata rispetto al contesto socio-culturale. Tre sono gli aspetti di questo scollamento:

- la scarsità del pubblico, in larga parte rappresentato da un'élite matura avviata ad una progressiva e fisiologica riduzione;
- l'invecchiamento culturale di un pubblico conservativo nei gusti e poco interessato a nuove proposte e nuove interpretazioni;

- o i programmi vengono così pensati per un pubblico tradizionalista, rendendo più difficile la conquista delle fasce più giovani che avrebbero bisogno di un approccio innovativo.

Il declino del pubblico ed il crescente disinteresse delle fasce giovanili trova la sua principale spiegazione nella scarsa cultura musicale, inevitabile conseguenza della scarsità di formazione musicale fornita dal sistema scolastico, soprattutto negli anni che sarebbero decisivi per l'apprendimento del linguaggio (scuola elementare) rispetto all'esperienza di numerosi altri paesi europei occidentali ed orientali.

Altro aspetto rilevante è quello del disequilibrio tra domanda ed offerta del lavoro musicale, ovvero tra un'eccessiva offerta di professionisti e le scarse opportunità di impiego in strutture musicali, siano esse fondazioni lirico sinfoniche, orchestre, complessi, società dei concerti, festival. Il problema è prevalentemente riconducibile alla crescita eccessiva del numero dei conservatori e degli istituti musicali pareggiati registratosi negli anni '70 rispetto alle effettive necessità del mercato, con la conseguente crisi di sbocchi professionali per i diplomati e la crescente precarietà.

Alla critica rivolta all'espansione quantitativa della formazione musicale fornita dai conservatori, si accompagna una lamentela diffusa sul loro scadimento qualitativo e sulla perdita di capacità selettiva, con conseguente peggioramento della formazione dei musicisti. Lo sviluppo quantitativo dell'insegnamento sembra aver prodotto una massificazione, una sovrapproduzione di musicisti privi di autentica qualità e conseguentemente privi di adeguati sbocchi professionali. Anche una parte del corpo docente non è esente da critiche, in quanto giudicato dagli operatori musicali scarsamente qualificato e con programmi obsoleti ed incapaci di tener conto di aree emergenti nella musica contemporanea.

Per ovviare allo squilibrio tra domanda ed offerta si potrebbe avviare un'azione di contenimento dei luoghi di formazione professionale, puntando sul miglioramento della qualità dell'insegnamento. Questo consentirebbe il duplice risultato di ridurre il numero dei musicisti presenti sul mercato e di migliorare la loro qualificazione.

In attesa di vedere ampliate le opportunità di impiego, le attuali difficoltà occupazionali potrebbero essere superate con una selezione più accurata e selettiva che consenta di raggiungere picchi di eccellenza anche in grado di avere una forte capacità attrattiva verso il pubblico. In tal senso, i conservatori dovrebbero tornare ad avere il ruolo di scuole d'eccellenza riservate ai più meritevoli e perdere la funzione di istituti per l'educazione musicale "allargata".

Nel contempo si dovrebbe dare più impulso alla "didattica della musica" come materia specifica per preparare una nuova classe di insegnanti capaci di diffondere l'apprendimento e l'ascolto della musica.

Da ultimo va segnalata la forte sproporzione tra le risorse pubbliche destinate all'Alta Formazione Musicale (conservatori e istituti musicali pareggiati), e le risorse che destinate alla produzione musicale nelle sue diverse forme: da stime ufficiose, emerge che ad ogni euro investito dal Fus nella musica corrispondono circa 2 euro spesi nella formazione.

Ed è forse giunto il momento per le Istituzioni di assumersi la difficile responsabilità di stabilire un rapporto organico e diretto tra alta formazione e mondo del lavoro, attraverso l'adozione del criterio dei numeri chiusi e la riqualificazione dell'attuale corpo docente.

Attività all'estero 2000 - 2008

Il presente focus si prefigge di analizzare, da un punto di vista esclusivamente statistico, l'andamento del sostegno statale alle iniziative di spettacolo svoltesi all'estero nell'arco degli ultimi nove anni. L'indagine, dopo aver riepilogato l'attività della Pubblica amministrazione tradottasi in accordi, protocolli e attività internazionali del Ministero per i beni e le attività culturali, ed in progetti ed interventi speciali in collaborazione con il Ministero degli affari esteri, procede alla rielaborazione del quadro economico generale.

In particolare, con il supporto di specifiche tabelle si prenderanno in considerazione:

- il riepilogo dell'intervento annuo, suddiviso per settore di attività e per area geografica;
- l'intervento finanziario globale per area geografica, articolato per settori di attività;
- l'intervento finanziario globale per settore di attività, articolato per aree geografiche;
- il riepilogo generale delle assegnazioni per ogni settore, aggregate per fasce di contribuzione;
- il riepilogo generale dei soggetti finanziati, per ognuno dei quali si riassume il periodo temporale di azione, l'ambito geografico e l'ammontare complessivo dell'intervento pubblico.

Accordi, protocolli e attività internazionali Ministero per i beni e le attività culturali

- Accordo di coproduzione cinematografica con la Comunità francese del Belgio;
- Accordo di coproduzione con la Francia;
- Accordo di coproduzione e co-distribuzione cinematografica con il Regno Unito;
- Negoziati per un accordo di distribuzione italo-tedesco, che prevede la promozione di tre film italiani in Germania e di tre film tedeschi in Italia;
- Estensione a tutti gli altri settori dello spettacolo del Protocollo di cooperazione con la Francia per il teatro;
- Giornate professionali italo-francesi per il Teatro e la Danza;
- Accordo di coproduzione cinematografica con l'Uruguay;
- Accordo di coproduzione cinematografica con l'Albania;
- Accordo di coproduzione cinematografica con la Macedonia;
- Accordo intergovernativo e Protocollo interministeriale Amministrativo con la Federazione Russa sulla collaborazione e cooperazione nel settore della coproduzione e co-distribuzione cinematografica;
- Accordo di coproduzione cinematografica con il Sud Africa;
- Negoziazione per un Accordo di coproduzione cinematografica con la Cina
- Negoziazione per la modifica dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra Italia e Israele;
- Negoziazione per la revisione e aggiornamento dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra Italia e Romania;
- Contatti per la stesura di un Protocollo aggiuntivo all'Accordo di coproduzione cinematografica italo-australiana per l'estensione al settore audiovisivo;
- Ipotesi di Accordo di coproduzione cinematografica Italia – Messico;

- Protocollo di co-distribuzione con la Spagna;
- Intesa di Programma per la firma dell'Accordo di coproduzione e la definizione di un Accordo di co-distribuzione cinematografica con l'India;
- Protocollo di co-distribuzione cinematografica con l'Argentina;
- Commissione Mista italo-rumena che ha formulato proposte di modifica dell'accordo vigente;
- bozza di Accordo di coproduzione cinematografica con Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro, Slovenia, Albania e Grecia, Turchia, Brasile, Cile, Repubblica Ceca e Slovacchia;
- Riunioni per la stesura di accordi culturali e protocolli d'intesa con 36 Paesi per realizzare progetti artistici finalizzati alla migliore conoscenza e diffusione delle rispettive culture (festival, celebrazioni ed eventi culturali di prestigio);
- Ricognizione degli Accordi di coproduzione cinematografica vigenti e per la cooperazione culturale (maggiore interesse nei confronti del cinema italiano, sia nelle aree a forte presenza italiana, sia nelle aree che annettono una rilevante importanza al nostro patrimonio filmico. L'intento è di favorire e sviluppare la cooperazione tra l'Italia ed i Paesi interessati, attraverso l'avvio di programmi intesi a sviluppare una migliore conoscenza e diffusione delle rispettive culture, la realizzazione di progetti comuni, lo scambio di artisti e la reciproca partecipazione promozionale nell'ambito di manifestazioni ed eventi di notevole prestigio internazionale (festival, rassegne, celebrazioni ecc), favorendo anche l'attività di enti e associazioni particolarmente qualificati e rappresentativi;
- Partecipazione a gruppi di lavoro e comitati dell'Unione Europea (Gruppo Audiovisivo, Comitato Affari Culturali, Comitato Media, Programma media Plus, Comitato di direzione di Eurimages, Comitato Cultura del Consiglio d'Europa).

Attività, progetti speciali ed altri eventi in collaborazione col Ministero degli affari esteri, e riepilogo generale finanziamenti anni 2000 - 2008

2000

Progetto America Latina per il rilancio e l'attualizzazione delle relazioni culturali bilaterali tra Italia e Argentina, Cile e Uruguay, con uno stanziamento di L. 1.564.000.000, di cui:

- Cinema L. 100.000.000 (coinvolgimento Anica);
- Teatro L. 324.000.000 (coinvolgimento Eti);
- Musica L. 950.000.000 (coinvolgimento Cidim);
- Danza L. 190.000.000 (coinvolgimento Fondazione RomaEuropa).

2001

Progetto America Latina (L. 1.120.000.000 Fus Musica) e Rassegna Italia in Giappone (L. 4.200.000.000 extra Fus).

2002

Le attività all'estero, sono promosse e sviluppate anche attraverso specifici programmi nati da accordi internazionali di collaborazione fra vari Paesi e sostenuti mediante progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione o fondi extra FUS (per la Musica, il Progetto "Italia Ungheria" promosso da Roma Europa e la prosecuzione del Progetto "America Latina").

2003

Oltre i fondi ordinari, sono attuati progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione a valere su fondi extra FUS:

- € 196.124, *Progetto Europalia* (Belgio), con l'obiettivo di presentare e valorizzare la ricchezza culturale italiana attraverso un programma di mostre, spettacoli di teatro e di danza, proiezioni cinematografiche e convegni letterari;
- € 222.380, *Progetto San Pietroburgo* (trecentesimo anniversario della fondazione della città: l'Italia è presente con oltre novanta iniziative nei settori delle arti figurative, musica, teatro, danza, cinema, restauro, convegnistica e formazione);
- €. 258.768, per *Theatre des Italiens* (Parigi, cinema e teatro);
- prosecuzione da parte del CIDIM del progetto di promozione in America Latina e tournée in Giappone organizzata dalla Scala di Milano (complessivi € 2.077.900,00).

1° luglio - 31 dicembre 2003: l'Italia assume la Presidenza di turno dell'Unione Europea individuando alcuni obiettivi:

- nel settore audiovisivo, il prolungamento fino a tutto il 2006 del Programma Media Plus che assicura un sostegno all'industria europea dell'audiovisivo (in scadenza nel 2005);
- nell'ambito delle azioni per la tutela del patrimonio culturale europeo, proposta di risoluzione sulla conservazione delle opere cinematografiche ed audiovisive nell'Unione Europea, sottoposta e adottata dal Consiglio Cultura;
- processo di revisione della direttiva "Tv senza frontiere"
- riunione informale dei Ministri della cultura con oggetto "Come incrementare la circolazione di film europei non-nazionali in Europa: il ruolo delle co-distribuzioni e delle nuove tecnologie"
- riunione informale dei Ministri competenti per le questioni dell'audiovisivo per approfondire i temi della televisione digitale e della revisione della direttiva "Tv senza frontiere"
- riunione di esperti del settore sulla riforma degli strumenti di sostegno all'industria audiovisiva europea.

Tabella 9. Andamento generale finanziamenti per attività all'estero e var. %, anni 2000- 2008

anno	musica	Var. %	danza	Var. %	teatro	Var. %	circo	Var. %	cinema	Var. %	totale	Var. %
2000	2.646.532		208.339		628.012		-		1.526.647		5.009.529	
2001	2.662.542	1	464.811	123	723.040	15	619.748		774.685	-49	5.244.826	5
2002	2.408.318	-10	300.000	-36	364.900	-50	774.685	25	1.394.443	80	5.242.346	0
2003	1.999.798	-17	327.615	9	167.470	-54	760.670	-2	2.000.000	43	5.255.533	0
2004	1.498.000	-25	270.000	-18	238.000	42	1.189.014	56	1.029.000	-49	4.224.014	-20
2005	1.516.000	1	153.860	-43	293.000	23	984.207	-17	1.504.000	46	4.451.067	5
2006	845.000	-44	62.000	-60	310.000	6	645.000	-35	1.097.500	-27	2.959.500	-34
2007	555.000	-34	76.000	23	178.159	-43	45.000	-93	1.365.000	24	2.219.159	-25
2008	572.000	3	112.772	48	137.000	-23	748.000	1.562	1.000.000	-27	2.569.772	16
Totali	14.703.190		1.975.396		3.039.580		5.766.324		11.691.275		37.175.745	
Progetti Speciali											4.114.015	
Totale generale											41.289.760	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Negli anni successivi, anche a causa della generalizzata decurtazione delle risorse a disposizione, l'azione prevalente è consistita nel sostegno di un numero

progressivamente ridotto di tournée all'estero per i vari settori dello spettacolo, privilegiando particolarmente il continente europeo e ridimensionando gli interventi in Paesi più remoti, così come sono stati tralasciati specifici progetti speciali.

Senza considerare le risorse extra Fus destinate al sostegno di mirate iniziative e di progetti speciali, dal quadro riepilogativo generale dei settori, si evince che i settori che più hanno attinto alle risorse destinate all'attività all'estero nei nove anni trascorsi sono stati la musica ed il cinema (rispettivamente 14,7 e 11,6 milioni di euro), vuoi per il linguaggio universale della melodia e del suono, vuoi per la globalità del cinema e le facilitazioni delle tecnologie che consentono il doppiaggio e la sottotitolazione della pellicola; i due settori sono seguiti dal circo, la cui attività all'estero è ampiamente sostenuta dallo Stato (5,7 milioni di euro) per favorire la diffusione all'estero, ed in particolar modo in ambito europeo ed est europeo, della tradizione circense italiana. Il teatro, pur scontando relativamente le difficoltà implicite della diffusione della lingua italiana, si attesta a 3 milioni di euro, precedendo la danza che non supera i 2 milioni, nonostante la maggiore capacità comunicativa intrinseca in tale forma di espressione artistica; in entrambe i casi, peraltro si è in presenza di costi non particolarmente significativi per lo svolgimento di attività all'estero.

Più nel dettaglio, in 5 anni la musica risulta essere il settore più sostenuto (il picco si registra nel 2001 con 2,6 milioni di euro) a fronte dei 4 del cinema il cui apice è raggiunto con i 2 milioni di euro del 2003. L'anno in cui si registra il sostegno più elevato per il circo è il 2004 (quasi 1,2 milioni di euro), mentre per il teatro e per la danza è il 2001 (rispettivamente 723 e 464 mila euro). Peraltro, dalla tabella emerge per il settore con tutta evidenza quello che più in generale è stato il decorso del Fondo Unico dello Spettacolo in questo periodo, con un duplice andamento degli stanziamenti destinati all'estero: in crescita o consolidati fino al 2003, senza tener conto delle risorse extra Fus utilizzate nei primi tre anni, ed in costante progressiva diminuzione fino al 2008, di fatto registrando il dimezzamento del budget messo a disposizione per le tournée e manifestazioni all'estero.

Finanziamenti per attività all'estero per settore di attività e per area geografica

Le successive tabelle evidenziano per gli anni dal 2000 al 2008 il numero delle tournée/attività dei diversi settori dello spettacolo, con relativi stanziamenti (si ricorda che l'intervento statale prende in considerazione costi di trasporto e viaggio), suddivisi per i Paesi esteri in cui tale attività si è svolta e che, per comodità di analisi, sono stati aggregati in 10 macro aree:

- Nord Africa;
- Africa;
- Medio Oriente;
- Asia;
- Oceania;
- Nord America;
- Centro America;
- Sud America;
- Europa;
- Europa dell'Est.

Anno 2000

Dal quadro riepilogativo del 2000 che non tiene conto, a differenza degli anni successivi, dell'attività circense – non censita - emerge che:

- sono 66 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo;
- la musica è il settore più presente all'estero (46 Paesi con 115 tournée), seguito dal teatro (37 Paesi e 79 tournée), dal cinema (31 Paesi e 48 manifestazioni) e dalla danza (16 Paesi e 27 tournée);
- solo 5 le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche (Nord Africa, Nord e Sud America, Europa, Europa dell'Est);
- l'Europa ed il Sud America sono le macro aree destinatarie del maggior flusso di finanziamenti (oltre 1,4 milioni di euro, pari al 56,7% delle risorse complessive) seguite dal Nord America (0,7 milioni di euro), mentre l'attività nel continente africano assorbe poco più di 100.000 euro;
- in 8 Paesi (Belgio, Brasile, Canada, Francia, Germania, Romania, Russia, Usa) sono presenti tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 15 casi solo la musica (Cipro, Giordania, Cina, Corea del Sud, Taiwan, Colombia, Estonia, Galles, Indonesia, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Moldavia, Polonia), in 2 casi solo la danza (Costa Rica, Perù), in 9 casi solo il teatro (Etiopia, Pakistan, Nuova Zelanda, Paraguay, Croazia, Grecia, Iran, Serbia, Ucraina) e in 4 casi solo il cinema (Sud Africa, Cuba, Macedonia, Slovacchia);
- il settore cinematografico non è presente in Asia, così come la danza non è presente in Medio Oriente e Oceania ed il teatro in Centro America;
- Stati Uniti e Germania sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, rispettivamente 23 e 20, seguiti da Spagna e Canada (17), Francia (16) e Brasile (10); i restanti Paesi sono al di sotto delle 10 tournée finanziate;
- in 10 Paesi (Kenia, Tunisia, Cipro, Libano, Colombia, Finlandia, Malta, Albania, Polonia, Rep. Ceca) risultano finanziate solo 2 tournée ed in 25 Paesi (Etiopia, Sud Africa, Giordania, Iran, Cina, Corea del Sud, Indonesia, Taiwan, Pakistan, Nuova Zelanda, Costa Rica, Paraguay, Perù, Estonia, Galles, Grecia, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Macedonia, Moldavia, Serbia, Slovacchia, Ucraina) solo 1 tournée per un totale di 35 Stati;
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 20 Paesi e 101 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Germania); Nord America con 2 Paesi e 40 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra negli Stati Uniti); Europa dell'Est, con 14 Paesi e 33 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia), così come in Sud America, con 7 Paesi e 33 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Brasile); Medio Oriente, con 6 Paesi e 18 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia); Asia, con 6 Paesi e 14 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Giappone); il continente africano con 6 Paesi e 12 tra tournée e manifestazioni; Oceania, con 2 Paesi e 5 tra tournée e manifestazioni; America centrale con 2 Paesi e 4 tra tournée e manifestazioni.

Tabella 10. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2000 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	Etiopia												1	1	2.582	0,3	1	0,4	2.582	0,0	
	Kenia	1	2	15.494	1,0								1	1	2.582	0,3	2	0,8	18.076	0,3	
	Sud Africa	1	2	15.494	1,0									0				1	0,4	15.494	0,3
Africa Totale		2	4	30.987	2,0	0				0			2	3	5.165	0,7	4	1,5	36.152	0,7	
Nord Africa	Egitto			0					2	2	32.692	1,2	1	1	2.324	0,3	3	1,2	35.016	0,7	
	Marocco	2	4	30.471	2,0				1	1	3.873	0,1	0				3	1,2	34.344	0,7	
	Tunisia			0		1	4	2.582	1,3	1	1	775		0			2	0,8	3.357	0,1	
Nord Africa Totale		2	4	30.471	2,0	1	4	2.582	1,3	4	3	37.340	1,4	1	1	2.324	0,3	8	3,1	72.717	1,4
Medio Oriente	Cipro								2	2	7.953	0,3	0				2	0,8	7.953	0,2	
	Giordania								1	1	5.165	0,2	0				1	0,4	5.165	0,1	
	Iran										0		1	1	9.813	1,2	1	0,4	9.813	0,2	
	Israele	1	2	18.076	1,2	0					0		3	4	41.317	5,3	4	1,5	59.393	1,1	
	Libano	1	2	6.197	0,4	0			1	1	6.869	0,3	0				2	0,8	13.066	0,3	
	Turchia	1	2	6.197	0,4	0			4	3	100.193	3,8	3	4	45.965	5,9	8	3,1	152.355	2,9	
	Medio Oriente Totale		3	6	30.471	2,0	0			8	7	120.180	4,5	7	10	97.094	12,4	18	6,9	247.744	4,8
Asia	Cina								2	2	112.329	4,2	0				2	0,8	112.329	2,2	
	Corea del Sud								1	1	86.507	3,2	0				1	0,4	86.507	1,7	
	Giappone					1	4	19.109	9,8	7	6	232.922	8,7	0			8	3,1	252.031	4,9	
	Indonesia								1	1	5.165	0,2	0				1	0,4	5.165	0,1	
	Pakistan										0		1	1	3.099	0,4	1	0,4	3.099	0,1	
	Taiwan									1	1	516		0			1	0,4	516	0,0	
Asia Totale		0	0			1	4	19.109	9,8	12	10	437.439	16,4	1	1	3.099	0,4	14	5,4	459.647	8,9
Oceania	Australia	1	2	67.139	4,4	0			2	2	28.405	1,1	1	1	12.911	1,6	4	1,5	108.456	2,1	
	Nuova Zelanda			0						0			1	1	12.911	1,6	1	0,4	12.911	0,2	
Oceania Totale		1	2	67.139	4,4	0			2	2	28.405	1,1	2	3	25.823	3,3	5	1,9	121.367	2,3	
Nord America	Canada	1	2	70.238	4,6	2	7	18.076	9,2	11	10	175.337	6,6	3	4	52.679	6,7	17	6,5	316.330	6,1
	USA	4	8	157.519	10,3	1	4	5.681	2,9	14	12	207.357	7,8	4	6	31.762	4,0	23	8,8	402.320	7,8
Nord America Totale		5	10	227.757	14,9	3	11	23.757	12,1	25	22	382.695	14,3	7	10	84.441	10,7	40	15,4	718.650	13,9
Centro America	Costa Rica			0		1	4	8.263	4,2		0						1	0,4	8.263	0,2	
	Cuba	3	6	114.137	7,5	0					0						3	1,2	114.137	2,2	
Centro America Totale		3	6	114.137	7,5	1	4	8.263	4,2	0						4	1,5	122.400	2,4		
Sud America	Argentina	2	4	101.226	6,6	0			3	3	129.631	4,9	3	4	11.620	1,5	8	3,1	242.477	4,7	
	Brasile	2	4	36.152	2,4	1	4	5.165	2,6	2	2	38.218	1,4	5	7	53.195	6,8	10	3,8	132.729	2,6
	Cile	1	2	28.405	1,9	0			2	2	93.479	3,5	1	1	1.291	0,2	4	1,5	123.175	2,4	
	Colombia			0					2	2	93.479	3,5	0				2	0,8	93.479	1,8	
	Paraguay			0							0		1	1	1.291	0,2	1	0,4	1.291	0,0	
	Perù			0		1	4	8.263	4,2		0						1	0,4	8.263	0,2	
	Uruguay	1	2	70.238	4,6	0			3	3	124.466	4,7	1	1	1.291	0,2	5	1,9	195.995	3,8	
	Paesi vari			0					1	1	490.634	18,4	1	1	167.332	21,3	2	0,8	657.966	12,7	
Sud America Totale		6	13	236.021	15,5	2	7	13.428	6,9	13	11	969.906	36,4	12	17	236.021	3	33	12,7	1.455.376	28,1
Europa	Austria	1	2	61.975	4,1	2	7	3.099	1,6	2	2	8.651	0,3	0			5	1,9	73.724	1,4	
	Belgio	1	2	51.646	3,4	1	4	2.582	1,3	2	2	9.038	0,3	2	3	5.681	0,7	6	2,3	68.947	1,3
	Croazia			0							0		1	1	2.066	0,3	1	0,4	2.066	0,0	
	Danimarca	2	4	35.119	2,3	0			1	1	56.810	2,1	2	3	12.911	1,6	5	1,9	104.841	2,0	
	Estonia			0					1	1	5.165	0,2	0				1	0,4	5.165	0,1	
	Finlandia	1	2	33.570	2,2	0			1	1	5.165	0,2	0				2	0,8	38.734	0,7	
	Francia	3	6	114.137	7,5	6	22	50.096	25,6	5	4	16.268	0,6	2	3	41.833	5,3	16	6,2	222.335	4,3

Tabella 10. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2000 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema			Danza			Musica			Teatro			Totale							
		N.	%	Importo	N.	%	Importo	N.	%	Importo	N.	%	Importo	N.	%	Importo	%				
Europa	Galles		0			0		1	1	2.582	0,1	0		1	0,4	2.582	0,0				
	Germania	3	6	107.939	7,1	4	15	36.152	18,5	10	9	150.005	5,6	3	4	51.129	6,5	20	7,7	345.226	6,7
	Grecia		0			0				0		1	1	5.165	0,7	1	0,4	5.165	0,1		
	Inghilterra	1	2	15.494	1,0		0			1	1	10.329	0,4	1	1	5.681	0,7	3	1,2	31.504	0,6
	Islanda									1	1	3.873	0,1					1	0,4	3.873	0,1
	Lettonia									1	1	20.658	0,8					1	0,4	20.658	0,4
	Lituania									1	1	5.165	0,2					1	0,4	5.165	0,1
	Malta		0			1	4	5.165	2,6	1	1	1.033						2	0,8	6.197	0,1
	Norvegia		0				0			1	1	3.873	0,1					1	0,4	3.873	0,1
	Olanda	1	2	24.273	1,6		0			1	1	6.456	0,2	2	3	11.362	1,4	4	1,5	42.091	0,8
	Portogallo		0			1	4	5.165	2,6	3	3	103.808	3,9	1	1	5.165	0,7	5	1,9	114.137	2,2
	Spagna	4	8	107.423	7,0		0			3	3	23.241	0,9	10	14	128.598	16,4	17	6,5	259.261	5,0
	Svezia	1	2	25.823	1,7		0			2	2	6.972	0,3		0			3	1,2	32.795	0,6
	Svizzera	1	2	70.238	4,6	2	7	3.822	2,0		0			2	3	10.329	1,3	5	1,9	84.389	1,6
Europa Totale		19	40	647.637	42,4	17	63	106.080	54,1	38	33	439.092	16,5	27	39	279.920	35,6	101	38,8	1.472.728	28,5
Europa dell'Est	Albania	1	2	6.197	0,4						0		1	1	7.230	0,9	2	0,8	13.428	0,3	
	Croazia		0						1	1	12.911	0,5	2	3	8.522	1,1	3	1,2	21.433	0,4	
	Macedonia	1	2	5.165	0,3						0						1	0,4	5.165	0,1	
	Moldavia		0						1	1	6.197	0,2		0			1	0,4	6.197	0,1	
	Polonia		0						2	2	2.479	0,1		0			2	0,8	2.479	0,0	
	Rep. Ceca	1	2	5.165	0,3						0		1	1	5.165	0,7	2	0,8	10.329	0,2	
	Romania	1	2	25.823	1,7	1	4	5.165	2,6	1	1	1.033		1	1	3.615	0,5	4	1,5	35.636	0,7
	Russia	2	4	94.512	6,2	1	4	17.560	9,0	5	4	203.484	7,6	1	1	2.324	0,3	8	3,1	317.879	6,1
	Serbia		0								0		1	1	5.165	0,7	1	0,4	5.165	0,1	
	Slovacchia	1	2	5.165	0,3						0				0			1	0,4	5.165	0,1
	Slovenia									1	1	12.911	0,5	2	3	11.104	1,4	3	1,2	24.015	0,5
Ucraina										0		1	1	2.324	0,3	1	0,4	2.324	0,0		
Ungheria									2	2	12.911	0,5	1	1	6.197	0,8	3	1,2	19.109	0,4	
Europa dell'Est Totale		7	15	142.026	9,3	2	7	22.724	11,6	13	11	251.928	9,4	11	16	51.646	6,6	33	12,7	468.323	9,0
Totale complessivo		48	100	1.526.647	10	27	100	195.944	10	115	100	2.666.983	10	70	100	785.531	10	260	100,0	5.175.105	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2001

Dal quadro riepilogativo del 2001, comprensivo anche dei dati riferiti alle attività circensi, emerge che:

- sono 67 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (1 in più rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 16 (Capoverde, Armenia, Singapore, India, Tailandia, Filippine, Malesia, Mongolia, Belize, Bolivia, Ecuador, Messico, Venezuela, Irlanda, Lussemburgo, Bosnia,) pari al 23,8%, mentre quelli non più presenti sono altrettanti (Etiopia, Kenia, Giordania, Iran, Pakistan, Nuova Zelanda, Costa Rica, Lettonia, Norvegia, Olanda, Svizzera, Islanda, Estonia, Lituania, Macedonia, Moldavia);
- la musica è il settore più presente all'estero (56 Paesi con 148 tournée), seguito dal teatro (25 Paesi e 60 tournée), dal cinema (19 Paesi e 28 manifestazioni), dalla danza (15 Paesi e 25 tournée) e dal circo (6 Paesi e 8 tournée);
- solo 2 sono le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche (Europa, Europa dell'Est);
- l'Europa e l'Asia sono le macro aree a destinatarie del maggior flusso di risorse (rispettivamente oltre i 2 milioni di euro e poco al di sotto di tale cifra, pari al 61% delle risorse disponibili), seguite dall'Europa dell'Est (1,1 milioni di euro), mentre l'attività nel continente africano assorbe meno di 90.000 euro;
- solo in 3 Paesi (Francia, Germania, Spagna) sono presenti tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 27 casi solo la musica (Egitto, Marocco, Armenia, Turchia, Cina, Corea del Sud, Indonesia, Taiwan, Singapore, India, Tailandia, Filippine, Mongolia, Malesia, Belize, Bolivia, Cile, Ecuador, Venezuela, Finlandia, Galles, Malta, Irlanda, Lussemburgo, Albania, Polonia, Ucraina), in 3 casi solo la danza (Capoverde, Colombia, Estonia), in 4 casi solo il teatro (Tunisia, Israele, Paraguay, Bosnia) e in 2 casi solo il cinema (Sud Africa, Cuba);
- il settore cinematografico non è presente in Sud America, la danza non è presente in Asia, Nord e Centro America, la musica ed il teatro in Africa, mentre il circo è presente solo nel continente europeo;
- Francia, con 28, Stati Uniti, Spagna e Germania con 18, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Canada (11), Inghilterra Russia e Croazia (10);
- in 8 Paesi (Israele, Libano, Turchia, Singapore, Cile, Finlandia, Irlanda, Polonia) risultano finanziate solo 2 tournée ed in 27 Paesi (Sud Africa, Capoverde, Egitto, Marocco, Tunisia, Armenia, Indonesia, Taiwan, India, Filippine, Mongolia, Malesia, Cuba, Belize, Bolivia, Colombia, Ecuador, Cile, Paraguay, Estonia, Galles, Malta, Lussemburgo, Finlandia, Albania, Ucraina, Bosnia) – ovvero il 40,2% del totale delle nazioni - solo 1 tournée;
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 16 Paesi e 116 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Francia); Europa dell'Est, con 12 Paesi e 45 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia); Nord America con 2 Paesi e 29 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra negli Stati Uniti); Sud America, con 10 Paesi e 26 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Argentina);

Asia, con 11 Paesi e 21 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Cina); Medio Oriente, con 5 Paesi e 11 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra a Cipro); Oceania, con 1 Paese e 9 tra tournée e manifestazioni; Centro America, con 3 Paesi e 7 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Messico); il continente africano con 5 Paesi e 5 tra tournée e manifestazioni.

Tabella 11. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2001 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale		
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo
Africa	Sud Africa	1	4	61.975	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	61.975	0,9
	Capoverde					1	4	1.033	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	1.033	0,0
Africa Totale		1	4	61.975	4	1	4	1.033	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,7	63.008	0,9	
Nord Africa	Egitto				0	0	0	0	1	1	12.911	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	12.911	0,2	
	Marocco				0	0	0	0	1	1	1.549	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	1.549	0,0	
	Tunisia				0	0	0	0	0	0	0	1	2	6.714	1	0	0	0	1	0,4	6.714	0,1		
Nord Africa Totale		0	0	0	0	0	0	0	2	1	14.461	0	1	2	6.714	1	0	0	3	1,1	21.175	0,3		
Medio Oriente	Cipro				0	1	4	5.165	4	2	1	2.582	0	1	2	5.165	1	0	0	4	1,5	12.911	0,2	
	Israele				0	0	0	0	0	0	0	2	3	34.086	7	0	0	0	2	0,7	34.086	0,5		
	Libano	1	4	30.987	2	0	0	1	1	5.165	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,7	36.152	0,5		
	Turchia				0	0	0	0	2	1	59.393	2	0	0	0	0	0	0	2	0,7	59.393	0,9		
	Armenia				0	0	0	0	1	1	51.646	1	0	0	0	0	0	0	1	0,4	51.646	0,8		
Medio Oriente Totale		1	4	30.987	2	1	4	5.165	4	6	4	118.785	3	3	5	39.251	8	0	0	11	4,1	194.188	2,9	
Asia	Cina				0	0	0	0	4	3	71.788	2	0	0	0	0	0	0	4	1,5	71.788	1,1		
	Corea del Sud				0	0	0	0	3	2	38.218	1	0	0	0	0	0	0	3	1,1	38.218	0,6		
	Giappone	1	4	206.583	14	0	0	1	1	1.395.208	38	1	2	80.567	16	0	0	0	3	1,1	1.682.358	25,3		
	Indonesia				0	0	0	0	1	1	387	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	387	0,0		
	Taiwan				0	0	0	0	1	1	25.823	1	0	0	0	0	0	0	1	0,4	25.823	0,4		
	Singapore				0	0	0	0	2	1	2.453	0	0	0	0	0	0	0	2	0,7	2.453	0,0		
	India				0	0	0	0	1	1	12.911	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	12.911	0,2		
	Tailandia				0	0	0	0	3	2	49.063	1	0	0	0	0	0	0	3	1,1	49.063	0,7		
	Filippine				0	0	0	0	1	1	20.658	1	0	0	0	0	0	0	1	0,4	20.658	0,3		
	Mongolia				0	0	0	0	1	1	20.658	1	0	0	0	0	0	0	1	0,4	20.658	0,3		
	Malesia				0	0	0	0	1	1	25.823	1	0	0	0	0	0	0	1	0,4	25.823	0,4		
Asia Totale		1	4	206.583	14	0	0	0	19	13	1.662.991	45	1	2	80.567	16	0	0	21	7,8	1.950.141	29,3		
Oceania	Australia	1	4	72.304	5	0	0	5	3	48.547	1	3	5	12.137	2	0	0	0	9	3,3	132.988	2,0		
Oceania Totale		1	4	72.304	5	0	0	5	3	48.547	1	3	5	12.137	2	0	0	0	9	3,3	132.988	2,0		
Nord America	Canada	2	7	80.456	5	0	0	7	5	38.683	1	2	3	12.911	3	0	0	0	11	4,1	132.050	2,0		
	USA	2	7	80.051	5	0	0	11	7	39.509	1	5	8	25.565	5	0	0	0	18	6,7	145.124	2,2		
Nord America Totale		4	14	160.507	11	0	0	18	12	78.192	2	7	12	38.476	8	0	0	0	29	10,8	277.175	4,2		
Centro America	Cuba	1	4	92.962	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	92.962	1,4		
	Belise				0	0	0	0	1	1	2.582	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	2.582	0,0		
	Messico				0	0	0	4	3	37.960	1	1	2	10.329	2	0	0	0	5	1,9	48.289	0,7		
Centro America Totale		1	4	92.962	6	0	0	5	3	40.542	1	1	2	10.329	2	0	0	0	7	2,6	143.833	2,2		
Sud America	Argentina				0	1	4	15.649	12	4	3	123.743	3	3	5	28.405	6	0	0	8	3,0	167.797	2,5	
	Brasile				0	0	0	0	3	2	122.917	3	2	3	18.592	4	0	0	5	1,9	141.509	2,1		
	Cile				0	0	0	0	1	1	17.043	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	17.043	0,3		
	Colombia				0	1	4	10.329	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	10.329	0,2		
	Uruguay				0	0	0	0	2	1	101.536	3	1	2	2.582	1	0	0	3	1,1	104.118	1,6		
	Paraguay				0	0	0	0	0	0	0	1	2	2.582	1	0	0	0	1	0,4	2.582	0,0		
	Bolivia				0	0	0	0	1	1	3.512	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.512	0,1		
	Venezuela				0	1	4	1.033	1	2	1	100.709	3	0	0	0	0	0	3	1,1	101.742	1,5		
	Ecuador				0	0	0	0	1	1	1.808	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	1.808	0,0		
	Cile				0	0	0	0	1	1	98.127	3	1	2	2.582	1	0	0	2	0,7	100.709	1,5		
Sud America Totale		0	0	0	3	12	27.011	21	15	10	569.395	16	8	13	54.744	11	0	0	26	9,7	651.150	9,8		
Europa	Austria	1	4	56.810	4	0	0	3	2	106.545	3	0	0	0	0	0	0	0	4	1,5	163.355	2,5		
	Belgio	1	4	51.646	3	1	4	3.873	3	4	3	12.137	0	0	0	0	0	0	6	2,2	67.656	1,0		

Tabella 11. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2001 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema		Danza		Musica		Teatro		Circo		Totale													
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%												
Europa	Danimarca		0		0		0	1	1	516	0	2	3	40.025	8	0	0	3	1,1	40.542	0,6				
	Estonia		0		0	1	4	3.615	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.615	0,1				
	Finlandia		0		0		0	0	2	1	11.620	0	0	0	0	0	0	2	0,7	11.620	0,2				
	Francia	6	21	224.659	15	3	12	16.268	12	10	7	129.889	4	8	13	44.803	9	1	13	79.627	9	28	10,4	495.246	7,4
	Galles		0		0		0	0	1	1	5.165	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.165	0,1			
	Germania	2	7	160.102	11	3	12	15.752	12	8	5	79.276	2	4	7	38.631	8	1	13	235.778	28	18	6,7	529.539	8,0
	Grecia		0		0		0	0	4	3	115.170	3	1	2	10.846	2	2	25	158.531	19	7	2,6	284.546	4,3	
	Inghilterra	1	4	25.823	2	1	4	3.615	3	5	3	54.486	1	3	5	24.428	5	0	0	10	3,7	108.353	1,6		
	Malta		0		0		0	0	1	1	3.615	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.615	0,1		
	Portogallo		0		0	3	12	15.494	12	1	1	2.582	0	2	3	12.911	3	0	0	6	2,2	30.987	0,5		
	Rep. Ceca		0		0		0	0	1	1	258	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	258	0,0			
	Spagna	1	4	41.317	3	2	8	7.489	6	9	6	194.704	5	5	8	32.020	6	1	13	10.329	1	18	6,7	285.859	4,3
	Svezia	1	4	25.823	2	4	16	17.043	13	2	1	8.005	0	0	0	0	0	0	0	7	2,6	50.871	0,8		
	Irlanda		0		0		0	0	2	1	5.165	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,7	5.165	0,1		
	Lussemburgo		0		0		0	0	1	1	1.291	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	1.291	0,0		
Europa Totale		13	46	586.179	39	18	72	83.150	64	55	37	730.425	20	25	42	203.665	40	5	63	484.265	57	116	43,1	2.087.683	31,4
Europa dell'Est	Albania		0		0		0	0	1	1	52	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	52	0,0			
	Croazia	1	4	10.329	1		0	0	4	3	21.433	1	3	5	11.233	2	2	25	91.154	11	10	3,7	134.149	2,0	
	Lituania	1	4	61.975	4		0	0	2	1	23.241	1		0	0	0	0	0	3	1,1	85.215	1,3			
	Polonia		0		0		0	0	2	1	100.709	3		0	0	0	0	0	2	0,7	100.709	1,5			
	Rep. Ceca	1	4	61.975	4		0	0	3	2	7.437	0	2	3	16.914	3		0	6	2,2	86.326	1,3			
	Romania	1	4	30.987	2		0	0	3	2	97.094	3		0	0	0	0	0	4	1,5	128.081	1,9			
	Russia	1	4	25.823	2	1	4	9.296	7	3	2	108.972	3	4	7	30.109	6		0	9	3,3	174.201	2,6		
	Slovenia		0		0		0	0	2	1	2.995	0	1	2	2.582	1	1	13	275.984	32	4	1,5	281.562	4,2	
	Ucraina		0		0		0	0	1	1	5.681	0		0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.681	0,1		
	Ungheria		0		0	1	4	5.165	4	2	1	32.279	1		0	0	0	0	0	3	1,1	37.443	0,6		
	Bosnia		0		0		0	0	0		0	0	1	2	4.519	1		0	0	1	0,4	4.519	0,1		
Mosca	1	4	98.127	7		0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	98.127	1,5			
Europa dell'Est Totale		6	21	289.216	19	2	8	14.461	11	23	16	399.893	11	11	18	65.358	13	3	38	367.138	43	45	16,7	1.136.065	17,1
Totale complessivo		28	100	1.500.713	100	25	100	130.819	100	148	100	3.663.229	100	60	100	511.240	100	8	100	851.403	100	269	100,0	6.657.404	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2002

Dal quadro riepilogativo del 2002 emerge che:

- sono 59 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (8 in meno rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 11 (Algeria, Oman, Iraq, Macao, Norvegia, Olanda, Scozia, Svizzera, Moldavia, Polonia, Bulgaria) pari al 18,6 %, mentre quelli non più presenti sono 16 (Capoverde, Armenia, Israele, Corea del Sud, Singapore, India, Filippine, Mongolia, Belize, Bolivia, Danimarca, Finlandia, Galles, Irlanda, Bosnia, Ucraina) pari al 27,1%;
- la musica è il settore più presente all'estero (41 Paesi con 85 tournée), seguito dal teatro (29 Paesi e 49 tournée), dal cinema (18 Paesi e 29 manifestazioni), dalla danza (13 Paesi e 19 tournée) e dal circo (6 Paesi e 10 tournée);
- continuano ad essere solo 2, e sono le medesime dell'anno precedente (Europa, Europa dell'Est), le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche;
- l'Europa è la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (oltre i 1,5 milioni di euro, pari al 39% del budget complessivo), seguita dall'Europa dell'Est con 666 mila euro (il 17% del totale), dal Nord America (458 mila euro, pari all'11,8% delle risorse), Nord Africa (433 mila euro, pari all'11,2% delle risorse disponibili), seguite da Centro America (161 mila euro), Oceania (148 mila euro) e Asia (144 mila euro), mentre all'attività in Medio Oriente ed Africa sono destinati rispettivamente 68 e 61 mila euro;
- solo in 3 Paesi (Francia, Germania, Spagna), sono state rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 13 casi solo la musica (Cipro, Oman, Cina, Indonesia, Taiwan, Tailandia, Malesia, Macao, Uruguay, Austria, Estonia, Lussemburgo, Lituania), in 3 casi solo la danza (Iraq, Malta, Scozia), in 7 casi solo il teatro (Norvegia, Portogallo, Svizzera, Albania, Moldavia, Slovenia, Bulgaria), e in 5 casi solo il cinema (Sud Africa, Cuba, Olanda, Svezia, Romania);
- a fronte della musica, presente in tutte le macro aree ad eccezione dell'Africa, il settore cinematografico è assente in Medio Oriente ed Asia, la danza non è presente in Asia e Sud America ed il teatro in Africa. Il circo è presente solo nel continente europeo;
- Francia, con 18, e Stati Uniti, con 17, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Germania e Spagna (rispettivamente con 13 e con 12) e da Russia e Polonia (rispettivamente con 8 e 7);
- in 25 Paesi (Sud Africa, Cipro, Libano, Oman, Iraq, Cina, Indonesia, Taiwan, Macao, Uruguay, Austria, Estonia, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Scozia, Svizzera, Svezia, Lussemburgo, Albania, Lituania, Moldavia, Romania, Bulgaria), ovvero il 42,3% delle nazioni, è finanziata solo 1 tournée;
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 16 Paesi e 64 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata è in Francia);
- Europa dell'Est, con 12 Paesi e 35 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia); Nord America con 2 Paesi e 23 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata è negli Stati Uniti); Sud America, con 8 Paesi e 23 tra tournée e manifestazioni (la presenza

più elevata si registra in Brasile); Asia, con 7 Paesi e 12 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si ha in Giappone); Nord Africa, con 4 Paesi e 12 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Egitto e Tunisia); Medio Oriente, con 5 Paesi e 9 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia), così come 9 tra tournée e manifestazioni si riscontrando per i 2 Paesi del Centro America; Oceania, con 1 Paese e 4 manifestazioni ed Africa con 1 Paese ed 1 tra tournée e manifestazioni chiudono la graduatoria.

Tabella 12. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2002 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale		
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo
Africa	Sud Africa	1	3	61.975	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	61.975	1,6
Africa Totale		1	3	61.975	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	61.975	1,6	
Nord Africa	Egitto	0	0	0	0	0	2	2	18.077	2	2	4	14.597	4	0	0	0	4	2,1	32.674	0,8			
	Marocco	0	0	0	0	0	1	1	2.583	0	1	2	8.633	2	0	0	2	1,0	11.216	0,3				
	Tunisia	1	3	361.513	22	0	3	4	10.329	1	0	0	0	0	0	0	4	2,1	371.842	9,6				
	Algeria	0	0	0	0	0	2	2	18.076	2	0	0	0	0	0	0	2	1,0	18.076	0,5				
Nord Africa Totale		1	3	361.513	22	0	8	9	49.065	5	3	6	23.230	7	0	0	12	6,3	433.808	11,2				
Medio Oriente	Cipro	0	0	0	0	0	1	1	3.099	0	0	0	0	0	0	1	0,5	3.099	0,1					
	Libano	0	0	0	0	0	1	1	15.494	1	0	0	0	0	0	1	0,5	15.494	0,4					
	Turchia	0	0	0	1	5	8.000	3	1	1	7.747	1	3	6	13.618	4	0	5	2,6	29.365	0,8			
	Oman	0	0	0	0	0	1	1	15.494	1	0	0	0	0	0	1	0,5	15.494	0,4					
	Iraq	0	0	0	1	5	5.000	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	5.000	0,1				
Medio Oriente Totale		0	0	0	2	11	13.000	6	4	5	41.834	4	3	6	13.618	4	0	9	4,7	68.452	1,8			
Asia	Cina	0	0	0	0	0	1	1	21.950	2	0	0	0	0	0	1	0,5	21.950	0,6					
	Giappone	0	0	0	0	0	3	4	40.988	4	1	2	12.000	3	0	4	2,1	52.988	1,4					
	Indonesia	0	0	0	0	0	1	1	861	0	0	0	0	0	0	1	0,5	861	0,0					
	Taiwan	0	0	0	0	0	1	1	500	0	0	0	0	0	0	1	0,5	500	0,0					
	Tailandia	0	0	0	0	0	2	2	22.811	2	0	0	0	0	0	2	1,0	22.811	0,6					
	Malesia	0	0	0	0	0	2	2	22.810	2	0	0	0	0	0	2	1,0	22.810	0,6					
	Macao	0	0	0	0	0	1	1	21.949	2	0	0	0	0	0	1	0,5	21.949	0,6					
Asia Totale		0	0	0	0	11	13	131.869	12	1	2	12.000	3	0	12	6,3	143.869	3,7						
Oceania	Australia	1	3	87.798	5	0	0	2	2	23.241	2	1	2	37.185	11	0	4	2,1	148.224	3,8				
Oceania Totale		1	3	87.798	5	0	0	2	2	23.241	2	1	2	37.185	11	0	4	2,1	148.224	3,8				
Nord America	Canada	0	0	0	0	0	5	6	26.230	2	1	2	11.309	3	0	6	3,1	37.539	1,0					
	USA	2	7	82.633	5	2	11	37.000	16	10	12	271.788	26	3	6	29.619	9	0	17	8,9	421.040	10,9		
Nord America Totale		2	7	82.633	5	2	11	37.000	16	15	18	298.018	28	4	8	40.928	12	0	23	12,0	458.579	11,8		
Centro America	Cuba	2	7	82.633	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1,0	82.633	2,1					
	Messico	0	0	0	0	1	5	19.000	8	5	6	46.493	4	1	2	13.420	4	0	7	3,6	78.913	2,0		
Centro America Totale		2	7	82.633	5	1	5	19.000	8	5	6	46.493	4	1	2	13.420	4	0	9	4,7	161.546	4,2		
Sud America	Argentina	1	3	25.822	2	0	0	1	1	800	0	2	4	9.769	3	0	4	2,1	36.391	0,9				
	Brasile	1	3	10.329	1	0	0	4	5	54.482	5	1	2	13.886	4	0	6	3,1	78.697	2,0				
	Colombia	1	3	20.658	1	0	0	0	0	0	1	2	22.916	7	0	2	1,0	43.574	1,1					
	Uruguay	0	0	0	0	0	1	1	2.324	0	0	0	0	0	0	1	0,5	2.324	0,1					
	Paraguay	0	0	0	0	0	1	1	15.000	1	1	2	13.419	4	0	2	1,0	28.419	0,7					
	Venezuela	0	0	0	0	0	1	1	2.324	0	2	4	8.711	3	0	3	1,6	11.035	0,3					
	Ecuador	0	0	0	0	0	1	1	2.582	0	1	2	2.000	1	0	2	1,0	4.582	0,1					
Cile	0	0	0	0	0	1	1	2.324	0	2	4	8.200	2	0	3	1,6	10.524	0,3						
Sud America Totale		3	10	56.809	3	0	0	10	12	79.836	8	10	20	78.901	23	0	23	12,0	215.546	5,6				
Europa	Austria	0	0	0	0	0	1	1	7.747	1	0	0	0	0	1	0,5	7.747	0,2						
	Belgio	0	0	0	1	5	22.750	10	0	0	2	4	4.506	1	0	3	1,6	27.256	0,7					
	Estonia	0	0	0	0	0	1	1	1.722	0	0	0	0	0	1	0,5	1.722	0,0						
	Francia	7	24	315.038	19	5	26	63.478	27	1	1	5.000	0	4	8	21.207	6	18	9,4	445.025	11,5			
	Germania	2	7	216.911	13	0	0	6	7	63.470	6	4	8	22.940	7	13	6,8	356.314	9,2					
	Grecia	0	0	0	1	5	1.000	0	1	1	7.747	1	0	0	4	40	403.540	67	6	3,1	412.287	10,6		
	Inghilterra	0	0	0	1	5	3.850	2	0	0	1	2	3.765	1	0	2	1,0	7.615	0,2					
	Malta	0	0	0	1	5	10.406	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	10.406	0,3					
	Norvegia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	6.916	2	0	1	0,5	6.916	0,2					

Tabella 12. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2002 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale				
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	
Europa	Olanda	1	3	10.329	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	10.329	0,3		
	Portogallo		0		0	0	0	0	0	0	1	2	3.562	1	0	0	0	1	0,5	3.562	0,1					
	Spagna	1	3	41.317	3	2	11	26.850	11	4	5	30.127	3	3	6	19.583	6	2	20	77.854	13	12	6,3	195.731	5,1	
	Svezia	1	3	25.823	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	25.823	0,7					
	Svizzera		0		0	0	0	0	0	0	1	2	794	0	0	0	0	1	0,5	794	0,0					
	Lussemburgo		0		0	0	0	0	1	1	1.500	0	0	0	0	0	0	1	0,5	1.500	0,0					
	Scozia		0		0	1	5	3.500	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	3.500	0,1					
	Europa Totale		12	41	609.418	37	12	63	131.834	56	15	18	117.313	11	17	35	83.273	24	8	80	574.689	95	64	33,3	1.516.527	39,1
Europa dell'Est	Albania		0		0	0	0	0	0	0	1	2	4.633	1	0	0	1	0,5	4.633	0,1						
	Croazia	1	3	10.329	1	0	0	0	1	1	4.648	0	1	2	4.493	1	1	10	12.431	2	4	2,1	31.901	0,8		
	Lituania		0		0	0	0	0	1	1	1.721	0	0	0	0	0	1	0,5	1.721	0,0						
	Moldavia		0		0	0	0	0	0	0	0	1	2	6.935	2	0	0	1	0,5	6.935	0,2					
	Polonia		0		0	0	0	0	3	4	13.557	1	4	8	22.168	6	0	0	7	3,6	35.725	0,9				
	Rep. Ceca	2	7	77.468	5	0	0	0	2	2	7.665	1	0	0	0	0	4	2,1	85.133	2,2						
	Romania	1	3	25.823	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,5	25.823	0,7						
	Russia	2	7	149.772	9	1	5	22.750	10	5	6	234.406	22	0	0	0	8	4,2	406.928	10,5						
	Slovenia		0		0	0	0	0	0	0	0	1	2	4.493	1	1	10	15.714	3	2	1,0	20.207	0,5			
	Ungheria		0		0	1	5	10.407	4	2	2	6.327	1	0	0	0	3	1,6	16.734	0,4						
	Iugoslavia	1	3	20.658	1	0	0	0	1	1	7.747	1	0	0	0	2	1,0	28.405	0,7							
Bulgaria		0		0	0	0	0	0	0	0	1	2	2.146	1	0	0	1	0,5	2.146	0,1						
Europa dell'Est Totale		7	24	284.050	17	2	11	33.157	14	15	18	276.071	26	9	18	44.868	13	2	20	28.145	5	35	18,2	666.291	17,2	
Totale complessivo		29	100	1.626.829	100	19	100	233.991	100	85	100	1.063.740	100	49	100	347.423	100	10	100	602.834	100	192	100,0	3.874.817	100,0	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2003

Dal quadro riepilogativo del 2003 emerge che:

- sono 62 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (3 in più rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 13 (Territori Palestinesi, Corea del Sud, India, Nicaragua, Perù, Danimarca, Finlandia, Scozia, Irlanda, Lettonia, Montenegro, Moldova, Macedonia) pari al 20,9%, mentre quelli non più presenti sono 10 (Algeria, Libano, Oman, Iraq, Taiwan, Venezuela, Ecuador, Estonia, Lituania, Moldavia,) pari al 16,1%;
- la musica è il settore più presente all'estero (44 Paesi con 101 tournée), seguito dal cinema (32 Paesi e 59 manifestazioni), dal teatro (18 Paesi e 38 tournée), dalla danza (18 Paesi e 35 tournée) e dal circo (7 Paesi e 16 tournée);
- continuano ad essere solo 2, e sono le medesime dell'anno precedente (Europa, Europa dell'Est), le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche;
- l'Europa è la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (poco meno di 3 milioni di euro pari al 34,2% delle risorse complessive), seguita dall'Asia (2,3 milioni di euro pari al 27,4% delle risorse disponibili), dall'Europa dell'Est con poco meno di 1,3milioni di euro (il 15,1% del totale); tutte le altre macro aree si attestano al di sotto di 500 mila euro (al continente africano sono assegnate il 4,7% delle risorse);
- solo in 3 Paesi (le conferme di Francia e Germania, cui si aggiunge la Croazia), sono rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 14 casi solo la musica (Marocco, Cipro, Corea del Sud, Indonesia, Tailandia, Malesia, Macao, Perù, Uruguay, Cile, Lettonia, Irlanda, Lussemburgo, Svizzera), in 4 casi solo la danza (Inghilterra, Lettonia, Scozia, Albania,), in 2 casi solo il teatro (Nicaragua, Polonia), e in 7 casi solo il cinema (Territori Palestinesi, India, Cuba, Messico, Macedonia, Moldova e Montenegro);
- a fronte del settore cinematografico presente in tutte le macro aree, e del teatro e della musica assenti rispettivamente solo in Africa e Centro America, attività danza si riscontrano solo nel continente europeo e in Medio oriente, mentre il circo continua a limitarsi al solo continente europeo;
- Francia, con 32, e Russia, con 24, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Germania e USA (rispettivamente con 19 e con 16) e dalla Spagna (13);
- in 23 Paesi, ovvero il 37% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Marocco, Cipro, Corea del Sud, Indonesia, Malesia, Macao, Cuba, Messico, Nicaragua, Perù, Paraguay, Cile, Inghilterra, Lettonia, Irlanda, Lussemburgo, Scozia, Svizzera, Albania, Macedonia, Polonia, Moldova, Montenegro);
- le aree geografiche più visitate sono nell'ordine: Europa, 20 Paesi e 115 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Francia); Europa dell'Est, 12 Paesi e 48 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia); Nord America, 2 Paesi e 21 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra negli Stati Uniti); Asia, 8 Paesi e 19 tra tournée e manifestazioni (la presenza più

elevata si registra in Giappone); Sud America, 8 Paesi e 18 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Giappone); Nord Africa e Medio oriente, 3 Paesi e 8 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra rispettivamente in Tunisia e Turchia); Centro America e Africa, rispettivamente con 3 ed 1 Paese chiudono la graduatoria con 3 tra tournée e manifestazioni.

Tabella 13. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2003 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	Sud Africa	2	3	70.000	4	0	0	0	1	1	20.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1,2	90.000	1	
Africa Totale		2	3	70.000	4	0	0	0	1	1	20.000	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1,2	90.000	1		
Nord Africa	Egitto	1	2	50.000	3	0	0	0	1	1	100.000	2	1	3	4.850	1	0	0	0	3	1,2	154.850	1		
	Marocco		0	0	0	0	0	0	1	1	3.500	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.500	0		
	Tunisia		0	0	0	0	0	0	3	3	21.500	0	1	3	1.700	0	0	0	0	4	1,6	23.200	0		
Nord Africa Totale		1	2	50.000	3	0	0	0	5	5	125.000	3	2	5	6.550	1	0	0	8	3,2	181.550	2			
Medio Oriente	Cipro		0	0	0	0	0	0	1	1	155.000	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	155.000	1		
	Turchia		0	0	0	1	3	1.259	0	3	3	8.900	0	1	3	500	0	0	0	5	2,0	10.659	0		
	Territori Palestinesi	2	3	55.000	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	55.000	0		
Medio Oriente Totale		2	3	55.000	3	1	3	1.259	0	4	4	163.900	4	1	3	500	0	0	8	3,2	220.659	2			
Asia	Cina	1	2	83.300	4	0	0	0	1	1	22.500	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	105.800	1		
	Corea del Sud		0	0	0	0	0	0	1	1	3.300	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.300	0		
	Giappone		0	0	0	0	0	0	7	7	2.064.500	45	2	5	18.000	2	0	0	0	9	3,6	2.082.500	24		
	Indonesia		0	0	0	0	0	0	1	1	3.400	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.400	0		
	India	2	3	98.300	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	98.300	1		
	Tailandia		0	0	0	0	0	0	2	2	25.800	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	25.800	0		
	Malesia		0	0	0	0	0	0	1	1	22.500	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	22.500	0		
	Macao		0	0	0	0	0	0	1	1	22.500	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	22.500	0		
Asia Totale		3	5	181.600	10	0	0	0	14	14	2.164.500	47	2	5	18.000	2	0	0	19	7,6	2.364.100	27			
Oceania	Australia	1	2	40.000	2	0	0	0	4	4	37.000	1	0	0	0	0	0	0	0	5	2,0	77.000	0		
Oceania Totale		1	2	40.000	2	0	0	0	4	4	37.000	1	0	0	0	0	0	0	5	2,0	77.000	0			
Nord America	Canada	1	2	30.000	2	0	0	0	3	3	24.000	1	1	3	1.700	0	0	0	0	5	2,0	55.700	0		
	USA	5	8	277.000	15	0	0	0	8	8	127.500	3	3	8	14.200	2	0	0	0	16	6,4	418.700	4		
Nord America Totale		6	10	307.000	16	0	0	0	11	11	151.500	3	4	11	15.900	2	0	0	21	8,4	474.400	5			
Centro America	Cuba	1	2	50.000	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	50.000	0		
	Messico	1	2	75.000	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	75.000	0		
	Nicaragua		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1.700	0	0	0	0	1	0,4	1.700	0		
Centro America Totale		2	3	125.000	7	0	0	0	0	0	0	1	3	1.700	0	0	0	0	3	1,2	126.700	1			
Sud America	Argentina	1	2	25.000	1	0	0	0	1	1	98.271	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	123.271	1		
	Brasile	3	5	60.000	3	1	3	32.823	8	2	2	99.271	2	1	3	1.700	0	0	0	7	2,8	193.794	2		
	Colombia	1	2	5.000	0	0	0	0	1	1	6.500	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	11.500	0		
	Perù		0	0	0	0	0	0	1	1	98.271	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	98.271	1		
	Uruguay		0	0	0	0	0	0	2	2	99.271	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	99.271	1		
	Paraguay		0	0	0	0	0	0	1	1	98.271	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	98.271	1		
	Bolivia		0	0	0	0	0	0	1	1	98.271	2	1	3	1.700	0	0	0	0	2	0,8	99.971	1		
	Cile		0	0	0	0	0	0	1	1	98.271	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	98.271	1		
Sud America Totale		5	8	90.000	5	1	3	32.823	8	10	696.397	15	2	5	3.400	0	0	0	18	7,2	822.620	9			
Europa	Austria	1	2	14.286	1	0	0	0	1	1	20.000	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	34.286	0		
	Belgio	1	2	50.000	3	3	9	94.481	22	4	4	56.000	1	0	0	1	6	19.000	2	9	3,6	219.481	2		
	Danimarca	1	2	14.286	1	0	0	0	1	1	36.463	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	50.749	0		
	Finlandia	2	3	59.286	3	0	0	0	2	2	18.648	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1,6	77.934	0		
	Francia	9	15	316.286	17	5	14	8.470	2	9	9	229.290	5	7	18	494.186	57	2	13	38.313	4	32	1.086.545	12	
	Germania	3	5	138.572	7	3	9	40.697	9	9	9	181.000	4	3	8	28.500	3	1	6	43.500	5	19	7,6	432.269	5
	Grecia		0	0	0	1	3	1.259	0	0	0	0	1	3	5.000	1	6	38	534.500	63	8	3,2	540.759	6	
	Inghilterra		0	0	0	1	3	621	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	621	0	
	Lettonia		0	0	0	1	3	13.236	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	13.236	0		
	Malta	1	2	20.000	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1.700	0	1	6	50.000	6	3	1,2	71.700	0	

Tabella 13. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2003 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	Importo	%		
Europa	Norvegia	1	2	14.286	1	1	3	867	0	1	1	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1,2	20.153	0	
	Olanda	3	5	40.000	2	2	6	15.623	4	1	1	9.455	0	0	0	0	0	0	0	6	2,4	65.078	0		
	Portogallo	0	0	0	0	1	3	1.203	0	0	0	0	0	2	5	13.000	1	0	0	0	3	1,2	14.203	0	
	Spagna	1	2	45.000	2	4	11	25.035	6	4	4	132.400	3	4	11	54.505	6	0	0	13	5,2	256.940	3		
	Svezia	2	3	34.286	2	0	0	0	0	2	2	5.692	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1,6	39.978	0	
	Svizzera	1	2	15.000	1	0	0	0	0	1	1	2.000	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	17.000	0	
	Irlanda	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	4.726	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	4.726	0	
	Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.000	0	
	Scozia	0	0	0	0	1	3	4.654	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	4.654	0	
	Svizzera	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3.500	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	3.500	0	
Europa Totale		26	44	761.288	40	23	66	206.146	48	38	38	709.174	15	18	47	596.891	69	11	69	685.313	80	115	46,2	2.945.576	34
Europa dell'Est	Albania	0	0	0	0	1	3	417	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	417	0	
	Croazia	1	2	10.000	1	0	0	0	0	1	1	8.000	0	1	3	6.000	1	4	25	133.217	16	7	2,8	157.217	1
	Macedonia	1	2	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.000	0	
	Polonia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	5.000	1	0	0	0	1	0,4	5.000	0	
	Rep. Ceca	2	3	26.000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	26.000	0	
	Romania	0	0	0	0	1	3	417	0	2	2	180.000	4	0	0	0	0	0	0	0	3	1,2	180.417	2	
	Russia	3	5	131.400	7	6	17	174.615	40	9	9	317.608	7	6	16	213.300	25	0	0	0	24	9,6	836.923	9	
	Serbia	1	2	7.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	7.500	0	
	Slovenia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	6.000	0	0	0	0	0	1	6	33.500	4	2	0,8	39.500	0
	Ungheria	0	0	0	0	1	3	3.142	1	1	1	1.800	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	4.942	0	
	Iugoslavia	1	2	10.000	1	1	3	13.236	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,8	23.236	0	
	Moldova	1	2	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.000	0	
	Montenegro	1	2	7.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	7.500	0	
Europa dell'Est Totale		11	19	202.400	11	10	29	191.827	44	14	14	513.408	11	8	21	224.300	26	5	31	166.717	20	48	19,3	1.298.652	15
Totale complessivo		59	100	1.882.288	100	35	100	432.055	100	101	100	4.580.879	100	38	100	867.241	100	16	100	852.030	100	249	100,0	8.614.493	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2004

Dal quadro riepilogativo del 2004 emerge che:

- sono 55 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (7 in meno rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 7 (Algeria, Siria, Nuova Zelanda, Costa Rica, Islanda, Lituania, Bulgaria) pari al 12,7 %, mentre quelli non più presenti sono 12 (Tunisia, Territori Palestinesi, Indonesia, Nicaragua, Perù, Paraguay, Bolivia, Irlanda, Lussemburgo, Scozia, Albania, Moldavia) pari al 21,8%;
- la musica è il settore più presente all'estero (35 Paesi con 61 tournée), seguito dal cinema (31 Paesi e 54 manifestazioni), dal teatro (13 Paesi e 21 tournée), dalla danza (13 Paesi e 17 tournée) e dal circo (10 Paesi e 18 tournée);
- diventano 3 le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche: ad Europa ed Europa dell'Est si aggiunge il Nord Africa;
- l'Europa è la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (2,1 milioni di euro pari al 43,4% delle risorse complessive), seguita dall'Europa dell'est e dal Sud America e (rispettivamente con 641 mila – 13% delle risorse - e 519 mila euro – il 10,5% del budget), dall'Asia e dal Nord America (rispettivamente con 368 mila euro – 7,5% del totale - e 312 mila euro – 6,3%); se Nord Africa, Medio oriente e Centro America con poco più di complessivi 700 mila euro attingono al 14% delle risorse, e se l'Oceania si attesta a 122 mila euro (2,5%), l'Africa, con 10 mila euro, incide per lo 0,2% sulle risorse disponibili;
- solo in Francia e Germania continuano ad essere rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 17 casi solo la musica (Marocco, Cipro, Siria, Cina, Corea del Sud, Giappone, Tailandia, Malesia, Macao, Nuova Zelanda, Costa Rica, Venezuela, Islanda, Lettonia, Lituania, Ungheria, Bulgaria), e in 12 casi solo il cinema (Sud Africa, India, Cuba, Colombia, Uruguay, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera);
- a fronte del settore cinematografico, che si conferma, e della musica presenti in tutti i continenti, sono assenti in 3 macro aree sia la danza (Africa, Asia ed Oceania) che il teatro (Medio oriente, Asia e Oceania), mentre la presenza del circo si estende, oltre che al continente europeo, in Nord Africa e Medio oriente;
- Francia, con 20, e Spagna e Germania con 12, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Egitto ed USA con 10;
- in 20 Paesi, ovvero il 36,3% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Sud Africa, Cipro, Siria, Cina, Corea del Sud, Tailandia, Malesia, Macao, Nuova Zelanda, Cuba, Colombia, Costa Rica, Uruguay, Inghilterra, Islanda, Lettonia, Svezia, Lituania, Ungheria, Bulgaria);
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 17 Paesi e 81 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Francia); Europa dell'Est, con 11 Paesi e 27 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia); Sud America, con 7 Paesi e 16 tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Brasile); Nord America e Nord Africa, rispettivamente con 2 e 3 Paesi e 13 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra negli Stati

Uniti ed in Egitto); Asia, con 7 Paesi e 8 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Giappone); Centro America, con 2 Paesi e 7 tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Messico); Medio oriente, con 3 Paesi e 6 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia); chiudono Oceania con 2 Paesi e 4 tournée (la presenza più elevata si registra in Australia) e l' Africa, con 1 Paese ed 1 manifestazione.

Tabella 14. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2004 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	Sud Africa	1	2	10.000	0,9	0	0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Africa Totale		1	2	10.000	0,9	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	1	0,6	10.000	0,0	
Nord Africa	Egitto	1	2	60.000	5,5	0	0	0,0	7	11	69.500	3,3	2	10	33.000	13,9	0	0	0,0	10	5,7	162.500	3	0	
	Marocco			0	0,0	0	0	0,0	1	2	7.000	0,3	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	7.000	0	0	0	
	Algeria			0	0,0	1	6	1.500	0,6	0	0	0,0	0	0	0,0	1	6	89.376	7,1	2	1,1	90.876	1	1	
Nord Africa Totale		1	2	60.000	5,5	1	6	1.500	0,6	8	13	76.500	3,6	2	10	33.000	13,9	1	6	89.376	7,1	13	7,4	260.376	
Medio Oriente	Cipro			0	0,0	0	0	0,0	1	2	3.000	0,1	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	3.000	0	0	0	
	Turchia			0	0,0	1	6	40.000	15,9	2	3	37.000	1,8	0	0	0,0	1	6	99.793	7,9	4	2,3	176.793	3	
	Siria			0	0,0	0	0	0,0	1	2	48.000	2,3	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	48.000	1	1	1	
Medio Oriente Totale		0	2	0,0	0,0	1	6	40.000	15,9	4	7	88.000	4,2	0	0,0	1	6	99.793	7,9	6	3,4	227.793	4	4	
Asia	Cina			0	0,0	0	0	0,0	1	2	29.000	1,4	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	29.000	0	0	0	
	Corea del Sud			0	0,0	0	0	0,0	1	2	90.000	4,3	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	90.000	1	1	1	
	Giappone			0	0,0	0	0	0,0	2	3	122.600	5,8	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,1	122.600	2	2	2	
	India	1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	0,6	5.000	0	0	0	
	Tailandia			0	0,0	0	0	0,0	1	2	29.000	1,4	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	29.000	0	0	0	
	Malesia			0	0,0	0	0	0,0	1	2	63.600	3,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	63.600	1	1	1	
	Macao			0	0,0	0	0	0,0	1	2	29.000	1,4	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	29.000	0	0	0	
Asia Totale		1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	7	11	363.200	17,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	4,5	368.200	7	7	7	
Oceania	Australia	1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	2	3	107.250	5,1	0	0	0,0	0	0	0,0	3	1,7	112.250	2	2	2	
	Nuova Zelanda			0	0,0	0	0	0,0	1	2	10.250	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	10.250	0	0	0	
Oceania Totale		1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	3	5	117.500	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,3	122.500	2	2	2	
Nord America	Canada	1	2	28.000	2,6	1	6	20.000	7,9	1	2	10.000	0,5	0	0	0,0	0	0,0	3	1,7	58.000	1	1	1	
	USA	5	9	115.834	10,7	0	0	0,0	4	7	124.000	5,9	1	5	15.000	6,3	0	0	10	5,7	254.834	5	5	5	
Nord America Totale		6	11	143.834	13,3	1	6	20.000	7,9	5	8	134.000	6,4	1	5	15.000	6,3	0	0,0	13	7,4	312.834	6	6	
Centro America	Cuba	1	2	5.834	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	0,6	5.834	0	0	0	
	Messico			0	0,0	0	0	0,0	5	8	52.250	2,5	1	5	12.000	5,0	0	0	6	3,4	64.250	1	1	1	
	Costa Rica								1	1	130.000	6,2							1	0,6	130.000	2	2	2	
Centro America Totale		1	2	5.834	0,5	0	0	0,0	6	10	182.250	8,7	1	5	12.000	5,0	0	0,0	7	4,0	200.084	4	4	4	
Sud America	Argentina	3	6	34.234	3,2	0	0	0,0	1	2	130.000	6,2	0	0	0,0	0	0	0,0	4	2,3	164.234	3	3	3	
	Brasile	2	4	18.834	1,7	1	6	40.000	15,9	1	2	2.000	0,1	1	5	20.000	8,4	0	0	5	2,8	80.834	1	1	
	Colombia	1	2	5.834	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	0,6	5.834	0	0	0	
	Uruguay	1	2	3.300	0,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	0,6	3.300	0	0	0	
	Venezuela			0	0,0	0	0	0,0	2	3	132.000	6,3	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,1	132.000	2	2	2	
	Cile	1	2	3.300	0,3	0	0	0,0	1	2	130.000	6,2	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,1	133.300	2	2	2	
Sud America Totale		8	15	65.502	6,0	1	6	40.000	15,9	5	8	394.000	18,8	1	5	20.000	8,4	0	0,0	15	8,5	519.502	10	10	
Europa	Austria	2	4	35.286	3,3	1	6	9.000	3,6	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	3	1,7	44.286	0	0	0	
	Belgio	1	2	25.000	2,3	1	6	2.500	1,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,1	342.018	6	6	6	
	Danimarca	2	4	35.286	3,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	1,1	35.286	0	0	0	
	Finlandia	2	4	35.286	3,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	1,1	35.286	0	0	0	
	Francia	6	11	215.120	19,8	2	11	6.000	2,4	3	5	44.000	2,1	5	24	70.000	29,4	4	22	223.751	17,7	20	11,4	558.871	
	Germania	4	7	134.786	12,4	3	17	18.000	7,1	3	5	66.250	3,2	2	10	14.000	5,9	0	0	12	6,8	233.036	4	4	
	Grecia			0	0,0	2	11	42.000	16,7	2	3	66.600	3,2	1	5	25.000	10,5	2	11	119.936	9,5	7	4,0	253.536	
	Inghilterra	1	2	7.500	0,7	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	0,6	7.500	0	0	0	
	Islanda			0	0,0	0	0	0,0	1	2	10.250	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	10.250	0	0	0	
	Lettonia			0	0,0	0	0	0,0	1	2	5.000	0,2	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	5.000	0	0	0	
	Malta	1	2	10.000	0,9	0	0	0,0	1	2	4.000	0,2	0	0	0,0	1	6	78.360	6,2	3	1,7	92.360	1	1	
	Norvegia	2	4	35.286	3,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	1,1	35.286	0	0	0	

Tabella 14. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2004 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Europa	Olanda	3	6	48.500	4,5	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	3	1,7	48.500	1	
	Portogallo		0		0,0	1	6	10.000	4,0	1	2	10.250	0,5	2	10	12.000	5,0	0	0	0,0	4	2,3	32.250	0	
	Spagna	1	2	40.000	3,7	0	0	0,0	7	11	191.250	9,1	0	0	0,0	4	22	115.333	9,1	12	6,8	346.583	7		
	Svezia	1	2	25.000	2,3	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	25.000	0			
	Svizzera	2	4	27.286	2,5	1	6	10.000	4,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	3	1,7	37.286	0			
Europa Totale		28	52	674.336	62,2	11	61	97.500	38,7	19	31	397.600	19,0	10	48	121.000	50,8	13	72	851.898	67,4	81	46,0	2.142.334	43
Europa dell'Est	Croazia		0		0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	10	10.000	4,2	1	6	54.103	4,3	3	1,7	64.103	1	
	Lituania		0		0,0	0	0	0,0	0	1	2	63.600	3,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	63.600	1		
	Polonia	1	2	7.500	0,7	0	0	0,0	2	3	43.250	2,1	1	5	4.000	1,7	0	0	0,0	4	2,3	54.750	1		
	Rep. Ceca	1	2	14.000	1,3	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	15.000	6,3	0	0	0,0	2	1,1	29.000	0		
	Romania	1	2	23.000	2,1	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	5.000	2,1	0	0	0,0	2	1,1	28.000	0		
	Russia	2	4	60.000	5,5	2	11	48.000	19,0	2	3	15.000	0,7	0	0	0,0	0	0	0,0	6	3,4	123.000	2		
	Serbia	1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	6	54.103	4,3	2	1,1	59.103	1	
	Slovenia		0		0,0	0	0	0,0	1	2	3.000	0,1	1	5	3.000	1,3	1	6	114.661	9,1	3	1,7	120.661	2	
	Ungheria		0		0,0	0	0	0,0	1	2	26.000	1,2	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	26.000	0			
	Bulgaria		0		0,0	0	0	0,0	1	2	63.600	3,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,6	63.600	1			
	Montenegro	1	2	5.000	0,5	1	6	5.000	2,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,1	10.000	0			
Europa dell'Est Totale		7	13	114.500	10,6	3	17	53.000	21,0	8	13	214.450	10,2	6	29	37.000	15,5	3	17	222.867	17,6	27	15,3	641.817	13
Totale complessivo		54	100	1.084.006	100,0	18	100	252.000	100,0	61	100	2.097.500	100,0	21	100	238.000	100,0	18	100	1.263.934	100,0	176	100,0	4.935.440	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2005

Dal quadro riepilogativo del 2005 emerge che:

- sono 51 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (4 in meno rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 10 (Libia, Tunisia, Israele, Libano, Singapore, Hong Kong, Ecuador, Islanda, Lettonia, Albania,) pari al 19,6 %, mentre quelli non più presenti sono 11 (Egitto, Corea del Sud, Malesia, Macao, Nuova Zelanda, Costa Rica, Uruguay, Venezuela, Cile, Lituania, Bulgaria) pari al 21,5%;
- per la prima volta il cinema è il settore più presente all'estero (38 Paesi e 61 manifestazioni), seguito dalla musica (24 Paesi con 54 tournée), dal teatro (15 Paesi e 24 tournée), dalla danza (11 Paesi e 16 tournée) e dal circo (9 Paesi e 24 tournée);
- Europa ed Europa dell'Est tornano ad essere le uniche macro aree in cui risultano presenti tutte le espressioni artistiche;
- l'Europa si conferma come la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (2,1 milioni di euro, pari al 47,9% delle risorse complessive), seguita dall'Europa dell'est (765 mila euro, pari al 17,5% delle risorse), dall'Asia (471 mila euro – 10,8%) dal Nord America (349 mila euro, pari all'8% delle risorse disponibili); seguono Medio oriente (193 mila euro, ovvero il 4,4% del totale), Sud America e Nord Africa (rispettivamente 162 mila euro e 3,7% delle risorse; 151 mila euro e 3,5% del totale). Centro America, Nord Africa ed Oceania si collocano al di sotto della soglia di 100 mila euro incidendo complessivamente per il 4,3% sulle risorse destinate all'attività all'estero;
- solo in Francia e Spagna sono rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 6 casi solo la musica (Israele, Giappone, Tailandia, Hong Kong, Ecuador, Albania), in 17 casi solo il cinema (Sud Africa, Marocco, Tunisia, Libia, Libano, Cuba, Argentina, Colombia, Finlandia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Polonia, Romania, Slovacchia, Montenegro), in 2 casi solo la danza (Messico, Portogallo);
- a fronte del settore cinematografico, presente in tutte le macro aree geografiche, la musica è assente in 3 macro aree (continente africano e Centro America), mentre il teatro è assente in Africa, Medio oriente, Oceania e Centro America. La danza non è presente nel continente africano, Asia e Oceania, mentre il circo, oltre al confermato continente europeo, è presente in Nord Africa e Medio oriente;
- Francia, con 22, Germania con 18 e Spagna e con 16, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Russia, USA e Grecia, rispettivamente con 14, 13 e 12 iniziative;
- in 17 Paesi, ovvero il 33,3% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Sud Africa, Marocco, Tunisia, Libia, Israele, Libano, Messico, Ecuador, Finlandia, Norvegia, Portogallo, Svezia, Albania, Polonia, Romania, Slovacchia, Montenegro);
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 15 Paesi e 88 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Francia); Europa dell'Est, con 11 Paesi e 36 tra tournée e manifestazioni; Nord America, con 2 Paesi e 17 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in USA); Asia, con 6 Paesi e 13 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra

a Singapore); Medio oriente, con 5 Paesi e 9 tra tournee e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia); Sud America e Nord Africa, con 4 Paesi e rispettivamente con 12 e 6 tra tournee e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Brasile ed Algeria); chiudono Centro America (2 Paesi e 3 tra tournee e manifestazioni), Oceania ed Africa, con 1 Paese e rispettivamente 3 tra tournee e manifestazioni ed 1 manifestazione.

Tabella 15. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2005 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	Sud Africa	1	1	65.000	4,6	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	65.000	1,5				
Africa Totale		1	1	65.000	4,6	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	65.000	1,5					
	Marocco	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	6.667	0,2					
Nord Africa	Tunisia	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	6.667	0,2					
	Algeria	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	0	0,0	1	4	15.000	5,1	1	4	110.000	11,2	3	1,6	131.667	3,0			
	Libia	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	6.667	0,2					
Nord Africa Totale		4	6	26.668	1,9	0	0	0,0	0	0,0	1	4	15.000	5,1	1	4	110.000	11,2	6	3,2	151.668	3,5			
	Cipro				0,0	1	6	12.500	8,1	1	2		2.500	0,2	0	0	0,0	2	1,1	15.000	0,3				
	Israele				0,0	0	0	0,0	0,0	1	2		80.000	5,2	0	0	0,0	1	0,5	80.000	1,8				
Medio Oriente	Libano	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,5	6.667	0,2					
	Turchia	2	3	35.000	2,5	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	1	4	35.000	3,6	3	1,6	70.000	1,6				
	Siria	1	1	6.667	0,5	0	0	0,0	1	2		15.000	1,0	0	0	0,0	2	1,1	21.667	0,5					
Medio Oriente Totale		4	6	48.334	3,4	1	6	12.500	8,1	3	6	97.500	6,3	0	0,0	1	4	35.000	3,6	9	4,8	193.334	4,4		
	Cina	1	1	10.000	0,7	0	0	0,0	1	2		26.667	1,7	0	0	0,0	2	1,1	36.667	0,8					
	Giappone				0,0	0	0	0,0	2	4		90.000	5,9	0	0	0,0	2	1,1	90.000	2,1					
	Singapore				0,0	0	0	0,0	2	4		133.000	8,7	1	4	3.000	1,0	3	1,6	136.000	3,1				
Asia	India	1	1	10.500	0,7	0	0	0,0	1	2		119.000	7,7	0	0	0,0	2	1,1	129.500	3,0					
	Tailandia				0,0	0	0	0,0	2	4		39.667	2,6	0	0	0,0	2	1,1	39.667	0,9					
	Hong Kong				0,0	0	0	0,0	2	4		39.667	2,6	0	0	0,0	2	1,1	39.667	0,9					
Asia Totale		2	3	20.500	1,4	0	0	0,0	10	19	448.001	29,2	1	4	3.000	1,0	0	0,0	13	6,9	471.501	10,8			
Oceania	Australia	2	3	35.000	2,5	0	0	0,0	1	2		10.000	0,7	0	0	0,0	3	1,6	45.000	1,0					
Oceania Totale		2	3	35.000	2,5	0	0	0,0	1	2	10.000	0,7	0	0	0,0	0	0,0	3	1,6	45.000	1,0				
Nord America	Canada	3	4	43.250	3,0	0	0	0,0	1	2		10.000	0,7	0	0	0,0	4	2,1	53.250	1,2					
America	USA	6	9	163.000	11,5	2	13	13.000	8,4	4	7	95.000	6,2	1	4	25.000	8,5	0	0,0	13	6,9	296.000	6,8		
Nord America Totale		9	13	206.250	14,5	2	13	13.000	8,4	5	9	105.000	6,8	1	4	25.000	8,5	0	0,0	17	9,0	349.250	8,0		
Centro America	Cuba	2	3	56.000	3,9	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	56.000	1,3				
America	Messico				0,0	1	6	25.000	16,2	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	25.000	0,6				
Centro America Totale		2	3	56.000	3,9	1	6	25.000	16,2	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	3	1,6	81.000	1,8				
	Argentina	3	4	36.000	2,5	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	3	1,6	36.000	0,8				
Sud America	Brasile	3	4	61.000	4,3	1	6	4.000	2,6	1	2	15.000	1,0	1	4	20.000	6,8	0	0,0	6	3,2	100.000	2,3		
	Colombia	2	3	11.000	0,8	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	11.000	0,3				
	Ecuador				0,0	0	0	0,0	1	2		15.000	1,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	15.000	0,3			
Sud America Totale		8	12	108.000	7,6	1	6	4.000	2,6	2	4	30.000	2,0	1	4	20.000	6,8	0	0,0	12	6,4	162.000	3,7		
	Austria	1	1	15.000	1,1	0	0	0,0	0	0		0,0	1	4	10.000	3,4	0	0,0	2	1,1	25.000	0,6			
	Belgio	2	3	55.000	3,9	0	0	0,0	0	0		0,0	1	4	10.000	3,4	1	4	12.000	1,2	4	2,1	47.000	1,1	
	Danimarca	1	1	15.000	1,1	0	0	0,0	0	0		0,0	1	4	7.000	2,4	0	0,0	2	1,1	22.000	0,5			
	Finlandia	1	1	15.000	1,1	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	15.000	0,3				
	Francia	8	12	239.000	16,8	2	13	12.000	7,8	4	7	93.000	6,1	4	17	45.000	15,4	4	17	143.000	14,6	22	11,7	502.000	11,4
Europa	Germania	5	7	148.250	10,4	3	19	17.860	11,6	8	15	129.000	8,4	2	8	14.000	4,8	0	0,0	18	9,6	279.110	6,4		
	Grecia				0,0	1	6	12.500	8,1	2	4	74.000	4,8	1	4	7.000	2,4	8	33	417.000	42,6	12	6,4	510.500	11,6
	Inghilterra				0,0	2	13	12.000	7,8	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	12.000	0,3				
	Malta	1	1	10.000	0,7	0	0	0,0	1	2		2.500	0,2	0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	12.500	0,3			
	Norvegia	1	1	15.000	1,1	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	15.000	0,3				
	Olanda	2	3	40.000	2,8	0	0	0,0	0	0		0,0	0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	40.000	0,9				

Tabella 15. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2005 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Europa	Portogallo			0	0,0	1	6	5.000	3,2		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	5.000	0,1
	Spagna	1	1	45.000	3,2	1	6	20.000	13,0	8	15	200.000	13,0	1	4	20.000	6,8	5	21	165.460	16,9	16	8,5	450.460	10,3
	Svezia	1	1	40.000	2,8		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	40.000	0,9
	Svizzera	2	3	35.000	2,5		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	2	1,1	35.000	0,8
Europa Totale		26	38	672.250	47,2	10	63	79.360	51,6	23	43	498.500	32,5	11	46	113.000	38,6	18	75	737.460	75,3	88	46,8	2.100.570	47,9
Europa dell'Est	Albania			0	0,0		0		0,0	1	2	3.000	0,2		0		0,0		0		0,0	1	0,5	3.000	0,1
	Croazia			0	0,0		0		0,0		0		0,0	1	4	10.000	3,4	2	8	34.247	3,5	3	1,6	44.247	1,0
	Polonia	1	1	15.000	1,1		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	15.000	0,3
	Rep. Ceca	2	3	25.000	1,8		0		0,0		0		0,0	1	4	5.000	1,7		0		0,0	3	1,6	30.000	0,7
	Romania	1	1	30.000	2,1		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	30.000	0,7
	Russia	3	4	75.000	5,3	1	6	20.000	13,0	4	7	232.000	15,1	6	25	97.000	33,1		0		0,0	14	7,4	424.000	9,7
	Serbia	1	1	7.500	0,5		0		0,0	1	2	5.000	0,3	1	4	5.000	1,7		0		0,0	3	1,6	17.500	0,4
	Slovacchia	1	1	5.000	0,4		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	5.000	0,1
	Slovenia	1	1	10.000	0,7		0		0,0	2	4	2.000	0,1		0		0,0	1	4	17.500	1,8	4	2,1	29.500	0,7
	Ungheria	1	1	10.000	0,7		0		0,0	2	4	105.000	6,8		0		0,0	1	4	45.000	4,6	4	2,1	160.000	3,6
Montenegro	1	1	7.501	0,5		0		0,0		0		0,0		0		0,0		0		0,0	1	0,5	7.501	0,2	
Europa dell'Est Totale		12	18	185.001	13,0	1	6	20.000	13,0	10	19	347.000	22,6	9	38	117.000	39,9	4	17	96.747	9,9	36	19,1	765.748	17,5
Totale complessivo		68	100	1.423.003	100,0	16	100	153.860	100,0	54	100	1.536.001	100,0	24	100	293.000	100,0	24	100	979.207	100,0	188	100,0	4.385.071	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2006

Dal quadro riepilogativo del 2006 emerge che:

- sono 43 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (8 in meno rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 2 (Cile, Uruguay) pari al 4,6%, mentre quelli non più presenti sono 10 (Sud Africa, Algeria, Singapore, India, Hong Kong, Australia, Ecuador, Inghilterra, Norvegia, Slovacchia) pari al 23,2%;
- il cinema si conferma il settore più presente all'estero (29 Paesi e 41 manifestazioni), seguito dalla musica (16 Paesi e 28 tra tournée e manifestazioni), dal teatro (13 Paesi e 23 tournée), dalla danza (11 Paesi e 12 tournée) e dal circo (8 Paesi e 15 tournée);
- sono sempre 2 le macro aree geografiche che hanno ospitato tutte le espressioni artistiche: Europa ed Europa dell'Est;
- l'Europa è la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (1,3 milioni di euro, pari al 45,8% delle risorse complessive), seguita dall'Asia (452 mila euro, pari al 15,4% delle risorse) e dall'Europa dell'est e Medio oriente (rispettivamente 388 mila euro e il 13,2% delle risorse disponibili, 359 mila euro e il 12,3%); se Nord e Sud America si collocano al di sopra della soglia di 100 mila euro, per una incidenza complessiva del 10% sulle risorse, al Centro America è attribuito solo il 3% del budget, mentre alle 3 tournée del Nord Africa sono attribuiti 9 mila euro (lo 0,3% del totale). Per la prima volta, dal 2000 non si registrano tournée e manifestazioni in Africa ed Oceania;
- solo in Francia continuano ad essere rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 11 casi la presenza è assicurata solo con il cinema (Marocco, Tunisia, Libia, Siria, Canada, Cuba, Argentina, Cile, Austria, Svezia, Montenegro), in 3 casi solo con la musica (Giappone, Thailandia, Ungheria) e in 2 casi solo con la danza (Colombia, Uruguay), teatro (Rep. Ceca e Slovenia) e circo (Cipro e Albania);
- solo il settore cinematografico è presente nelle 8 macro aree geografiche censite, mentre la danza è assente in Nord Africa e Centro America, il teatro in Nord Africa e Medio oriente e la musica in Nord Africa, Centro e Sud America. Il circo è presente solo nel continente europeo ed in Medio oriente;
- Francia, con 20, e Spagna con 10 sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Cina e USA, rispettivamente con 8 e 7;
- in 13 Paesi, ovvero il 30,2% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Marocco, Tunisia, Libia, Canada, Argentina, Cile, Austria, Svezia, Albania, Rep. Ceca, Slovenia, Ungheria, Montenegro);
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 13 Paesi e 57 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Francia); Europa dell'Est, con 10 Paesi e 21 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Russia); Asia, con 3 Paesi e 13 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Cina); Medio Oriente e Nord America, rispettivamente con 5 e con 2 Paesi, registrano 8 tra tournée e manifestazioni; segue il Sud America con 5 Paesi e 7 tra tournée e manifestazioni, per finire con Centro America e Nord Africa, rispettivamente con 2 e 3 Paesi e complessivamente 7 tra tournée e manifestazioni.

Tabella 16. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2006 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale				
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	
Nord Africa	Marocco	1	2	3.000	0,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	3.000	0	0	0	0,0	
	Tunisia	1	2	3.000	0,3	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	3.000	0	0	0	0,0	
	Libia	1	2	3.000	0,3	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	3.000	0	0	0	0,0	
Nord Africa Totale		3	7	9.000	0,9	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	3	2,5	9.000	0	0	0	0,0		
Medio Oriente	Cipro			0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	1	7	135.000	20,9	1	0,8	135.000	4	0	0	0,0		
	Israele			0	0,0	0	0	0,0	1	4	15.000	1,8	0	0,0	1	7	135.000	20,9	2	1,7	150.000	5	0	0	0,0	
	Libano	1	2	3.000	0,3	1	8	2.000	3,2	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,7	5.000	0	0	0	0,0		
	Turchia	1	2	25.000	2,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	7	41.000	6,4	2	1,7	66.000	2	0	0	0,0	
	Siria	1	2	3.000	0,3	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	1	0,8	3.000	0	0	0	0,0	
Medio Oriente Totale		3	7	31.000	3,1	1	8	2.000	3,2	1	4	15.000	1,8	0	3	20	311.000	48,2	8	6,6	359.000	12	0	0	0,0	
Asia	Cina			0	0,0	1	8	4.000	6,5	2	7	40.000	4,8	5	22	68.000	17,0	0	0,0	8	6,6	112.000	3	0	0,0	
	Giappone			0	0,0	0	0	0,0	3	11	280.000	33,5	0	0	0	0,0	0	0,0	3	2,5	280.000	9	0	0	0,0	
	Tailandia			0	0,0	0	0	0,0	2	7	60.000	7,2	0	0	0	0,0	0	0,0	2	1,7	60.000	2	0	0	0,0	
Asia Totale		0	0	0,0	1	8	4.000	6,5	6	21	380.000	45,5	5	22	68.000	17,0	0	0,0	13	10,7	452.000	15	0	0	0,0	
Nord America	Canada	1	2	20.000	2,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	20.000	0	0	0	0,0		
	USA	3	7	105.000	10,6	1	8	3.000	4,8	1	4	15.000	1,8	2	9	27.000	6,8	0	0,0	7	5,8	150.000	5	0	0,0	
Nord America Totale		4	10	125.000	12,6	1	8	3.000	4,8	1	4	15.000	1,8	2	9	27.000	6,8	0	0,0	8	6,6	170.000	5	0	0,0	
Centro America	Cuba	2	5	79.000	8,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,7	79.000	2	0	0	0,0		
	Messico	1	2	4.000	0,4	0	0	0,0	0	0	0,0	1	4	5.000	1,3	0	0,0	2	1,7	9.000	0	0	0	0,0		
Centro America Totale		3	7	83.000	8,4	0	0	0,0	0	0	0,0	1	4	5.000	1,3	0	0,0	4	3,3	88.000	3	0	0	0,0		
Sud America	Argentina	1	2	15.000	1,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	15.000	0	0	0	0,0		
	Brasile	2	5	47.500	4,8	0	0	0,0	0	0	0,0	1	4	15.000	3,8	0	0,0	3	2,5	62.500	2	0	0	0,0		
	Colombia			0	0,0	1	8	5.000	8,1	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	5.000	0	0	0	0,0		
	Cile	1	2	30.000	3,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,7	40.000	1	0	0	0,0		
Sud America Totale		4	10	92.500	9,4	2	17	15.000	24,2	0	0	1	4	15.000	3,8	0	0,0	7	5,8	122.500	4	0	0	0,0		
Europa	Austria	1	2	15.000	1,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	0,8	15.000	0	0	0	0,0		
	Belgio	1	2	20.000	2,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	13	45.000	7,0	3	2,5	65.000	2	0	0,0		
	Danimarca	2	5	40.000	4,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	4	25.000	6,3	0	0,0	3	2,5	65.000	2	0	0	0,0		
	Finlandia	1	2	20.000	2,0	2	17	18.000	29,0	2	7	30.000	3,6	0	0	0,0	0	0,0	5	4,1	68.000	2	0	0	0,0	
	Francia	6	15	250.000	25,3	0	0	0,0	1	4	10.000	1,2	3	13	45.000	11,3	2	13	20.000	3,1	12	9,9	325.000	11	0	0,0
	Germania	2	5	80.000	8,1	1	8	2.000	3,2	4	14	74.000	8,9	2	9	95.000	23,8	0	0,0	9	7,4	251.000	8	0	0,0	
	Grecia			0	0,0	0	0	0,0	1	4	20.000	2,4	0	0	0,0	3	20	144.000	22,3	4	3,3	164.000	5	0	0,0	
	Malta	1	2	8.000	0,8	0	0	0,0	1	4	7.000	0,8	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,7	15.000	0	0	0	0,0	
	Olanda	1	2	35.000	3,5	1	8	2.000	3,2	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	2	1,7	37.000	1	0	0	0,0	
	Portogallo	1	2	4.000	0,4	1	8	3.000	4,8	0	0	0,0	1	4	15.000	3,8	0	0,0	3	2,5	22.000	0	0	0	0,0	
	Spagna	1	2	25.000	2,5	1	8	10.000	16,1	4	14	115.000	13,8	0	0	0,0	4	27	95.000	14,7	10	8,3	245.000	8	0	0,0
	Svezia	1	2	35.000	3,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	35.000	1	0	0,0	
	Svizzera			0	0,0	0	0	0,0	1	4	10.000	1,2	1	4	25.000	6,3	0	0,0	2	1,7	35.000	1	0	0	0,0	
	Europa Totale		18	44	532.000	53,8	6	50	35.000	56,5	15	54	416.000	49,8	8	35	205.000	51,3	11	73	304.000	47,1	57	47,1	1.342.000	45
Europa dell'Est	Albania			0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	7	30.000	4,7	1	0,8	30.000	1	0	0,0		
	Croazia			0	0,0	1	8	3.000	4,8	0	0	0,0	2	9	35.000	8,8	0	0,0	3	2,5	38.000	1	0	0,0		
	Polonia	2	5	28.000	2,8	0	0	0,0	1	4	10.000	1,2	0	0	0,0	0	0	0,0	3	2,5	38.000	1	0	0,0		
	Rep. Ceca			0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	4	5.000	1,3	0	0,0	1	0,8	5.000	0	0	0	0,0		
	Romania	2	5	23.000	2,3	0	0	0,0	1	4	10.000	1,2	0	0	0,0	0	0	0,0	3	2,5	33.000	1	0	0	0,0	
	Russia	2	5	55.000	5,6	0	0	0,0	2	7	94.000	11,3	0	0	0,0	0	0	0,0	4	3,3	149.000	5	0	0	0,0	
Serbia	1	2	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	2	9	30.000	7,5	0	0,0	3	2,5	35.000	1	0	0	0,0		

Tabella 16. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2006 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale				
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	
Europa dell'Est	Slovenia			0	0,0	0		0,0	0		0	0,0	1	4	10.000	2,5	0		0,0	1	0,8	10.000		0		
	Ungheria			0	0,0	0		0,0	1	4	45.000	5,4	0		0,0	0		0,0	1	0,8	45.000		1		0	
	Montenegro	1	2	5.000	0,5	0		0,0	0		0	0,0	0		0,0	0		0,0	1	0,8	5.000		0		0	
Europa dell'Est Totale		8	20	116.000	11,7	1	8	3.000	4,8	5	18	159.000	19,0	6	26	80.000	20,0	1	7	30.000	4,7	21	17,4	388.000	13,0	
Totale complessivo		41	100	988.500	100,0	12	100	62.000	100,0	28	100	835.000	100,0	23	100	400.000	100,0	15	100	645.000	100,0	121	100,0	2.930.500	100,0	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2007

Dal quadro riepilogativo del 2007 emerge che:

- sono 46 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (3 in più rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto al 2006 sono 13 (Sud Africa, Egitto, Algeria, Corea del Sud, India, Bolivia, Ecuador, Estonia, Inghilterra, Lituania, Macedonia, Slovenia, Bosnia, Bielorussia) pari al 28,2%, mentre quelli non più presenti sono 15 (Libia, Cipro, Siria, Cina, Tailandia, Colombia, Cile, Uruguay, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Lettonia, Norvegia, Montenegro, Ungheria) pari al 32,6%;
- il cinema è ancora il settore più presente all'estero (26 Paesi e 46 manifestazioni), seguito dalla musica (18 Paesi con 25 tournée), dalla danza (12 Paesi e 13 tournée), dal teatro (9 Paesi e 12 tournée), e dal circo (2 Paesi e 2 tournée);
- Europa ed Europa dell'Est si confermano le uniche macro aree in cui risultano presenti tutte le espressioni artistiche, mentre l'Oceania non registra attività;
- l'Europa è la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (1,1 milioni di euro, pari al 51,6% delle risorse complessive), seguita dall'Europa dell'est (249 mila euro, pari al 11,6% delle risorse) e dal Nord America (223 mila euro, pari al 10,4%); sopra i 100 mila euro si attestano Asia, Sud America e Medio Oriente, mentre al di sotto di tale soglia si collocano Centro America, Nord Africa ed Africa dall'Asia (471mila euro – 10,8%) e Nord America (349 mila euro, pari all'8% delle risorse disponibili); seguono Medio oriente (193 mila euro, ovvero il 4,4% del totale), Sud America e Nord Africa (rispettivamente 162 mila euro e 3,7% delle risorse , 151 mila euro e 3,5% del totale). Centro America, Nord Africa ed Africa si collocano al di sotto della soglia di 100 mila euro incidendo complessivamente per il 9,5% sulle risorse destinate all'attività all'estero;
- per la prima volta in nessuna nazione sono rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 11 casi solo il cinema (Sud Africa, Corea del Sud, Cuba, Brasile, Malta, Norvegia, Olanda, Svezia, Croazia, Serbia, Bosnia), in 7 casi solo la musica (Tunisia, Libano, Bolivia, Ecuador, Estonia, Inghilterra, Polonia), in 4 casi solo la danza (Egitto, Israele, Messico, Portogallo,) in 3 casi (Lettonia, Lituania, Macedonia) solo il teatro ed in 1 caso (ed è la prima volta) solo il circo (Grecia);
- a fronte del settore cinematografico, presente in tutte le macro aree, la danza è assente solo in Africa, mentre la musica è assente in Nord Africa e Centro America ed il teatro in Africa, Medio oriente, Oceania e Centro America. Il circo continua ad essere presente solo nel continente europeo;
- Germania, con 12 e Francia con 10, sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da USA con 6 e Belgio con 5;
- in 25 Paesi, ovvero il 54,3% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Sud Africa, Egitto, Tunisia, Algeria, Israele, Libano, Corea del Sud, India, Messico, Bolivia, Ecuador, Grecia, Inghilterra, Lettonia, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Croazia, Lituania, Macedonia, Rep. Ceca, Serbia, Bosnia, Bielorussia);
- le aree geografiche più visitate sono nell'ordine: Europa, con 15 Paesi e 46 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in

Germania); Europa dell'Est, con 11 Paesi e 17 tra tournée e manifestazioni; Nord America, con 2 Paesi e 9 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in USA); Asia, con 3 Paesi e 6 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra a Giappone) e Sud America, con 4 Paesi e 6 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata è in Argentina e Brasile); Medio oriente, con 3 Paesi e 5 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia) e Nord Africa, con 4 Paesi e 5 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Marocco); chiudono Centro America (2 Paesi e 3 tra tournée e manifestazioni) ed Africa, con 1 Paese ed 1 tra tournée e manifestazioni.

Tabella 17. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2007 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	Sud Africa	1	2	40.000	3,1	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1,0	40.000	1,9	
Africa Totale		1	2	40.000	3,1	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1,0	40.000	1,9	
Nord Africa	Egitto		0		0,0	1	8	7.000	9,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	1	1,0	7.000	0,3	
	Marocco	1	2	15.000	1,2	1	8	3.000	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,0	18.000	0,8		
	Tunisia		0		0,0	0	0		0,0	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	10.000	0,5		
	Algeria	1	2	42.000	3,2	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	42.000	2,0		
Nord Africa Totale		2	4	57.000	4,4	2	15	10.000	13,2	1	4	10.000	1,8	0	0	0,0	0	0	0,0	5	5,1	77.000	3,6		
Medio Oriente	Israele		0		0,0	1	8	25.000	32,9	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	25.000	1,2		
	Libano		0		0,0	0	0		0,0	1	4	40.000	7,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	40.000	1,9		
	Turchia	2	4	25.500	2,0	0	0		0,0	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1	35.500	1,7		
Medio Oriente Totale		2	4	25.500	2,0	1	8	25.000	32,9	2	8	50.000	9,0	0	0	0,0	0	0	0,0	5	5,1	100.500	4,7		
Asia	Corea del Sud	1	2	15.000	1,2	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	15.000	0,7		
	Giappone		0		0,0	1	8	4.000	5,3	3	12	128.000	23,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	4,1	132.000	6,1		
	India	1	2	10.000	0,8	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	10.000	0,5		
Asia Totale		2	4	25.000	1,9	1	8	4.000	5,3	3	12	128.000	23,1	0	0	0,0	0	0	0,0	6	6,1	157.000	7,3		
Nord America	Canada	2	4	35.000	2,7	0	0		0,0	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1	45.000	2,1		
	USA	2	4	135.000	10,4	1	8	3.000	3,9	2	8	30.000	5,4	1	8	10.000	5,9	0	0,0	6	6,1	178.000	8,3		
Nord America Totale		4	9	170.000	13,0	1	8	3.000	3,9	3	12	40.000	7,2	1	8	10.000	5,9	0	0,0	9	9,2	223.000	10,4		
Centro America	Cuba	2	4	80.000	6,1	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,0	80.000	3,7		
	Messico		0		0,0	1	8	5.000	6,6	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	5.000	0,2		
Centro America Totale		2	4	80.000	6,1	1	8	5.000	6,6	0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	3	3,1	85.000	4,0		
Sud America	Argentina		0		0,0	1	8	5.000	6,6	0	0		0,0	1	8	20.000	11,9	0	0,0	2	2,0	25.000	1,2		
	Brasile	2	4	51.000	3,9	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,0	51.000	2,4		
	Bolivia		0		0,0	0	0		0,0	1	4	15.000	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	15.000	0,7		
	Ecuador		0		0,0	0	0		0,0	1	4	15.000	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	15.000	0,7		
Sud America Totale		2	4	51.000	3,9	1	8	5.000	6,6	2	8	30.000	5,4	1	8	20.000	11,9	0	0,0	6	6,1	106.000	4,9		
Europa	Austria	1	2	10.000	0,8	0	0		0,0	2	8	55.000	9,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1	65.000	3,0		
	Belgio	2	4	80.000	6,1	2	15	6.000	7,9	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	5,1	96.000	4,5		
	Estonia		0		0,0	0	0		0,0	1	4	15.000	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	15.000	0,7		
	Francia	9	20	379.000	29,1	1	8	4.000	5,3	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	10,2	383.000	17,8		
	Germania	6	13	198.000	15,2	1	8	1.000	1,3	1	4	30.000	5,4	4	33	64.500	38,4	0	0,0	12	12,2	293.500	13,7		
	Grecia		0		0,0	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	1	50	25.000	55,6	1	1,0	25.000	1,2		
	Inghilterra		0		0,0	0	0		0,0	1	4	25.000	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	25.000	1,2		
	Lettonia		0		0,0	0	0		0,0	0	0		0,0	1	8	5.000	3,0	0	0,0	1	1,0	5.000	0,2		
	Malta	1	2	8.000	0,6	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	8.000	0,4		
	Norvegia	1	2	5.500	0,4	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	5.500	0,3		
	Olanda	1	2	35.000	2,7	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	35.000	1,6		
	Portogallo		0		0,0	1	8	10.000	13,2	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	10.000	0,5		
	Spagna	1	2	5.000	0,4	0	0		0,0	2	8	30.000	5,4	1	8	40.000	23,8	0	0,0	4	4,1	75.000	3,5		
	Svezia	2	4	45.000	3,5	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,0	45.000	2,1		
	Svizzera	2	4	13.000	1,0	0	0		0,0	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1	23.000	1,1		
	Europa Totale		25	54	778.500	59,7	5	38	21.000	27,6	9	36	175.000	31,5	6	50	109.500	65,1	1	50	25.000	55,6	46	46,9	1.109.000
Europa dell'Est	Albania		0		0,0	0	0		0,0	1	4	10.000	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	10.000	0,5		
	Croazia	1	2	9.000	0,7	0	0		0,0	0	0		0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	9.000	0,4		
	Lituania		0		0,0	0	0		0,0	0	0		0,0	1	8	4.159	2,5	0	0,0	1	1,0	4.159	0,2		
	Macedonia		0		0,0	0	0		0,0	0	0		0,0	1	8	2.000	1,2	0	0,0	1	1,0	2.000	0,1		
	Polonia		0		0,0	0	0		0,0	2	8	95.000	17,1	0	0		0,0	0	0,0	2	2,0	95.000	4,4		

Tabella 17. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2007 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale					
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%		
Europa dell'Est	Rep. Ceca			0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	1	8	20.000	11,9	0	0,0	1	1,0	20.000	0,9					
	Romania	1	2	1.000	0,1	1	8	3.000	3,9	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	1	50	20.000	44,4	3	3,1	24.000	1,1			
	Russia	2	4	55.000	4,2	0	0	0,0	0,0	2	8	17.000	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	4,1	72.000	3,4				
	Serbia	1	2	7.000	0,5	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	7.000	0,3			
	Bosnia	1	2	4.000	0,3	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	4.000	0,2			
	Bielorussia			0	0,0	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	1	8	2.500	1,5	0	0,0	0	0,0	1	1,0	2.500	0,1			
Europa dell'Est Totale		6	13	76.000	5,8	1	8	3.000	3,9	5	20	122.000	22,0	4	33	28.659	17,0	1	50	20.000	44,4	17	17,3	249.659	11,6		
Totale complessivo		46	100	1.303.000	100,0	13	100	76.000	100,0	25	100	555.000	100,0	12	100	168.159	100,0	2	100	45.000	100,0	98	100,0	2.147.159	100,0		

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Anno 2008

Dal quadro riepilogativo del 2008 emerge che:

- sono 49 i Paesi toccati da iniziative e manifestazioni italiane di spettacolo (3 in più rispetto l'anno precedente);
- gli Stati che registrano una nuova presenza di spettacolo italiano rispetto l'anno precedente sono 13 (Egitto, Cipro, Giordania, Armenia, Territori Palestinesi, Siria, Cina, Perù, Finlandia, Lussemburgo, Grecia, Slovenia, Bulgaria) pari al 26,5%, mentre quelli non più presenti sono 10 (Israele, India, Messico, Bolivia, Lettonia, Norvegia, Lituania, Macedonia, Rep. Ceca, Serbia,) pari al 20,4%;
- il cinema si conferma il settore più presente all'estero (27 Paesi e 34 manifestazioni), seguito dalla musica (15 Paesi con 19 tournée), dalla danza (16 Paesi e 13 tournée), dal circo (12 Paesi e 43 tournée) e dal teatro (8 Paesi e 12 tournée);
- Europa ed Europa dell'Est continuano ad essere le uniche macro aree in cui risultano presenti tutte le espressioni artistiche, mentre per il secondo anno consecutivo l'Oceania non registra attività;
- l'Europa si conferma come la macro area destinataria del maggior flusso di risorse (1,4 milioni di euro pari al 44,7% delle risorse complessive), seguita dal Medio Oriente (337 mila euro, pari al 13,1% delle risorse), dall'Europa dell'est (265 mila euro pari al 10,3% delle risorse), dall'Asia (198 mila euro, pari al 7,7% delle risorse) e dal Nord Africa (146 mila euro, pari al 5,7% del totale delle risorse). Al di sotto di 100 mila euro si collocano il continente americano e l'Africa che incidono complessivamente per il 10,2% delle risorse;
- solo in Germania sono rappresentate tutte le espressioni artistiche del Paese, mentre in 15 casi solo il cinema (Sud Africa, Cuba, Argentina, Austria, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Inghilterra, Albania, Croazia, Croazia, Serbia, Bosnia, Bielorussia), in 5 casi solo la musica (Libano, Siria, Giappone, Lussemburgo, Moldavia) e con la danza (Giordania, Armenia, Territori Palestinesi, Corea del Sud, Finlandia), in 3 casi solo con il circo (Marocco, Tunisia, Grecia) ed in 2 casi (Polonia, Romania) solo con il teatro;
- il 2008 è il primo anno in cui nessun settore è presente in tutte le macro aree geografiche; il cinema è assente in Asia, la danza e la musica non sono presenti nel continente africano e nel Nord e Centro America (la musica anche in Sud America); il teatro è presente in Asia, Nord e Sud America e nel continente europeo, mentre attività circensi sono presenti in Nord Africa, Medio oriente e continente europeo;
- Spagna con 13 e Grecia con 12 sono i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate, seguiti da Francia e Turchia con 9 e da Germania con 8;
- in 27 Paesi, ovvero il 55,1% delle nazioni interessate, è finanziata solo 1 tournée (Sud Africa, Tunisia, Giordania, Libano, Armenia, Territori Palestinesi, Siria, Corea del Sud, Perù, Ecuador, Uruguay, Austria, Finlandia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Lussemburgo, Grecia, Albania, Croazia, Moldavia, Polonia, Romania, Serbia, Bosnia, Bielorussia);
- le aree geografiche più visitate sono state nell'ordine: Europa, con 15 Paesi e 44 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Spagna); Europa dell'Est, con 11 Paesi e 18 tra tournée e manifestazioni; Medio oriente, con 7 Paesi e 17 tra tournée e

manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Turchia); Nord Africa, con 4 Paesi e 8 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Algeria); Asia, con 3 Paesi e 7 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata si registra in Cina); Nord America, con 2 Paesi e 6 tra tournée e manifestazioni; Sud America, con 4 Paesi e 5 tra tournée e manifestazioni (la presenza più elevata è in Brasile); chiudono il Centro America, con 1 Paese e 2 tra tournée e manifestazioni, e l'Africa, con 1 Paese ed 1 manifestazione.

Tabella 18. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2008 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale				
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	
Africa	Sud Africa	1	3	40.000	4,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	40.000	1,6		
Africa Totale		1	3	40.000	4,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	40.000	1,6			
Nord Africa	Marocco			0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	3	7	19.500	2,6	3	2	19.500	0,8					
	Tunisia			0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	1	2	7.000	0,9	1	1	7.000	0,3					
	Algeria	1	3	20.000	2,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	3	7	100.000	13,4	4	3	120.000	4,7					
Nord Africa Totale		1	3	20.000	2,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	7	16	126.500	16,9	8	7	146.500	5,7					
	Cipro			0	0,0	0	0	0,0	1	5	80.000	14,0	0	0	2	5	52.500	7,0	3	2	132.500	5,2				
	Giordania			0	0,0	1	7	3.000	2,7	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	1	1	3.000	0,1					
	Libano			0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	7.000	1,2	0	0	0	0,0	1	1	7.000	0,3					
Medio Oriente	Turchia	1	3	20.000	2,0	1	7	6.000	5,3	2	11	82.000	14,3	0	0	0	0,0	5	12	73.000	9,8	9	7	181.000	7,0	
	Armenia			0	0,0	1	7	3.500	3,1	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	3.500	0,1					
	Terr.Palestinesi			0	0,0	1	7	3.000	2,7	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	3.000	0,1					
	Siria			0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	7.000	1,2	0	0	0	0,0	1	1	7.000	0,3					
Medio Oriente Totale		1	3	20.000	2,0	4	27	15.500	13,7	4	21	169.000	29,5	0	0	0	0,0	7	16	125.500	16,8	16	13	337.000	13,1	
	Cina			0	0,0	0	0	0	0,0	2	11	70.000	12,2	2	17	24.000	17,5	0	0	0	0,0	4	3	94.000	3,7	
Asia	Corea del Sud			0	0,0	1	7	29.772	26,4	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	29.772	1,2					
	Giappone			0	0,0	0	0	0	0,0	2	11	75.000	13,1	0	0	0	0,0	2	2	75.000	2,9					
Asia Totale		0	0	0	0,0	1	7	29.772	26,4	4	21	145.000	25,3	2	17	24.000	17,5	0	0	0	0,0	7	6	198.772	7,7	
Nord America	Canada	1	3	15.000	1,5	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	17	15.000	10,9	0	0	0	0,0	3	2	30.000	1,2	
	USA	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	17	15.000	10,9	0	0	0	0,0	3	2	45.000	1,8	
Nord America Totale		2	6	45.000	4,5	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	4	33	30.000	21,9	0	0	0	0,0	6	5	75.000	2,9	
Centro America	Cuba	2	6	60.000	6,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	2	60.000	2,3	
Centro America Totale		2	6	60.000	6,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	2	60.000	2,3	
	Brasile	1	3	60.000	6,0	1	7	13.000	11,5	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	2	63.000	2,5	
	Argentina	1	3	20.000	2,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	7.500	0,3	
Sud America	Perù	1	3	20.000	2,0	1	7	7.500	6,7	0	0	0	0,0	1	8	10.000	7,3	0	0	0	0,0	1	1	10.000	0,4	
	Ecuador	1	3	20.000	2,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	7.500	0,3	
	Uruguay	1	3	20.000	2,0	1	7	7.500	6,7	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	7.500	0,3	
Sud America Totale		1	3	140.000	14,0	3	20	28.000	24,8	0	0	0	0,0	1	8	10.000	7,3	0	0	0	0,0	5	4	88.000	3,4	
	Austria	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	30.000	1,2	
	Belgio	1	3	10.000	1,0	1	7	1.500	1,3	1	5	30.000	5,2	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	3	2	41.500	1,6	
	Finlandia			0	0,0	1	7	4.000	3,5	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	4.000	0,2	
	Francia	4	12	183.000	18,3	0	0	0	0,0	2	11	20.000	3,5	0	0	0	0,0	3	7	80.000	10,7	9	7	283.000	11,0	
	Germania	3	9	118.000	11,8	1	7	3.000	2,7	1	5	60.000	10,5	1	8	3.000	2,2	2	5	30.000	4,0	8	7	214.000	8,3	
	Grecia			0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	7.000	1,2	0	0	0	0,0	11	26	196.500	26,3	12	10	203.500	7,9	
	Malta	1	3	8.000	0,8	1	7	8.000	7,1	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	2	2	16.000	0,6					
Europa	Olanda	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	30.000	1,2	
	Portogallo	1	3	12.000	1,2	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	12.000	0,5	
	Spagna			0	0,0	1	7	2.000	1,8	2	11	85.000	14,9	0	0	0	0,0	10	23	74.500	10,0	13	11	161.500	6,3	
	Svezia	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	30.000	1,2	
	Svizzera	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	30.000	1,2	
	Lussemburgo			0	0,0	0	0	0	0,0	1	5	9.000	1,6	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	9.000	0,4	
	Grecia			0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	2	55.000	7,4	1	1	55.000	2,1	
	Inghilterra	1	3	30.000	3,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	30.000	1,2	
Europa Totale		15	44	481.000	48,1	5	33	18.500	16,4	8	42	211.000	36,9	1	8	3.000	2,2	27	63	436.000	58,3	56	46	1.149.500	44,7	
	Albania	1	3	20.000	2,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	1	1	20.000	0,8	

Tabella 18. Importo e numero beneficiari per attività all'estero, anno 2008 (v.a. - %)

Area	Stato	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale					
		N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%		
Europa dell'Est	Croazia	1	3	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	5.000	0,2		
	Moldavia				0,0	0	0	0,0	1	5	10.000	1,7	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	10.000	0,4					
	Polonia				0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	8	10.000	7,3	0	0	0,0	1	1	10.000	0,4					
	Romania				0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	8	25.000	18,2	0	0	0,0	1	1	25.000	1,0					
	Russia	1	3	30.000	3,0	1	7	6.000	5,3	0	0	0,0	2	17	35.000	25,5	0	0	0,0	4	3	71.000	2,8				
	Serbia	1	3	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	5.000	0,2						
	Slovenia				0,0	0	0	0,0	1	5	30.000	5,2	0	0	0,0	1	2	55.000	7,4	2	2	85.000	3,3				
	Bosnia	1	3	5.000	0,5	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	5.000	0,2						
	Bulgaria				0,0	1	7	15.000	13,3	0	0	0,0	0	0	0,0	1	2	5.000	0,7	2	2	20.000	0,8				
	Bielorussia	1	3	9.000	0,9	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	1	1	9.000	0,4						
Europa dell'Est Totale			6	18	74.000	7,4	2	13	21.000	18,6	3	16	47.000	8,2	4	33	70.000	51,1	2	5	60.000	8,0	17	14	265.000	10,3	
Totale complessivo			34	100	1.000.000	100,0	15	100	112.772	100,0	19	100	572.000	100,0	12	100	137.000	100,0	43	100	748.000	100,0	123	100	2.569.772	100,0	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Alcune considerazioni

Dalla ricognizione dei nove anni emergono alcuni elementi ricorrenti che, per comodità di lettura, si riassumono in maniera schematica:

- nell'arco del periodo considerato, il numero dei Paesi visitati è sceso progressivamente dagli iniziali 66 a 49 con il dimezzamento delle risorse (dai 5 milioni di euro del 2000 ai 2,5 del 2008);
- le attività ed i progetti finanziati sono passati dai 260 del 2000, ai 123 del 2008 con una riduzione pressoché proporzionale rispetto al contenimento delle risorse; mentre il numero più elevato di attività (269) si riscontra nel 2001, nel 2007 si riscontra il dato minimo di soggetti (98);
- ai 1.676 soggetti sono stati attribuiti complessivamente 37,1 milioni di euro, con un intervento medio di 22.181,23 euro;
- il numero delle macro aree geografiche che hanno ospitato tutti i generi artistici si riducono dalle 5 del 2000 al numero costante di 2 degli anni successivi (Europa ed Europa dell'est), salvo il 2004 in cui diventano 3;
- ogni anno si assiste ad un avvicendamento di tournée e manifestazioni in Paesi non toccati l'anno precedente, con percentuali che oscillano tra un minimo del 4,6% del 2006 ad un massimo del 28,2% del 2007;
- la percentuale dei Paesi non presenti consecutivamente per 2 anni oscilla fra un massimo del 32,6% riscontrato nel 2007 ed un minimo del 16,1% nel 2003;
- gli Stati in cui si registra una presenza costante dello spettacolo italiano in tutto il periodo sono 21: Marocco, Turchia, Giappone, Canada, Usa, Cuba, Argentina, Brasile, Austria, Belgio, Francia, Germania, Malta, Portogallo, Grecia, Spagna, Svezia, Croazia, Polonia, Romania, Russia;
- gli Stati che solo una volta hanno registrato attività/manifestazioni italiane finanziate sono 13: Etiopia, Kenia, Capoverde, Iran, Iraq, Oman, Pakistan, Mongolia, Hong Kong, Nicaragua, Galles, Moldavia, Bielorussia;
- l'Europa è costantemente la macro area geografica destinataria del maggior flusso finanziario;
- il dato dei Paesi in cui si registra una sola tournée/manifestazione finanziata si attesta sul massimo dei 27 riscontrato nel 2000 e 2008 e sul minimo di 13 registrato nel 2007, anche se occorre rammentare che il minor numero di Paesi riscontrato in questo anno non attenua l'eccessiva dispersione della progettualità;
- in nessun Paese, per l'intero periodo considerato, si sono registrate tournée e manifestazioni finanziate in tutti gli ambiti dello spettacolo, mentre le macro aree geografiche in cui tale dato si riscontra costantemente sono Europa ed Europa dell'est;
- i Paesi con il maggior numero di iniziative finanziate si registra nel 2003: 32 in Francia e 24 in Russia; il dato minimo si riscontra nel 2007 quando il numero delle attività si attesta a 12 in Germania e a 10 in Francia.

Tabella 19. Intervento finanziario per area geografica e per settori di attività, anni 2000 - 2008

Africa	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale				
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	Importo	%		
Etiopia			0		0		0		0		0		0	1	50	2.582	50	1	6,7	2.582	0,64
Kenia	1	10	15.494	4	0		0		0		0		1	50	2.582	50	2	13,3	18.076	4,45	
Sud Africa	9	90	364.444	96	0		0		1	50	20.000	100	0		0	0	10	66,7	384.444	94,66	
Capoverde			0		1	100	1.033	100			0		0		0		1	6,7	1.033	0,25	
Totale	10	100	379.937	100	1	100	1.033	100	2	100	20.000	100	2	100	5.165	100	15	100,0	406.135	100,00	

Nord Africa	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%			
Egitto	2	13	110.000	18	1	25	7.000	50	13	48	233.180	75	6	60	54.771	63	0	0	22	33,8	404.951	29,9		
Marocco	5	31	55.138	9	1	25	3.000	21	5	19	18.506	6	1	10	8.633	10	3	33	19.500	6	15	23,1	104.777	7,7
Tunisia	4	25	373.762	61	1	25	2.582	18	7	26	40.022	13	2	20	8.414	10	1	11	7.000	2	14	21,5	432.780	31,9
Algeria	3	19	68.667	11	1	25	1.500	11	2	7	18.076	6	1	10	15.000	17	5	56	299.376	92	12	18,5	402.619	29,7
Libia	2	13	9.667	2	0		0		0		0		0		0		0		0	2	3,1	9.667	0,7	
Totale	16	100	617.234	100	4	100	14.082	100	27	100	309.784	100	10	100	86.818	100	9	100	325.876	100	65	100,0	1.354.794	100,0

Medio Oriente	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	Importo	%	
Cipro			0		2	17	17.665	15	9	25	254.135	29	1	7	5.165	3	3	25	187.500	33	15	16,7	464.464	23,9
Giordania			0		1	8	3.000	3	1	3	5.165	1	0		0		0		0	2	2,2	8.165	0,4	
Iran			0		0		0		0		0	1	7	9.813	7	0		0	1	1,1	9.813	0,5		
Israele	1	6	18.076	7	1	8	25.000	22	2	6	95.000	11	5	36	75.403	50	1	8	135.000	24	10	11,1	348.479	17,9
Libano	4	25	46.852	19	1	8	2.000	2	5	14	74.527	9	0		0		0	10	11,1	123.379	6,4			
Turchia	7	44	111.697	46	4	33	55.259	48	14	39	298.232	35	7	50	60.083	40	8	67	248.793	44	40	44,4	774.064	39,9
Armenia			0		1	8	3.500	3	1	3	51.646	6	0		0		0	2	2,2	55.146	2,8			
Oman			0		0		0		1	3	15.494	2	0		0		0	1	1,1	15.494	0,8			
Iraq			0		1	8	5.000	4	0		0	0	0		0		0	1	1,1	5.000	0,3			
Territori Palestinesi	2	13	55.000	23	1	8	3.000	3	0		0	0	0		0		0	3	3,3	58.000	3,0			
Siria	2	13	9.667	4	0		0	3	8	70.000	8	0		0	0		0	5	5,6	79.667	4,1			
Totale	16	100	241.292	100	12	100	114.424	100	36	100	864.199	100	14	100	150.463	100	12	100	571.293	100	90	100,0	1.941.670	100,0

Asia	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale			
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	Importo	%	
Cina	2	22	93.300	21	1	25	4.000	7	14	16	394.234	7	7	54	92.000	44	24	21,2	583.534	8,9
Corea del Sud	1	11	15.000	3	1	25	29.772	52	6	7	218.024	4	0		0		8	7,1	262.796	4,0
Giappone	1	11	206.583	47	2	50	23.109	41	30	34	4.429.218	76	4	31	110.567	53	37	32,7	4.769.477	72,6
Indonesia			0		0		0	4	5	9.813	0	0		0	4	3,5	9.813	0,1		
Pakistan			0		0		0	0	0	0	0	1	8	3.099	1	1	0,9	3.099	0,0	
Taiwan			0		0		0	3	3	26.839	0	0		0	3	2,7	26.839	0,4		
Singapore			0		0		0	4	5	135.453	2	1	8	3.000	1	5	4,4	138.453	2,1	
India	5	56	123.800	28	0		0	2	2	131.911	2	0		0	7	6,2	255.711	3,9		
Tailandia			0		0		0	12	14	226.341	4	0		0	12	10,6	226.341	3,4		
Filippine			0		0		0	1	1	20.658	0	0		0	1	0,9	20.658	0,3		
Mongolia			0		0		0	1	1	20.658	0	0		0	1	0,9	20.658	0,3		
Malesia			0		0		0	5	6	134.733	2	0		0	5	4,4	134.733	2,1		

Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2009

25° anno

Asia		Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale		
Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Macao		0		0	0		0		3	3	73.449	1	0		0		3	2,7	73.449	1,1
Hong Kong		0		0	0		0		2	2	39.667	1	0		0		2	1,8	39.667	0,6
Totale	9	100	438.683	100	4	100	56.880	100	87	100	5.861.000	100	13	100	208.666	100	113	100,0	6.565.229	100,0

Oceania		Cinema				Musica				Teatro				Totale						
Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Australia	7	100	307.241	100	16	94	254.443	96	5	83	62.233	83	28	93,3	623.918	96,4				
Nuova Zelanda		0		0	1	6	10.250	4	1	17	12.911	17	2	6,7	23.161	3,6				
Totale	7	100	307.241	100	17	100	264.693	100	6	100	75.145	100	30	100,0	647.079	100,0				

Nord America		Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale		
Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Canada	12	29	321.944	22	3	30	38.076	38	29	35	294.250	24	9	29	93.599	33	53	31,9	747.869	24,4
USA	30	71	1.146.037	78	7	70	61.681	62	54	65	910.154	76	22	71	193.146	67	113	68,1	2.311.018	75,6
Totale	42	100	1.467.982	100	10	100	99.757	100	83	100	1.204.404	100	31	100	286.745	100	166	100,0	3.058.887	100,0

Centro America		Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale		
Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Costa Rica		0		0	1	25	8.263	14	1	6	130.000	42	0		0		2	4,7	138.263	11,5
Cuba	16	89	620.566	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	37,2	620.566	51,8
Belise		0		0	0	0	0	0	1	6	2.582	1	0		0		1	2,3	2.582	0,2
Messico	2	11	79.000	11	3	75	49.000	86	14	88	176.703	57	4	80	40.749	96	23	53,5	435.452	36,3
Nicaragua		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20	1.700	4	1	2,3	1.700	0,1
Totale	18	100	699.566	100	4	100	57.263	100	16	100	309.285	100	5	100	42.449	100	43	100,0	1.198.564	100,0

Sud America		Cinema				Danza				Musica				Teatro				Totale		
Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Argentina	11	59	237.282	30	2	14	20.649	12	11	18	580.572	21	10	26	125.571	27	34	22,5	964.074	23,3
Brasile	16	86	334.815	43	5	36	94.988	57	14	23	430.015	16	12	31	142.374	31	47	31,1	1.002.191	24,2
Cile	1	5	28.405	3	0	0	0	0	4	7	208.649	8	1	3	1.291	0	6	4,0	238.345	5,8
Colombia	5	27	42.492	14	2	14	15.329	9	3	5	99.979	4	1	3	22.916	5	11	7,3	180.716	4,4
Costa Rica		0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0			0,0
Perù		0		0	2	14	15.763	10	1	2	98.271	4	0	0	0		3	2,0	114.034	2,8
Uruguay	2	11	73.538	5	2	14	17.500	11	9	15	425.724	15	2	5	3.873	1	15	9,9	520.635	12,6
Paraguay		0		0	0	0	0	0	2	3	113.271	4	3	8	17.292	4	5	3,3	130.563	3,2
Bolivia		0		0	0	0	0	0	3	5	116.783	4	1	3	1.700	0	4	2,6	118.483	2,9
Venezuela		0		0	1	7	1.033	1	6	10	333.160	12	3	8	64.488	14	10	6,6	398.681	9,6
Ecuador		0		0	0	0	0	0	4	7	34.390	1	2	5	12.000	3	6	4,0	46.390	1,1
Cile	2	11	33.300	5	0	0	0	0	4	7	328.722	12	4	10	66.559	15	10	6,6	428.581	10,3
Totale	37	199	749.832	100	14	100	165.262	100	61	100	2.769.535	100	39	100	458.065	100	151	100,0	4.142.693	100,0

Approfondimenti tematici

Europa	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo
Austria	9	5	238.357	4	3	3	12.099	2	9	1	197.943	6	1	1	10.000	1	0	0	22	3,0	458.399	2,9		
Belgio	11	6	393.291	7	10	9	133.687	17	12	4	117.175	3	5	4	20.187	1	6	6	390.518	10	44	6,0	1.054.858	6,6
Danimarca	8	4	139.691	2	0	0	0	0	3	5	93.790	3	6	5	84.937	5	0	0	17	2,3	318.418	2,0		
Estonia	0	0	0	0	1	1	3.615	0	3	0	21.887	1	0	0	0	0	0	0	4	0,5	25.502	0,2		
Finlandia	7	4	163.142	3	3	3	22.000	3	7	0	65.433	2	0	0	0	0	0	17	2,3	250.575	1,6			
Francia	60	32	2.316.240	39	24	22	160.313	21	35	27	547.447	15	33	27	762.029	44	17	18	624.993	15	169	23,2	4.411.021	27,5
Galles	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	7.747	0	0	0	0	0	0	2	0,3	7.747	0,0			
Germania	31	16	1.362.560	23	19	18	134.461	17	50	20	833.001	23	25	20	331.700	19	5	5	362.271	9	130	17,9	3.023.993	18,9
Grecia	0	0	0	0	5	5	56.759	7	11	4	290.517	8	5	4	53.010	3	38	40	2.054.007	50	58	8,0	2.399.293	15,0
Inghilterra	4	2	78.817	1	5	5	20.086	3	7	4	89.815	3	5	4	33.874	2	0	0	21	2,9	222.593	1,4		
Islanda	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	14.123	0	0	0	0	0	0	2	0,3	14.123	0,1			
Lettonia	0	0	0	0	1	1	13.236	2	2	1	25.658	1	1	1	5.000	0	0	0	4	0,5	43.894	0,3		
Malta	6	3	64.000	1	3	3	23.571	3	5	1	18.148	1	1	1	1.700	0	2	2	128.360	3	17	2,3	235.779	1,5
Norvegia	5	3	70.072	1	1	1	867	0	2	1	8.873	0	1	1	6.916	0	0	0	9	1,2	86.728	0,5		
Olanda	14	7	273.102	5	3	3	17.623	2	2	2	15.911	0	2	2	11.362	1	0	0	21	2,9	317.998	2,0		
Portogallo	2	1	16.000	0	9	8	49.861	6	5	7	116.640	3	9	7	61.638	4	0	0	25	3,4	244.139	1,5		
Spagna	11	6	350.057	6	11	10	91.374	12	43	20	1.001.722	28	24	20	294.706	17	26	28	538.476	13	115	15,8	2.276.334	14,2
Svezia	12	6	296.755	5	4	4	17.043	2	6	0	20.669	1	0	0	0	0	0	22	3,0	334.467	2,1			
Svizzera	9	5	190.524	3	3	3	13.822	2	4	3	22.000	1	4	3	36.123	2	0	0	20	2,7	267.969	1,7		
Irlanda	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	25.500	1	0	0	0	0	0	3	0,4	9.891	0,1			
Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	16.791	0	0	0	0	0	0	4	0,5	16.791	0,1			
Scozia	0	0	0	0	2	2	8.154	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,3	8.154	0,1			
Totale	189	100	5.952.608	100	107	100	778.570	100	217	100	3.550.790	100	122	100	1.713.183	100	94	100	4.098.625	100	728	100,0	16.028.665	100,0

Europa dell'Est	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
	Stato	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo
Albania	2	3	26.197	2	1	4	417	0	3	3	13.052	1	2	3	11.863	2	1	5	30.000	3	9	3,2	81.530	1,4
Croazia	5	7	44.658	3	1	4	3.000	1	7	7	46.992	2	13	19	87.313	12	10	48	325.152	33	35	12,5	505.050	8,6
Lituania	1	1	61.975	4	0	0	0	0	5	5	93.726	4	1	1	4.159	1	0	0	7	2,5	161.926	2,8		
Macedonia	2	3	10.165	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2.000	0	0	0	3	1,1	12.165	0,2		
Moldavia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	16.197	1	1	1	6.935	1	0	0	3	1,1	23.132	0,4		
Polonia	4	6	50.500	3	0	0	0	0	12	13	264.995	11	7	10	41.168	6	0	0	23	8,2	356.663	6,1		
Rep. Ceca	9	13	209.607	14	0	0	0	0	6	6	15.102	1	7	10	67.377	9	0	0	22	7,9	292.046	5,0		
Romania	8	11	159.633	11	3	13	8.582	2	7	7	288.127	12	3	4	33.615	5	1	5	20.000	2	22	7,9	509.957	8,7
Russia	19	27	774.633	52	13	54	298.221	82	32	33	1.222.470	52	19	28	377.733	52	0	0	83	29,6	2.673.058	45,4		
Serbia	6	9	37.000	2	0	0	0	0	1	1	5.000	0	4	6	40.165	6	1	5	54.103	5	12	4,3	136.268	2,3
Slovacchia	2	3	10.165	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,7	10.165	0,2			
Slovenia	1	1	10.000	1	0	0	0	0	8	8	56.907	2	6	9	31.179	4	6	29	512.359	52	21	7,5	610.445	10,4
Ucraina	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	5.681	0	1	1	2.324	0	0	0	2	0,7	8.005	0,1		
Ungheria	1	1	10.000	1	3	13	18.714	5	11	11	229.317	10	1	1	6.197	1	1	5	45.000	5	17	6,1	309.228	5,3
Bosnia	2	3	9.000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	4.519	1	0	0	3	1,1	13.519	0,2		
Iugoslavia	2	3	30.658	2	1	4	13.236	4	1	1	7.747	0	0	0	0	0	0	4	1,4	51.641	0,9			
Bulgaria	0	0	0	0	1	4	15.000	4	1	1	63.600	3	1	1	2.146	0	1	5	5.000	1	4	1,4	85.746	1,5
Moldova	1	1	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,4	5.000	0,1		
Montenegro	4	6	25.001	2	1	4	5.000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	1,8	30.001	0,5			
Bielorussia	1	1	9.000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2.500	0	0	0	2	0,7	11.500	0,2		
Totale	70	100	1.483.192	100	24	100	362.169	100	96	100	2.328.914	100	69	100	721.194	100	21	100	991.614	100	280	100,0	5.887.044	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Valutando l'andamento dei flussi finanziari (Fus ed extra Fus) per macro aree geografiche nell'arco dei nove anni, ad una prima lettura si evince un panorama alquanto disomogeneo ed articolato:

- alle 15 tra tournee e manifestazioni svoltesi in 4 stati africani sono stati attribuiti complessivamente 406 mila euro; all'attività in Sud Africa (il 66% di quella complessiva) sono andati 384 mila euro, pari al 94,6% del totale, mentre il contributo minimo si è avuto per Capoverde con poco più di 1.000 euro; il settore più finanziato è quello del cinema, mentre è assente il circo;
- alle 65 tra tournee e manifestazioni svoltesi in 5 stati del Nord Africa, sono stati assegnati 1,3 milioni di euro, attribuiti prevalentemente a Tunisia, Egitto, Algeria (838 mila euro per 48 soggetti), mentre il contributo minimo si riscontra in Libia (9.600 euro destinati a 2 attività); il settore più finanziato è quello del cinema, seguito dal circo; tutti gli altri settori sono presenti;
- alle 90 tra tournee e manifestazioni svoltesi negli 11 Paesi del Medio Oriente sono stati assegnati 1,9 milioni di euro, prevalentemente erogati a 75 progetti (pari al 62,2% del totale) realizzati in Turchia (Stato più finanziato con 774 mila euro), Cipro ed Israele (rispettivamente 464 mila e 348 mila euro); in 3 casi (Iran, Giordania ed Iraq) il contributo non supera i 10.000 euro destinati a 4 attività; la musica ed il circo sono i settori destinatari dei maggiori finanziamenti; risultano presenti tutti i settori di attività;
- alle 113 tra tournee e manifestazioni svoltesi nei 14 Paesi asiatici, sono stati assegnati 6,5 milioni di euro, in misura prevalente destinati ad attività realizzata in Giappone (4,7 milioni di euro pari al 72,6% del totale a fronte del 32,7% dei soggetti); sfiorano i 600 mila euro gli interventi per la Cina, mentre sopra i 200 mila euro si attestano Corea del Sud, India e Thailandia; in due casi (Indonesia e Pakistan) il contributo non supera i 10.000 euro destinati a 5 attività; la musica è il settore più finanziato (5,8 milioni di euro), mentre alla danza sono destinati poco più di 56.000 euro; è assente il circo;
- alle 30 tra tournee e manifestazioni svoltesi nei 2 Paesi dell'Oceania sono stati assegnati poco più di 600 mila euro, di cui il 93,3% all'Australia; le 2 tournee svoltesi in Nuova Zelanda sono state destinatarie di poco più di 23.000 euro; il cinema e la musica sono i settori più finanziati, mentre risultano assenti danza e circo;
- alle 166 tra tournee e manifestazioni svoltesi nei 2 Paesi del Nord America sono stati assegnati oltre 3 milioni di euro, di cui il 75,6% agli Usa (il 68,1% dei soggetti), mentre le 53 iniziative realizzate in Canada hanno ottenuto 748 mila euro; il cinema e la musica sono i settori più finanziati, mentre alla danza sono stati attribuiti meno di 100 mila euro; risulta assente il circo;
- alle 43 tra tournee e manifestazioni svoltesi nei 5 Paesi del Centro America, sono stati assegnati circa 1,2 milioni di euro prevalentemente destinati a Cuba e Messico che hanno ospitato l'88% dei soggetti; in 2 Paesi (Belice e Nicaragua) si registrano 2 iniziative beneficiarie di complessivi 4.200 euro; il cinema e la musica sono i settori più finanziati, mentre danza e teatro non superano rispettivamente 60 e 50 mila euro; il circo è assente;
- alle 152 tra tournee e manifestazioni svoltesi negli 11 Paesi del Sud America sono stati attribuiti 4,1 milioni di euro; il Brasile, con 1 milione di

euro, e l'Argentina con 0,9 milioni di euro, sono gli Stati con il maggior numero di finanziamento (il 47,5% del totale, destinato a 71 soggetti - 53,6%); seguono l'Uruguay (520 mila euro) e Cile (428 mila euro), mentre il contributo minimo si riscontra in Ecuador (46 mila euro, l'1,1% del totale, destinato a 6 soggetti); la musica, con 2,7 milioni di euro è il settore più finanziato (il 66,8% delle risorse), seguito dal cinema e dal teatro; è assente il circo;

- l'Europa è l'area geografica con il più elevato numero di Paesi, 24, e con il più alto numero di tournée e manifestazioni (728); la Francia con 4,4 milioni di euro è lo Stato con il maggior numero di finanziamenti (il 27,5% destinato a 169 soggetti, ovvero al 23,2% del totale), seguita da Germania (3 milioni di euro e 130 soggetti), Grecia (2,4 milioni di euro, di cui 2 milioni destinati al circo, e 58 soggetti), e Spagna (2,2 milioni di euro e 115 soggetti); i contributi minimi (al di sotto di 10 mila euro) si registrano in Irlanda, Lussemburgo, Scozia e Galles (destinati a 7 soggetti); il cinema (5,9 milioni di euro), seguito dal circo (4 milioni di euro) e dalla musica (3,5 milioni di euro) sono i settori più finanziati; sono presenti anche teatro e danza;
- alle 279 tra tournée e manifestazioni svoltesi nei 21 Paesi dell'Europa dell'est sono stati attribuiti 5,8 milioni di euro; la Russia, con 2,6 milioni di euro (il 45,4% del totale delle risorse) è lo Stato con il maggior numero di finanziamenti finalizzati a 83 progetti (pari al 30% del totale); i contributi più bassi (inferiori a 10.000 euro) si registrano in Ucraina e Moldova e sono destinati a 3 soggetti; la musica, con 2,3 milioni di euro, ed il cinema, con 1,4 milioni di euro, sono i settori maggiormente finanziati; la danza ed il teatro si attestano rispettivamente a 362 e 721 mila euro, entrambe superati dal circo (quasi 1 milione di euro); sono presenti tutte le forme di spettacolo.

Tabella 20. Riepilogo generale delle aree geografiche, anno 2000 - 2008

Area	Cinema				Danza				Musica				Teatro				Circo				Totale			
	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%	N.	%	Importo	%
Africa	10	2	379.937	3	1	1	1.033	0	2	0	20.000	0	2	1	5.165	0	0	0	0	0	15	1	406.135	1
Nord Africa	16	4	617.234	5	4	2	14.082	1	27	4	309.784	2	10	3	86.818	2	9	7	325.876	5	65	4	1.354.794	3
Medio Oriente	16	4	241.292	2	12	6	114.424	6	36	6	864.199	5	14	5	150.463	4	12	9	571.293	10	90	5	1.941.670	5
Asia	9	2	438.683	4	4	2	56.880	3	87	14	5.861.000	34	13	4	208.666	6	0	0	0	113	7	6.565.229	16	
Oceania	7	2	307.241	2	17	9	264.693	14	6	1	75.145	0	6	2	75.145	2	0	0	0	30	2	647.079	2	
Nord America	42	10	1.467.982	12	10	5	99.757	5	83	13	1.204.404	7	31	10	286.745	8	0	0	0	166	10	3.058.887	7	
Centro America	18	4	699.566	6	4	2	57.263	3	16	3	309.285	2	5	2	42.449	1	0	0	0	43	3	1.198.564	3	
Sud America	37	9	749.832	6	14	7	165.262	9	61	10	2.769.535	16	39	13	458.065	12	0	0	0	151	9	4.142.693	10	
Europa	189	46	5.952.608	48	107	54	778.570	41	217	34	3.550.790	21	122	39	1.713.183	46	94	69	4.098.625	68	728	43	16.028.665	39
Europa dell'Est	70	17	1.483.193	12	24	12	362.169	19	96	15	2.328.914	13	69	22	721.194	19	21	15	991.614	17	280	17	5.887.044	14
Totale	414	100	12.337.568	100	197	100	1.914.133	100	631	100	17.293.055	100	311	100	3.747.892	100	136	100	5.987.408	100	1.681	100	41.230.761	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Riassumendo per macro dati si può asserire che:

- in termini di attività, il numero più elevato di iniziative finanziate si riscontra in Europa (43,3%) a fronte del 38,8% delle risorse; se consideriamo anche il 16,6% di soggetti che hanno svolto attività nell'Europa dell'Est, a fronte dei quali sono stati erogati il 14,2% delle risorse, il dato continentale assume un significativo 60% di attività, sostenute con il 55,5% delle risorse;
- se l'Asia si attesta al 16% delle risorse destinate al 6,7% dei soggetti ed il Sud America al 7,5% attribuito al 10% delle attività, il continente americano assorbe nel suo complesso oltre il 20% delle disponibilità che sono state assegnate ad oltre il 21% dei soggetti;
- se al Medio oriente ed al Nord Africa sono rispettivamente attribuiti il 4,7% ed il 3,3% delle risorse (a fronte rispettivamente del 5,3% e del 3,8% di iniziative), l'Oceania si attesta all'1,5% mentre all'Africa sono stati attribuite poco meno dell'1% delle disponibilità; in questi ultimi due casi il numero delle iniziative ha costituito complessivamente il 2,6% del totale;
- il cinema è il settore maggiormente finanziato in Africa, Nord Africa, Oceania, Europa, Nord e Centro America, mentre la musica lo è in Asia, Medio oriente, Europa dell'Est e Sud America;
- il contributo in assoluto più elevato è quello destinato al cinema in Europa (5,9 milioni di euro), seguito dalla musica in Asia (5,8 milioni di euro);
- la danza è maggiormente sostenuta in Europa (0,7 milioni di euro), Europa dell'Est (0,3 milioni di euro) e Oceania (0,2 milioni di euro);
- il teatro è maggiormente sostenuto nella sua attività in Europa, Europa dell'est e Sud America (rispettivamente quasi il 40%, il 22% ed 12,5%);
- le attività circensi non sono presenti in 6 macro aree: Africa, Asia, Oceania e continente americano;
- i contributi minimi si riscontrano in Medio oriente per il cinema, in Africa per la danza, la musica ed il teatro, in Nord Africa per il circo;
- per numero di attività sostenute, la musica (632) precede il cinema (414), il teatro (311), la danza (197) ed il circo (136).

Intervento finanziario complessivo per settore di attività

Tabella 21. Attività all'estero: settore Cinema anni 2000 -2008

Area	Stato	N.	%	Importo	%
Africa	Kenia	1	0,24	15.494	0,13
	Sud Africa	9	2,18	364.444	2,95
Africa Totale		10	2,42	379.937	3,08
Nord Africa	Egitto	2	0,48	110.000	0,89
	Marocco	5	1,21	55.138	0,45
	Tunisia	3	0,73	371.180	3,01
	Algeria	3	0,73	68.667	0,56
	Libia	2	0,48	9.667	0,08
Nord Africa Totale		15	3,63	614.652	4,98
Medio Oriente	Israele	1	0,24	18.076	0,15
	Libano	4	0,97	46.852	0,38
	Turchia	7	1,69	111.697	0,91
	Territori Palestinesi	2	0,48	55.000	0,45
	Siria	2	0,48	9.667	0,08
Medio Oriente Totale		16	3,87	241.292	1,96
Asia	Cina	2	0,48	93.300	0,76
	Corea del Sud	1	0,24	15.000	0,12

Tabella 21. Attività all'estero: settore Cinema anni 2000 -2008

Area	Stato	N.	%	Importo	%
Asia	Giappone	1	0,24	206.583	1,67
	India	5	1,21	123.800	1,00
Asia Totale		9	2,18	438.683	3,56
Oceania	Australia	7	1,69	307.241	2,49
Oceania Totale		7	1,69	307.241	2,49
Nord America	Canada	12	2,91	321.944	2,61
	USA	30	7,26	1.146.037	9,29
Nord America Totale		42	10,17	1.467.982	11,90
Centro America	Cuba	16	3,87	620.566	5,03
	Messico	2	0,48	79.000	0,64
Centro America Totale		18	4,36	699.566	5,67
Sud America	Argentina	11	2,66	237.282	1,92
	Brasile	16	3,87	334.815	2,71
	Cile	1	0,24	28.405	0,23
	Colombia	5	1,21	42.492	0,34
	Uruguay	2	0,48	73.538	0,60
	Cile	2	0,48	33.300	0,27
Sud America Totale		37	8,96	749.832	6,08
Europa	Austria	9	2,18	238.357	1,93
	Belgio	11	2,66	393.291	3,19
	Danimarca	8	1,94	139.691	1,13
	Finlandia	7	1,69	163.142	1,32
	Francia	60	14,53	2.316.240	18,78
	Germania	31	7,51	1.362.560	11,05
	Inghilterra	4	0,97	78.817	0,64
	Malta	6	1,45	64.000	0,52
	Norvegia	5	1,21	70.072	0,57
	Olanda	14	3,39	273.102	2,21
	Portogallo	2	0,48	16.000	0,13
	Spagna	11	2,66	350.057	2,84
	Svezia	12	2,91	296.755	2,41
	Svizzera	9	2,18	190.524	1,54
Europa Totale		189	45,76	5.952.608	48,26
Europa dell'Est	Albania	2	0,48	26.197	0,21
	Croazia	5	1,21	44.658	0,36
	Lituania	1	0,24	61.975	0,50
	Macedonia	2	0,48	10.165	0,08
	Polonia	4	0,97	50.500	0,41
	Rep. Ceca	9	2,18	209.607	1,70
	Romania	8	1,94	159.633	1,29
	Russia	19	4,60	774.633	6,28
	Serbia	6	1,45	37.000	0,30
	Slovacchia	2	0,48	10.165	0,08
	Slovenia	1	0,24	10.000	0,08
	Ungheria	1	0,24	10.000	0,08
	Bosnia	2	0,48	9.000	0,07
	Iugoslavia	2	0,48	30.658	0,25
	Moldova	1	0,24	5.000	0,04
Montenegro	4	0,97	25.001	0,20	
	Bielorussia	1	0,24	9.000	0,07
Europa dell'Est Totale		70	16,95	1.483.193	12,02
Totale complessivo		413	100,00	12.334.986	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Disaggregando i precedenti dati per attività settoriale, emerge che nel periodo 2000 – 2008, sono 413 le iniziative cinematografiche nazionali finanziate per 12,3 milioni per tournée che hanno interessato 59 Paesi sparsi in tutto il mondo (2 in Africa, 4 in Nord Africa, 5 in Medio oriente, 4 in Asia, 1 in Oceania, 2 in

Nord e Centro America, 6 in Sud America, 14 in Europa 17 in Europa dell'est. Il 45,7% delle manifestazioni si è svolto in Europa con una destinazione delle risorse prossima al 50%, seguita da Europa dell'Est e Nord America (entrambe al di sopra di 1,4 milioni di euro); l'area geografica con il contributo minimo complessivo è il Medio oriente (241 mila euro, pari all'1,9% delle risorse disponibili). A livello di Stati, il numero più elevato di iniziative si registra in Francia (60, pari al 18,7% del totale), Germania (31, pari al 7,5% del totale) – a livello europeo poco meno della metà delle manifestazioni – USA (30, pari al 7,2% del totale) e Russia (18, pari al 4,3% del totale). Sopra le 10 manifestazioni si attestano anche Cuba, Olanda, Canada, Svezia, Spagna, Argentina, Belgio, mentre al di sotto di 5 manifestazioni troviamo 35 Paesi, e tra questi 11 nazioni hanno ospitato 1 sola manifestazione in nove anni; i Paesi che hanno registrato gli interventi minori sono Moldova (5.000 euro), Bosnia e Bielorussia (9.000 euro), Libia e Siria (9.600 euro), Macedonia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria (10.000 euro).

Tabella 22. Attività all'estero: settore Danza anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Africa	Capoverde	1	0,56	1.033	0,06
Africa Totale		1	0,56	1.033	0,06
Nord Africa	Egitto	1	0,56	7.000	0,42
	Marocco	1	0,56	3.000	0,18
	Tunisia	1	0,56	2.582	0,16
	Algeria	1	0,56	1.500	0,09
Nord Africa Totale		4	2,22	14.082	0,85
Medio Oriente	Cipro	2	1,11	17.665	1,07
	Giordania	1	0,56	3.000	0,18
	Israele	1	0,56	25.000	1,52
	Libano	1	0,56	2.000	0,12
	Turchia	4	2,22	55.259	3,35
	Armenia	1	0,56	3.500	0,21
	Iraq	1	0,56	5.000	0,30
Territori Palestinesi	1	0,56	3.000	0,18	
Medio Oriente Totale		12	6,67	114.424	6,94
Asia	Cina	1	0,56	4.000	0,24
	Corea del Sud	1	0,56	29.772	1,80
	Giappone	2	1,11	23.109	1,40
Asia Totale		4	2,22	56.880	3,45
Nord America	Canada	3	1,67	38.076	2,31
	USA	7	3,89	61.681	3,74
Nord America Totale		10	5,56	99.757	6,05
Centro America	Costa Rica	1	0,56	8.263	0,50
	Messico	3	1,67	49.000	2,97
Centro America Totale		4	2,22	57.263	3,47
Sud America	Argentina	2	1,11	20.649	1,25
	Brasile	5	2,78	94.988	5,76
	Colombia	2	1,11	15.329	0,93
	Perù	2	1,11	15.763	0,96
	Uruguay	2	1,11	17.500	1,06
	Venezuela	1	0,56	1.033	0,06
Sud America Totale		14	7,78	165.262	10,02
Europa	Austria	3	1,67	12.099	0,73
	Belgio	10	5,56	133.687	8,10
	Estonia	1	0,56	3.615	0,22
	Finlandia	3	1,67	22.000	1,33
	Francia	24	13,33	160.313	9,72
	Germania	19	10,56	134.461	8,15
	Grecia	5	2,78	56.759	3,44

Tabella 22. Attività all'estero: settore Danza anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Europa	Inghilterra	5	2,78	20.086	1,22
	Malta	3	1,67	23.571	1,43
	Norvegia	1	0,56	867	0,05
	Olanda	3	1,67	17.623	1,07
	Portogallo	9	5,00	49.861	3,02
	Spagna	11	6,11	91.374	5,54
	Svezia	4	2,22	17.043	1,03
	Svizzera	3	1,67	13.822	0,84
	Scozia	2	1,11	8.154	0,49
Europa Totale		106	58,89	765.334	46,40
Europa dell'Est	Albania	1	0,56	417	0,03
	Croazia	1	0,56	3.000	0,18
	Lettonia	1	0,56	13.236	0,80
	Romania	3	1,67	8.582	0,52
	Russia	13	7,22	298.221	18,08
	Ungheria	3	1,67	18.714	1,13
	Iugoslavia	1	0,56	13.236	0,80
	Bulgaria	1	0,56	15.000	0,91
	Montenegro	1	0,56	5.000	0,30
Europa dell'Est Totale		25	13,89	375.405	22,76
Totale complessivo		180	100,00	1.649.440	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel periodo 2000 – 2008, sono 180 le iniziative di danza all'estero finanziate per 1,6 milioni di euro per tournée che hanno interessato 51 Paesi (1 in Africa, 4 in Nord Africa, 8 in Medio oriente, 3 in Asia, 2 in Nord e Centro America, 6 in Sud America, 16 in Europa, 9 in Europa dell'est e nessuno in Oceania). Il 59% delle manifestazioni si è svolto in Europa con una destinazione delle risorse di poco superiore al 46%, seguita da Europa dell'Est (oltre il 375 mila euro, pari al 22,7% del totale); sopra i 100 mila euro si attestano Sud America e Medio oriente, mentre l'area geografica con il contributo minimo complessivo è il continente africano (15.000 euro pari allo 0,9% delle risorse disponibili). A livello di Stati, il numero più elevato di iniziative si registra in Francia (24, pari al 13,3% del totale), Germania (19, pari allo 10,5% del totale), Russia (13, pari al 7,2% del totale), Spagna e Belgio, rispettivamente con 11 e 10. Al di sotto di 5 manifestazioni troviamo un crescente numero di Paesi rispetto al cinema, 41 nazioni, e tra queste 23 hanno ospitato 1 sola manifestazione in nove anni; i Paesi che hanno registrato gli interventi minori sono Albania (417 euro), Norvegia (867 euro), Capoverde e Venezuela (1.033 euro), Algeria (1.500 euro), Libano (2.000 euro) Marocco, Giordania e Territori Palestinesi (3.000 euro).

Tabella 23. Attività all'estero: settore Musica anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Africa	Sud Africa	1	0,16	20.000	0,11
	Tunisia				0,00
Africa Totale		1	0,16	20.000	0,11
Nord Africa	Egitto	13	2,02	233.180	1,33
	Marocco	5	0,78	18.506	0,11
	Tunisia	8	1,24	42.605	0,24
	Algeria	2	0,31	18.076	0,10
Nord Africa Totale		27	4,19	312.367	1,78
Medio Oriente	Cipro	9	1,40	254.135	1,45
	Giordania	1	0,16	5.165	0,03
	Israele	2	0,31	95.000	0,54
	Libano	5	0,78	74.527	0,42

Tabella 23. Attività all'estero: settore Musica anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Medio Oriente	Turchia	16	2,48	312.232	1,78
	Armenia	1	0,16	51.646	0,29
	Oman	1	0,16	15.494	0,09
	Siria	3	0,47	70.000	0,40
Medio Oriente Totale		38	5,90	878.199	5,00
Asia	Cina	14	2,17	394.234	2,24
	Corea del Sud	6	0,93	218.024	1,24
	Giappone	29	4,50	4.279.218	24,35
	Indonesia	4	0,62	9.813	0,06
	Taiwan	3	0,47	26.839	0,15
	Singapore	4	0,62	135.453	0,77
	India	2	0,31	131.911	0,75
	Tailandia	12	1,86	226.341	1,29
	Filippine	1	0,16	20.658	0,12
	Mongolia	1	0,16	20.658	0,12
	Malesia	5	0,78	134.733	0,77
	Macao	3	0,47	73.449	0,42
	Hong Kong	2	0,31	39.667	0,23
	Asia Totale		86	13,35	5.711.000
Oceania	Australia	16	2,48	254.444	1,45
	Nuova Zelanda	1	0,16	10.250	0,06
Oceania Totale		17	2,64	264.694	1,51
Nord America	Canada	29	4,50	294.250	1,67
	USA	54	8,39	910.154	5,18
Nord America Totale		83	12,89	1.204.404	6,85
Centro America	Belise	1	0,16	2.582	0,01
	Costa Rica	1	0,16	130.000	
	Messico	14	2,17	266.703	1,52
Centro America Totale		16	2,48	399.285	2,27
Sud America	Argentina	11	1,71	580.572	3,30
	Brasile	14	2,17	430.015	2,45
	Cile	4	0,62	208.649	1,19
	Colombia	3	0,47	99.979	0,57
	Perù	1	0,16	98.271	0,56
	Uruguay	9	1,40	425.724	2,42
	Paraguay	2	0,31	113.271	0,64
	Bolivia	3	0,47	116.783	0,66
	Venezuela	6	0,93	333.160	1,90
	Ecuador	4	0,62	34.390	0,20
Sud America Totale		61	9,47	2.769.535	15,76
Europa	Austria	9	1,40	197.943	1,13
	Belgio	12	1,86	117.175	0,67
	Danimarca	3	0,47	93.790	0,53
	Estonia	3	0,47	21.887	0,12
	Finlandia	7	1,09	65.433	0,37
	Francia	35	5,43	547.447	3,12
	Galles	2	0,31	7.747	0,04
	Germania	49	7,61	814.925	4,64
	Giappone	1	0,16	150.000	0,85
	Grecia	11	1,71	290.517	1,65
	Inghilterra	7	1,09	89.815	0,51
	Islanda	2	0,31	14.123	0,08
	Lettonia	2	0,31	25.658	0,15
	Lituania	1	0,16	5.165	0,03
	Malta	5	0,78	18.148	0,10
	Norvegia	2	0,31	8.873	0,05
	Olanda	2	0,31	15.911	0,09
	Portogallo	5	0,78	116.640	0,66
Spagna	43	6,68	1.001.722	5,70	

Tabella 23. Attività all'estero: settore Musica anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Europa	Svezia	6	0,93	20.669	0,12
	Svizzera	4	0,62	25.500	0,15
	Irlanda	3	0,47	9.891	0,06
	Lussemburgo	4	0,62	16.791	0,10
	Germana	1	0,16	18.076	0,10
Europa Totale		219	34,01	3.693.845	21,02
Europa dell'Est	Albania	3	0,47	13.052	0,07
	Croazia	7	1,09	46.992	0,27
	Lituania	4	0,62	88.562	0,50
	Moldavia	2	0,31	16.197	0,09
	Polonia	12	1,86	264.995	1,51
	Rep. Ceca	6	0,93	15.360	0,09
	Romania	7	1,09	288.127	1,64
	Russia	32	4,97	1.222.471	6,96
	Serbia	1	0,16	5.000	0,03
	Slovenia	8	1,24	56.907	0,32
	Ucraina	1	0,16	5.681	0,03
	Ungheria	11	1,71	229.317	1,31
	Iugoslavia	1	0,16	7.747	0,04
	Bulgaria	1	0,16	63.600	0,36
Europa dell'Est Totale		96	14,91	2.324.008	13,23
Totale complessivo		644	100,00	17.570.339	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel periodo 2000 – 2008, sono 644 le iniziative di musica all'estero finanziate per 17,5 milioni di euro per tournée che hanno interessato 81 Paesi (1 in Africa, 4 in Nord Africa, 8 in Medio oriente, 13 in Asia, 2 in Oceania e Nord America, 3 in Centro America, 11 in Sud America, 23 in Europa, 14 in Europa dell'est), il numero più elevato fra i settori dello spettacolo. Il 34% delle manifestazioni si è svolto in Europa con una destinazione delle risorse del 21%, a fronte di un minor numero di iniziative in Asia (13,3%) alle quali peraltro è stata attribuita una quota maggiore di risorse (il 32,5%); seguono Sud America ed Europa dell'Est, rispettivamente con 2,8 milioni di euro, pari al 15,7% del totale, e con 2,3 milioni di euro, pari al 13,2% del totale; ad eccezione del Nord America, tutte le altre macro aree si attestano al di sotto di 1 milione di euro, registrando l'Africa, con 20.000 euro, il contributo minimo. A livello di Stati, il numero più elevato di iniziative si registra in America (54, pari al 6,6% del totale), Francia (35, pari al 5,4% del totale), Russia (32 pari al 5% del totale), Canada e Giappone con 29 iniziative. Al di sotto di 5 manifestazioni troviamo 42 nazioni, e tra queste 16 hanno ospitato 1 sola manifestazione in nove anni; i Paesi che hanno registrato gli interventi minori sono Belise (2.582 euro), Serbia (5.000 euro), Giordania (5.165 euro), Ucraina (5.681 euro), Galles e Iugoslavia (7.747 euro), Norvegia (8.873 euro). Da notare il dato del Giappone, con la *Rassegna Italia in Giappone* e la *tournée del Teatro alla Scala* che hanno ottenuto una significativa quota dei finanziamenti, e del Sud America che ha ospitato il pluriennale *progetto speciale America Latina*.

Tabella 24. Attività all'estero: settore Teatro anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Africa	Etiopia	1	0,32	2.582	0,07
	Kenia	1	0,32	2.582	0,07
Africa Totale		2	0,64	5.165	0,14
Nord Africa	Egitto	6	1,93	54.771	1,46
	Marocco	1	0,32	8.633	0,23
	Tunisia	2	0,64	8.414	0,22

Tabella 24. Attività all'estero: settore Teatro anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
	Algeria	1	0,32	15.000	0,40
Nord Africa Totale		10	3,22	86.818	2,32
	Cipro	1	0,32	5.165	0,14
	Iran	1	0,32	9.813	0,26
Medio Oriente	Israele	5	1,61	75.403	2,01
	Turchia	7	2,25	60.083	1,60
Medio Oriente Totale		14	4,50	150.463	4,01
	Cina	7	2,25	92.000	2,45
	Giappone	4	1,29	110.567	2,95
Asia	Pakistan	1	0,32	3.099	0,08
	Singapore	1	0,32	3.000	0,08
Asia Totale		13	4,18	208.666	5,57
	Australia	5	1,61	62.233	1,66
Oceania	Nuova Zelanda	1	0,32	12.911	0,34
Oceania Totale		6	1,93	75.145	2,01
	Canada	9	2,89	93.599	2,50
Nord America	USA	22	7,07	193.146	5,15
Nord America Totale		31	9,97	286.745	7,65
	Messico	4	1,29	40.749	1,09
Centro America	Nicaragua	1	0,32	1.700	0,05
Centro America Totale		5	1,61	42.449	1,13
	Argentina	10	3,22	125.571	3,35
	Brasile	12	3,86	142.374	3,80
	Cile	5	1,61	67.850	1,81
	Colombia	1	0,32	22.916	0,61
Sud America	Uruguay	2	0,64	3.873	0,10
	Paraguay	3	0,96	17.292	0,46
	Bolivia	1	0,32	1.700	0,05
	Venezuela	3	0,96	64.488	1,72
	Ecuador	2	0,64	12.000	0,32
Sud America Totale		39	12,54	458.065	12,22
	Austria	1	0,32	10.000	0,27
	Belgio	5	1,61	20.187	0,54
	Croazia	1	0,32	2.066	0,06
	Danimarca	6	1,93	84.937	2,27
	Francia	33	10,61	762.029	20,33
	Germania	25	8,04	331.700	8,85
	Grecia	5	1,61	53.010	1,41
Europa	Inghilterra	5	1,61	33.874	0,90
	Lettonia	1	0,32	5.000	0,13
	Malta	1	0,32	1.700	0,05
	Norvegia	1	0,32	6.916	0,18
	Olanda	2	0,64	11.362	0,30
	Portogallo	9	2,89	61.638	1,64
	Spagna	24	7,72	294.706	7,86
	Svizzera	4	1,29	36.123	0,96
Europa Totale		123	39,55	1.715.248	45,77
	Albania	2	0,64	11.863	0,32
	Croazia	12	3,86	85.247	2,27
	Lituania	1	0,32	4.159	0,11
	Macedonia	1	0,32	2.000	0,05
Europa dell'Est	Moldavia	1	0,32	6.935	0,19
	Polonia	7	2,25	41.168	1,10
	Rep. Ceca	7	2,25	67.079	1,79
	Romania	3	0,96	33.615	0,90
	Russia	19	6,11	377.733	10,08
	Serbia	4	1,29	40.165	1,07
	Slovenia	6	1,93	31.179	0,83

Tabella 24. Attività all'estero: settore Teatro anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Europa dell'Est	Ucraina	1	0,32	2.324	0,06
	Ungheria	1	0,32	6.197	0,17
	Bosnia	1	0,32	4.519	0,12
	Bulgaria	1	0,32	2.146	0,06
	Bielorussia	1	0,32	2.500	0,07
Europa dell'Est Totale		68	21,86	718.830	19,18
Totale complessivo		311	100,00	3.747.593	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel periodo 2000 – 2008, sono 311 le iniziative teatrali all'estero finanziate per 3,7 milioni di euro per tournée che hanno interessato 60 Paesi (2 in Africa, 4 in Nord Africa, 4 in Medio oriente e Asia, 2 in Oceania, Nord America e Centro America, 10 in Sud America, 15 in Europa ed Europa dell'est). Oltre il 45% delle manifestazioni si è svolto in Europa con una destinazione delle risorse del 40%, seguono Europa dell'Est e Sud America, rispettivamente con 718 mila di euro, pari al 19,1% del totale, e con 458 mila euro, pari al 12,2% del totale; al di sotto dei 100 mila euro si attestano Nord Africa, Oceania e Centro America, registrando l'Africa, con poco più di 5.000 euro il contributo minimo. A livello di Stati, il numero più elevato di iniziative si registra in Francia (33, pari al 10,6% del totale), Germania (25, pari all'8% del totale), Spagna (24, pari al 7,7% del totale), USA (22, pari al 7%) Russia (19, pari al 6,1%). Al di sotto di 5 manifestazioni troviamo 39 nazioni, e tra queste 25 hanno ospitato 1 sola manifestazione in nove anni; i Paesi che hanno registrato gli interventi minori sono Malta, Nicaragua e Bolivia (1.700 euro), Macedonia e Croazia (2.000 euro), Bulgaria (2.146 euro), Ucraina (2.324 euro), Bielorussia (2.500 euro), Etiopia e Kenia (2.582 euro).

Tabella 25. Attività all'estero: settore Circo anni 2000 -2008

Area	Stato	N	%	Importo	%
Nord Africa	Marocco	3	2,21	19.500	0,33
	Tunisia	1	0,74	7.000	0,12
	Algeria	5	3,68	299.376	5,00
Nord Africa Totale		9	6,62	325.876	5,44
Medio Oriente	Cipro	3	2,21	187.500	3,13
	Israele	1	0,74	135.000	2,25
	Turchia	8	5,88	248.793	4,16
Medio Oriente Totale		12	8,82	571.293	9,54
Europa	Belgio	6	4,41	390.518	6,52
	Francia	17	12,50	679.993	11,36
	Germania	6	4,41	362.271	6,05
	Grecia	37	27,21	1.999.007	33,39
	Malta	2	1,47	128.360	2,14
	Spagna	26	19,12	538.476	8,99
Europa Totale		94	69,12	4.098.625	68,45
Europa dell'Est	Albania	1	0,74	30.000	0,50
	Croazia	10	7,35	325.152	5,43
	Romania	1	0,74	20.000	0,33
	Serbia	1	0,74	54.103	0,90
	Slovenia	6	4,41	512.359	8,56
	Ungheria	1	0,74	45.000	0,75
Europa dell'Est Totale		21	15,44	991.614	16,56
Totale complessivo		136	100,00	5.987.408	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel periodo 2000 – 2008, sono 136 le attività circensi all'estero finanziate per 5,6 milioni di euro per tournée che hanno interessato 19 Paesi (3 in Nord Africa, 3 in Medio oriente, 7 in Europa ed Europa dell'est), con una maggiore concentrazione di attività e finanziamenti. Oltre il 69% delle manifestazioni si è svolto in Europa con una destinazione pressoché proporzionale delle risorse; seguono Europa dell'Est e Medio oriente, rispettivamente con 991 mila di euro, pari al 16,5% del totale, e con 571 mila euro, pari al 9,5% del totale; chiude l'attività in Nord Africa con il 5,4% delle risorse. A livello di Stati, il numero più elevato di iniziative si registra in Grecia (37, pari al 27,2% del totale), Spagna (26, pari al 19,2% del totale), Francia (17, pari al 12,5% del totale), Croazia (10, pari al 7,3%). Al di sotto di 5 manifestazioni troviamo 10 nazioni, e tra queste 7 hanno ospitato 1 sola manifestazione in nove anni; i Paesi che hanno registrato gli interventi minori sono Bulgaria (5.000 euro) e Tunisia (7.000).

Riepilogo generale dei soggetti finanziati

Esclusi i contributi finalizzati per l'attuazione di progetti speciali, da una rivisitazione delle assegnazioni aggregate per fasce, emerge il seguente panorama.

Tabella 26. Sovvenzioni all'estero per fasce di contributo (euro), anni 2000 - 2008

Fasce	Cinema	%	Musica	%	Danza	%	Teatro	%	Circo	%	Totale	%
fino a 1.000	3	0,73	43	6,68	8	4,44	2	0,64			56	3,33
1.001 - 2.000	2	0,48	51	7,92	20	11,11	22	7,07			95	5,64
2.001 - 5.000	41	9,93	117	18,17	62	34,44	90	28,94	12	8,82	322	19,12
5.001 - 10.000	79	19,13	135	20,96	44	24,44	93	29,90	18	13,24	369	21,91
10.001 - 20.000	89	21,55	107	16,61	26	14,44	62	19,94	28	20,59	312	18,53
20.001 - 50.000	137	33,17	97	15,06	20	11,11	35	11,25	38	27,94	327	19,42
50.001 - 100.000	48	11,62	71	11,02			6	1,93	28	20,59	153	9,09
100.001 - 300.000	13	3,15	21	3,26				0,00	12	8,82	46	2,73
300.001 - 500.000	1	0,24	2	0,31			1	0,32			4	0,24
Totali	413	100,00	644	100,00	180	100,00	311	100,00	136	100,00	1684	100,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Nell'analizzare i dati del finanziamento dei nove anni, si è in presenza di un andamento differenziato per settore che trova il suo fondamento sia nella specificità e diversità dell'offerta culturale e dei costi, sia nella collocazione geografica dei luoghi che ospitano l'iniziativa. Fatta questa doverosa precisazione, dalla precedente tabella si possono desumere alcune considerazioni:

- il teatro ed il cinema presentano il minor numero di soggetti nella fascia fino a 1.000 euro, mentre il dato più elevato si evince in ambito musicale. A tale fascia, che con i suoi 56 soggetti rappresenta il 3,3% del totale, sono stati attribuiti complessivi 36.255 euro (0,08% del totale delle risorse);
- nella fascia fino a 2000 euro, il cinema continua a registrare il minor numero di soggetti, mentre il dato più elevato si conferma nella musica, con sostanziale parità tra teatro e danza. A tale fascia, che con i suoi 95 soggetti incide per il 5,6% del totale, sono stati attribuiti 148.523 euro (0,36% del totale delle risorse);
- nella fascia fino a 5.000 euro è la musica a registrare il più elevato numero di soggetti (116), a fronte dei 12 del circo che costituisce il valore minimo. A questa fascia di intervento (pari al 19,1% del totale) sono stati destinati 1.162.168 euro (pari al 2,81% delle risorse);
- nella fascia fino a 10.000 euro è la musica che registra ancora la più elevata incidenza con 107 soggetti, seguita dal teatro e dal cinema. A

questa fascia di intervento, che costituisce la percentuale più elevata sul numero totale dei soggetti (369, pari al 21,9%) sono stati destinati 2.839.636 euro, pari al 6,87% delle risorse;

- nella fascia fino a 20.000 euro, la musica, seguita dal cinema, sono i settori con il numero più elevato di soggetti, mentre il dato minimo si riscontra nella danza. I 312 soggetti ricompresi in questa fascia (pari al 18,5% del totale) hanno ottenuto finanziamenti per un importo complessivo di 4.673.434 euro, pari all'11,31% delle risorse;
- nella fascia fino a 50.000 euro, musica e cinema si confermano i settori con il più elevato numero di soggetti (rispettivamente 137 e 97) e la danza si colloca in coda. I 327 soggetti di questa fascia (pari al 19,4% del totale) hanno conseguito finanziamenti pari a 10.595.798 euro (25,66% del totale delle risorse);
- nella fascia fino a 100.000 euro, la musica per numero di soggetti/attività sopravanza il cinema, ed il teatro si colloca in coda, mentre la danza risulta assente come peraltro si verificherà anche nelle fasce successive. Questa area di intervento, pari al 9% del totale, è destinataria di 11.541.187 euro, pari al 28% del totale delle risorse;
- nella fascia fino a 300.000 sono presenti soggetti/attività solo nella musica, nel cinema e nel circo, per un totale di 46 (pari al 2,7% del totale), cui sono destinati 6.727.138 euro, ovvero il 16,3% delle risorse;
- nell'ultima fascia, rientrano 4 attività (in parte progetti speciali) che pur rappresentando lo 0,2% del totale assorbono oltre 3,5 milioni di euro (l'8,5% delle risorse);
- nelle 4 fasce centrali, comprese nell'intervallo 2.000 – 50.000 euro si riscontra il più elevato numero dei soggetti, costantemente al di sopra delle 300 unità, e con il picco massimo di 369 registrato nell'arco 5.000 – 10.000 euro; nelle restanti fasce si riscontra una minore concentrazione di soggetti, attestandosi al 9% l'indicatore più elevato (50.000 – 100.000 euro), mentre nelle altre fasce di intervallo, inferiore e superiore, si assiste al graduale ridimensionamento percentuale che sfiora lo 0 a livello apicale e si attesta poco oltre il 3% nella fascia di ingresso.

I dati analizzati per singoli comparti offrono un'ulteriore chiave di lettura statistica:

- nel cinema, la più elevata concentrazione di soggetti si riscontra nelle fasce comprese tra 10.000 e 50.000 euro (il 54,7% del totale del settore); ampliando il dato alla fascia tra 5.000 e 10.000 euro, registriamo nell'intervallo 5.000 – 50.000 euro la presenza di 305 soggetti sui 413 del settore;
- nella musica, la concentrazione più rilevante di soggetti si ha nelle fasce tra i 2.000 e i 10.000 euro (il 39% del totale del settore); estendendo il dato alla fascia superiore fino a 20.000 euro, il numero dei soggetti raggiunge le 359 unità sui 644 del settore;
- nella danza, si registra la presenza di soggetti fino alla fascia di 50.000 euro e non oltre; la concentrazione più elevata si ha nell'intervallo 2.000 – 10.000 euro che comprende 106 soggetti sui 180 del settore, pari 58,8% del settore;
- anche il teatro registra la concentrazione più elevata nelle fasce comprese tra 2.000 e 10.000 euro (il 58,8% del totale del settore); ampliando il dato alla fascia 10.000 – 20.000, si raggiungono i 245 soggetti sui 311 del settore;

- infine, il circo non presenta soggetti nelle prime due fasce di contribuzione ed in quella più elevata; la maggiore concentrazione si ha nelle fasce tra i 10.000 ed i 50.000 euro in cui rientrano 94 delle 136 attività circensi, pari ad oltre il 68%.

Infine, si elencano, in ordine decrescente per entità dei contribuiti corrisposti, i soggetti beneficiari, di cui, per completezza di informazione si riepilogano anche l'anno di presenza all'estero ed i Paesi interessati.

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
A.N.I.C.A.	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Argentina, Canada, Cuba, Francia, Germania, Russia, Spagna, Svizzera, Uruguay, USA, Inghilterra, Sud Africa, Brasile, Olanda, Rep. Ceca, Cile Svizzera, Corea del Sud	4.119.660,45
CIDIM (prog. America Latina)	Musica	2000, 2001, 2003, 2004	Argentina, Costa Rica, Cile, Messico, Venezuela, Bolivia, Brasile, Paraguay, Perù, Uruguay	2.318.627,00
Teatro alla Scala	Musica	2001, 2003,	Austria, Grecia, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Giappone	1.958.102,58
Progetto speciale. Italia in Giappone		2001	Giappone	1.682.358,00
Orchestra Filarmonica della Scala	Musica	2000, 2001, 2003, 2004	Argentina, Canada, Cile, Colombia, Giappone, Portogallo, Russia, Turchia USA, Uruguay, Brasile, Germania, Bulgaria, Grecia, Lituania, Malesia	1.307.977,00
Maggio Musicale fiorentino	Musica	2003, 2005, 2007, 2008	Francia, Romania, India, Singapore, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia, Spagna, Turchia	977.700,00
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Musica	2000, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Cina, Corea del Sud, Germania, Spagna, Romania, Russia, Ungheria, Svizzera, Austria, Giappone, Inghilterra, Belgio	972.798,14
MADE IN ITALY	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Danimarca, Finlandia, Germania, Austria, Francia, Norvegia, Svezia, Svizzera	935.822,00
N.I.C.E.	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Marocco, Russia, USA, Olanda	895.202,67
Casartelli Liliana		2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2008	Croazia, Slovenia, Grecia, Cipro	791.910,00
I Solisti Veneti	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Argentina, Canada, Cile, Colombia, Giappone, Portogallo, Russia, Turchia, USA, Uruguay, Filippine, Finlandia, Lituania, Algeria, Australia, Libano, Oman, Belgio, Germania, Lussemburgo, Tunisia, Islanda, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Spagna, Brasile, Ecuador, Hong Kong, Serbia, Singapore, Siria, Tailandia, Israele, Romania, Albania, Bolivia, Francia, Grecia, Moldavia	745.059,00
Piccolo Teatro di Milano	Teatro, Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Giappone, Canada, Israele, Turchia, Brasile, Russia, Spagna, Egitto, Francia, Grecia, Algeria, Croazia, Polonia, Cina, Ecuador,	699.822,63
Florilegio	Circo	2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2008	Francia, Belgio, Algeria, Turchia	665.429,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Orchestra Internazionale d'Italia	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006	Argentina, Brasile, Uruguay, Corea del Sud, Malesia, Taiwan, Thailandia, Cina, Macao,	591.381,75
Embell Riva	Circo	2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006	Croazia, Slovenia, Serbia, Spagna, Grecia	583.941,00
Teatro dell'Opera Roma	Musica	2001, 2002, 2003, 2004, 2006	Ucraina, Russia, Australia, Brasile, Giappone	562.087,00
U.C.C.A.	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Cile, Cuba, Austria, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Germania	560.911,50
Ravenna Manifestazioni	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2007	Russia, Armenia, Turchia, USA, Egitto, Siria, Libano	554.582,75
Circo nel mondo	Circo	2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Francia, Germania, Belgio, Slovenia, Ungheria, Romania	523.303,00
Toscanini Arturo Fond.	Musica	2000, 2003, 2004, 2005, 2006	Francia, Spagna, Turchia, Ungheria	517.468,53
Vassallo Eugenio	Circo	2001, 2002, 2003, 2005, 2007	Grecia	475.530,00
Theatre des Italiens	Cinema, Teatro	2003	Francia	468.900,00
Controluce	Cinema	2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Sud Africa, Brasile	466.975,00
Cineteca di Bologna	Cinema	2000, 2001, 2002	Spagna, USA, Canada, Tunisia	433.817,00
Teatro Comunale di Bologna	Musica	2001, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Inghilterra, Corea del Sud, Spagna, Israele, Finlandia, Giappone	431.076,00
Aterballetto	Danza	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Francia, Germania, Portogallo, Svezia, Usa, Belgio, Jugoslavia, Lettonia, Olanda, Russia, Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, Finlandia, Israele, Bulgaria, Corea del Sud. USA	409.337,59
F.I.C.C.	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Jugoslavia, Croazia, Montenegro, Serbia, Svezia, Bosnia	398.785,82
Paradiso	Circo	2004, 2005, 2006, 2008	Algeria, Belgio, Francia,	398.003,00
Impresa circense M. Casartelli	Circo	2006, 2008	Cipro, Israele, Grecia, Slovenia	380.000,00
Orchestra sinfonica e coro sinf. Verdi	Musica	2003, 2004, 2005	Danimarca, Giappone, Spagna, Francia, Germania	373.430,00
MEDFILM FESTIVAL	Cinema	2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Algeria, Egitto, Territori Palestinesi, Libano, Libia, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia,	362.000,00
Ente Teatrale Italiano	Teatro	2003, 2006, 2007	Germania, Belgio, Russia, Rep. Ceca, Argentina, Cile, Venezuela	349.231,00
Istituzione Roberto Rossellini	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Cuba, Francia, Israele, USA,	347.253,00
Balletto Teatro alla Scala	Danza	2002, 2003, 2004, 2005	Belgio, Francia, Russia, Spagna, Cipro, Grecia, Messico, Germania, Brasile, Turchia	347.215,00
Fondo Pier Paolo Pasolini	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003,	Bielorussia, Francia, Austria, Germania, Lituania, Jugoslavia, Rep. Ceca,	326.424,65

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Fondo Pier Paolo Pasolini	Cinema	2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Inghilterra, Polonia, Canada, Turchia	
Canestelli Armando	Circo	2002, 2003, 2005, 2006, 2008	Grecia	301.672,00
A.I.A.C.E.	Cinema	2000, 2005, 2006, 2007, 2008	Finlandia, Belgio, Francia, Germania, Danimarca, Spagna, Olanda	290.000,00
Togni Ennio	Circo	2001, 2002	Germania	288.771,00
Eros	Circo	2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2008	Grecia, Turchia, Croazia	259.490,00
SINTESI EUROPA	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Belgio	253.291,37
Overland Comunicazione	Cinema	2003	Cina, India, Russia	250.000,00
FANTAFESTIVAL	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2005	Cuba, Kenia, Macedonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Sud Africa, Moldova, Ungheria, Slovenia	230.924,65
Amici di Trastevere	Cinema	2000, 2001, 2002	Australia	227.241,36
Ist.Naz.cinema e audiovisivo Paesi Latini	Cinema	2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Colombia, Cuba, Brasile, Argentina, Francia, USA, Cile	211.156,00
Teatro Regio di Torino	Musica	2001, 2008	Francia, Germania	207.468,53
Bellucci Emidio	Circo	2002, 2004, 2006, 2008	Spagna, Marocco	203.006,00
Giffoni Festival Inter.Cinema dei Ragazzi	Cinema	2005, 2006, 2007, 2008	Australia, Polonia, USA, Albania	200.000,00
Teatro Bellini di Catania	Musica	2003, 2006	Giappone	190.000,00
Lirico Sperimentale Spoleto	Musica	2000, 2002, 2004, 2007, 2008	Giappone, Canada, USA	184.494,56
ITARO ARTE	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007	Romania, Francia, Brasile	183.633,25
Teatro Patologico	Teatro	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006	Francia, Rep. Ceca, Spagna, Serbia, USA	157.910,37
Arena di Verona	Musica	2003	Cipro	155.000,00
A.P.I.	Cinema	2003, 2008	Territori Palestinesi, Francia, Germania	150.000,00
Arte Italia nel mondo	Musica	2003, 2004, 2005	USA, Canada, Corea del Sud, Indonesia, Thailandia, Australia,	150.000,00
Interatlantic Productions	Cinema	2003	Messico, USA	150.000,00
Teatri Uniti	Teatro	2000, 2001, 2003, 2004, 2005, 2006, 2008	Germania, Spagna, Francia,	145.717,81
Teatro Potlach	Teatro	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2007	Brasile, Danimarca, Messico, Paraguay, Francia, Germania	140.902,40
Media Salles	Cinema	2005, 2007, 2008	Cina, Olanda, Rep. Ceca, Russia, USA, Belgio, Inghilterra	140.000,00
Orfei Francesco	Circo	2002	Grecia	139.963,00
Scuola di Musica di Fiesole	Musica	2000, 2002, 2003, 2004, 2005	Germania, Francia, Egitto	123.982,68
Orchestra da Camera Italiana	Musica	2000, 2001, 2004	Francia, Germania, Turchia, Egitto	122.456,00
Festival Pucciniano	Musica	2002, 2005, 2007, 2008	Germania, Cina, Giappone, USA	120.494,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Roma Città di Cinema	Cinema	2000, 2001, 2002, 2003, 2004	Francia, Germania, Olanda	116.797,25
Teatro Gioco Vita	Teatro	2000, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006	Belgio, Canada, Francia, Spagna, USA, Danimarca, Grecia, Cina,	113.792,60
Amici di Vittorio De Sica	Cinema	2000, 2001	Argentina, Inghilterra, Spagna, Canada	106.279,00
Koreaia	Teatro	2005, 2006	Croazia, Danimarca, Serbia, Svizzera	105.000,00
Comunicare Organizzando	Cinema	2003	USA	100.000,00
Il Grande Blu	Cinema	2007, 2008	Francia, Belgio	100.000,00
Rossante Vanes	Circo	2004	Turchia	99.793,00
Raffaello Sanzio	Teatro	2000, 2001, 2002, 2007, 2008	Canada, USA, Australia, Nuova Zelanda, Germania, Inghilterra, Russia, Spagna, Lettonia, Lituania	99.292,44
Corale "Luigi Canepa"	Musica	2000, 2001, 2002, 2003	Canada, Australia, Brasile, Sud Africa	97.468,68
Orchestra della Magna Grecia	Musica	2003, 2004, 2005	Germania, Messico, Francia, Grecia, Spagna	95.000,00
Carbonari Claudio	Circo	2003, 2004	Croazia, Spagna	91.698,00
Bellucci Loredana	Circo	2005, 2006, 2008	Spagna, Marocco	91.460,00
E.R.T. Emilia Romagna	Teatro	2000, 2002, 2004, 2005, 2006, 2007	Brasile, Venezuela, Francia, Germania, Argentina	86.457,85
CEMAT	Musica	2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007	Germania, Rep. Ceca, Russia, Belgio, Egitto, Spagna, Malta	85.494,00
Antica Pietà dei Turchini	Musica	2001, 2002, 2003, 2007	Canada, Francia, Germania, Messico, USA	82.987,41
Ente David Di Donatello	Cinema	2007	Francia	80.000,00
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"	Musica	2000, 2001, 2003, 2008	Cipro, Croazia, Slovenia, Ungheria, Giappone	80.000,00
Teatro Stabile del Veneto	Teatro	2003, 2007	Germania, Spagna, Portogallo	80.000,00
Roma Sinfonietta	Musica	2001, 2004	Inghilterra, Usa	78.822,84
Zucchetto Roberto	Circo	2004	Malta	78.360,00
Media Aetas	Teatro	2003	Francia, Spagna	77.468,53
I.S.B.E.S.	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005	Canada, USA, Corea del Sud, Messico	76.734,13
Orchestra Regionale Toscana	Musica	2000, 2001, 2003	Germania, Cina, Francia, Russia, Spagna,	76.304,00
Teatro di Roma	Teatro	2003, 2004, 2005, 2006	Grecia, Rep. Ceca, Germania	75.000,00
Cinema Nuovo Italiano	Cinema	2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Malta, Tunisia	74.800,00
Grupporiani	Teatro	2000, 2001, 2003, 2005, 2006	Spagna, Usa, Germania, Russia, Cina	74.201,38
Opera Buffa Festival	Musica	2003	Russia	72.000,00
Istituzione Sinfonica Abruzzese	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004	Spagna, Francia	68.145,70
Balletto Teatro di Torino	Danza	2000, 2001,2002, 2003, 2006, 2007, 2008	Germania, Usa, Spagna, Francia, Uruguay, Argentina, Perù, Russia	67.837,38
Orchestra d'archi italiana	Musica	2000, 2003	Giappone, Cina	67.645,68
Napolicinema	Cinema	2004, 2005	USA	67.000,00
Zavatta Salvatore	Circo	2003	Grecia	65.500,00
Orch. Barocca Antica Pietà dei Turchini	Musica	2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006	Messico, Francia, Egitto, Germania	63.658,27
O.M.A. s.r.l.	Circo	2006, 2008	Grecia, Cipro	62.000,00
T.di Napoli-T. Naz. Mediter.-Nuova Comm.	Teatro	2003	Russia	62.000,00
C.I.C.T.	Cinema	2000, 2001	Albania, Libano, Marocco, Spagna, Turchia	61.974,82

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Teatro Regio di Parma	Musica	2008	Cina	60.000,00
Com. Promotore. Culture dei Mari	Musica	2001, 2001, 2005	Albania, Cipro, Malta, Egitto, Grecia	59.645,69
Istituz. Conc. Orch. Padova e Veneto		2001, 2002, 2003, 2004, 2005	Germania, Spagna, Giappone, Slovenia, Olanda	59.607,13
Nova Amadeus	Musica	2001, 2002, 2003, 2004, 2005	USA, Canada, Corea del Sud, Indonesia, Tailandia, Australia,	58.493,70
Arts Academy	Musica	2000	Danimarca	56.810,25
Elledieffe	Teatro	2003	Russia,	56.500,00
Orchestra da Camera di Mantova	Musica	2000, 2001, 2003	Cipro, Egitto, Libano, India, Thailandia, Tunisia	55.481,12
Teatro del Carretto	Teatro	2000, 2002, 2005, 2006, 2008	USA, Spagna, Svizzera, Egitto, Russia, Cina	55.047,70
Nuovo Teatro Nuovo	Teatro	2004, 2005, 2006	Francia, Germania, Austria, Portogallo	55.000,00
Compagnia Abbondanza Bertoni	Danza	2000, 2001, 2003, 2004	Canada, Estonia, Inghilterra, Belgio, Russia, Croazia, Portogallo	54.851,07
Comp.Egribiancodanza	Danza	2001, 2002, 2004, 2005	Argentina, Ungheria, Malta, Russia, Portogallo	54.626,21
A.T.I.R.	Teatro	2000,2001,2004,2005, 2007	Bosnia, Croazia, Francia, Rep. Ceca, Germania, Bielorussia	53.283,63
Coro Polifonico di Ruda	Musica	2001, 2001, 2004	Lettonia, Mongolia, Russia	51.316,55
Accademia internazionale ARCO	Musica	2003, 2005, 2007	Russia	50.960,00
Pontedera Teatro	Teatro	2000, 2001, 2002	Brasile, Russia, Tunisia, Polonia	50.816,29
I pomeriggi musicali	Musica	2000, 2003, 2004, 2005	Spagna, Germania, Austria	50.493,70
Bizzarro Alvaro Ernesto	Circo	2003	Malta	50.000,00
Teatro Metastasio	Teatro	2005, 2006	Belgio, Russia, Croazia, Slovenia	50.000,00
Teatro San Carlo	Musica	2005	Giappone	50.000,00
Show Service	Musica, Teatro	2000, 2001, 2003	Canada, USA, Argentina, Bolivia, Uruguay, Australia, Croazia, Slovenia, Francia, Germania, Svizzera, Nicaragua, USA	47.872,21
Medini Pierino	Circo	2002. 2004, 2005, 2006, 2008	Spagna	47.871,00
Dell'Acqua Marcello Silvio	Circo	2004	Grecia	46.319,00
Vassallo Salvatore	Circo	2005	Grecia	45.000
Astra Roma Ballet	Danza	2001, 2003, 2005, 2006, 2007,2008	Germania, USA, Finlandia, Romania, Ungheria	43.355,70
Corte Sconta	Danza	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2007	Germania, Svezia, Messico, Montenegro, Marocco	43.207,90
Sosta Palmizi	Teatro	2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2006, 2007, 2008	Belgio, Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Libano	43.162,00
Deja Donne	Danza	2008	Brasile	43.060,00
Artemis	Danza	2001, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008	Belgio, Colombia, Francia, Albania, Romania, Brasile, Messico, Turchia	42.910,00
Balletto di Milano	Danza	2000, 2002	Francia, Russia, Inghilterra	42.819,06
La Fabbrica dell'Attore	Teatro	2000, 2001, 2002	Argentina, Argentina, Russia, Spagna, Ucraina, USA, Giappone, Egitto	41.833,00
Loro di Napoli	Musica	2000, 2001, 2002, 2003	Finlandia, Grecia, Iugoslavia, Turchia, Marocco	40.989,00
Gli Ipocriti	Teatro	2000	Germania, Spagna	40.283,63
QUICK MOVIE	Cinema	2003	Australia	40.000,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Teatro Venditio Basso	Musica	2006	Tailandia	40.000,00
Togni Lidia	Circo	2006,2008	Albania, Grecia, Turchia	40.000,00
Corpo Bandistico Canicattini	Musica	2002	USA	38.800,00
I Solisti Aquilani	Musica	2001, 2002, 2003, 2004	Estonia, Lituania, Inghilterra, Spagna, Croazia, Turchia	38.658,70
Montico Giorgio	Circo	2005, 2008	Spagna	38.000,00
De Bianchi Eleuterio	Circo	2004, 2005, 2006, 2008	Spagna	37.329,00
Teatro Actores Alidos	Teatro	2000, 2002, 2004	Danimarca, Francia	37.292,56
Kismet	Teatro	2002	Australia	37.185
Il Pentagonamma	Musica	2000, 2002, 2003	Giappone, Australia	36.240,70
Orchestra Sinf. Friuli Venezia Giulia	Musica	2000, 2002, 2003, 2004	Egitto, Slovenia, Tunisia, Marocco	35.994,00
Italian Instabile Orchestra	Musica	2000, 2005	Canada, Inghilterra	35.892,44
Polifonica S. Cecilia	Musica	2000, 2001	Spagna, USA	35.164,56
Pista 2000 srl	Circo	2005	Croazia, Slovenia	35.000,00
Umbria JAZZ	Musica	2006, 2007	USA	35.000,00
Centro Studi Danza		2000, 2002, 2003, 2004	Austria, Belgio, Svizzera, Scozia, Francia, Olanda, Canada	34.987,00
La Cartesiana	Teatro	2001	Grecia, Germania, Spagna	33.570,00
Teatro La Fenice di Venezia	Musica	2004	Polonia	33.000,00
Ensamble	Danza	2001, 2003, 2007	Russia, Portogallo	31.446,22
Kant	Teatro	2002, 2003	Colombia, Russia	31.416,00
Ente teatro cronaca	Teatro	2003	Francia, Giappone, Spagna	31.000,00
Arrivano dal Mare	Teatro	2000, 2002, 2004	Argentina, Brasile, Israele, Australia, Belgio, Polonia	30.504,47
Belle de jour	Cinema	2003, 2004, 2005	India	30.500,00
Figli d'Arte Cuticchio	Teatro	2003, 2004, 2005	Spagna, Croazia, Egitto, Russia	30.170,00
Doc.It	Cinema	2007, 2008	Canada	30.000,00
ROMA FILM FESTIVAL	Cinema	2003	Brasile	30.000,00
U.N.A.C.	Cinema	2004, 2005	Australia	30.000,00
Danza Prospettiva	Danza	2001, 2002, 2003, 2006, 2007	Francia, Spagna, Finlandia, USA	29.236,85
Teatro Tascabile	Teatro	2001, 2002, 2006	Messico, Marocco, Cina	28.962,13
La Contrada	Teatro	2000, 2002, 2003, 2004	Croazia, Slovenia	28.732,85
Coro Illesberg	Musica	2000, 2001	Australia, Grecia	28.405,13
Musica Esperimento	Musica	2000, 2001, 2003	Svezia, Ungheria, USA, Galles, Argentina, Spagna,	28.258,00
I music piemonteis	Musica	2003	USA	28.000,00
Laminarie	Teatro	2002, 2003	Bulgaria, Francia	27.146,00
F.M.N. Srl - Teatro Carcano	Teatro	2003	Francia	26.284,00
Assemblea Teatro	Teatro	2000, 2001, 2002	Argentina, Cile, Uruguay, Paraguay	25.486,70
Teatri di Vita	Teatro	2000, 2001, 2002	Francia, Germania	25.353,90
Blu note orchestra	Musica	2001, 2002, 2004	Cina, Usa, Spagna	25.329,13
Centro Musicale di Cagliari	Musica	2000	Ungheria, Paraguay	25.329,13
Coda Prim Pietro	Circo	2008	Bulgaria, Turchia	25.000,00
I Teatri di Reggio Emilia	Musica	2005	Germania	25.000,00
Napoli capitale europea della musica	Musica	2003, 2004, 2006	Russia, Norvegia, Finlandia	25.000,00
Nuova Scena	Teatro	2005	Russia	25.000,00
Teatro Stabile di Genova	Teatro	2003	Russia	25.000,00
Villa Celimontana	Musica	2005	USA	25.000,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Torino Spettacoli	Teatro	2000, 2002, 2004	Spagna, Turchia, Messico	24.501,85
Teatro Clandestino	Teatro	2000, 2006, 2008	Belgio, Cina, Germania	23.782,00
Denji Ronny	Circo	2003, 2005, 2008	Tunisia, Francia, Croazia	23.747,00
Accademia Ass. Musicale	Musica	2000, 2001, 2002, 2004	Canada, USA, Croazia, Messico, Marocco, Slovenia, Venezuela	23.691,00
Mavilla Laerte	Circo	2003	Grecia	23.000,00
Teatro Greco Dance Company	Danza	2000, 2007, 2008	Francia, Egitto, Malta	22.746,85
Orchestra sinfonica di San Remo	Musica	2003	Russia	22.400,00
Compagnia Mauri Sturno	Teatro	2005	Russia	22.000,00
Pegaso 2000	Cinema	2000	Brasile	20.658,27
Teatro Nucleo	Teatro	2001	Argentina	20.658,27
Compagnia Virgilio Seni	Danza	2000, 2001	Canada, Perù, Svezia	20.141,81
CRT Artificio	Teatro	2005	Spagna	20.000,00
Ensemble Vocale	Musica	2006	Cina	20.000,00
R.I.F.F	Cinema	2007, 2008	Svezia	20.000,00
Il Ruggiero	Musica	2000, 2001	Francia, USA, Canada	19.625,37
Lucchese Danza e Spettacolo Ass. .	Danza	2000	Giappone	19.109,00
Inteatro - Polverigi	Danza, Teatro	2000	Francia, Germania, USA	19.108,28
Divertimento Ensemble	Musica	2001, 2002	Cina, Messico	18.075,85
Compagnia Lombardi Tiezzi	Teatro	2001, 2005	Portogallo, Francia	17.746,85
I Danzatori Scalzi	Danza	2000, 2002, 2004, 2006, 2008	Austria, Brasile, Germania, Croazia	17.197,48
International Chamber Ensemble.	Musica	2001, 2002	Croazia, USA	17.043,22
Teatro a L'Avogadria	Teatro	2000, 2001	Turchia, Cipro	17.043,00
Bizzarro Elio	Circo	2008	Grecia	17.000,00
Filarmonica Sestrese	Musica	2003, 2006	Germania	17.000,00
Teatro della Valdoca	Teatro	2001, 2002, 2003, 2004	Polonia, Portogallo	16.705,56
Centro Servizi Spettacoli	Teatro	2001	Inghilterra, Russia	16.526,62
Interensemble e Intermusica	Musica	2000, 2001, 2002, 2003	Francia, USA	16.444,00
Falk Srl	Teatro	2003	Russia	16.300
Orchestra da Camera fiorentina	Musica	2002, 2003, 2004	Polonia, Germania, Slovenia	15.747,00
Anelli	Musica	2000,2001	Finlandia, Spagna, Canada, Belise	15.494,56
I Cantori di Assisi	Musica	2002	Brasile	15.494,00
I Cantori di Assisi	Musica	2002	Brasile	15.494,00
Orchestra Sinfonica Siciliana	Musica	2000	Germania	15.494,00
Coro Polifonico di Ciampino	Musica	2001	Lituania, Polonia	15.493,70
U.N.U.P.A.D.E.C.	Cinema	2000	Brasile	15.493,70
Aida	Teatro	2001, 2005, 2006	Canada, Usa, Singapore	15.164,56
FENIARCO	Musica	2006	Germania	15.000,00
Martini Romolo	Circo	2008	Marocco, Spagna	15.000,00
Orchestra Camerata Italica	Musica	2007	Estonia	15.000,00
Orchestra Teatro Olimpico di Vicenza	Musica	2004	Spagna	15.000,00
Zoppis Vanny	Circo	2008	Spagna	15.000,00
Centro Ricerche Musicali	Musica	2000, 2001, 2003	Svezia, Francia, Germania	14.296,22
Accademia Teatro Potenza	Teatro	2000, 2001, 2002	Belgio, Romania, Spagna, Cile	14.049,59
Mannini dall'Orto Teatro	Teatro	2008	Cina	14.000,00
Società Italiana della Musica di Chieti	Musica	2000, 2001, 2002	Australia, Ecuador, Messico	13.944,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Balletto di Sicilia	Danza	2000, 2003, 2005, 2006, 2007	Germania, Belgio	13.904,95
L'Arte dell'arco	Musica	2002, 2003	Giappone, Spagna	13.900,00
Balletto Classico Cosi/Stefanescu	Danza	2000	Costa Rica, Romania	13.427,88
Accademia S. Felice in piazza	Musica	2000, 2001	Germania	13.164,56
Balletto di Napoli	Danza	2001, 2002	Cipro, Turchia	13.154,56
Centro Teatrale Bresciano	Teatro	2000	Germania	12.911,42
Corale Max Reger	Musica	2001	Messico	12.911,42
Coro Montepizzo	Musica	2001	Inghilterra, USA	12.911,42
CRT	Teatro	2000	Spagna	12.911,42
Gruppo Folk la Takkarata	Musica	2001	Australia	12.911,42
Orchestra Filarmonica Italiana	Musica	2000	Belgio, Olanda	12.911,42
Ravenna Teatro	Teatro	2000	Iugoslavia, USA	12.911,42
Trio Amadei	Musica	2000, 2001	Germania, Turchia, Belgio, Danimarca	12.911,42
Ensamble L'Astree	Danza	2000, 2001, 2002	Canada, Spagna	12.911,13
L'Offerta Musicale	Musica	2000, 2001, 2002	Belgio, Turchia, Malta, Lussemburgo	12.862,64
I Virtuosi dell'Accademia	Musica	2001, 2002	Brasile	12.395,39
Teatro delle Briciole	Teatro	2000	Canada, Portogallo	12.395,00
Akroama	Teatro	2002	Polonia	12.110,00
La Cappella Underground	Cinema	2008	Portogallo	12.000,00
Libera Mente	Teatro	2002	Germania	11.927,00
Sala Orfeo	Teatro	2000, 2001	Australia, USA, Ecuador, Venezuela	11.648,11
Fanny & Alexander	Teatro	2002, 2007	Germania, Inghilterra, Macedonia	11.530,00
I solisti filarmonici italiani	Musica	2001, 2003	Austria, Cina, Corea del Sud, Singapore, Germania	10.746,85
Kinkaleri	Danza	2000, 2006, 2007	Francia, Cina, Giappone	10.582,28
Taranta Power	Musica	2002	Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia	10.330,00
Autunno Musicale	Musica	2001	Croazia	10.329,13
Coro Polifonico Tolentino	Musica	2000	Portogallo	10.329,13
Gianni e Cosetta Colla	Teatro	2000	Grecia, Turchia	10.329,13
Orchestra Sinf. Università Sacro Cuore	Musica	2001	Tailandia	10.329,13
Spazio Musica	Musica	2001	Irlanda, Rep. Ceca, Romania	10.329,13
I Virtuosi italiani	Musica	2002	USA	10.329,00
Ialsax	Musica	2001, 2003	Australia, Colombia	10.115,19
Centro Musica Antica Pietà dei Turchini	Musica	2008	Francia	10.000,00
Ensemble Strumentale Scaligero	Musica	2005	Russia	10.000,00
Gasparo Da Salo Ass. Musicale	Musica	2004	Francia	10.000,00
Gattolin Marco	Circo	2008	Grecia	10.000,00
Italian Film Commission	Cinema	2007	India	10.000,00
Maggio crotonese	Musica	2003	Francia	10.000,00
Milano Classica	Musica	2003, 2004	Turchia, USA	10.000,00
Vis a Vis	Teatro	2007	USA	10.000,00
Lenz Rifrazioni	Teatro	2003	Egitto, Spagna	9.850,00
Laboratorio Teatro Settimo	Teatro	2000	Croazia, Danimarca	9.812,68
Teatro Stabile di Parma	Teatro	2000	Iran	9.812,68
Notoprogresso	Musica	2002	Cile, Germania, Uruguay, Venezuela	9.296,00
Corale Marcellinense	Musica	2000, 2001, 2002	Francia, Spagna, Rep. Ceca	9.213,93
Tempo Reale	Musica	2001, 2002	USA, Giappone	8.780,19
Teatro Stabile delle Marche	Teatro	2001, 2002	Croazia, Albania	8.764,65
Lenti a contatto	Danza	2000, 2001, 2002	Turchia, Capoverde, Iraq	8.615,19
Teatro di Piazza o d'Occasione	Teatro	2002, 2004	Portogallo	8.562,00
Gruppo polifonico Claudio Monteverdi	Musica	2003	Finlandia	8.000,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Zoltan Kodaly per Ens.Felix Orchestra Filarmonica Torino	Musica	2002	Brasile	8.000,00
Teatro Comunale G. Borgatti	Musica	2002	Spagna	7.747,00
Centro R.A.T.	Teatro	2000	Austria	7.747,00
Com.Naz.Celebrazioni Metastasio	Teatro	2000	Danimarca	7.746,85
Musicaimmagine	Musica	2001	Austria	7.746,85
Musicanova	Musica	2000	Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Svezia	7.746,85
Octandre Musica Attuale	Musica	2000	Canada, Marocco	7.746,85
Coro Polifonico Turritano	Musica	2000	Islanda, Norvegia	7.746,85
De Palma Sandro	Musica	2001	Belgio	7.746,84
Polimnia Ensemble	Musica	2000, 2003	USA, Russia	7.730,39
A.L.D.E.S.	Musica	2002, 2003	Germania, Canada	7.500,00
Gioia Corporation	Danza	2003, 2004, 2005	Portogallo, Germania, Francia	7.406,00
I.V.A.N.	Teatro	2001, 2003	Francia, Spagna, Giappone	7.351,65
Stalker teatro	Teatro	2000, 2001	Croazia, Inghilterra	7.230,39
Orchestra di Roma e Lazio Ottavio Ziino	Teatro	2002, 2003	Polonia, Francia	7.078,00
Teatro di Castalia	Musica	2008	Turchia	7.000,00
Theatre En Vol	Teatro	2002	Moldavia	6.935,00
Comp. Zappalà Danza	Teatro	2002	Norvegia	6.916,00
Sagra Musicale Umbra	Danza	2001	Svezia	6.713,93
Istituto Gramma	Musica	2001	Svezia	6.713,93
Marionette degli Accettella	Musica	2000	Moldavia	6.197,48
Teatro Italia Arnaldo Ninchi	Teatro	2000	Olanda	6.197,48
La Grande Opera	Teatro	2002	USA	6.157,00
Accademia Bizantina	Teatro	2000, 2002	Pakistan, Turchia	6.073,74
Gruppo Danza Oggi	Musica	2004	Egitto	6.000,00
Compagnia Degli Sbuffi	Danza	2008	Territori Palestinesi, Giordania	6.000,00
Conservazione Tradizioni Popolari	Teatro	2002	Turchia	5.888,00
Compagnia Scimone Sframeli	Teatro	2002	Spagna	5.883,00
I Solisti partenopei	Teatro	2000	Inghilterra	5.681,00
Accademia dei Solinghi	Musica	2003	Svizzera, Usa	5.500,00
Cadium	Musica	2000, 2001, 2002, 2003, 2004	Tunisia, Spagna, Turchia	5.431,37
Ditirammu	Musica	2002	Ungheria	5.165,00
Florence Symphonietta	Musica	2002	Russia	5.165,00
Parmafrontiere	Musica	2002	USA	5.165,00
Ars Ludi	Musica	2002	Tunisia	5.165,00
Bonaguri Piero	Musica	2000	Indonesia	5.164,56
Centro Italiano Musica Antica	Musica	2000	USA	5.164,56
Circolo d'arte e cultura	Musica	2001, 2002	Libano	5.164,56
Coro Saraceni Universitari di Roma	Danza	2001	Portogallo	5.164,56
Haydn Ass. Musicale	Musica	2001	Galles	5.164,56
I Solisti di Cremona	Musica	2000	Giordania	5.164,56
Il circolo delle quinte vuote	Musica	2001	Austria, Rep. Ceca, Slovenia	5.164,56
Latina Musica Oggi	Musica	2001	Francia	5.164,56
Musica ricercata	Musica	2000, 2001	Germania, Spagna	5.164,56
Teatro del Drago	Musica	2001	Australia, Germania	5.164,56
M.I.F.F.	Teatro	2000	Etiopia, Kenia	5.164,56
Teatro Out Off	Teatro	2005	USA	5.000,00
Antidogma Musica	Teatro	2004	Romania	5.000,00
Compagnia Piera Degli Esposti	Musica	2000, 2001, 2004	Francia, Germania, Messico	4.807,60
Nuovo Coro polif. Speculum Musicae	Teatro	2002	Argentina	4.772,00
	Musica	2003	Irlanda	4.726,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Emilia Romagna festival	Musica	2003	Belgio, Russia, USA	4.248,00
Grotowsky Ass.	Teatro	2001	Russia	4.131,65
On The Road	Teatro	2000	Brasile	4.131,65
KataKlò	Danza	2003	Grecia, Turchia, Algeria	4.018,00
Accademia mus. Jacopo Napoli	Musica	2003, 2004	Brasile, Uruguay	4.000,00
Da Bach a Bartok	Musica	2002	Russia, USA	4.000,00
Quintetto Avant Garde	Musica	2004	Messico	4.000,00
Suonatori della Gioiosa Marca	Musica	2003	Francia	3.940,00
Centro artistico musicale padovano	Musica	2003	Svezia	3.892,00
Motus	Teatro	2002	Germania	3.857,00
Casa degli Alfieri	Teatro	2002	Spagna	3.700
Duo chitarristico Valente Listes	Musica	2001	Rep. Ceca, Spagna	3.615,20
Coro Polifonico "S. Nicola"	Musica	2000	Germania	3.615,19
Rive Gauche per Duo Alternò	Musica	2000, 2001	USA, Francia, Indonesia, Inghilterra, Rep. Ceca, Singapore	3.615,19
Sentieri selvaggi	Musica	2003	Russia	3.500,00
Versiliadanza	Danza	2008	Armenia	3.500,00
La Rossignol	Musica	2002	Cipro	3.099,00
Accademia Corale "V. Veneziani"	Musica	2000	Francia	3.098,74
Compagnia Michele Pogliani	Danza	2000	Francia	3.098,74
Duo Strum. "Burini-Antoniotti"	Musica	2000	Cipro, Malta, Romania	3.098,74
Icarus Ensemble	Musica	2000	Russia	3.098,74
S'Islandula	Cinema	2000	Germania, Danimarca	3.098,74
Compagnia di Danza Francesca Selva	Danza	2005	USA	3.000,00
FLOG Toscana	Musica	2003	Canada	3.000,00
S.A.T.	Danza	2002, 2004	Grecia	3.000,00
Centazzo Andrea Ass.	Musica	2000	Canada, USA	2.840,51
Muzzi Massimiliano	Musica	2000, 2001	Austria, Germania, Australia	2.840,51
Artemusique Europeenne	Musica	2002	Indonesia, Malesia, Thailandia	2.583,00
Compagnia delle Indie Occidentali	Teatro	2000	Svizzera	2.582,28
Madrigalisti Turritani	Musica	2001	Belgio	2.582,28
Nuovarmonia	Musica	2001	Portogallo	2.582,28
Nuovo Centro Studi Musica Antica	Musica	2000	Spagna	2.582,28
Opera Ensemble	Musica	2001	USA	2.582,28
Isabella Morra	Teatro	2001	USA	2.582,00
Centro Teatro Ateneo	Teatro	2006	Brasile	2.500,00
Concentus Romae	Musica	2002	Canada	2.500,00
Accademia di Musica Antica	Musica	2002	Polonia, Ungheria	2.324,00
Nuove forme sonore	Musica	2001	Francia	2.324,00
Balletto dell'Esperia	Danza	2003	Francia	2.111,00
Duo Troiani-De Rosa	Musica	2001	Brasile	2.065,82
Ensamble Xenia	Musica	2001	Irlanda	2.065,82
ATON Diton Verga	Danza	2006	Olanda	2.000,00
Movimento Danza	Danza	2005	Inghilterra	2.000,00
Naturarte	Musica	2003	Australia	2.000,00
Spellbound	Danza	2008	Spagna	2.000,00
ARAM	Musica	2000	Germania, Polonia	1.807,60
Alterego Ensemble	Musica	2000	Svezia	1.807,60
AGIMUS	Musica	2001	Cipro	1.549,37
Duo Mondelci-Pelli	Musica	2000	Polonia	1.549,37
I Solisti di Roma	Musica	2001	Grecia	1.549,37
Kybalion	Danza	2001	Spagna	1.549,37
Lanfranchi Luciano	Musica	2001	Romania, Croazia, Russia	1.549,37
Segni dell'anima	Teatro	2000	USA	1.549,37
I Cameristi Triestini	Musica	2000	Egitto	1.500,00
I Cameristi Triestini	Musica	2000	Egitto	1.500,00

Tabella 27. Riepilogo generale per soggetti

Soggetto	Settore	Anno	Paese	Importo
Vidach A.I.E.P.	Danza	2003	Germania	1.453,00
Teatro Stabile di Firenze	Teatro	2001	Francia	1.032,91
Vera Stasi	Danza	2001	Venezuela	1.032,91
Voces Intimae	Musica	2001	Cipro	1.032,91
Duo Mazzolo Toniatti	Musica	2000	Messico	1.000,00
Franceschi Mauro	Musica	2002	Argentina	800,00
Artisti Associati	Teatro	2002	Svizzera	794,00
Coro Anthem	Musica	2001	Canada	516,45
Crudeli Marcella	Musica	2000	Taiwan	516,45
Giustarini Giordano	Musica	2001, 2002	USA	516,45
Piran Valentino	Musica	2001	USA	516,45
Santoboni Riccardo	Musica	2001	USA	516,45
Schiaffini Giancarlo	Musica	2001	Canada, USA	516,45
Scodanibbio Stefano	Musica	2000	USA	516,45
Ticari Annarita	Musica	2001	USA	516,45
Monopoli Francesco	Musica	2002	Taiwan	500,00
Questa nave	Teatro	2003	Turchia	500,00
Sardi De Letto Antonio	Musica	2002	Canada	400,00

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Scorrendo l'elenco dei 394 soggetti che in questi nove hanno fruito del sostegno statale per l'attività all'estero, si riscontra che solo in 11 casi (il 2,8%) si è in presenza di un'attività costante lungo tutto il periodo (9 anni): 8 per il cinema (Anica, Made in Italy, N.I.C.E., U.C.C.A., Ist. Roberto Rossellini, Fondo Pier Paolo Pisolini, Sintesi Europa, F.I.C.C.), 1 per la musica (I Solisti Veneti), il teatro (Piccolo Teatro di Milano) e la danza (Aterballetto).

45 (l'11,4%) sono invece i casi di attività ricorrente, ovvero di presenza all'estero per almeno 5 – 8 anni: 8 per il cinema (Controluce, MedFilmFestival, Istituto Nazionale Cinema e Audiovisivo dei Paesi Latini, Itaro Arte, A.I.A.C.E., FantaFestival, Roma città di cinema, Cinema Nuovo italiano), 13 per la musica (Accademia di Santa Cecilia, Orchestra internazionale d'Italia, Ravenna Manifestazioni, Teatro Comunale di Bologna, Fond. Arturo Toscanini, Lirico Sperimentale di Spoleto, Scuola di musica di Fiesole, Cemat, Isbes, Ist. Sinfonica Abruzzese, Orchestra Barocca Antica Pietà dei Turchini, I.C.O. di Padova e del Veneto, Nova Amadeus), 9 per il teatro (Teatro patologico, Teatri Uniti, Teatro Potlach, Teatro Gioco Vita, Raffaello Sanzio, Emilia Romagna Teatro, Grupporiani, Teatro del carretto,, A.T.I.R.), 7 per la danza (Balletto Teatro di Torino, Astra Roma Ballet, Corte Sconta, Sosta Palmizi, Artemis, Danza Prospettiva, Balletto di Sicilia), 8 per il circo (Liliana Casartelli, Florilegio, Embell Riva, Circo nel mondo, Eros, Eugenio Vassallo, Canestelli Armando, Medini Pierino).

Una presenza di 4 anni all'estero si registra in 23 casi (5,8%): 1 per il cinema (Giffoni Festival,), 12 per la musica (Maggio Musicale fiorentino, Orchestra Filarmonica della Scala, Festival Pucciniano, Corale Luigi Canepa, Antica Pietà dei Turchini, Teatro Lirico Verdi, I Pomeriggi musicali, Loro di Napoli, I Solisti aquilani, Orchestra sinfonica del F.V. Giulia, Accademia Associazione musicale, Interensamble e intermusica), 4 per la danza (Balletto Teatro alla Scala, Compagnia Abbondanza Bertoni, Compagnia Egribiancodanza, Centro Sudi Danza), 3 per il teatro (Teatro di Roma, La Contrada, Teatro della Valdoca), 3 per il circo (Paradiso, Bellucci Emidio, De Bianchi Eleuterio).

I casi sporadici di presenza all'estero (1 solo anno) sono la maggioranza, ovvero 197 (pari al 50%) così ripartiti: 13 nel cinema, 106 nella musica, 17 nella danza, 47 nel teatro e 14 nel circo.

**Le fondazioni Lirico-Sinfoniche
e le attività musicali**

Indice

Il Fondo Unico per lo spettacolo.....	201
Normativa vigente e criteri di assegnazione dei contributi per le Fondazioni lirico-sinfoniche	201
Normativa vigente e criteri di assegnazione dei contributi per le attività musicali	204
Il sostegno statale per le fondazioni lirico-sinfoniche.....	210
Il 2009 in dettaglio per le attività musicali	213
Teatri di tradizione	222
Analisi gestionale dei Teatri di tradizione	223
Istituzioni Concertistiche-Orchestrale (ICO)	231
Attività liriche ordinarie	233
Attività concertistiche e corali.....	235
Rassegne e festival.....	236
Concorsi di composizione ed esecuzione musicale	237
Corsi di perfezionamento professionale.....	238
Attività promozionale della musica ed enti di promozione musicale	239
Complessi bandistici	242
Progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione	243
Le Formazioni strumentali giovanili	243

Indice dei grafici

Grafico 1.	Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, anni 2005-2009.....	210
Grafico 2.	Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività musicali, anni 2005-2009	217
Grafico 3.	Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività musicali, anno 2009	218
Grafico 4.	Distribuzione percentuale dei fondi alle attività musicali per macro area territoriale, anno 2009	219
Grafico 5.	Distribuzione regionale dei contributi ai teatri di tradizione, anno 2009	222
Grafico 6.	Distribuzione dei contributi per i Teatri di Tradizione, anno 2009.....	226
Grafico 7.	Distribuzione dei contributi alle ICO, anno 2009	232
Grafico 8.	Distribuzione regionale dei contributi alle ICO, anno 2009.....	233
Grafico 9.	Distribuzione dei contributi alle attività liriche ordinarie, anno 2009.....	234
Grafico 10.	Distribuzione regionale dei contributi alle attività liriche ordinarie, anno 2009	235
Grafico 11.	Distribuzione regionale dei contributi alle attività concertistiche e corali, anno 2009	236
Grafico 12.	Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009 .	237
Grafico 13.	Distribuzione regionale dei contributi per i concorsi di musica, anno 2009	238
Grafico 14.	Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di perfezionamento professionale, anno 2009	239
Grafico 15.	Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anno 2009	240
Grafico 16.	Distribuzione percentuale della quota FUS per gli enti di promozione 2009	241
Grafico 17.	Andamento degli stanziamenti agli enti di promozione, anni 2002-2009...	242
Grafico 18.	Distribuzione regionale dei contributi ai complessi bandistici, anno 2009..	243

Indice delle tabelle

Tabella 1.	Quadro riassuntivo dei parametri di assegnazione contributi.....	202
Tabella 2.	Punteggi attribuiti alla produzione	202
Tabella 3.	Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la musica	205
Tabella 4.	Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la musica, anno 2009.....	206

Tabella 5. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la musica, anno 2009.....	207
Tabella 6. Beneficiari, contributi e variazione % (2008-2009) delle fondazioni liriche	212
Tabella 7. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009	213
Tabella 8. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009	215
Tabella 9. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009 (v.a. e var. %)	216
Tabella 10. Distribuzione dei fondi per le attività musicali per regione e per settore, anno 2009	220
Tabella 11. Distribuzione dei contributi per i Teatri di Tradizione, anno 2008.....	225
Tabella 12. Distribuzione dei contributi, incassi, numero recite e costo del personale per i Teatri di Tradizione , anno 2008	227
Tabella 13. Distribuzione dei contributi, costo del personale e numero delle recite per gli Enti lirici, anno 2008	230
Tabella 14. Contributi per gli enti di promozione, anni 2008/2009	241
Tabella 15. Progetti speciali, anno 2009	243

Il Fondo Unico per lo spettacolo

Lo stanziamento iniziale per l'anno 2009 relativo alle Attività musicali e alle Fondazioni lirico-sinfoniche è stato stabilito dal **Decreto Ministeriale 13 febbraio 2009**. Le aliquote di riparto del "Fondo Unico per Spettacolo" per le suddette attività sono: il 47,5% per le Fondazioni liriche, pari ad euro 199.078.844,18; ed il 13,7416% per le attività musicali, pari ad euro 51.806.944,11.

Con l'esigenza di adeguare lo stanziamento Fus per il 2009 all'omologo del 2008 sono stati suddivisi per i vari settori dello spettacolo e del cinema 60 milioni di euro con il **Decreto Ministeriale 4 settembre 2009**.

Tale somma viene però considerata extra-Fus perché stanziata nell'ambito degli interventi per i settori industriali in crisi. Infatti è stata prevista l'istituzione per l'anno 2009 di un fondo per il sostegno dei settori dell'istruzione e per interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi pari a 400 milioni di euro (legge 9 aprile 2009, n. 33, articolo 7-*quinquies*). All'interno di tali risorse, 60 milioni di euro sono stati destinati ad alimentare il Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali dal **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 art. 12**, il cui comma 3 prevede inoltre che tale fondo possa essere utilizzato anche per gli altri settori dello spettacolo.

Quindi essendosi rese disponibili nuove liquidità, le integrazioni sono state di 4.880.118,38 per le attività musicali, e di 24 milioni di euro per le Fondazioni, fissando così lo stanziamento definitivo per il 2009 a:

- **223.078.844,17** euro per le fondazioni;
- **56.687.062,49** euro per le attività musicali.

Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le singole attività finanziate in ambito musicale:

- nella prima parte sono esposti i criteri di finanziamento al settore definiti dalle leggi in vigore e dai regolamenti attuativi;
- nella seconda parte sono analizzati i finanziamenti e il numero dei beneficiari per singolo settore ed in scala regionale.

Le fondazioni lirico-sinfoniche vengono analizzate in un paragrafo distinto.

Normativa vigente e criteri di assegnazione dei contributi per le Fondazioni lirico-sinfoniche

La normativa di principale riferimento per le Fondazioni lirico-sinfoniche, già Enti lirico sinfonici, è la **legge 14 agosto 1967 n. 800** che attribuisce all'attività lirica e concertistica il compito di *"favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale"*.

Pur nel quadro della legge fondamentale del settore, tra il 1996 ed il 1998, rispettivamente con i decreti legislativi nn. 367 e 134, ne è stata disposta la trasformazione in fondazioni, mentre ulteriori provvedimenti legislativi hanno in seguito introdotto disposizioni attinenti, tra l'altro, la contrattualistica, la

integrazione e/o modifica dei criteri e dei meccanismi di assegnazione dei contributi e gli organi sociali.

Per quanto riguarda i criteri di assegnazione del contributo, il 2009 è il secondo anno di applicazione del **Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007**: *“Criteri generali e percentuali di ripartizione quote Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche”*.

Il decreto segna la scomparsa del così detto “parametro storico” adottato dalla precedente normativa¹, che prevedeva l'erogazione di una significativa quota di fondi in base ai contributi ricevuti in passato.

Vengono mantenuti invece, all'**articolo 1**, i parametri legati alla buona gestione della struttura, ai costi di produzione delle attività svolte ed infine alla qualità artistica degli spettacoli realizzati.

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei parametri di assegnazione contributi

Tipo	Descrizione	%
Parametro della gestione	La quota è determinata in considerazione dei costi di produzione connessi agli organici funzionali approvati, con esclusivo riferimento a quelli derivanti dal minimo tabellare previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro. All'interno di questa percentuale sono calcolate 2 sub quote pari al 2% finalizzate a premiare gli interventi di riduzione delle spese	65%
parametro della produzione	La quota viene erogata in considerazione dei costi di produzione derivanti dai programmi di attività offerta da ciascuna Fondazione nell'anno di pertinenza, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione	25%
parametro della qualità	La quota è determinata in considerazione della qualità artistica dei programmi	10%

Fonte: Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007

L'**articolo 2, comma 1** del suddetto decreto definisce che *“gli indicatori di rilevazione della produzione di cui all'art 1 sono espressi in punteggi da attribuire alla produzione suddivisa per generi, con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione”*. Il sistema dei punteggi è riassunto nella tabella seguente.

Tabella 2. Punteggi attribuiti alla produzione

Produzione per generi	punti
Lirica	
oltre i 150 elementi in scena ed in buca	11
(almeno 45 professori d'orchestra)	
oltre i 100 elementi in scena ed in buca	10
fino a 100 elementi in scena ed in buca	6,5
Balletto	
con orchestra	4
con orchestra e proprio corpo di ballo o di altra fondazione	4+1
con orchestra e numero di tescicorei non inferiore a 45	5,5
con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione e numero di tescicorei non inferiore a 45	5,5+1
con base registrata	2
con base registrata con proprio corpo di ballo o di altra fondazione	2+1
Concerto	
sinfonico corale	2,5
sinfonico	2
Opera lirica	
in forma di concerto con oltre 100 elementi	5
in forma di concerto fino a 100 elementi	3,25
in forma di semiscenica con oltre 100 elementi	5
in forma semiscenica fino a 100 elementi	3,25

Fonte: Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007

Il **comma 2**, inoltre, dispone che per l'attività concertistica della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia i punteggi stabiliti nel comma 2 sono aumentati del 50%. I punteggi attribuiti alle manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona sono ridotti invece della metà.

¹ Decreto Ministeriale 10 giugno 1999 n. 239.

Il **comma 3** stabilisce per la ripartizione afferente l'anno 2010, gli indicatori di rilevazione per la produzione sono integrati per il genere lirica di 11 punti con impiego di oltre 150 elementi in scena ed in buca orchestrale e per il genere balletto di 5,5 punti con orchestra e numero di tesserati non inferiore a 45.

Il **comma 4** infine ammette la possibilità, per non più del 20% di ciascun genere, di svolgere spettacoli presso altri organismi ospitanti.

L'**articolo 4, comma 1** prevede la partecipazione finanziaria dei privati, tale presenza è rappresentata dagli apporti al patrimonio ed alla gestione della fondazione da parte di tutti i soggetti diversi dai partecipanti pubblici obbligatori. In virtù del contributo privato a favore delle fondazioni si effettua una riduzione nella misura del 5% delle somme ottenute *"quale apporto al patrimonio e contributi alla gestione"*.

Il **comma 2** prevede che *"gli importi derivanti dalla riduzione della quota sono destinati a sostegno delle altre attività musicali e della danza, destinatarie di contributi ai sensi della Legge 163 del 30 aprile 1985"*.

Le riduzioni operate nel 2009 ammontano complessivamente a 201.190,95 euro riconducibili per 46.200 euro al Teatro Massimo di Palermo e per 154.990,95 euro al Teatro dell'Opera di Roma.

L'**articolo 5** definisce il procedimento di erogazione del contributo. In particolare il **comma 3** stabilisce che la somma viene assegnata in due rate, salvo diverse disposizioni di legge, la prima entro il 28 febbraio, pari all'80% della quota; la seconda entro il 31 ottobre, pari al 20%.

Scheda normativa per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007

Criteri generali e percentuali di ripartizione quote Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche

Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006

Disposizioni in materia di coordinamento delle fondazioni lirico-sinfoniche

Legge 1 Marzo 2005 n. 26

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto Legge 30 Dicembre 2004 n. 314 recante proroga dei termini

Decreto Legge 30 Dicembre 2004 n. 314

Proroga dei termini

Decreto legge 18 febbraio 2003 n. 24

Disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle Attività dello Spettacolo

Decreto Ministeriale 19 settembre 2002 n. 241

Modifiche al decreto ministeriale 8 febbraio 2002, n. 47, recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163

Decreto Legge del 24 novembre 2000, n. 345

Disposizioni urgenti in materia di Fondazioni lirico-sinfoniche" convertito con Legge 26 gennaio 2001 n. 61

Sentenza della Corte Costituzionale n. 503 del 18 Novembre 2000

Giudizio di legittimità del decreto legislativo 23 aprile 1998

Decreto Legislativo 23 Aprile 1998 n. 134

Trasformazione in Fondazione degli Enti Lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate

Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n. 367

Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato

Legge 14 agosto 1967, n. 800

Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle attività musicali

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Normativa vigente e criteri di assegnazione dei contributi per le attività musicali

Come per le Fondazioni lirico-sinfoniche, anche per il settore musicale la norma di riferimento è la **legge n. 800 del 14 agosto 1967**, emanata per riordinare il comparto e per disciplinare i criteri di assegnazione dei contributi.

Vari provvedimenti successivi hanno integrato e modificato i criteri ed i meccanismi di assegnazione dei contributi, attenendosi sempre alle linee guida dettate dalla legge sopra citata.

Il 2009 è il secondo anno di applicazione del **Decreto Ministeriale 9 novembre 2007** recante *“Criteri e modalità di erogazione dei contributi a favore delle attività musicali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”*.

L'**articolo 2, comma 2** del suddetto decreto definisce *“le attività musicali considerate sono quelle liriche, concertistiche, corali, i festival e le rassegne, i concorsi e i corsi di perfezionamento professionale, le attività di promozione, i complessi bandistici, nonché le attività all'estero”*.

Al **comma 3** vengono elencati gli obiettivi che il Ministero intende perseguire:

- a) favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dell'offerta musicale italiana, innovazione anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e sostenendo vari linguaggi musicali con particolare attenzione alla contemporaneità;
- b) consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura musicale;
- c) favorire il riequilibrio territoriale tra le regioni e le province autonome;
- d) promuovere nella produzione musicale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili;
- e) agevolare la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- f) promuovere la conservazione e la valorizzazione del repertorio classico;
- g) sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico ed organizzativo;
- h) incentivare la distribuzione e la diffusione della musica;
- i) sostenere la promozione internazionale della musica italiana, in particolare in ambito europeo, mediante iniziative di coproduzione e di scambio di ospitalità tra organismi qualificati nazionali ed esteri.

L'**articolo 3** stabilisce i *“criteri generali di determinazione della base quantitativa e di attribuzione del contributo”*.

Al **comma 1** *“Il contributo è determinato sulla base delle voci di costo, previste nel preventivo finanziario, riconosciute ammissibili nelle percentuali e nei massimali stabiliti con le modalità di cui al successivo comma 4, nonché sulla base della valutazione qualitativa del progetto”* (articolo 5).

Al **comma 2** viene stabilito che il contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite dei preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario.

Al **comma 4**: *“Il Direttore generale stabilisce annualmente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo di cui al comma 3, tenuto conto delle*

risorse disponibili e dall'entità delle domande complessivamente presentate"; nella tabella seguente vengono riportate tali percentuali secondo il Decreto del Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo del 26 marzo 2009.

Le tabelle seguenti riassumono in maniera semplificata i criteri di assegnazione dei contributi così individuati:

- **articolo 3, comma 3** indica i **parametri quantitativi** (i costi valutabili in funzione della tipologia di attività, tabella 4);
- **articolo 5, comma 3** indica invece i **parametri qualitativi** determinati dalla Commissione che tiene conto della qualità artistica dei progetti e del parere espresso dalle Regioni sulla coerenza con le linee di programmazione regionale (tabella 5).

Tabella 3. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la musica

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Teatri di tradizione, Attività lirica, ICO	costi riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati calcolati sulla base dei compensi corrisposti al personale.	<ul style="list-style-type: none"> • direzione artistica; • stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo;
Attività concertistica e corale	costi concernenti i compensi riferiti all'utilizzo di soggetti musicali ospitanti; costi previdenziali e assistenziali; per le attività corali, per le quali non sono previsti compensi, i costi dei viaggi e soggiorni	<ul style="list-style-type: none"> • continuità del nucleo artistico; • committenza di nuove opere; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'Unione europea;
Festival e rassegne	costi previdenziali e assistenziali; costi dei compensi riferiti all'utilizzo di soggetti musicali ospitanti, nonché quelli concernenti la pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • esecuzione di opere non rappresentate localmente da oltre 30 anni; • innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione;
Corsi e concorsi	costi relativi alla giuria e ai docenti	<ul style="list-style-type: none"> • coproduzione tra organismi musicali nazionali ed internazionali;
Attività promozionali ed Enti di promozione	costi riguardanti le spese artistiche	<ul style="list-style-type: none"> • promozione della musica italiana contemporanea, anche con riferimento alla sperimentazione di nuovi linguaggi musicali;
Progetti speciali	costi artistici ed organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • creazione di rapporti con le scuole e le università, attuando momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire l'accrescimento della cultura musicale;
Attività all'estero	costi concernenti i viaggi e i trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • adeguatezza del numero di prove programmate; • l'impiego di giovani tra i 18 e i 35 anni; • previsione di corsi di formazione finalizzati alla promozione dell'attività di giovani direttori, professori e cantanti.

Fonte: D.M. 9 novembre 2007

Tabella 4. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la musica, anno 2009

Sotto-settore	Costi valutabili	Percentuali e massimali di incidenza dei costi
Teatri di tradizione, Lirica ordinaria, ICO	Oneri sociali	– 100% fino ad un massimale di € 600.000 – 40% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 1.100.000 – 20% ulteriore per la parte eccedente
	Oneri sociali	– 60% fino ad un massimale di € 200.000 – 30% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 500.000
Attività concertistica e corale	Compensi fissi o a percentuale	– 40% fino ad un massimale di € 250.000 – 30% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 700.000
	Per le attività corali o di musica popolare per le quali non siano previsti compensi, saranno presi in considerazione i costo relativi a viaggi e soggiorni nella misura del 60%	
Festival e rassegne	Oneri sociali	– 100% fino ad un massimale di € 200.000 – 25% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 500.000
	Compensi fissi o a percentuale	40%
	Pubblicità	25%
	Per le rassegne corali e di musica popolare con formazioni che non percepiscono compensi, saranno presi in considerazione i costo relativi a viaggi e soggiorni nella misura del 100%	
Corsi	Costi per i docenti comprensivi dei rimborsi spesa per i viaggi e soggiorni	70%
Concorsi	Costi per la giuria, comprensivi dei rimborsi spesa per viaggi e soggiorno	120%
	Premi in denaro a diretto carico dell'Ente da assegnare ai primi 3 classificati fino ad un massimo di € 5.000	100%
Enti di Promozione	Costi concernenti le spese artistiche in considerazione della peculiarità degli enti di prom. e della loro funzione e attività	50%
Progetti speciali	Spese artistiche ed organizzative	50%
Promozione	Costi concernenti le spese artistiche	30%
Attività all'estero	Viaggi e trasporti	1/3
Complessi bandistici	Il contributo è quantificato in una quota forfetaria, tenuto conto delle spese di impianto e funzionamento, comunque non superiore al deficit esposto in bilancio	
Form. Strumentali giovanili	Il contributo è assegnato ed erogato secondo le modalità di cui l'art. 18 del Decreto Ministeriale 9 nov. 2007	

Fonte: Decreto Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo 26 marzo 2009

Articolo 3, comma 5: *“Nella valutazione dei programmi possono essere considerate le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con Paesi appartenenti all’Unione Europea. Le esecuzioni realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione. La coproduzione deve presupporre un formale accordo fra i soggetti produttori, con la chiara indicazione dei rispettivi apporti finanziari. Ai fini dell’ammissione a contributo, la manifestazione oggetto di coproduzione deve essere realizzata almeno un numero di volte uguale a quello degli organismi coproduttori sovvenzionati dall’amministrazione”.*

Il **comma 6** fa riferimento alla sovvenzione statale, che è corrisposta per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l’acquisto di biglietto di ingresso. E’ ammessa anche la sovvenzione alle manifestazioni ad ingresso gratuito svolte nei luoghi di culto, negli edifici scolastici (entro il limite massimo del 10% dell’intera attività), le attività corali ed i concerti d’organo.

Tabella 5. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la musica, anno 2009

Criteri di qualità	concertistiche e corali					Festival	Form. giovanili	ICO	Lirica ordinaria	Progetti speciali	Promozione
	Concorsi	Corsi	Estero								
rapporti con scuole e/o università/incentivazione alla diffusione della musica	20	20	20	20	20			20	20	20	20
Capacità di diffusione	20	20	20	20	20			20	20	20	20
capacità imprenditoriale di reperire risorse		8	8	6						6	
capacità imprenditoriale di reperire risorse e flusso di spettatori paganti	6				4			6	4		6
coproduzione tra organismi nazionali ed internazionali	2			2	4			2	4	2	2
stabilità pluriennale e regolarità gestionale	12	12	12	12	12			12	12	12	12
Capacità tecnico gestionale	20	20	20	20	20			20	20	20	20
impiego di giovani tra i 18 e i 35 anni	10	10	10	10	10			10	10	10	10
previsone di corsi di formazione	5	5	5	5	5			5	5	5	5
Formazione degli operatori	15	15	15	15	15			15	15	15	15
committenza di nuove opere	2	2	2	2	2			2	2	2	2
concreti obiettivi divulgativi e promozionali proposti e realizzati in passato											10
curriculua							30				
direzione artistica, continuità del nucleo artistico e adeguatezza numero di prove programmate	25	25	25	25	25			25	25	25	25
idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo				8							
opere non rappresentate localmente da oltre 30 anni	2	10	10	2	2			2	2	2	1
partecipazione prevista a corsi, concorsi, rassegne e stagioni concertistiche							30				
promozione conservazione e valorizzazione del repertorio classico, anche tramite il recupero del patrimonio musicale	5	2	2	4	9			8	7	5	3
promozione musica contemporanea, in particolare italiana ed europea, anche con nuovi linguaggi	3	3	3	2	3			5	5	3	2
repertorio							40				
repertorio contemporaneo, innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione	8	3	3	2	4			3	4	8	2
Qualità progetto	45	45	45	45	45			45	45	45	45
Totale complessivo	100	100	100	100	100			100	100	100	100

Fonte: Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Si deve precisare che per quanto riguarda la qualità del progetto il punteggio di 45 indica il massimo che può essere raggiunto, mentre il punteggio minimo che garantisce l'accesso al contributo è di 25 punti.

L'**articolo 4** definisce le modalità di presentazione della domanda, i requisiti di ammissibilità e la determinazione del contributo. **Comma 1**: la domanda deve essere presentata alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo al servizio attività liriche e musicali sia tramite la modulistica *on-line* sia in formato cartaceo in attesa dell'introduzione della firma digitale.

Deve essere presentata copia conforme all'originale dell'atto costitutivo, del progetto artistico e del preventivo finanziario (redatti secondo il modello predisposto), infine deve essere indicata la Regione dove si svolge l'attività prevalente del soggetto.

Il **comma 2**, dispone che nessun soggetto può essere ammesso a contributo se non ha svolto attività per almeno tre anni nel settore musicale.

Al **comma 5** viene stabilito che il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre² dell'anno antecedente il periodo per il quale si richiede il contributo, mentre entro il 31 gennaio seguente è possibile integrare la domanda relativamente al programma artistico presentato.

Comma 7 e 8: dal 2008 la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, al fine di acquisire il parere, provvede a trasmettere alle Regioni, in formato elettronico, le domande pervenute, mentre le Regioni, a loro volta, trasmettono annualmente all'Amministrazione gli elenchi dei soggetti finanziati dalle stesse e dagli enti locali, indicando la tipologia dell'attività sostenuta e l'importo erogato.

L'**articolo 6** definendo l'erogazione del contributo, al **comma 3** prevede che i soggetti devono presentare una dichiarazione, con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- rendiconto finanziario relativo all'attività sovvenzionata;
- dettagliata relazione artistica relativa all'attività svolta, con indicazione del numero delle giornate di spettacolo;
- il numero delle prove per ciascun spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato;
- il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e, per le attività liriche, le dichiarazioni dei terzi responsabili delle posizioni previdenziali e assistenziali di singoli complessi, recanti numero e somme versate a favore dei singoli nominativi per la manifestazione sovvenzionata.

Comma 6, i soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'Amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività musicale sovvenzionata.

Infine all'**articolo 7** viene stabilito che i beneficiari sono tenuti a presentare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello dell'assegnazione del contributo medesimo, la documentazione consuntiva. Se ciò non avviene o se la documentazione contiene elementi non veritieri, è prevista la decadenza del contributo, con recupero delle somme eventualmente già versate.

² Per le attività all'Estero e per i Progetti Speciali il termine è il 31 dicembre

Scheda normativa per le attività musicali

Legge 14 agosto 1967, n. 800

Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali

Legge 14 novembre 1979, n. 589

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche

Legge 17 aprile 2003 n. 82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo

D.M. 9 novembre 2007

Criteri e modalità di erogazione dei contributi a favore delle attività musicali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163

Decreto Direttore Generale 26 marzo 2009

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa per i settori delle attività musicali, per l'anno 2009

Il sostegno statale per le fondazioni lirico-sinfoniche

Le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno come finalità *“la diffusione dell’arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e la educazione musicale della collettività”*, non perseguendo, alla stesso tempo, *“scopi di lucro”*, come previsto dalla normativa base del comparto musicale (Legge 800/1967).

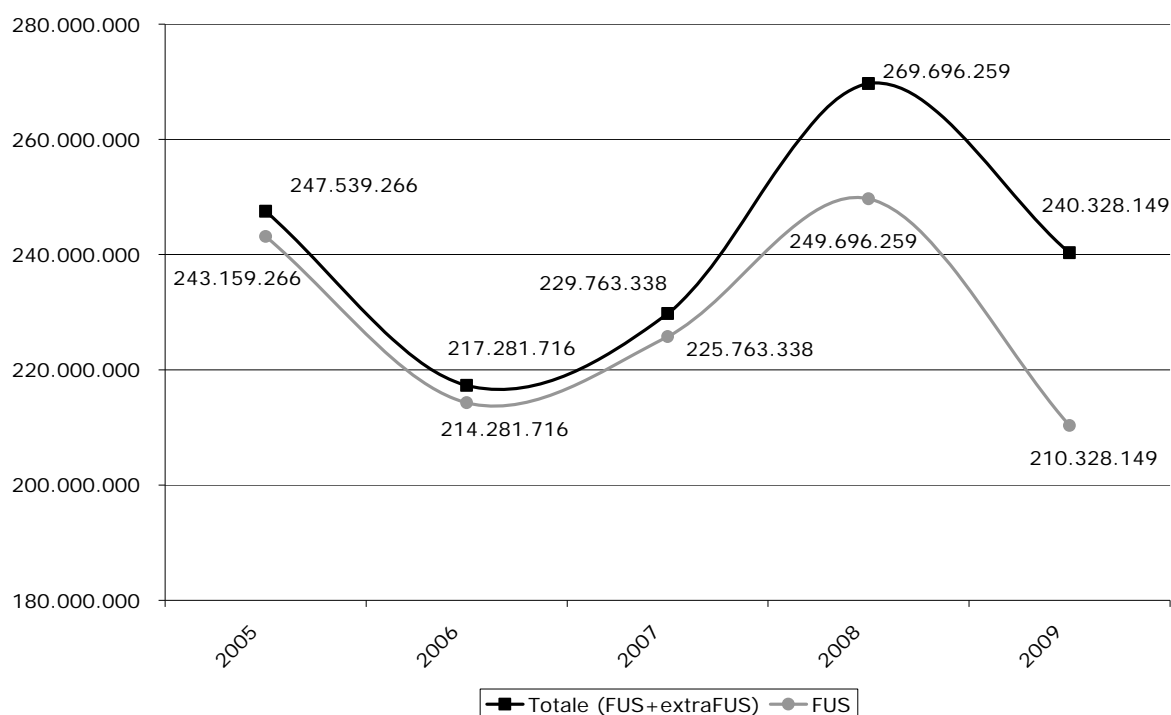
Da questo tipo di definizione e dalle successive modificazioni legislative (apportate a questo settore negli anni), non ultima la trasformazione in fondazioni di diritto privato avvenuta alla fine degli anni ‘90, si evince che le spese di gestione delle strutture sono molto elevate e comportano costi fissi importanti che vanno dalla gestione del teatro stesso alla remunerazione del personale artistico e tecnico.

Le Fondazioni presenti sul territorio nazionale sono 14, concentrate per la maggior parte nell’area Nord del paese: 3 al Nord Ovest; 4 al Nord Est (in particolare due in veneto, la Fenice e l’Arena di Verona); 3 al Centro (due delle quali con sede a Roma); 2 al Sud e 2 nelle Isole.

Il grafico 1 mostra l’andamento dello stanziamento Fus base e dello stanziamento totale, cioè comprensivo dell’extra-Fus, dal 2005 al 2009 per le Fondazioni liriche.

Lo stanziamento totale mostra un andamento altalenante che passa da un minimo di 217 milioni di euro del 2006 ad un massimo di 269 del 2008. In questo hanno molto influito le assegnazioni straordinarie, che dai 4 milioni di euro dei primi anni considerati nell’analisi sono arrivati nell’ultimo periodo ai 20 del 2008 ed ai 30 del 2009.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come di consuetudine, lo stanziamento 2009 per le Fondazioni lirico-sinfoniche è pari a quasi la metà del totale del Fondo Unico per lo Spettacolo, il 47,5%, per complessivi 199.078.844,18 euro, elevati a **240.328.148,98** euro mediante una serie di integrazioni extra-Fus. Di seguito si indicano le diverse fonti e gli importi confluiti:

- **198.776.106,98** euro, provenienti dallo stanziamento iniziale Fus e decurtati di 101.546,25 euro per gli accantonamenti e di 201.190.95 euro come previsto dal *"Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007, articolo 4 comma 1"* (vedo paragrafo sulla normativa).
- **24.000.000,00** euro, derivanti dai 60 milioni assegnati extra-Fus con *"Decreto Ministeriale 4 settembre 2009"*.
- **3.483.281,00** euro stanziati nella finanziaria 2009³ secondo quanto disposto dalla *"Legge 388 del 2000, ex art. 145 comma 87"* (Legge finanziaria 2001), che prevede dal 2001 un'ulteriore assegnazione per le Fondazioni lirico-sinfoniche di 10 miliardi di lire. La somma viene suddivisa tra le 13 istituzioni con esclusioni del Petruzzelli di Bari.
- **5.224.922,00** euro, assegnata in parti uguali, 2.612.461,00 euro, alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma. Tale cifra rientra, con gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, nelle *"risorse aggiuntive (15 miliardi di lire) ex art. 145, comma 87, Legge 388 del 2000, in favore del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro dell'Opera di Roma"*.
- **1.686.143,00** euro, destinati alla Fondazione Carlo Felice di Genova, con gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, in virtù dell'*"articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350), con la quale si autorizza la spesa di 2.500.000 euro a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della Legge 8 novembre 2002, n. 264⁴"* (contributo straordinario).
- **1.157.696,00** euro, stanziati e rideterminati, per gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, per l'Accademia Santa Cecilia di Roma come previsto dall'art. *"1, comma 1.146 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) con il quale è disposta, per le finalità di cui la Legge 14 aprile 2004 n. 98⁵, ulteriore erogazione a favore della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia di euro 1.500.000 annui per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009"* (contributo straordinario). Tale assegnazione viene a scadere con l'esercizio 2009.
- **6.000.000** euro, provenienti dai Fondi Lotto, destinati alla Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari come previsto dalla *"Legge 21 maggio 2004, n.128"*.

³ Legge 22 dicembre 2008, n. 203

⁴ Legge 8 novembre 2002, n. 264 *"Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport"*, all'art. 1 *"Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del teatro Carlo Felice di Genova"*

⁵ Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

La tabella seguente riassume in forma aggregata i contributi totali per singola Fondazione per il 2009, mettendoli a rapporto con gli stessi ricevuti nel 2008.

Tabella 6. Beneficiari, contributi e variazione % (2008-2009) delle fondazioni liriche

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2008	2009	Var. %
Piemonte	TO	Torino	Fond. Teatro Regio di Torino	17.022.926	16.278.945	-4,4
Liguria	GE	Genova	Fond. Teatro Carlo Felice di Genova	17.284.232	14.089.354	-18,5
Lombardia	MI	Milano	Fond. Teatro alla Scala di Milano	37.296.169	33.310.358	-10,7
Nord Ovest				71.603.327	63.678.657	-11,1
Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	Fond. Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	15.661.092	14.564.334	-7,0
Veneto	VE	Venezia	Fond. Teatro La Fenice di Venezia	16.670.727	16.898.628	1,4
	VR	Verona	Fond. Arena di Verona	17.069.886	16.609.465	-2,7
Emilia Romagna	BO	Bologna	Fond. Teatro Comunale di Bologna	14.425.715	15.537.518	7,7
Nord Est				63.827.420	63.609.944	-0,3
Toscana	FI	Firenze	Fond. Teatro Maggio Musicale Fiorentino	21.460.639	19.499.967	-9,1
Lazio	RM	Roma	Fond. Acc. Nazionale di Santa Cecilia	13.438.940	13.055.885	-2,9
			Fond. Teatro dell'Opera di Roma	31.938.058	26.333.796	-17,5
Centro				66.837.637	58.889.649	-11,9
Campania	NA	Napoli	Fond. Teatro S. Carlo di Napoli	25.743.041	16.871.219	-34,5
Puglia	BA	Bari	Fond. Petruzzelli e Teatri di Bari	5.000.000	6.000.000	20,0
Sud				30.743.041	22.871.219	-25,6
Sicilia	PA	Palermo	Fond. Teatro Massimo di Palermo	20.326.217	20.596.524	1,3
Sardegna	CA	Cagliari	Fond. Teatro Lirico di Cagliari	16.358.618	10.682.157	-34,7
Isole				36.684.834	31.278.680	-14,7
Totale				269.696.259	240.328.149	-10,9
<i>Di cui fondi straordinari</i>				<i>20.000.000</i>	<i>30.000.000</i>	<i>50,0</i>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si evince dalla tabella 4 la variazione percentuale sul totale assegnato tra il 2008 e il 2009 è negativa, -10,9%, pari a quasi 30 milioni di euro in meno. Anche se i fondi extra-Fus sono aumentati del 50% passando così da 20 milioni a 30, sono solo quattro le Fondazioni a mostrare una variazione percentuale positiva in rapporto con lo scorso anno.

In particolare la variazione positiva maggiore viene segnata dal Petruzzelli e Teatri di Bari che passa dai 5 milioni di euro del 2008 ai 6 del 2009. Va ricordato che il 2009 è l'ultimo anno di applicazione del "comma 5 art.1 della Legge 11 novembre 2003, n. 310", che definisce l'assegnazione dei Fondi Lotto per l'istituzione in questione, che dal 2010 rientrerà nel riparto ordinario delle risorse per le Fondazioni lirico-sinfoniche⁶.

Altri aumenti da segnalare sono stati registrati dal Teatro Comunale di Bologna, +7,7%; e in misura molto ridotta dalla Fenice di Venezia (+1,4%) e dal Teatro Massimo di Palermo (1,3%).

Per quanto riguarda invece le variazioni percentuali negative, le maggiori sono state quelle del Teatro Lirico di Cagliari (-34,7%) e del Teatro S. Carlo di Napoli (-34,5%). Seguono il Carlo Felice di Genova con circa 3 milioni (-18,5%), il Teatro dell'Opera di Roma con 5,6 milioni (-17,5%) e la Scala di Milano con quasi 4 milioni di euro in meno rispetto al 2008 (-10,7%).

Segnano una variazione negativa significativa anche il Teatro del Maggio Fiorentino (-9,1%) e il Teatro Lirico Verdi di Trieste (-7%).

⁶ Successive modificazioni alla Legge 310/2003 sono state apportate dal "decreto legge 22 marzo 2004, n. 72" e dal "decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262".

II 2009 in dettaglio per le attività musicali

La normativa di riferimento per le attività musicali è il D.M. 9 novembre 2007 che definisce, tra gli articoli 8 e 19, le tipologie di soggetti che possono accedere al finanziamento statale:

- Teatri di tradizione (art. 8);
- Istituzioni Concertistico Orchestrali (art. 9);
- Attività liriche ordinarie (art. 10);
- Attività concertistiche e corali (art. 11);
- Festival e rassegne (art. 12);
- Concorsi di composizione ed esecuzione musicale (art. 13);
- Corsi di perfezionamento professionale (art. 14);
- Attività di promozione della musica (art. 15, comma 1);
- Enti di promozione musicale (art. 15, comma 2);
- Complessi bandistici (art. 16);
- Progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione (art. 17);
- Formazioni strumentali giovanili (art. 18);
- Attività all'estero (art. 19)⁷;
- Fondazione la Biennale di Venezia⁸.

Nel 2009 sono state presentate 1572 richieste di finanziamento di cui 1087 sono state accolte (69,1%), 306 sono state respinte e 179 sono state dichiarate inammissibili o non perfezionate.

La tabella seguente mostra, per singolo sottosettore del comparto musicali, i dati fin qui elencati.

Tabella 7. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009

attività	presentate (B)	accolte (A)	di cui prime istanze	respinte	non perfezionate o inammissibili	A/B
Teatri di Tradizione	28	27	-	1	0	96,4%
I.C.O.	14	12	-	0	2	85,7%
Lirica ordianria	45	19	3	13	13	42,2%
Concertistica e corali	240	171	4	52	17	71,3%
Festival	147	52	2	65	30	35,4%
Concorsi	67	13	1	47	7	19,4%
Corsi	57	14	-	38	5	24,6%
Attività promozionale	54	16	4	32	6	29,6%
Enti di promozione	6	4	-	2	0	66,7%
Complessi bandistici	800	745	-	0	55	93,1%
Progetti speciali e iniziative Amm.	39	5	5	25	9	12,8%
Formazioni giovanili	1	1	1	0	0	100,0%
Estero	73	7	-	31	35	9,6%
Biennale di venezia	1	1	-	0	0	100,0%
Totale	1572	1087	20	306	179	69,1%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'attività che mostra la percentuale maggiore di istanze accolte su quelle presentate è i "Teatri di tradizione" con il 96,4%; seguono i "Complessi bandistici" con il 93,1% e le "I.C.O." con l'85,7%.

⁷ Il finanziamento delle attività musicali all'estero è trattato in seguito all'interno del capitolo sulle attività all'Estero.

⁸ La Biennale di Venezia viene trattata in seguito all'interno del capitolo dedicato alle Istituzioni di rilevanza nazionale.

Il sottosettore meno finanziato risulta essere l' "Estero" con solo 7 istanze accolte su 73 presentate (9,6%), seguito dai "Progetti speciali" con 5 domande accolte su 39 (12,8%).

Per quanto riguarda invece le "Formazioni giovanili" il dato non è stato messo in risalto tra i sottosettori maggiormente finanziati poiché la sola richiesta inoltrata è stata accettata (100%).

Per la Fondazione "la Biennale di Venezia" si deve fare un distinguo in quanto riceve un finanziamento previsto dal D.Lgs 29 gennaio 1998, n. 19 "Trasformazione dell'ente pubblico La Biennale di Venezia in persona giuridica privata denominata Società di cultura La Biennale di Venezia" di un'entità pari almeno all'1% dello stanziamento Fus per le attività musicali.

Si deve precisare che per le Istituzioni Concertistico Orchestrali, dette anche ICO, i soggetti finanziati nel 2009 sono 12, ai quali va aggiunta la "Fondazione Ziino Orchestra di Roma e del Lazio" non ammessa a contributo ma per la quale è stata liquidata un'anticipazione pari a 375.000 euro.

Di conseguenza nel capitolo quando si fa riferimento a fondi erogati in rapporto a numero di soggetti la somma per le ICO sarà di 13 unità e per il totale dei soggetti finanziati sarà di 1.088 unità (vedo tabella 8 e 10).

La tabella 8 mostra le **forme giuridiche** dei beneficiari 2009 per il settore delle attività musicali.

Le fattispecie maggiormente presente tra i soggetti finanziati è l'Associazione con 961 unità (88,2%): questo perché la maggioranza dei Complessi Bandistici, la tipologia di sottosettore che conta il maggior numero di soggetti ammessi al finanziamento, adotta questo tipo di forma giuridica.

Seguono di molto distanti le Fondazioni con 74 enti finanziati (6,8%), gli Enti pubblici con 32 beneficiari (2,9%) e le Cooperative con 11 soggetti (1%). Le rimanenti forme giuridiche (Ente religioso; Comitato e Spa) si attestano al di sotto dell' 1%.

La forma giuridica che ha ricevuto il maggior numero di fondi è la Fondazione con quasi 28,9 milioni di euro (51% del totale): si deve far presente che all'interno di questa fattispecie sono presenti le 12 ICO (12,8 milioni di euro) e 12 Teatri di tradizione (8,3 milioni di euro).

Seguono le Associazioni con 19,5 milioni di euro (34%), gli Enti pubblici con 6,4 milioni, i Comitati con 1 milione e, al di sotto di quest'ultima cifra, troviamo le Cooperative, le Spa e gli Enti religiosi.

Tabella 8. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009

Sottosettore	Associazione		Comitato		Cooperativa		Ente Pubblico		Ente Religioso		Fondazione		S.P.A.		Totale complessivo	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Attività concertistica	134	10.290.000			7	507.000	7	817.000	1	10.000	22	1.944.000			171	13.568.000
Complessi bandistici	738	403.668			1	550			6	3.300					745	407.518
Concorsi	11	504.000									2	120.000			13	624.000
Corsi	10	407.000									4	561.000			14	968.000
Enti											1	518.070			1	518.070
Enti di promozione	3	907.000	1	815.000											4	1.722.000
Esteri	3	40.000									4	110.000			7	150.000
Festival	31	3.095.000	1	240.000	2	65.000	5	198.000			13	3.810.000			52	7.408.000
Strumentale Giovani	1	10.000													1	10.000
ICO							1	495.000			12	12.857.000			13	13.352.000
Lirica ordinaria	7	653.000			1	30.000	10	1.127.000			1	260.000			19	2.070.000
Progetti speciali	5	216.000													5	216.000
Promozione	13	149.474									3	358.000			16	507.474
Teatri di tradizione	5	2.873.000					9	3.844.000			12	8.375.000	1	74.000	27	15.166.000
Totale	961	19.548.142	2	1.055.000	11	602.550	32	6.481.000	7	13.300	74	28.913.070	1	74.000	1.088	56.687.062

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Alle Attività musicali, per l'anno 2009, sono stati assegnati un totale di **56.687.062,49** euro. Nella tabella 7 sono indicati il numero dei beneficiari, il contributo totale e il contributo medio per singolo sottosettore messo in rapporto tra il 2008 e il 2009.

Il **totale dei beneficiari** è diminuito di 213 unità (-20,9%) e i sottosectori che hanno registrato una diminuzione superiore al 60% sono: i concorsi (-62,9%) da 35 a 13; i progetti speciali (-61,5%) da 13 a 7, e l'estero (-61,1%) da 18 a 7 soggetti.

Anche per gli altri comparti va registrata una diminuzione di soggetti finanziati, ad esclusione delle formazioni strumentali giovanili che per il prima volta hanno un ente finanziato per un importo di 10.000 euro. Fanno eccezione anche i teatri di tradizione che rimangono invariati, 27 per tutti e due gli anni, e gli enti di promozione (4).

Per quanto riguarda il **contributo totale erogato** è diminuito del 10,5% rispetto al 2008 e, come per i beneficiari, per tutti i settori si nota una generale riduzione delle somme assegnate. Come sopra, i sottosectori maggiormente colpiti sono i progetti speciali (-81,4%) e l'estero (-73,8%). In positivo incontriamo solo le formazioni strumentali giovanili (+100%).

Per quanto riguarda infine il **contributo medio erogato**, si nota che in alcuni casi la diminuzione del numero dei beneficiari ha portato ad un aumento medio del contributo. Nello specifico per i concorsi l'importo medio è aumentato quasi del doppio (+81%) e per i corsi di quasi della metà (41,2%).

Mostrano una variazione negativa ancora i progetti speciali (-51,8%) e l'estero (-32,6%).

Va infine fatta una precisazione per quanto riguarda i fondi extra-Fus: per le attività musicali lo stanziamento di 4.880.118,38 euro è andato ad integrare solo ed esclusivamente il sottosectore dei teatri di tradizione ed è stato quindi ridistribuito fra alcune delle 27 strutture finanziate.

Tabella 9. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009 (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%
Teatri di tradizione	27	27	0,0	15.834.000	15.166.000	-4,2	586.444	561.704	-4,2
Istituzioni Concertistico-Orchestrale	13	12	-7,7	14.210.000	13.352.000	-6,0	1.093.077	1.112.667	1,8
Lirica Ordinaria	28	19	-32,1	2.590.000	2.070.000	-20,1	92.500	108.947	17,8
Attività Concertistiche e Corali	183	171	-6,6	14.387.500	13.568.000	-5,7	78.620	79.345	0,9
Festival	66	52	-21,2	8.152.000	7.408.000	-9,1	123.515	142.462	15,3
Concorsi	35	13	-62,9	928.000	624.000	-32,8	26.514	48.000	81,0
Corsi	25	14	-44,0	1.224.000	968.000	-20,9	48.960	69.143	41,2
Attività promozionali	24	16	-33,3	650.000	507.474	-21,9	27.083	31.717	17,1
Complessi bandistici	890	745	-16,3	510.880	407.518	-20,2	574	547	-4,7
Formazioni strumentali giovanili	0	1	100,0	0	10.000	100,0	0	10.000	100,0
Subtotale	1291	1070	-17,1	58.486.380	54.080.992	-7,5	45.303	50.543	11,6
Enti di promozione	4	4	0,0	2.025.000	1.722.000	-15,0	506.250	430.500	-15,0
Progetti Speciali	13	5	-61,5	1.164.000	216.000	-81,4	89.538	43.200	-51,8
Attività all'estero	18	7	-61,1	572.000	150.000	-73,8	31.778	21.429	-32,6
Biennale di Venezia	1	1	0,0	1.120.477	518.070	-53,8	1.120.477	518.070	-53,8
Totale	1.327	1.087	-18,1	63.367.858	56.687.062	-10,5	58.417	52.150	-10,7
<i>Di cui: Fondi FUS</i>	1327	1060	-20,1	63.367.858	51.806.944	-18,2	47.753	48.874	2,3
<i>Fondi straordinari</i>	0	27	100,0	0	4.880.118	100,0	0	180.745	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

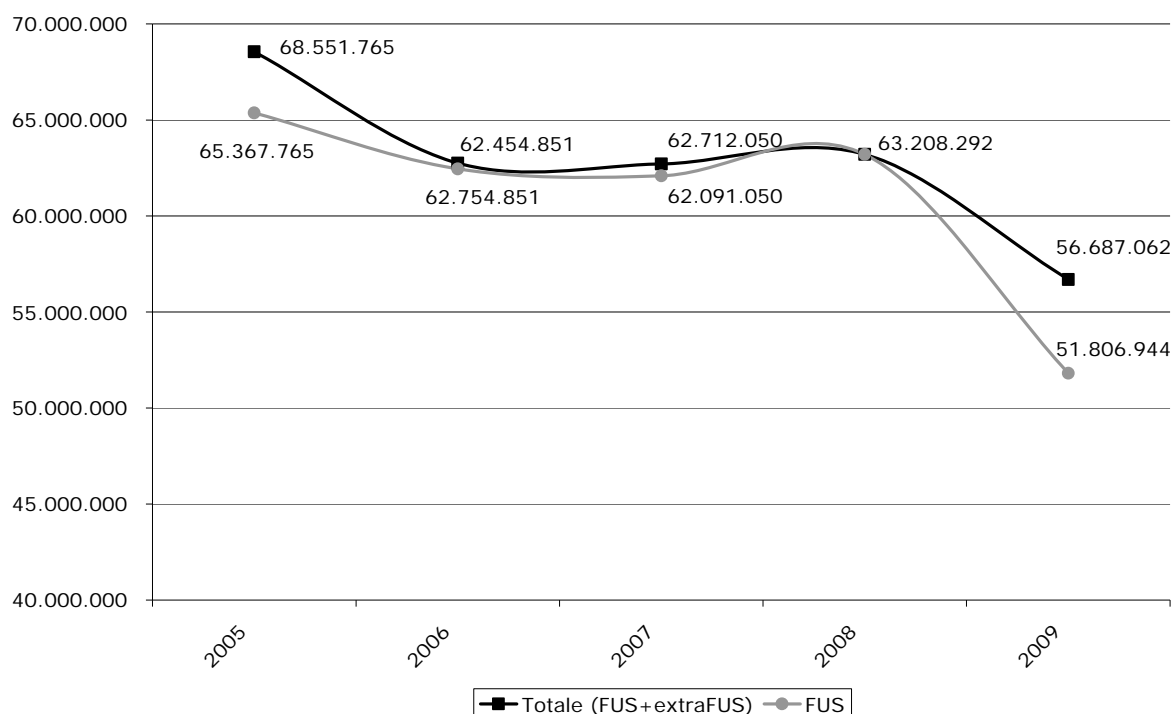
Va inoltre ricordato che durante l'anno 2008 sono stati stanziati 5 milioni di euro da destinare ad "enti ed organismi di prestigio operanti nel settore della musica

che versino in situazione di oggettiva difficoltà finanziaria" tramite il decreto interministeriale del 23 luglio 2008⁹. Con decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo (3 marzo 2009) tale somma è stata assegnata e liquidata alla Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico Giuseppe Verdi di Milano.

Il grafico 2 mostra l'andamento dello stanziamento Fus base e dello stanziamento totale, cioè comprensivo dell'extra-Fus, dal 2005 al 2009 per le attività musicali.

Si evince che il totale erogato ha subito una graduale ridimensionamento negli ultimi cinque anni passando da i 68,6 milioni del 2005 ai 56,7 milioni di euro del 2009 (-17,3%), mentre i fondi straordinari fino al 2008 (anno in cui non sono stati assegnati alle attività musicali) dopo un'iniziale diminuzione hanno invertito la tendenza raggiungendo la somma di quasi 5 milioni di euro per il 2009.

Grafico 2. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività musicali, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I due grafici che seguono, 3 e 4, mostrano la divisione sul territorio italiano dei fondi erogati per le attività musicali nel 2009. Per evitare una analisi falsata della distribuzione delle risorse, sono stati esclusi dall'analisi i fondi relativi alla Biennale di Venezia, agli Enti di promozione, alle attività all'Estero e per i Progetti speciali.

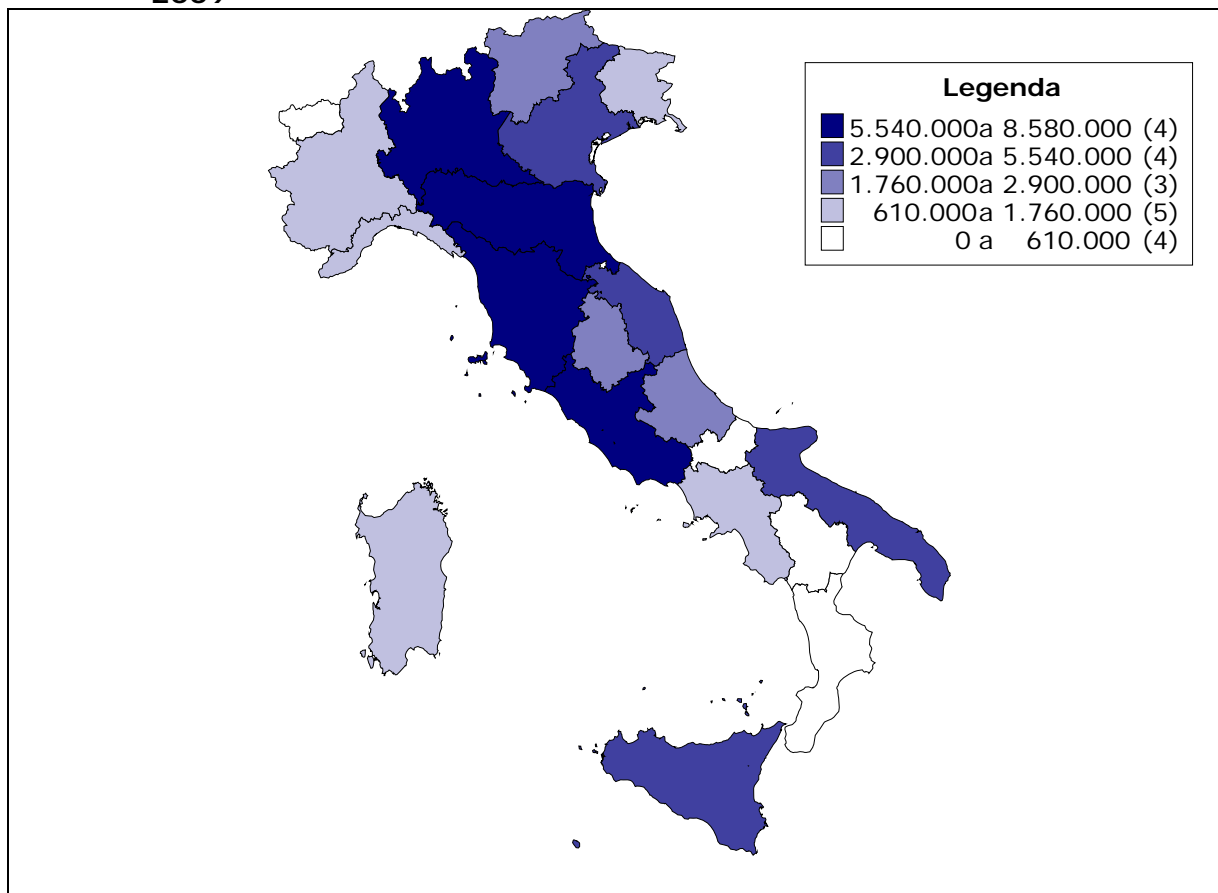
Il grafico seguente mostra la distribuzione regionale dei fondi per fasce di contributo:

- Da 5,5 ML a 8,5ML troviamo: la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio;
- Da 2,9 ML a 5,5 ML troviamo: il Veneto, le Marche, la Puglia e la Sicilia;

⁹ Il decreto interministeriale del 23 luglio 2008 provvede all'attuazione del art. 6-*quater* della Legge 28 febbraio 2008, n.31 di conversione in legge del così detto "decreto milleproroghe" D.L. 248/2007.

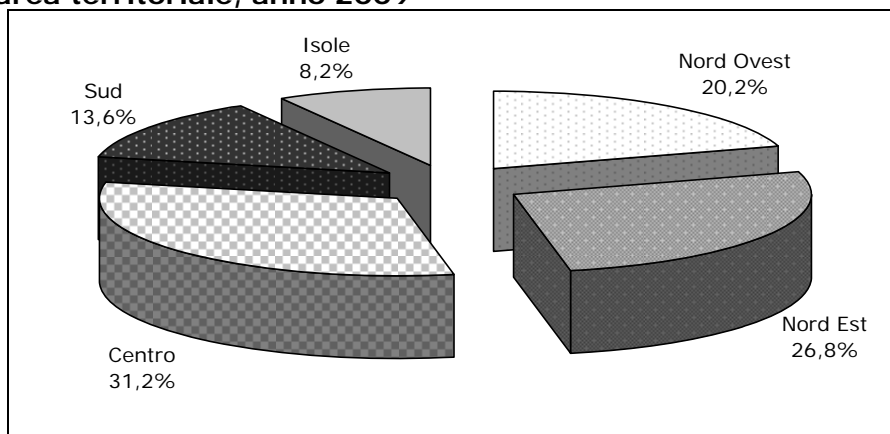
- Da 1,7ML a 2,9 ML troviamo: il Trentino Alto Adige, l'Umbria e l'Abruzzo;
- Da 610 mila a 1,7 ML troviamo: il Piemonte, la Liguria, il Friuli Venezia Giulia, la Campania e la Sardegna;
- Da 0 a 610 mila troviamo: la Valle d'Aosta, il Molise, la Basilicata e la Calabria.

Grafico 3. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività musicali, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 4 mostra le macro aree in cui è divisa l'Italia e le percentuali di finanziamento che hanno ricevuto. La tendenza rispetto allo scorso anno è rimasta invariata: l'area che riceve la percentuale maggiore di fondi è il Centro (31,2%) pari a 16,8 milioni di euro, segue in Nord Est con 14,4 milioni (26,8%), il Nord Ovest con 10,9 milioni (20,2%), il Sud con 7,3 milioni (13,6%) ed infine le Isole con 4,4 milioni di euro (8,2%).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei fondi alle attività musicali per macro area territoriale, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Partendo dallo studio della Tabella 10 e dall'analisi dei singoli comparti delle attività musicali, emerge che il sottosettore che riceve il contributo maggiore è quello dei "Teatri di tradizione" (26,8%) con più di 15 milioni di euro, seguito dalle "Attività concertistica" (23,9%), dalle "ICO" (23,6%) con più di 13 milioni di euro e dai "Festival" con 7,4 milioni di euro (13,1%).

Per gli altri comparti, invece, la percentuale si riduce di molto fino ad arrivare a meno del 2%, ad esclusione della "Lirica ordinaria" (3,7%) e degli "Enti di promozione" (3%).

Dall'**articolazione territoriale delle risorse**, emerge che in ogni macro area in cui è suddivisa l'Italia, prevale una regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS:

- > La Lombardia con il 13,2% pari a 7,4 ML, per il Nord Ovest;
- > L'Emilia Romagna con il 15,3% pari a 8,6 ML, per l'area Nord Est;
- > La Toscana con l'11% pari a 6,2 ML, per il Centro;
- > La Puglia con il 5,6% pari a 3,1 ML, per il Sud;
- > a Sicilia con il 6,1% pari a 6,1 ML, per le Isole.

Per quanto riguarda invece il **numero dei beneficiari** per macro area, le regioni con maggiori soggetti finanziati sono:

- nel Nord Ovest, con 428 istituzioni finanziate (39,3%), è la Lombardia la regione con il maggior numero di beneficiari 223 (20,5%);
- nel Centro, con 279 istituzioni finanziate (25,6%), è il Lazio che ha il maggior numero di beneficiari 97 (8,9%);
- nel Nord Est, con 197 beneficiari (18,1%), la regione maggiormente rappresentativa è il Veneto con il 6,3% di soggetti sovvenzionati pari a 68 unità;
- nel Sud, con 109 istituzioni finanziate (10%), la Puglia è la regione con il più elevato numero di beneficiari 39, pari al 3,6%;
- Infine nelle Isole, con il 6,9% degli assegnatari, è la Sicilia la regione con il maggior numero di soggetti finanziati 60 (5,5%).

Tabella 10. Distribuzione dei fondi per le attività musicali per regione e per settore, anno 2009

Regione	Attività concertistica		Complessi bandistici		Concorsi		Corsi		Biennale		Enti di promozione		Estero		Festival	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Liguria	3	485.000	13	7.150												
Lombardia	9	2.124.000	199	108.819	1	115.000						1	10.000	5	679.000	
Piemonte	10	851.000	163	89.189	2	88.000	2	77.000						2	280.000	
Valle D'Aosta			5	2.750												
Nord Ovest	22	3.460.000	380	207.908	3	203.000	2	77.000				1	10.000	7	959.000	
Emilia Romagna	11	765.000	29	15.030			1	55.000				3	100.000	4	902.000	
Friuli Venezia Giulia	8	211.000	23	12.650	4	98.000	1	75.000						1	35.000	
Trentino Alto Adige	3	49.000	24	13.200	1	55.000								2	44.000	
Veneto	13	796.000	41	22.430					1	518.070		3	40.000	3	40.000	
Nord Est	35	1.821.000	117	63.310	5	153.000	2	130.000	1	518.070		6	140.000	10	1.021.000	
Lazio	24	2.143.000	47	25.850			2	37.000			4	1.722.000		9	1.120.000	
Marche	4	117.000	38	20.900			1	50.000						3	1.512.000	
Toscana	15	1.323.000	58	31.850	2	100.000	5	639.000						6	538.000	
Umbria	3	384.000	21	11.500	1	145.000								6	1.360.000	
Centro	46	3.967.000	164	90.100	3	245.000	8	726.000			4	1.722.000		24	4.530.000	
Abruzzo	11	929.000	5	2.750			1	25.000						2	39.000	
Basilicata	2	52.000	3	1.650										1	10.000	
Calabria	6	526.000	8	4.400	1	18.000	1	10.000								
Campania	11	681.000	8	4.400										3	60.000	
Molise	1	75.000														
Puglia	16	855.000	17	9.350										2	525.000	
Sud	47	3.118.000	41	22.550	1	18.000	2	35.000						8	634.000	
Sardegna	5	307.000	4	2.200	1	5.000								2	24.000	
Sicilia	16	895.000	39	21.450										1	240.000	
Isole	21	1.202.000	43	23.650	1	5.000								3	264.000	
Totale	171	13.568.000	745	407.518	13	624.000	14	968.000	1	518.070	4	1.722.000	7	150.000	52	7.408.000
%	15,7	23,9	68,5	0,7	1,2	1,1	1,3	1,7	0,1	0,9	0,4	3,0	0,6	0,3	4,8	13,1

Regione	Formaz. Giovani		ICO		Lirica ordinaria		Progetti speciali		Promozione		Teatri di tradizione		n. totale	%	Importo totale	%
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo				
Liguria			1	800.000							1	467.000	18	1,7	1.759.150	3,1
Lombardia			1	1.480.000					1	11.000	6	2.946.000	223	20,5	7.473.819	13,2
Piemonte					1	30.000	1	10.000			1	270.000	182	16,7	1.695.189	3,0
Valle D'Aosta												5	0,5	2.750	0,0	
Nord Ovest			2	2.280.000	1	30.000	1	10.000	1	11.000	8	3.683.000	428	39,3	10.930.908	19,3
Emilia Romagna	1	10.000	1	2.120.000					1	10.000	6	4.700.000	57	5,2	8.677.030	15,3
Friuli Venezia Giulia					1	53.000			1	128.000			39	3,6	612.650	1,1
Trentino Alto Adige			1	1.900.000	1	160.000					1	175.000	33	3,0	2.396.200	4,2
Veneto			1	1.110.000	3	324.000			1	5.000	2	604.000	68	6,3	3.459.500	6,1
Nord Est	1	10.000	3	5.130.000	5	537.000			3	143.000	9	5.479.000	197	18,1	15.145.380	26,7
Lazio			1	375.000	3	52.000	1	43.000	6	69.000			97	8,9	5.586.850	9,9
Marche			1	600.000	3	438.000			2	130.474	2	1.525.000	54	5,0	4.393.374	7,8
Toscana			1	1.800.000	1	85.000	1	10.000	2	135.000	3	1.590.000	94	8,6	6.251.850	11,0
Umbria					2	537.000	1	25.000					34	3,1	2.462.500	4,3
Centro			3	2.775.000	9	1.112.000	3	78.000	10	334.474	5	3.115.000	279	25,6	18.694.574	33,0
Abruzzo			1	1.420.000			1	128.000			1	162.000	22	2,0	2.705.750	4,8
Basilicata					1	11.000							7	0,6	74.650	0,1
Calabria													16	1,5	558.400	1,0
Campania					1	160.000			1	9.000			24	2,2	914.400	1,6
Molise													1	0,1	75.000	0,1
Puglia			3	1.297.000							1	470.000	39	3,6	3.156.350	5,6
Sud			4	2.717.000	2	171.000	1	128.000	1	9.000	2	632.000	109	10,0	7.484.550	13,2
Sardegna					1	30.000			1	10.000	1	610.000	15	1,4	988.200	1,7
Sicilia			1	450.000	1	190.000					2	1.647.000	60	5,5	3.443.450	6,1
Isole			1	450.000	2	220.000			1	10.000	3	2.257.000	75	6,9	4.431.650	7,8
Totale	1	10.000	13	13.352.000	19	2.070.000	5	216.000	16	507.474	27	15.166.000	1.088	100,0	56.687.062	100,0
%	0,1	0,0	1,2	23,6	1,7	3,7	0,5	0,4	1,5	0,9	2,5	26,8	100,0	0,0	100,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

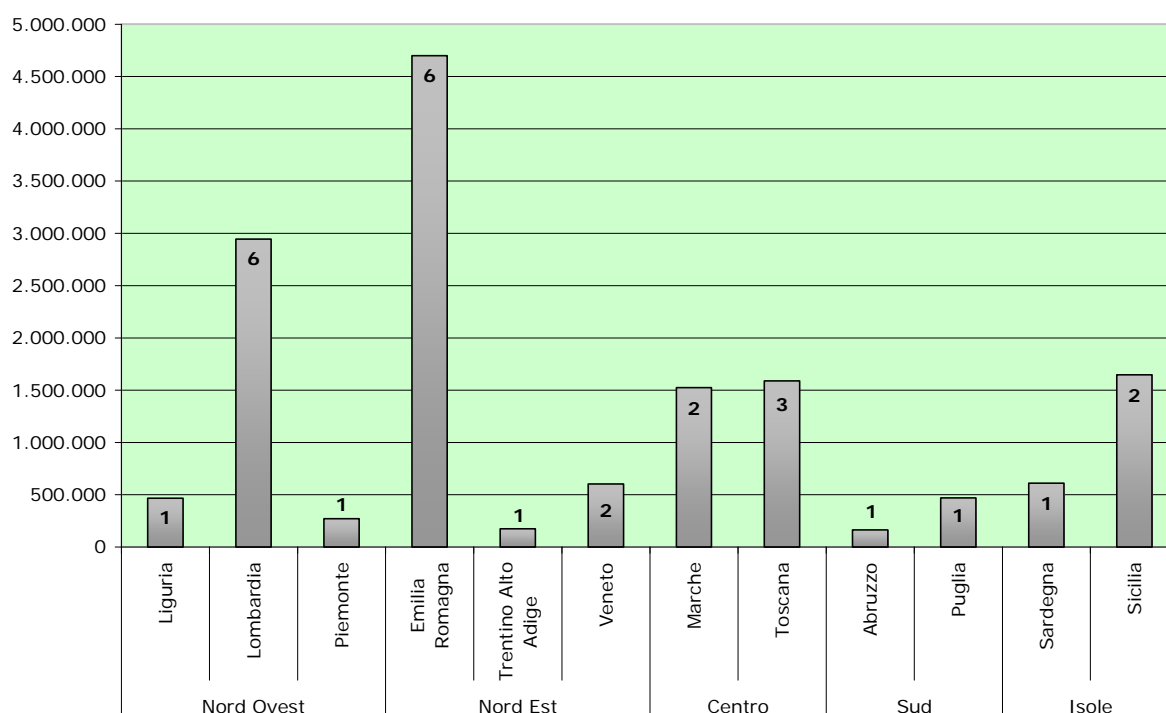
Teatri di tradizione

"I teatri di tradizione hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali, in particolare liriche, nel territorio delle rispettive province" (art. 28, legge 14 agosto 1967 n. 800).

Sono ammessi al contributo se ricorrono le seguenti condizioni (art. 8, D.M. 9 novembre 2007):

- Esclusività della direzione artistica;
- Produzione musicale propria e continuativa, comunque prevalente rispetto all'ospitalità, individuata sulla base di un organico programma culturale, definito con cadenza annuale, di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche. Le recite delle opere liriche dovranno rappresentare almeno il 70% del programma;
- Impiego di non meno di 45 professori d'orchestra di nazionalità italiana, o di Paesi UE, salvo i casi di esecuzione di opere da camera, per i quali è consentito un numero minore, nonché impiego di artisti lirici di nazionalità italiana o di Paesi UE in misura prevalente rispetto all'intera programmazione;
- Entrate proprie non inferiori al 60% del contributo richiesto.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri di tradizione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri finanziati nel 2009 sono 27, come nel precedente anno, per un contributo totale di 15.166.000 euro (-4,2% rispetto al 2008).

Si deve precisare che per questo sottosettore il contributo Fus iniziale era di 10.285.881,62 euro e solo dopo l'integrazione dei fondi extra-Fus (D.M. 4 settembre 2009), che hanno portato alle attività musicali ulteriori 4.880.118,38 euro, si è raggiunta la cifra di cui sopra.

La regione che riceve il finanziamento maggiore è l'Emilia Romagna con 4,7 milioni di euro per sei strutture, seguita dalla Lombardia con 2,9 milioni e sempre sei soggetti sovvenzionati.

Superano di poco gli 1,5 milioni di euro la Sicilia (2 teatri), la Toscana (3 teatri) e le Marche (2 teatri).

Al di sopra dei 500 mila euro invece troviamo la Sardegna (1 teatro) e il Veneto (2 teatri).

Infine con un solo soggetto finanziato e con un importo al di sotto dei 500 mila euro incontriamo la Liguria, il Piemonte, il Trentino Alto Adige, l'Abruzzo e la Puglia.

Analisi gestionale dei Teatri di tradizione

I teatri di tradizione presenti sul territorio italiano sono 27, per la maggior parte dislocati al Nord Ovest (8) ed al Nord Est del Paese (9); i restanti 10 si dividono fra Centro (5), Sud (2) e Isole (3).

Le forme giuridiche più ricorrenti sono quella della Fondazione (12 soggetti), Ente pubblico (9 soggetti), Associazioni (5) ed una sola S.p.a. (Teatri S.p.a. di Treviso) seppur di diretta emanazione del Comune di Treviso.

Nelle pagine seguenti si procede ad un'analisi dei contributi destinati ad singola struttura (suddivisi fra Fus ed extra-Fus, regionali, comunali, provinciali, di altri enti locali, privati) e per offrire un quadro il più possibile definitivo del settore, si è preferito elaborare la successiva tabella sulla base dei dati consuntivati per l'anno 2008.

Il **totale dei contributi** destinati ai Teatri di tradizione è stato di 64 milioni di euro, dei quali il 26,9% di provenienza regionale, il 24,7% statale e più del 18% da privati e dai comuni in cui tali soggetti hanno sede. Una minore incidenza sui contributi è quella delle province, con solo 2,9 milioni di euro (4,6%), e di altri enti locali che corrispondono 4,5 milioni (il 7% del totale).

Per quanto riguarda il **contributo statale** le strutture che ricevono le somme maggiori sono: Il Teatro Massimo di Catania (1,5 milioni di euro), il Regio di Parma (1,3 milioni di euro) ed i Teatri di Reggio Emilia (900 mila), circa il 20% del totale. Le meno sovvenzionate dall'Amministrazione centrale sono invece il Comunale di Bolzano (180 mila) ed il Marrucino di Chieti (165 mila)¹⁰.

Come per quello statale, anche per il **contributo regionale** lo stanziamento più elevato è assegnato al Teatro Massimo di Catania che, dalle casse della regione Sicilia riceve 13,3 milioni di euro, seguito con 1 milione dal Marrucino di Chieti (regione Abruzzo), a ben vedere due regioni non riconducibili al Nord geografico del nostro Paese. Ad esclusione delle strutture che non ricevono alcun finanziamento dalle regioni in cui risiedono (la Lombardia per il Donizetti ed il Condominio Teatro Sociale, la Puglia per l'Amministrazione centrale di Lecce, la Sicilia per l'Ente Luglio musicale trapanese, il Veneto per Teatri spa), i teatri che incassano uno stanziamento minimo di 37,5 mila euro si trovano tutti in Lombardia: il Teatro Grande di Brescia, il Ponchielli di Cremona ed il Fraschini di Pavia.

¹⁰ Come si vedrà anche in seguito i Teatri di Catania e Parma svolgono il numero maggiore di recite ed hanno anche i costi relativi al personale artistico maggiori.

Il **contributo comunale** maggiore appartiene al Teatro Regio di Parma con 3,5 milioni di euro, seguito dal Comunale di Modena con 1,1 milioni. Invece riceve solo 19 mila euro l'Ente Luglio musicale trapanese e 25 mila euro l'Associazione As.Li.Co. di Como, mentre in sei casi si registra l'assenza di intervento (Catania, Lecce, Mantova, Reggio Emilia, Sassari, Treviso).

Il Centrale di Lecce riceve il **contributo provinciale** più alto con 1,2 milioni di euro, seguito dall'Arena Sferisterio di Macerata con 550 mila euro, mentre ricevono meno di 10 mila euro sia l'Alighieri di Ravenna che l'Ente Luglio musicale trapanese. Salgono invece a tredici i casi in cui non si registrano interventi provinciali (Bergamo, Cremona, Ferrara, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Treviso).

Da quanto sin qui valutato, parrebbe quasi emergere una tendenza a differenziare le competenze e gli interventi tra regione, comune e provincia, con un ente locale che assume una decisiva/esclusiva prevalenza economica sugli altri, mentre appaiono rari i momenti di paritaria compartecipazione finanziaria.

Tra i **contributi degli altri enti locali** troviamo in testa il Regio di Parma con 3 milioni di euro, mentre tutte le altre istituzioni si attestano abbondantemente sotto la soglia del milione di euro, con il picco negativo di 3.500 e di 8.000 euro fatto registrare rispettivamente dal Teatro Comunale di Bolzano e dal Comune di Piacenza.

Infine per quanto riguarda il **contributo dei privati** è ancora il Regio a segnare il contributo maggiore con quasi 4 milioni di euro ricevuti; seguono al di sopra di un milione di euro l'Arena di Macerata e i Teatri S.p.a. di Treviso, mentre in cinque casi (Sud ed Isole) non si registrano interventi (Catania, Chieti, Lecce, Sassari, Trapani).

Dall'analisi comparata dei dati possiamo infine desumere il seguente scenario:

- in otto casi l'intervento statale è superiore a tutte le altre forme di contributo (Brescia, Como, Iesi, Mantova, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, raggiungendo per Trapani oltre il 92%);
- solo nel caso di Catania (oltre l'89%) e di Chieti (72,8%) il contributo regionale è superiore a tutte le altre forme di intervento; per Parma, Cremona, Ferrara, Modena, Piacenza, oscilla fra lo 0,3 ed il 2,7% del totale dei contributi;
- nessun intervento comunale assume la caratteristica di prevalenza assoluta, attestandosi l'intervento più elevato al 49,9% (Lucca) e 48% (Ferrara), mentre tra gli interventi minimi si segnalano Como (2,5%) e Pisa (4,5%);
- relativamente all'intervento privato, l'incidenza più elevata si attesta all'80% per Treviso (unico caso di prevalenza assoluta nell'ambito delle diverse voce di contribuzione) ed al 47,4% per Piacenza; inoltre, il dato dei privati risulta superiore al contributo statale in sei casi (Macerata, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Treviso).

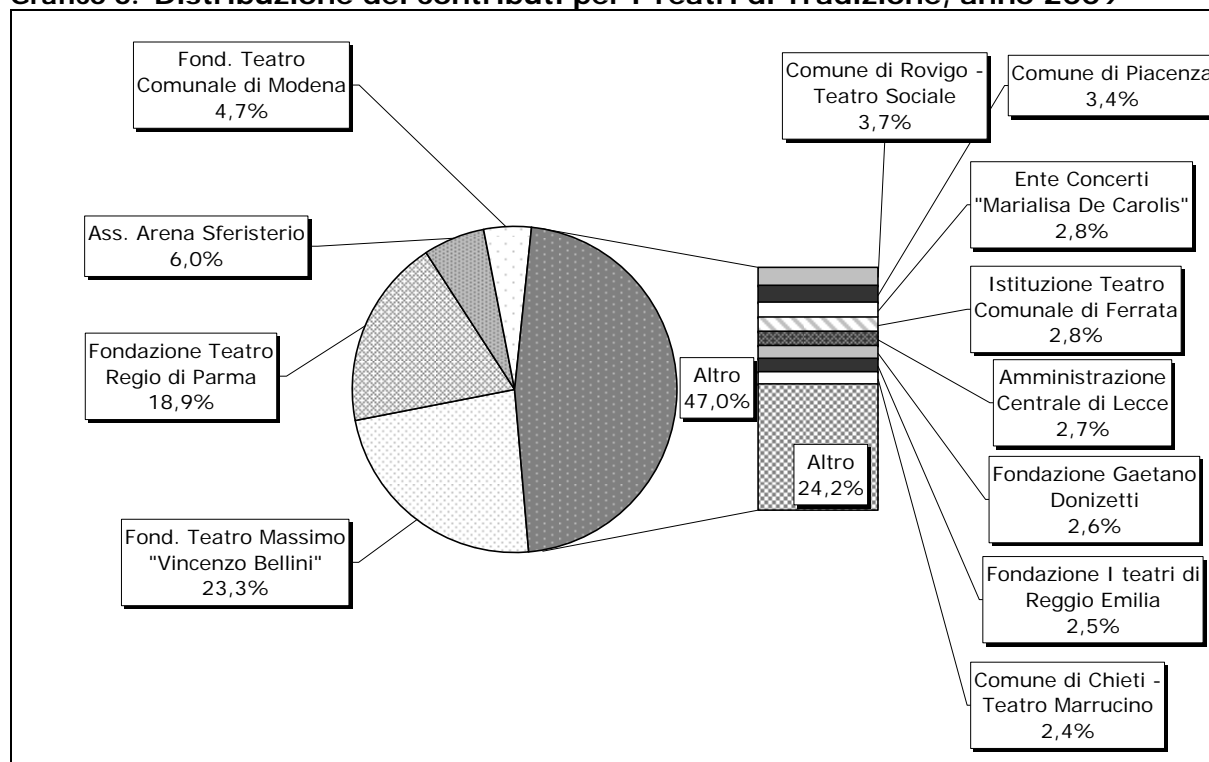
Tabella 11. Distribuzione dei contributi per i Teatri di Tradizione, anno 2008

Teatri di tradizione	Totale contributi	Contributi Fus e extra-Fus	% su tot	Contributo Regione	% su tot	Contributo Comune	% su tot	Contributo Provincia	% su tot	Contributo altri Enti locali	% su tot	Contributi Privati	% su tot
Fondazione Gaetano Donizetti	1.636.909,00	560.000	34,2	-	0,0	681.000,00	41,6	-	0,0	150.000,00	9,2	245.909,00	15,0
Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano	1.035.959,42	180.000	17,4	-	0,0	385.229,71	37,2	385.229,71	37,2	3.500,00	0,3	82.000,00	7,9
Società Teatro Grande di Brescia	859.100,00	510.000	59,4	37.500,00	4,4	88.486,00	10,3	129.114,00	15,0	-	0,0	94.000,00	10,9
Fond. Teatro Massimo "Vincenzo Bellini"	14.942.800,00	1.510.000	10,1	13.332.800,00	89,2	-	0,0	100.000,00	0,7	-	0,0	-	0,0
Comune di Chieti - Teatro Marrucino	1.537.622,72	165.000	10,7	1.120.000,00	72,8	152.622,72	9,9	100.000,00	6,5	-	0,0	-	0,0
Ass. As.Li.Co - Como (Società Palchettisti Teatro Sociale)	1.001.000,00	650.000	64,9	125.000,00	12,5	25.000,00	2,5	35.000,00	3,5	130.000,00	13,0	36.000,00	3,6
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	1.400.871,00	605.000	43,2	37.500,00	2,7	181.880,00	13,0	-	0,0	64.215,00	4,6	512.276,00	36,6
Istituzione Teatro Comunale di Ferrata	1.802.594,55	600.000	33,3	42.301,00	2,3	864.650,21	48,0	-	0,0	-	0,0	295.643,34	16,4
Teatro Comunale G.B. Pergolesi	1.143.524,00	605.000	52,9	124.000,00	10,8	242.024,00	21,2	25.000,00	2,2	-	0,0	147.500,00	12,9
Amministrazione Centrale di Lecce	1.720.232,08	480.000	27,9	-	0,0	-	0,0	1.240.232,08	72,1	-	0,0	-	0,0
Fond. Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni	1.179.475,00	425.000	36,0	166.667,00	14,1	482.824,00	40,9	41.984,00	3,6	-	0,0	63.000,00	5,3
Azienda teatro del Giglio A.T.G.	1.401.666,67	495.000	35,3	166.666,67	11,9	700.000,00	49,9	-	0,0	-	0,0	40.000,00	2,9
Ass. Arena Sferisterio	3.880.004,19	870.000	22,4	382.466,01	9,9	740.000,00	19,1	550.000,00	14,2	70.000,00	1,8	1.267.538,18	32,7
Condominio Teatro Sociale	641.000,00	381.000	59,4	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	260.000,00	40,6
Fond. Teatro Comunale di Modena	3.047.622,23	835.000	27,4	59.677,00	2,0	1.184.654,96	38,9	-	0,0	-	0,0	968.290,27	31,8
Teatro Coccia Onlus	830.000,00	275.000	33,1	150.000,00	18,1	265.000,00	31,9	-	0,0	-	0,0	140.000,00	16,9
Fondazione Teatro Regio di Parma	12.115.316,00	1.375.000	11,3	40.316,00	0,3	3.500.000,00	28,9	300.000,00	2,5	3.000.000,00	24,8	3.900.000,00	32,2
Fondazione Teatro Fraschini	999.686,16	320.000	32,0	37.500,00	3,8	264.204,55	26,4	-	0,0	-	0,0	377.981,61	37,8
Comune di Piacenza	2.154.778,33	535.000	24,8	58.405,00	2,7	531.973,33	24,7	-	0,0	8.000,00	0,4	1.021.400,00	47,4
Fondazione Teatro di Pisa	1.144.852,00	695.000	60,7	166.666,00	14,6	51.650,00	4,5	25.800,00	2,3	-	0,0	205.736,00	18,0
Fondazione Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	1.147.070,00	610.000	53,2	59.903,00	5,2	403.167,00	35,1	6.000,00	0,5	-	0,0	68.000,00	5,9
Fondazione I teatri di Reggio Emilia	1.613.268,00	900.000	55,8	60.198,00	3,7	-	0,0	-	0,0	-	0,0	653.070,00	40,5
Comune di Rovigo - Teatro Sociale	2.397.496,22	540.000	22,5	154.000,00	6,4	767.254,21	32,0	-	0,0	681.442,01	28,4	254.800,00	10,6
Ente Concerti "Marialisa De Carolis"	1.804.745,00	623.000	34,5	780.245,00	43,2	-	0,0	-	0,0	401.500,00	22,2	-	0,0
Centro Sperimentale Lirico Sinfonico Teatro dell'Opera Giocosa	1.030.000,00	480.000	46,6	150.000,00	14,6	150.000,00	14,6	25.000,00	2,4	-	0,0	225.000,00	21,8
Ente Luglio Musicale Trapanese	368.722,00	340.000	92,2	-	0,0	19.576,00	5,3	9.146,00	2,5	-	0,0	-	0,0
Teatri s.p.a.	1.343.338,00	270.000	20,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1.073.338,00	79,9
totale	64.179.652,57	15.834.000,00	24,7	17.251.810,68	26,9	11.681.196,69	18,2	2.972.505,79	4,6	4.508.657,01	7,0	11.931.482,40	18,6

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Rispetto al totale dei 64 milioni di euro di contributi assegnati dal Ministero, dagli Enti Locali e dai Privati, si evince che quattro strutture totalizzano più della metà dei restanti 23 teatri, ed in particolare due di questi si trovano in Emilia Romagna (grafico 6).

Grafico 6. Distribuzione dei contributi per i Teatri di Tradizione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La tabella seguente inserisce come voce gli **incassi** sommandoli al totale dei contributi al fine di visionare il **totale delle entrate** per singolo teatro. Questa voce non incide in maniera significativa (11,7% del totale, che comunque come voce di entrata supera i contributi delle province e di altri enti locali) all'interno dei bilanci dei soggetti in questione: solo per il Teatro Grande di Brescia, l'As.Li.Co. di Como e il Teatro Coccia di Novara supera il 20% del totale delle entrate, mentre un'incidenza inferiore all'8% si registra per il Bellini, il Marrucino il Sociale di Rovigo, il De Carolis di Sassari e l'Ente Luglio musicale trapanese.

Altra voce inserita è quella del **numero delle recite** liriche del 2008: su 517, 127 recite sono realizzate dai teatri di Parma e Catania, seguiti da Como con 36. Le restanti strutture non superano i 30 spettacoli, con i minimi di 7 e di 10 realizzati rispettivamente da Trapani e Bolzano.

Per quanto riguarda gli **incassi per recita**, solo tre strutture superano i 20 mila euro: l'Arena Sferisterio di Macerata (59 mila), il Regio di Parma (29 mila) e Grande di Brescia (24 mila). Gli altri organismi si attestano su cifre inferiori con sei teatri che presentano incassi medi al di sotto di 10 mila euro ed un teatro che non raggiunge i 3 mila euro.

Tabella 12. Distribuzione dei contributi, incassi, numero recite e costo del personale per i Teatri di Tradizione , anno 2008

Teatri di tradizione	Totale contributi	incassi	totale entrate	% incassi su entrate	Numero recite	incassi per recita	Contributo per recita	Costo del personale artistico	% personale su entrate	Costo personale per recita
Fondazione Gaetano Donizetti	1.636.909,00	274.642,49	1.911.551,49	14,4	28	9.808,66	68.269,70	1.596.680,83	83,5	57.024,32
Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano	1.035.959,42	118.416,50	1.154.375,92	10,3	10	11.841,65	115.437,59	816.379,18	70,7	81.637,92
Società Teatro Grande di Brescia	859.100,00	290.313,00	1.149.413,00	25,3	12	24.192,75	95.784,42	1.003.796,00	87,3	83.649,67
Fond. Teatro Massimo "Vincenzo Bellini"	14.942.800,00	1.212.211,00	16.155.011,00	7,5	64	18.940,80	252.422,05	14.703.715,00	91,0	229.745,55
Comune di Chieti - Teatro Marrucino	1.537.622,72	84.861,20	1.622.483,92	5,2	18	4.714,51	90.138,00	1.219.941,61	75,2	67.774,53
Ass. As.Li.Co - Como (Società Palchettisti Teatro Sociale)	1.001.000,00	263.822,84	1.264.822,84	20,9	36	7.328,41	35.133,97	1.269.836,98	100,4	35.273,25
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	1.400.871,00	223.183,00	1.624.054,00	13,7	12	18.598,58	135.337,83	1.538.453,00	94,7	128.204,42
Istituzione Teatro Comunale di Ferrara	1.802.594,55	282.339,12	2.084.933,67	13,5	14	20.167,08	148.923,83	1.935.730,94	92,8	138.266,50
Teatro Comunale G.B. Pergolesi	1.143.524,00	116.931,54	1.260.455,54	9,3	11	10.630,14	114.586,87	1.018.376,88	80,8	92.579,72
Amministrazione Centrale di Lecce	1.720.232,08	254.051,00	1.974.283,08	12,9	12	21.170,92	164.523,59	1.552.455,24	78,6	129.371,27
Fond. Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni	1.179.475,00	156.758,00	1.336.233,00	11,7	13	12.058,31	102.787,15	1.015.072,00	76,0	78.082,46
Azienda teatro del Giglio A.T.G.	1.401.666,67	131.156,13	1.532.822,80	8,6	13	10.088,93	117.909,45	1.758.467,82	114,7	135.266,76
Ass. Arena Sferisterio	3.880.004,19	956.329,43	4.836.333,62	19,8	16	59.770,59	302.270,85	3.203.911,18	66,2	200.244,45
Condominio Teatro Sociale	641.000,00	106.955,06	747.955,06	14,3	11	9.723,19	67.995,91	481.491,54	64,4	43.771,96
Fond. Teatro Comunale di Modena	3.047.622,23	333.075,66	3.380.697,89	9,9	23	14.481,55	146.986,86	2.809.495,29	83,1	122.151,97
Teatro Coccia Onlus	830.000,00	237.258,34	1.067.258,34	22,2	14	16.947,02	76.232,74	861.481,86	80,7	61.534,42
Fondazione Teatro Regio di Parma	12.115.316,00	1.822.263,10	13.937.579,10	13,1	63	28.924,81	221.231,41	10.957.342,84	78,6	173.926,08
Fondazione Teatro Fraschini	999.686,16	153.250,92	1.152.937,08	13,3	10	15.325,09	115.293,71	937.569,60	81,3	93.756,96
Comune di Piacenza	2.154.778,33	316.821,27	2.471.599,60	12,8	19	16.674,80	130.084,19	2.050.626,83	83,0	107.927,73
Fondazione Teatro di Pisa	1.144.852,00	122.016,00	1.266.868,00	9,6	15	8.134,40	84.457,87	1.396.844,00	110,3	93.122,93
Fondazione Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	1.147.070,00	192.225,00	1.339.295,00	14,4	15	12.815,00	89.286,33	1.108.912,00	82,8	73.927,47
Fondazione I teatri di Reggio Emilia	1.613.268,00	356.381,22	1.969.649,22	18,1	17	20.963,60	115.861,72	2.168.811,08	110,1	127.577,12
Comune di Rovigo - Teatro Sociale	2.397.496,22	145.008,00	2.542.504,22	5,7	22	6.591,27	115.568,37	1.741.772,11	68,5	79.171,46
Ente Concerti "Marialisa De Carolis"	1.804.745,00	112.868,80	1.917.613,80	5,9	15	7.524,59	127.840,92	1.528.157,01	79,7	101.877,13
Centro Sperimentale Lirico Sinfonico Teatro dell'Opera Giocosa	1.030.000,00	125.319,08	1.155.319,08	10,8	12	10.443,26	96.276,59	757.692,12	65,6	63.141,01
Ente Luglio Musicale Trapanese	368.722,00	17.677,00	386.399,00	4,6	7	2.525,29	55.199,86	281.035,00	72,7	40.147,86
Teatri s.p.a.	1.343.338,00	173.267,00	1.516.605,00	11,4	15	11.551,13	101.107,00	1.206.770,06	79,6	80.451,34
totale	64.179.652,57	8.579.401,70	72.759.054,27	11,8	517	411.936,34	124.138,59	60.920.818,00	83,7	117.835,24

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il settore presenta un **contributo medio a recita** pari a poco più di 124 mila euro, con nove teatri che presentano un dato più elevato rispetto alla media del settore: Macerata (320 mila euro), Bellini di Catania (252 mila euro), Regio di Parma (221 mila euro), Lecce (164 mila euro), Comunale di Ferrara (149 mila euro), Comunale di Modena (147 mila euro), Ponchielli (135 mila euro), Comune di Piacenza (130 mila euro), De Carolis di Sassari (128 mila euro), mentre l'intervento minimo si registra per Trapani (55.200 euro) e e As.Li.Co di Como (35.100 euro), con 10 teatri che si collocano al di sotto dei 100 mila euro di intervento medio a recita.

L'analisi sui Teatri di Tradizione continua studiando il **costo del personale artistico** per singola struttura. La cifra utilizzata per tale scopo è la somma fra le voci presenti all'interno della sezione uscite del consuntivo 2008 presentato all'Amministrazione. In particolare sono state prese in considerazione i costi per l'orchestra, il coro, il corpo di ballo, il personale scritturato (compagnie di canto, direttori d'orchestra, maestri collaboratori, registi, coreografi, ecc.), il personale tecnico (macchinisti, attrezzisti, elettricisti, sarte, truccatori, ecc.), la direzione artistica, il personale di sala e di palcoscenico, il personale amministrativo e con rapporto professionale, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'istituzione (E.N.P.A.L.S., I.N.P.S., I.N.A.I.L., ecc.).

Evidenziato che il costo dichiarato complessivamente dal settore è di poco inferiore ai 61 milioni, anche in questo ambito sono sempre Parma e Catania ad avere la *leadership* superando i 10 milioni di euro, seguiti, con costi compresi fra i 2,8 e i 3,2 milioni di euro, dal Teatro Comunale di Modena e dall'Arena Sferisterio di Macerata. Il record negativo per le spese artistiche invece appartiene a Trapani, con soli 281 mila euro, e al Condominio Teatro Sociale di Mantova con 481 mila euro.

L'incidenza delle spese per il **personale sul totale delle entrate** del settore si attesta all'83,7%, anche se si è in presenza di alcuni casi di strutture che spendono per tale voce più delle proprie entrate come il Teatro del Giglio di Lucca (114,7%), il Teatro di Pisa (110%) e Reggio Emilia (110%), As.Li.Co. Como (100,40%). Spendono meno il Condominio Teatro Sociale di Mantova (64,3%), mentre le minime incidenze si attestano tra il 64 ed il 66% (Condominio Sociale di Mantova, Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, Arena Sferisterio di Macerata).

Correlando, infine, il **costo del personale alle recite effettuate**, Catania, Macerata e Parma sono le strutture che spendono le cifre maggiori (tra 229 mila e i 173 mila euro), seguono al di sopra dei 130 mila euro, il Teatro Comunale di Ferrara e il Teatro del Gigli di Lucca. Nove teatri si attestano su una cifra superiore al dato medio del settore (117,8 mila euro), mentre in dieci casi non si superano gli 80 mila euro, con i minimi fatti registrare da As.Li.Co. di Como (35 mila euro) ed Ente Luglio Musicale Trapanese (40 mila euro), rammentando comunque in questi due casi il numero limitato di recite svolte.

Dalla studio svolto si evince infine che anche escludendo dai totali realizzati i due istituti che svolgono un'attività assimilabile alle fondazioni lirico sinfoniche, ossia Parma e Catania, le percentuali relative all'incidenza degli incassi e del costo del personale sulle entrate, subiscono una minima variazione del 2%, confermando il dato costante degli alti costi gestionali e soprattutto artistici per lo svolgimento di

attività lirica, purtroppo non generalmente accompagnati da incassi ed entrate adeguati.

Viene quasi naturale, giunti alla conclusione di questo approfondimento, operare un raffronto con gli analoghi dati asseverati dalle fondazioni lirico sinfoniche per la sola attività lirica relativi al 2008 ed esaminati dalla precedente relazione al Fus, estrapolando dal computo l'attività svolta di balletto e le opere liriche in forma di concerto. Per la medesima ragione vengono altresì presi in considerazione solo 13 fondazioni, scorporando l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia la cui ridotta attività lirica rispetto al prevalente e quasi esclusivo impegno concertistico avrebbe prodotto una profonda anomalia statistica.

Il secondo intervento si riferisce invece ai teatri di tradizione, la cui incidenza percentuale del costo del personale artistico è rapportata ai contributi conseguiti con esclusione, dunque, degli incassi.

Per comodità di analisi riassumiamo alcune considerazioni riconducibili ai livelli di contribuzione pubblica e privata:

- se per i 27 teatri di tradizione l'incidenza dell'intervento statale sul totale dei contributi è pari al 24,7%, con una oscillazione interna tra il minimo del 20% ed il massimo del 65%, con sette teatri al di sotto della media del settore (26%), sul versante delle fondazioni lirico sinfoniche l'analoga incidenza è ben più elevata attestandosi al 65%, con un margine di oscillazione tra il 53,3% ed il 79,4% con sette fondazioni al di sopra del dato medio (53,8%);
- il sostegno delle regioni costituisce il 27% dei contributi dei teatri di tradizione con un'oscillazione interna tra lo 0,3% e l'89%, mentre nelle fondazioni lirico sinfoniche l'intervento medio regionale risulta inferiore al 13%, con un margine di oscillazione fra il 4 ed il 35%, ed in entrambe i settori sono solo tre gli organismi al di sopra del contributo medio regionale (rispettivamente l'11,1% dei teatri di tradizione ed il 23% delle fondazioni lirico sinfoniche);
- a livello di sostegno comunale il dato medio per i teatri di tradizione è del 18,2%, contro il 14% delle fondazioni lirico sinfoniche, e se nel primo settore l'oscillazione interna è compresa fra il 2,5 ed il 49,9%, nel secondo l'intervallo si restringe fra il 3,5% ed il 25%, con 14 (51,8%) e 5 (38,4%) soggetti rispettivamente al di sopra della propria media;
- i teatri di tradizione presentano un'ulteriore entrata da "contributi di altri enti locali, pari al 7% del totale dei contributi, a differenza delle fondazioni lirico sinfoniche;
- l'intervento dei privati incide mediamente per il 18,6% sul totale dei contributi del settore per i teatri di tradizione, a fronte del 6,7% delle fondazioni lirico sinfoniche, con un margine di oscillazione interna più ampia per i primi (3 – 80%) rispetto alle seconde (3,6 – 42%); fra i teatri di tradizione sono nove gli organismi che presentano un dato superiore alla media (33,3%) , a fronte delle nove fondazioni (69,2%).

Tabella 13. Distribuzione dei contributi, costo del personale e numero delle recite per gli Enti lirici, anno 2008

Fondazioni	Totale Contributi	Stato Fus Fondi Lotto	% su tot.	Contributo Regione	% su tot.	Contributo Comune	% su tot.	Contributo Provincia	% su tot.	Contributo Privati	% su tot.	Costo personale	% pers. su tot. contr.	n. recite	Totale contr. a recita	Costo pers. a recita
Comunale Bologna	18.938.349	14.425.715	76,2	1.350.000	7,1	1.644.434	8,7	-	-	1.518.200	8,02	17.938.909	94,7	66	286.945	271.802
Maggio Musicale	30.953.639	21.460.639	69,3	2.450.000	7,9	3.150.000	10	700.000	2,3	3.193.000	10,3	27.779.000	89,7	82	377.483	338.768
Carlo Felice di Genova	26.224.210	17.284.232	65,9	1.040.000	4,0	5.200.000	20	100.000	0,4	2.599.978	9,91	19.398.000	74,0	60	437.070	323.300
Teatro alla Scala	50.170.269	37.296.169	74,3	1.000.000	2,0	7.334.000	15	2.700.000	5,4	1.840.100	3,67	64.702.000	129,0	117	428.806	553.009
Teatro S. Carlo	41.654.379	25.743.041	61,8	6.069.843	14,6	2.122.884	5,1	2.651.250	6,4	5.067.361	12,2	23.685.545	56,9	33	1.262.254	717.744
Teatro Massimo	37.868.599	20.326.217	53,7	13.500.000	35,6	4.041.000	11	0	0	1.382	0	27.317.510	72,1	66	573.767	413.902
Teatro dell'Opera	52.556.467	31.938.058	60,8	3.400.000	6,5	13.200.000	25	700.000	1,3	3.318.409	6,31	41.697.000	79,3	92	571.266	453.228
Teatro Regio	31.917.860	17.022.926	53,3	4.970.000	15,6	7.350.000	23	0	0	2.574.934	8,07	22.654.482	71,0	119	268.217	190.374
Teatro Lirico Verdi	20.921.639	15.661.092	74,9	3.400.000	16,3	1.000.000	4,8	10.000	0	850.547	4,07	17.302.000	82,7	97	215.687	178.371
Teatro La Fenice	26.035.727	16.670.727	64	1.850.000	7,1	4.600.000	18	250.000	1	2.665.000	10,2	19.690.000	75,6	79	329.566	249.241
Arena di Verona	23.266.605	17.069.886	73,4	1.850.000	8,0	808.000	3,5	1.269.360	5,5	2.269.359	9,75	29.400.000	126,4	71	327.699	414.085
Teatro Lirico di Cagliari	29.651.093	16.358.618	55	9.200.000	31,0	2.410.000	8	842.475	3	840.000	42	17.395.000	58,7	40	741.277	434.875
Petruzzelli	6.300.000	5.000.000	79,4	500.000	7,9	800.000	13	0	0	0	0	1.429.200	22,7	19	331.579	75.221
TOTALI	396.458.836	256.257.320	65	50.579.843	12,8	53.660.318	14	9.223.085	2	26.738.270	6,7	330.388.646	83,33	941	421.317	351.104

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Relativamente al rapporto tra attività svolta (517 recite per i teatri di tradizione e 941 per le fondazioni lirico sinfoniche) e costo del personale artistico e livello di contribuzione pubblica e privata, i due settori, pur presentando elementi economici di ampiezza e dimensione diversa, evidenziano alcuni elementi ricorrenti che suggeriscono un ulteriore ed interessante livello di valutazione che riassumiamo per punti:

- anche se in valori assoluti il costo medio del personale delle fondazioni è superiore di oltre 5 volte quello dei teatri di tradizione (13 contro 27 soggetti), in termini percentuali, il costo del personale ha una maggiore incidenza media sui contributi destinati ai teatri di tradizione (61 milioni, pari al 95%) rispetto alle fondazioni lirico sinfoniche (330,3 milioni, pari a 83,3%). Se la fascia di oscillazione per i primi è compresa fra il 72,6 e 127%, con 15 soggetti al di sotto della media del settore (55,5%), per le fondazioni l'intervallo è fra 22,7 e 129% con 9 soggetti (69,2%) che si collocano al di sotto della media;
- se il contributo medio a recita è di 124.138 euro per i teatri di tradizione, lo stesso dato per le fondazioni è sensibilmente superiore: 421.317 euro, ovvero oltre tre volte tanto. L'intervallo di oscillazione tra i primi si colloca fra 35 e 302 mila euro, a fronte di un minimo di 215 mila euro ed un massimo di 1,2 milioni di euro decisamente elevati nel secondo settore; ed infine sono 10 su 27 i teatri di tradizione (37%) che presentano un contributo superiore alla media, a fronte di 6 su 13 fondazioni (46,1%);
- per ultimo, anche il costo del personale a recita risulta difficilmente equiparabile: se infatti i teatri di tradizione presentano un costo medio di 117,8 mila euro, le fondazioni lirico sinfoniche si attestano ad un dato anche in questo caso più di tre volte superiore, ovvero oltre 351 mila euro;
- per quest'ultima voce nei teatri di tradizione il costo più basso è di 35.200 euro contro i 75.000 delle fondazioni, mentre il costo più elevato tra i primi è di 229.700 euro a fronte dei 717.700 euro delle seconde, ovvero 3 volte superiore);
- sempre in merito al costo del personale per recita lirica, nei teatri di tradizione sono nove gli organismi con un dato superiore alla media (33,3%) contro i sette delle fondazioni lirico sinfoniche (53,8%).

Istituzioni Concertistiche-Orchestrale (ICO)

Le *ICO* sono complessi organizzati di artisti, tecnici e personale amministrativo, con carattere di continuità, aventi *"il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali nel territorio provinciale o regionale"* (art. 28, legge 14 agosto 1967 n. 800).

Le istituzioni sono ammesse al contributo se presentano i requisiti seguenti (art. 9, D.M. 9 novembre 2007):

- Esclusività della direzione artistica;
- Organico orchestrale costituito, in misura non inferiore al 50%, da personale inserito stabilmente con riferimento ai mesi di attività;
- Produzione musicale propria che consideri anche la ricerca e la sperimentazione e che assicuri la continuità, con lo svolgimento annuale di almeno 5 mesi di attività ed una media di 9 concerti al mese (per un minimo di 5 concerti al mese). Ai fini del raggiungimento del limite minimo di attività, possono essere ammessi, per non più del 30%, i concerti svolti presso altri organismi ospitanti sovvenzionati dallo Stato o all'estero (queste

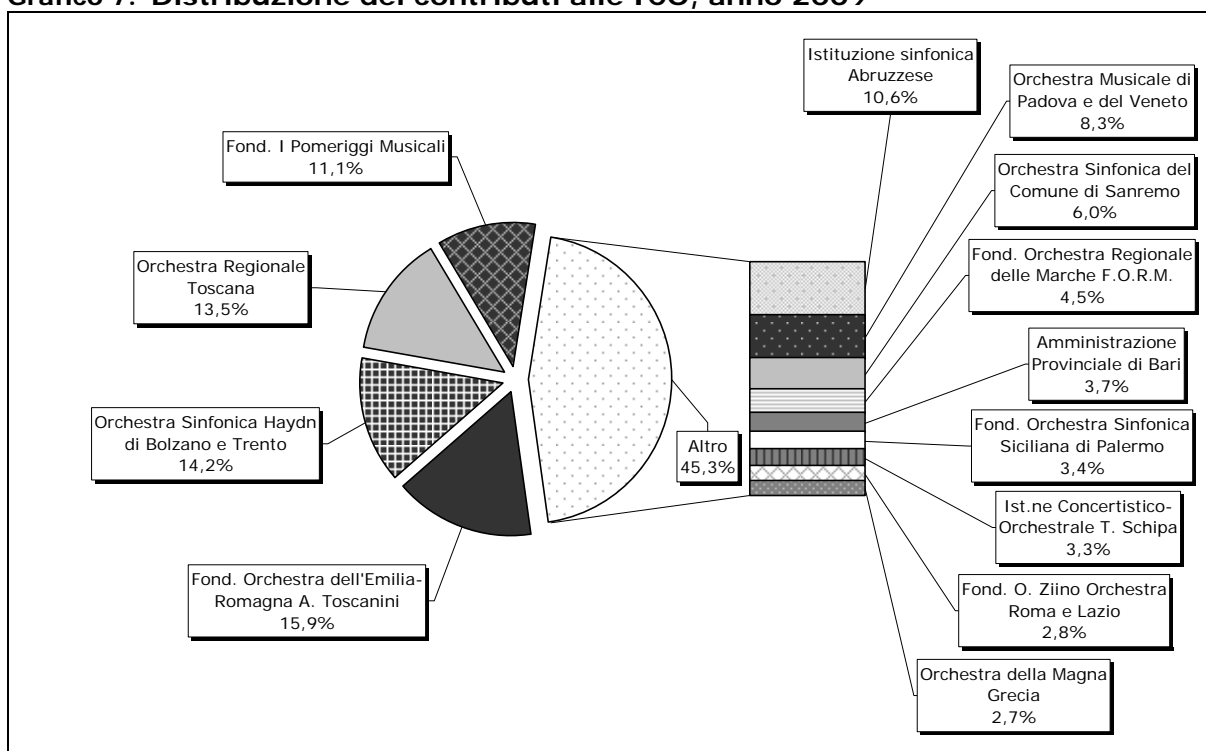
attività possono essere comprovate mediante la presentazione di copia del documento rilasciato dalla SIAE e da una dichiarazione del legale rappresentate in forma di autocertificazione);

- Entrate proprie non inferiori al 50% del contributo richiesto;
- Ospitalità in misura non superiore al 10% dell'attività di produzione.

Nel 2009 sono state finanziate 12 istituzioni, una in meno rispetto al 2008, per uno totale di 13.352.000 euro (-6% del 2008).

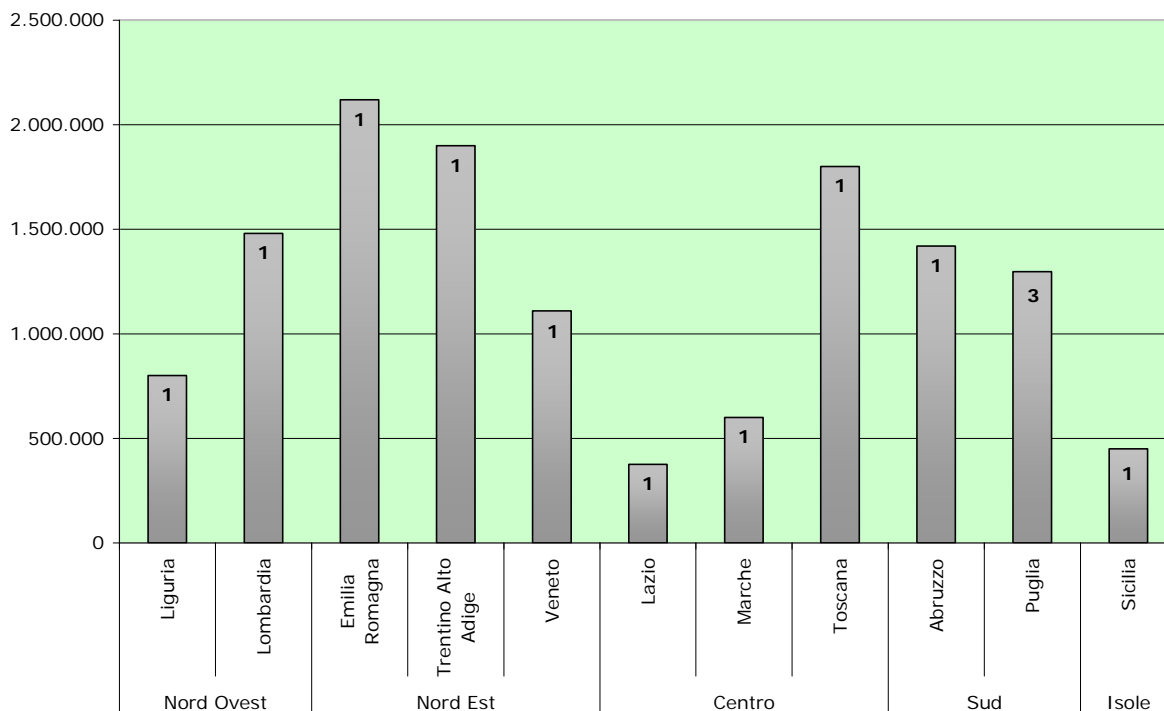
Il grafico 7 mostra la distribuzione del finanziamento in percentuale tra le varie ICO, e si nota come quattro soggetti su dodici (1/3 del totale) assorbono più del 50% dello stanziamento complessivo.

Grafico 7. Distribuzione dei contributi alle ICO, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico seguente (grafico 8) evidenzia che è l'Emilia Romagna la regione ha ricevere il contributo maggiore con più di 2 milioni di euro, segue il Trentino Alto Adige con 1,9 milioni di euro. Il Lazio e la Sicilia con meno di 500 mila euro sono invece le regioni con il finanziamento più basso.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi alle ICO, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Attività liriche ordinarie

Può essere concesso un contributo statale in favore di "attività liriche attuate con il concorso finanziario dello stato, promosse dalle amministrazioni comunali e provinciali, enti provinciali per il turismo, aziende autonome di cura, soggiorno o turismo, istituzioni musicali ed enti non aventi scopo di lucro, con personalità giuridica pubblica o privata" (art. 27, legge 14 agosto 1967 n. 800).

Vengono ammesse al finanziamento se presentano i requisiti seguenti (art. 10, D.M. 9 novembre 2007):

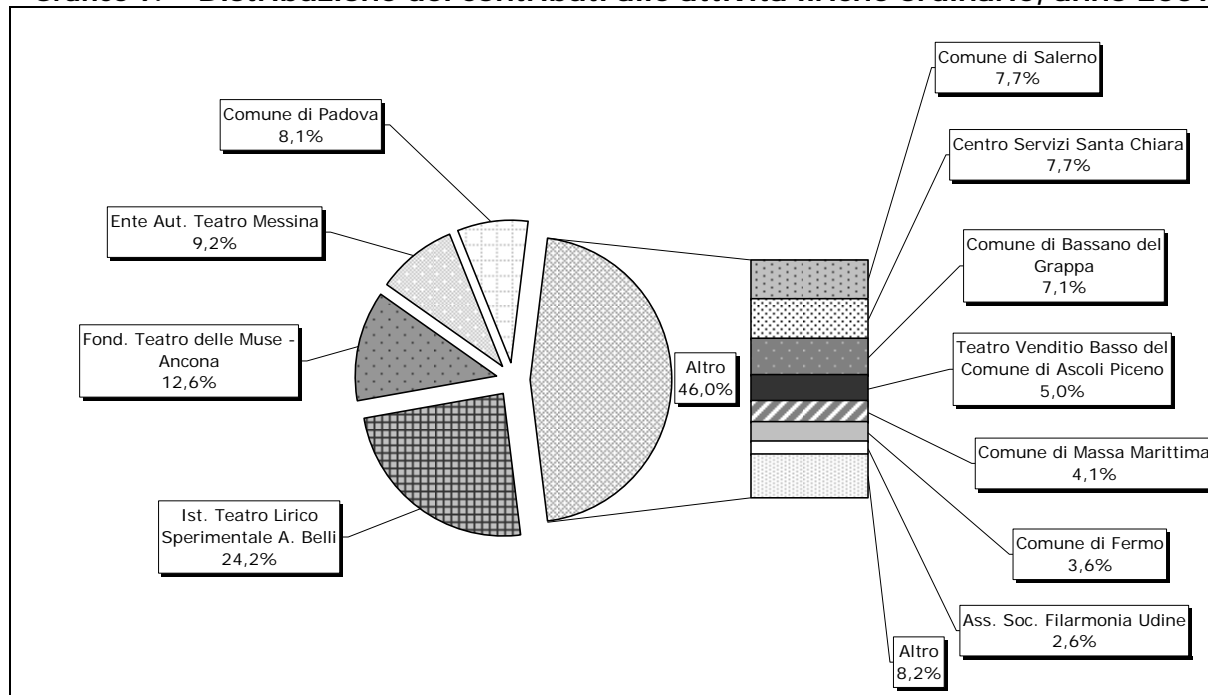
- La materiale realizzazione dei progetti sia curata da società cooperative, da imprese liriche (iscritte nell'elenco di cui l'art. 42 della legge 14 agosto 1967, n. 800) o da istituzioni teatrali e concertistico-orchestrali, la cui attività sia finanziata o gestita in modo maggioritario da soggetti pubblici territoriali;
- Il programma di attività preveda un adeguato numero di prove, e venga realizzato in teatri consoni o in spazi aperti con condizioni acustiche ottimali;
- Le manifestazioni siano eseguite da non meno di 45 professori d'orchestra di nazionalità italiana o comunitaria e con l'impiego di artisti lirici di nazionalità italiana o comunitaria in misura prevalente rispetto all'intera programmazione¹¹;
- Entrate proprie non inferiori al 50% del contributo richiesto.

Nel 2009 sono stati sovvenzionati 19 soggetti, nove in meno del 2008, per un contributo di 2.070.000 euro, il 20% in meno rispetto al precedente anno. Dal

¹¹ Per l'esecuzione di opere da camera, evidenziate nel programma, è consentito un numero minore di professori d'orchestra.

grafico 9 si evince come quattro soggetti su diciannove assorbono più della metà del contributo complessivo.

Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle attività liriche ordinarie, anno 2009

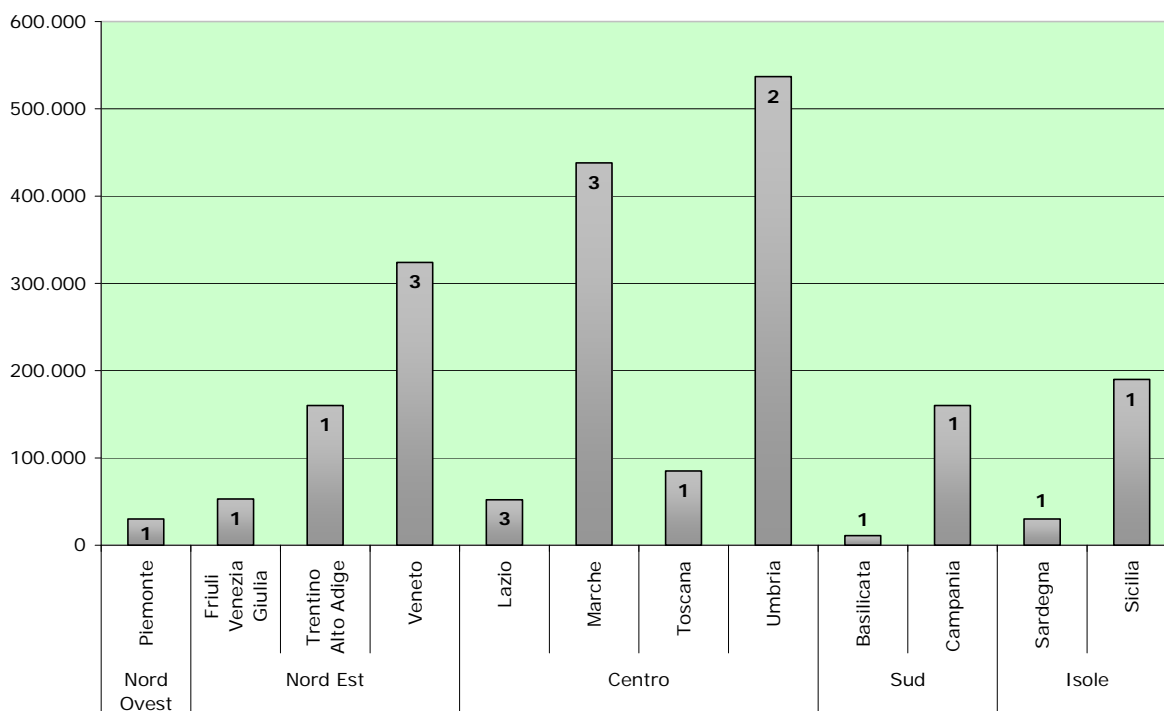


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per quanto riguarda invece la distribuzione regionale dei contributi (grafico 10) l'Umbria, le Marche e il Veneto ricevono il contributo maggiore al di sopra dei 300 mila euro.

Seguono, con un importo compreso tra i 100 e i 200 mila euro: la Sicilia, la Campania e il Trentino Alto Adige.

Infine con un finanziamento al di sotto dei 100 mila euro troviamo la Toscana, il Lazio, il Friuli, il Piemonte, la Sardegna e la Basilicata.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi alle attività liriche ordinarie, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Attività concertistiche e corali

“Associazioni e soggetti musicali, pubblici o privati non aventi scopo di lucro”, possono accedere al contributo statale per sostenere le loro “attività concertistiche e corali” (art. 32, legge 14 agosto 1967 n. 800).

Possono accedere al contributo se presentano i requisiti seguenti (art. 11, D.M. 9 novembre 2007):

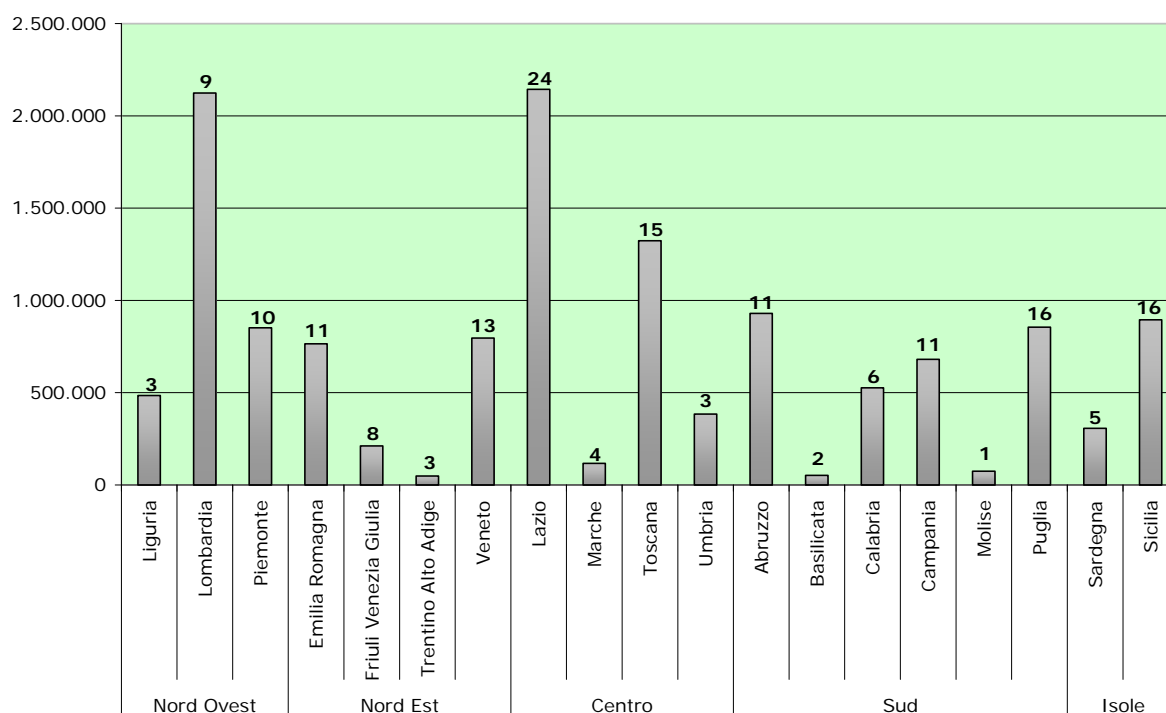
- Realizzazione di un minimo di 13 concerti l’anno;
- Impiego di un direttore artistico di riconosciuta capacità ed esperienza professionale nel settore musicale;
- Realizzazione dell’attività in Italia con facoltà di svolgere non più del 10% di concerti all’estero, non sovvenzionati ad altro titolo dall’amministrazione e la cui effettuazione sia attestata dalla competente Autorità diplomatica.

Per il 2009 sono stati finanziati 171 soggetti, dodici in meno del 2008, per un importo di 13.568.000 euro (-5,7% del 2008). Sono solo 7 gli enti che hanno svolto un’attività corale rispetto ai 164 che hanno svolto invece attività concertistica.

Il grafico seguente mostra la divisione regionale dei contributi e le regioni che ricevono lo stanziamento maggiore sono: il Lazio (24 soggetti) e la Lombardia (9 soggetti) con un contributo superiore ai 2,1 milioni di euro. Segue la Toscana con 1,3 milioni e 15 enti sovvenzionati.

Le restanti regioni ricevono un contributo al di sotto del milione di euro e quella con il finanziamento più basso risulta essere il Trentino Alto Adige con 49 mila euro per 3 soggetti.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alle attività concertistiche e corali, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Rassegne e festival

Sono ammesse al contributo del FUS, le *rassegne e festival* (art. 36, legge 14 agosto 1967 n. 800) di rilevanza nazionale o internazionale, che contribuiscono al rinnovamento della musica e allo sviluppo della cultura musicale, anche in relazione alla promozione del turismo culturale, e che comprendono una pluralità di spettacoli, nell'ambito di un coerente progetto culturale, realizzato in un arco di tempo limitato ed in una medesima area.

La sovvenzione del Ministero può essere integrativa di altri apporti finanziari, in misura non superiore al 150% di questi ultimi, ed è determinata sulla base dei seguenti presupposti (art. 12, D.M. 9 novembre 2007):

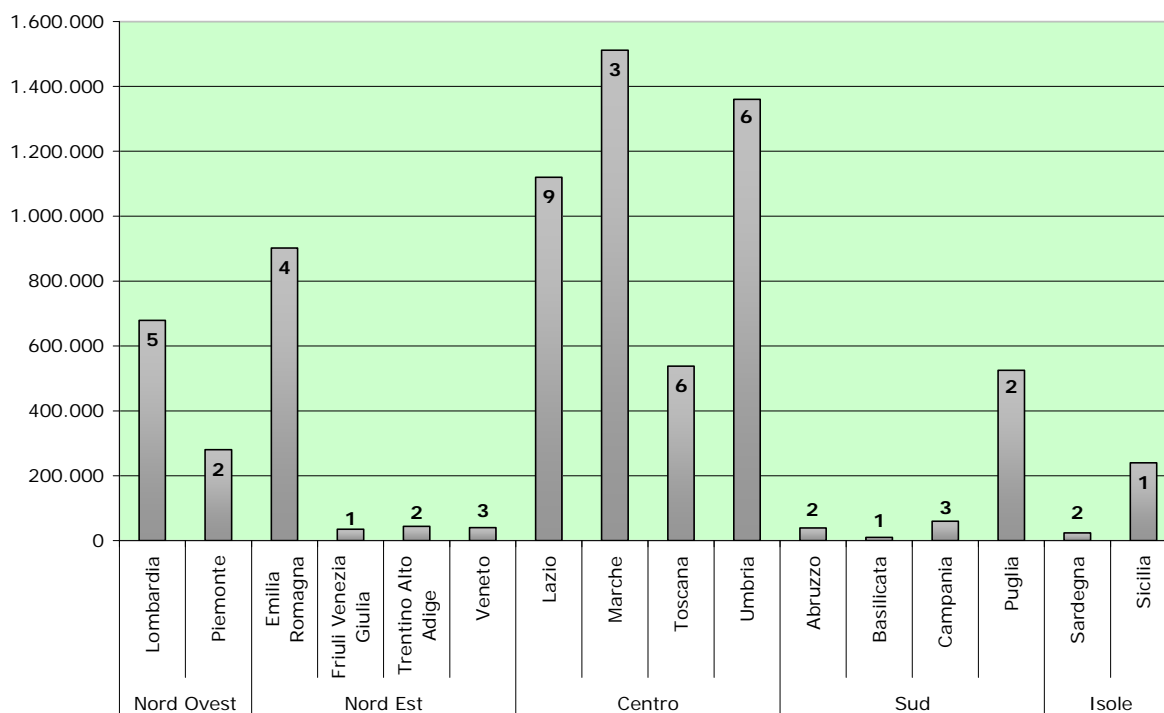
- Sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- Presenza di un direttore artistico di prestigio culturale e capacità professionale, in esclusiva rispetto ad altri festival;
- Programmazione di almeno 10 spettacoli con prevalenza di soggetti italiani e per la restante parte anche di qualificati soggetti stranieri.

Per il 2009 sono stati sovvenzionati 52 festival, 14 in meno del 2008, per un totale di 7.408.000 euro (-9,1% rispetto al precedente anno).

Le regioni maggiormente finanziate sono le Marche con tre eventi per un importo di 1,5 milioni di euro; l'Umbria con 1,3 milioni e sei manifestazioni. Segue il Lazio con poco più di un milione di euro e 9 soggetti.

Tra i 400 mila e 1 milione di euro troviamo l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana e la Puglia.

Al di sotto dei 400 mila si trovano tutte le altre e la meno finanziata è la Basilicata con un solo soggetto per un importo di 10 mila euro.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Concorsi di composizione ed esecuzione musicale

Può essere concesso un contributo in favore di soggetti pubblici e privati che realizzano, senza scopo di lucro ed istituzionalmente con carattere di continuità, concorsi di composizione ed esecuzione musicale nazionali o internazionali.

I soggetti devono possedere le seguenti condizioni (art. 13, D.M. 9 novembre 2007):

- I nominativi dei componenti della commissione devono essere resi pubblici almeno 30 giorni prima della data di effettuazione e non oltre la data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione;
- Le commissioni devono essere composte da un numero di componenti con diritto di voto non inferiore a 5, incluso il presidente. Per i concorsi internazionali i componenti della commissione e il presidente devono essere per la maggioranza di cittadinanza straniera e non più di 2 provenienti dallo stesso paese;
- Non possono far parte delle commissioni:
 - componenti che abbiano rapporti di parentela o affinità con uno o più partecipanti;
 - componenti che abbiano in atto o abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti didattici privati con uno o più concorrenti.

Al momento dell'insediamento della commissione ogni componente rilascia una dichiarazione sulla propria situazione personale nei confronti dei concorrenti;

- Per i concorsi annuali, le commissioni devono essere rinnovate per un terzo, per tutti gli altri concorsi il rinnovo è limitato ad un quarto dei componenti;
- Non può essere scelto lo stesso presidente prima dell'effettuazione di successive 2 edizioni del concorso;
- Le prove del concorso devono prevedere la presenza di pubblico;

- I risultati devono essere resi pubblici;
- Nel regolamento del concorso devono essere indicati chiaramente la tipologia dei premi da assegnare;
- I nominativi dei vincitori devono essere comunicati all'Amministrazione con l'indicazione del curriculum artistico e dei recapiti.

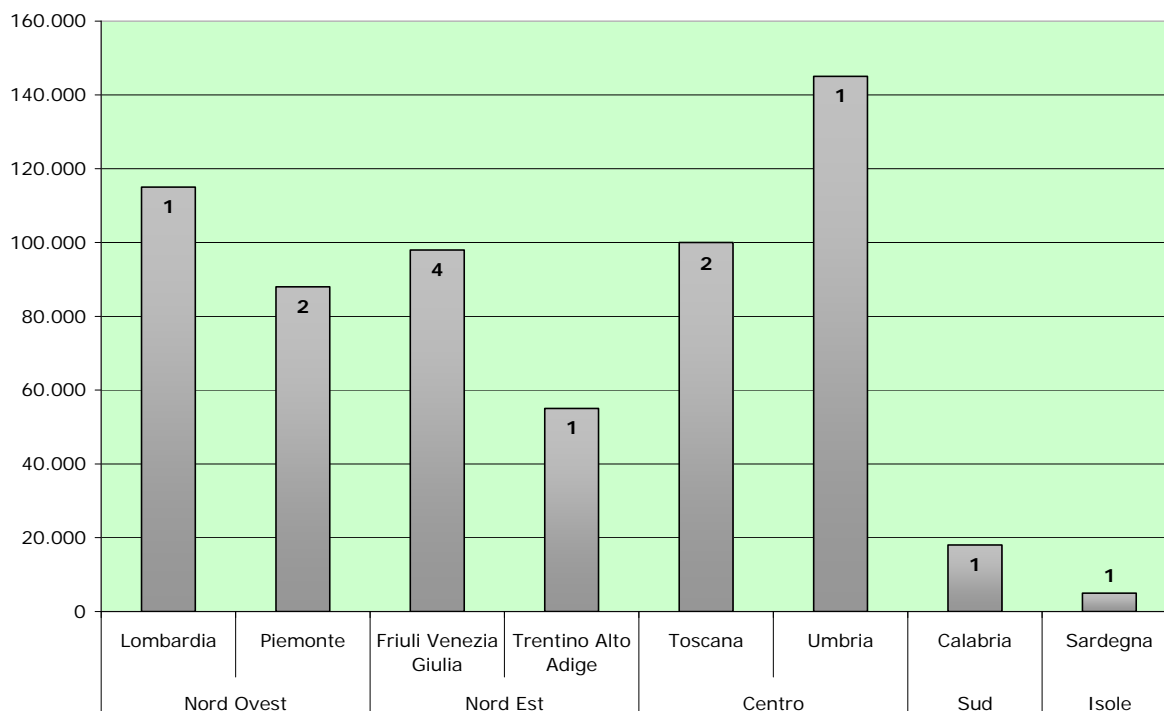
Nel 2009 sono stati finanziati 13 concorsi, 22 in meno del 2008, per un totale di 624.000 euro (1/3 in meno del precedente anno).

La divisione regionale (grafico 13) mostra come sia l'Umbria l'area più finanziata con 145 mila euro per un solo concorso, segue la Lombardia con 115 mila euro.

Tra i 100 mila e i 20 mila euro troviamo: la Toscana, il Friuli, il Piemonte e il Trentino.

Chiudono l'elenco, con meno di 20 mila euro, la Calabria e la Sardegna.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi per i concorsi di musica, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Corsi di perfezionamento professionale

Soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che realizzano istituzionalmente e con carattere di continuità *corsi di perfezionamento professionale* di quadri artistici e tecnici in qualche genere musicale, sono ammessi al contributo se (art. 14, D.M. 9 novembre 2007):

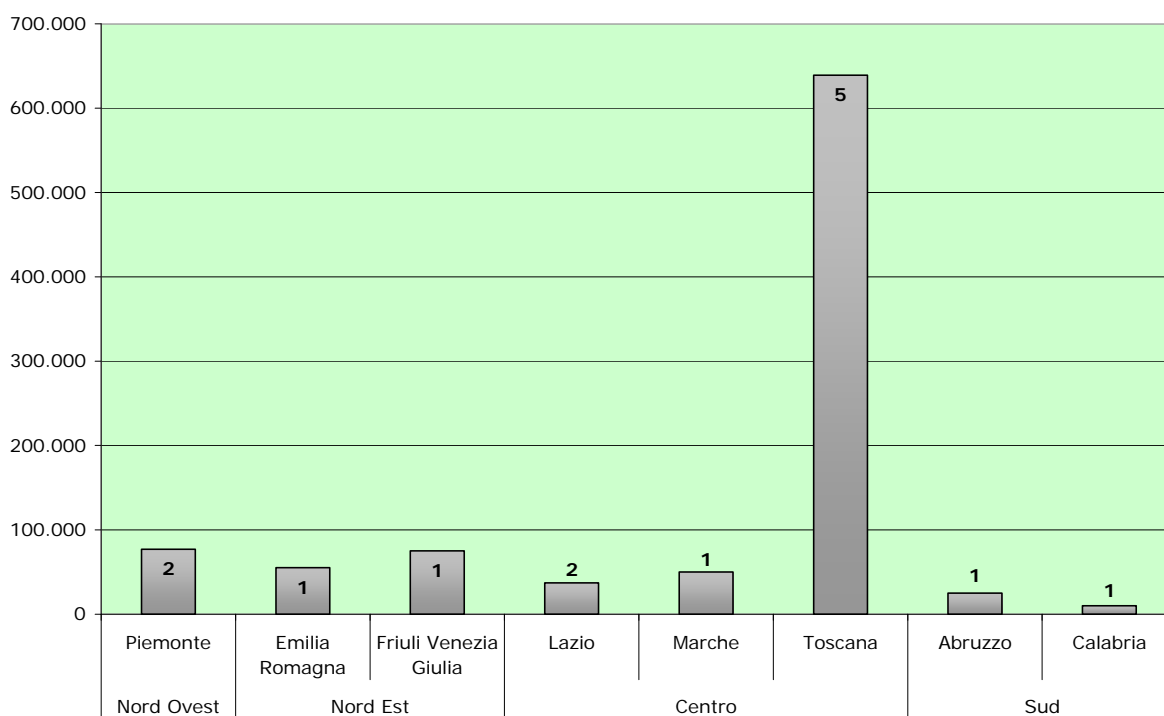
- I corsi devono svolgersi nell'arco di un anno solare e devono essere rivolti a diplomati di conservatori italiani o istituti musicali italiani o esteri equiparati;
- La durata dei corsi deve avere un arco di tempo definito e adeguato all'insegnamento;

- Possono partecipare ai corsi in qualità di uditori studenti non ancora diplomati nella misura non superiore al 10% dei partecipanti effettivi a ciascun corso;
- Gli organizzatori e i docenti dei corsi devono segnalare ai maggiori organismi concertistici italiani i studenti che si sono particolarmente distinti e che si ritengano adatti all'avviamento professionale;
- Non sono ammessi rimborsi spesa;
- I nominativi dei corsisti più meritevoli dovranno essere comunicati all'Amministrazione, previa autorizzazione degli interessati, con allegato il *curriculum* artistico.

I corsi finanziati nel 2009 sono stati 14, undici in meno del 2008, con un finanziamento di 968.000 euro (-20,9% rispetto al 2008).

Il grafico 14 mostra che la Toscana è la regione maggiormente finanziata con 639 mila euro per 5 progetti, tutte le altre zone finanziate non superano i 100 mila euro di contributo.

Grafico 14. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di perfezionamento professionale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Attività promozionale della musica ed enti di promozione musicale

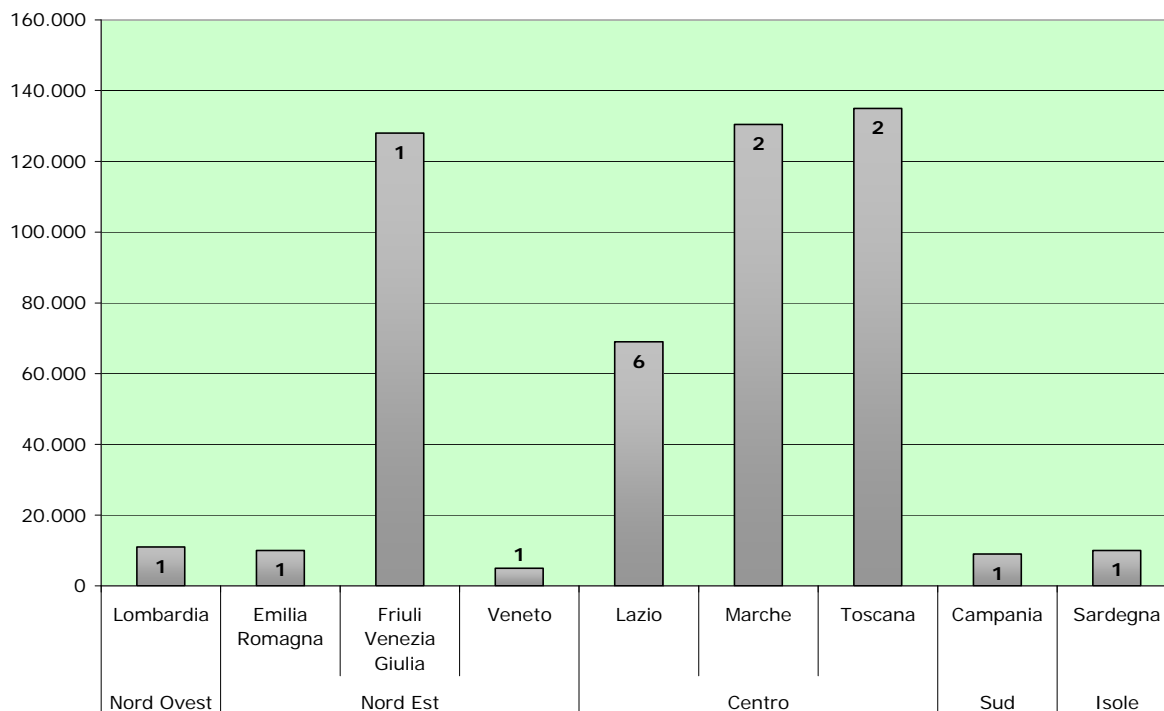
Sono ammessi al contributo statale i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che realizzano istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione, all'informazione ed alla formazione del pubblico non necessariamente specializzato nel campo musicale nonché alla valorizzazione della cultura musicale con particolare riguardo alla produzione italiana contemporanea e di nuove metodologie, anche con riferimento alle interazioni con altri linguaggi dello spettacolo. Le attività svolte possono essere seminari, convegni, pubblicazioni, conferenze-concerto, lezioni-concerto, mostre

ed altre forme di divulgazione anche multidisciplinari (art. 15, D.M. 9 novembre 2007).

Nel 2009 sono 16 le attività promozionali finanziate, 8 in meno del 2008, per un totale di euro 507.474 mila (-20,9% rispetto al 2008).

Come si evince dal grafico seguente sono la Toscana, le Marche e il Friuli Venezia Giulia le regioni maggiormente finanziate con un contributo superiore ai 120 mila euro.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per quanto riguarda gli **“Enti di promozione della musica”** è riconosciuto annualmente un contributo non cumulabile con altri concessi dalla Direzione generale a qualsiasi titolo.

La normativa di riferimento è la **Legge 14 novembre 1979, n. 589, art. 1 comma 5** dove vengono identificati gli enti come *“istituti tesi a raccogliere documentazioni, fornire informazioni, effettuare ricerche sulle attività musicali, nonché centri di iniziativa musicale con funzioni a carattere nazionale, promossi da enti ed associazioni, volti a realizzare forme di coordinamento organico e continuativo della produzione musicale e della sua distribuzione ed iniziative di carattere propedeutico e formativo, senza scopo di lucro”*.

Le istituzioni sostenute dall'Amministrazione nel 2009 sono quattro:

- la Federazione Centri Musicali Attrezzati – CEMAT;
- il Comitato Nazionale Italiano Musica – CIDIM;
- l'Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale – IRTEM;
- l'Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno – ISMEZ.

Il contributo loro assegnato è di 1.722.000 euro, la tabella 14 mostra nel dettaglio i finanziamenti per singola istituzione e si nota come ci sia stata,

rispetto al 2008, una diminuzione media del contributo del circa 15%, fa esclusione sono l'ISMEZ che segnala una diminuzione dell'8,3%.

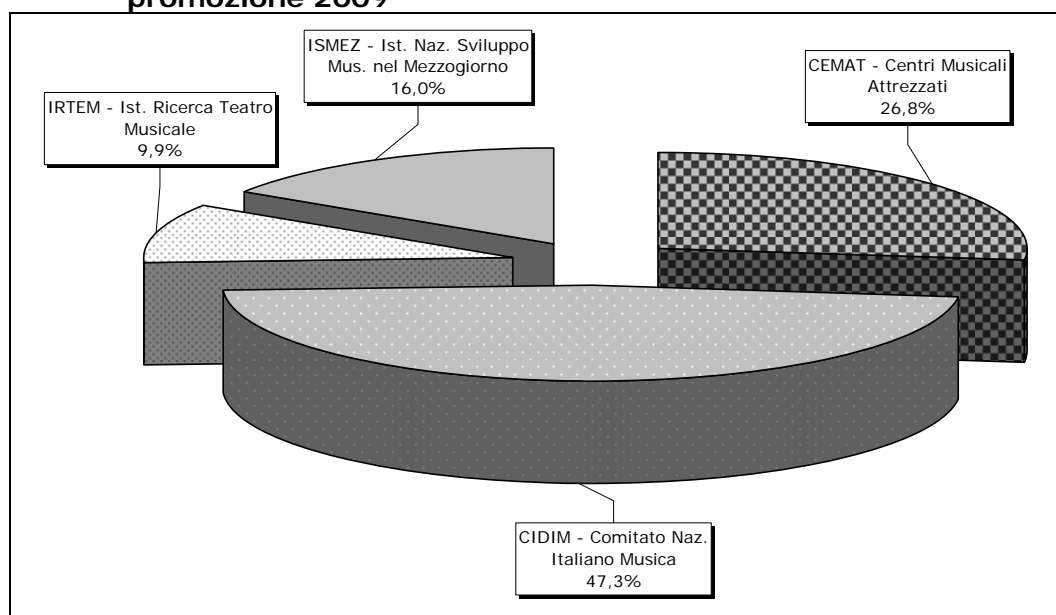
Tabella 14. Contributi per gli enti di promozione, anni 2008/2009

Regione	Prov.	Città	Istituzione	2008	2009	Var. % 08/09
Lazio	RM	Roma	CEMAT - Centri Musicali Attrezzati	555.000	462.000	-16,8
Lazio	RM	Roma	CIDIM - Comitato Naz. Italiano Musica	970.000	815.000	-16,0
Lazio	RM	Roma	IRTEM - Ist. Ricerca Teatro Musicale	200.000	170.000	-15,0
Lazio	RM	Roma	ISMEZ - Ist. Naz. Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno	300.000	275.000	-8,3
Totale				2.025.000	1.722.000	-15,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel grafico seguente è descritto come il totale assegnato è suddiviso in percentuale per le quattro Istituzioni.

Grafico 16. Distribuzione percentuale della quota FUS per gli enti di promozione 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

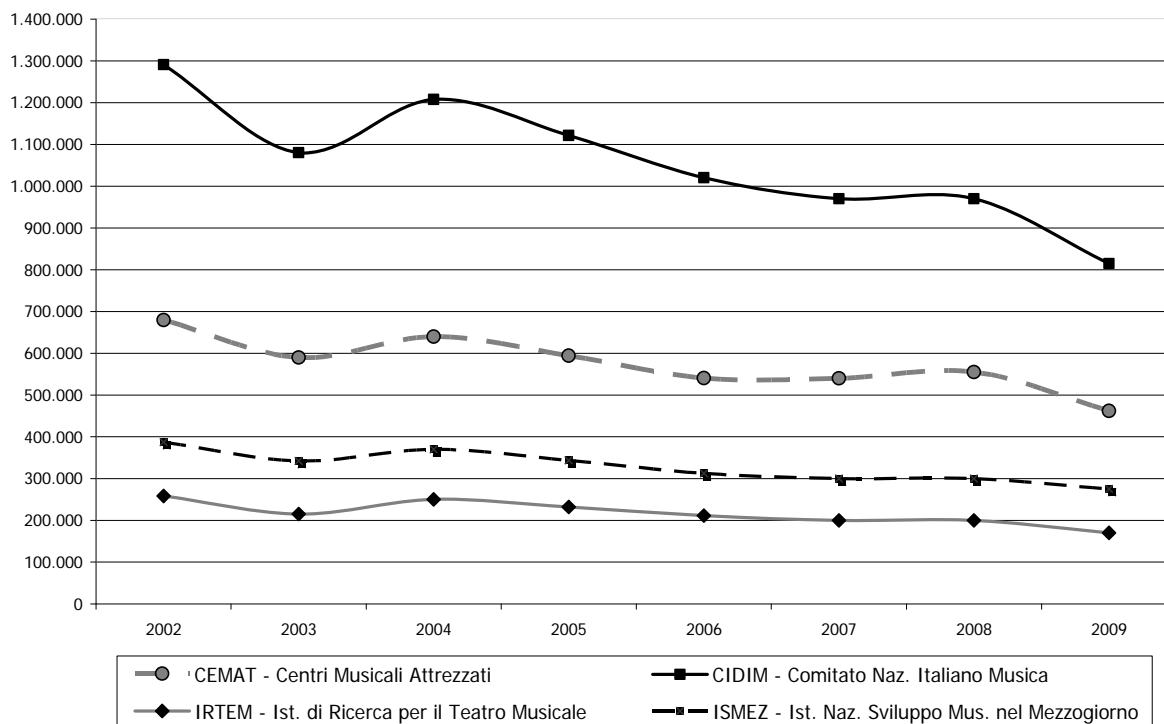
Le risorse messe a disposizione per la **Federazione Centri Musicali Attrezzati**, organismo di promozione dei centri italiani di ricerca e produzione che operano nel settore delle tecnologie informatiche applicate alla musica, hanno subito una diminuzione del 16,8% passando da 555.000 euro del 2008 a 462.000 euro del 2009.

Il **Comitato Nazionale Italiano Musica**, che contribuisce allo sviluppo della cultura musicale in Italia e all'estero favorendo la collaborazione fra Enti pubblici e Istituzioni musicali con iniziative di promozione e di coordinamento, tra i quattro enti in esame ha sempre percepito lo stanziamento più consistente anche se il contributo è sceso negli ultimi otto anni da 1.291.140 euro del 2002 a 815.000 euro del 2009 (-36,8%, vedo grafico 16).

Il finanziamento 2009 dell'**Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale**, che opera come centro di ricerca nell'ambito del teatro musicale, della musica del Novecento, dell'etnomusicologia e dei mezzi di comunicazione di massa, è di 170.000 euro, 30 mila euro in meno dell'anno passato.

Anche il contributo assegnato nel 2009 all'*Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno*, che si avvale della collaborazione di musicologi, compositori, interpreti, operatori musicali, Associazioni, Università ed Enti, ha registrato una diminuzione pari all'8,3% rispetto al 2008, per un totale ricevuto di 275.000 euro.

Grafico 17. Andamento degli stanziamenti agli enti di promozione, anni 2002-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Complessi bandistici

Sono ammessi al contributo statale i *complessi bandistici* promossi da enti locali, istituzioni o comitati cittadini, privi di scopo di lucro, a titolo di concorso nelle spese di impianto e funzionamento, se l'organico è composto da almeno 25 strumentisti.

La normativa vigente per il 2009, il D.M. 9 novembre 2007 all'art. 16 riguardante appunto i complessi bandistici, rimanda, fino al trasferimento delle competenze in materia di Bande agli enti territoriali, la regolamentazione di questo sottosettore al D.M. 21 dicembre 2005, apportando però come unica modifica il numero dei componenti (che sono passati da 30 a 25).

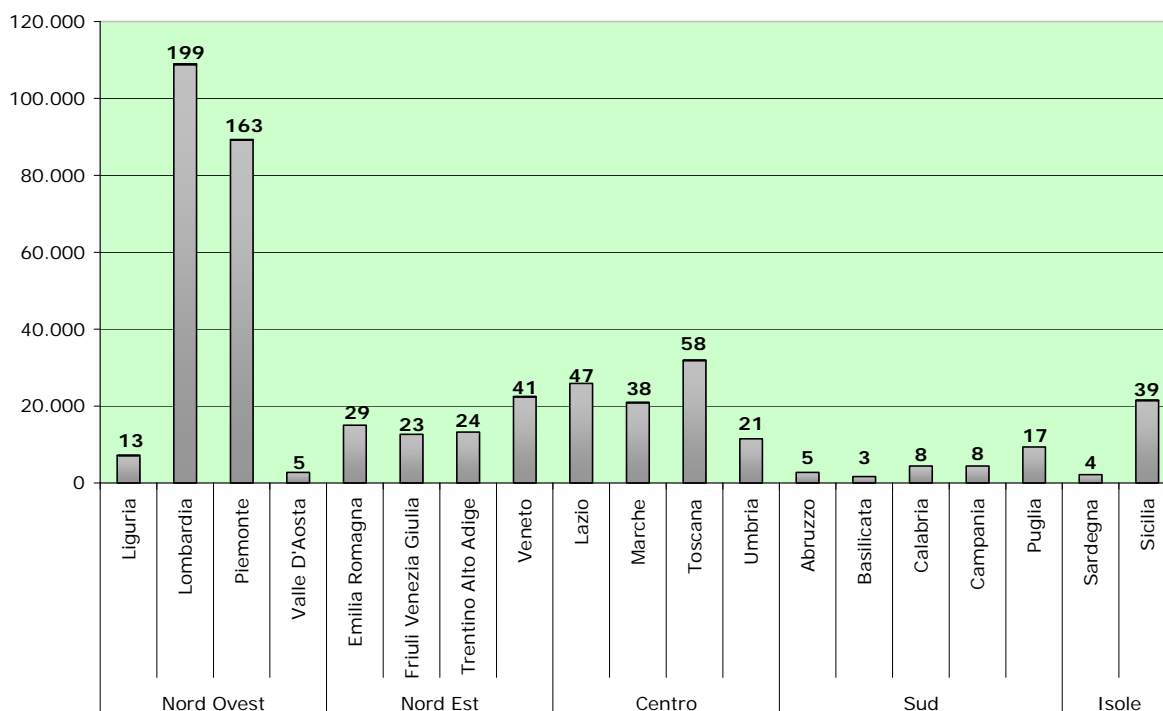
Nel 2009 il contributo complessivo è stato di 407.518 mila euro, il 20,2% in meno rispetto al 2008.

La regione con il maggior numero di soggetti finanziati (199) è la Lombardia con 108 mila euro, segue il Piemonte (163) con un finanziamento di 89 mila euro.

Molto al di sotto troviamo la Toscana (58), il Lazio (47), il Veneto (41), la Sicilia (39) e le Marche (38) con un contributo compreso fra 20 e i 40 mila euro.

Tutte le altre regioni hanno meno di 30 soggetti finanziati per un importo non superiore ai 20 mila euro.

La Basilicata con un contributo complessivo di 1.650 euro e 3 soggetti è la regione con il finanziamento minore.

Grafico 18. Distribuzione regionale dei contributi ai complessi bandistici, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione

Sono ammessi al contributo quei progetti, promossi sia da privati che dall'Amministrazione Pubblica e da attuarsi esclusivamente nell'anno cui si riferisce la richiesta, rivolti alla valorizzazione e alla promozione della musica e che abbiano la finalità di sperimentare forme originali di divulgazione nonché di iniziative rivolte a particolari celebrazioni o eventi (art. 17, D.M. 9 novembre 2007).

I progetti speciali finanziati nel 2009 sono 5, otto in meno del 2008, per un contributo di 216.000 euro (-61,5% rispetto al 2008). La tabella seguente espone nel dettaglio i singoli progetti finanziati ed i relativi beneficiari.

Tabella 15. Progetti speciali, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Progetto	Importo
Toscana	FI	Certaldo	Centro studi sull'ars nova italiana del trecento	Beyond 50 years of ars nova studies at Certaldo (1959-2009) international conference	10.000
Abruzzo	AQ	I'Aquila	Istituzione sinfonica abruzzese	Concerto G8	128.000
Piemonte	NO	Novara	Centro studi martucciani	Convegno nazionale su Giuseppe Martucci. L'arte sua fu lo specchio della sua vita: purezza di cielo riflessa da purezza di lago	10.000
Lazio	FR	Sgurgola	Associazione bandistica musicale "città di Sgurgola"	Week end di note: riscoperta della musica bandistica popolare	43.000
Umbria	TR	Terni	Associazione orchestra del teatro G.Verdi	Lirica d'estate	25.000
Totale					216.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le Formazioni strumentali giovanili

Nel 2008 sono state inserite per la prima volta, come ammissibili a contributo statale, le formazioni musicali composte da giovani che intendano avviarsi alla

professione di esecutore. Annualmente vengono individuati 10 progetti, di cui due riferiti a musica contemporanea, presentati da giovani compresi nella fascia di età 18-35 anni, di nazionalità italiana o comunitaria che si siano diplomati in conservatori italiani o esteri equiparati.

La commissione esprime parere sul repertorio, sui *curriculum* degli esecutori ed il contributo assegnato è commisurato al numero degli elementi che compongono i singoli complessi. Il contributo assegnato deve essere utilizzato solo per sostenere i costi di corsi, concorsi, festival ecc. che si tengano sul territorio nazionale, di tale attività deve essere fornita una dettagliata relazione autocertificata (art. 18, D.M. 9 novembre 2007).

Per quanto riguarda il 2009 è pervenuta una sola domanda di finanziamento ed è stata accolta. Il beneficiario è l'associazione "Mirus" di Bologna che ha ricevuto un contributo pari a 10.000 euro.

Le attività di danza

Indice

Il Fondo Unico per lo spettacolo nel settore della danza	249
Normativa vigente e criteri di assegnazione.....	249
Il sostegno statale.....	253
Il 2009 in dettaglio per la danza	257
Le compagnie di danza.....	261
La circuitazione.....	262
Analisi gestionale della circuitazione.....	263
L'ospitalità	268
Promozione della danza e perfezionamento professionale.....	268
Le rassegne ed i festival	270
Progetti speciali	272

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore coreutico, anni 2005-2009.....	254
Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2009	257
Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anno 2009	258
Grafico 4. Distribuzione dei contributi per le compagnie, anno 2009	261
Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie, anno 2009	262
Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anno 2009.....	263
Grafico 7. Distribuzione dei contributi alla promozione, anno 2009	269
Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi per la promozione, anno 2009.....	270
Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle rassegne e festival, anno 2009.....	271
Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009 .	271

Indice delle tabelle

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la danza .	250
Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la danza, anno 2009	251
Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la danza, anno 2009	252
Tabella 4. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009	255
Tabella 5. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %)	255
Tabella 6. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per la danza	256
Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2009.....	260
Tabella 8. La circuitazione della danza - contributi e costi 2009	266
Tabella 9. La circuitazione della danza – incassi e costi 2009	267
Tabella 10. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anno 2009	268
Tabella 11. Distribuzione regionale dei contributi al perfezionamento professionale, anno 2009.....	268

Il Fondo Unico per lo spettacolo nel settore della danza

Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le singole attività coreutiche finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo e sono esposti i relativi criteri di finanziamento definiti dalla legge e dal regolamento attuativo.

Nella seconda parte sono presi in esame i dati 2009 relativi ad ogni singolo comparto sovvenzionato mettendo in evidenza la distribuzione regionale dei contributi¹ assegnati nell'anno in esame.

Normativa vigente e criteri di assegnazione

Per l'assegnazione dei contributi alla danza nel 2009, come per l'anno 2008, è stato applicato il Decreto Ministeriale 8 novembre 2007 che definisce criteri e modalità di erogazione dei contributi FUS in favore delle attività coreutiche.

Il suddetto Decreto Ministeriale, per la selezione dei progetti presentati al Ministero, prevede una valutazione quantitativa, calcolata sulla base dei costi riconosciuti ammissibili e previsti nel preventivo finanziario, e qualitativa, riferita alla validità artistica delle iniziative.

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso² o per quelle gratuite svolte in edifici scolastici e presso luoghi di interesse storico-artistico entro il limite del 10% dell'intera attività.

Requisito di accesso per gli organismi che richiedono di beneficiare della sovvenzione ministeriale è lo svolgimento dell'attività nel settore della danza per almeno tre anni; per i soggetti già sovvenzionati negli anni precedenti, la domanda di finanziamento può essere sottoposta al parere della Commissione a condizione che sia stato presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno di assegnazione del contributo.

Nella valutazione dei programmi di attività, sono considerate anche le coproduzioni³ con apporti artistici e finanziari sia tra soggetti nazionali sia con Paesi appartenenti all'Unione europea; le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

Inoltre, la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo deve trasmettere alle Regioni le domande di contributo pervenute perché in sede di valutazione qualitativa la Commissione tiene conto anche del parere espresso dalle Regioni⁴ sul ruolo, la coerenza e l'efficacia dei progetti presentati con riferimento alle linee di programmazione regionale in materia.

¹ Per il dettaglio delle istituzioni finanziate si rimanda alla documentazione allegata in appendice che espone i dati per ogni singolo contributo erogato nel triennio 2007-2009.

² Sono escluse le rappresentazioni svolte presso le fondazioni liriche e presso i teatri di tradizione, già considerate ai fini delle sovvenzioni statali in favore di tali soggetti.

³ La coproduzione deve risultare da un formale accordo fra i soggetti produttori con la chiara indicazione dei rispettivi apporti finanziari.

⁴ Il parere viene espresso dalla Regione in cui è svolta l'attività prevalente del soggetto richiedente il contributo ministeriale. In caso di mancata indicazione o di indicazione plurima, il parere viene richiesto alla Regione in cui il richiedente ha la sede legale.

Qui di seguito sono indicate le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività (produzione, distribuzione, ospitalità e promozione) e i criteri adottati dalla Commissione consultiva per la danza⁵ nell'esprimere il parere sulla qualità delle iniziative, ai fini dell'attribuzione dei contributi.

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la danza

Sotto-settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Produzione	Sono considerati i costi riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali calcolati sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale comunque utilizzato.	<ul style="list-style-type: none"> • direzione artistica; • stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo; • continuità del nucleo artistico; • qualificazione professionale e rilievo artistico dei coreografi impiegati; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di paesi dell'Unione europea; • committenza di nuove opere o effettuazione di lavori in prima rappresentazione assoluta in Italia; • rappresentazione di opere di autori viventi; • esecuzione dal vivo della parte musicale; • rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione; • creazione di rapporti con le scuole e le università, attuando momenti di informazione e preparazione all'evento idonei a favorire l'accrescimento della cultura della danza; • adeguatezza del numero di prove programmate; • impiego di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni; • partecipazione a festival e rassegne di rilevanza nazionale e internazionale; • realizzazione di iniziative di promozione del turismo culturale; • partecipazione a progetti interdisciplinari realizzati anche con soggetti operanti in altri settori dell'arte e della cultura.
Distribuzione	Sono valutabili i costi relativi alle compagnie di danza ospitate, con riferimento ai compensi corrisposti, e quelli concernenti la promozione, la pubblicità, la gestione delle sale e l'attrezzatura tecnica necessaria agli allestimenti.	
Ospitalità	Sono valutati i costi concernenti la gestione della sala, la promozione del pubblico e la pubblicità.	
Promozione	Sono considerati i costi riguardanti le spese artistiche con esclusione delle spese generali.	
Corsi di perfezionamento professionale	Sono valutabili i costi concernenti i compensi dei docenti e quelli relativi alle spese organizzative, con esclusione delle spese generali.	
Rassegne e festival	Sono presi in considerazione i costi riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali, quelli relativi all'ospitalità con riferimento ai compensi corrisposti alle compagnie, ed i costi previsti per la promozione, la pubblicità e l'attrezzatura tecnica necessaria agli allestimenti.	
Progetti speciali	Sono valutabili i costi artistici ed organizzativi.	
Attività all'estero	Sono valutati i costi concernenti i viaggi ed i trasporti	

Fonte: D.M. 8 novembre 2007

Relativamente al triennio precedente a quello per il quale è richiesto il contributo, la Commissione tiene conto anche dell'andamento del numero degli spettatori paganti e dei relativi incassi in rapporto al contesto socio-economico del territorio, e della capacità imprenditoriale di reperire risorse da parte di soggetti privati o di enti territoriali.

⁵ Il parere della Commissione Consultiva sull'aspetto qualitativo di ogni richiesta di sovvenzione, può determinare la variazione in aumento fino a tre volte o la diminuzione della base quantitativa determinata in via amministrativa.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto beneficiario⁶ del contributo deve presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- il rendiconto finanziario relativo all'attività sovvenzionata;
- una dettagliata relazione artistica sull'attività svolta;
- il numero delle recite e degli scritturati, delle giornate recitative e lavorative;
- gli incassi delle recite effettuate;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il numero delle Regioni e piazze visitate;
- il personale stabilmente impiegato;
- il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi all'attività sovvenzionata.

In base all'art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 8 novembre 2007 il Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo stabilisce annualmente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili, in considerazione delle risorse disponibili e dell'entità delle domande complessivamente presentate. Nella tabella 2 sono indicati i parametri quantitativi utilizzati per la definizione dei contributi nel 2009.

Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la danza, anno 2009

Sotto-settore	Costi valutabili	Percentuali e massimali di incidenza dei costi
Produzione	Oneri sociali	- 200% fino ad un massimale di € 100.000 - 50% per la parte eccedente fino a € 300.000
	Gestione sala	50%
Distribuzione	Promozione e pubblicità	50%
	Compensi compagnie	40%
	Attrezzatura tecnica	30%
Ospitalità	Gestione sala	50%
	Promozione e pubblicità	50%
Promozione	Spese artistiche	40%
Corsi di perfezionamento professionale	Compensi per i docenti	50%
	Spese organizzative	30%
Rassegne e festival	Oneri sociali produzione e coproduzione	40%
	Costi di ospitalità	30%
	Promozione	30%
	Pubblicità	50%
	Attrezzatura tecnica	30%
Progetti speciali	Spese artistiche e organizzative	50%
Attività all'estero	Viaggi e trasporti	1/3

Fonte: Decreto Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo 30 marzo 2009

Ai fini della valutazione artistica, la Commissione, tenendo conto degli obiettivi che il Ministero intende perseguire attraverso l'assegnazione dei contributi, rende ogni anno pubblici i parametri per l'attribuzione del punteggio ai progetti ammessi al sostegno statale.

⁶ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività sovvenzionata.

Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la danza, anno 2009

Criteri di qualità	Circuitazione	Compagnie	Esercizio	Estero	Progetti speciali	Prom. lett. A	Prom. lett. B	Prom. lett. C	Festival
partecipazione a festival e/o rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione		14							
partecipazione a progetti interdisciplinari realizzati con soggetti operanti in altri settori dell'arte e della cultura		2	12			10	5	3	4
creazione di rapporti con le scuole e le università	10	2	12			15		10	
iniziative di promozione del turismo culturale	10								10
coproduzioni tra soggetti nazionali o con paesi dell'UE		5							8
Capacità di diffusione	20	23	24	0	0	25	5	13	22
andamento del flusso degli spettatori paganti registrati	14	7	18					10	13
apporto finanziario del paese ospitante				15					
capacità imprenditoriale di reperire risorse	12	5	8			10	5	8	5
stabilità pluriennale e regolarità gestionale	14	12	10	10		15	15	12	10
Capacità tecnico gestionale	40	24	36	25	0	25	20	30	28
impiego di giovani tra i 18 e i 30 anni		2						7	
Formazione degli operatori	0	2	0	0	0	0	0	7	0
committenza di nuove opere		3							8
direzione artistica / validità artistica del progetto	10	15	10	25		15	10	15	15
esecuzione dal vivo della parte musicale	2	2	2						2
idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo				20					
iniziative di carattere propedeutico e formativo								5	
località presso cui si svolge la manifestazione e sua rilevanza nella vita culturale del paese ospitante				20					
previsione di opere e lavori di autore italiano				10					
qualificazione della raccolta di documentazione e ricerche sulle attività di danza								10	
sostegno alle compagnie italiane di ricerca e di innovazione della danza contemporanea								15	
valorizzazione della cultura della danza					100	5			
spazio riservato al repertorio contemporaneo con particolare riferimento a quello italiano e di paesi UE	8		8			5			5
realizzazione di forme di coordinamento organico e della produzione di danza e della sua distribuzione								5	
uso di nuove metodologie e interazioni con altri linguaggi dello spettacolo nelle attività culturali						10			
qualificazione professionale e artistica delle compagnie	20		20			15			20
adeguatezza del numero di prove / degli spazi attrezzati		4					15		
qualificazione professionale e rilievo artistico degli interpreti / dei coreografi / dei docenti impiegati		27					50		
Qualità progetto	40	51	40	75	100	50	75	50	50
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Nella tabella 3 è indicato il punteggio massimo che la Commissione consultiva per la danza può attribuire in base al comparto di riferimento e al criterio di valutazione (diffusione della danza, capacità tecnico-gestionale, formazione e qualità del progetto). All'interno della promozione stessa viene data maggiore rilevanza a diversi elementi qualitativi a seconda che si tratti di attività di divulgazione (lett. A), di perfezionamento professionale (lett. B) o di ricerca (lett. C) nel campo della danza.

Nel riquadro seguente sono elencati i riferimenti normativi che disciplinano l'assegnazione della quota del Fondo Unico destinata alle attività coreutiche.

Scheda normativa per il settore della danza

Decreto Direttore Generale 30 marzo 2009

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa dei contributi per i settori della Danza.

Decreto Ministeriale 8 novembre 2007

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina i seguenti settori: all'articolo 8 le compagnie di danza, all'articolo 9 gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, all'articolo 10 l'esercizio teatrale, all'articolo 12 la promozione della danza e il perfezionamento professionale, all'articolo 13 le rassegne e festival, all'articolo 14 i progetti speciali, all'articolo 15 le attività all'estero.

Legge 1 marzo 2005 n.26

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2004, n. 314, relativo alla liquidazione delle anticipazioni.

Legge 14 agosto 1967, n.800

Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle Attività Musicali.

Il sostegno statale

Le attività della danza a cui sono rivolti gli stanziamenti statali sono la produzione realizzata dalle compagnie, la promozione e la formazione, la gestione di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza, la distribuzione, i festival, i progetti speciali e le tournées all'estero.

Il termine per la presentazione delle varie tipologie di domande è fissato al 31 ottobre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il finanziamento⁷ tranne che per le attività all'estero ed i progetti speciali per i quali è possibile fare istanza di contributo fino al 31 dicembre.

L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività coreutiche in base all'aliquota del 2,25%, stabilita con decreto ministeriale, è pari a 8.482.682 euro, nei mesi successivi è subentrata un'integrazione extra-FUS che ha portato lo stanziamento complessivo dell'anno 2009 per la danza a 9.281.735 euro.

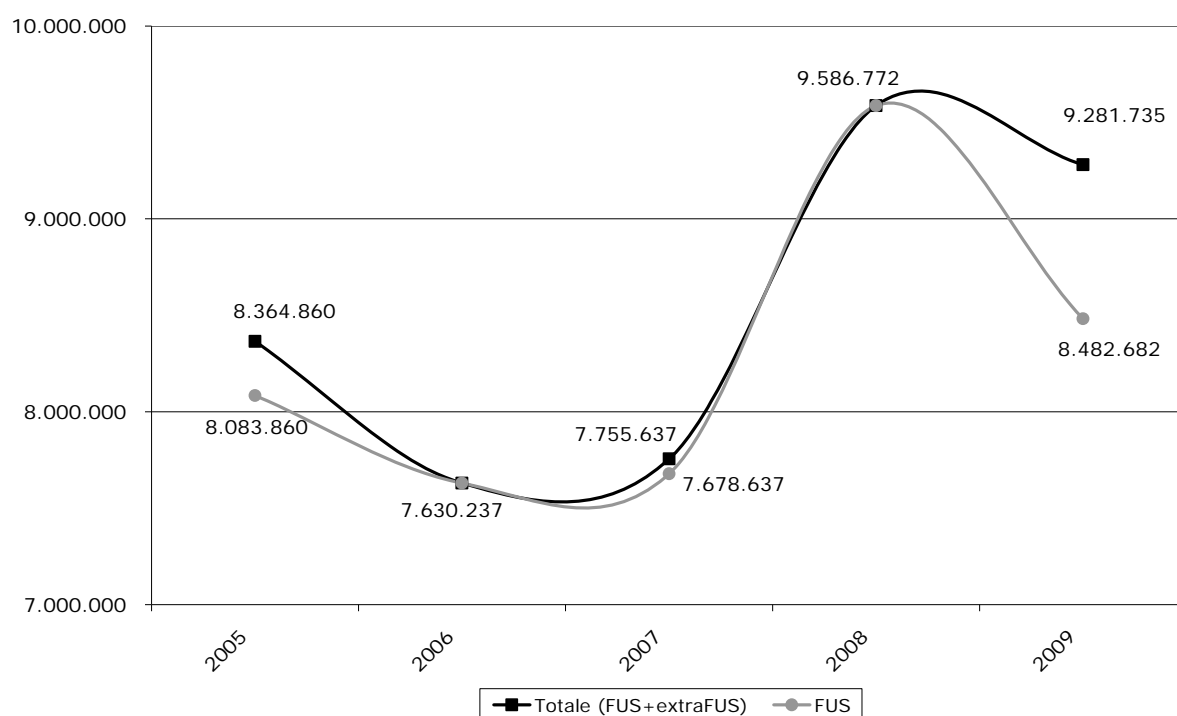
Nel grafico 1 sono rappresentate le sovvenzioni erogate negli ultimi cinque anni: una curva indica il contributo derivante esclusivamente dal Fondo Unico mentre l'altra comprende le somme provenienti da fondi diversi quali il gioco del Lotto e

⁷ Entro il successivo termine del 31 gennaio è possibile inoltrare, con le stesse modalità di presentazione delle domande, eventuali integrazioni, specifiche o modifiche relative al progetto artistico presentato.

per il 2009 dal Fondo di riserva previsto dall'art. 7-quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5 (convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33). Come risulta evidente, tre anni su cinque lo stanziamento da Fondo Unico è stato integrato con fondi extra-Fus; in particolare nell'anno in esame in cui all'assegnazione iniziale al settore sono stati aggiunti 799.053 euro.

Dall'anno 2007 al 2008 si nota che lo stanziamento messo a disposizione per le attività di danza registra un crescita del 25% dovuta all'aumento dell'aliquota Fus dall'1,74% al 2,10%. Nel 2009, nonostante tale percentuale sia salita a 2,50%, la sovvenzione registra un calo del 12%, se consideriamo solo la quota Fus, e del 3%, se aggiungiamo la parte extra-Fus, rispetto all'anno precedente.

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore coreutico, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi finanziarie e di bilancio, sentita la Commissione consultiva per la danza ed acquisito il parere della Conferenza delle Regioni, dell'Unione delle Province Italiane e dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia⁸, stabilisce, considerando i contributi erogati nell'anno precedente e il numero delle istanze complessivamente presentate, le risorse da assegnare a ciascun settore della danza.

Nella tabella 4 sono indicate le domande di contributo per le attività coreutiche pervenute nel 2009 al Servizio che si occupa del settore danza. Come evidenziato sono state complessivamente presentate 241 istanze, di cui sono state ammesse al finanziamento 155 (pari al 64%), mentre su 56 la Commissione consultiva si è espressa in maniera negativa.

⁸ La Conferenza delle Regioni, l'Unione delle Province Italiane e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia si possono esprimere entro 30 giorni dalla richiesta da parte del Direttore Generale, trascorsi i quali il decreto può comunque essere adottato.

Tra le restanti 30 domande sono comprese quelle che non sono state accettate perché i soggetti richiedenti non avevano i requisiti necessari per l'accesso al contributo statale o la richiesta di sovvenzione non era completa di tutta la documentazione, e quelle di beneficiari che hanno successivamente rinunciato al contributo.

È anche rappresentato il dato delle prime istanze accolte: 2 compagnie, un organismo di promozione, un'attività di perfezionamento professionale e 5 festival, per un totale di 9 soggetti sui 155 complessivamente ammessi al contributo.

Tabella 4. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009

attività	presentate (B)	accolte (A)	di cui prime istanze	respinte	inammissibili o rinunce	A/B
Compagnie di danza	78	63	2	8	7	81%
Circuitazione	15	13		2		87%
Esercizio Teatrale	6	3		3		50%
Promozione della danza	40	23	1	14	3	58%
Corsi	13	6	1	7		46%
Rassegne e festival	44	32	5	6	6	73%
Progetti speciali	17	1		14	2	6%
Estero	25	11		2	12	44%
Istituz. di rilevanza nazionale	3	3				100%
Totale	241	155	9	56	30	64%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il maggior numero di domande pervenute al Ministero si registra per le compagnie di danza (78). Escludendo il dato relativo alle Istituzioni di rilevanza nazionale che vengono finanziate ogni anno per legge, il rapporto percentuale tra le istanze accolte e quelle presentate alla Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo nel 2009 va da un valore minimo del 6% per i progetti speciali ad un massimo dell'87% per gli organismi della circuitazione.

Tabella 5. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %
Compagnie di danza	69	63	-8,7	4.683.000	4.607.000	-1,6	67.870	73.127	7,7
Circuitazione	13	13	-	1.016.000	1.035.000	1,9	78.154	79.615	1,9
Esercizio Teatrale	4	3	-25,0	105.000	95.000	-9,5	26.250	31.667	20,6
Promozione	21	23	9,5	1.750.000	1.730.000	-1,1	83.333	75.217	-9,7
Corsi	6	6	0,0	135.000	130.000	-3,7	22.500	21.667	-3,7
Rassegne e festival	28	32	14,3	1.019.000	1.094.000	7,4	36.393	34.188	-6,1
Subtotale	141	140	-0,7	8.708.000	8.691.000	-0,2	61.759	62.079	0,5
Progetti speciali	4	1	-75,0	260.000	50.000	-80,8	65.000	50.000	-23,1
Estero	13	11	-15,4	112.772	114.700	1,7	8.675	10.427	20,2
Istituz. di rilevanza nazionale.	3	3	-	505.000	425.000	-15,8	168.333	141.667	-15,8
Totale	161	155	-3,7	9.585.772	9.280.700	-3,2	59.539	59.875	0,6
<i>Di cui: Fondi Fus</i>	161	148	-8,1	9.585.772	8.481.700	-11,5	59.539	57.309	-3,7
<i>Fondi extra-FUS</i>	-	7	100,0	-	799.000	100,0	-	114.143	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si può osservare nella tabella 5, lo stanziamento di 8.691.000 del 2009, ripartito tra le compagnie, la circuitazione, l'esercizio, la promozione, i corsi, le rassegne e festival, è rimasto pressoché invariato rispetto al 2008.

Se si aggiungono le quote riservate ai progetti speciali, alle tournées⁹ all'estero e alle istituzioni di rilevanza nazionale, risultano complessivamente erogate nel 2009, per le attività coreutiche, 9.280.700 euro, che corrispondono a una riduzione del 3,2% rispetto al totale dei finanziamenti 2008.

Come già specificato in precedenza, 799.000 euro extra-Fus sono stati aggiunti successivamente allo stanziamento iniziale e assegnati a 7 soggetti (2 compagnie, un progetto speciale, 3 tournèe all'estero e alla Biennale di Venezia – sezione danza).

Nella tabella 5, si rilevano cambiamenti di segno negativo nelle sovvenzioni per quasi tutti comparti della danza tranne per la circuitazione (1,9%), i festival (7,4%) e l'estero (1,7%).

Si deve precisare che l'Accademia nazionale di danza e la Fondazione "Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza", sono state considerate separatamente seguendo il criterio della forma giuridica, pertanto le suddette istituzioni insieme alla Biennale di Venezia portano a tre il numero delle istituzioni di rilevanza nazionale¹⁰.

Tabella 6. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per la danza

Sottosettore	Associazione		Consorzio		Cooperativa		Ente Pubblico		Fondazione		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Circuitazione	8	715.000	1	75.000	1	45.000	1	45.000	2	155.000	13	1.035.000
Compagnie	57	3.556.000			3	336.000			3	715.000	63	4.607.000
Corsi	4	80.000			1	25.000			1	25.000	6	130.000
Esercizio	1	25.000			2	70.000					3	95.000
Esteri	9	79.000			1	13.000			1	22.700	11	114.700
Festival	18	554.000			1	35.000	5	210.000	8	295.000	32	1.094.000
Istituzioni							1	270.000	2	155.000	3	425.000
Progetti speciali									1	50.000	1	50.000
Promozione	16	740.000			2	160.000	2	40.000	3	790.000	23	1.730.000
Totale	113	5.749.000	1	70.000	11	684.000	9	565.000	21	2.207.700	155	9.280.700

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nella tabella 6 le assegnazioni ed i beneficiari nel settore della danza sono distinti in base alla forma giuridica con cui sono organizzati, ne risulta che 113 soggetti, pari al 73% del totale, organizzati in associazione hanno percepito il 62% del sostegno statale; 21 hanno scelto la forma giuridica della fondazione¹¹, 11 sono cooperative, 9 gli enti pubblici e poi c'è un consorzio.

⁹ Poiché un organismo ha ottenuto il finanziamento per due tournées, il numero totale delle tournées finanziate è 11, ma i beneficiari a cui è stato assegnato il contributo sono 10.

¹⁰ Per un approfondimento sull'attività svolta dalle istituzioni di rilevanza nazionale e conoscere nello specifico il contributo assegnato a ciascun ente si rimanda al capitolo, della presente Relazione, dedicato esclusivamente ad esse.

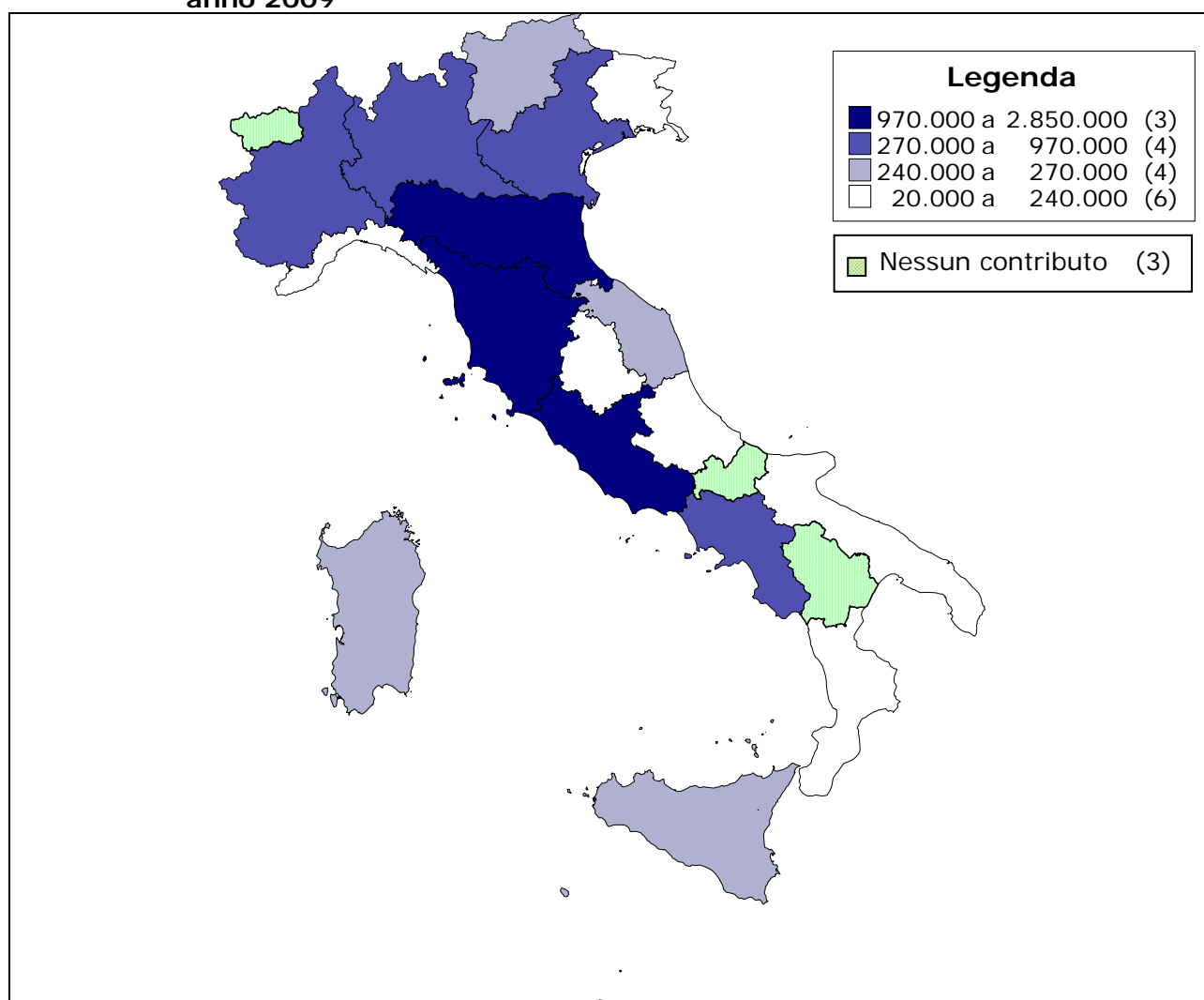
¹¹ Enti privati senza finalità di lucro con a disposizione un patrimonio da destinare, in questo caso, per scopi culturali.

Il 2009 in dettaglio per la danza

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nei grafici 2 e 3, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di danza, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale, quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante considerare anche che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel gruppo delle regioni che nel 2009 hanno ricevuto un contributo compreso tra 970.000 euro e 2.850.000 euro rientrano Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

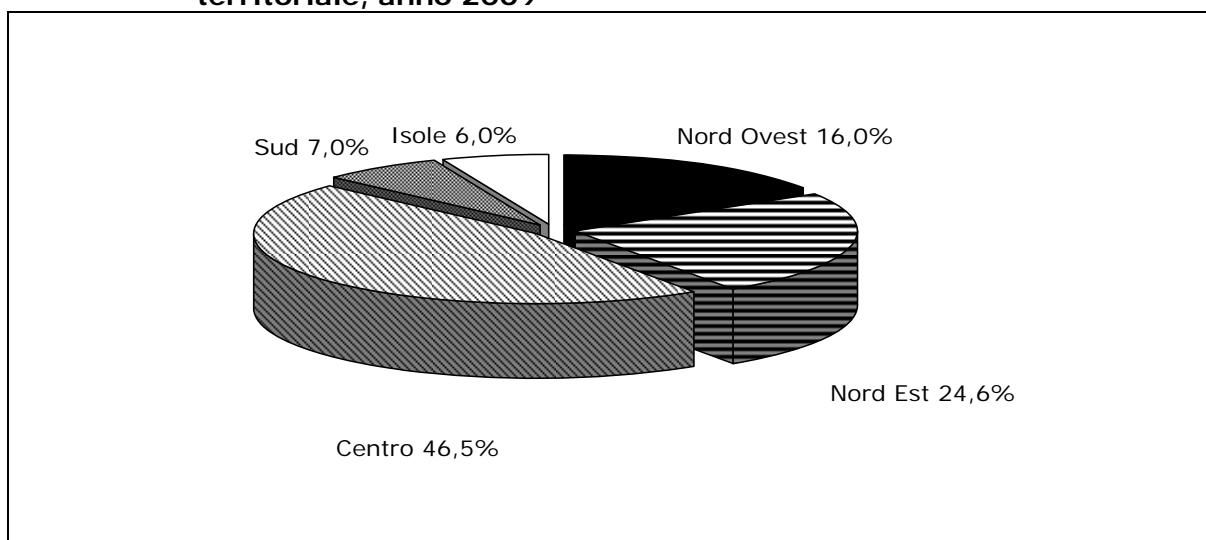
Nella seconda classe di sovvenzioni troviamo tre Regioni del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) ed una del Sud, la Campania, alle quali complessivamente affluiscono risorse comprese tra 270.000 e 970.000 euro.

Un finanziamento compreso tra 240.000 e 270.000 euro è stato assegnato a Trentino Alto Adige, Marche, Sicilia e Sardegna; seguono poi, con assegnazioni tra 20.000 e 240.000 euro, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Calabria e Puglia.

Valle D'Aosta, Molise e Basilicata non appaiono in nessuno degli intervalli di contributi indicati nel grafico, poiché queste Regioni non hanno ricevuto nessuna sovvenzione statale per attività di danza.

Nell'articolazione territoriale dei contributi rappresentata per macro area nel grafico 3, emerge che il Centro assorbe quasi la metà (46,5%) delle assegnazioni per la danza, seguono il Nord Est e il Nord Ovest rispettivamente con il 24,6% e il 16%. L'area del Sud e le Isole hanno segnato il 7% e il 6%.

Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nella tabella che segue, è indicata la quota assegnata per le varie attività coreutiche suddivise per tipologia di contributo e per regione.

In particolare si specifica che è indicato un importo corrispondente ai fondi assegnati per le attività di danza ordinarie, mentre il totale complessivo comprende anche le sovvenzioni erogate per attività che hanno rilevanza nazionale o internazionale (istituzioni, progetti speciali e tournées all'estero), la cui allocazione di risorse finanziarie, come già indicato in precedenza, falserebbe la distribuzione territoriale del Fondo.

Nella tabella sono espresse, in valori percentuali, le somme stanziare per ciascun settore della danza. È netta la prevalenza della quota assegnata alle compagnie (49,6%) che beneficiano di quasi la metà dei contributi complessivi, seguono a lunga distanza la promozione con il 18,6%, circuitazione e festival con circa l'11%, le Istituzioni di rilevanza nazionale (Biennale di Venezia e Accademia nazionale della Danza) con il 4,6%, corsi, estero e l'esercizio con valori intorno all'1%, ed infine un progetto speciale che ha assorbito lo 0,5%.

Dall'analisi della ripartizione delle risorse, emerge che l'area del Centro ha registrato il maggior numero di soggetti ammessi al contributo (59). Il Nord Est

segna 31 organismi ed il Nord Ovest 21 assegnatari. Meno soggetti beneficiari si rilevano al Sud e nelle Isole, rispettivamente con 14 e 15 organismi per area.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2009

Regione	Circuitazione	Compagnie	Corsi	Esercizio	Festival	Promozione	n.	%	Importo	%	Estero	Progetti speciali	Istituzioni	Totale
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria					20.000	10.000	2	1,4	30.000	0,3%	-	-	-	30.000
Lombardia	35.000	170.000	25.000		125.000	40.000	12	8,6	395.000	4,5%	-	-	-	395.000
Piemonte		315.000			75.000	575.000	7	5,0	965.000	11,1%	13.000	-	-	978.000
Nord Ovest	35.000	485.000	25.000	-	220.000	625.000	21	15,0	1.390.000	16,0%	13.000	-	-	1.403.000
Emilia Romagna	95.000	985.000			210.000	30.000	13	9,3	1.320.000	15,2%	48.700			1.368.700
Friuli Venezia Giulia	45.000	18.000					2	1,4	63.000	0,7%				63.000
Trentino Alto Adige	45.000	100.000			115.000		4	2,9	260.000	3,0%				260.000
Veneto	160.000	173.000			140.000	20.000	12	8,6	493.000	5,7%		50.000	85.000	628.000
Nord Est	345.000	1.276.000	0	-	465.000	50.000	31	22,1	2.136.000	24,6%	48.700	50.000	85.000	2.319.700
Lazio	45.000	1.447.000	55.000	40.000	105.000	812.000	34	24,3	2.504.000	28,8%	25.000		340.000	2.869.000
Marche	115.000	85.000				60.000	3	2,1	260.000	3,0%				260.000
Toscana	100.000	733.000			190.000	70.000	17	12,1	1.093.000	12,6%	9.000			1.102.000
Umbria	55.000	85.000			40.000		5	3,6	180.000	2,1%	9.000			189.000
Centro	315.000	2.350.000	55.000	40.000	335.000	942.000	59	42,1	4.037.000	46,5%	43.000	0	340.000	4.420.000
Abruzzo		25.000					1	-	25.000,00	-	-		-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria			25.000				1	0,7	25.000	0,3%	-	-	-	25.000
Campania	170.000	71.000			10.000	70.000	6	4,3	321.000	3,7%	-	-	-	321.000
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	75.000	115.000	15.000	30.000			6	4,3	235.000	2,7%	-	-	-	235.000
Sud	245.000	211.000	40.000	30.000	10.000	70.000	14	10,0	606.000	7,0%	-	0	-	606.000
Sardegna	60.000	130.000			55.000	20.000	7	5,0	265.000	3,0%	-	-	-	265.000
Sicilia	35.000	155.000	10.000	25.000	9.000	23.000	8	5,7	257.000	3,0%	10.000	-	-	267.000
Isole	95.000	285.000	10.000,00	25.000	64.000	43.000	15	10,7	522.000	6,0%	10.000	-	-	532.000
Totale	1.035.000	4.607.000	130.000	95.000	1.094.000	1.730.000	140	100,0	8.691.000	100,0%	114.700	50.000	425.000	9.280.700
Valori %	11,2	49,6	1,4	1,0	11,8	18,6					1,2	0,5	4,6	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

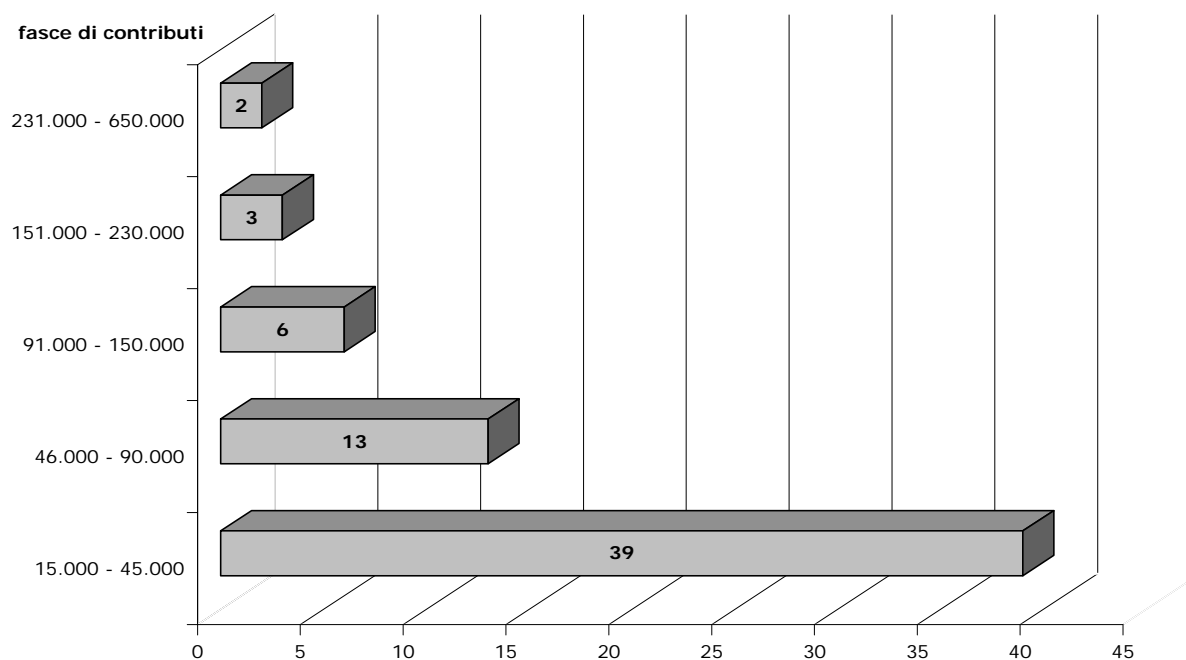
Le compagnie di danza

Le compagnie di danza svolgono un'attività di interesse pubblico in quanto devono garantire la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, promuovendo la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

Gli organismi di produzione della danza possono essere ammessi al contributo dello Stato, purché effettuo, per almeno sei mesi l'anno, un minimo di 30 rappresentazioni¹² e di 400 giorni lavorativi; almeno il 30% dell'attività deve essere effettuata in una regione diversa da quella in cui ha sede la compagnia.

Nel 2009 sono state sovvenzionate 63 compagnie, sei in meno rispetto l'anno precedente, con un contributo complessivo di 4.607.000 euro pari al -1,6% dello stanziato nel 2008.

Grafico 4. Distribuzione dei contributi per le compagnie, anno 2009



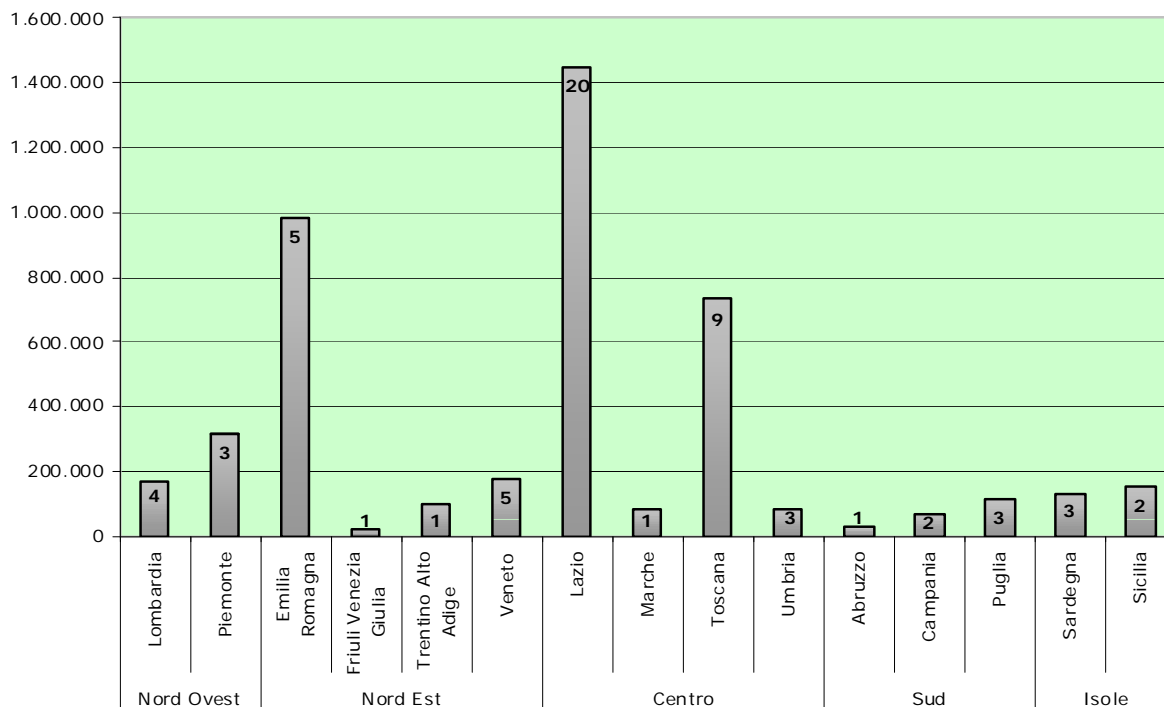
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 4 indica gli intervalli dei contributi erogati nel 2009 per le compagnie, evidenziando che 39 soggetti hanno percepito una sovvenzione compresa tra 15.000 e 45.000 euro.

Quote tra 46.000 e 90.000 euro sono state erogate per 13 organismi, le restanti 11 compagnie hanno registrato un contributo tra 91.000 e 650.000 euro assorbendo così complessivamente il 57% dello stanziamento totale al comparto. Le due compagnie a cui sono stati assegnati i contributi più alti sono la Fondazione Nazionale della Danza – compagnia Aterballetto dell'Emilia Romagna, con 650.000 euro, e l'Ente Nazionale del Balletto di Roma pari con 540.000 euro.

¹² L'attività svolta dalle compagnie nei Paesi dell'UE è riconosciuta entro il limite del 30%.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 5 rappresenta la distribuzione territoriale delle assegnazioni alle compagnie di danza che per circa 1/3 hanno sede nel Lazio dove è stato registrato un contributo complessivo pari a 1.447.000 euro distribuiti tra 20 soggetti; seguono l'Emilia Romagna con 985.000 euro e 5 beneficiari, e la Toscana con 733.000 euro e 9 organismi.

Tre compagnie del Piemonte hanno recepito complessivamente 315.000 euro; Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Puglia, Sardegna e Sicilia sono nella fascia tra 100 e 200 mila euro. Le altre cinque regioni rimanenti si trovano al di sotto della soglia degli 85.000 euro di contributi.

Non hanno percepito nessuna sovvenzione compagnie con sede in Valle D'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata e Calabria.

La circuitazione

L'attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico può essere sovvenzionata dal Ministero se gli organismi richiedenti il contributo beneficiano anche di una partecipazione finanziaria della Regione dove hanno la sede.

Questa forma di sovvenzione può essere riconosciuta ad un solo organismo per regione che può realizzare l'attività di circuitazione anche in un'altra regione confinante nella quale non esista un soggetto analogo.

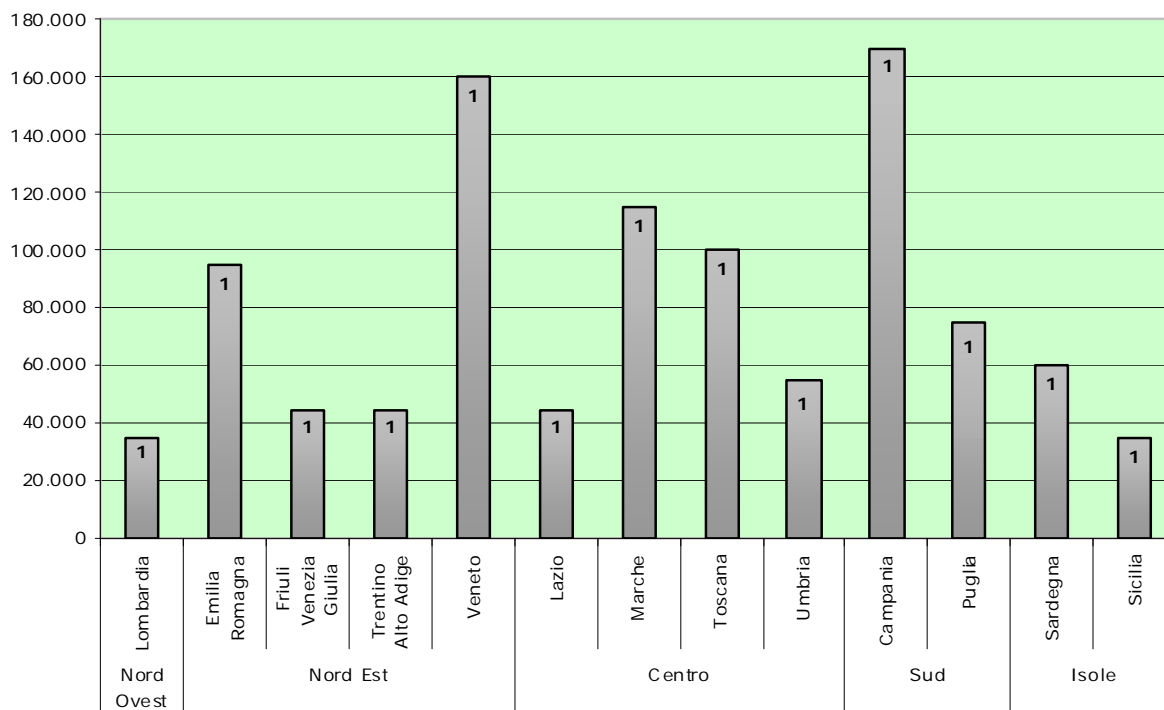
Le condizioni per l'ammissione al contributo statale sono:

- la programmazione di minimo 30 giornate di spettacolo, nell'ambito di almeno due province e da parte di organismi per almeno il 90% di nazionalità italiana, ed effettuate in idonee sale teatrali, o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni;
- una struttura organizzativa stabile ed autonoma;
- comprovata qualificazione professionale della direzione artistica;

- un progetto di distribuzione che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea; oppure un progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico che preveda incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico.

Il valore complessivo delle assegnazioni destinate all'attività di promozione e formazione del pubblico nel 2009 si è attestato a 1.035.000 euro, che corrisponde a un aumento di quasi il 2% rispetto l'anno precedente, mentre il numero d'iniziative di circuitazione sovvenzionate è rimasto invariato.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come evidenziato dal grafico 6, nell'anno in esame si presenta una concentrazione di risorse per l'attività di circuitazione nel Veneto, con 160.000 euro, e in Campania con 170.000 euro.

Risultano contributi compresi tra 95.000 e 120.000 euro per organismi operanti in Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Si registrano assegnazioni dalle 40.000 alle 80.000 euro per Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Umbria, Puglia e Sardegna.

Infine un organismo di distribuzione della Lombardia ed un altro della Sicilia hanno percepito entrambi una sovvenzione di 35 mila euro.

Analisi gestionale della circuitazione

In queste pagine di approfondimento si vuole dare una visione più completa dei problemi di gestione dell'attività di circuitazione della danza attraverso un'analisi dei contributi, delle entrate e dei costi che formano i bilanci di questi organismi.

Per 12 soggetti è stato possibile utilizzare e analizzare i dati dei bilanci consuntivi mentre per un solo beneficiario è stato preso in considerazione il preventivo perché al momento della stesura della presente Relazione i dati consuntivi non erano ancora disponibili.

La prima tabella elaborata riporta un totale dei contributi dato dalla somma delle sovvenzioni dello Stato, regione, provincia, comune e di altra provenienza (soggetti pubblici e privati), e un totale uscite confrontato con i contributi stessi.

Nella seconda tabella è indicato il totale delle entrate, formato da incassi più "altre entrate" più tutti i contributi, e il totale delle uscite costituito da spese generali, compensi per le compagnie e i relativi costi.

Iniziando con l'analisi della tabella 8 di seguito riportata si evince che l'intervento statale costituisce il 36% dei contributi complessivamente destinati alla circuitazione della danza (1,03 milioni di euro), a fronte del 55% assicurato dal sistema delle autonomie locali (1,58 milioni di euro).

Nella sua articolazione interna l'intervento statale si presenta alquanto disomogeneo: al 93% per l'associazione Aindartes, tra il 50% e il 60% in quattro casi (ATER, AMAT, CDL e CTDM); fra il 30 ed il 38% per altri quattro soggetti (Artisti associati, Santa Chiara, Arteven e Stabile dell'Umbria), fra il 23 e il 25% per Danzarte, Toscana Spettacolo e Teatro pubblico pugliese. Il valore più basso del contributo, pari al 17%, si registra per il Circuito della prov. di Cagliari.

Scorporando, invece, il dato della contribuzione del territorio, emerge che il 55% complessivo è riconducibile per il 27% alle regioni (793.484 euro), solo per il 5% alle province (140.530 euro) e per il 23% ai comuni (653.433 euro).

L'intervento più elevato della regione si registra in Sardegna (45%), mentre in tre casi (Friuli Venezia Giulia per Artisti Associati, Emilia Romagna per ATER, Toscana) l'intervento regionale si attesta sul 40/43%.

Attestati rispettivamente al 31% e al 38% troviamo il Teatro pubblico pugliese e lo Stabile dell'Umbria; la partecipazione regionale è del 24% per il CDL nel Lazio e CTDM in Campania. Seguono, con quote tra il 5 e il 20%, la Lombardia di Danzarte, il Veneto per Arteven, le Marche e la Puglia, mentre solo per il Centro Servizi di Santa Chiara del Trentino Alto Adige non è presente il contributo regionale visto che ad intervenire finanziariamente è la Provincia Autonoma.

A livello provinciale, l'intervento più elevato si registra per il Centro Servizi Santa Chiara di Trento (24%); la percentuale è rispettivamente del 16, 8 e 7% per il Teatro pugliese di Bari, Circuito della prov. di Cagliari e Danzarte di Brescia. Il sostegno della provincia si attesta tra il 2 e l'1% per Artisti associati di Gorizia, Arteven di Venezia e Toscana spettacolo di Firenze; gli altri sei circuiti non hanno ricevuto nessun contributo da parte delle province.

A livello di contribuzione comunale solo Arteven di Venezia si colloca al 44%, in tre situazioni si registra un intervento del 30% (Danzarte, il Teatro pugliese e il Circuito di Cagliari). Si attesta tra il 22 e il 26%, Toscana Spettacolo, AMAT e lo Stabile dell'Umbria. Il contributo comunale è dell'8% per CTDM, 7% per Artisti associati e 5% per CDL.

Nessun contributo comunale risulta nel caso del Centro Servizi di Santa Chiara, ATER e Aindartes.

L'intervento di altri soggetti pubblici influisce solo per l'1% sul totale dei contributi mentre quello dei privati supera in media quello istituzionale della provincia (5%) attestandosi complessivamente all'8% del totale, anche se per ogni organismo di distribuzione, promozione e formazione la percentuale di partecipazione dei privati varia da un minimo del 6% ad un massimo del 29%; inoltre per cinque soggetti (ATER, AMAT, Teatro pugliese, Aindartes e Circuito di Cagliari) non è previsto alcun contributo da soggetti diversi rispetto allo Stato e le autonomie locali.

Se rapportiamo il totale di tutti i contributi con il totale delle uscite, emerge che in media i contributi riescono a coprire un po' più della metà (58%) delle spese. Nello specifico, risulta che le sovvenzioni coprono almeno il 27% delle spese nel caso dell'ATER ed un massimo dell'80% per Toscana spettacolo.

Nell'altra tabella (numero 9), sono indicati gli incassi che sommati alle "altre entrate"¹³ (frutto di pubblicazioni, sponsorizzazioni, organizzazione di *stage* ecc.) e a tutti i contributi erogati ci permette di conoscere il totale complessivo delle entrate dei circuiti presi in considerazione.

Come indicato in tabella, gli incassi contribuiscono a formare la voce delle entrate per una media del 33% anche se nello specifico risulta che questo valore oscilla da un minimo di 20 ad un massimo di 39%, fatta eccezione per l'ATER che registra una percentuale molto più alta pari al 72%.

Le uscite sono distinte tra spese generali, compensi per le compagnie e relativi costi. Tra queste tipologie di uscite sono i compensi alle compagnie che incidono maggiormente sul totale (55%).

Nella stessa tabella, si è proceduto a correlare gli incassi con il totale delle uscite e con i compensi delle compagnie, e poi il Fus con i compensi delle compagnie.

Dall'analisi del rapporto di questi valori, emerge che gli incassi riescono a coprire in media il 30% dei costi; se prendiamo in considerazione i singoli teatri, si riscontra una maggiore incidenza degli incassi per ATER(70%), CTDM (35%) e Teatro pubblico Pugliese (33%).

Si può, inoltre, osservare che gli incassi riescono ad assorbire circa il 55% delle uscite legate alla remunerazione delle compagnie, anche se nello specifico risulta che 7 circuiti superano la soglia del 50%.

Infine, se analizziamo la capacità del FUS di intervenire sui compensi delle compagnie, risulta una media del 38%, anche se in realtà i valori specifici per i singoli circuiti vanno dal 18% dell'ATER ad una piena copertura nel caso di Aindartes (110%).

¹³ La voce "altre entrate" per l'Ass. Marchigiana Attività Teatrali (AMAT) è più consistente in quanto deriva da contributi di Enti delegati dai Comuni.

Tabella 8. La circuitazione della danza - contributi e costi 2009

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Provincia	% su tot.	Comune	% su tot.	Contributi altri enti pubblici	Contributi privati	% su tot.	Tot. Uscite	Tot. Contributi/ Tot. Uscite
Danzarte	151.050	35.000	23	21.500	14	11.000	7	45.000	30	8.000	30.550	20	230.000	66
Artisti associati	120.000	45.000	38	50.000	42	2.000	2	8.000	7	0	15.000	13	172.823	69
Centro Servizi Santa Chiara	142.296	45.000	32	0	0	34.796	24	0	0	21.500	41.000	29	331.705	43
Ass. Arteven	430.995	160.000	37	22.181	5	5.782	1	189.630	44	0	53.401	12	600.225	72
A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	159.000	95.000	60	64.000	40	0	0	0	0			0	582.870	27
Toscana Spettacolo	393.350	100.000	25	170.000	43	8.350	2	85.000	22	5.000	25.000	6	490.305	80
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	205.042	115.000	56	40.000	20	0	0	50.042	24	0	0	0	487.017	42
Fond. Teatro Stabile dell'Umbria	182.844	55.000	30	70.000	38	0	0	47.298	26	0	10.546	6	295.535	62
C.D.L. - Circuito Danza nel Lazio	76.230	45.000	59	18.100	24	0	0	4.130	5	0	9.000	12	143.817	53
C.T.D.M. - Circuito Campano della Danza	317.000	170.000	54	75.000	24	0	0	24.000	8	0	48.000	15	592.425	54
Consorzio Teatro pubblico pugliese*	320.000	75.000	23	100.000	31	50.000	16	95.000	30	0	0	0	490.700	65
Aindartes	37.700	35.000	93	2.700	7	0	0	0	0	0	0	0	106.926	35
Enti Locali per lo Spettacolo - Circuito Pubblico Provincia di Cagliari	353.938	60.000	17	160.003	45	28.602	8	105.333	30	0	0	0	487.777	73
Totale	2.889.444	1.035.000	36	793.484	27	140.530	5	653.433	23	34.500	232.497	8	5.012.125	58

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per il Consorzio Teatro pubblico pugliese sono stati presi in considerazione i dati preventivi

Tabella 9. La circuitazione della danza – incassi e costi 2009

Beneficiario	Tot. Entrate	Incassi	% su tot.	altre entrate	Tot. Uscite	Spese generali	% su tot.	Compensi compagnie	% su tot.	Costi connessi alle compagnie	% su tot.	Incassi/uscite	Incassi /Compensi compagnie	Copertura Fus/compensi compagnie
Danzarte	193.050	39.000	20	3.000	230.000	29.000	13	98.000	43	103.000,00	45	17	40	36
Artisti associati	166.028	46.028	28	0	172.823	7.415	4	116.946	68	48.462,10	28	27	39	38
Centro Servizi Santa Chiara	207.289	50.993	25	14.000	331.705	41.976	13	177.070	53	112.658,54	34	15	29	25
Ass. Arteven	550.691	112.763	20	6.933	600.225	60.733	10	260.199	43	279.292,82	47	19	43	61
A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	569.756	410.576	72	0	582.870	9.766	2	527.746	91	45.358,00	8	70	78	18
Toscana Spettacolo	486.438	93.088	19	0	490.305	53.019	11	287.416	59	149.870,00	31	19	32	35
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	426.753	143.159	34	78.552	487.017	82.032	17	257.350	53	147.634,44	30	29	56	45
Fond. Teatro Stabile dell'Umbria	233.852	51.008	22	0	295.535	46.709	16	122.067	41	126.759,00	43	17	42	45
C.D.L. - Circuito Danza nel Lazio	111.683	35.453	32	0	143.817	8.353	6	49.760	35	85.704,00	60	25	71	90
C.T.D.M. - Circuito Campano della Danza	523.489	206.489	39	0	592.425	53.314	9	307.814	52	231.297,00	39	35	67	55
Consorzio Teatro pubblico pugliese*	480.700	160.700	33	0	490.700	76.800	16	298.000	61	115.900,00	24	33	54	25
Aindartes	75.100	29.000	39	8.400	106.926	5.275	5	31.787	30	69.864,00	65	27	91	110
Enti Locali per lo Spettacolo - Circuito Pubblico Provincia di Cagliari	487.777	128.406	26	5.434	487.777	12.433	3	205.500	42	269.844,48	55	26	62	29
Totale	4.512.605	1.506.842	33	116.319	5.012.125	486.825	10	2.739.655	55	1.785.644	36	30	55	38

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per il Consorzio Teatro pubblico pugliese sono stati presi in considerazione i dati preventivi

L'ospitalità

I soggetti privati gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza possono ricevere contributi per i costi di gestione della sala e di promozione, se nell'anno prevedono una programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo integralmente riservate alla danza nei periodi tra 1 gennaio – 30 aprile e/o 1 ottobre - 31 dicembre.

Il contributo statale destinato nel 2009 a 3 soggetti che hanno ospitato spettacoli di danza è diminuito del 9,5% rispetto all'anno precedente attestandosi a 95.000 euro.

Tabella 10. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Importo
Lazio	RM	Roma	La Fabbrica dell'Attore - Onlus	40.000
Puglia	LE	Lecce	Cantieri teatrali Koreja s.c.r.l.	30.000
Sicilia	CT	Catania	Scenario Pubblico	25.000
totale				95.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Promozione della danza e perfezionamento professionale

Può essere concesso un contributo in favore di soggetti pubblici o privati che realizzano progetti di:

- promozione, divulgazione e informazione nel campo della danza, con particolare riguardo al repertorio italiano contemporaneo. Tali progetti possono articolarsi anche in seminari e attività di laboratorio volti a sviluppare l'uso di nuove metodologie e l'interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
- raccolta di documentazioni e informazioni, ricerca sulle attività di danza, sostegno ai giovani coreografi nello sviluppo della loro progettualità artistica, anche attraverso collegamenti con festival, rassegne e teatri al fine di agevolare l'inserimento nel mercato. Tali soggetti devono ricevere sovvenzioni da uno o più enti locali da almeno tre anni, e devono aver ricevuto contributi statali per almeno tre anni negli ultimi sei;
- perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi nel settore della danza, con carattere istituzionale e continuativo, mediante la presenza di un corpo docente di accertata qualificazione e l'utilizzo di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e di danza.

Nell'anno 2009 per i **corsi di perfezionamento professionale** sono stati assegnati 130.000 euro, pari al 3,7% in meno di quanto stanziato l'anno precedente, distribuiti tra i sei beneficiari indicati nella tabella 10.

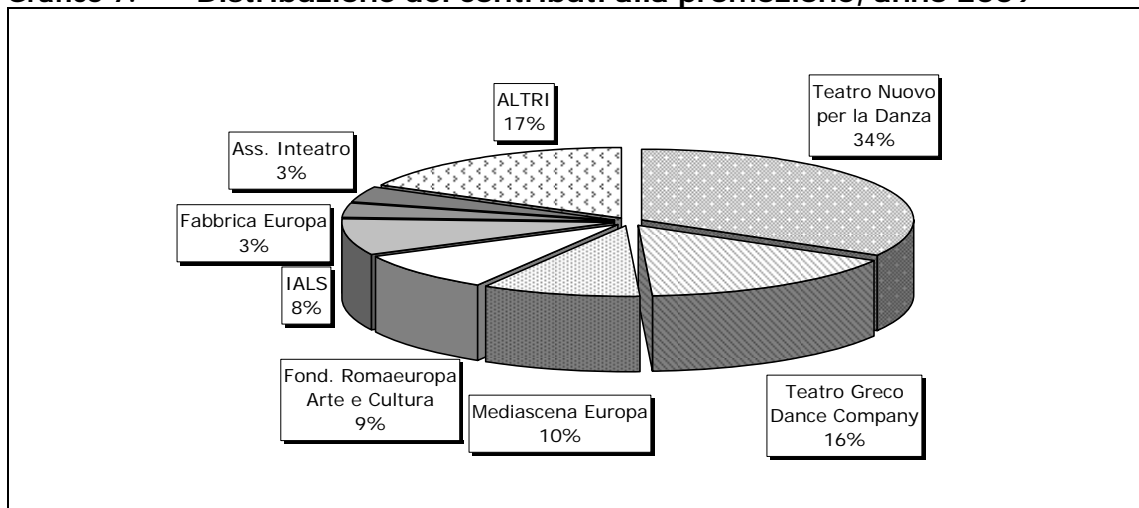
Tabella 11. Distribuzione regionale dei contributi al perfezionamento professionale, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Importo
Calabria	RC	Reggio di Calabria	Soc. Coop. A.R.L. Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	25.000
Lazio	RM	Roma	A.I.D. Associazione Italiana Danzatori	40.000
Lazio	RM	Roma	Maison de la Danse - M.D.G.	15.000
Lombardia	MI	Milano	Scuole Civiche di Milano	25.000
Puglia	BAT	Barletta	Arte e Balletto	15.000
Sicilia	CT	Catania	Motomimetico	10.000
totale				130.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Riguardo all'attività di promozione, dal grafico 7 emerge che l'82,7% dell'assegnazione totale 2009 per gli organismi di promozione della danza pari a 1.730.000 euro, è stata erogata favore di 7 soggetti mentre il restante 17,3% è distribuito tra gli altri 16 beneficiari.

Grafico 7. Distribuzione dei contributi alla promozione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

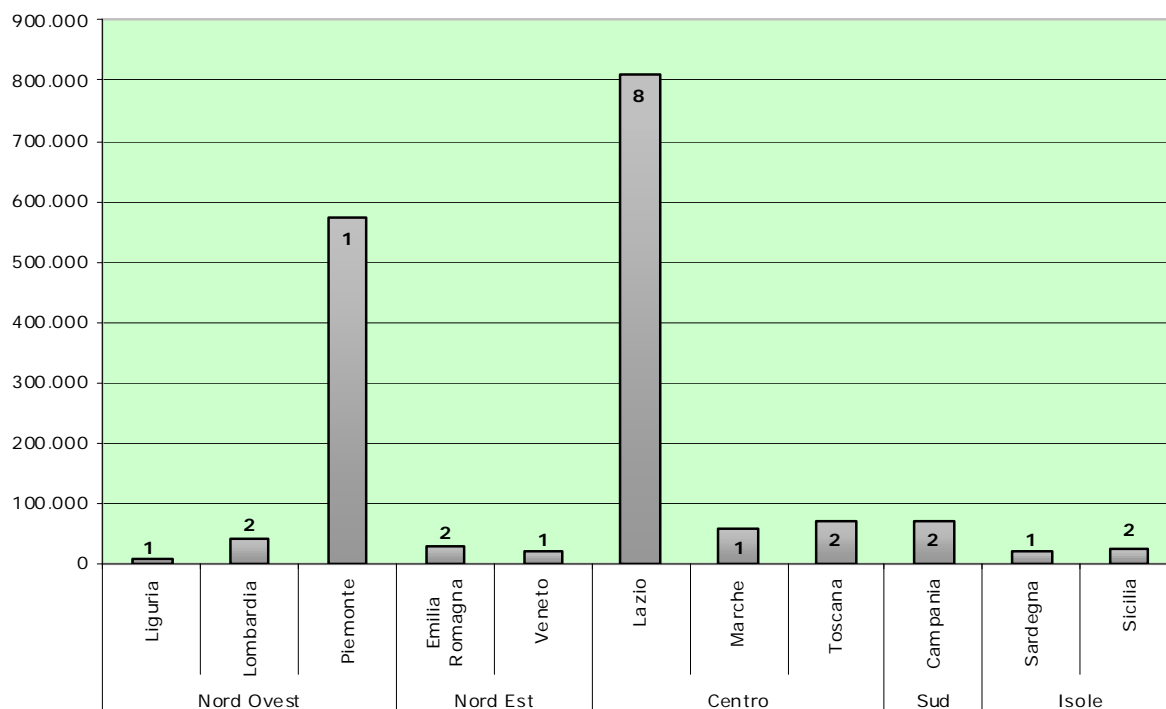
Due regioni hanno ricevuto le quote più alte di contributo per la presenza nel Lazio del maggior numero di beneficiari e nel Piemonte del soggetto che riceve l'assegnazione più elevata rispetto alla media del contributo destinato alle altre istituzioni dello stesso comparto.

In particolare, la "Fondazione Teatro Nuovo per la danza" di Torino nel 2009 ha ricevuto 575.000 euro, mentre nel Lazio la presenza di importanti istituzioni di promozione della danza quali lo IALS¹⁴, la Fondazione Romaeuropa, l'Associazione Mediascena Europa e l'Associazione Teatro Greco Dance Company, hanno portato il contributo statale destinato a questa regione a 812.000 euro.

Tutte le altre regioni sono al di sotto della soglia dei 100.000 euro per uno o due soggetti.

¹⁴ Istituto Addestramento Lavoratori dello Spettacolo.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi per la promozione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

I soggetti pubblici o privati che organizzano rassegne e festival, di rilevanza nazionale o internazionale, possono richiedere una sovvenzione statale se i loro progetti:

- contribuiscono alla diffusione della cultura coreutica, alla integrazione della danza con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale;
- comprendono una pluralità di spettacoli realizzati in un arco di tempo limitato ed in un medesimo luogo;
- costituiscono momenti di incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

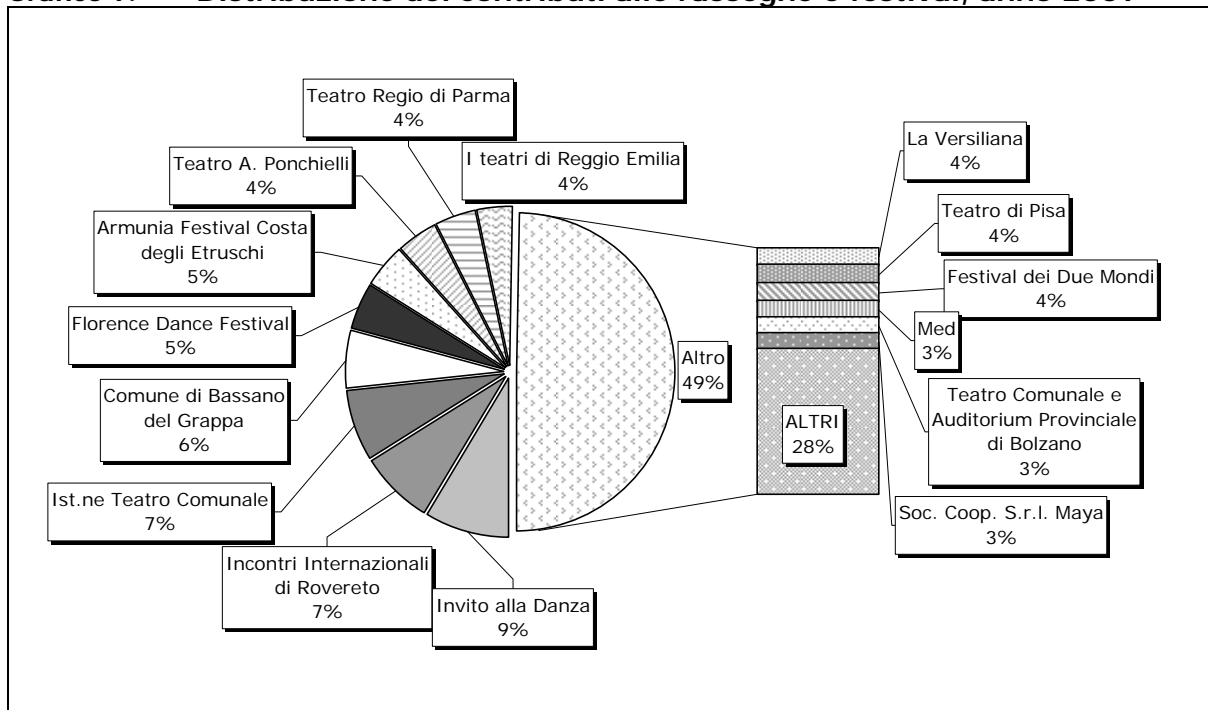
Il contributo dello Stato a favore di rassegne e festival ha carattere integrativo, in misura non superiore al 150%, di altri apporti finanziari ed è determinato sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di prestigio culturale e di capacità professionale, in esclusiva rispetto ad altri festival;
- presenza di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- previsione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di almeno 8 rappresentazioni con prevalenza di spettacoli di soggetti italiani o di qualificati soggetti stranieri.

La quota FUS del settore danza assegnata per le rassegne ed i festival nel 2009 si è attestata a 1.094.000 euro pari a un incremento del 7,4% rispetto al 2008; i

32 organismi finanziati nel 2009 corrispondono a quattro unità in più rispetto all'anno precedente.

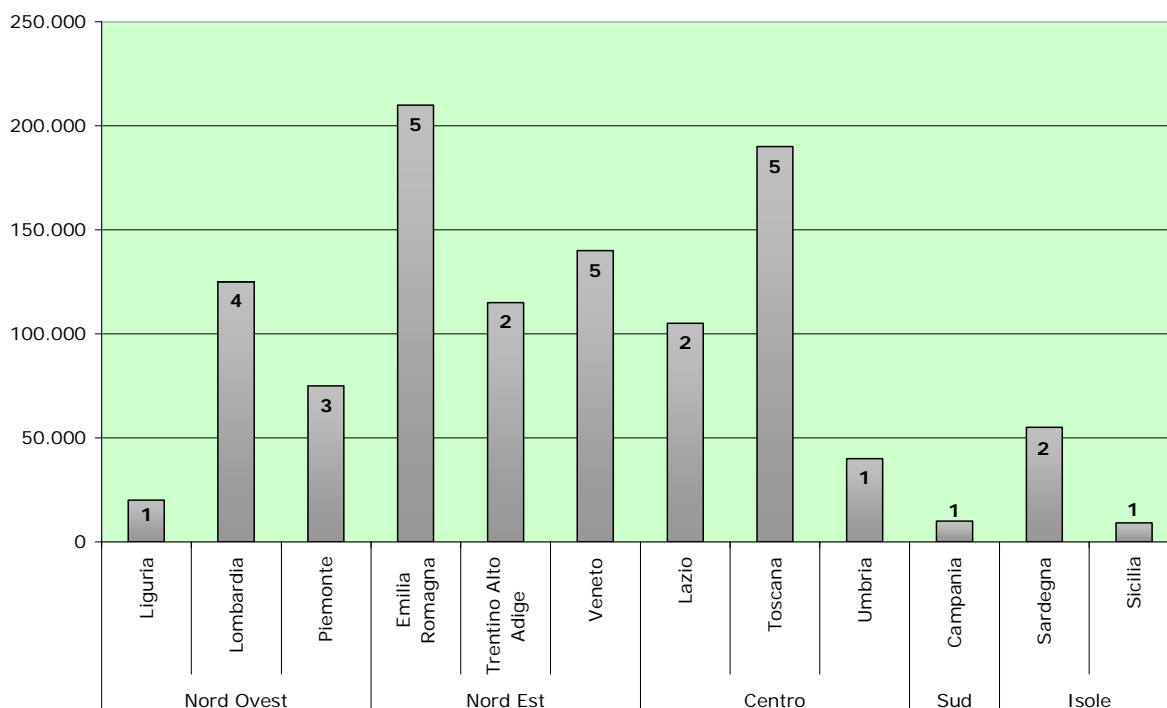
Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle rassegne e festival, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Se consideriamo la quota assegnata ai soggetti che organizzano rassegne o festival di danza, risulta che 9 organismi assorbono la metà del contributo totale e che il restante 49% è distribuito tra 23 beneficiari.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I contributi erogati per le rassegne ed i festival di danza sono prevalentemente concentrati in Emilia Romagna e Toscana con assegnazioni di circa 200 mila euro distribuiti tra 5 soggetti.

Dal grafico 9 emerge che per le aree del Nord, Centro e Isole risulta un finanziamento destinato a festival di diverse regioni anche se la distribuzione delle risorse differisce molto da territorio a territorio. Nel meridione, invece, la presenza di soggetti che ricevono il contributo statale per l'organizzazione di eventi finalizzati alla diffusione della cultura coreutica risulta carente.

Nell'intervallo tra 100.000 e 150.000 euro appaiono Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Lazio; poco sopra i 50.000 euro risultano Piemonte e Sardegna. Infine, la quota di risorse inferiore a 40.000 euro si registra per Liguria; Umbria, Campania e Sicilia.

Progetti speciali

Può essere concesso un contributo per iniziative articolate in un progetto organico volto a sperimentare forme originali di divulgazione della danza o a celebrare particolari eventi.

Nel 2009 è stato finanziato un unico progetto speciale (Fondazione Teatro Comunale di Città di Vicenza) con un contributo di 50.000 euro erogato.

Le attività teatrali di prosa

Indice

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della prosa	277
Normativa vigente e criteri di assegnazione.....	277
Il sostegno statale.....	282
Il 2009 in dettaglio per le attività teatrali di prosa.....	287
I teatri stabili.....	291
Gli stabili pubblici	292
Gli stabili privati.....	293
Analisi gestionale dei teatri stabili privati	294
Gli stabili d'innovazione.....	300
Le imprese di produzione teatrale	301
Il teatro di figura.....	303
Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico.....	304
L'esercizio teatrale	306
Promozione teatrale, perfezionamento professionale ed artisti di strada	307
Le rassegne ed i festival.....	308
I progetti speciali	309

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore teatrale, anni 2005-2009	283
Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2009	287
Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anno 2009	288
Grafico 4. Il finanziamento ai teatri stabili, anno 2009.....	292
Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2009... ..	293
Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2009.....	294
Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anno 2009	300
Grafico 8. Distribuzione per fasce di contributi delle imprese di produzione, anno 2009	302
Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anno 2009	303
Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anno 2009.....	304
Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anno 2009.....	305
Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi per l'esercizio teatrale, anno 2009....	306
Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anno 2009	308
Grafico 14. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009... ..	309

Indice delle tabelle

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la prosa ...	278
Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la prosa, anno 2009.....	279
Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la prosa, anno 2009	281
Tabella 4. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009.....	284
Tabella 5. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %).....	285
Tabella 6. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per la prosa	286
Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2009	290

Tabella 8. Teatri stabili privati – contributi e entrate 2009	297
Tabella 9. Teatri stabili privati – incassi e costi 2009	299
Tabella 10. Contributi per i progetti speciali, anno 2009	310

II Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della prosa

Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le singole attività teatrali finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo e sono esposti i relativi criteri di finanziamento definiti dalla legge e dal regolamento attuativo.

Nella seconda parte sono presi in esame i dati 2009 relativi ad ogni singolo comparto sovvenzionato mettendo in evidenza la distribuzione regionale dei contributi¹ assegnati.

Normativa vigente e criteri di assegnazione

Per l'assegnazione dei contributi alla prosa nel 2009, come per l'anno 2008, è stato applicato il Decreto Ministeriale 12 novembre 2007 che definisce criteri e modalità di erogazione dei contributi FUS in favore delle attività teatrali.

Il suddetto Decreto Ministeriale, per selezionare i progetti presentati, prevede una valutazione quantitativa, basata su parametri di costo, e qualitativa, in merito alla validità artistica.

Pertanto, la Commissione consultiva per il teatro tiene conto della capacità organizzativa ed imprenditoriale degli organismi che presentano domanda di sovvenzione, del rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dell'impiego per ogni spettacolo di un minimo di 6 elementi² tra artisti e tecnici.

Il contributo ministeriale è concesso per finanziare le rappresentazioni teatrali accessibili con l'acquisto del biglietto di ingresso, ad eccezione del comparto del Teatro di figura: infatti, per questa tipologia di spettacoli la sovvenzione statale è prevista anche nel caso di ingresso gratuito.

Requisito obbligatorio per accedere alla sovvenzione ministeriale è l'aver svolto attività teatrale da almeno tre anni. Per i soggetti già finanziati negli anni precedenti, la domanda di contributo può essere sottoposta al parere della Commissione, a condizione che sia stato presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno antecedente quello cui si riferisce la domanda.

Relativamente al triennio precedente a quello per il quale è richiesto il contributo, la Commissione valuta i seguenti elementi:

- i progetti artistici realizzati e l'andamento del numero degli spettatori paganti registrati;
- la capacità imprenditoriale di reperire risorse da parte di soggetti privati o di enti territoriali.

La tabella che segue indica le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa, in funzione della tipologia di attività (produzione,

¹ Per il dettaglio delle istituzioni finanziate si rimanda alla documentazione allegata in appendice che espone i dati per ogni singolo contributo erogato nel triennio 2007-2009.

² Per il settore del teatro per l'infanzia e la gioventù, il numero minimo degli elementi è 4, mentre il teatro di figura non è soggetto a limitazioni.

distribuzione, esercizio, promozione e festival), e i criteri adottati dalla Commissione nell'esprimere il parere sulla qualità³ delle iniziative.

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la prosa

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Teatri stabili	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali, complessivamente versati dall'organismo teatrale presso qualsiasi ente pubblico competente, calcolati sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale artistico e tecnico.	<ul style="list-style-type: none"> • stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo; • direzione artistica o organizzativa; • identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'UE, ed alla committenza di testi originali;
Imprese di produzione		
Teatro di figura	I costi presi in considerazione sono quelli concernenti gli organismi teatrali ospitati, operanti nel settore della prosa, con riferimento ai compensi corrisposti, e quelli concernenti la promozione, la pubblicità e la gestione delle sale, con esclusione di quelli del personale dipendente.	<ul style="list-style-type: none"> • periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere; • il carattere di stanzialità, per le attività stabili, e la tipologia del decentramento territoriale, per le attività di giro;
Promozione e formazione del pubblico		
Esercizio teatrale	I costi riguardano la gestione della sala per attività continuativa o stagionale; si considerano, inoltre, i costi di promozione del pubblico e di pubblicità.	<ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione; • creazione di rapporti con le scuole e le università, compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura teatrale;
Promozione teatrale, perfezionamento professionale e artisti di strada	I costi valutabili sono quelli riferiti alle spese artistiche, con esclusione delle spese generali.	
Rassegne e festival	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali e le spese per l'ospitalità, la pubblicità e la promozione.	<ul style="list-style-type: none"> • integrazione con il patrimonio storico ed architettonico; • obiettivo del progetto, con riferimento alle sue finalità sociali; • rapporto consolidato con enti locali e istituzioni culturali; • formazione e sostegno alle nuove istanze artistiche;
Progetti speciali	I costi valutabili sono quelli artistici ed organizzativi.	
Esteri	I costi presi in considerazione sono quelli concernenti i viaggi ed i trasporti.	<ul style="list-style-type: none"> • impiego di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni; • qualificata attività di documentazione e di diffusione, anche editoriale, dell'attività teatrale; • rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.

Fonte: D.M. 12 novembre 2007

In base all'art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007 il Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo stabilisce annualmente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili, tenuto conto delle risorse disponibili e dell'entità delle domande complessivamente presentate. Nella tabella 2 sono indicati i parametri quantitativi utilizzati per la definizione dei contributi nel 2009.

³ Il parere della Commissione Consultiva sull'aspetto qualitativo di ogni richiesta di sovvenzione, può determinare la variazione in aumento fino a tre volte o la diminuzione della base quantitativa determinata in via amministrativa.

Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la prosa, anno 2009

Settore	Costi valutabili	Percentuali e massimali di incidenza dei costi
Teatri stabili	Oneri sociali	100% (90% per gli stabili di innovazione - infanzia e gioventù)
	Costi di ospitalità nel limite massimo dei costi concernenti gli oneri	10%
Produzione	Oneri sociali	90% (art. 12) 100% (art. 12 co.3) 50% (art. 12 co. 5)
	Attività di studio e ricerca	50%
Teatro di figura	Oneri sociali	40%
	Costi di promozione	10%
	Costi di ospitalità e gestione sala	10%
Circuitazione	Costi compagnie	15%
	Costi promozione e formazione	40%
	Costi pubblicità	10%
	Costi gestione sala	5%
	Costi gestione sala (attività continuativa)	16%
Esercizio	Costi gestione sala (attività stagionale)	8%
	Costi di promozione del pubblico e costi di pubblicità	15%
Promozione	Costi artistici (con esclusione delle spese generali)	20% (15% per il teatro di strada)
	Costi di ospitalità	10%
Rassegne e festival	Costi di produzione	5%
	Costi di pubblicità	15%
	Costi di promozione	15%
Progetti speciali	Costi artistici ed organizzativi	20%
Attività all'estero	Viaggi e trasporti	35%

Fonte: Decreto Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo 14 marzo 2009

L'importo del contributo può essere proporzionalmente diminuito quando l'attività svolta è ridotta in misura superiore al 15% rispetto a quella valutata in sede di assegnazione.

Ai fini della valutazione qualitativa, la Direzione Generale dello Spettacolo dal vivo, entro 20 giorni dai termini di presentazione, trasmette le istanze di contributo alle Regioni che, a loro volta, devono inviare annualmente gli elenchi dei soggetti sostenuti finanziariamente, anche dagli enti locali, per le attività sovvenzionate in base al decreto ministeriale, indicando l'importo assegnato.

La Commissione consultiva, infatti, tiene conto anche del parere espresso dalle Regioni⁴ sul ruolo, la coerenza e l'efficacia dei progetti presentati con riferimento alle linee di programmazione regionale in materia.

A seguito dell'assegnazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'80% per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata e regolarizzata la documentazione relativa agli anni precedenti.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari⁵ devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

⁴ Il parere viene espresso dalla Regione in cui si svolge l'attività prevalente del soggetto richiedente il contributo ministeriale. In caso di mancata indicazione o di indicazione plurima, il parere viene richiesto alla Regione in cui il richiedente ha la sede legale.

- il rendiconto finanziario e una dettagliata relazione artistica relativi all'attività sovvenzionata;
- il numero delle giornate recitative, lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;
- gli incassi delle recite effettuate;
- il numero delle Regioni e piazze visitate.

Per le coproduzioni⁶, ammesse con massimo tre organismi anche appartenenti a paesi dell'Unione Europea, la Commissione esprime il parere sulla sussistenza dei presupposti artistici e le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti (artistici, tecnici, organizzativi o finanziari) ai costi di produzione.

Ai fini della valutazione artistica, la Commissione, in considerazione degli obiettivi che il Ministero intende perseguire attraverso l'assegnazione dei contributi, rende ogni anno pubblici i parametri per l'attribuzione del punteggio ai progetti ammessi al sostegno statale.

Nella tabella 3 è indicato il punteggio massimo che la Commissione consultiva per la prosa può attribuire in sede di valutazione a seconda del comparto di riferimento e del criterio qualitativo (diffusione della prosa, capacità tecnico-gestionale, formazione degli operatori, qualità del progetto e sinergie con il territorio).

In particolare, per l'attività degli organismi di promozione e formazione del pubblico, la Commissione tiene particolare conto dell'apertura di nuovi spazi teatrali, dell'uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda teatrale.

⁵ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

⁶ La coproduzione deve presupporre un formale accordo fra i soggetti produttori, con la chiara indicazione dei rispettivi apporti finanziari e un'adeguata relazione dei direttori artistici.

Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per la prosa, anno 2009

Criteri di qualità	Circuitazione	Esercizio	Estero	Festival	Produzione	Progetti speciali	Promozione	Stabili d'Innovazione	Stabili privati	Stabili pubblici	Teatro di figura
qualificata attività di documentazione e di diffusione anche editoriale dell'attività teatrale	3	4		9	4	15		7	5	3	4
creazione di rapporti con le scuole e le università	7	8						8	5	7	7
Capacità di diffusione	10	12	0	9	4	15	15	10	10	11	9
andamento del flusso degli spettatori paganti	5	4		4	4			4	4	4	4
apporto finanziario del paese ospitante			10								
capacità imprenditoriale di reperire risorse	4	4	10	4	4	10		6	4	4	4
rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale	10	6		10	10	10		6	10	10	10
stabilità pluriennale e regolarità gestionale	5	6		6	8	8		6	6	6	8
Capacità tecnico gestionale	24	20	20	24	26	20	18	24	24	24	26
formazione e sostegno alle nuove istanze		3						4	3	3	
impiego di giovani tra i 18 e i 35 anni				4	11			5	4	5	5
Formazione degli operatori	0	3	0	4	11	0	5	8	8	8	5
identità e continuità del nucleo artistico e periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere				3	8			6	8	6	12
idoneità a rappresentare la cultura italiana			20								
integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione		3		5	3			8	3	3	5
obiettivo del progetto con riferimento alle sue finalità sociali	5	4		3	1			5	2	3	5
previsione di opere e lavori di autore italiano			15								
progetti artistici realizzati negli ultimi tre anni	11	14	10	11	12			16	8	8	8
validità artistica			20			45					
spazio riservato al repertorio contemporaneo con particolare riferimento a quello italiano e di paesi UE	9	7		5	5			3	5	5	
direzione artistica	20	17		18	16	20		24	18	18	16
Qualità progetto	45	45	65	45	45	65	45	45	45	45	45
apertura nuovi spazi teatrali, iniziative tese a favorire la crescita della domanda teatrale	7										
carattere di stanzialità per le attività stabili e tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro	5	14		6	10			7	8	8	8
integrazione con il patrimonio storico ed architettonico	5			6				2	2	2	2
località e sede presso cui si svolge la manifestazione e sua rilevanza nella vita culturale ed artistica del paese ospitante			15								
rapporto consolidato con enti locali ed istituzioni culturali	4	6		6	4			8	3	3	2
Sinergie con il territorio	21	20	15	18	14	0	17	13	13	12	15
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Nel riquadro seguente sono elencati i riferimenti normativi che disciplinano l'assegnazione della quota del Fondo Unico destinata alle attività teatrali.

Scheda normativa per il settore teatrale di prosa

Decreto Direttore Generale 14 marzo 2009

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa per i settori del Teatro di Prosa.

Decreto Ministeriale 12 novembre 2007

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 9 i teatri stabili ad iniziativa pubblica, all'articolo 10 i teatri stabili ad iniziativa privata e all'articolo 11 i teatri stabili d'innovazione. All'articolo 12 le imprese di produzione, all'articolo 13 il teatro di figura, all'articolo 14 gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, all'articolo 15 l'esercizio teatrale. All'articolo 16 la promozione teatrale, il perfezionamento professionale e gli artisti di strada, all'articolo 17 le rassegne ed i festival, all'articolo 20 i progetti speciali, all'articolo 21 le attività all'estero.

Legge 17 aprile 2003 n.82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

Legge 15 dicembre 1998, n. 444

Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali.

Il sostegno statale

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali eroga, attraverso la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo, contributi per la prosa ai soggetti che svolgono attività di teatro, commedia musicale⁷ ed operetta.

Il termine per la presentazione delle varie tipologie di domande è fissato al 31 ottobre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il finanziamento⁸ tranne che per le attività all'estero ed i progetti speciali per i quali è possibile fare istanza di contributo fino al 31 dicembre.

Nel 2009 l'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività teatrali in base all'aliquota del 16,2722%, stabilita con decreto ministeriale, è pari a 61.347.511 euro. A seguito delle assegnazioni integrative extra-FUS di euro 5.778.822 provenienti da un fondo di riserva⁹, di 5 milioni del fondo Lotto e di 7.000.144 euro stanziati dall'Arcus spa¹⁰, il finanziamento complessivo per la prosa è salito a 79.126.477 euro.

Nel grafico 1 sono rappresentate le sovvenzioni stanziare negli ultimi cinque anni per il settore prosa: una curva indica il contributo derivante esclusivamente dal

⁷ Il Ministero sovvenziona spettacoli di commedia musicale a condizione che il testo e le musiche siano originali e di autori italiani contemporanei.

⁸ Entro il successivo termine del 31 gennaio è possibile inoltrare, con le stesse modalità di presentazione delle domande, eventuali integrazioni, specifiche o modifiche relative al progetto artistico presentato.

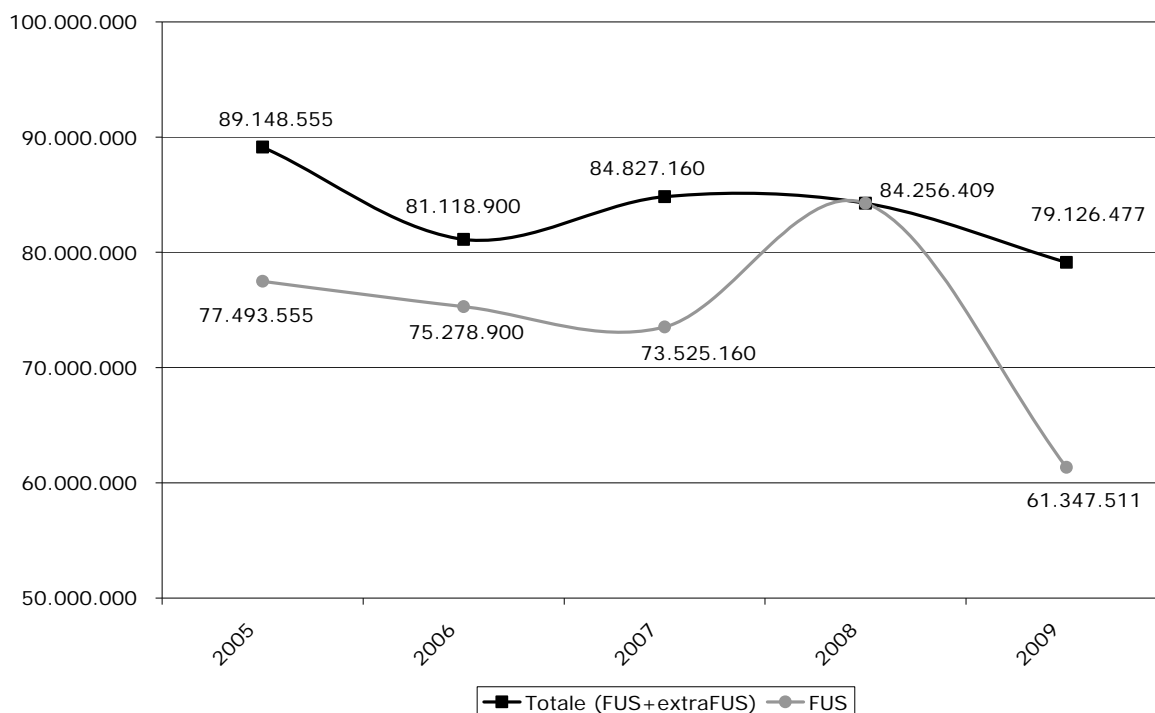
⁹ Il fondo di riserva, previsto dall'art. 7-quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5 (convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33), è stato istituito al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

¹⁰ La Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ha tra i propri compiti anche la promozione di interventi progettuali nel settore dello spettacolo.

Fondo Unico mentre l'altra comprende le somme provenienti da fondi straordinari.

Come risulta evidente, quattro anni su cinque lo stanziamento da Fondo Unico è stato integrato con fondi extra-Fus; in particolare nell'anno in esame in cui all'assegnazione iniziale al settore prosa pari a 61.347.511 euro sono stati aggiunti 17.778.966 euro.

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore teatrale, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per l'anno 2009, senza l'integrazione tramite fondi extra-Fus, la quota stanziata per la prosa avrebbe registrato una riduzione del 27%, se invece si considera il totale delle sovvenzioni la diminuzione si attesta al 6%.

Nella tabella che segue sono indicate le domande di contributo per le attività teatrali pervenute nel 2009 al Servizio che si occupa del comparto prosa. Come evidenziato, sono state complessivamente presentate 638 istanze, di cui sono state ammesse al finanziamento 413, mentre su 128 la Commissione consultiva si è espressa in maniera negativa.

Tra le restanti 97 domande sono comprese quelle che non sono state accettate perché i soggetti richiedenti non avevano i requisiti necessari per l'accesso al contributo statale o la richiesta di sovvenzione non era completa di tutta la documentazione, e quelle di beneficiari che hanno successivamente rinunciato al contributo.

Per gli stabili pubblici, la circuitazione e le Istituzioni di rilevanza nazionale, finanziate per legge, risultano ammesse a contributo tante domande quante sono state proposte al giudizio della Commissione.

Per le altre attività di prosa finanziate, il rapporto percentuale tra le istanze accolte e quelle presentate è maggiore del 50% per tutti i settori tranne che per i festival (32,7%), i progetti speciali¹¹ (29%) e le iniziative all'estero (29,4%).

Il numero più alto di domande prevenute (255) al Ministero è stato registrato nel comparto della produzione.

Tabella 4. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009

attività	presentate (B)	accolte (A)	di cui prime istanze	respinte	non perfezionate o rinunce	A/B
Teatri Stabili Pubblici	17	17		-	-	100,0%
Teatri Stabili Privati	16	14		2	-	87,5%
Teatri Stabili di Innovazione	42	38		0	4	90,5%
Imprese di Produzione	255	189	3	45	21	74,1%
Teatro di figura	19	18	2	1	-	94,7%
Circuitazione	14	14	1	-	-	100,0%
Esercizio teatrale	57	34	1	15	8	59,6%
Promozione	63	39	9	20	4	61,9%
Festival	52	17	1	10	25	32,7%
Progetti speciali	31	9		21	1	29,0%
Estero	68	20	3	14	34	29,4%
Istituz. di rilevanza naz.	4	4		-	-	100,0%
Totale	638	413	20	128	97	64,7%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

È anche rappresentato il dato delle prime istanze accolte: 3 compagnie, 2 organismi del teatro di figura, un soggetto per la circuitazione, per l'esercizio e per i festival, 9 organismi che si occupano di promozione, 3 beneficiari che hanno organizzato tournées all'estero, per un totale di 20 soggetti sui 413 complessivamente ammessi al contributo.

Come si può osservare nella tabella 5, lo stanziamento di 63.376.050 euro del 2009, ripartito tra i teatri stabili, le imprese di produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e festival, si è ridotto di quasi il 9% rispetto al 2008. Se si aggiungono le quote riservate ai progetti speciali, alle tournées¹² e alle istituzioni di rilevanza nazionale, risulta un totale di 79.126.390 euro.

Dall'analisi dei dati emerge che, nel 2009, il numero dei soggetti complessivamente finanziati si è ridotto in media del 3,7% ed il contributo FUS è diminuito per tutti i settori tranne che per i progetti speciali, che hanno registrato un aumento pari al 66,7%, e le Istituzioni di rilevanza nazionale (+4,4%).

Nelle ultime due righe della tabella è distinto il Fondo Unico dai fondi straordinari. Per il 2009, dei 17.778.966 euro extra-Fus: 5.778.822 euro del fondo di riserva sono stati distribuiti tra gli stabili pubblici ed un progetto speciale, gli altri 12.000.144 euro (Lotto e Arcus) sono stati destinati all'Ente Teatrale Italiano.

¹¹ Dei 9 progetti speciali indicati nella tabella delle istanze accolte, si deve precisare che 5 progetti sono stati disposti dall'Amministrazione, pertanto il numero di progetti speciali realmente presentati alla Direzione Generale Spettacolo dal Vivo sarebbe 4.

¹² Poiché alcuni organismi hanno ottenuto il finanziamento per più di una tournées, il numero delle tournées finanziate è 20, ma i beneficiari a cui è stato assegnato il contributo sono 15.

Tabella 5. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %
Stabili Pubblici	17	17	-	19.284.074	18.138.727	-5,9	1.134.357	1.066.984	-5,9
Stabili Privati	15	14	-6,7	11.878.443	10.388.301	-12,5	791.896	742.022	-6,3
Stabili Innov.	39	38	-2,6	9.981.888	9.348.896	-6,3	255.946	246.024	-3,9
Imprese di Produzione	207	189	-8,7	19.740.835	17.808.508	-9,8	95.366	94.225	-1,2
Teatro di figura	20	18	-10,0	517.496	427.706	-17,4	25.875	23.761	-8,2
Circuitazione	13	14	7,7	4.782.254	4.571.334	-4,4	367.866	326.524	-11,2
Esercizio teatrale	37	34	-8,1	1.728.695	1.422.048	-17,7	46.721	41.825	-10,5
Promozione	39	39	0,0	792.274	656.732	-17,1	20.315	16.839	-17,1
Festival	21	17	-19,0	835.159	613.798	-26,5	39.769	36.106	-9,2
Subtotale	408	380	-6,9	69.541.118	63.376.050	-8,9	170.444	166.779	-2,2
Prog. speciali	11	9	-18,2	720.000	1.200.104	66,7	65.455	133.345	103,7
Estero	6	20	233,3	137.000	136.617	-0,3	22.833	6.831	-70,1
Istituz. di rilevanza naz.	4	4	0,0	13.799.584	14.413.619	4,4	3.449.896	3.603.405	4,4
Totale	429	413	-3,7	84.197.702	79.126.390	-6,0	196.265	191.589	-2,4
<i>Di cui:</i>									
<i>Fondi Fus</i>	429	408	-4,9	84.197.702	61.347.424	-27,1	196.265	150.361	-23,4
<i>Fondi extra FUS</i>	-	18	100,0	-	17.778.966	100,0	-	987.720	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Oltre all'ETI, le Istituzioni a carattere nazionale¹³, operanti nel settore teatrale e finanziate per legge, sono l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", la Biennale di Venezia - sezione prosa e l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico.

Dalla tabella 6, in cui sono rappresentate le forme giuridiche dei beneficiari del contributo del Fondo Unico dello Spettacolo 2009 destinato alle attività di prosa, risulta che la maggior parte degli organismi finanziati ha scelto la forma dell'associazione (41%) o della cooperativa (25%).

I soggetti che gestiscono sale teatrali sono in maggioranza regolati come società a responsabilità limitata, mentre si nota che i festival sono prevalentemente organizzati da enti pubblici, fondazioni e associazioni.

Riguardo al comparto della stabilità, i teatri d'innovazione sono per lo più associazioni o cooperative; i 14 stabili privati sono organizzati 5 in cooperativa, 5 in fondazione e 4 in società; dei 17 stabili pubblici, 6 hanno la forma giuridica di fondazione e 11 sono associazioni, trattasi pertanto di organismi con natura giuridica privata pur promossi e sostenuti da soggetti pubblici.

¹³ Per un approfondimento sull'attività svolta dalle Istituzioni di rilevanza nazionale e conoscere nello specifico il contributo assegnato a ciascun ente si rimanda al capitolo ad esse dedicato nella presente Relazione.

Tabella 6. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per la prosa

Sottosettore	Associazione		Consorzio		Cooperativa		Ditta Individuale		Ente Pubblico*		Fondazione		S.A.S.		S.N.C.		S.P.A.		S.R.L.		n. totale	Importo totale
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
Circuitazione	7	2.519.383	2	704.998	1	373.212			1	320.541	2	633.082							1	20.118	14	4.571.334
Compagnie	76	4.598.825	1	170.000	60	6.115.248	1	25.016			1	41.578	5	809.648	4	462.990			41	5.585.203	189	17.808.508
Enti									3	13.800.144	1	613.475									4	14.413.619
Esercizio	7	224.664			5	106.294	5	216.396					1	24.570	1	108.337	3	203.102	12	538.685	34	1.422.048
Estero	11	100.129			5	13.543					3	14.965							1	7.980	20	136.617
Festival	3	161.135			3	59.042			5	188.806	5	180.875							1	23.940	17	613.798
Progetti speciali	5	183.920			1	80.136					2	66.048							1	870.000	9	1.200.104
Promozione	27	475.946			2	20.104			5	99.157	3	41.221	1	15.300	1	5.004					39	656.732
Teatri stabili di innovazione	8	1.517.096			20	5.124.843					6	1.775.182	1	188.083	1	132.703			2	610.989	38	9.348.896
Teatri stabili privati					5	3.705.885					5	3.665.909	1	522.632			1	1.468.231	2	1.025.644	14	10.388.301
Teatri stabili pubblici	11	9.908.132									6	8.230.595									17	18.138.727
Teatro di figura	13	315.103			1	13.097								2	18.034				2	81.472	18	427.706
Totale	168	20.004.333	3	874.998	103	15.611.404	6	241.412	14	14.408.648	34	15.262.930	9	1.560.233	9	727.068	4	1.671.333	63	8.764.031	413	79.126.390

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo; *Nel contributo agli Enti Pubblici è compresa la somma per l'ETI proveniente dall'Arcus

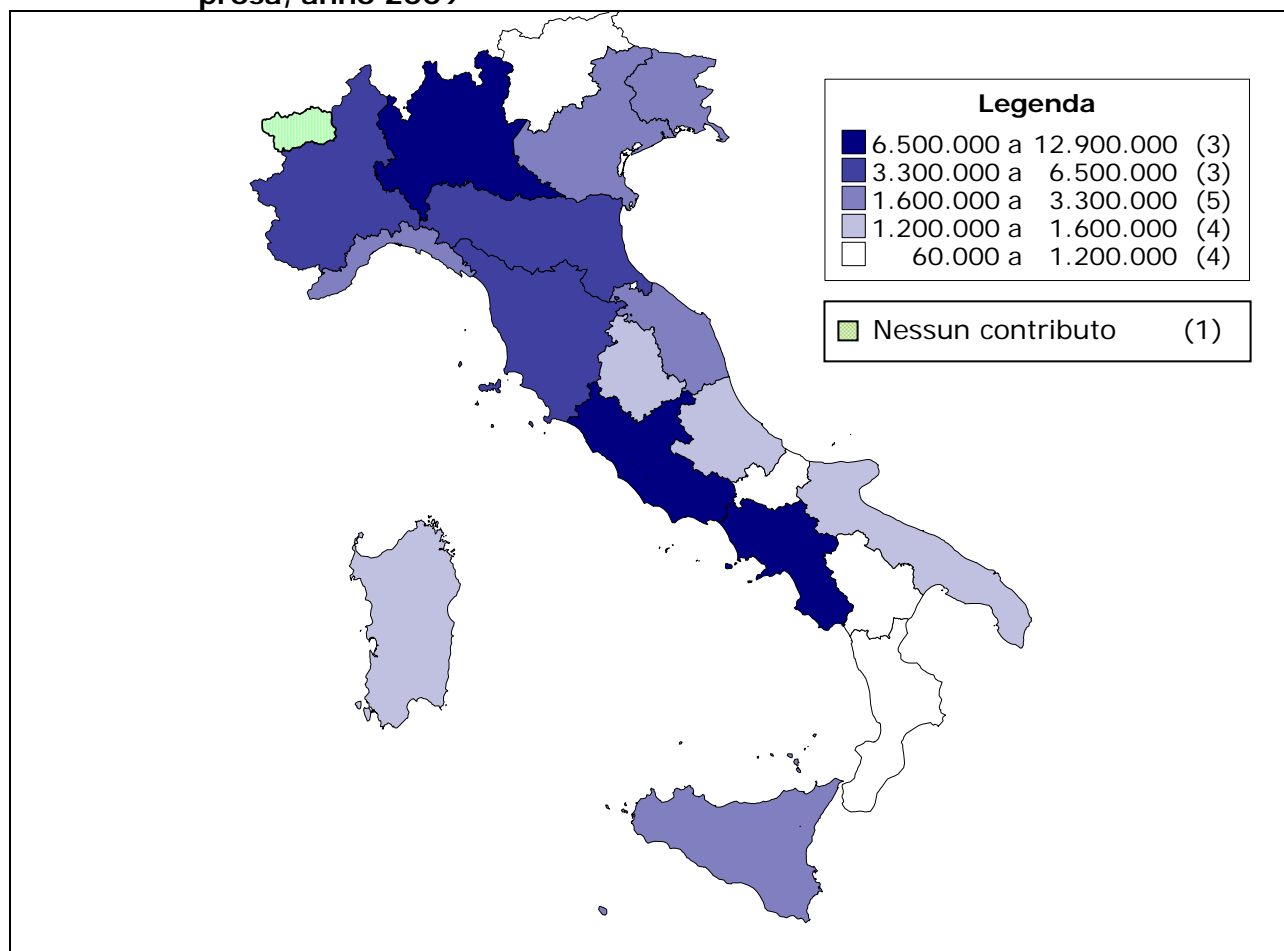
Il 2009 in dettaglio per le attività teatrali di prosa

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono la produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e i festival.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nei grafici 2 e 3, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di prosa, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale, quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante anche considerare che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, la Lombardia, il Lazio e la Campania sono le aree che hanno ricevuto le quote maggiori, tra 6.500.000 euro e 12.900.000 euro, per la realizzazione di spettacoli di prosa in Italia.

Nel secondo intervallo di contributi (tra 3,3 e 6,5 milioni di euro), indicato nel grafico 2, compaiono il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Toscana.

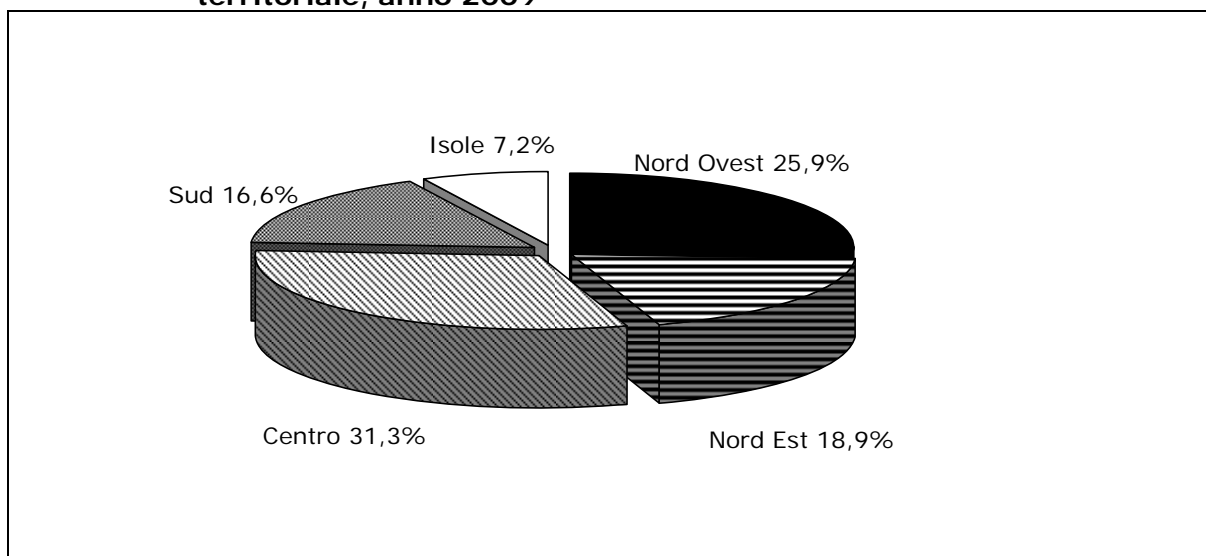
Un finanziamento compreso tra 1,6 e 3,3 milioni è stato assegnato a Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, e Sicilia.

Somme di contributi comprese tra 1.200.000 e 1.600.000 euro risultano erogati per soggetti presenti in Umbria, Abruzzo, Puglia e Sardegna.

Infine, per Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata e Calabria sono stati stanziati tra 62.000 e 100.000 euro, mentre la Valle D'Aosta non ha ricevuto nessuna sovvenzione statale per il teatro di prosa.

Nella distribuzione dei contributi aggregati per macro aree territoriali, il Centro, con il 31,3% della quota FUS destinata alle attività di prosa, risulta l'area che ha ricevuto più finanziamenti, seguita dal Nord Ovest con il 25,9%, il Nord Est con 18,9%, il Sud con 16,6% e le Isole con il 7,2%.

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale dei contributi, rappresentata nella tabella che segue, è indicata la quota assegnata per le varie attività teatrali suddivise per tipologia di contributo e per area territoriale.

In particolare si specifica che è indicato un primo importo corrispondente ai fondi assegnati per le attività teatrali ordinarie, mentre il totale complessivo comprende anche le sovvenzioni erogate per attività che hanno rilevanza a carattere nazionale o internazionale (Istituzioni, progetti speciali e tournèes all'estero), la cui allocazione di risorse finanziarie, come già indicato in precedenza, falserebbe la distribuzione regionale del Fondo.

Osservando la ripartizione delle assegnazioni 2009, si nota la prevalenza del contributo stanziato per le imprese di produzione (22,5%) e per le attività teatrali degli stabili pubblici (22,9%). Le istituzioni di rilevanza nazionale assorbono il 18,2% delle risorse, gli stabili privati il 13,1%, gli stabili d'innovazione l'11,8%, i circuiti territoriali il 5,8%, la gestione di sale teatrali l'1,8%, i progetti speciali l'1,5%. Infine ai festival, alla promozione, al teatro di figura e alle attività all'estero è destinato meno dell'1% del totale.

Dall'analisi dell'articolazione territoriale delle risorse, emerge che per l'area Nord Ovest ha beneficiato di più risorse la Lombardia con il 14,8%, per l'area Nord Est l'Emilia Romagna (9,1%), nel Centro sono confluite più sovvenzioni per il Lazio con il 20,2%, al Sud la Regione con più finanziamenti è la Campania (10,3%), ed infine la Sicilia con il 4,8% ha ricevuto circa il doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le 380 istituzioni finanziate sono localizzate prevalentemente al Centro (147), seguito dal Sud (74 soggetti); 69 beneficiari si trovano al Nord Ovest e 64 al Nord Est, 26 nelle due Isole maggiori. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (26,3%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega anche considerando che molte istituzioni hanno la sede a Roma.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2009

Regione	Circuitazione	Compagnie	Esercizio	Festival	Promozione	Stabili di innovazione	Stabili privati	Stabili pubblici	Teatro di figura	n.	%	Importo	%	I situz. rilevanza nazionale	Estero	Progetti speciali	totale
Liguria		87.145	76.545	57.955			1.176.458	1.900.392		10	2,6%	3.298.495	5,2%				3.298.495
Lombardia		1.511.296	318.411		125.932	2.086.482	1.104.750	4.183.456	79.554	38	10,0%	9.409.881	14,8%		7.490	1.070.000	10.487.371
Piemonte	79.242	514.972			25.082	712.362	503.735	1.891.997	6.072	21	5,5%	3.733.462	5,9%		3.999	80.136	3.817.597
Valle D'Aosta											0,0%		0,0%				
Nord Ovest	79.242	2.113.413	394.956	57.955	151.014	2.798.844	2.784.943	7.975.845	85.626	69	18,2%	16.441.838	25,9%		11.489	1.150.136	17.603.463
Emilia Romagna		765.817	54.832	103.080	57.527	1.679.380	2.004.286	1.006.820	87.997	33	8,7%	5.759.739	9,1%		56.918		5.816.657
Friuli Venezia Giulia	320.541	152.955	13.685	44.135	10.050	414.712	522.632	1.432.485	13.097	11	2,9%	2.924.292	4,6%				2.924.292
Trentino Alto Adige	61.662			30.062	7.180			587.265		4	1,1%	686.169	1,1%				686.169
Veneto	427.527	204.357		94.917	17.952	596.321	325.651	969.067		16	4,2%	2.635.792	4,2%	613.475	1.965	0	3.251.232
Nord Est	809.730	1.123.129	68.517	272.194	92.709	2.690.413	2.852.569	3.995.637	101.094	64	16,8%	12.005.992	18,9%	613.475	58.883	0	12.678.350
Lazio	338.400	6.896.987	560.553	19.918	182.534	434.560	2.625.004	1.742.361		100	26,3%	12.800.317	20,2%	12.700.144	44.219	10.000	25.554.680
Marche	541.740	479.673			8.928	133.475		433.960	12.600	8	2,1%	1.610.376	2,5%				1.610.376
Toscana	553.840	1.953.471	36.490	127.116	138.573	824.932		506.118	28.251	33	8,7%	4.168.791	6,6%		12.482		4.181.273
Umbria		29.160	19.795	59.934	17.892	215.283		923.796		6	1,6%	1.265.860	2,0%			16.048	1.281.908
Centro	1.433.980	9.359.291	616.838	206.968	347.927	1.608.250	2.625.004	3.606.235	40.851	147	38,7%	19.845.344	31,3%	12.700.144	56.701	26.048	32.628.237
Abruzzo	572.633	136.879			21.952	415.820		345.708		8	2,1%	1.492.992	2,4%			19.970	1.512.962
Basilicata	20.118	68.008			27.040					4	1,1%	115.166	0,2%				115.166
Calabria	87.176	258.165	26.482				602.188			7	1,8%	974.011	1,5%				974.011
Campania	736.174	3.388.369	268.712	12.945	6.070	591.817	1.104.022	403.242	13.865	41	10,8%	6.525.216	10,3%				6.525.216
Molise		62.400								1	0,3%	62.400	0,1%				62.400
Puglia	459.069	366.858	38.779	13.916	3.990	442.936			52.598	13	3,4%	1.378.146	2,2%		9.544		1.387.690
Sud	1.875.170	4.280.679	333.973	26.861	59.052	1.450.573	1.706.210	748.950	66.463	74	19,5%	10.547.931	16,6%		9.544	19.970	10.577.445
Sardegna	373.212	131.000				562.190	419.575		12.469	8	2,1%	1.498.446	2,4%				1.498.446
Sicilia		800.996	7.764	49.820	6.030	238.626		1.812.060	121.203	18	4,7%	3.036.499	4,8%	1.100.000		3.950	4.140.449
Isole	373.212	931.996	7.764	49.820	6.030	800.816	419.575	1.812.060	133.672	26	6,8%	4.534.945	7,2%	1.100.000	0	3.950	5.638.895
Totale	4.571.334	17.808.508	1.422.048	613.798	656.732	9.348.896	10.388.301	18.138.727	427.706	380	100,0%	63.376.050	100,0%	14.413.619	136.617	1.200.104	79.126.390
Valori %	5,8%	22,5%	1,8%	0,8%	0,8%	11,8%	13,1%	22,9%	0,5%			80,1%		18,2%	0,2%	1,5%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili

Secondo quanto previsto all'articolo 8 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007, l'attività teatrale stabile è connotata dal prevalente rapporto con il territorio dove si trova ed opera il soggetto che la svolge, dalla stabilità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

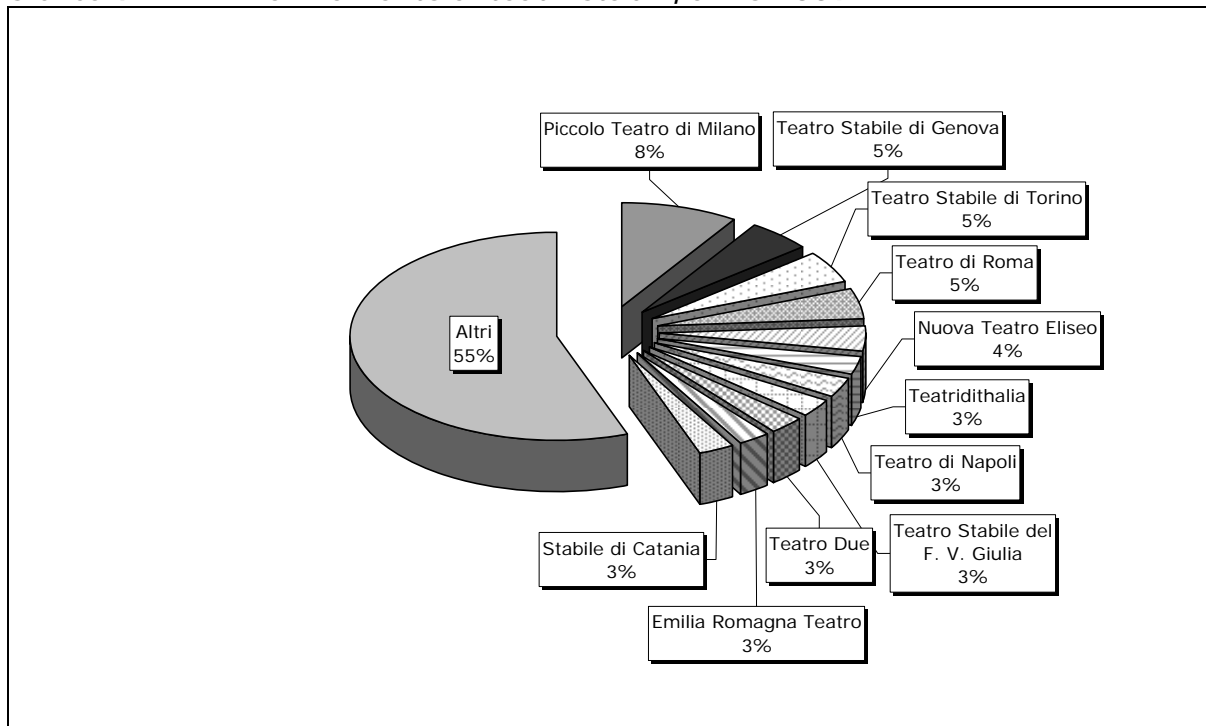
I teatri stabili devono, inoltre, prevedere:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale, con adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università, le accademie e l'alta formazione professionale;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso organismi sovvenzionati dallo Stato nel campo del teatro;
- rappresentazione in sedi direttamente gestite di almeno:
 - il 30% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con non oltre 250.000 abitanti;
 - il 40% delle recite, per i teatri operanti in città con abitanti tra i 250.000 e i 700.000;
 - il 50% delle recite di produzione, per i teatri operanti in città con più di 700.000 abitanti;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.

Il contributo previsto per i 69 teatri stabili, divisi nelle tre categorie di pubblici, privati e innovazione¹⁴, oscilla tra i 3,4 milioni assegnati allo stabile pubblico "Piccolo teatro di Milano" ed i 94.705 euro stanziati per la compagnia teatrale "Gli alcuni" riconosciuta come stabile d'innovazione. Il grafico seguente mette in evidenza che 11 teatri assorbono il 45% delle risorse destinate al comparto della stabilità, e il restante 55% viene distribuito tra gli altri 58 stabili.

¹⁴ I teatri d'innovazione svolgono un'attività mirata alla sperimentazione nel campo teatrale o rivolta ad una fascia di pubblico di bambini e ragazzi.

Grafico 4. Il finanziamento ai teatri stabili, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli stabili pubblici

Il riconoscimento di teatro stabile ad iniziativa pubblica è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della Regione, della Provincia e del Comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle spese di esercizio;
- presenza del presidente, del consiglio di amministrazione¹⁵, dell'assemblea e del collegio dei revisori¹⁶, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e per almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti¹⁷;
- committenza e allestimento ogni due anni di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

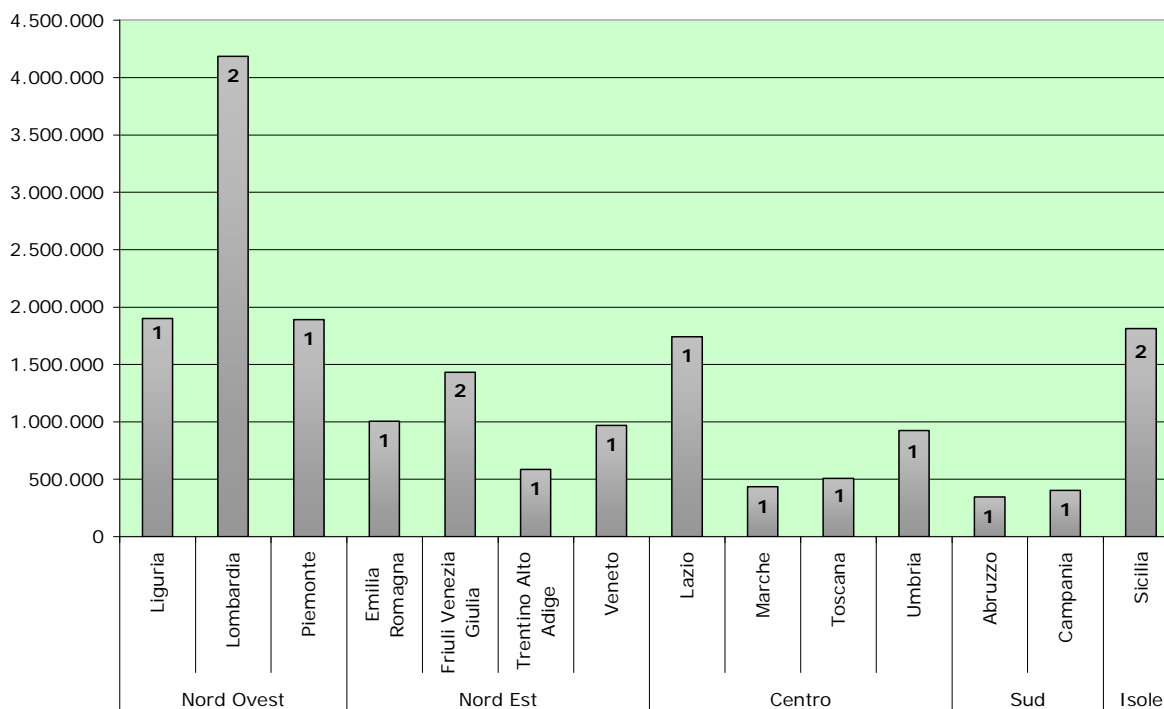
¹⁵ Il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, non superiore a 5, è elevabile a 7 nel caso di ulteriori partecipanti oltre gli enti territoriali necessari.

¹⁶ I componenti del Collegio dei revisori devono essere 3, dei quali due scelti tra iscritti all'albo dei revisori dei conti ed il terzo designato dal Ministero con funzioni di presidente.

¹⁷ Le giornate lavorative sono ridotte a 4.000 e quelle recitative a 90 per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

I 17 teatri stabili pubblici hanno ricevuto nel 2009 un contributo di 18.138.727 euro, di cui 13.229.912 euro a valere sul FUS e 4.908.814 euro extra-Fus. La somma complessivamente assegnata nell'anno in esame agli stabili pubblici ha registrato una riduzione del 5,9% rispetto a quella stanziata l'anno precedente.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri riconosciuti come stabili pubblici risultano territorialmente così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 al Sud e 2 in Sicilia. La Lombardia risulta la regione in cui sono concentrate maggiori risorse per la presenza a Milano del Piccolo, teatro stabile con il finanziamento statale più alto. Le altre regioni, con uno o al massimo due teatri, sono al di sotto della soglia dei 2 milioni di euro.

Gli stabili privati

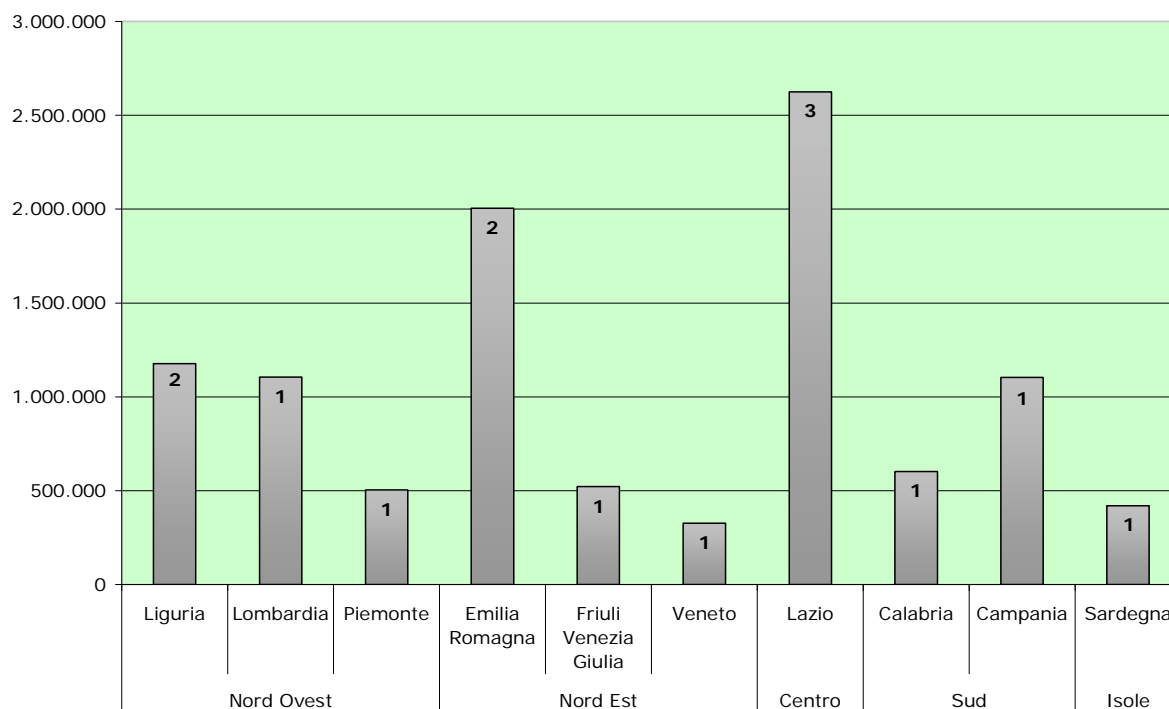
I teatri stabili ad iniziativa privata, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, devono possedere i seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi, e allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione o ricerca;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Un teatro ad iniziativa privata può essere riconosciuto come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* se, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, ha la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti e una programmazione di commedie musicali di autori italiani contemporanei per almeno il 70% dell'attività effettuata.

Nel 2009 questo comparto della stabilità ha ricevuto uno stanziamento di euro 10.388.301, pari al 12,5% in meno rispetto a quanto assegnato l'anno precedente.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I 14 teatri riconosciuti come stabili privati, uno in meno rispetto al 2008, sono situati 4 al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 3 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

Nelle due regioni, Lazio ed Emilia Romagna, che hanno registrato una concentrazione di risorse maggiore ai 2 milioni di euro, sono presenti rispettivamente 3 e 2 stabili privati.

Poco sopra la soglia di 1 milione di euro risultano Liguria, con 2 teatri, Lombardia e Campania con un teatro.

Intorno a 500.000 euro, compaiono tre Regioni del Nord (Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia), la Calabria e la Sardegna, tutte con un solo teatro.

Analisi gestionale dei teatri stabili privati

In queste pagine di approfondimento si vuole dare una visione più completa dei problemi di gestione dei teatri stabili privati attraverso un'analisi dei contributi, delle entrate e dei costi che formano i bilanci di queste strutture.

Su 14 teatri, è stato possibile analizzare e utilizzare i dati dei bilanci consuntivi per 10 teatri mentre per gli altri 4 sono stati presi in considerazione i preventivi perché al momento della stesura della presente Relazione i dati consuntivi non erano ancora disponibili.

La prima tabella elaborata riporta il totale dei contributi dato dalla somma delle sovvenzioni di Stato, regione, provincia, comune e altra provenienza (soggetti pubblici o privati), un totale delle entrate formato da incassi più "altre entrate" (affitto sala, corsi di formazione, pubblicità, diritti di prevendita ecc.) più tutti i contributi, un totale uscite che confrontato con le entrate dà il valore del deficit di bilancio.

Nella seconda tabella sono indicati gli incassi provenienti dall'attività di produzione e di ospitalità delle compagnie teatrali, i costi del personale e di ospitalità, il totale delle uscite (retribuzione al personale, oneri previdenziali e assistenziali, costi di allestimento e gestione sala, di ospitalità, di promozione, ricerca e perfezionamento professionale, pubblicità e spese generali).

Iniziando con l'analisi della tabella 8, di seguito riportata, si evince che l'intervento statale costituisce il 51% dei contributi complessivamente destinati ai teatri stabili privati (10,38 milioni di euro), a fronte del 37% assicurato dal sistema delle autonomie locali (7,64 milioni di euro) e del 12% proveniente da altri soggetti pubblici e privati (2,4 milioni di euro).

Nella sua articolazione interna l'intervento statale si presenta alquanto disomogeneo: al di sopra del 50% in otto casi (Torino, Teatridithalia, Luzzati, Attori e tecnici, Eliseo, Sistina e Napoli); fra il 50 ed il 33% in cinque casi (Trieste, Arena del sole, Teatro due, Gitiessa e lo stabile di Sardegna). Il valore più basso del contributo Fus, pari al 20%, si registra per lo stabile di Verona.

Scorporando, invece, il dato della contribuzione del territorio, emerge che il 37% complessivo è riconducibile per il 19% alle regioni (3,85 milioni), solo per il 4% alle province (790.637 euro) e per il 15% ai comuni (2,99 milioni di euro).

L'intervento più elevato della regione si registra in Friuli Venezia Giulia (57% per lo stabile di Trieste), in quattro casi la sovvenzione regionale è compresa tra il 29% e il 35% (Piemonte, Campania, Sardegna e Calabria). Attestati tra il 13% e il 17% troviamo quattro teatri stabili (fond. Luzzati, fond. Atlantide, Arena del sole e Teatro Due); seguono, con quote tra l'1 e il 7%, Teatridithalia, fond. Dell'Archivolto, Attori e tecnici, Eliseo. Mentre solo per il Sistina non è presente nessun contributo da parte delle autonomie locali.

A livello provinciale, l'intervento maggiore si registra a Verona (19%) e Crotone (14%), tra il 3 e il 5% per il Teatro della Tosse e dell'Archivolto di Genova, e quello di Napoli. Il sostegno della provincia per la maggioranza dei soggetti (cinque stabili privati) si attesta all'1% e altri quattro non hanno ricevuto nessun contributo provinciale.

A livello di contribuzione comunale solo Genova, con l'Archivolto, Bologna, con l'Arena del sole, e Verona si collocano oltre il 25%, la maggior parte delle altre realtà comunali si attesta tra il 10 e il 20% (Milano per i Teatridithalia, Genova per il Teatro della Tosse, Parma per il Teatro Due, Roma per Attori e tecnici, Crotone per Gitiessa, Cagliari lo stabile privato di Sardegna).

È preventivato che il comune di Roma partecipi per il 7% all'attività dell'Eliseo e Trieste solo l'1% per la Contrada. Nessun contributo comunale risulta nel caso di Torino spettacoli, Sistina e Teatro di Napoli.

L'intervento di altri soggetti pubblici e privati supera in media quello istituzionale della provincia (4%) attestandosi complessivamente al 12% del totale, anche se per ogni teatro la percentuale di partecipazione varia da un minimo del 2% ad un massimo del 33%; inoltre per quattro teatri (Attori e tecnici, Sistina, Teatro di Napoli e Gitiesse) non è previsto alcun contributo da soggetti diversi rispetto allo Stato e le autonomie locali.

Il cosiddetto intervento degli altri soggetti pubblici e privati non è mai superiore al contributo dello Stato e solo per lo stabile di Verona le due "partecipazioni monetarie" sono quasi uguali (20%). In sei casi gli "altri contributi" superano quello della regione (Lombardia, due teatri in Liguria, Veneto, Emilia Romagna, un teatro del Lazio), in dieci casi quello delle province (Trieste, Torino, Milano, per i due stabili di Genova, Verona, Bologna, Parma, Roma e Cagliari) e in cinque casi quello del comune (Stabile di Trieste, Torino Spettacoli, fond. Luzzati, Teatro due, Eliseo).

Se a tutti i contributi erogati a favore dei teatri stabili privati si aggiungono gli incassi e le "altre entrate" si ottiene il totale della voce entrate del bilancio di ogni teatro. Come indicato in tabella, gli incassi contribuiscono a formare la voce delle entrate per una media del 50% anche se nello specifico risulta che solo Torino Spettacoli, il Sistina, l'Eliseo e Gitiesse (per questi ultimi due in base ai dati preventivi) superano la soglia del 50%.

Calcolando, poi, la differenza tra il totale entrate e il totale uscite emerge che tutti i teatri presentano un deficit che oscilla dal valore minimo di 15.802 euro di Teatridithalia (dato a consuntivo) a un valore massimo di 600.312 euro (dato a preventivo) del Teatro stabile della Calabria.

Tabella 8. Teatri stabili privati – contributi e entrate 2009

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Provincia	% su tot.	Comune	% su tot.	Altri contributi	% su tot.	Tot. Incassi	% su tot.	Altre entrate	Tot. Entrate	Tot. Uscite	Deficit di bilancio
La Contrada - Teatro stabile di Trieste*	1.592.632	522.632	33	910.000	57	10.000	1	10.000	1	140.000	9	1.141.200	39	200.000	2.933.832	3.007.300	-73.468
Torino Spettacoli srl	741.835	503.735	68	220.000	30	0	0	0	0	18.100	2	2.527.911	67	499.016	3.768.762	4.049.283	-280.521
Teatridithalia srl	1.533.470	1.104.750	72	56.000	4	17.720	1	275.000	18	80.000	5	1.089.655	38	232.503	2.855.628	2.871.430	-15.802
Fond. Luzzati - Teatro della Tosse	1.596.954	809.669	51	207.942	13	75.000	5	170.430	11	333.913	21	494.330	21	233.732	2.325.016	2.385.743	-60.727
Fond. Teatro dell'Archivolto	1.318.741	366.789	28	16.500	1	50.000	4	443.855	34	441.597	33	863.485	31	576.548	2.758.774	3.088.924	-330.150
Fond. Atlantide - Teatro stabile di Verona	1.636.528	325.651	20	230.000	14	310.417	19	447.007	27	323.453	20	1.529.003	44	313.702	3.479.232	3.651.621	-172.389
Nuova Scena srl - Teatro arena del sole*	2.352.508	944.508	40	365.000	16	33.000	1	680.000	29	330.000	14	1.337.434	26	1.521.000	5.210.942	5.503.046	-292.104
Fond. Teatro Due	2.405.101	1.059.778	44	410.673	17	24.500	1	389.875	16	520.275	22	564.517	17	371.360	3.340.979	3.391.697	-50.718
Coop. attori e tecnici	760.778	634.864	83	50.000	7	0	0	75.914	10	0	0	683.234	43	129.550	1.573.561	1.845.081	-271.520
Nuova Teatro Eliseo spa*	1.898.231	1.468.231	77	90.000	5	20.000	1	140.000	7	180.000	9	3.086.640	58	350.000	5.334.871	5.685.655	-350.784
Il Sistina srl	521.909	521.909	100	0	0	0	0	0	0	0	0	8.244.289	85	889.128	9.655.326	10.101.636	-446.310
Fond. Teatro di Napoli	1.770.042	1.104.022	62	616.020	35	50.000	3	0	0	0	0	1.469.117	45	0	3.239.159	3.486.491	-247.332
Teatro stabile della Calabria - Gitiessa artisti riuniti*	1.402.188	602.188	43	400.000	29	200.000	14	200.000	14	0	0	1.620.000	54	0	3.022.188	3.622.500	-600.312
Teatro stabile della Sardegna	911.486	419.575	46	279.023	31	0	0	166.888	18	46.000	5	914.794	45	185.175	2.011.455	2.035.469	-24.014
Totale	20.442.403	10.388.301	51	3.851.159	19	790.637	4	2.998.969	15	2.413.338	12	25.565.608	50	5.501.714	51.509.725	54.725.876	-3.216.151

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci dei Teatri stabili privati depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per i teatri con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

Nell'altra tabella, sempre dedicata agli stabili privati, si può distinguere sul totale degli incassi l'incidenza di quelli provenienti dall'attività di produzione e dall'ospitalità. La prevalenza di una tipologia di incassi rispetto all'altra varia molto da teatro a teatro, infatti si passa dallo stabile di Calabria e di Sardegna dove gli incassi della produzione sono il 90% e quelli di ospitalità il restante 10%, alla situazione opposta di Torino spettacoli dove l'ospitalità produce l'81% degli incassi e la produzione il 19%.

Nella stessa tabella, si è proceduto ad analizzare per l'anno 2009 la voce del "costo del personale", che è stata rapportata al totale dei contributi, al sostegno statale e alle uscite, e la voce dei "costi di ospitalità".

Dall'analisi della tabella 10 emerge che i 20,4 milioni di euro di sostegno finanziario, complessivamente stanziato per i 14 teatri stabili privati, non sono sufficienti a coprire la spesa per il personale, pari a 20,9 milioni di euro. Questo significa che, in media, con il totale dei contributi non si riesce a coprire tutto il costo del personale e che rimarrebbe scoperto un 2%.

Se prendiamo in considerazione i singoli teatri, si riscontra un carattere più virtuoso per La Contrada, fond. Luzzati, fond. Atlantide, Teatro due, Teatro di Napoli e della Calabria perché l'incidenza dei costi del personale sul sostegno finanziario, è inferiore al 91%.

Per quanto riguarda la capacità del FUS di coprire in parte il costo del personale, risulta una media del 50%, anche se in realtà i valori specifici dei singoli teatri vanno dal 24% al 79%.

Si può, inoltre, osservare che il costo del personale incide in media per il 38% sul totale delle uscite e che il Fus può intervenire sulle spese totali per il 19%.

Infine, se rapportiamo gli incassi da ospitalità con i relativi costi, emerge che non tutti i teatri riescono a far sì che gli incassi ottenuti con l'attività di ospitalità possano coprire totalmente i costi connessi.

Tabella 9. Teatri stabili privati – incassi e costi 2009

Beneficiario	Tot. Incassi	Incassi produz.	% su tot.	Incassi ospitalità	% su tot.	Costo personale	% pers.le su tot. contributi	Copertura Fus/costo personale	Tot. Uscite	costo personale /uscite	Fus/uscite	Costi ospitalità	Incassi ospitalità / costi ospitalità
La Contrada - Teatro stabile di Trieste*	1.141.200	730.000	64	411.200	36	1.450.000	91	36	3.007.300	48	17	527.300	78
Torino Spettacoli srl	2.527.911	475.097	19	2.052.814	81	1.079.767	146	47	4.049.283	27	12	1.029.129	199
Teatridithalia srl	1.089.655	760.810	70	328.845	30	1.531.189	100	72	2.871.430	53	38	309.845	106
Fond. Luzzati - Teatro della Tosse	494.330	379.799	77	114.531	23	1.267.685	79	64	2.385.743	53	34	238.251	48
Fond. Teatro dell'Archivolto	863.485	685.226	79	178.259	21	1.526.460	116	24	3.088.924	49	12	190.822	93
Fond. Atlantide - Teatro stabile di Verona	1.529.003	607.761	40	921.242	60	1.116.728	68	29	3.651.621	31	9	1.204.381	76
Nuova Scena srl - Teatro arena del sole*	1.337.434	949.614	71	387.820	29	2.714.438	115	35	5.503.046	49	17	544.821	71
Fond. Teatro Due	564.517	294.381	52	270.137	48	1.546.392	64	69	3.391.697	46	31	338.568	80
Coop. attori e tecnici	683.234	413.216	60	270.017	40	1.055.023	139	60	1.845.081	57	34	190.853	141
Nuova Teatro Eliseo spa*	3.086.640	1.754.940	57	1.331.700	43	2.280.290	120	64	5.685.655	40	26	698.165	191
Il Sistina srl	8.244.289	2.681.559	33	5.562.730	67	2.011.937	385	26	10.101.636	20	5	3.152.969	176
Fond. Teatro di Napoli	1.469.117	809.647	55	659.470	45	1.402.213	79	79	3.486.491	40	32	743.306	89
Teatro stabile della Calabria - Gitiesses artisti riuniti*	1.620.000	1.460.000	90	160.000	10	900.000	64	67	3.622.500	25	17	282.500	57
Teatro stabile della Sardegna	914.794	836.407	91	78.387	9	1.058.101	116	40	2.035.469	52	21	97.141	81
Totale	25.565.608	12.838.457	50	12.727.152	50	20.940.225	102	50	54.725.876	38	19	9.548.051	133

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci dei Teatri stabili privati depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per i teatri con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

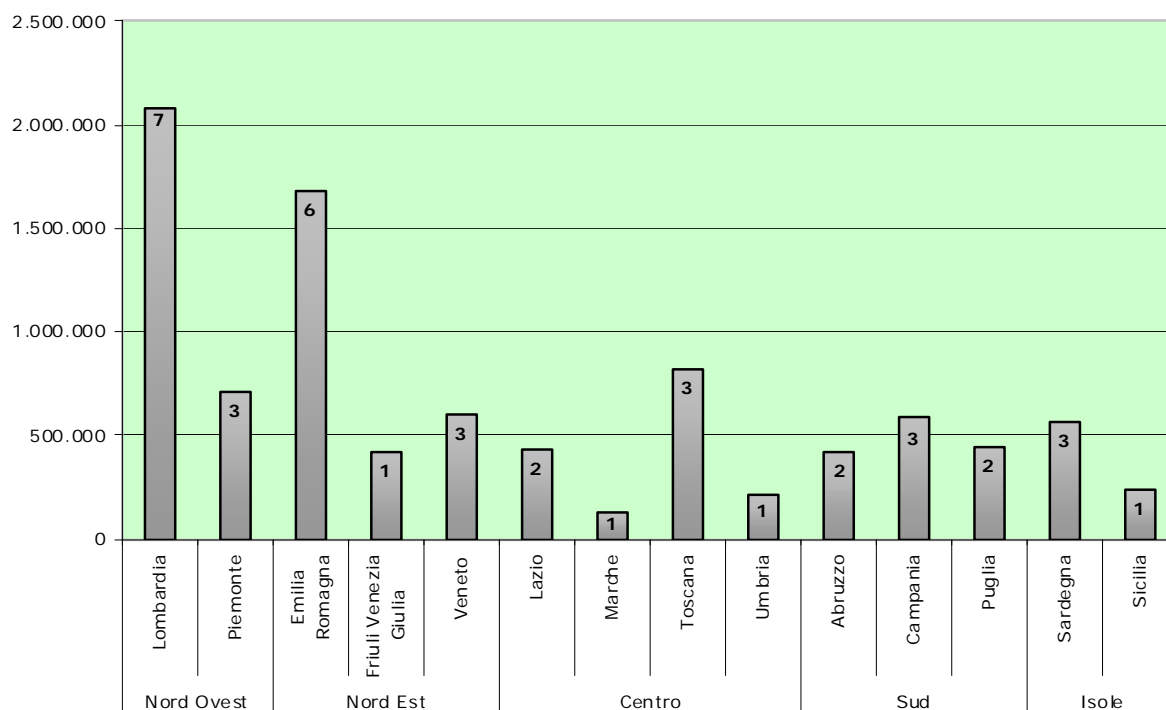
Gli stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione¹⁸ o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù¹⁹.

Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁸ L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

¹⁹ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

Nel 2009 sono stati sovvenzionati complessivamente 38 soggetti per un totale di 9.348.896 euro, pari al 6,3% in meno rispetto all'anno precedente.

La Lombardia ha registrato il maggior numero di stabili d'innovazione presenti sul territorio e di conseguenza anche la più alta concentrazione di risorse, pari a 2.086.482 euro, segue l'Emilia Romagna con 6 organismi e 1,67 milioni di contributi.

Poco sopra la soglia dei 500.000 euro, compare Piemonte, Veneto, Toscana, Campania e Sardegna con 3 teatri per ogni regione.

Infine nella fascia di assegnazioni inferiori a 500 mila euro, sono inclusi Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia e Sicilia con uno o due stabili d'innovazione per regione.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le imprese di produzione teatrale²⁰, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se dichiarano:

- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- una direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale di rilevante impatto sul pubblico.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, per ottenere il contributo ministeriale, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio e realizzare un progetto che apporti un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono conteggiare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

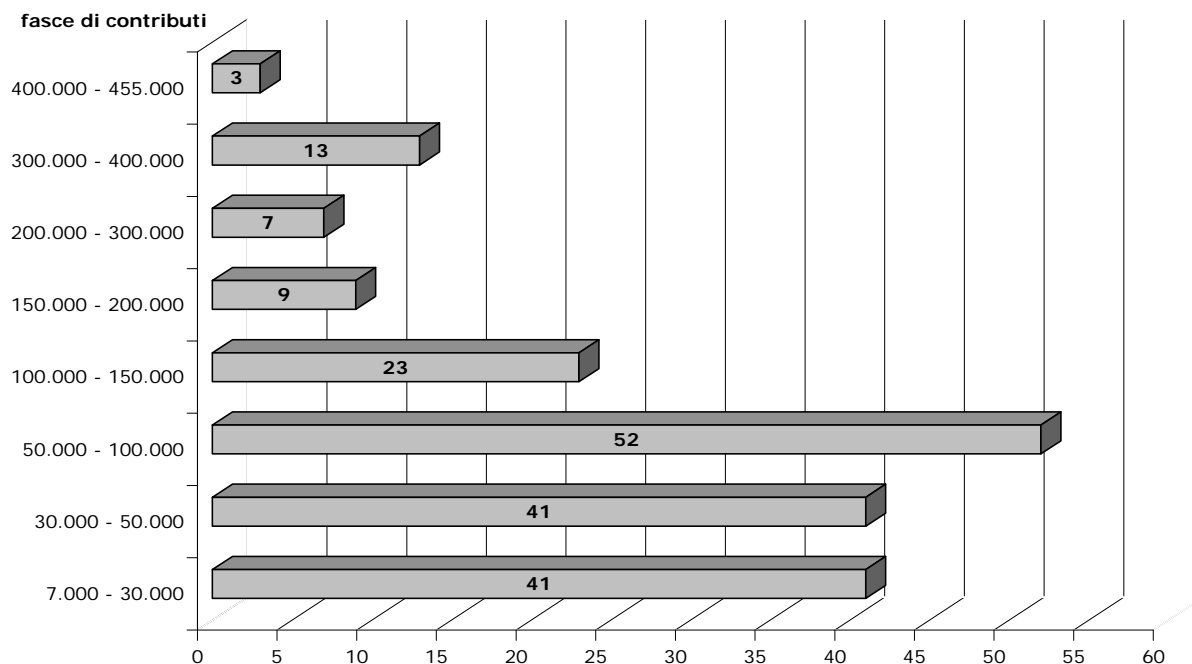
Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Le 189 compagnie teatrali sovvenzionate nel 2009 hanno complessivamente beneficiato di un contributo di 17.808.508 euro, pari al 9,8% in meno rispetto al 2008. Per questo comparto teatrale, la forbice delle assegnazioni è molto ampia: infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 7.661 euro a un massimo di 453.222 euro.

²⁰ Le imprese di produzione teatrale possono, al termine di tre anni consecutivi di attività destinataria di contributo, effettuare previa istanza, solo per l'anno appena successivo, il 10% dei minimi recitativi e lavorativi previsti dal decreto, sostituendo la restante parte con attività di laboratorio, scientifica, seminariale e di studio.

Nel grafico 7, è rappresentato il numero delle compagnie sovvenzionate in base alla fascia di contributo assegnato. Nel gruppo delle assegnazioni 7.000-30.000 euro e 30.000-50.000 euro sono presenti 41 organismi, ma la fascia più numerosa è quella 50.000-100.000 euro con 52 soggetti. Un contributo del valore compreso tra 400 mila e 455 mila è stato erogato solo per 3 compagnie.

Grafico 8. Distribuzione per fasce di contributi delle imprese di produzione, anno 2009



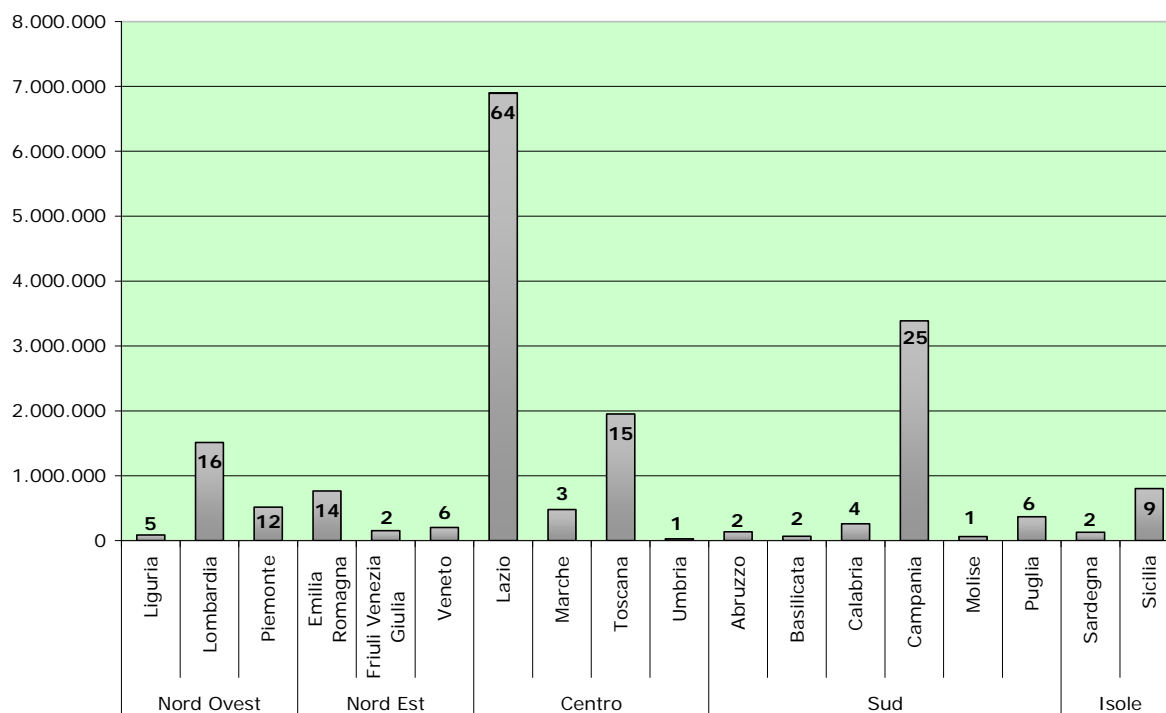
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, il Lazio risulta il territorio che ha ricevuto la quota maggiore, pari a 6,89 milioni di euro, e dove sono presenti più compagnie teatrali (64).

In Campania sono affluiti circa 3,38 milioni per 25 soggetti, in Toscana 1,95 milioni per 15 organismi mentre la Lombardia, che ha registrato la presenza di 16 compagnie finanziate, ha ricevuto 1,51 milioni di euro.

Tutte le altre regioni si trovano sotto la soglia di 1 milione di contributi, ed in particolare Liguria, Umbria, Basilicata e Molise sono al di sotto dei 100.000 euro.

Non è stata assegnata, invece, nessuna sovvenzione statale per imprese di produzione presenti in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono²¹ un'attività continuativa di produzione del teatro di figura, anche in convenzione con gli enti locali interessati, integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

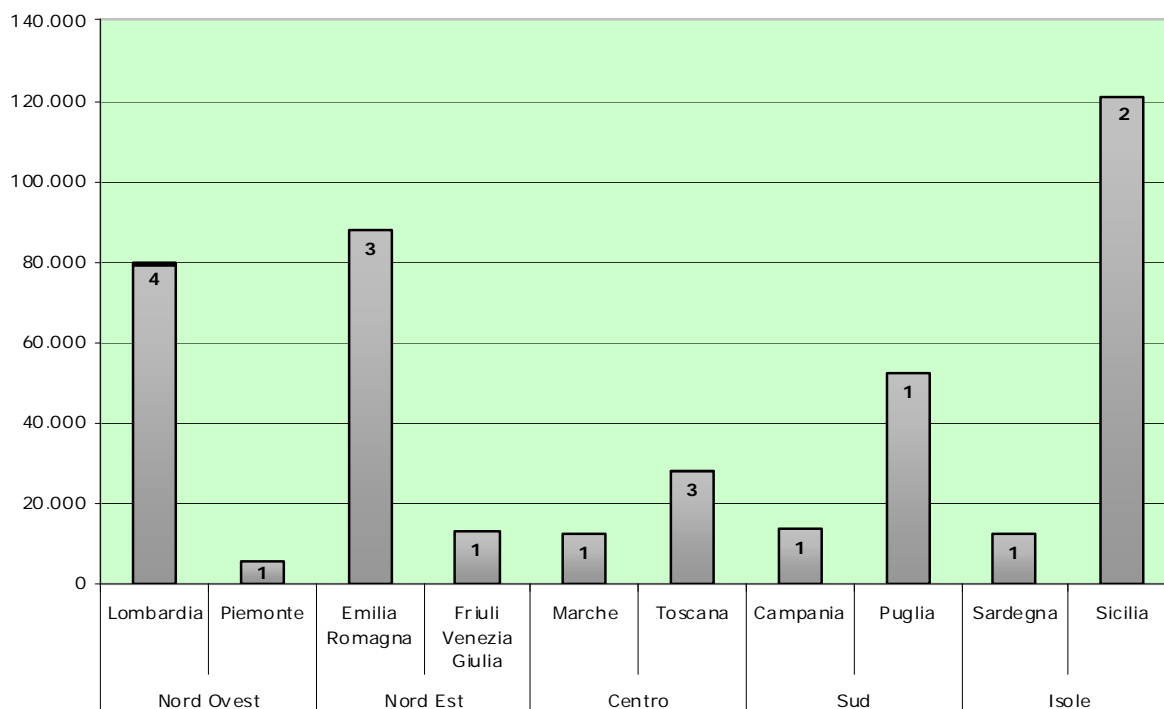
Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione²² statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2009 un contributo complessivo di 427.706 euro, pari al -17,4% rispetto al 2008, diviso tra 18 soggetti, due in meno dell'anno precedente.

²¹ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

²² Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, a cui gli spettatori possono accedere gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Sicilia, con un contributo di 121.203 euro complessivo diviso tra due organismi, è la regione con il finanziamento più alto.

Lombardia ed Emilia Romagna hanno registrato un contributo di circa 80 mila euro, rispettivamente con 4 e 3 soggetti.

La sovvenzione ottenuta da un solo beneficiario in Puglia è di 52.598 euro, mentre a tre organismi presenti in Toscana sono stati complessivamente assegnati circa 28 mila euro.

A Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania e Sardegna, ognuna con un solo beneficiario, sono affluiti meno di 20.000 euro.

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (anche definiti circuiti territoriali), beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione dove hanno sede, ricevono un contributo per l'attività svolta nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione alla sovvenzione statale è subordinata ai seguenti requisiti:

- programmazione di almeno 150 giornate recitative²³ annue effettuate da organismi, per almeno il 90% di nazionalità italiana rispondenti a requisiti di professionalità e di qualità artistica;
- stabile e autonoma struttura organizzativa;
- comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e

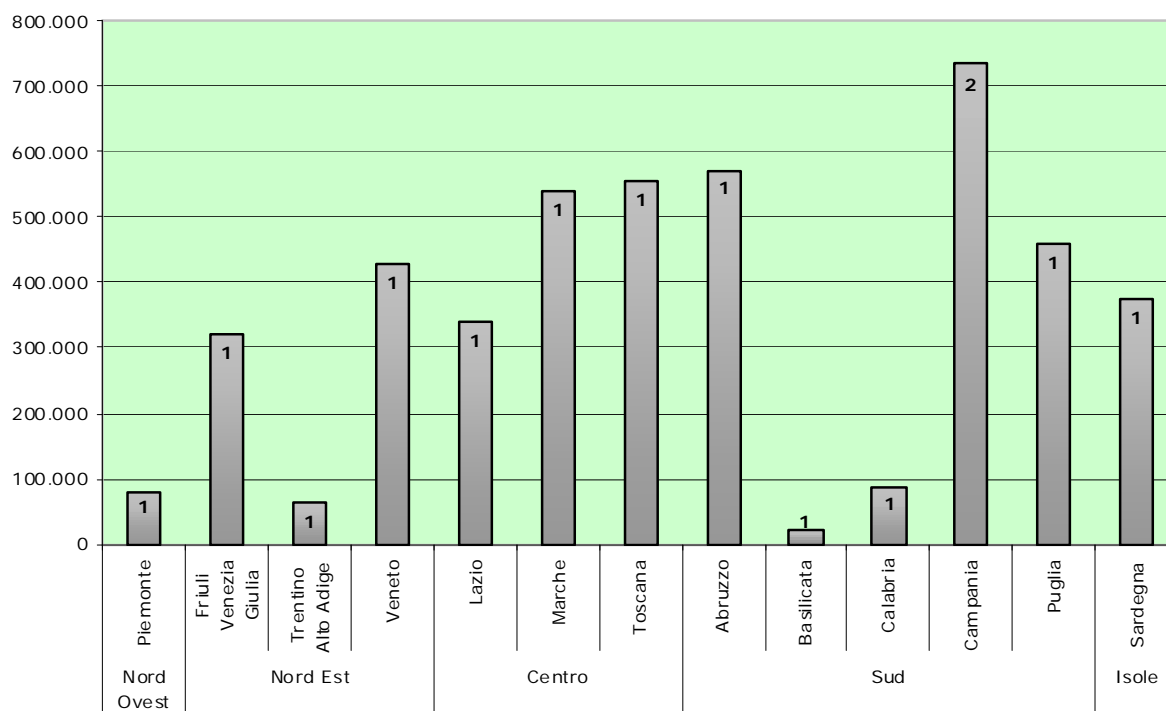
²³ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;

- progetto di distribuzione comprensivo di varie forme di produzione teatrale, sulla base di un repertorio qualificato e riferito anche alla produzione contemporanea italiana ed europea non caduta in pubblico dominio;
- progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico anche attraverso iniziative tese ad accrescere la conoscenza del teatro, con la promozione di incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico ed universitario;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, ad esclusione degli incassi, non inferiori al 30% dei costi totali sostenuti;
- avvenuto pagamento dei compensi agli organismi ospitati nell'anno precedente.

Nell'anno in esame il contributo destinato agli organismi che svolgono attività di circuitazione si è attestato a 4.571.334 euro, valore di poco inferiore (-4,4%) a quello assegnato nel 2008, mentre il numero dei soggetti finanziati è aumentato di una unità con 14 beneficiari.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Campania, con un contributo complessivo di 736.174 euro diviso tra due organismi, è la regione con il finanziamento più alto.

I beneficiari operanti in Marche, Toscana hanno ricevuto un contributo statale poco sopra i 500 mila euro.

Per i circuiti teatrali nei territori di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Puglia e Sardegna si rilevano sovvenzioni tra 300 e 460 mila euro.

Infine, si osserva una minore concentrazione di assegnazioni per Piemonte, Trentino Alto Adige, Basilicata e Calabria.

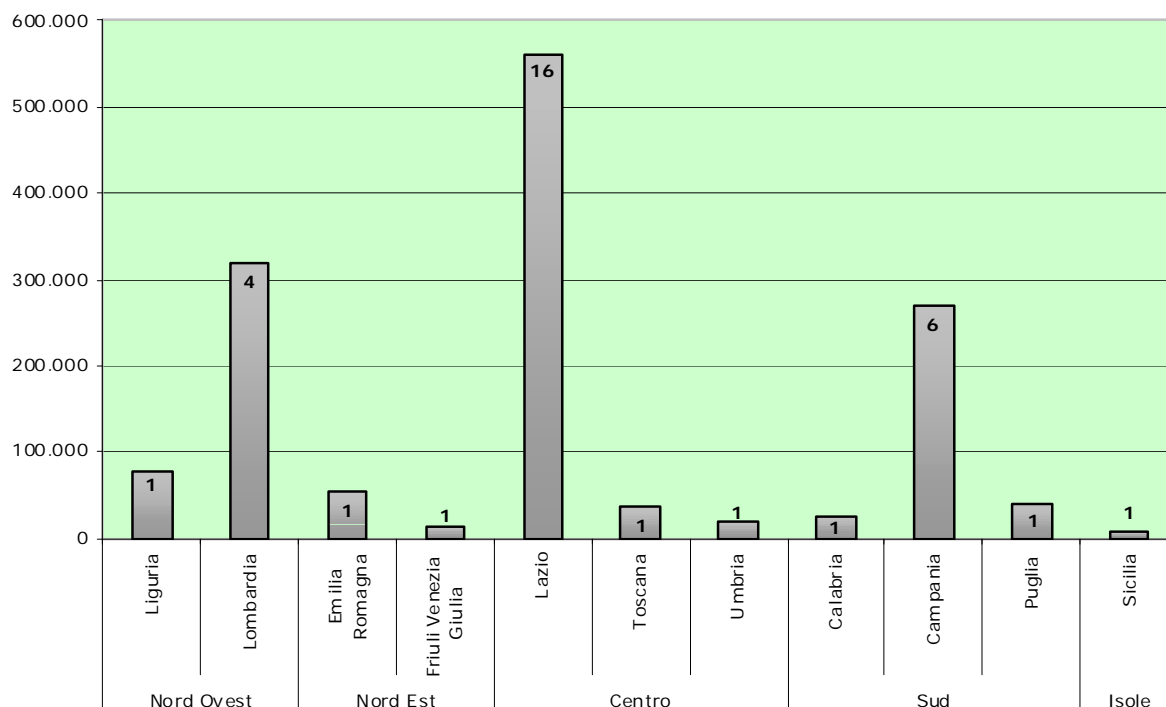
L'esercizio teatrale

I soggetti privati che gestiscono sale teatrali²⁴ possono ricevere la sovvenzione statale con riferimento ai costi per la gestione della sala, la pubblicità e la promozione del pubblico, se presentano i seguenti requisiti:

- prescritte autorizzazioni;
- programmazione di almeno 130 giornate recitative annuali riservate ad attività continuative;
- programmazione di almeno 80 giornate recitative per iniziative ad attività stagionale.

Nel 2009 sono stati assegnati contributi a 34 gestori di sale teatrali per un importo totale di 1.422.048 euro, pari a -17,7% rispetto al 2008.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi per l'esercizio teatrale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La maggior parte delle sovvenzioni è destinata al Lazio che ha ricevuto 560.553 euro per 16 soggetti.

Risorse pubbliche comprese tra 320 e 260 mila euro sono state assegnate a Lombardia e Campania, rispettivamente con 4 e 6 beneficiari.

Per finanziare la gestione di sale teatrali nelle restanti regioni sono state messe a disposizione quote inferiori ai 100.000 euro

²⁴ I soggetti gestori di una sala teatrale, con una capienza non superiore a 250 posti, possono richiedere un'ulteriore valutazione per un progetto di produzione, realizzato nella stessa struttura teatrale, purché non superiore al 30% del totale delle giornate recitative programmate, secondo i criteri stabiliti per le imprese di produzione teatrale.

Promozione teatrale, perfezionamento professionale ed artisti di strada

Sono previsti contributi annuali a favore di soggetti pubblici e privati che, non svolgendo attività produttiva, realizzano progetti di:

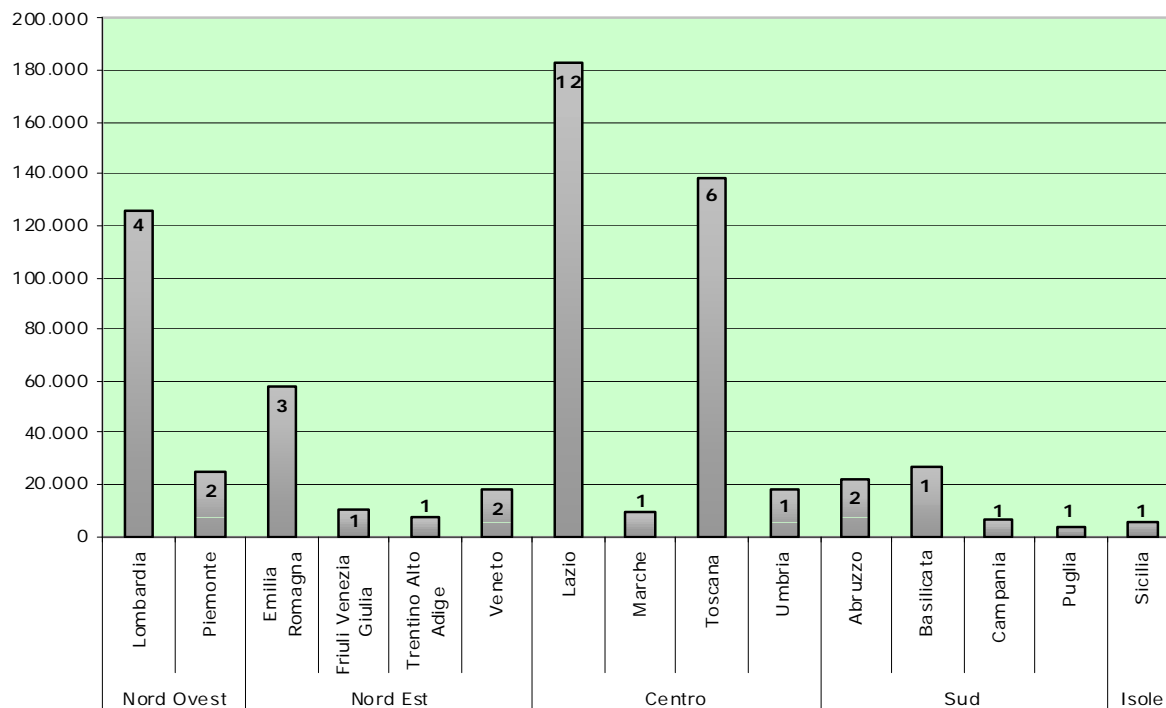
- a. *promozione*, divulgazione e valorizzazione della cultura teatrale, con particolare riguardo alla drammaturgia italiana contemporanea. Tali progetti possono articolarsi in *stages*, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio, con particolare riguardo all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
- b. *perfezionamento professionale* di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale, con carattere istituzionale e continuativo, in presenza di un corpo docente di accertata qualificazione professionale e di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e teatrale;
- c. coordinamento e sostegno all'attività di gruppi teatrali non professionistici ad essi aderenti;
- d. produzione e promozione teatrale nell'ambito di programmi di studio e di ricerca all'interno delle strutture universitarie statali, anche in collaborazione con i soggetti della stabilità.

È inoltre prevista una sovvenzione statale (nella misura massima del 30% dei costi sostenuti) per soggetti che svolgono attività di promozione del teatro di strada o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e di sviluppo del turismo culturale.

Nell'anno 2009 sono stati sostenuti 39 organismi (di cui solo 3 fanno parte della tipologia "artisti di strada") con una quota di 656.732 euro, pari al 17% in meno rispetto al 2008.

La presenza di organismi di promozione e di perfezionamento professionale è concentrata nel Lazio con 12 soggetti e 182.534 euro di contributo complessivo. Si registrano sovvenzioni tra 120 mila e 140 mila euro per Lombardia e Toscana, rispettivamente con 4 e 6 beneficiari. Per l'Emilia Romagna risulta un finanziamento totale di 57.527 euro per 3 organismi. Seguono le altre regioni con contributi al di sotto dei 27 mila euro.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

Sono ammessi al contributo statale i soggetti pubblici o privati, organizzatori di rassegne e festival²⁵ di particolare rilievo nazionale e internazionale, che contribuiscono alla diffusione ed allo sviluppo della cultura teatrale, alla integrazione del teatro con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale.

In particolare, i festival possono costituire momenti d'incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

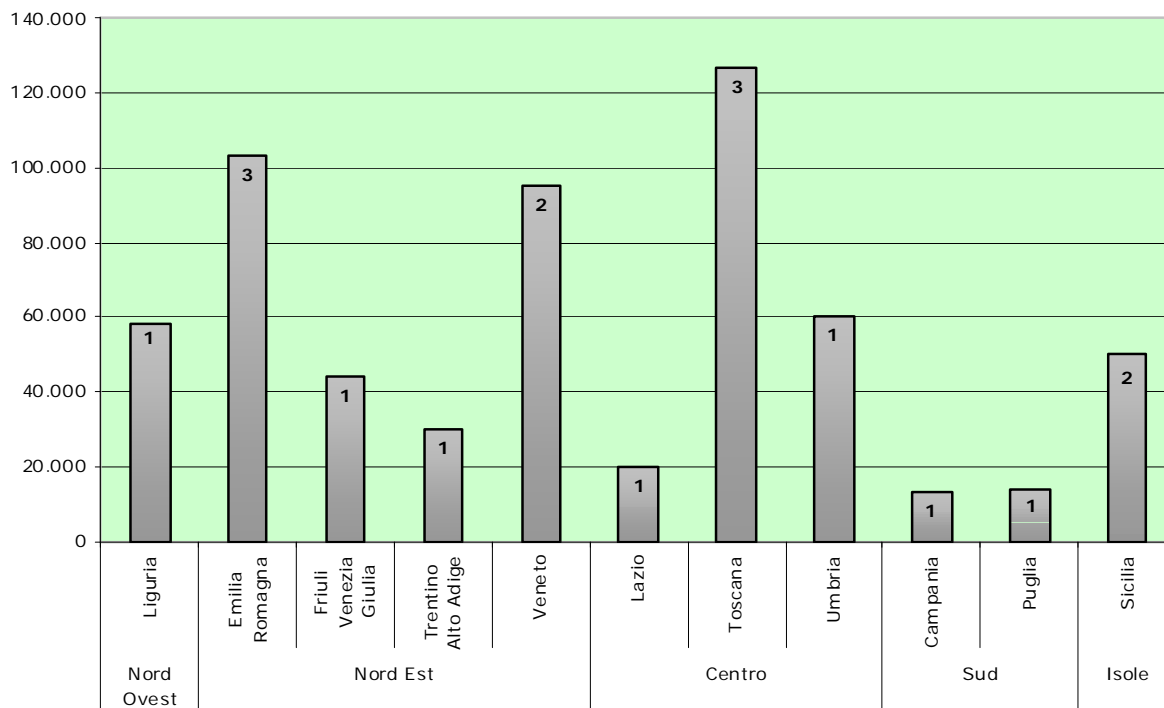
Il contributo statale ha carattere integrativo di altri apporti finanziari, non può superare il 30% dei costi sostenuti ed è concesso sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di riconosciuta capacità e prestigio professionale in esclusiva;
- disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa;
- programmazione di almeno 6 spettacoli, sia di ospitalità che in coproduzione, di soggetti italiani o di qualificati soggetti stranieri, dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di spettacoli di soggetti italiani con prevalenza di quelli già sovvenzionati e di formazioni straniere di elevata qualità artistica;
- previsione di attività collaterali di promozione del pubblico anche attraverso convegni, seminari, mostre, attività editoriali.

²⁵ Tali rassegne o festival devono prevedere una pluralità di spettacoli ospitati, prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale, essere realizzati in un arco di tempo limitato ed in uno stesso luogo.

Nel 2009 il contributo complessivamente assegnato alle rassegne ed ai festival di teatro pari a 613.798 euro, il 26,5% in meno del 2008, è stato distribuito tra 17 manifestazioni.

Grafico 14. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Se consideriamo le aree geografiche, è evidente che nel Nord Ovest il contributo statale è stato destinato ad una sola regione, nel Nord Est, invece, sono stati finanziati festival per tutte le regioni; nel Centro hanno ricevuto la sovvenzione 3 regioni su 4, al Sud 2 regioni su 6 e tra le Isole solo la Sicilia.

Tra tutte le regioni, si nota una prevalenza di risorse per festival organizzati in Emilia Romagna, Veneto e Toscana.

Contributi compresi tra 40 e 60 mila sono stati stanziati complessivamente per beneficiari operanti in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Sicilia.

Il gruppo di regioni che hanno ricevuto le sovvenzioni statali più ridotte per finanziare la realizzazione di un festival sono Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Puglia.

I progetti speciali

Può essere concesso un contributo per iniziative, anche disposte direttamente dall'Amministrazione, articolate in un progetto organico e finalizzate alla sperimentazione di forme originali di divulgazione del teatro, o rivolte a particolari celebrazioni e eventi.

Nel 2009, la quota erogata per 9 progetti speciali si attesta a 1.200.104 euro, mentre l'anno precedente erano stati finanziati più beneficiari (11) ma con meno risorse (720.000 euro).

Si deve precisare che il contributo di 870.000 euro del "Teatro Franco Parenti" proviene dal quota del fondo di riserva di cui si è parlato all'inizio del capitolo (vedi nota 9).

Tabella 10. Contributi per i progetti speciali, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Importo
Abruzzo	AQ	L'aquila	Ass. Teatrozeta	19.970
Lazio	RM	Roma	Ass. Index Muta Imago	5.000
Lazio	RM	Roma	Ass. Cult. Santa Sangre	5.000
Lombardia	MI	Milano	Teatro Franco Parenti	870.000
Lombardia	MI	Milano	Ass. Cult. Spazio Teatro No'Hma Teresa Pomodoro	150.000
Lombardia	MI	Milano	Fond. E. A. Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	50.000
Piemonte	TO	Torino	Concerti e Produzioni S.r.l.	80.136
Sicilia	SR	Siracusa	Ass. cult. Compagnia dei Pupari Vaccaro-Mauceri	3.950
Umbria	PG	Perugia	Tieffeu - Teatro di Figura Umbro	16.048
totale				1.200.104

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le attività circensi e di spettacolo viaggiante

Indice

Il Fondo Unico per lo spettacolo nel settore circhi e spettacolo viaggiante	315
Normativa vigente e criteri di assegnazione.....	315
Il sostegno statale.....	320
Il 2009 in dettaglio per l'attività circense e di spettacolo viaggiante	323
L'attività circense in Italia.....	326
Iniziative promozionali, assistenziali ed educative	327
La storia dell'Accademia d'Arte Circense	329
Strutturazione di aree, eventi fortuiti e accertate difficoltà di gestione.....	330
Acquisto d'impianti e macchinari.....	331

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante, anni 2005-2009	320
Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività circensi e di spettacolo viaggiante, anno 2009.....	323
Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alle attività circensi e di spettacolo viaggiante per macro area territoriale, anno 2009	324
Grafico 4. Distribuzione dei contributi all'attività circense in Italia, anno 2009	326
Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi all'attività circense in Italia, anno 2009	327
Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi per iniziative promozionali di circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009.....	328
Grafico 7. Distribuzione dei contributi per iniziative promozionali, assistenziali o educative, anno 2009.....	329
Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi per eventi fortuiti di circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009.....	331
Grafico 9. Classi di contributo per acquisto d'impianti e macchinari, anno 2009	332
Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi per l'acquisto d'impianti e macchinari, anno 2009	333

Indice delle tabelle

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per i circhi....	316
Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009.....	317
Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per i circhi, anno 2009	318
Tabella 4. Anno di riferimento delle attività dei contributi assegnati nel 2009	321
Tabella 5. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009	321
Tabella 6. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %)	322
Tabella 7. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per i circhi e lo spettacolo viaggiante	322
Tabella 8. Distribuzione dei fondi per le attività circensi e di spettacolo viaggiante per regione e per settore, anno 2009	325

II Fondo Unico per lo spettacolo nel settore circhi e spettacolo viaggiante

Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le attività circensi e di spettacolo viaggiante finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo e sono esposti i relativi criteri di finanziamento definiti dalla legge e dal regolamento attuativo.

Nella seconda parte sono presi in esame i dati 2009 relativi ad ogni singolo comparto sovvenzionato mettendo in evidenza la distribuzione regionale dei contributi¹ assegnati nell'anno in esame.

Normativa vigente e criteri di assegnazione

La Legge 18 marzo 1968 n. 337, all'art. 2, definisce come spettacolo viaggiante "le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, o in parchi di divertimento", mentre il Decreto Ministeriale 20 novembre 2007, ai sensi dell'art. 9, comma 1, considera attività circense "un'impresa che, sotto il tendone² di cui ha la disponibilità, presenta al pubblico, in una o più piste, uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestidigitatori, animali esotici o domestici ammaestrati".

Nel 2009, come per l'anno 2008, è stato applicato il D.M. 20 novembre 2007 che definisce criteri e modalità di erogazione dei contributi FUS in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Il Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo con proprio decreto, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi finanziaria e di bilancio, sentita la Commissione consultiva per i circhi e lo spettacolo viaggiante ed acquisito il parere della Conferenza delle regioni, dell'Unione delle province italiane e dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, che si devono esprimere entro trenta giorni, trascorsi i quali il decreto può comunque essere adottato, stabilisce la quota delle risorse da assegnare a ciascuno dei settori circense e dello spettacolo viaggiante.

Requisito di accesso per gli organismi che richiedono di beneficiare della sovvenzione ministeriale è lo svolgimento dell'attività per almeno tre anni nel settore circense o dello spettacolo viaggiante, mentre per i soggetti già sovvenzionati negli anni precedenti, la domanda di finanziamento può essere sottoposta al parere della Commissione a condizione che sia stato presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno di assegnazione del contributo.

Inoltre, le Regioni devono trasmettere annualmente, alla Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo, gli elenchi dei soggetti sostenuti finanziariamente, anche dagli enti locali, indicando la tipologia dell'attività e l'importo del contributo da loro erogato.

¹ Per il dettaglio delle istituzioni finanziate si rimanda alla documentazione allegata in appendice che espone i dati per ogni singolo contributo erogato nel triennio 2007-2009.

² Sono considerate attività circensi anche quelle che si svolgono, con gli stessi tipi di spettacoli, nelle arene prive di tendone o all'interno di strutture stabili a ciò destinate in via esclusiva.

Per i circhi e lo spettacolo viaggiante, i contributi³ sono assegnati sulla base di una valutazione quantitativa effettuata applicando i parametri, fissati annualmente, ai costi specificati per ciascun tipo di contributo, come schematizzato nella tabella 2, e sono correlati alle voci di costo previste nel preventivo finanziario presentato dai soggetti richiedenti.

Solo per l'attività di spettacolo circense, in Italia e all'estero, e per le iniziative promozionali ed educative, la quantificazione delle risorse da assegnare viene effettuata anche sulla base di una valutazione qualitativa.

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per i circhi

Settore	Comparto	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Circhi	Iniziative di spettacolo in Italia	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati, presso qualsiasi ente pubblico, dall'impresa circense, sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale utilizzato, e quelli relativi alle rappresentazioni effettuate e calcolati forfettariamente sulla base di una quota rapportata alle dimensioni ed al numero di addetti del complesso circense.	<ul style="list-style-type: none"> • rilevanza locale, nazionale o internazionale del complesso circense; • stabilità pluriennale, regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo e continuità del nucleo artistico; • attendibilità del programma artistico in relazione anche al numero delle rappresentazioni preventivate; • numero e rilevanza delle località visitate; • impiego di personale non familiare; • impiego di giovani di età compresa tra 18 e 30 anni; • agevolazioni previste a favore del mondo della scuola, del lavoro e dei disabili.
	Iniziative di spettacolo all'estero	I costi considerati sono quelli concernenti i viaggi ed i trasporti, gli oneri previdenziali ed assistenziali versati nel periodo di svolgimento della tournée; per viaggi e trasporti effettuati su strada, oltre agli oneri previdenziali, sono considerate le spese forfettarie in relazione alle dimensioni ed al numero degli addetti del complesso circense.	
Circhi e Spettacolo Viaggiante	Iniziative promozionali e editoriali, educative e assistenziali	I costi valutabili sono: <ul style="list-style-type: none"> - spese di ospitalità e di pubblicità (per attiv. di promozione); - spese di redazione, di stampa e spedizione (per attiv. editoriali); - spese istituzionali ed i compensi per i docenti ed il personale dipendente (per attiv. educative ed assistenziali). 	
Circhi e Spettacolo Viaggiante	Danni da eventi fortuiti	I costi riguardano la spesa necessaria per la ricostituzione degli impianti distrutti o danneggiati.	
	Difficoltà di gestione	I costi sono quelli concernenti il deficit di bilancio relativo all'anno precedente quello in cui si richiede il contributo.	
	Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature	I costi si riferiscono alle spese sostenute e documentate.	
	Strutturazione di aree attrezzate	I costi valutabili sono relativi ai lavori eseguiti.	

Fonte: Decreto Ministeriale 20 novembre 2007

In base all'art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 il Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo stabilisce annualmente le percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili, in considerazione delle risorse disponibili e dell'entità delle domande complessivamente presentate.

³ Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto del biglietto di ingresso.

Nella tabella 2 sono indicati i parametri quantitativi utilizzati per la definizione dei contributi nel 2009.

Tabella 2. Criteri per la determinazione della base quantitativa dei contributi per circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009

Settore	Costi valutabili	Percentuali e massimali di incidenza
Attività circense in Italia	Circhi di grande dimensione	50% fino ad € 200.000
	Circhi di media dimensione	50% per la parte eccedente
	Circhi di piccola dimensione	
Attività circense all'estero	Circhi di grande dimensione	80%
	Circhi di media dimensione	50%
	Circhi di piccola dimensione	30%
	Oneri sociali	60%
Strutturazione di aree attrezzate	Costo dei lavori	fino al 50% con un massimale di spesa di € 200.000
Danni da eventi fortuiti	Spesa sostenuta	fino al 50% con un massimale di spesa di € 350.000
Difficoltà di gestione	Deficit di bilancio	fino al 50% con un massimale di spesa di € 150.000
Acquisto di impianti, macchinari e attrezzature di circhi	Circhi di grande dimensione	fino al 60% con un massimale di spesa di € 400.000
	Circhi di media dimensione	fino al 60% con un massimale di spesa di € 250.000
	Circhi di piccola dimensione	fino al 60% con un massimale di spesa di € 150.000
	Spesa per acquisto di caravan uso abitazione e/o roulette	fino al 20% con un massimale di spesa di € 50.000
Acquisto di impianti, macchinari e attrezzature per spettacolo viaggiante	Spesa sostenuta	fino al 60% con un massimale di spesa di € 400.000
	Spesa per acquisto di caravan uso abitazione e/o roulette	fino al 20% con un massimale di spesa di € 50.000
Iniziative promozionali, assistenziali e educative	Promozionali	Compensi e spese ospitalità artisti 60%
		Compensi e spese ospitalità giuria festival e relatori convegni 50%
		Promozione e pubblicità 50%
		Spese redazionali 40%
	Editoriali	Spese per la stampa e la spedizione 100%
		Spese istituzionali 90%
	Assistenziali e educative	Compensi per il personale docente e dipendente comprensivi di oneri sociali 100%

Fonte: Decreto Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo 2 aprile 2009

Sono definiti "circhi di grande dimensione" quelli di oltre 1.800 posti e 70 addetti, "media dimensione" tra 700 e 1.800 posti con un numero di addetti tra 20 e 70, "piccola dimensione" tra 100 e 700 posti con un numero di addetti tra 8 e 20.

Inoltre, per quanto riguarda la parte qualitativa, la Commissione determina i parametri numerici da attribuire a ciascun elemento di valutazione e li rende pubblici prima che scadano i termini per la presentazione delle istanze di sovvenzione. Le macro aree a cui si assegna un punteggio massimo sono: la qualità del progetto, la capacità tecnico gestionale, le sinergie con il territorio, la formazione degli operatori teatrali e la capacità di diffusione.

Tabella 3. Criteri per la determinazione della base qualitativa dei contributi per i circhi, anno 2009

Criteri di qualità	Festival e rassegne	Attività circense in Italia	Attività circense all'estero	Iniziative promozionali, assistenziali e educative
numero e rilevanza delle località visitate		10		
agevolazioni previste a favore del mondo della scuola, del lavoro e dei disabili	5	5		5
Capacità di diffusione	5	15	0	5
andamento del flusso degli spettatori paganti registrati	15	10		
apporto finanziario del paese ospitante			5	
capacità imprenditoriale di reperire risorse	5	5		5
stabilità pluriennale e regolarità gestionale	15	15	15	15
Capacità tecnico gestionale	35	30	20	20
impiego di giovani tra i 18 e i 30 anni	15	10	10	
qualificazione professionale del corpo docente/redattori/relatori, o fama internazionale/nazionale della giuria				20
adeguati spazi attrezzati				10
Formazione degli operatori	15	10	10	30
idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo			20	
validità artistica			25	
rilevanza locale, nazionale o internazionale del complesso circense		15		
continuità del nucleo artistico		10		
attendibilità del programma artistico in relazione anche al n. delle rappresentazioni preventivate		5		
impiego di personale non familiare		15		
rilevanza nazionale o internazionale della iniziativa	15			20
promozione del turismo culturale	5			
idoneità alla diffusione, al rinnovamento e allo sviluppo della cultura italiana	5			
provenienza degli artisti dalle scuole circensi italiane e/o straniere più rappresentative	10			
giuria di fama nazionale e/o internazionale	10			
capacità di sviluppo, divulgazione, informazione e formazione del pubblico nel campo dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante				25
Qualità progetto	45	45	45	45
area geografica e località svolgimento attività			25	
Sinergie con il territorio			25	
Totale complessivo	100	100	100	100

Sui contributi assegnati per attività circense in Italia e per iniziative promozionali, assistenziali ed educative, l'Amministrazione può erogare acconti nella misura del 60% per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata e regolarizzata la documentazione relativa agli anni precedenti.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto beneficiario⁴ del contributo deve presentare una dichiarazione nella quale sono riportati il rendiconto finanziario e dettagliata relazione sull'attività svolta.

I soggetti che svolgono attività circense in Italia devono inoltre indicare:

- il numero delle rappresentazioni effettuate ed i relativi incassi;
- il numero delle regioni e piazze visitate;
- il numero di addetti stabilmente impiegato;
- l'avvenuto versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi all'attività sovvenzionata.

Per le iniziative promozionali, assistenziali ed educative deve essere riportato l'elenco delle fatture complete dei dati identificativi attestanti le spese sostenute per l'iniziativa sovvenzionata.

Per le tournées all'estero, deve essere trasmessa la dichiarazione dell'autorità diplomatica competente o degli Istituti italiani di cultura all'estero attestante il periodo di effettuazione dell'attività ed il numero delle rappresentazioni effettuate.

Scheda normativa per il settore dei circhi e spettacolo viaggiante

Decreto Direttore Generale 2 aprile 2009

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa dei contributi per i settori delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

Decreto Ministeriale 20 novembre 2007

Criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina i seguenti settori: all'articolo 9 l'attività circense in Italia, all'articolo 10 l'attività circense all'estero, all'articolo 11 strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense, all'articolo 12 danni conseguenti ad evento fortuito, all'articolo 13 accertate difficoltà di gestione, all'art. 14 acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali, all'articolo 15 le iniziative promozionali, assistenziali ed educative.

D.L. 30 dicembre 2004 convertito in Legge 1 marzo 2005 n. 26

Relativo alla liquidazione delle anticipazioni.

Legge 9 febbraio 1982 n.37

Provvedimenti a favore dei circhi equestri.

Legge 29 luglio 1980 n.390

Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante.

Legge 18 marzo 1968 n.337

Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante.

⁴ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività sovvenzionata.

Il sostegno statale

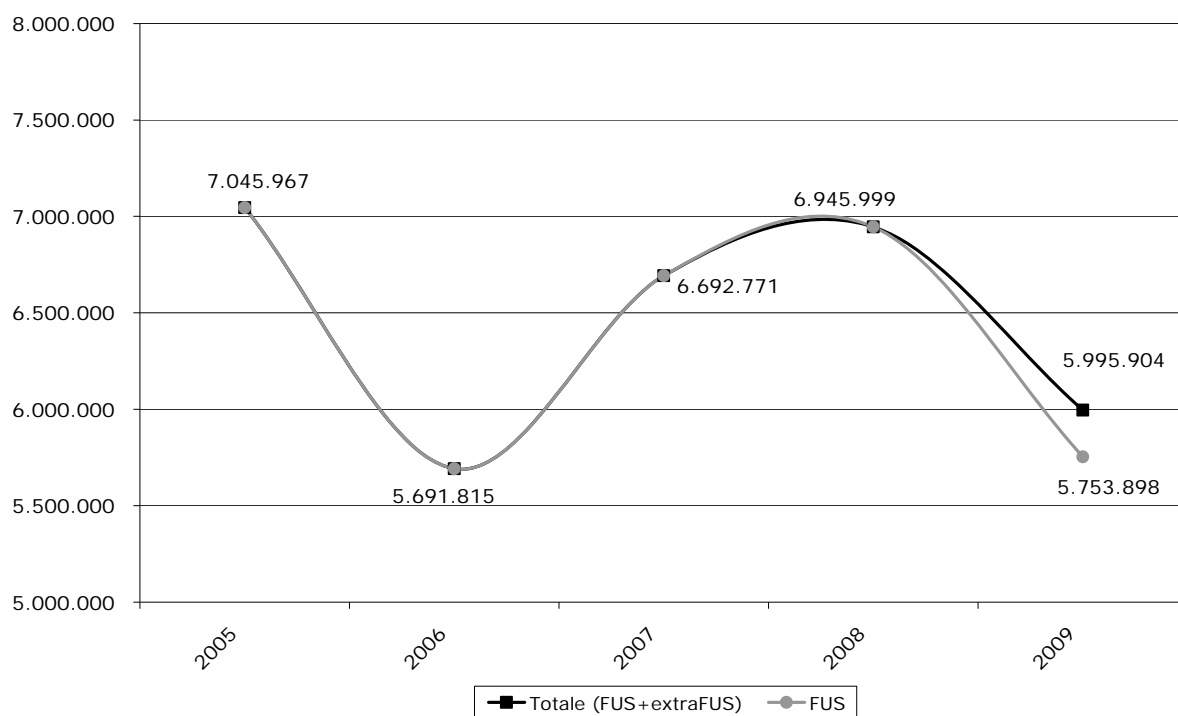
Gli stanziamenti statali sono previsti per sovvenzionare la produzione di spettacoli circensi da realizzare in Italia o all'estero, la strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense, i danni causati da eventi fortuiti, situazioni di difficoltà di gestione, l'acquisto d'impianti, macchinari e attrezzature, le iniziative promozionali, assistenziali o educative.

Il termine⁵ per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo ed al 31 ottobre dello stesso anno cui si riferisce il contributo per i soli acquisti di beni strumentali dello spettacolo viaggiante.

È prevista una diversa scadenza in merito alla presentazione delle domande per: attività circense all'estero (31 dicembre dell'anno antecedente quello cui si riferisce il contributo), evento fortuito (entro 60 giorni dalla data dell'evento), difficoltà di gestione (entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferisce il contributo).

L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante in base all'aliquota del 1,5262%, stabilita con decreto ministeriale, è pari a 5.753.897 euro, successivamente è subentrata un'integrazione extra-FUS che ha portato lo stanziamento complessivo dell'anno 2009 a 5.995.904 euro.

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus nel settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dal grafico 1 si può osservare che nell'ultimo quinquennio lo stanziamento destinato ai circhi e allo spettacolo viaggiante ha registrato un andamento

⁵ Entro il successivo termine del 31 gennaio è possibile inoltrare, con le stesse modalità di presentazione delle domande, eventuali integrazioni, specifiche o modifiche relative al progetto artistico presentato con riferimento alle domande per attività circense in Italia ed all'estero e per iniziative promozionali, assistenziali ed educative.

discontinuo tra la quota più alta pari a circa 7 milioni di euro del 2005 e quella più bassa di 5,69 milioni del 2006. Generalmente il settore in questione viene sovvenzionato esclusivamente attraverso il fondo unico, ma nel 2009 il finanziamento iniziale è stato integrato con 242.007 euro provenienti da un fondo di riserva.

Nel settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante, solitamente, con la quota Fus di un anno vengano sovvenzionate istanze riferite ad attività svolte in anni precedenti perché alcune tipologie di contributo (attività circense all'estero, eventi fortuiti, acquisto di beni strumentali) sono assegnate a consuntivo.

Nella tabella 4 è indicato l'anno di riferimento dei contributi erogati nel 2009, si deve tenere conto che alcuni beneficiari hanno ricevuto più di un contributo riferito alla stessa tipologia di attività ma ad anno differente.

Tabella 4. Anno di riferimento delle attività dei contributi assegnati nel 2009

Sottosettore	Anno attività		n. istanze
	2008	2009	totale
Attività circense all'estero*	13		14
Attività circense in Italia	4	52	56
Acquisti attrezzature circhi		7	7
Eventi fortuiti circhi	2		2
Eventi fortuiti spett. viaggiante	3		3
Acquisto attrezzature spett. viaggiante		67	67
Attività promozionali, assistenziali e educative		15	15

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo; * per l'attività circense all'estero si deve aggiungere anche una tournée del 2006

Nella tabella che segue sono indicate le domande di contributo pervenute nel 2009, accolte o non accettate dal preposto Servizio che si occupa del comparto circhi e spettacolo viaggiante.

Come evidenziato nella tabella 5, nel 2009 sono state presentate 250 richieste di sovvenzione, 164 sono state ammesse al finanziamento (di cui sono riferite all'anno 2008: le 14 istanze dell'estero, 4 dell'attività circense in Italia e 5 per eventi fortuiti); su 15 la Commissione consultiva si è espressa in maniera negativa e tra le restanti 94 domande sono comprese quelle che non sono state accettate perché la richiesta di sovvenzione non era completa di tutta la documentazione necessaria e quelle di beneficiari che hanno successivamente rinunciato al contributo.

Tabella 5. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009

attività	presentate (B)	accolte (A)	respinte	non perfezionate / rinunce / non ammissibili
Attività circense in Italia	70	56		18
Attività circense all'estero	36	14		36
Acquisti attrezzature circhi	8	7		1
Eventi fortuiti	5	5		5
Attività promozionali, assistenziali e educative	21	15	4	2
Difficoltà di gestione	3		1	2
Acquisto attrezzature spett. viaggiante	107	67	10	30
Totale	250	164	15	94

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Agli esercenti di circhi e spettacolo viaggiante per il 2009 sono stati complessivamente assegnati 5.255.073 euro, somma pari a quasi la metà di quanto risulta erogato nel 2008; tale forte riduzione è in parte motivata dal fatto che il contributo per circa 30 domande per l'acquisto di beni strumentali dello

spettacolo viaggiante è stato accantonato per accertare la regolarità della documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Dalla lettura dei dati in tabella 6, si osserva una variazione positiva del contributo assegnato per gli eventi fortuiti dei circhi; tutti gli altri comparti registrano diminuzioni della sovvenzione: - 70% e -60% rispettivamente per l'acquisto di attrezzature dello spettacolo viaggiante e dei circhi, - 59,8% per gli eventi fortuiti dello spettacolo viaggiante, - 49,5% per l'attività circense all'estero, - 6,9% per l'attività circense in Italia.

Poiché il numero complessivo dei beneficiari si è ridotto del 42%, risulta che il contributo medio per beneficiario si è sceso solo del 6,6%.

Tabella 6. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009, (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %	2007	2008	var. %
Attività circense in Italia	66	56	-15,2	2.099.000	1.954.000	-6,9	31.803	34.893	9,7
Attività circense all'estero	34	14	-58,8	748.000	378.000	-49,5	22.000	27.000	22,7
Acquisti attrezzature circhi	13	7	-46,2	535.505	212.417	-60,3	41.193	30.345	-26,3
Attività promozionali, assistenziali e educative	14	15	7,14	1.150.000	1.144.000	-0,5	82.143	76.267	-7,2
Acquisto attrezzature spett. viaggiante	145	67	-53,8	5.108.874	1.520.142	-70,2	35.234	22.689	-35,6
Eventi fortuiti circhi	1	2	100,0	7.500	21.466	186,2	7.500	10.733	43,1
Eventi fortuiti spett. viaggiante	10	3	-70,0	62.367	25.048	-59,8	6.237	8.349	33,9
Totale	283	164	-42,0	9.711.246	5.255.073	-45,9	34.315	32.043	-6,6

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come evidenziato nella tabella 7, nel settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante 118 beneficiari del contributo statale sono organizzati sotto forma di impresa individuale, che è la tipologia di organizzazione prevalente.

Nella forma giuridica di società risultano 32 soggetti, precisamente 15 società di persone (S.A.S. e S.N.C.) e 17 società di capitali (S.R.L.).

Mentre gli esercenti che svolgono attività promozionali sono organizzati per lo più in forme che prevedono lo scopo culturale: 10 associazioni, un ente pubblico e 2 fondazioni, oltre ad una cooperativa e una ditta individuale.

Tabella 7. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009 per i circhi e lo spettacolo viaggiante

Tipo di Impresa	Acquisto di macchinari e attrezzature		Attività circense		Attività promozionali		Estero		Eventi fortuiti e difficoltà di gestione		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Associazione	0	0			10	462.000					10	462.000
Cooperativa	0	0			1	25.000					1	25.000
Ditta Individuale	64	1.395.943	41	746.000	1	150.000	7	95.000	5	46.514	118	2.433.457
Ente Pubblico	0	0			1	22.000					1	22.000
Fondazione	0	0			2	485.000					2	485.000
S.A.S.	3	138.508	4	475.000			4	168.000			11	781.508
S.N.C.	3	49.286	1	8.000							4	57.286
S.R.L.	4	148.822	10	725.000			3	115.000			17	988.822
Totale	74	1.732.559	56	1.954.000	15	1.144.000	14	378.000	5	46.514	164	5.255.073

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il 2009 in dettaglio per l'attività circense e di spettacolo viaggiante

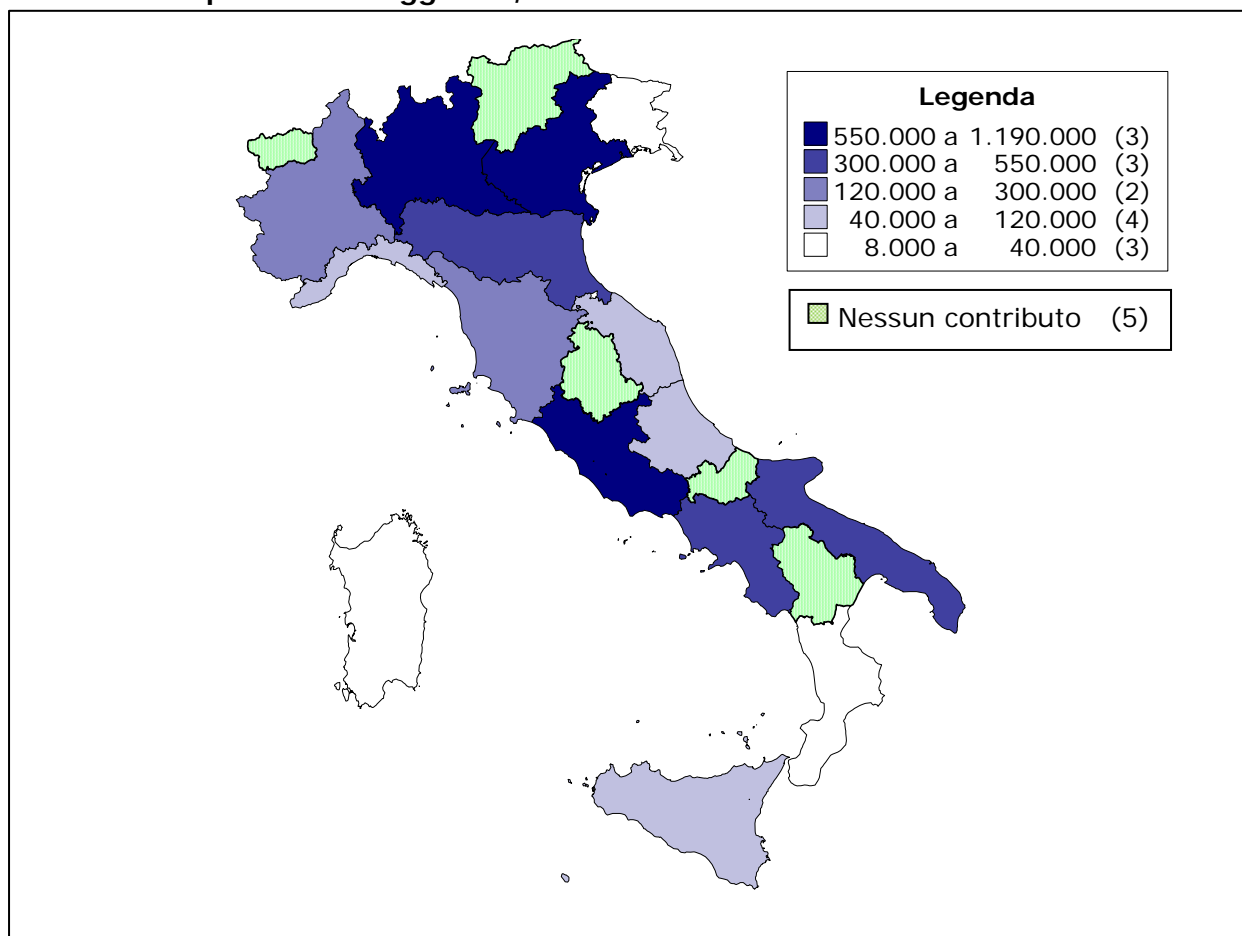
Il sostegno dello Stato al comparto è finalizzato a favorire la qualità dell'arte circense italiana ed il costante rinnovamento dell'offerta di spettacolo viaggiante, e a sostenerne la funzione sociale, ricreativa e pedagogica.

Essendo le attività circensi e di spettacolo viaggiante a carattere prettamente itinerante, la distribuzione regionale delle assegnazioni rappresenta una indicazione di tendenza e non una politica sul territorio.

Si deve inoltre considerare che i beneficiari di alcune tipologie di contributi erogati, quali le sovvenzioni per eventi fortuiti, difficoltà di gestione e acquisto di impianti e macchinari, cambiano ogni anno secondo il verificarsi occasionale di una certa situazione di difficoltà e che la ripartizione regionale dei contributi è stata effettuata in base alla sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Dai grafici 2 e 3, sono state escluse le sovvenzioni erogate per le attività all'estero in quanto falserebbero ulteriormente il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività circensi e di spettacolo viaggiante, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel gruppo delle regioni che hanno ricevuto le quote più alte di contributo, comprese tra 550.000 euro e 1.190.000 euro, rientrano Veneto, Lombardia e Lazio.

Nella seconda fascia di assegnazioni troviamo Emilia Romagna, Campania e Puglia alle quali affluiscono tra 300.000 euro e 550.000 euro.

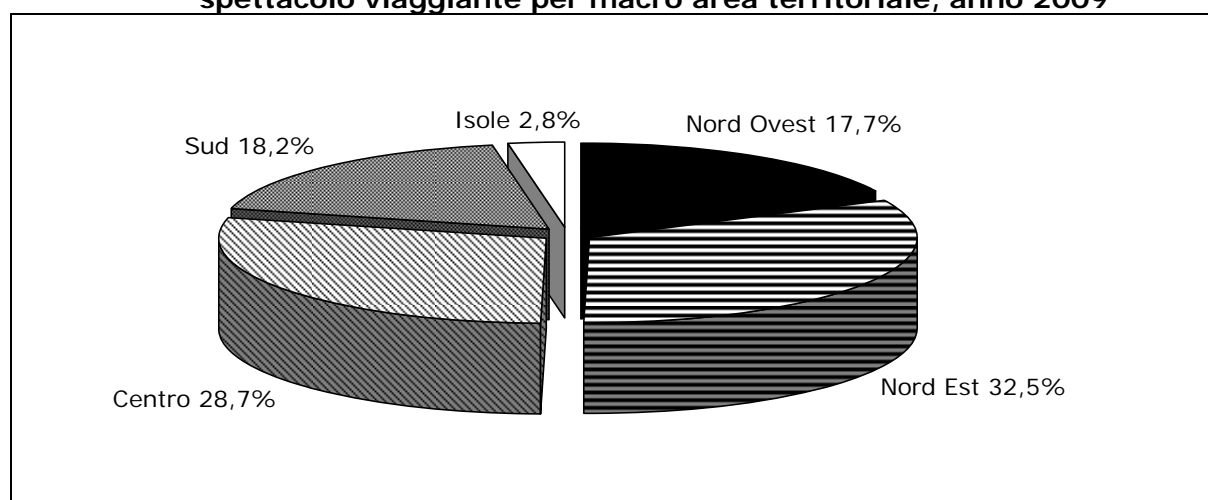
Un finanziamento compreso tra 120.000 e 300.000 euro è stato assegnato per Piemonte e Toscana. Il gruppo più numeroso è quello con contributi tra 40.000 e 120.000 euro con 4 regioni: Liguria, Abruzzo, Marche e Sicilia.

Infine, nell'ultimo intervallo di contributi descritto nella rappresentazione grafica 2, risultano Friuli Venezia Giulia (8.000 euro), Calabria (18.500 euro) e Sardegna (27.967 euro).

Sono 5 invece le regioni che non hanno ricevuto nessuna sovvenzione per attività circense o di spettacolo viaggiante: Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise e Basilicata.

Dalla rappresentazione della ripartizione territoriale, emerge che nel 2009 le sovvenzioni destinate al settore in esame si sono concentrate nelle aree del Centro (28,7%) e del Nord Est (32,5%). Nel Nord Ovest ed al Sud la quota assegnata nel 2009 per circhi e spettacolo viaggiante risulta pari a circa il 18% mentre le due Isole hanno ricevuto il 2,8%.

Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alle attività circensi e di spettacolo viaggiante per macro area territoriale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si può rilevare dalla tabella che segue, il comparto che nel 2009 ha assorbito la quota più alta dello stanziamento FUS destinato al settore è quello dell'attività circense in Italia (37%).

In ordine decrescente rispetto alla percentuale di assegnazione seguono, gli acquisti di impianti e macchinari effettuati da chi opera nello spettacolo viaggiante (29%), le iniziative promozionali (22%), l'attività circense all'estero (7%) e l'acquisto di attrezzature da parte di proprietari di circhi (4%).

I contributi per eventi fortuiti e difficoltà di gestione hanno impegnato solo l'1% della quota messa complessivamente a disposizione pari a 5.255.073 euro.

Il Nord Ovest ha ottenuto 915.011 euro suddivisi tra 39 beneficiari e il Nord Est 1.601.614 euro per 29 assegnatari. L'area del Centro ha ricevuto 1.664.891 euro distribuiti tra 47 soggetti ammessi al contributo, al Sud sono andati 934.857 euro e alle Isole 138.700 euro rispettivamente con 42 e 7 beneficiari.

Tabella 8. Distribuzione dei fondi per le attività circensi e di spettacolo viaggiante per regione e per settore, anno 2009

Regione	Acquisto attrezzature circhi	Acquisto di impianti e macchinari spett. viaggi.	Attività circense in Italia	Attività promozionali	Estero	Eventi fortuiti e difficoltà di gestione	n. totale	n. %	totale	%
Liguria		42.570					2	1,2%	42.570	0,8%
Lombardia	27.000	221.050	290.000	15.000	53.000		22	13,4%	606.050	11,5%
Piemonte		180.437	20.000	47.000		18.954	15	9,1%	266.391	5,1%
Valle D'Aosta										
Nord Ovest Totale	27.000	444.057	310.000	62.000	53.000	18.954	39	23,8%	915.011	17,4%
Emilia Romagna	27.000	97.040	92.000	175.000	15.000		15	9,1%	406.040	7,7%
Friuli Venezia Giulia			8.000				1	0,6%	8.000	0,15%
Trentino Alto Adige										
Veneto	36.149	101.425	430.000	620.000			13	7,9%	1.187.574	22,6%
Nord Est Totale	63.149	198.465	530.000	795.000	15.000	0	29	17,7%	1.601.614	30,5%
Lazio	69.508	117.752	495.000	287.000	245.000	21.466	30	18,3%	1.235.726	23,5%
Marche		93.271	25.000				5	3,0%	118.271	2,3%
Toscana		219.800	65.000		20.000	6.094	12	7,3%	310.894	5,9%
Umbria										
Centro Totale	69.508	430.823	585.000	287.000	265.000	27.560	47	28,7%	1.664.891	31,7%
Abruzzo		55.980					2	1,2%	55.980	1,1%
Basilicata										
Calabria		3.500	15.000		5.000		3	1,8%	23.500	0,4%
Campania	52.760	90.500	369.000		20.000		23	14,0%	532.260	10,1%
Molise										
Puglia		193.117	110.000		20.000		14	8,5%	323.117	6,1%
Sud Totale	52.760	343.097	494.000	0	45.000	0	42	25,6%	934.857	17,8%
Sardegna		27.967					4	2,4%	27.967	0,5%
Sicilia		75.733	35.000				3	1,8%	110.733	2,1%
Isole Totale	0	103.700	35.000	0	0	0	7	4,3%	138.700	2,6%
Totale	212.417	1.520.142	1.954.000	1.144.000	378.000	46.514	164	100%	5.255.073	100%
Valori %	4%	29%	37%	22%	7%	1%			100%	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'attività circense in Italia

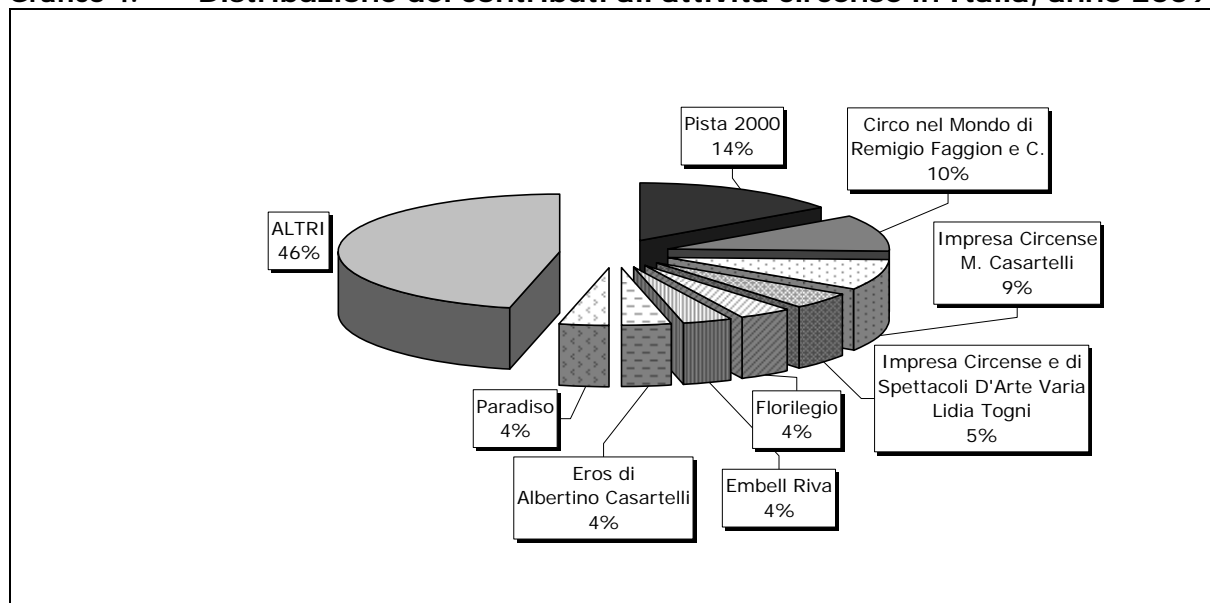
I contributi per iniziative di spettacolo, qualificate sul piano artistico ed organizzativo e rispondenti ai canoni della tradizione circense, sono concessi ad esercenti circensi che:

- siano in possesso, da almeno tre anni, della licenza prevista all'art. 69 del T.U.L.P.S.⁶;
- abbiano svolto nel corso dell'anno e nel biennio precedente quello per il quale è richiesto il contributo, almeno 150 rappresentazioni;
- abbiano un numero di addetti, continuativamente utilizzati nel corso dell'anno, non inferiore ad otto.

Nel 2009 il contributo complessivo per l'attività circense in Italia si è attestato a 1.954.000 euro, pari al 6,9% in meno rispetto all'anno precedente, distribuito tra 56⁷ soggetti.

Nel grafico seguente viene messo in evidenza che 8 circhi assorbono circa la metà delle assegnazioni (53,5%) e il restante 46,5% è distribuito tra gli altri 48 esercenti.

Grafico 4. Distribuzione dei contributi all'attività circense in Italia, anno 2009



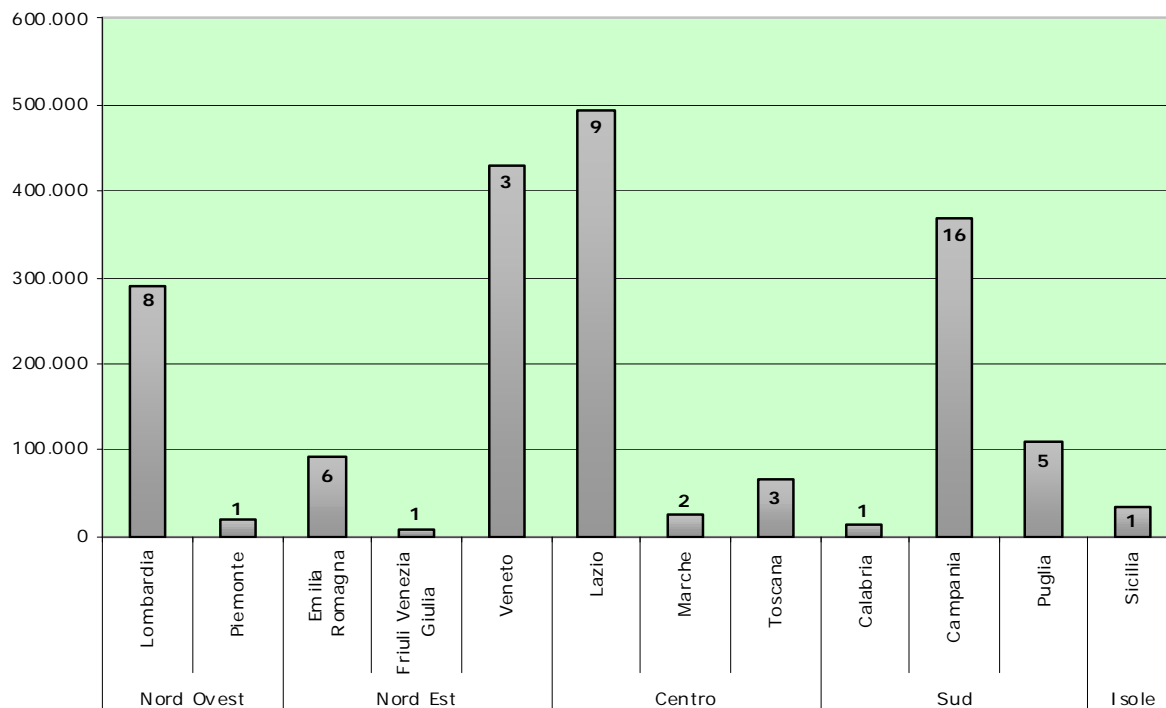
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2009, i proprietari di circhi del Lazio e del Veneto, rispettivamente con 495.000 euro e 430.000 euro, hanno percepito un maggiore afflusso di risorse statali. Seguono Lombardia con 290.000 euro, Campania con 369.000 euro e Puglia con 110.000 euro.

Nelle altre regioni si registrano contributi al di sotto dei 100 mila euro.

⁶ L'art. 69 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) riguarda il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività circensi.

⁷ Di questi 56 beneficiari, 4 hanno ricevuto il contributo a consuntivo per l'attività svolta nel 2008.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi all'attività circense in Italia, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Iniziative promozionali, assistenziali ed educative

Possono essere ammessi a contributo soggetti pubblici e privati che realizzano progetti⁸ di divulgazione nel campo dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante, iniziative assistenziali a favore di operatori nel settore ed iniziative educative⁹.

Riguardo all'erogazione di sovvenzione per festival circensi è necessario che:

- si tratti di eventi a carattere competitivo, con selezioni, serata finale e consegna dei premi;
- le manifestazioni abbiano rilevanza nazionale e internazionale e contribuiscano alla diffusione, al rinnovamento e allo sviluppo della cultura circense, anche in relazione alla promozione del turismo culturale, e siano realizzate in uno stesso luogo e in un arco di tempo limitato, preferibilmente in un periodo nel quale non si registra il maggiore afflusso di pubblico per l'ordinaria attività circense;
- vi siano esibizioni di artisti provenienti da scuole circensi italiane o straniere più rappresentative;
- la giuria sia composta prevalentemente da personalità di fama nazionale o internazionale nell'ambito del mondo circense e dello spettacolo.

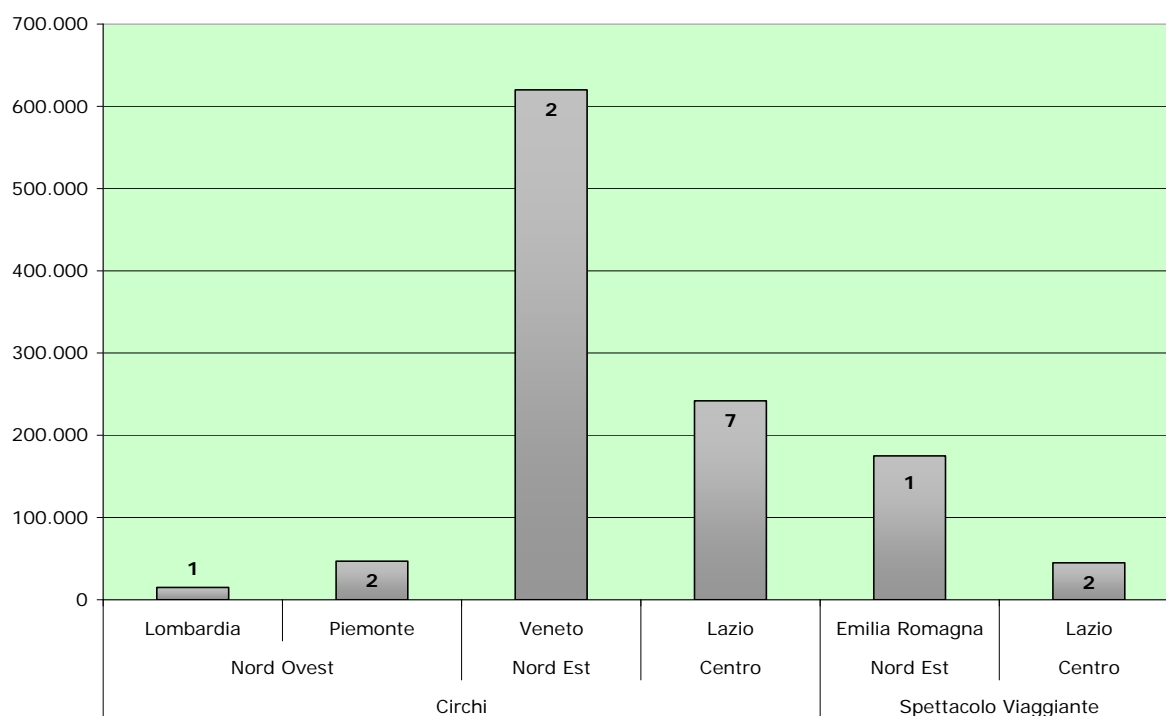
⁸ Tali progetti possono articolarsi in seminari, convegni, mostre, festival e rassegne, iniziative editoriali, spot radiotelevisivi, centri di documentazione, museali ed altre forme di divulgazione anche multidisciplinari.

⁹ Nelle attività educative rientrano stages, laboratori, corsi di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, con carattere istituzionale e continuativo, in presenza di un corpo docente di accertata qualificazione professionale e di adeguati spazi attrezzati.

Inoltre le rassegne consistenti nella presentazione di numeri abitualmente inclusi negli spettacoli circensi possono essere considerate iniziative promozionali a condizione che non si svolgano nell'ambito di un complesso circense.

Nel 2009 il comparto delle iniziative promozionali ed educative ha ricevuto un contributo pressoché invariato rispetto all'anno precedente, ottenendo una somma pari a 1.144.000 euro.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi per iniziative promozionali di circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009



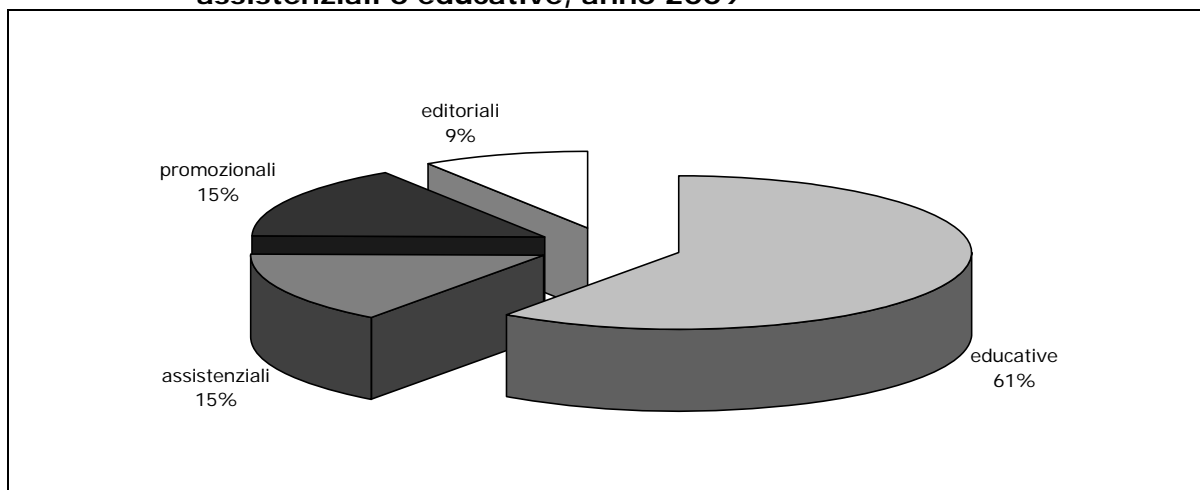
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I finanziamenti per questo settore risultano per la maggior parte destinati al Veneto (620.000 euro) poiché in questa regione hanno sede l'Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi (ANSAC) e l'Accademia d'Arte Circense.

Nel Lazio sono state sovvenzionate 7 iniziative per la promozione dell'attività circense con un totale di 242.000 euro, e 2 beneficiari che operano nel settore dello spettacolo viaggiante con 45.000 euro.

In Emilia Romagna risultano stanziati 175.000 euro per l'Associazione Assistenza Spettacolo Viaggiante e Circhi Equestri (A.A.S.V.C.E.) che utilizza il contributo per l'attività di assistenza per anziani della categoria ospitati in una casa di riposo sita in Toscana a Scandicci (FI).

Si registrano, infine, assegnazioni di minore importo per attività promozionali svolte in Piemonte e in Lombardia.

Grafico 7. Distribuzione dei contributi per iniziative promozionali, assistenziali o educative, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 7 mette in evidenza che la quota maggiore erogata per questo comparto è destinata alle attività educative (61%), in particolar modo influisce la sovvenzione destinata all'Accademia d'Arte Circense (470.000 euro); le attività assistenziali e promozionali assorbono il 15%, e il 9% è finalizzato alle attività editoriali.

La storia dell'Accademia d'Arte Circense

La Fondazione, gestita dall'Ente nazionale circhi, nasce per far fronte alla crescente difficoltà nella trasmissione di tecniche circensi emersa in particolare dagli anni '70 quando, con la trasformazione delle imprese famigliari in aziende, diventa più difficile per i circensi tramandare alle nuove generazioni le discipline di base della pista. La volontà di aprire una scuola del circo risale al 1940 quando il fondatore, Egidio Palmiri, visita un'istituzione didattica in Lettonia.

Nel 1988 grazie all'impegno, anche concreto, dei consiglieri dell'Ente nazionale circhi, titolari dei maggiori circhi italiani, il progetto viene realizzato sull'esempio di scuole statali di circo quali quella di Mosca e quelle francesi.

L'Accademia d'arte circense è nata a Verona, la città di due grandi famiglie, i Togni e i Casartelli, poi si è trasferita a Cesenatico, ristrutturando una ex colonia estiva. Nel 2004 il ritorno a Verona, dove Palmiri ha portato anche il suo immenso archivio, insieme ad altri importanti fondi come quelli di Alberini e del Cedac (Centro documentazione arti circensi), del Museo del circo, grande sogno di Palmiri.

L'Accademia garantisce l'alfabetizzazione di base degli allievi di provenienza circense altrimenti costretti ad un frustrante girovagare per le scuole di tutta Italia. Di recente sono stati costituiti dei corsi di articolazione più elastica al fine di poter accogliere studenti esterni o di età superiore al normale, impossibilitati a frequentare per quattro anni o costretti da contingenze di ordine pratico a soggiornare fuori dalla struttura.

Pur rivolgendosi in via prioritaria alle esigenze formative di un pubblico italiano, formato da allievi provenienti da famiglie del circo e da tanti giovani che desiderano avvicinarsi all'arte della pista, la qualità e la internazionalità dei

docenti della scuola e i corsi attivati, permettono una qualificata proposta formativa fruibile dagli allievi di tutto il mondo.

I corsi a convitto sono rivolti a ragazzi e ragazze, di età compresa fra gli 8 e i 16 anni, e il corso professionale ha la durata di cinque anni al termine dei quali viene rilasciato il diploma di "artista circense". Il biennio è riservato all'apprendimento di base di tutte le discipline (giocoleria, acrobatica, danza, clownerie, trapezio, ecc.) e gli ultimi tre alla specializzazione in una o due materie.

Questo percorso potrà ulteriormente consolidarsi e svilupparsi non appena sarà possibile dotare il *college* di quella moderna struttura polifunzionale che da tempi rientra nei progetti dell'Accademia ma che fino ad oggi non è stato possibile concretizzare a causa dei ben noti problemi di ordine burocratico ed economico.

Strutturazione di aree, eventi fortuiti e accertate difficoltà di gestione

Può essere concesso un contributo per la strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense a persone fisiche, enti pubblici e privati, associazioni ed istituzioni a condizione che:

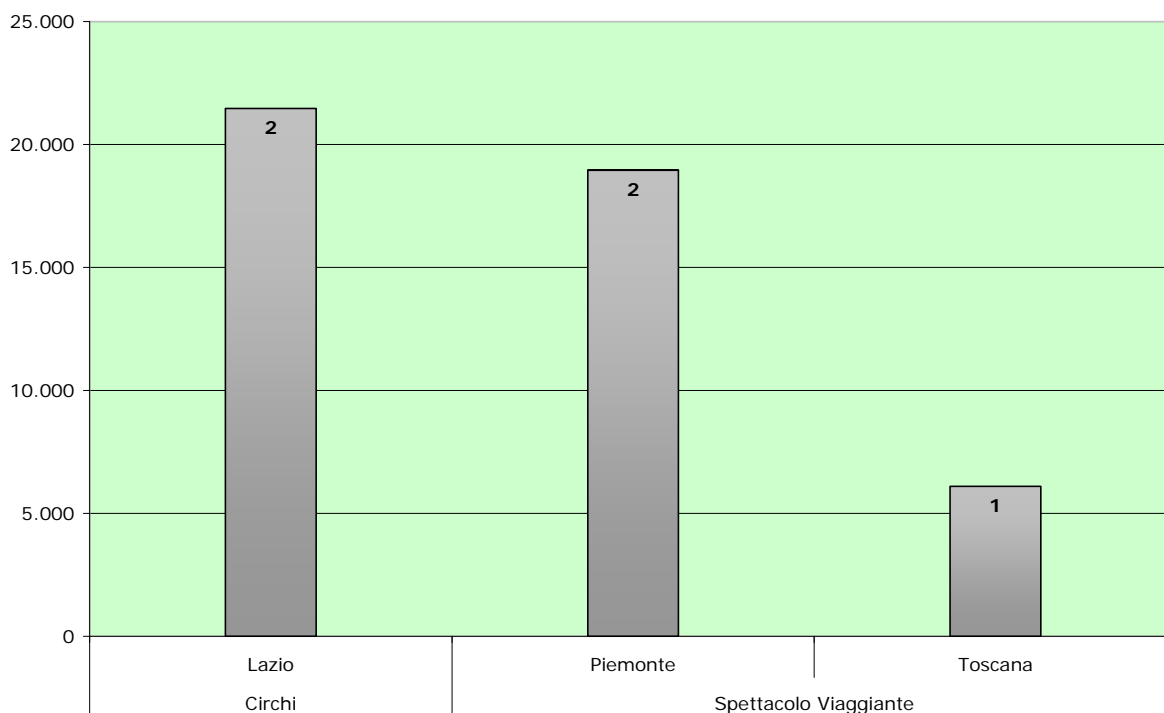
- siano proprietari o abbiano la disponibilità dell'area da strutturare per almeno un decennio e per lo stesso periodo di tempo si impegnino a vincolare l'area prescelta;
- presentino un progetto dettagliato dei lavori da eseguire, completo dei relativi costi, redatto da professionista iscritto all'albo, approvato con delibera del Comune competente.

Gli esercenti circensi e di spettacolo viaggiante possono inoltre richiedere una sovvenzione per la ricostituzione di impianti danneggiati da eventi fortuiti o per accertate difficoltà di gestione a condizione che:

- siano già in possesso della licenza prevista all'art. 69 del T.U.L.P.S.¹⁰ da almeno tre anni;
- nel caso di imprese circensi, abbiano effettuato, nel corso del biennio precedente al verificarsi dell'evento fortuito o della difficoltà di gestione, almeno 150 rappresentazioni;
- abbiano contratto, qualora l'evento fortuito consista in un incendio, una polizza di assicurazione per un massimale che copra, almeno per il 25%, il valore dell'impianto e/o delle attrezzature distrutte o danneggiate;
- le difficoltà di gestione siano obiettivamente gravi e non dipendano da cattiva amministrazione dell'esercente.

¹⁰ L'art. 69 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) riguarda il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività circensi.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi per eventi fortuiti di circhi e spettacolo viaggiante, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2009 sono stati assegnati 21.466 euro per sostenere due imprese circensi, con sede legale nel Lazio, che hanno richiesto la sovvenzione statale per un evento fortuito¹¹ che si è verificato nell'anno 2008.

Sono stati assegnati, invece, 25.048 euro per riparare impianti danneggiati da eventi fortuiti per 3 gestori di spettacoli viaggianti, due con sede in Piemonte ed uno in Toscana.

Acquisto d'impianti e macchinari

I contributi per acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali possono essere concessi agli esercenti circensi, di attività di spettacolo viaggiante e di moto-autoacrobatiche¹² che:

- siano già in possesso da almeno tre anni della licenza prevista all'art. 69 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- nel caso di imprese circensi, abbiano effettuato, nel biennio precedente a quello di presentazione dell'istanza, almeno 150 rappresentazioni e si impegnino ad effettuare altrettanti 150 spettacoli nell'anno per il quale viene richiesto il contributo;
- acquistino impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali nuovi di fabbrica e non usati.

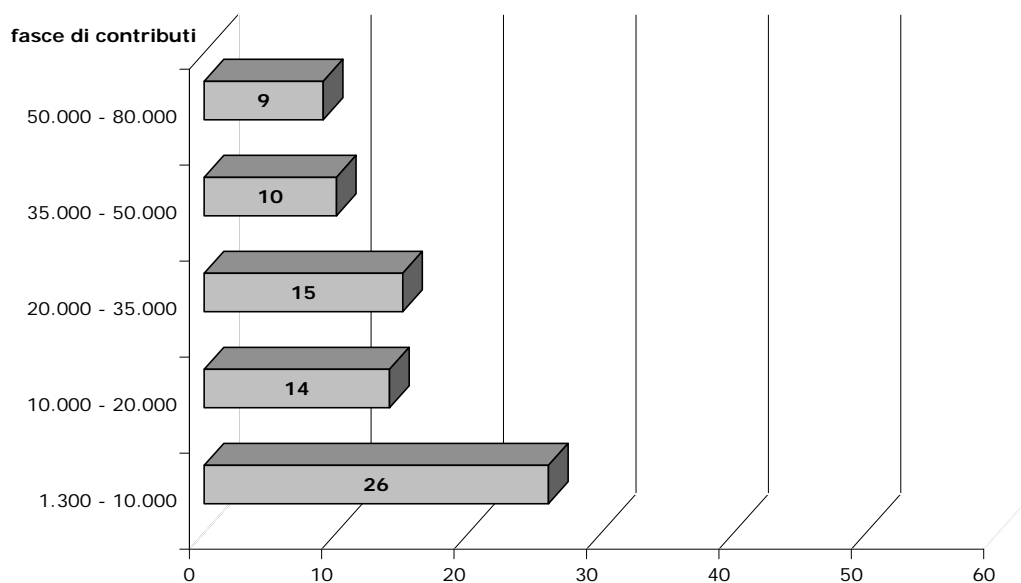
¹¹ Poiché gli eventi fortuiti possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno, i contributi vengono assegnati a consuntivo l'anno successivo a quello in cui tali eventi si sono verificati.

¹² L'attività degli esercenti di motoautoacrobatiche viene assimilata a quella circense unicamente al fine della concessione dei contributi.

Il contributo assegnato complessivamente nel 2009 per l'acquisto di nuove attrezzature si è attestato a 1.732.559 euro, di cui 212.417 euro sono stati destinati ad esercenti circensi e 1.520.142 euro per lo spettacolo viaggiante.

È evidente che la forbice delle assegnazioni è molto ampia in quanto la sovvenzione ha la funzione di rimborso parziale per le spese di varia entità sostenute e documentate per l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali. I contributi stanziati, infatti, vanno da un minimo di 1.300 euro a un massimo di 75.800 euro. Dal grafico 9 si osserva che la classe di contributi più numerosa è quella tra 1.300 e 10.000 euro con 26 assegnazioni.

Grafico 9. Classi di contributo per acquisto d'impianti e macchinari, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

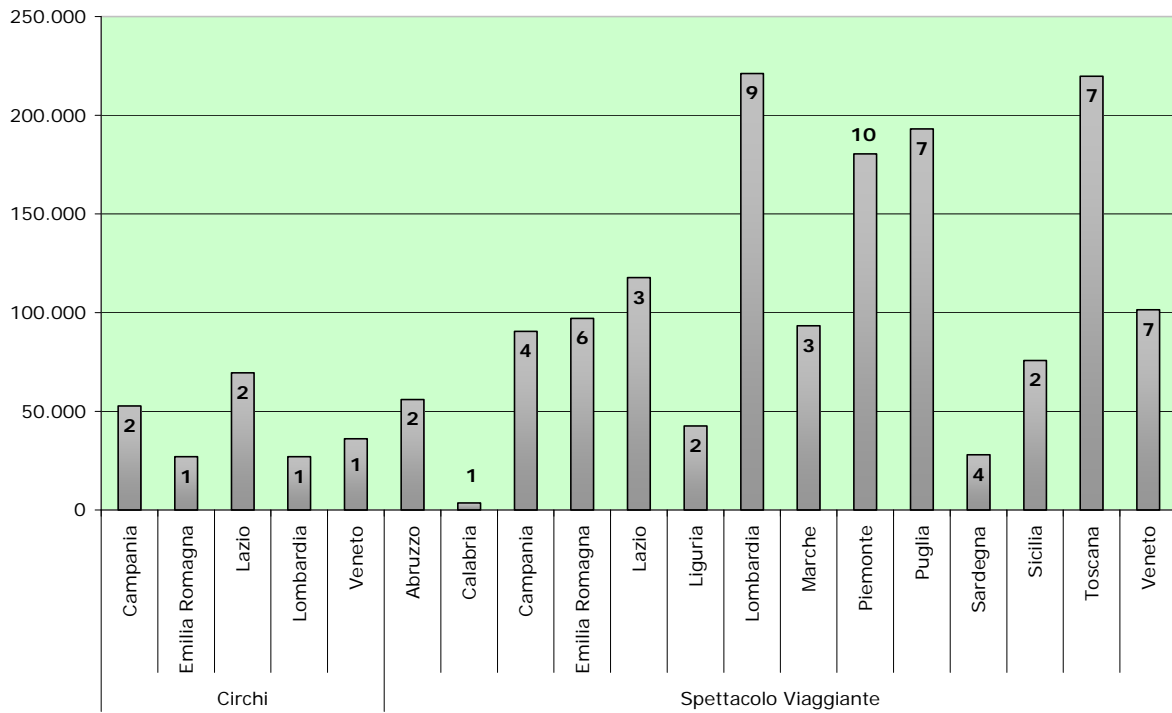
Risultano richieste più cospicue per l'acquisto di impianti e macchinari in Lombardia e Toscana.

Piemonte e Puglia per gestori di spettacolo viaggiante hanno ricevuto assegnazioni comprese tra 150 e 200 mila euro.

Per lo spettacolo viaggiante in Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche Sicilia e Veneto si registrano contributi intorno a 100 mila euro.

Per il comparto circhi in tutte le regioni sono presenti sovvenzioni al di sotto di 70.000 euro.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi per l'acquisto d'impianti e macchinari, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le attività cinematografiche

Indice

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico.....	339
Fondamento normativo	339
I criteri per la concessioni di contributi alla produzione	340
I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi.....	344
I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali.....	344
I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico.....	346
Il 2009 in dettaglio.....	349
Il sostegno statale.....	349
Le imprese del settore cinematografico.....	350
Il sostegno indiretto alla produzione.....	353
I lungometraggi	353
Le opere prime e seconde.....	354
Analisi delle opere prime e seconde, anni 2005-2008.....	356
I cortometraggi.....	358
Le sceneggiature originali	359
Il sostegno diretto alla produzione	360
I premi di qualità	361
I contributi sugli incassi.....	361
I contributi agli autori	364
L'esercizio cinematografico	365
I contributi in conto capitale	365
I contributi in conto interessi	366
La promozione	367
Le attività di promozione	373
I progetti speciali	373
I premi alle sale d'essai.....	375
Le associazioni di cultura cinematografica	376

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività cinematografiche, anni 2005-2009.....	350
Grafico 2. Distribuzione dei contributi sugli incassi per beneficiario, anno 2009.....	362
Grafico 3. Distribuzione regionale dei contributi in conto capitale, anno 2008.....	366
Grafico 4. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione cinematografica per regione, anno 2009	369
Grafico 5. Distribuzione dei finanziamenti alla promozione per area geografica	370
Grafico 6. Distribuzione regionale delle assegnazioni alle attività promozionali 2009.	373
Grafico 7. Distribuzione regionale dei premi assegnati alle Sale d'Essai, anno 2009..	375

Indice delle tabelle

Tabella 1. Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice.....	341
Tabella 2. Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde.....	342
Tabella 3. Parametri per la valutazione automatica.....	344
Tabella 4. Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori	344
Tabella 5. Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero.....	345
Tabella 6. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai.....	345
Tabella 7. Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica.....	346
Tabella 8. Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi.....	347
Tabella 9. Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale	347

Tabella 10. Numero di finanziamenti concessi suddivisi per sottosettore e forma giuridica, anno 2009	352
Tabella 11. Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali, anni 2008 e 2009	353
Tabella 12. Lungometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2009	354
Tabella 13. Opere prime e seconde che hanno ottenuto contributi nel 2009	355
Tabella 14. Cortometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2009	358
Tabella 15. Sceneggiature originali che hanno ottenuto Contributi nel 2009	359
Tabella 16. Distribuzione regionale dei fondi destinati direttamente alla produzione, anno 2009	360
Tabella 17. Finanziamenti per i premi di qualità liquidati nel 2009	361
Tabella 18. Beneficiari, titoli e importi dei film che hanno ottenuto contributi sugli incassi, anno 2009	362
Tabella 19. Contributi agli autori per beneficiario e titolo, anno 2009	364
Tabella 20. Istanze di contributo presentate, accolte e respinte nel 2009	368
Tabella 21. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione per sottosettore, anni 2008-2009	370
Tabella 22. Distribuzione regionale dei contributi alle attività promozionali per settore, anno 2009	372
Tabella 23. Distribuzione regionale dei beneficiari e degli importi per i progetti speciali distinti tra estero ed Italia, anno 2009.	374
Tabella 24. Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica, anni 2007-2008 e 2009(v.a. in Euro e variazioni %)	376

II Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico

Nelle pagine seguenti sono esposte, sia in forma aggregata che nel dettaglio, le attività cinematografiche finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nella prima parte del capitolo viene esposto il fondamento normativo attraverso il quale si può accedere al finanziamento statale, nella seconda parte invece vengono illustrati i vari sottosettori che compongono le attività cinematografiche suddivisi fra: **sostegno indiretto alla produzione**; **sostegno diretto alla produzione, esercizio** e le **attività promozionali**.

Fondamento normativo

La normativa di riferimento per il settore cinematografico è il **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 28** anche detta "**legge cinema**" ed i relativi **undici decreti ministeriali** emanati negli ultimi cinque anni che vanno a completare il quadro normativo di riferimento. L'ultimo in ordine di tempo è del 12 aprile 2007 riguardante: "*modalità tecniche per il sostegno alla produzione ed alla distribuzione cinematografica*".

Il 2009 è il primo anno di applicazione degli incentivi fiscali per il cinema. Dopo un lungo *iter* legislativo nell'autunno del 2009 sono partiti il "*tax credit*" (credito di imposta) e "*tax shelter*" (detassazione degli utili) per i produttori cinematografici con l'applicazione del **Decreto Ministeriale Mibac-Mef del 7 maggio 2009** recante appunto "*disposizioni applicative dei credi d'imposta concessi alle imprese di produzione cinematografica in relazione alla produzione di opere cinematografiche*".

Il percorso di approvazione degli incentivi è partito con la Legge Finanziaria per il 2008 (ex legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1 comma 325-343) ed è passato attraverso l'autorizzazione prima dell'Unione Europea e poi della Corte dei Conti. L'organo comunitario ha rappresentato l'ostacolo maggiore per l'attuazione della norma. Le autorità italiane hanno notificato alla Commissione Europea una prima parte degli incentivi fiscali, nello specifico:

- Il credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica per film di "nazionalità italiana" (comma 327, lettera a);
- Il credito d'imposta per le imprese di produzione esecutiva e di post produzione per "film culturali" su commissioni di produzioni estere (comma 335);
- La detassazione degli utili reinvestiti per la produzione o la distribuzione di film di "nazionalità italiana" (comma 328).

La Commissione Europea, con decisione 595/2008 del 18 dicembre 2008, ha autorizzato le misure di cui sopra definendole compatibili con il mercato comunitario. Nel particolare i cittadini della Comunità Europea sono equiparati a quelli italiani e gli stessi film stranieri, dove ne abbiano le caratteristiche, sono riconosciuti di "nazionalità italiana".

La seguente autorizzazione, nel giugno del 2009, della Corte dei Conti e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 15 luglio 2009 ha completato il percorso attuativo.

Si rimanda al prossimo anno una ricognizione dell'*iter* procedurale e dei soggetti beneficiari di tali agevolazioni.

Rimangono invariati, rispetto al 2008, i criteri di erogazione del contributo che si espongono nelle pagine seguenti.

I criteri per la concessioni di contributi alla produzione

Ogni singolo progetto candidato ad ottenere il contributo pubblico è sottoposto alla valutazione di apposite sezioni della Commissione per la cinematografia presso la Direzione generale per il cinema (art. 8 della "legge cinema" e D.M. 27 settembre 2004 "definizione degli indicatori del criterio per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'opera filmica e organizzazione Commissione per la cinematografia").

Per quanto attiene ai contributi alla produzione: la sezione "lungometraggi" provvede al riconoscimento dell'interesse culturale e alla definizione del sostegno assegnabile ai lungometraggi (film di autori non più esordienti di durata superiore ai 75 minuti) ed alla valutazione delle sceneggiature originali; la sezione "opere prime e seconde" provvede al riconoscimento dell'interesse culturale e alla definizione del sostegno assegnabile alle opere prime e seconde (film di autori esordienti di durata superiore a 75 minuti) ed ai cortometraggi (film di durata inferiore ai 75 minuti).

Dal 2006 un terzo dei Componenti della Commissione per la cinematografia è designato dalla Conferenza Stato-Regioni e gli altri sono designati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Nella Commissione sezione "lungometraggi" due su sei componenti sono di nomina regionale e nella sezione "opere prime e seconde" uno su quattro è stato designato dalle Regioni; ambedue le sezioni sono presiedute dal Direttore generale per il cinema, componente di diritto delle stesse. I membri sono scelti tra esperti altamente qualificati nei vari settori delle attività cinematografiche (art. 8 "legge cinema").

Ai fini della determinazione del tetto massimo di contributo concedibile sono presi in esame sia la tipologia di progetto filmico (lungometraggio art. 6 legge cinema, opera prima e seconda art. 7, cortometraggio art. 8, sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali art. 10) sia la valutazione dell'impresa produttrice (determinato in base all'art. 3 della legge cinema ed al D.M. 27 settembre 2004 "definizione degli indicatori e dei rispettivi valori l'iscrizione delle imprese di produzione cinematografica").

1. **La valutazione dell'impresa produttrice** viene fatta su un massimo di 100 punti:

- **40** sono parametri di **qualità** dei film già realizzati dall'impresa richiedente, nel dettaglio i parametri di qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anno sono misurati attraverso la partecipazione a festival e al conseguimento di premi (rispettivamente 15 e 25 punti);
- **30** si riferiscono alla **stabilità dell'impresa produttrice**, e vengono commisurati in funzione dell'attività (7,5 punti), del numero di film prodotti nell'ultimo quinquennio (7,5 punti), del capitale sociale dell'impresa (5 punti) e in base alla restituzione dei finanziamenti erogati (10 punti);
- **30** alla **capacità commerciale** dimostrata, assegnati in relazione al successo da botteghino che hanno ricevuto le precedenti produzioni; in particolare, 15 punti valutati in funzione del *box office* medio, 10 punti in base al *box office* totale e 5 punti sono assegnati in funzione delle vendite all'estero.

La tabella seguente riassume i criteri qualitativi con i quali vengono attribuiti i punteggi per la valutazione delle imprese produttrici.

Tabella 1. Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice

Parametri	Valore soglia	Punti
Qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anni		40
Partecipazione a festival e alle cinquine di premi negli ultimi 5 anni	Festival: Venezia, Cannes, Berlino, Locarno, Montreal, Sundance film festival; Partecipazione a cinquine "miglior film", "miglior regia", "miglior sceneggiatura originale", "miglior opera prima" e "miglior produttore", ovvero premi vinti nelle medesime categorie, per Academy Awards (Oscar), David di Donatello, Nastri d'Argento, Golden Globes.	15
Premi principali vinti negli ultimi 10 anni		25
Stabilità dell'impresa		30
Numero di anni attività (dal primo film prodotto)	Cinque o più anni	7,5
Numero di film prodotti e usciti in sala ultimi 5 anni	Per la stessa impresa (o l'amministratore o socio che, in altra impresa, abbia ricoperto il ruolo di produttore, ovvero di amministratore delegato o direttore generale per le S.p.a.): tre o più film negli ultimi 5 anni, ovvero sette film dalla costituzione dell'impresa.	7,5
Ammontare capitale sociale	Pari o superiore a 50.000 euro	5
Restituzione finanziamenti già erogati – quota produttore	Restituiti per intero (punteggio attribuito anche all'impresa che non ha mai chiesto o ottenuto finanziamenti garantiti dallo Stato)	10
Capacità commerciale dimostrata		30
Box office medio	Superiore a 500.000 euro	15
Box office totale	Superiore a 2.500.000 di euro	10
Vendite all'estero	In più di 10 paesi, ovvero la società ha complessivamente venduto i propri prodotti in almeno 10 paesi diversi	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 27 settembre 2004

2. **La valutazione del progetto filmico**, secondo la legge sopraindicata le Commissioni per il riconoscimento dell'interesse culturale sezione "opere prime e seconde" e sezione "lungometraggi" valutano il progetto mediante apposita istruttoria con audizione del regista e di un rappresentante dell'impresa di produzione. La valutazione è anch'essa determinata su un massimo di 100 punti (un progetto filmico per essere ritenuto sufficiente deve conseguire almeno 60 punti).

Essa avviene sulla base dei criteri indicati dall'art. 8 comma 2 della legge cinema (la qualità artistica, la qualità tecnica, la coerenza delle componenti artistiche e di produzione con il progetto filmico, la qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore) ed è la cosiddetta valutazione discrezionale. Il peso della valutazione discrezionale è differente per le opere prime e seconde e per lungometraggi.

Come premesso le opere filmiche sono valutate attraverso tre criteri:

- Valutazione del Soggetto e della Sceneggiatura;
- Valore delle componenti tecniche e tecnologiche;
- Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo.

Per i lungometraggi (film di autori non più esordienti) al massimo 35 punti sono assegnati in base al valore del soggetto e della sceneggiatura (minimo 21), un massimo di 10 punti sono assegnati in funzione del valore delle componenti tecniche e tecnologiche (minimo 6), mentre al massimo 15 punti sono assegnati in funzione della qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo (minimo 9). Una parte del punteggio complessivo è determinata oltre che con i tre parametri di valutazione discrezionale anche con indicatori automatici non discrezionali, come previsto dall'art. 8, comma 2 lett. d), della legge cinema (massimo 40 punti su 100) relativi alla qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore, nonché alla valutazione del trattamento o della sceneggiatura (vedo tabella 2).

Ciò significa che nel giudizio riferito ai lungometraggi sino a 60 punti sono attribuibili su base discrezionale, gli altri 40 punti sono attribuibili con automatismi.

Per quanto riguarda le opere prime e seconde, poiché non sono soggette ad automatismi, il valore dei punteggi è assegnato per un massimo di 58 punti in base al valore del soggetto e della sceneggiatura (minimo 35), per un massimo di 17 punti al valore delle componenti tecnologiche e tecniche (minimo 10), per un massimo di 25 punti in base alla qualità completezza e realizzabilità del progetto produttivo (minimo 15).

La tabella seguente riepiloga i punteggi per ogni singola voce.

Tabella 2. Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde

	Lungometraggi	Opere prime e seconde
A) Valore del soggetto e sceneggiatura	<p><u>Max 35 punti, min. 21 punti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi 	<p><u>Max 58 punti, min. 35 punti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi • Valutazione, con riferimento alla realizzazione della sceneggiatura, del curriculum del regista sia in relazione alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinema) sia in relazione ad esperienze nel settore (ad es. assistente alla regia) o alla realizzazione di cortometraggi e altre opere audiovisive. Se l'autore è all'opera seconda, verrà valutata l'opera prima.
B) Valore delle componenti tecniche e tecnologiche	<p><u>Max 10 punti, min. 6 punti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) • Teatri di posa • Stabilimenti di sviluppo e stampa • Mezzi tecnici • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione) 	<p><u>Max 17 punti, min. 10 punti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) sempre in relazione alla realizzabilità del progetto e con riferimento, nel caso si trattasse di esordienti, alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinematografia) o alla partecipazione alla realizzazione di altre opere cinematografiche o audiovisive • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione).

	Lungometraggi	Opere prime e seconde
C) Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo	<u>Max 15 punti, min. 9 punti.</u> <ul style="list-style-type: none"> • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto • Potenzialità di adeguata collocazione e diffusione sul mercato nazionale ed internazionale • Capacità di sviluppare progetti di coproduzione europea e/o internazionale. 	<u>Max 25 punti, min. 15 punti</u> <ul style="list-style-type: none"> • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto.
D)Automatismo	<u>Max 40 punti</u> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione della qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore 	
Totale	100 punti	100 punti

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Si segnala che per soddisfare il requisito di "almeno sufficiente" i progetti devono riportare un punteggio minimo per ogni criterio A), B),C).

Si rappresenta in particolare che nel giudizio complessivo dei lungometraggi anche in presenza di un punteggio automatico elevato e di un punteggio complessivo pari o superiore a 60 punti, il progetto non può essere comunque riconosciuto di interesse culturale se non raggiunge la sufficienza anche in uno solo dei tre criteri di valutazione discrezionale.

La legge cinema ed in particolare il **Decreto Ministeriale 27 settembre 2004** indicano i criteri di valutazione automatica in funzione della tipologia di lungometraggio: lungometraggi, lungometraggi a contenuto documentaristico e lungometraggio di animazione. Con riguardo ai criteri di valutazione:

- Si valuta l'apporto artistico del regista assegnando complessivamente il 70% del punteggio complessivo;
- La qualità dello sceneggiatore rappresenta il 20%;
- Il restante 10% è riservato al trattamento ed alla sceneggiatura.

Vengono presi in considerazione i *curricula* degli artisti coinvolti, in particolare viene valutato il regista e lo sceneggiatore. I parametri di misura prendono in considerazione la vincita di premi e le candidature come finalista a premi. Sono titoli di maggior punteggio anche gli attori coinvolti nel progetto qualora questi abbiano vinto o siano stati candidati per premi di particolare rilievo.

Infine 10 punti sono assegnati ai film tratti da opere letterarie, a sceneggiature originali o rivolte a ragazzi.

La tabella seguente riepiloga i parametri e i punteggi per ogni singola categoria di lungometraggio, il punteggio calcolato è poi riparametrato al 40% ed aggiunto al punteggio di valutazione discrezionale per determinare il punteggio complessivo di valutazione del lungometraggio.

Tabella 3. Parametri per la valutazione automatica

Parametri	Lungometraggi		Documentari		Animazione	
	Valore	Punti	Valore	Punti	Valore	Punti
Apporto artistico del regista		70		70		70
Premi vinti dal regista per regia o miglior film	1	20	1	45	1	40
Partecipazione di film diretti dal regista a festival o candidature come finalisti a premi per la regia o per il miglior film.	1	10	1	25	1	20
Numero di film diretti dal regista con box office superiore a 800 mila euro negli ultimi 10 anni (almeno 2 film)	2	10			2	10
Premi vinti per recitazione attori principali scelti dal regista	1	20				
Candidature come finalisti per la recitazione del cast degli attori principali scelti dal regista	1	10				
Sceneggiatore		20		20		20
Premi vinti dallo sceneggiatore per la sceneggiatura	1	15	1	15	1	15
Candidatura dello sceneggiatore come finalista in premi per la sceneggiatura	1	5	1	5	1	5
Trattamento e sceneggiatura		10		10		10
Sceneggiatura tratta da opera letteraria	SI	5	SI	5	SI	5
Sceneggiature originali o destinate a realizzare film per ragazzi	SI	5	SI	5	SI	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 27 settembre 2004

I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi

L'assegnazione di contributi sugli incassi si riferisce al conferimento di premi in denaro ai produttori e in percentuale minore agli autori, sulla base degli incassi ottenuti dal film secondo il **Decreto Ministeriale 16 luglio 2004**. La raccolta dei dati relativi agli incassi è affidata alla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) che riceve un compenso dello 0,96% comprensivo di IVA su ogni singolo premio. L'arco temporale delle rilevazioni copre 18 mesi dall'uscita del film in sala.

Il calcolo del contributo è effettuato secondo gli scaglioni presentati nella tabella che segue.

Tabella 4. Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori

Incassi	Percentuale di contributo
Da 1 a 2.600.000 euro	25%
Da 2.600.001 a 5.200.000 euro	20%
Da 5.200.001 a 10.329.137 euro	10%
Da 10.329.138 a 20.700.000 euro	7%

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 16 luglio 2004

I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali

Il finanziamento delle attività promozionali si distingue in quattro categorie:

- 1) finanziamento alle attività di promozione in Italia ed all'estero;
- 2) finanziamento di attività di promozione alle sale d'essai e alle sale ecclesiali o religiose attraverso l'erogazione di premi agli esercenti delle sale da loro gestite che programmino un numero significativo di film qualificati come d'essai;
- 3) finanziamento dei Progetti Speciali particolarmente rilevanti, approvati direttamente dal Ministro per i Beni e Attività Culturali e comunicati per una presa d'atto alla Commissione Cinema;
- 4) finanziamento alle associazioni nazionali riconosciute e ai cinecircoli di cultura cinematografica;
- 5) Premi di qualità, sospesi per il 2009 (D.M. 18 marzo 2009).

- 1) **Le attività di promozione in Italia ed all'estero**, con contributi erogati ad enti ed associazioni senza scopo di lucro che operino stabilmente nel promuovere festival, rassegne, premi, attività di conservazione o diffusione del patrimonio culturale cinematografico, sottoposti al giudizio della commissione per la cinematografia che deve valutare le iniziative sia sulle indicazioni del programma triennale predisposto dalla Consulta Territoriale (D.M. 15 aprile 2008), sia secondo i criteri riassunti nello schema che segue (D.M. 28 ottobre 2004).

Tabella 5. Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero

Criteri generali	Criteri specifici
rilevanza dell'iniziativa nella sua globalità	- Le iniziative editoriali saranno considerate la tradizione, frequenza, tiratura, distribuzione in Italia ed all'estero, la rilevanza divulgativa e tecnica - Le iniziative di conservazione sarà considerata la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario
riconoscimento e sostegno anche finanziario di privati e/o enti locali e/o Stati esteri e/o organismi europei ed internazionali	
consistenza della struttura organizzativa in relazione all'iniziativa proposta	
tradizione culturale e cinematografica dell'iniziativa	
tradizione culturale e cinematografica dell'ente promotore	
capacità di promuovere la cultura cinematografica e/o il prodotto cinematografico in aree scarsamente servite	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 28 ottobre 2004

- 2) **Per le sale d'essai**, i punteggi per la concessione di premi sono evidenziati nella tabella seguente (D.M. 10 giugno 2004).

Tabella 6. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai

Criterio	Punti
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai	1
Per ogni 3 giornate di programmazione di cortometraggi	1
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi o cortometraggi di interesse culturale o di film d'essai prodotti in Paesi dell'Unione europea	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai in lingua straniera originale o di documentari fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di interesse culturale, fino ad un massimo di 200 punti	5
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di produzione nazionale, fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni scaglione di giornate di programmazione di film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale pari al 5 per cento oltre la quota prevista per legge, fino ad un massimo di 60 punti	10
Sala ubicata in comune con meno di 40.000 abitanti	40
Sala ubicata in comuni con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti od in zone urbane periferiche di comuni con più di 150.000 abitanti	20
Iniziative collaterali svolte dall' esercente: stampa e divulgazione di riviste e materiale informativo; attività per le scuole; serate-evento con autori e attori dei film programmati; attività promozionali e di sostegno del cinema d'essai; programmazione d'essai nel periodo estivo	Max 30

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 10 giugno 2004

- 3) **I progetti speciali**, sono iniziative che hanno carattere straordinario e di particolare rilevanza. Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali agisce con un ampio margine di autonomia, invitando istituzioni pubbliche e private a realizzare, anche per conto dell'amministrazione stessa, progetti di

particolare rilievo intervenendo con un sostegno finanziario che può arrivare a coprire la totalità dei costi ammissibili (D.M. 28 ottobre 2004).

- 4) **Le associazioni e i circoli di cultura cinematografica** ottengono un finanziamento per le attività istituzionali suddiviso in due filoni:
- 50% è determinato in funzione della struttura dell'ente;
 - 50% è determinato in funzione del programma culturale svolto nell'anno precedente.

Lo schema seguente evidenzia i criteri di attribuzione dei contributi (D.M. 28 ottobre 2004).

Tabella 7. Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica

	Criterio	Punti
Quota struttura	Numero di circoli presenti nelle regioni: Calabria, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto in relazione al numero di abitanti	1
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta in relazione al numero di abitanti	2
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Molise e Umbria in relazione al numero di abitanti	3
Quota programma	Percentuale di film italiani o europei programmati; Frequenza delle proiezioni; Politiche di incentivazione del pubblico; Programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale; Attività varie di diffusione della cultura cinematografica; Qualità e quantità di eventuali pubblicazioni; Progetti organizzati in comune tra le associazioni.	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 28 ottobre 2004

Le associazioni di cultura cinematografica sono esonerate dall'obbligo di copertura parziale delle spese previste in bilancio.

I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico

Il sistema dell'esercizio cinematografico viene finanziato per mezzo di mutui concessi per la ristrutturazione di sale esistenti, nonché per la nuova costruzione di sale cinematografiche o multisala.

La normativa, **Decreto Ministeriale 10 giugno 2004**, prevede un ruolo attivo delle amministrazioni regionali nella definizione della concessione per l'apertura di sale sul territorio, tuttavia non tutte le regioni hanno aggiornato la propria normativa rispetto a quanto detto dalla legge cinema.

I criteri per la concessione di contributi alle sale sono suddivisi in due categorie: in conto interessi e in conto capitale.

I contributi sono per:

- a) la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive, anche mediante acquisto di locali per l'esercizio cinematografico e per i servizi connessi;
- b) la trasformazione delle sale esistenti mediante l'aumento del numero degli schermi;
- c) la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche esistenti;
- d) l'installazione, la ristrutturazione e il rinnovo delle apparecchiature e degli impianti e servizi accessori.

Relativamente ai contributi in conto interessi, i criteri sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 8. Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi

Tipo di sala	Capienza	Importo base	Importo incrementale	Costo massimo ammissibile*
di nuova edificazione	Non inferiore a 150 posti	800.000		
di nuova edificazione	Maggiore di 150 posti	800.000	130.000**	1.550.000
Ripristino di sale non più in esercizio		320.000	60.000**	930.000
Realizzazione di multisala		1.370.000	440.000***	6.200.000
Adeguamento strutturale di sale esistenti	Non inferiore a 100 posti	340.000	80.000**	675.000

* In caso di acquisto dell'immobile o dell'area nei primi tre casi l'importo può essere aumentato del 20%, in caso in cui si edificino nuove sale o si adeguino le strutture adibendole a sale polivalenti, il costo massimo ammissibile può essere aumentato del 15%

** per ogni 100 posti o frazione non inferiore a 50 posti

*** per ogni ulteriore sala non inferiore a 100 posti

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 10 giugno 2004

I contributi in conto capitale sono stabiliti a seconda del numero di sale che si realizzano, e oscillano tra un contributo minimo di 7.800 euro ed un massimo variabile tra i 78.000 e i 270.000 euro secondo lo schema rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 9. Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale

Tipo di sala	Importo minimo (spesa)	Importo massimo delle opere (spesa)
1 schermo	13.000	130.000
2 schermi	13.000	250.000
3 schermi	13.000	350.000
4 schermi	13.000	420.000
5 o più schermi	13.000	450.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 10 giugno 2004

Scheda normativa per le attività cinematografiche

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

D.M. 12 aprile 2007

Modalità tecniche per il sostegno alla produzione ed alla distribuzione cinematografica.

D.M. 6 marzo 2006

Fondo per le attività cinematografiche, di cui all'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

D.M. 28 ottobre 2004

Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse, destinate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero.

D.M. 27 settembre 2004

Definizione degli indicatori del criterio per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'opera filmica di cui all'art. 8, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, nonché la composizione e le modalità di organizzazione e di funzionamento della Commissione per la cinematografia.

D.M. 27 settembre 2004

Definizione degli indicatori, e dei rispettivi valori, per l'iscrizione delle imprese di produzione cinematografica nell'elenco di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

D.M. 27 agosto 2004

Determinazione dell'ammontare dei premi di qualità ai lungometraggi riconosciuti di nazionalità italiana e delle relative quote percentuali di ripartizione.

D.M. 30 luglio 2004

Modalità tecniche di attuazione del collocamento pianificato di marchi e prodotti nelle scene di un'opera cinematografica «product placement».

D.M. 16 luglio 2004

Modalità tecniche di erogazione e monitoraggio dei contributi percentuali sugli incassi realizzati in sala dalle opere cinematografiche.

D.M. 10 giugno 2004

Modalità tecniche per il sostegno all'esercizio ed alle industrie tecniche cinematografiche.

D.M. 10 giugno 2004

Criteri per la concessione di premi alle sale d'essai ed alle sale delle comunità ecclesiali o religiose.

D.M. 10 giugno 2004

Organizzazione della Consulta territoriale per le attività cinematografiche.

II 2009 in dettaglio

Nelle pagine successive vengono analizzati in forma aggregata e nello specifico i dati relativi al finanziamento statale per il 2009 alle attività cinematografiche, classificate come segue:

1. **Produzione**, che si divide in:
 - Sostegno indiretto: il finanziamento per i lungometraggi, le opere prime e seconde, i cortometraggi e le sceneggiature originali;
 - Sostegno diretto: che comprende i premi di qualità, i contributi sugli incassi e i contributi agli autori;
2. **Esercizio**, che eroga contributi in Conto Capitale e in Conto Interessi;
3. **Promozione**, che si divide in: Promozione in Italia, contributi per le Sale d'Essai, la Promozione all'Estero, contributi alle Associazioni di Cultura Cinematografica, i Progetti Speciali ed gli Enti.

Il sostegno statale

Il **D.M. 13 febbraio 2009** stabilisce le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo: alle attività cinematografiche viene assegnato il 18,5% del totale stanziato pari ad euro 69.746.497,20.

Come precisato anche nei precedenti capitoli, il **D.M. 4 settembre 2009** ha previsto uno stanziamento di ulteriori 60 milioni di euro (fondi extra-Fus) che sono andati ad integrare lo stanziamento iniziale. Quindi il settore cinematografico ha ricevuto, erogati a valere sul fondo ex art. 12, comma 1, del **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004**, un'integrazione di:

- 18 milioni di euro di contributi per la produzioni di film di interesse culturale;
- 6 milioni di euro di contributo per l'esercizio cinematografico.

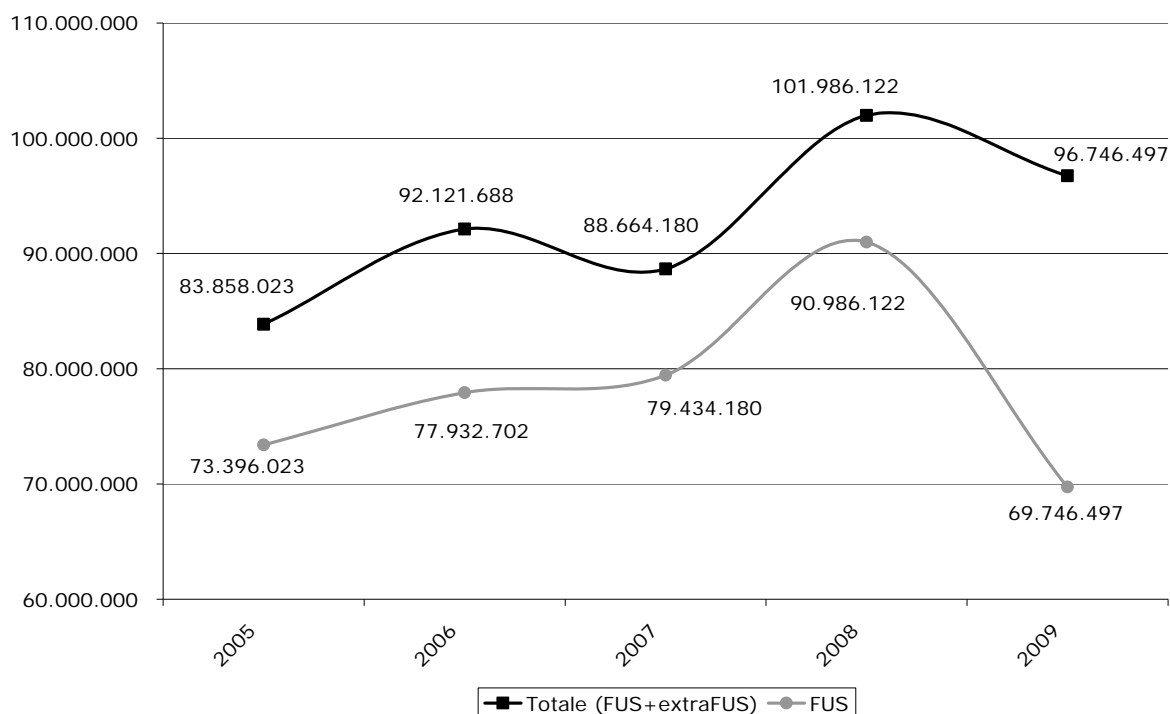
Infine il **Decreto Ministeriale 9 giugno 2009**, ha previsto lo stanziamento per le attività cinematografiche di ulteriori 3 milioni di euro provenienti dai Fondi Lotto.

Quindi lo stanziamento finale per il 2009 raggiunge la cifra, tra Fus, extra-Fus e Lotto, di **96.746.497,20** euro.

Il grafico 1 mostra l'evoluzione dei fondi Fus ed extra-Fus dal 2005 al 2009. Lo stanziamento base erogato ha subito un graduale aumento fino al 2008, quando ha raggiunto la cifra di 90,9 milioni di euro, per poi avere una decrescita nell'ultimo anno del 23% (69,7 milioni di euro).

Per quanto riguarda invece i fondi extra-Fus, che sono comprensivi anche dei fondi del gioco del Lotto, il 2009 ha registrato la cifra record di 27 milioni di euro per una crescita pari al 145% sul 2008, quando ne erano stati erogati 11 milioni. Da ciò si evince che, senza i fondi straordinari, lo stanziamento per il 2009 avrebbe subito una brusca caduta rispetto agli ultimi 5 anni.

Grafico 1. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività cinematografiche, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Le imprese del settore cinematografico

La tipologia di impresa maggiormente presente nel settore delle attività cinematografiche è la Società a Responsabilità Limitata (Srl) con il 29,5% del totale dei beneficiari. Nello specifico si nota che delle 407 Srl finanziate l'80% ricade nel sottosectore delle sale d'essai.

Anche per quanto riguarda il contributo ricevuto, l'Srl è la forma giuridica maggiormente finanziata con 23 milioni di euro (31,3%), ed in particolare 20,2 milioni provengono dal sottosectore dei contributi sugli incassi.

Seguono come tipologia di impresa maggiormente presente sul territorio nazionale le Associazioni con il 16,9% e gli Enti Religiosi con 13,1%.

Quest'ultima tipologia è legata soprattutto al sottosectore delle "assegnazioni premi d'essai alle sale d'essai e alle sale della comunità religiosa o ecclesiale", infatti su un totale di 180 beneficiari, 145 sono relativi a la suddetta tipologia di premio, i restanti assegnatari (34) invece sono legati al sottosectore dei contributi in conto capitale per la ristrutturazione delle sale.

Le meno rappresentate all'interno del settore Cinema sono invece i Consorzi con un solo beneficiario e i Comitati con 2.

Tornando agli importi maggiori ricevuti per tipologia di forma giuridica, dopo le Srl troviamo le Fondazioni con 20,7 milioni di euro (28,2%). Questa tipologia di ente raggiunge tale somma, pur avendo solo 37 beneficiari, grazie ai finanziamenti ricevuti tramite Fus da due soggetti: Biennale di Venezia e Centro Sperimentale che assieme raggiungono la cifra di 17,3 milioni.

Al terzo posto si attestano le Spa con 14 milioni di euro ricevuti (19,1%) per 80 soggetti, di cui uno, Cinecittà Holding riceve 3 milioni tramite fondi Lotto.

Anche per gli importi, le forme giuridiche meno finanziate sono i Consorzi e i Comitati, seguite da le Snc e le Sas.

Da questa breve analisi si evince che nel settore cinematografico prevalgono le società a responsabilità limitata, per quanto riguarda le società di capitali, e le associazioni tra le società di persone. La dimensione di piccola o media impresa è frequente all'interno del settore cinematografico.

Tabella 10. Numero di finanziamenti concessi suddivisi per sottosettore e forma giuridica, anno 2009

Sottosettore	Associazione		Comitato		Consorzio		Cooperativa		Ditta Individuale		Ente Pubblico		Ente Religioso	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Contributi agli autori														
Contributi in conto capitale	3	167.617					2	88.888	20	828.989	1	46.635	34	1.290.239
Contributi sugli incassi	5	575.015					2	113.124						
Cultura cinematografica	9	1.000.000												
Enti														
Estero	20	462.000									3	38.000		
Progetti speciali	25	2.263.845					3	85.000			7	285.000		
Promozione	103	3.480.000	2	187.000	1	8.000	9	393.000			22	1.175.000	1	5.000
Sale d'essai	68	171.531					46	115.324	92	283.393	6	17.799	145	230.433
Totale	233	8.120.008	2	187.000	1	8.000	62	795.336	112	1.112.382	39	1.562.434	180	1.525.672
%	17	11,1	0	0,3	0,1	0,0	4,5	1,1	8,1	1,5	2,8	2,1	13,1	2,1

Sottosettore	Fondazione		Persona Fisica		S.A.S.		S.N.C.		S.P.A.		S.R.L.		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Contributi agli autori			64	1.244.531									64	1.244.531
Contributi in conto capitale					9	409.793	9	300.588	11	1.069.716	27	1.555.523	116	5.757.986
Contributi sugli incassi					1	14.118			23	8.737.164	52	20.216.948	83	29.656.369
Cultura cinematografica													9	1.000.000
Enti	2	17.300.000							1	3.000.000			2	17.300.000
Estero													23	500.000
Progetti speciali	18	1.658.288							14	1.102.000	1	120.000	68	5.514.133
Promozione	12	1.747.000									1	5.000	151	7.000.000
Sale d'essai	5	16.635			85	267.167	57	173.032	31	100.836	326	1.123.850	861	2.500.000
Totale	37	20.721.923	64	1.244.531	95	691.078	66	473.620	80	14.009.715	407	23.021.321	1.378	73.473.019
%	2,7	28,2	4,6	1,7	6,9	0,9	4,8	0,6	5,8	19,1	29,5	31,3	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo

Il sostegno indiretto alla produzione

I progetti finanziati nel 2009 sono 121, ed in particolare:

- **43 lungometraggi**, 3 in più del 2008;
- **30 opere prime e seconde**, uno in meno del 2008;
- **28 cortometraggi**, che rappresentano l'unica variazione negativa consistente (-12,5%);
- **20 sceneggiature originali**, che non segnano nessuna variazione.

La tabella 11 mette a confronto i finanziamenti per gli ultimi due anni dei contributi indiretti alla produzione.

Le **risorse finanziarie** sono diminuite del 16,5% passando da gli oltre 43 milioni del 2008 ai 36,16 milioni del 2009. In particolare diminuiscono del 18,6% i fondi per i lungometraggi e del 20% per i corti, le opere prime e seconde registrano un taglio di fondi dell'11%. Rimane invariato lo stanziamento per le sceneggiature originali.

Infine, per quanto riguarda lo **stanziamento medio**, rimane invariato per le sceneggiature, diminuisce per tutte le altre tipologie ed in particolare per i lungometraggi (-24,3%).

Tabella 11. Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali, anni 2008 e 2009

Tipologia	n		Var	Importo		Var	Importo medio		Var
	2008	2009	%	2008	2009	%	2008	2009	%
Lungometraggi	40	43	7,5	30.600.000	24.900.000	-18,6	765.000	579.070	-24,3
Opere prime e seconde	31	30	-3,2	10.800.000	9.600.000	-11,1	348.387	320.000	-8,1
Cortometraggi	32	28	-12,5	1.200.000	960.000	-20,0	37.500	34.286	-8,6
Sceneggiature Originali	20	20	0,0	700.000	700.000	0,0	35.000	35.000	0,0
Totale	123	121	-1,6	43.300.000	36.160.000	-16,5	416.207	298.843	-28,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Va ricordato però che delle 43 opere filmiche finanziate 16 ricevono l'attestazione di "interesse culturale" e nessuna somma in denaro, di conseguenza l'importo medio per le restanti 27 pellicole è di poco superiore ai 900 mila euro.

Nelle pagine seguenti sono analizzate nel dettaglio le singole categorie di finanziamento indiretto alla produzione.

I lungometraggi

La tabella 13 mostra i lungometraggi che nel 2009 hanno ottenuto un contributo indiretto o il riconoscimento di "interesse culturale" (I.C.), ordinati per: casa di produzione, autore, titolo e importo.

Le opere filmiche sono state 43 di cui 16 hanno ricevuto il solo riconoscimento dell'interesse culturale e i restanti 27 un contributo totale di 24.900.000 di euro. Per i film che riportano la dicitura "I.C. av.", l'interesse culturale dovrà essere confermato a visione copia campione.

Tabella 12. Lungometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2009

Produzione	Autore	Titolo	Importo
Medusa Film-Motorino Amaranto-Indiana Productions	Paolo Virzi'	La prima cosa bella	100.000
Bianca Film	Sergio Rubini	L'uomo nero	1.450.000
Jean Vigo Italia Srl	Roberto Faenza	Un giorno questo dolore ti sarà utile	1.600.000
Emme Srl	Davide Marengo	Breve storia di lunghi tradimenti	1.050.000
Rosetta Film	Roberta Torre	I baci non dati	500.000
R&C Produzioni	Daniele Vicari	Per una volta dammi retta: corri	900.000
13 Dicembre	Rocco Mortelliti	La scomparsa di patò	900.000
Filmkairos	Marina Spada	Metafisica per le scimmie	900.000
Pupkin Production	Lucio Pellegrini	Figli delle stelle	I.C.
Offside Film	Saverio Costanzo	La solitudine dei numeri primi	I.C.
La Fabbrichetta	Emidio Greco	Notizie degli scavi	900.000
Warner Bros Entertainment Italia	Carlo Verdone	Io, loro e Lara	I.C.
Fandango	Carlo Mazzacurati	La passione	1.800.000
Fandango	Gabriele Muccino	Baciami ancora	I.C.
Cattleya	Daniele Luchetti	La vita non la ferma nessuno	I.C.
Colorado Film Production	Gabriele Salvatores	Happy family	I.C.
Indigo Film	Andrea Molaioli	Il gioiellino	1.650.000
The Bottom Line-Coop. Teatri Uniti-Surf Film-Devon Cin.ca-Immagine & Cinema	Stefano Incerti	Gorbaciof-il cassiere col vizio del gioco	1.300.000
Cattleya	Luca Lucini	Oggi Sposi	I.C.
Cinema Undici-Alien produzioni	Sergio Castellitto	La bellezza del somaro	1.600.000
Acaba produzioni	Claudio Cupellini	Una vita tranquilla	900.000
Coop. Arbash-Classic	Pasquale Scimeca	Malavoglia	300.000
Rossellini Film & TV Srl	Pasquale Squitieri	Father	500.000
Minnie Ferrara & Associati	Bruno Bigoni	Il colore del vento	250.000
Kitchen Film	Emanuela Piovano	Simone Weil (ex l'Albatros del Rodano ora le stelle inquiete)	I.C. + av.
Fandango-Faros Film	Ferzan Ozpetek	Mine vaganti	I.C.
Skydancers	John Turturro	Neapolitan songs	I.C.
Margherita Film-Minerva production	Giuseppe Gagliardi	Tatankaskatenato	1.400.000
Buddy gang-Warner Bross entert.Italia	Alessandro D'Alatri	Sul mare	I.C.
Seminal Film	Alessandro Piva	Alessio oltre il fiume	800.000
Filmauro	Giovanni Veronesi	Genitori e figli: agitare bene prima dell'uso	1.100.000
Cattleya	Luca Lucini	La donna della mia vita	I.C.
Zaroff Film	Daniele Gaglianone	Ruggine	1.000.000
Cattleya	Giovanni Battista Avellino	C'è chi dice no	I.C.
Medusa Film	Luca Miniero	Benvenuti al sud	I.C.
Rodeo Drive	Francesco Patierno	Cose dell'altro mondo	1.300.000
Partner Media Investment	Michael Radford	Michel Petruccianni: corpo e anima	300.000
Tandem Film Tv production	Oliver Hirschbiegel	Faccia d'angelo	700.000
Rainbow	Iginio Straffi	Winx club 2	I.C.
Verdeoro unipersonale	Vicente Ferraz	La montagna	400.000
Faro Film srl	Philippe Garrel	Ho visto gli angeli	300.000
Lumiere & Co	Enzo Monteleone	Fuoco amico	1.000.000
Fandango	Richard Lewis	La versione di Barney	I.C. + av.
Totale			24.900.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le opere filmiche che ricevono il contributo maggiore sono: "la passione" di Carlo Mazzacurati (Fandango) con 1,8 milioni di euro; seguono "il gioiellino" di Andrea molaioli (Indigo film) con 1,65 milioni di euro, "un giorno tutto questo dolore ti sarà utile" di Roberto Faenza (Jean vigo Italia) e "la bellezza del somaro" di Sergio Castellitto (Cinema undici-Alien produzioni) entrambi con 1,6 milioni di euro di contributo.

Per quanto riguarda invece il contributo minore pari a 100.000 euro, è stato assegnato a "la prima cosa bella" di Paolo Virzi (Medusa film) e finalizzato, come da richiesta della società di produzione, alla sola distribuzione.

Le opere prime e seconde

Nel 2009 è stata espressa delibera favorevole per 30 opere prime e seconde, per un totale di 9.600.000 euro, di cui 3 hanno ricevuto il solo riconoscimento dell'interesse culturale.

Sono due i film che hanno ricevuto l'importo maggiore di 550.000 euro: "il pasticcere" di Luigi Sardiello (Bunker lab srl) e "la leggenda di Kaspar Hauser re dell'Asinara" di Davide Manuli (Blue film srl).

I progetti filmici che hanno ricevuto invece il contributo minore pari a 100.000 euro sono: "miracolo del gusto" di Juan Pittaluga (Fabula film srl) e "bici, canguri e risate" di Giacomo Faenza (Altri occhi).

Tabella 13. Opere prime e seconde che hanno ottenuto contributi nel 2009

Produzione	Autore	Titolo	Finanziamento
Filmexport Group Srl	Laura Morante	CilieGINE	450.000
Film Vision Srl	Matteo Cerami	Tutti al mare	500.000
BiancaFilm - Rai Cinema	Alessandro Angelini	Alza la testa	I.C.
Tempesta Srl	Alice Rohrwacher	Corpo Celeste	450.000
Skydancers Srl	Beniamino Catena	Io sono vera	200.000
Stamen Film Srl	Luigi Maria Perotti	Pompei stories	200.000
Dania Film Srl	Andrea Biglione	Almeno tu nell'universo	400.000
Jc on the Road Pictures Srl	Massimo Scaglione	La moglie del sarto	200.000
Madeleine Srl	Ascanio Celestini	La pecora nera	400.000
Dulcinea Film Srl	Andrea Baracco	Yalda	400.000
Bunker Lab Srl	Luigi Sardiello	Il pasticcere	550.000
Bendico Srl	Filiberto Scarpelli	Passioni	350.000
Blue Film Srl - Shooting Hope Production Srl	Davide Manuli	La leggenda di Kaspar Hauser re dell'Asinara	550.000
Bavaria Media Italia - Centro Sperimentale	Edoardo De Angelis	Mozzarella stories	500.000
Home Film Srl	Daniela Corsi	Come trovare nel modo giusto l'uomo sbagliato	500.000
Fabula Film Srl	Juan Pittaluga	Miracolo del gusto (Aka "buono, pulito, giusto""Until the last grain") I 51%+ 49%	100.000
Indrapur Cin.ca Srl	Nicola Campiotti	Viaggio di Cadmo	300.000
Panoramic Film Srl	Michael Zampino	L'erede	350.000
Medusa Film Spa	Riccardo Grandi	Tutto l'amore del mondo	I.C.
Ager 3 Srl	Carlo Lucarelli	L'isola dell'angelo caduto	500.000
Cattleya Srl	Herbert Simone Paragnani	La canzone per te	I.C.
Film Kairos Srl	Jan Michelini	Nord Sud Ovest Est	500.000
Partener Media Investment Srl	Stella Savino	Adhd - il codice dell'anima	200.000
Climax Srl	Angelo Maresca	La madre	500.000
Esprit Film Srl	Giuseppe Tandoi	La città invisibile	200.000
Big Sur Srl - Happy Hammer	Alessandro Rak	L'arte della felicità	200.000
Altri Occhi	Giacomo Faenza	Bici, canguri e grigliate	100.000
La Sarraz Pictures Srl	Gianluca e Massimiliano De Serio	Sette opere di misericordia	200.000
Settembrinifilm Srl	Michele Rho	Cavalli	500.000
Trees Pictures Srl	Demetrio Casile	Con rabbia e con sapere	300.000
totale			9.600.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Analisi delle opere prime e seconde, anni 2005-2008

E' del 1965 la prima legge organica che riconosce le ragioni del sostegno economico statale alla cinematografia, coprendo l'intera gamma delle attività cinematografiche: produzione, distribuzione, promozione, esercizio, industrie tecniche.

Disciplinato dal noto articolo 28, il "*fondo particolare*" è istituito per la concessione di finanziamenti a film ispirati a finalità artistiche e culturali e per il fondamentale sostegno degli autori italiani esordienti.

Col passare degli anni, però, la legge n. 1213/65 perde ogni valenza incentivante. Il 24% di film finanziati con questo meccanismo non esce nelle sale, e la disposizione creata per stimolare il debutto di giovani autori accentua, invece, la tendenza del cinema italiano alla moltiplicazione di sigle produttive, nate e morte intorno ad un film con una finalità più speculativa che imprenditoriale.

Una riforma parziale prende corpo nel 1994, con un decreto legge convertito, nella legge n. 153. Non si tratta ancora di una compiuta riforma, ma di una serie di modifiche, correttivi e di integrazioni della vecchia legge del 1965.

Le novità più rilevanti consistono nell'istituzione del *Fondo di garanzia* che dovrà garantire gli investimenti operati sia sul versante della produzione che distribuzione ed esportazione di opere cinematografiche nazionali di particolare livello culturale. Infatti, a questi progetti la legge assegna un mutuo a tasso agevolato assistito dal Fondo di Garanzia, in misura pari al 90% dell'importo massimo ammissibile. Il suddetto fondo, insieme all'istituzione dei premi alle sceneggiature meritevoli per originalità e ricerca creativa, ed alla precisazione dei requisiti della nazionalità (lungometraggi di produzione nazionale e di interesse culturale nazionale) fa parte dell'art. 8 che sostituisce l'art. 28 della legge n. 1213.

I prodotti cinematografici d'interesse culturale e le opere prime e seconde che fruiscono del sostegno pubblico sono finanziati con percentuali che vanno da un minimo del 70% fino al 90% dei costi.

Dall'incrocio tra la legge n. 1213/1965 e la legge n. 153/1994 emergono due forme di produzione assistita: per i film d'interesse culturale nazionale (ICN) e per le opere prime e seconde (i cd. articoli 8).

Tra le due categorie cambia solo la percentuale di "fondo perduto" che lo Stato è disposto ad erogare. L'aiuto statale consiste in un contratto di mutuo a tasso agevolato, che il produttore stipulerà con la Banca Nazionale del Lavoro, e che restituirà parzialmente. I meccanismi di finanziamento e le valutazioni delle commissioni sono sostanzialmente gli stessi sia per i film di ICN che per le opere prime e seconde, ma vi sono alcune differenze. La percentuale di finanziamento che viene erogato dipende da tre criteri:

- l'attività dal punto di vista industriale svolta dall'impresa, che concorre fino al 50% del finanziamento;
- l'occupazione, ovvero il tasso di italianità o europeismo del film, dipendente dalle riprese effettuate totalmente o prevalentemente in Italia ed Europa con *cast* e *troupe* italo-europei, che incide fino al 30% del finanziamento;
- gli elementi artistici e culturali del progetto che incidono per il residuo 20%.

Con i finanziamenti assicurati già allo stadio di progetto, il produttore è scarsamente motivato a coinvolgere altri *partners* e finisce per disinteressarsi del destino del film. Il successivo intento è quindi quello di richiamare il produttore ad una maggiore responsabilizzazione nel sostegno del proprio progetto, a fronte di una struttura degli incentivi che tende a premiare più i costi di produzione che i ricavi.

Il fulcro della riforma "Urbani", il decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004, è incentrato sull'esigenza di sostenere aziende e progetti in grado di gestire al meglio le risorse pubbliche loro affidate, attraverso una filosofia creativo-commerciale attenta al pubblico. Dunque, l'intero sistema dei finanziamenti tende ad ancorare l'erogazione dei contributi non solo alla qualità del prodotto, ma anche alla sua resa sul mercato

L'intervento statale si polarizza, così attorno ad un fondo di nuova istituzione, il *Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche* (prevalentemente risorse Fus), dando vita a nuove regole i cui cambiamenti più rilevanti riguardano:

- il **reference system**, ovvero l'introduzione di parametri oggettivi di valutazione, al fine di ridurre gli elementi di discrezionalità;
- una nuova disciplina per la dichiarazione di film d'**interesse culturale** (ICN);
- la riduzione della quota massima di costo del film finanziabile, ovvero l'**abbattimento al 50% del mutuo assistito** dal fondo di garanzia, mutuo che sarà erogato a condizione che la società di produzione provi di aver reperito sul mercato il restante 50%.

A cinque anni dall'entrata in vigore del "Decreto Urbani" proviamo ora a valutare il tipo di impatto che la nuova filosofia dell'azione pubblica ha avuto nel sostegno delle opere prime e seconde finanziate. Allo scopo, sono stati utilizzati i dati relativi alle opere filmiche che hanno ricevuto un premio, sia in denaro che in termini di "interesse culturale", dal 2005 al 2008 compreso, ad esclusione dei film finanziati nel 2009 poiché nella maggior parte dei casi in produzione o in attesa di distribuzione.

Da una prima analisi, si evince che le opere finanziate sono state 116 per un totale di euro 52.496.000 (delle quali 18 non hanno ricevuto un premio in denaro ma il riconoscimento di "interesse culturale"), e di queste:

- poco più della metà (51,7%), 60 opere, sono uscite nelle sale ed hanno prodotto un incasso (al momento della redazione 5 sono ancora in sala);
- il 18% (21 opere) ha rinunciato autonomamente al premio, o ha subito una revoca del finanziamento per vizi di forma e ritardi nella produzione dell'opera;
- 17 opere (il 14,7%) sono in preparazione ma non sono ancora uscite nelle sale;
- 10 film sono pronti e devono solo essere distribuiti;
- di 8 progetti non si hanno indicazioni specifiche.

Spostando l'attenzione su i 55¹ film usciti nelle sale, l'incasso prodotto è di 50,4 milioni di euro a fronte di un investimento statale pari a 24,5 milioni di euro: ovvero, ad ogni euro di finanziamento corrispondo più di 2 euro di incasso. Si

¹ Per i 5 al momento in sala non si hanno dati definitivi quindi si è scelto di escluderli dall'analisi.

precisa che del totale dei film analizzati, 15 non hanno ricevuto contributi in denaro ma solo il premio di "interesse culturale".

Le opere sono state viste da 8,7 milioni di spettatori per 98,9 mila giorni di proiezione² e per un numero di copie distribuite pari a 5.284.

La media dell'intervento statale a spettatore è pari a 2,8 euro, mentre l'incasso medio prodotto è di 509,7 euro per una media giornaliera di spettatori pari a 88,3. Le giornate medie di programmazione sono 1.800.

Le opere che hanno avuto gli incassi maggiori sono:

"Notte prima degli esami" che ha totalizzato 12,4 milioni di euro a fronte di un intervento dell'Amministrazione di 800 mila euro (15,6 mila giorni e 327 copie distribuite); "La matassa" (10,2 mila giorni e 516 copie distribuite) e "parlami d'amore" (10,6 mila giorni e 608 copie distribuite) che hanno incassato più di 7 milioni di euro ed hanno ricevuto solo il premio di "interesse culturale".

Per quanto riguarda invece gli incassi minimi segnaliamo "Euclide era un bugiardo" (1 giorno e 1 copia distribuita) che a fronte di un investimento di 900 mila euro ha incassato solo 550 euro. Segue "sleeping around" (21 giorni e 1 copia) con un incasso di 2 mila euro per un contributo di 716 mila euro; e "la cosa giusta" (35 giorni e 4 copie distribuite) con 4,4 mila euro per un contributo di 500 mila euro.

Anche in questo caso le eccezioni confermano la regola di fondo e che comunque testimonia come in questi ultimi anni si sia avviato un processo più virtuoso nel sostegno alla nuova produzione cinematografica.

I cortometraggi

Nella tabella che segue sono elencati i 24 cortometraggi che hanno ottenuto un finanziamento dal Ministero e i 4 corti che hanno ricevuto solo l'interesse culturale. La cifra assegnata a ciascun progetto è stata di 40.000 euro, per un valore complessivo di 1.200.000 euro.

Tabella 14. Cortometraggi che hanno ottenuto contributi nel 2009

Produzione	Autore	Titolo	Finanziamento
Bibi Film Tv Srl	Costanza Quatriglio	Il mio cuore umano	40.000
Iframe Srl	G. Merenda, S. Giulietti	Libera-mente	I.C.
Eurofilm Srl	Roberto De Paolis	Bassa marea	40.000
Skeena River Entertainment Srl	F. Pedrazza Gorlero	Cuori di pietra	40.000
Movie Project Srl	Lucia Marani	Ride to finish-correre contro	40.000
Oz Film Srl	Raffaele Blevé	Gioco nel vento	40.000
Baires Produzioni Srl	Timothy Salce Emanuele	Le mille vite di Luciano Salce	40.000
Elio 3 Srl - Movimento Srl	Anna Gigante	Linea Nigra	40.000
Axelotil Film di G. Arcopinto Sas	Elisabetta Pandimiglio	Mille giorni di vito	40.000
Coop. L'immagine	Rosario Errico	Dancer	I.C. +av.
Film Kairos Srl	Flaminia Lubin	50 Italiani	40.000
Rio Film Srl	Adriano Sforzi	Jody delle giostre	40.000
Filmauro Srl	Antonello Matarazzo	Latt(a) e caffè	40.000
La Sillian	Sibilla Barbieri	Orizzonti	40.000
Independent Movie Company Srl	Giancarlo Bocchi	Donne ribelli	40.000
Morol Srl	Ugo Fabrizio Giordani	Viaggio nel nucleare	I.C.
360 Degrees Film Snc	Franco Basaglia	Le perle di ritorno	40.000
Dionysia Film Srl	Pier Luigi Ferrandini	Colore d'oro	40.000

² Per giorni di proiezione si intende la somma degli schermi che in un giorno hanno proiettato la pellicola.

Produzione	Autore	Titolo	Finanziamento
Capetown Film Srl - Effendem Film Srl	Aurelio Grimaldi	Figli di chi si amava	40.000
Mawi Srl	Marco Bellocchio	La monaca	I.C.
Vertigo Srl	Giuseppe di Bernardo	Viaggio a Lampedusa	40.000
Digital Room Srl	Federico Greco	Nuit Americhèn	40.000
Seven Dreams Productions Srl	Maria Grazia Cucinotta	Alfredo Baccarini	40.000
Baires Produzioni Srl	Chiara Pacilli, Maurizio Tedesco	Magic Torino	40.000
B 24 Film Srl	Marco Danieli	Mare libera tutti	40.000
Tangram Film Srl	Francesca Melandri	Vera	40.000
Nerofilm Srl	Laura Rovetti	Mezzora non mi basta	40.000
Jean Vigo Italia Srl	Piero Balzoni	Autobiografia dell'università italiana	40.000
Totale			960.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le sceneggiature originali

Le 20 sceneggiature originali selezionate sono esposte nella seguente tabella suddivise per casa di produzione. L'importo assegnato a ciascuna sceneggiatura è di 35.000 euro per un totale di 700.000 euro. Il finanziamento è revocato qualora il film non sia sviluppato in un progetto filmico, presentato al Ministero entro due anni dall'erogazione, da realizzare con o senza il sostegno del Ministero stesso.

Tabella 15. Sceneggiature originali che hanno ottenuto Contributi nel 2009

Produzione	Autore	Titolo	Importo
Offside Film	Saverio Costanzo	La ricreazione è finita	35.000
Il Labirinto srl	Giorgio Valente	Via del mare	35.000
Caos Cinematografico Srl	M. Cerami, L. D'Agostino	Il falsario	35.000
Far Out Film Srl	F. Kamkari	Pizza e datteri	35.000
Arsenali Medicei Srl	A. Masoni, P. Benvenuti	Cristina	35.000
Rosetta Film Sas	R. Torre, A. Gaeta	Rose e matematica	35.000
Classic Srl	P. Franchi, D. Caselli, R. Rocco	Dove non ho abitato	35.000
Vivo Film Srl	M. Frammartino, B. Grespi	Viale Aretusa, 19	35.000
The Famaly Srl	Mauro Calvone	Boiler	35.000
Cinemaundici Srl	Giulia Gianni	La parte migliore	35.000
Luna Productions Srl	G. Barneschi, M. Caporiccio, M. Dalio	Galleria delle armi	35.000
Fargo Entertainment Srl	L. Porrino, F. Soldi	Donne non si nasce, si diventa	35.000
Tandem Film Productions Srl	R. Scarpetti, M. Giovinetti	La mia isola	35.000
Polis Srl	G. Carrisi, F. Niccolini	Gli elefanti e l'erba	35.000
Deriva Film Srl	Pietro Balla	La vita incerta	35.000
B.U.M. Srl	Ugo Mangini	Ti voglio bene	35.000
Film Kairos Srl	S. Grosso, C. Massini, C.A. Ridolfi, S. Tanger	Laura	35.000
Acaba Produzione	M. Di Nardo, A. Manca, M. Danieli, N. Lusuardi	Sulla pelle degli altri	35.000
Lungta Film Srl	M. Carrillo, C. Calamini, F. Gravino	Il 4% dell'amore	35.000
Loups Garoux produzioni Srl	A. Rusich, A. Capponi, M. Bifano	L'estremo	35.000
Totale			700.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Il sostegno diretto alla produzione

Per sostegno diretto alla produzione si intende l'assegnazione di contributi in base al successo ottenuto al botteghino da parte di un'opera filmica. Ne beneficiano per legge sia le case di produzione che gli autori ma con meccanismi differenti.

La tabella 16 mostra la distribuzione regionale dei contributi destinati direttamente alla produzione nel 2009. La regione maggiormente finanziata, sia per quanto riguarda i contributi agli autori che per quelli sugli incassi, risulta essere il Lazio con 25,6 milioni di euro (83%), questo perché la maggior parte degli operatori del settore cinematografico ha come sede legale la regione stessa ed in particolare la città di Roma.

Tabella 16. Distribuzione regionale dei fondi destinati direttamente alla produzione, anno 2009

Regione	Contributi agli autori		Contributi sugli incassi			Totale		
	n.	Importo	n.	Importo	n.	%	totale	%
Lombardia	2	12.164	7	1.320.525	9	6,1	1.332.689	4,3
Piemonte	2	3.986	2	49.400	4	2,7	53.386	0,2
Nord Ovest Totale	4	16.150	9	1.369.925	13	8,8	1.386.075	4,5
Emilia Romagna			3	173.574	3	2,0	173.574	0,6
Veneto	1	1.967			1	0,7	1.967	0,0
Nord Est Totale	1	1.967	3	173.574	4	2,7	175.542	0,6
Lazio	51	1.116.421	68	24.516.734	119	81,0	25.633.155	83,0
Marche			1	1.144.925	1	0,7	1.144.925	3,7
Toscana	1	4.878	1	2.373.369	2	1,4	2.378.246	7,7
Centro Totale	52	1.121.299	70	28.035.028	122	83,0	29.156.327	94,4
Abruzzo	1	2.849			1	0,7	2.849	0,0
Puglia	1	14.345			1	0,7	14.345	0,0
Sud Totale	2	17.194			2	1,4	17.194	0,1
Sardegna	1	6.108			1	0,7	6.108	0,0
Sicilia	4	81.813	1	77.842	5	3,4	159.655	0,5
Isole Totale	5	87.921	1	77.842	6	4,1	165.763	0,5
Totale	64	1.244.531	83	29.656.369	147	100,0	30.900.900	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Nelle pagine seguenti vengono analizzati nel dettaglio i vari sottosettori del sostegno diretto alla produzione.

I premi di qualità

I premi di qualità sono destinati a film che si sono distinti per "particolari qualità artistiche e culturali". Nel 2009, come per il 2008³, ai sensi del **D.M. 18 marzo 2009** l'Amministrazione ha sospeso l'assegnazione dei premi. Nel corso dell'esercizio finanziario sono stati pagati però premi relativi agli anni precedenti per un ammontare complessivo di **6.419.895,12** euro a 188 beneficiari. La tabella seguente mostra nel dettaglio le opere filmiche che hanno ricevuto il premio, il numero di beneficiari per film, l'anno del premio e l'importo lordo ricevuto.

Tabella 17. Finanziamenti per i premi di qualità liquidati nel 2009

Premio di Qualità	n. beneficiari	Anno premio	importo lordo
Santa Maradona	9	2001	258.228
Agata e la tempesta	8	2004	250.000
Il Giorno del falco	1	2004	177.500
Samir	1	2004	177.500
Apnea	1	2005	177.500
La bestia nel cuore	3	2005	185.000
Quando sei nato non puoi più nasconderti	8	2005	245.000
Tickets	1	2005	177.500
Il Vento fa il suo giro	8	2006	250.000
Il Caimano	9	2006	250.000
La sconosciuta	6	2006	250.000
Centochiodi	7	2006	250.000
Il regista di matrimoni	5	2006	72.500
La stella che non c'è	9	2006	250.000
La terra	9	2006	250.000
L'amico di famiglia	7	2006	250.000
Lettere dal Sahara	7	2006	250.000
Nuovomondo	6	2006	250.000
Il dolce e l'amaro	6	2007	245.000
In memoria di me	9	2007	250.000
Giorni e nuvole	9	2007	250.000
La giusta distanza	8	2007	245.000
La Masseria delle allodole	7	2007	250.000
La ragazza del lago	7	2007	250.000
Mio fratello è figlio unico	7	2007	216.667
Nelle tue mani	9	2007	250.000
Notturmo bus	13	2007	250.000
Riparo	8	2007	242.500
Totale	188		6.419.895

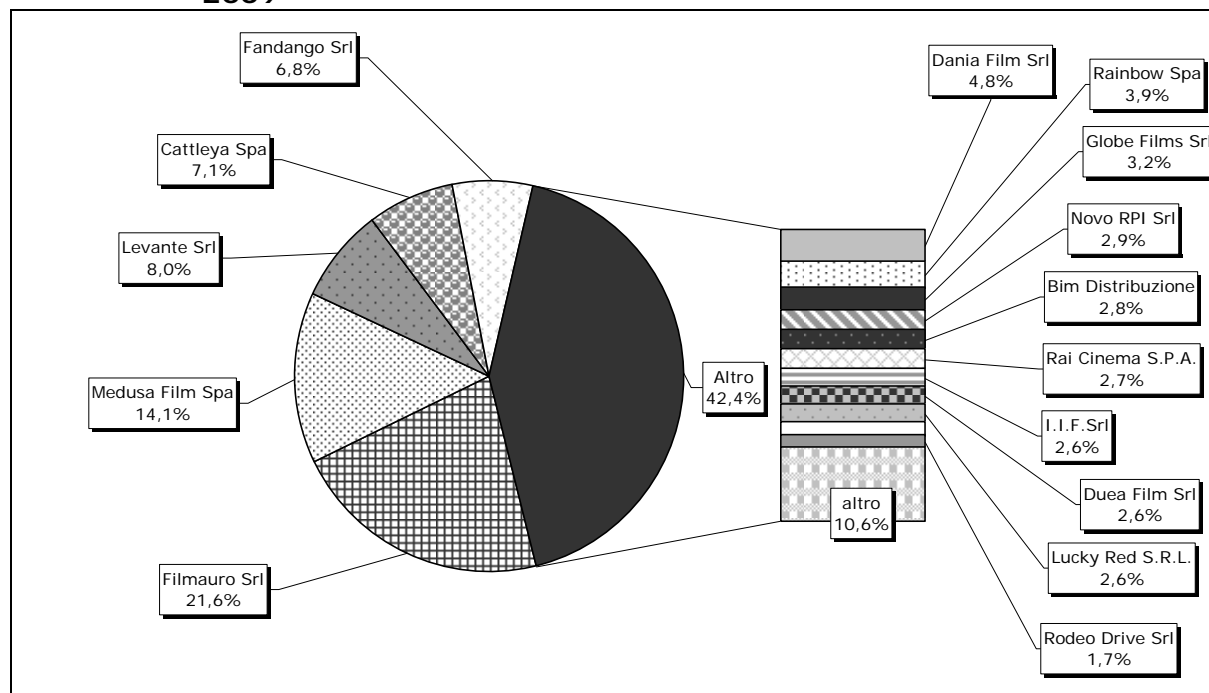
Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I contributi sugli incassi

I "contributi sugli incassi" sono delle assegnazioni direttamente correlate al successo ottenuto dall'opera filmica al botteghino. Come è spiegato nel capitolo normativo (tabella 4) il contributo è calcolato su una scala che indica l'intervallo nel quale rientra l'incasso ottenuto e la percentuale da erogare.

Le risorse erogate per questo comparto nel 2009 sono di **29.656.369,14** euro (di cui 575.015 alla SIAE), il grafico 2 mostra che cinque case di produzione assorbono quasi il 60% dello stanziamento totale.

³ Il D.M. 2 aprile 2008 sospendeva i premi per l'anno 2008

Grafico 2. Distribuzione dei contributi sugli incassi per beneficiario, anno 2009

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

La società di produzione che registra il contributo maggiore è la "Filmauro Srl" (21,6%) che ottiene contributi per i film: "Grande, grosso e...verdone"; "Il mio miglior nemico"; "Italians"; "Manuale d'amore 2"; "Natale a Rio"; "Natale in crociera".

Segue la "Medusa Film Spa" (14,1%) con: "Come tu mi vuoi"; "In memoria di me"; "La terza madre"; "Matrimonio alle Bahamas" e "S.m.s.".

Troviamo poi la "Levante Srl" che, con un unico film prodotto: "Una moglie bellissima", riceve un premio di 2,3 milioni di euro.

Nel 2009 sono stati pagati alla **SIAE** compensi, per il lavoro di raccolta dati sugli incassi, risalenti anche ad anni precedenti che non erano stati saldati per mancanza di fondi (vedo relazione Fus 2008). Il totale assegnato è stato di **575.015** euro per arretrati risalenti agli anni 2005, 2006, 2007 e 2008; ed il compenso per l'anno 2009.

La tabella seguente espone i dati per casa produttrice, film prodotto e premio ricevuto.

Tabella 18. Beneficiari, titoli e importi dei film che hanno ottenuto contributi sugli incassi, anno 2009

Beneficiario	Titolo film	Importo
O11 Film Srl	Fratelli di sangue	35.282
Albachiara Srl	Gabrielle	58.062
	Il posto dell'anima	192.195
Albachiara Srl Totale		250.257
Arancia Film S.R.L.	Il Vento fa il suo giro (saldo)	113.758
Arbash Scarl	Rosso malpelo	77.842
Azimut entert. Srl	Muzungu	6.568
Bess Movie	Riprendimi	41.217
Bim Distribuzione	Gli amori di Astrea e Celadon	38.958
	Il vento che accarezza l'erba	427.753
	In questo mondo libero	213.203
	Un'altra giovinezza	157.861
Bim Distribuzione Totale		837.774
Buskin Film Srl	Le seduttrici	48.198

Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2009

25° anno

Beneficiario	Titolo film	Importo
Cattleya Spa	Amore bugie e calcetto	369.650
	Ho Voglia di Te	943.580
	Il gioco di riplely	106.092
	L'estate del mio primo bacio	69.957
	Lezioni di volo	450.092
	Mare nero	32.922
	Vai e vivrai	130.670
Cattleya Spa Totale		2.102.963
Cinemaundici Srl	Centochiodi	553.618
Colleparado Film Srl	Ho ammazzato Berlusconi	2.796
Dania Film Srl	L'allenatore nel pallone 2	1.420.432
Deus Film Srl	Nazareno	6.927
Duea Film Srl	La cena per farli conoscere	780.359
Fandango Srl	Fascisti su marte	211.495
	Gomorra (saldo)	469.413
	La guerra di Mario	102.923
	La Terra (saldo)	5.185
	L'amico di famiglia	207.423
	Le conseguenze dell'amore (saldo)	13.174
	Seta	256.602
	Un giorno perfetto	742.192
	Fandango Srl Totale	
Filmauro Srl	Grande grosso e ... verdone	1.904.561
	Il mio miglior nemico (saldo)	1.341.217
	Italians (acconto)	495.200
	Manuale d'Amore 2 Capitoli successivi (saldo)	7.721
	Natale a Rio (acconto)	1.337.565
	Natale in Crociera (saldo)	1.331.282
Filmauro Srl Totale		6.417.545
Globe Films Srl	Milano Palermo il ritorno	946.885
I.I.F.Srl	Questa notte è ancora nostra	782.654
Itc Movie Srl	E se domani (saldo)	53.249
Jean Vigò Italia	I vicerè	462.390
Kairos Srl	Scrivilo sui muri	232.734
	Una top model nel mio letto (saldo)	18.024
Kairos Srl Totale		250.758
Levante Srl	Una moglie bellissima	2.373.369
Louis Nero Film Sas	La rabbia di Louis Nero	14.118
Lucky Red S.R.L.	Funny games	326.882
	Il grande capo	271.257
	Il matrimonio di Lorna	112.887
	L'orchestra di Piazza Vittorio	48.342
Lucky Red S.R.L. Totale		759.368
Luna Rossa cinematografica Srl	Ti lascio perché ti amo troppo	191.688
Martinelli Film company int.	Il mercante di pietre	212.672
Medusa Film Spa	Come tu mi vuoi	1.369.200
	In memoria di me	129.228
	La terza madre	514.927
	Matrimonio alle Bahamas	1.675.103
	Sms Sotto Mentite Spoglie (acconto)	492.807
Medusa Film Spa Totale		4.181.264
Melampo Srl	La Tigre e la Neve (saldo)	120.862
Mikado Film Spa	Hotel Rwanda	193.569
	L'arte del sogno	169.077
	Un film parlato	127.169
Mikado Film Spa Totale		489.815
Mir cinematografica Srl	Vogliamo anche le rose	26.836
Novo RPI Srl	Asterix alle olimpiadi	868.334
Rai Cinema S.P.A.	Anche libero va bene	278.329
	Cardiofitness	64.320
	Centochiodi	138.404
	Il nascondiglio	260.634
	Occhi di cristallo	68.340
Rai Cinema S.P.A. Totale		810.028
Rainbow Spa	Winx il segreto del regno perduto	1.144.925
Rodeo Drive Srl	Baciami piccina	148.583
	Mi fido di te	171.460
	Voce del verbo amore	195.354
Rodeo Drive Srl Totale		515.396

Le attività cinematografiche

Beneficiario	Titolo film	Importo
Sacher Film Srl	Il Caimano (saldo)	19.478
Sidecar Films & Tv	Domenica	11.878
	Il Miracolo	113.168
	Muzungu	6.568
	Perduto Amor	16.339
Sidecar Films & Tv Totale		147.953
The Walt Disney Co	Salvatore Questa è la Vita (saldo)	5.373
totale		29.081.354

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I contributi agli autori

Al pari del contributo concesso alle case di produzione, la normativa prevede un contributo destinato agli autori della regia e della sceneggiatura. Tale assegnazione è calcolata in proporzione diretta, l'1,5%, dell'incasso ottenuto dal film al botteghino.

Nel 2009 sono stati assegnati contributi agli autori per un totale complessivo di euro **1.244.531,29** (di cui 268 euro alla SIAE). La tabella 19 mostra il beneficiario del contributo, il film e l'importo ricevuto.

Tabella 19. Contributi agli autori per beneficiario e titolo, anno 2009

Beneficiario	Titolo film	Importo
Angelini Alessandro	L'aria salata	5.698
Avati Giuseppe (Pupi Avati)	La cena per farli conoscere	49.529
Belpoliti Marco	La strada di Levi	925
Bencivenni Alessandro	Le rose del deserto	5.905
Bonaiuto Silvia	Rosso malpelo	786
Brizzi Fausto	The clan	1.033
	Notte prima degli esami	112.797
Brizzi Fausto totale		113.830
Brugnolo Serena	Saimir	153
Bruno Massimigliano	Notte prima degli esami	41.557
Campus Fabio	Il mercante di pietre	4.274
	Piazza delle cinque lune	1.230
Campus Fabio totale		5.504
Cappelli Massimo	Il giorno + bello	3.117
Carbone Angelo	L'aria salata	2.849
Costa Marco	Ma l'amore...si	6.300
Costanzo Saverio	In memoria di me	7.846
Crialesi Emanuele	Nuovomondo	40.958
Cugno Gian Paolo	Salvatore Questa è la Vita	5.217
D'Alatri Alessandro	Commediasexi	71.725
De Biasi Volfango	Come tu mi vuoi	74.140
De Sica Christian	The clan	2.583
Di Reda Paolo	Salvatore Questa è la Vita	1.043
Diana Graziano	Tutte le donne della mia vita	2.786
Drudi Rosella	Milano Palermo il ritorno	21.469
Ferrario Davide	La strada di Levi	1.849
Ficarra Salvatore	Il 7 e l'8	36.333
Fragasso Claudio	Milano Palermo il ritorno	20.734
Garrone Matteo	Primo amore	4.918
Gaudio Massimo	Primo amore	1.967
Genovese Paolo	Incantesimo napoletano	4.878
Izzo Simonetta	Tutte le donne della mia vita	6.964
La Capria Alexandra	Tutte le donne della mia vita	1.393
Magnaghi Alessandra	Come tu mi vuoi	18.535
Malaioli Andrea	La ragazza del lago	25.385
Mareu Salvatore	Ballo a tre passi	6.108
Martani Marco	The clan	1.033
	Notte prima degli esami	41.557
Martani Marco totale		42.590
Mezzatesta Domenico	Le rose del deserto	5.905
Milani Riccardo	Il posto dell'anima	9.648
Miniero Luca	Incantesimo napoletano	4.878

Beneficiario	Titolo film	Importo
Monicelli Mario	Le rose del deserto	14.763
Munzi Francesco	Saimir	1.071
Nunziante Gennaro	Commediasexi	14.345
Ozpetek Ferzan	Saturno contro	82.970
Pecorelli Giannandrea	Notte prima degli esami	17.810
Petraglia Sandro	La ragazza del lago	25.385
Picone Valentino	Il 7 e l'8	36.333
Piersanti Claudio	Quale amore	2.889
Produzioni cinematografiche Cinema e televisione C.E.P.	Cient'anne (saldo)	1.796
Ripley's film Srl	Mi fai un favore (saldo)	3.569
Romoli Giovanni	Saturno contro	41.485
Scamoni Fabio	Quo vadis Baby	11.239
Sciarra Maurizio	Quale amore	5.779
Scimeca Pasquale	Rosso malpelo	3.930
Sordella Davide	Fratelli di sangue	2.137
Sorrentino Paolo	L'amico di famiglia	12.566
Tognazzi Riccardo	Tutte le donne della mia vita	1.393
Tomassetti Gabriella	Come tu mi vuoi	18.535
Trevisan Vitaliano	Primo amore	1.967
Vanzina Carlo	Où	94.227
Vanzina Enrico	Où	47.114
Veronesi Giovanni	Il paradiso all'improvviso	145.695
Zangardi Antonio	Ma l'amore...si	1.260
totale		1.244.263

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

L'autore che riceve la somma maggiore è Giovanni Veronesi per il film "Il paradiso all'improvviso" con 145.695 euro; seguono Fausto Brizzi con 113.830 euro ("The clan" e "Notte prima degli esami") e Ferzan Ozpetek per "Saturno contro" con 82.970 euro.

L'esercizio cinematografico

L'esercizio cinematografico è disciplinato dalla "legge cinema" dove all' **articolo 3** viene precisato che le imprese di questo comparto devono essere iscritte in un apposito elenco informatico istituito presso il Ministero.

L'**articolo 15** disciplina invece la tipologia di contributi alle attività di esercizio prevedendone due fattispecie:

- Contributo in Conto Capitale
- Contributo in Conto Interessi

Le due forme di intervento sono alternative l'una all'altra salvo rare eccezioni.

I contributi in conto capitale

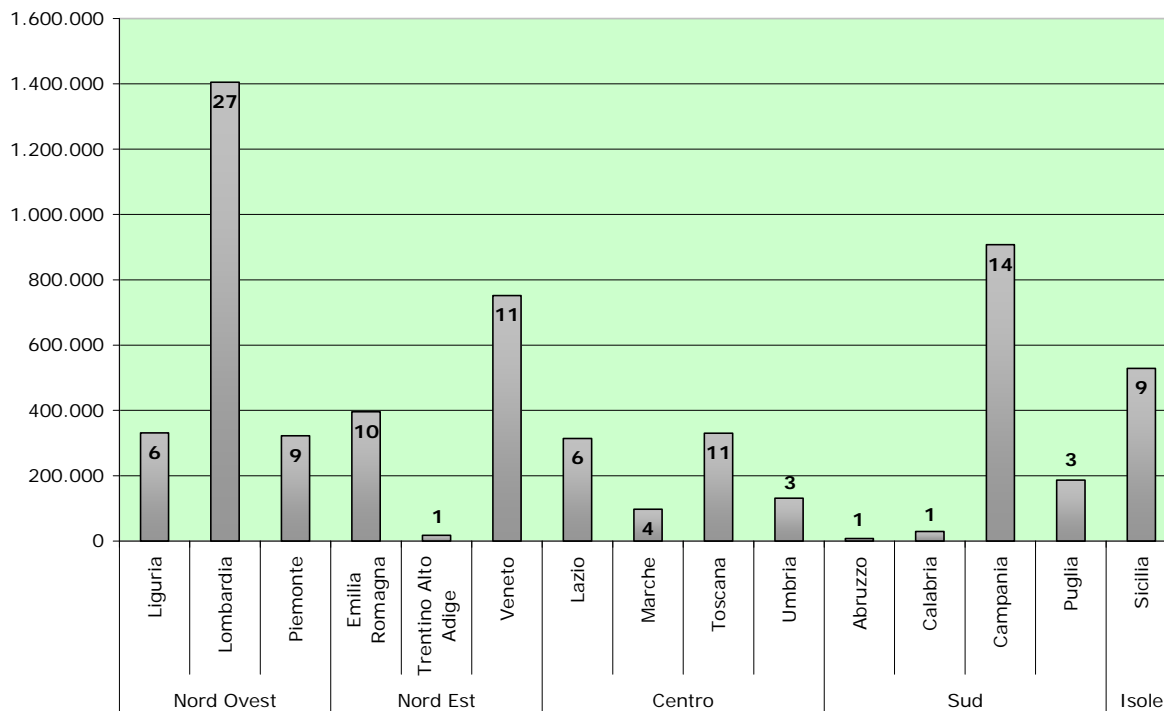
I contributi in conto capitale sono destinati alle sale cinematografiche che hanno intenzione di svolgere lavori di ristrutturazione, adeguamento strutturale e tecnologico dei locali esistenti (art.15, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28).

Nel 2009 sono stati assegnati contributi in conto capitale complessivamente a 116 soggetti (-21% rispetto al 2008), per un contributo totale di **5.757.986,33** (-16% rispetto al 2008).

La divisione regionale del contributo per il 2009 (grafico 3) mostra che è la Lombardia ha riceve il contributo maggiore con 1,4 milioni di euro per un totale di 27 beneficiari, segue la Campania con 14 assegnatari e una somma totale di 900 mila euro e il Veneto con 11 soggetti finanziati per un totale di 750 mila euro.

Per quanto riguarda invece il contributo minore lo riceve l'Abruzzo con 7,8 mila euro per un singolo assegnatario, poi troviamo il Trentino con 17,5 e la Calabria con 29,4 mila euro, entrambe con un unico soggetto finanziato.

Grafico 3. Distribuzione regionale dei contributi in conto capitale, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I contributi in conto interessi

I contributi in conto interessi sono erogati per diminuire il costo del debito contratto dalle sale cinematografiche per la ristrutturazione e ammodernamento delle sale stesse. In questo caso l' istituto creditore, Artigiancassa spa, concede un tasso di interesse agevolato sul mutuo stipulato dall'avente diritto al beneficio.

Tale tipologia di contributo è scarsamente utilizzata e per il 2009 gli assegnatari sono stati 25.

La promozione

Le attività promozionali sono le attività, manifestazioni e iniziative che si svolgono in Italia ed all'estero con la finalità di promuovere il cinema italiano presso il pubblico nazionale ed internazionale.

Come specificato nella prima parte del capitolo i fondi vengono assegnati ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.28 e del D.M. 3 ottobre 2005. L'**art.19** del Decreto Legislativo specifica nel particolare le **attività promozionali**:

- a) sviluppo di progetti, promossi da associazioni senza scopo di lucro, che contribuiscono a sostenere iniziative per le programmazioni stagionali e per la co-distribuzione di film;
- b) concessione di sovvenzioni a favore di **iniziative in Italia e all'estero**, anche a carattere non permanente, promosse od organizzate da enti pubblici o privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria ed inerenti allo sviluppo del cinema sul piano artistico, culturale e tecnico;
- c) concessione di premi agli esercenti delle **sale d'essai** e delle sale della comunità ecclesiali o religiose, tenendo conto della qualità della programmazione complessiva di film riconosciuti di nazionalità italiana;
- d) conservazione e restauro del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro;
- e) realizzazione di mostre d'arte cinematografica di particolare rilevanza internazionale e di **festival e rassegne** di interesse nazionale ed internazionale di opere cinematografiche da parte di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro;
- f) pubblicazione, diffusione, conservazione di riviste e opere di carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo di interesse nazionale, riguardanti la cinematografia, nonché organizzazione di corsi di cultura cinematografica.

Altra categoria inserita tra le attività promozionali sono le **Associazioni Nazionali di cultura cinematografica** che vengono definite dall'**art. 18** del suddetto Decreto Legislativo n.28 come: *"associazioni senza scopo di lucro diffusa ed operativa in cinque regioni, con attività perdurante da almeno tre anni, alla quale aderiscono circoli di cultura cinematografica ed organismi specializzati"*.

Infine troviamo i **Progetti Speciali** (D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 28, ex art. 12 comma e), a cui è dedicata una parte del "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche", che sono gestiti discrezionalmente dal Ministro e sottoposti alla commissione consultiva per il cinema.

Si deve precisare che vengono finanziati in questo settore per attività di diffusione della cultura cinematografica nel 2009 anche:

- La Fondazione "**La Biennale di Venezia**" a cui vengono assegnati **6.800.000** euro (D.Lgs. n.19 del 1998);
- La Fondazione "**Centro Sperimentale di Cinematografia**" alla quale vengono assegnati **10.500.000** euro (D.Lgs. n.19 del 1998 e n. 28 del 2004).

Si rimanda per un approfondimento sulle attività promozionali all'estero al capitolo Estero e per quanto riguarda la Biennale e il Centro Sperimentale al capitolo sugli Enti.

Di seguito sono elencate le istanze presentate, accolte, respinte, rinunce e prime istanze per il servizio della "promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero".

Tabella 20. Istanze di contributo presentate, accolte e respinte nel 2009

Attività	presentate (B)	accolte (A)	respinte	rinunce	prime istanze	A/B
Promozione	278	151	114	14	8	54,3%
Sale d'essai	898	861	37	0	0	95,9%
Estero	53	23	27	7	9	43,4%
Sub-totale	1.229	1.035	178	21	17	84,2%
Cultura cinematografica	9	9	0	0	0	100,0%
Enti	2	2	0	0	0	100,0%
Progetti speciali	77	68	9	0	0	88,3%
Totale promozione	1.317	1.114	187	21	17	84,6%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

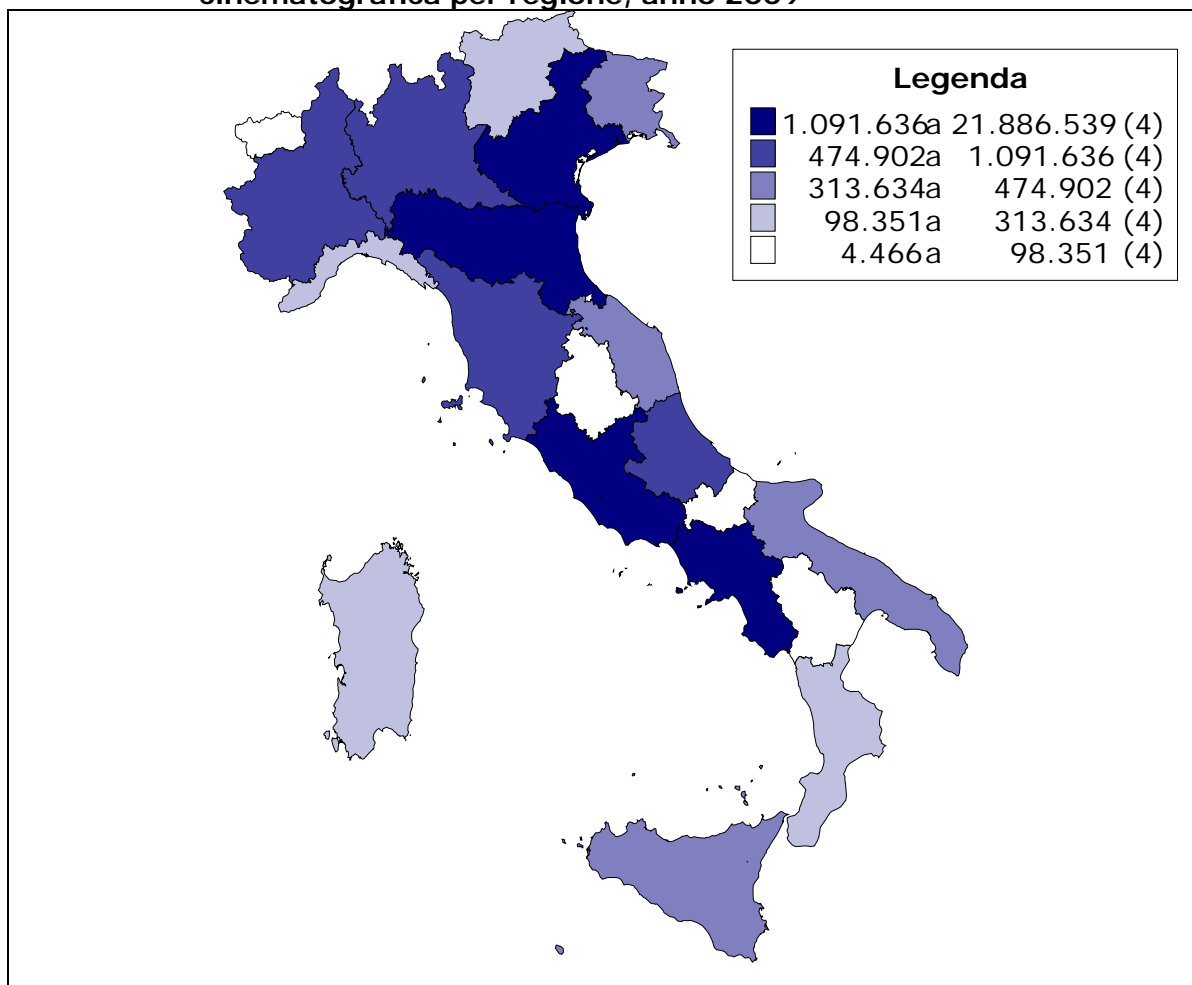
Il sottosettore che raggiunge la percentuale maggiore di domande accolte su quelle presentate, ad esclusione degli Enti e delle Associazioni Nazionali di cultura cinematografica, è le "sale d'essai" con il 95,9% di domande accolte.

Al contrario il sottosettore dove sono state accettate meno richieste è la "promozione all'estero" con il 43,4% di domande accolte.

Per quanto riguarda le prime istanze si deve precisare che le nove domande pervenute per la promozione all'estero sono state respinte, invece le otto della promozione in Italia sono state tutte accolte.

I grafici seguenti espongono la distribuzione dei contributi per regione, per classificare le attività sul piano territoriale si sono presi come riferimento le sedi legali⁴ delle istituzioni finanziate, si deve però puntualizzare che tale criterio non è sempre valido ma comunque rappresenta un'ottima approssimazione della distribuzione territoriale dei fondi.

⁴ In alcuni casi sebbene la sede legale sia in una determinata regione, ciò non equivale a dire che tutte o parte delle attività si svolgono in quel territorio. Ciò appare ancora più evidente per le attività svolte all'estero, tuttavia può valere anche per alcuni festival e rassegne così come le attività degli enti di carattere nazionale.

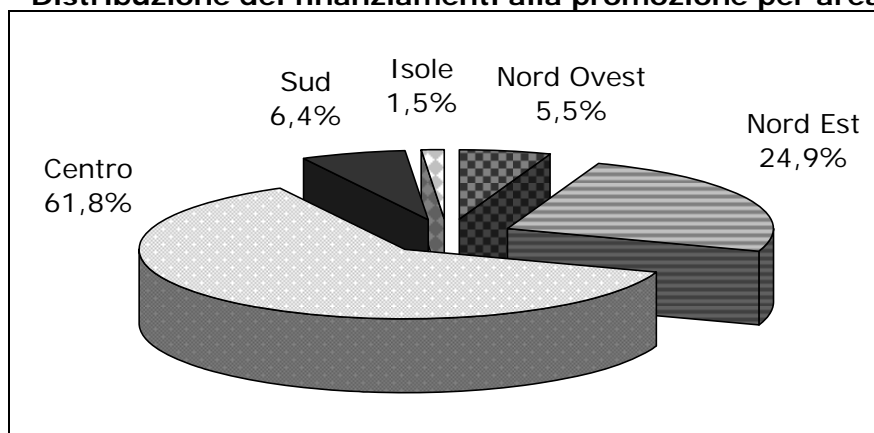
Grafico 4. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione cinematografica per regione, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Il grafico 4 suddivide il territorio italiano in 5 classi di contributo:

- tra 1 e 21 milioni di euro: Lazio, Veneto, Emilia Romagna e Campania;
- tra 474 mila e 1 milioni di euro: Piemonte, Lombardia, Toscana ed Abruzzo;
- tra 313 mila e 474 mila euro: Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e Sicilia;
- tra 98 mila e 313 mila euro: Trentino Alto Adige, Liguria, Sardegna e Calabria;
- inferiore a 98 mila euro: Valle d'Aosta, Umbria, Molise e Basilicata.

Il grafico seguente mostra la distribuzione dei finanziamenti per area geografica, si evince che è il centro la zona dove ricade la maggioranza dei fondi con il 61,8%, segue il Nord Est con il 24,9% (si ricorda la presenza di soggetti come Cinecittà ed il Centro Sperimentale di Cinematografia per il Centro e la Biennale per il Nord Est, che ricevono assieme oltre 20 milioni di euro)

Grafico 5. Distribuzione dei finanziamenti alla promozione per area geografica

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

La tabella 21 mette in relazione i beneficiari, i contributi e il contributo medio per i sottosectori delle attività di promozione negli anni 2008 e 2009.

L'incremento maggiore di **beneficiari** è registrato dai Progetti speciali (+44,7%) che, ricevendo uno stanziamento extra-Fus per il 2009, crea anche una crescita esponenziale dei beneficiari finanziati da fondi straordinari (+3250%) rispetto al precedente anno. Diminuiscono invece i soggetti per la Promozione in Italia (-10,7%).

Per gli enti, come precisato anche in precedenza, Cinecittà Holding riceve un finanziamento da fondi Lotto di 3 milioni di euro, mentre sia la Biennale che il Centro Sperimentale ricevono un finanziamento da Fus.

Per quanto riguarda il **contributo assegnato** si nota una diminuzione generale delle somme stanziare (-24,2%) da 48,5 milioni del 2008 a 36,8 del 2009. L'Estero è il sottosectore che riceve il taglio maggiore pari al 50%, seguito dai Progetti speciali (-38,4%).

Infine il **contributo medio** totale erogato subisce l'influenza della diminuzione del contributo totale (-26,8%) e, come sopra, i sottosectori maggiormente danneggiati sono l'Estero e i Progetti speciali.

Tabella 21. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione per sottosectore, anni 2008-2009

Sottosectore	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
Promozione	169	151	-10,7	8.605.000	7.000.000	-18,7	50.917	46.358	-9,0
Progetti speciali	47	68	44,7	8.955.000	5.514.134	-38,4	190.532	81.090	-57,4
Cult. Cinematograf.	9	9	0,0	1.250.000	1.000.000	-20,0	138.889	111.111	-20,0
Sale d'essai	828	861	4,0	3.000.000	2.500.000	-16,7	3.623	2.904	-19,9
Sub totale	1053	1089	3,4	21.810.000	16.014.134	-26,6	20.712	14.705	-29,0
Estero	21	23	9,5	1.000.000	500.000	-50,0	47.619	21.739	-54,3
Enti	3	3	0,0	25.786.000	20.300.000	-21,3	8.595.333	6.766.667	-21,3
Totale	1077	1115	3,5	48.596.000	36.814.134	-24,2	45.122	33.017	-26,8
Di cui fondi FUS	1075	1048	-2,5	37.596.000	28.627.711	-23,9	34.973	27.317	-21,9
Fondi straordinari	2	67	3250,0	11.000.000	8.186.423	-25,6	5.500.000	122.185	-97,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

La tabella seguente (n. 22) espone i dati relativi alla promozione suddivisi per regione ed area geografica.

Anche qui, come per il sostegno diretto alla produzione, la regione che raccoglie il numero maggiore di fondi è il Lazio con il 59,5%, per un totale di euro

21.886.539 euro, questo è legato ai suddetti motivi di sede legale delle società beneficiarie del contributo, infatti hanno sede a Roma la maggior parte delle Associazioni di cultura cinematografica e alcuni tra gli enti di rilevanza nazionale come l'Ente David di Donatello o l'Ente dello Spettacolo.

Segue il Veneto che raccoglie il 20,6% dei fondi, anche qui va precisato però che un solo ente, la Biennale di Venezia, riceve un finanziamento di 6,8 milioni di euro.

Le restanti regioni italiane ricevono stanziamenti compresi fra i 4 mila (Valle d'Aosta) e i 1,1 milioni di euro (Emilia Romagna).

Il sottosettore che assorbe la maggior parte dei fondi è, ad esclusione degli Enti, la Promozione con 7 milioni di euro, invece per quanto riguarda il numero dei beneficiari è le "sale d'essai" con 861 soggetti pari al 77,2%.

Tabella 22. Distribuzione regionale dei contributi alle attività promozionali per settore, anno 2009

Regione	Cult. cinematografica		Enti		Estero		Progetti speciali		Promozione		Sale d'essai		totale			
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	%	Importo	%
Liguria									3	36.000	40	101.469	43	3,9	137.469	0,4
Lombardia	1	148.000			1	20.000	2	40.000	10	370.000	158	404.936	172	15,4	982.936	2,7
Piemonte					1	15.000			7	725.000	56	146.289	64	5,7	886.289	2,4
Valle D'Aosta											2	4.466	2	0,2	4.466	0,0
Nord Ovest Totale	1	148.000			2	35.000	2	40.000	20	1.131.000	256	657.160	281	25,2	2.011.160	5,5
Emilia Romagna					2	16.000	6	250.000	7	690.000	94	234.618	109	9,8	1.190.618	3,2
Friuli Venezia Giulia					1	7.000			8	246.000	17	60.634	26	2,3	313.634	0,9
Trentino Alto Adige									3	60.000	12	38.351	15	1,3	98.351	0,3
Veneto	1	88.000	1	6.800.000			2	436.288	6	55.000	74	196.049	84	7,5	7.575.337	20,6
Nord Est Totale	1	88.000	1	6.800.000	3	23.000	8	686.288	24	1.051.000	197	529.652	234	21,0	9.177.940	24,9
Lazio	7	764.000	2	13.500.000	15	342.000	44	3.968.000	59	2.918.000	112	394.539	239	21,4	21.886.539	59,5
Marche									3	252.000	30	69.715	33	3,0	321.715	0,9
Toscana					1	70.000	1	10.000	7	202.000	64	192.902	73	6,5	474.902	1,3
Umbria									3	22.000	7	24.052	10	0,9	46.052	0,1
Centro Totale	7	764.000	2	13.500.000	16	412.000	45	3.978.000	72	3.394.000	213	681.208	355	31,8	22.729.208	61,7
Abruzzo									6	506.845	3	105.000	13	2,0	649.966	1,8
Basilicata									3	69.000	8	22.988	11	1,0	91.988	0,2
Calabria									3	85.000	3	3.099	7	0,6	128.099	0,3
Campania					2	30.000	2	113.000	9	765.000	54	183.636	67	6,0	1.091.636	3,0
Molise									1	25.000			1	0,1	25.000	0,1
Puglia									6	85.000	80	280.891	86	7,7	365.891	1,0
Sud Totale					2	30.000	11	704.845	25	1.089.000	156	528.735	194	17,4	2.352.580	6,4
Sardegna									4	88.000	14	39.966	18	1,6	127.966	0,3
Sicilia									1	80.000	6	247.000	25	2,9	390.279	1,1
Isole Totale									1	80.000	10	335.000	39	4,5	518.245	1,4
Francia*									1	25.000			1	0,1	25.000	0,1
Estero Totale									1	25.000			1	0,1	25.000	0,1
Totale generale	9	1.000.000	3	20.300.000	23	500.000	68	5.514.133	151	7.000.000	861	2.500.000	1.115	100,0	36.814.133	100,0
%	0,8	2,7	0,3	55,1	2,1	1,4	6,1	15,0	13,5	19,0	77,2	6,8	100,0		100,0	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

* Le attività di riferimento sono svolte dall' Istituto Italiano di Cultura di Parigi all'estero

Le attività di promozione

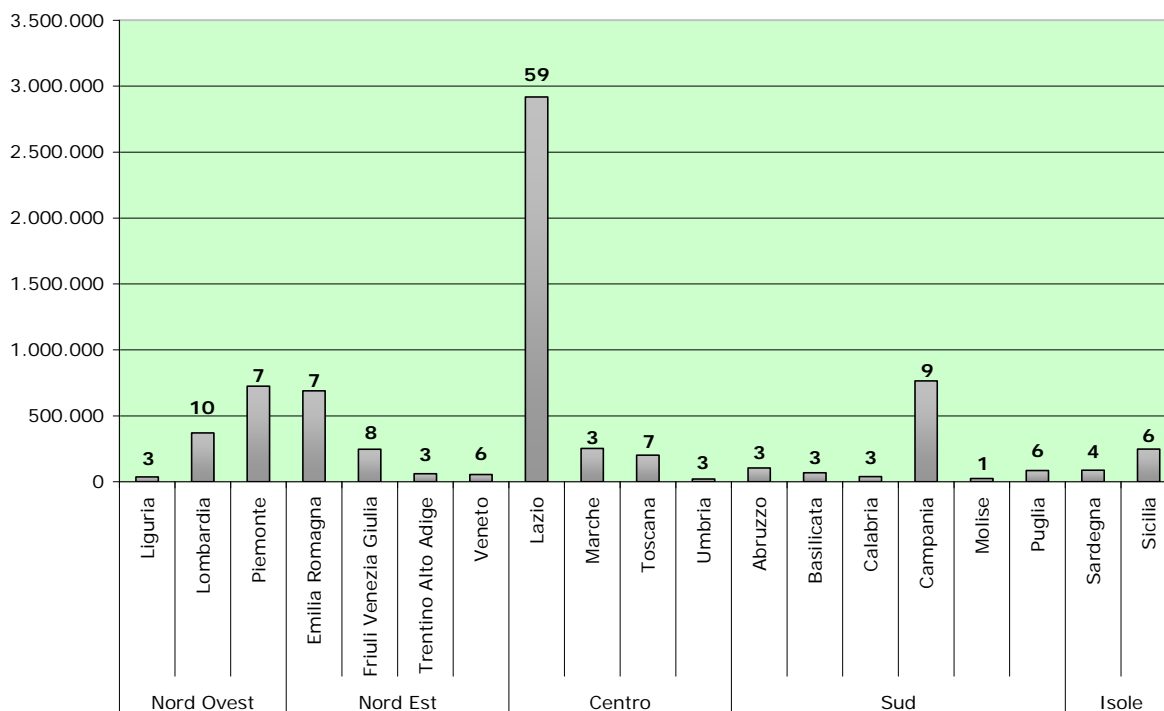
Le attività di promozione sono le attività che si sviluppano nel territorio italiano con l'intento di promuovere la cultura cinematografica nel paese. Sono finanziate attività che vanno dall'organizzazione di festival, rassegne, premi cinematografici, attività di restauro e conservazione del patrimonio filmico, nonché attività editoriali e di formazione.

Le risorse destinate al comparto per il 2009 sono di **7.000.000** euro per un totale di 151 beneficiari.

Per quanto riguarda la divisione regionale del contributo (grafico 6), il Lazio riceve il finanziamento maggiore con 2,9 milioni di euro per 59 beneficiari (1/3 del totale). Questo anche perché molti degli enti di promozione sovvenzionati, pur lavorando nell'intero territorio italiano, per motivi logistici hanno sede nel Lazio ed in particolare a Roma.

Tutte le altre regioni hanno meno di 10 beneficiari e solo tre superano il mezzo milione di euro di sovvenzione: la Campania, il Piemonte e l'Emilia Romagna. Seguono tutte le altre e la meno finanziata è l'Umbria con 3 soggetti e 22 mila euro. La Valle d'Aosta non riceve nessun contributo.

Grafico 6. Distribuzione regionale delle assegnazioni alle attività promozionali 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I progetti speciali

Nel 2009 i Progetti Speciali sono stati finanziati interamente tramite il fondo extra-Fus istituito dal **D.Lgs. n.28 del 2004 (ex art.12 lettera E)**, solo la "Biennale di Venezia" e l'"Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Aquila" hanno ricevuto uno stanziamento ordinario proveniente da residui

Fus. In totale sono stati assegnati fondi a 68 iniziative delle quali 20 si svolgono all'estero.

Tabella 23. Distribuzione regionale dei beneficiari e degli importi per i progetti speciali distinti tra estero ed Italia, anno 2009.

Regione	Beneficiario	Attività	n.	Importo
Lombardia	A.S. FOR Cinema	Italia	1	25.000
	Fond. Piccolo Teatro di Milano	Italia	1	15.000
Nord Ovest Totale			2	40.000
Emilia Romagna	Cinemovel Foundation	Italia	1	20.000
	Cineteca Del Comune Di Bologna	Italia	4	205.000
	Comune di Bobbio	Italia	1	25.000
Veneto	Ass. Giornate Degli Autori	Italia	1	245.000
	La Biennale Di Venezia	Italia	1	191.288
Nord Est Totale			8	686.288
Lazio	Accademia del Cinema Italiano premi David Di Donatello	estero	1	145.000
		Italia	1	430.000
	Ass. Autori E Produttori Indipendenti (Api)	Italia	1	180.000
	Ass. Cattolica Esercenti Cinema (Acec)	Italia	1	10.000
	Ass. Cineporto	Italia	1	30.000
	Ass. Compagnia italiana - Centro EUROPEO Teatro d'Arte	Italia	1	30.000
	Ass. Cult. Orchestra italiana del Cinema	Italia	1	70.000
	Ass. cult. Rinascimento	Italia	1	30.000
	Ass. Media Desk Italia	estero	1	80.000
	Ass. Nazionale Industrie Cinematografiche E Audiovisive (Anica)	estero	2	190.000
		Italia	1	30.000
	Camera di commercio Italo-brasiliana	Italia	1	30.000
	Cinecittà Holding S.P.A.	estero	5	342.000
		Italia	2	80.000
	Cinecittà Luce S.P.A.	Italia	1	90.000
	Coop. Sociale Matrioska	Italia	1	20.000
	Croce Rossa italiana	Italia	1	90.000
	Ente Dello Spettacolo	Italia	1	30.000
	Fond. Centro Sperimentale Di Cinematografia	estero	1	20.000
		Italia	9	902.000
	Fondazione Cinema per Roma	estero	1	340.000
		Italia	1	30.000
	Ince 2002 Srl	Italia	1	120.000
	Istituto Luce	estero	4	265.000
		Italia	1	300.000
	Rai Cinema S.P.A.	Italia	1	25.000
	Unione Circoli Cinematografici Arci (Ucca)	estero	1	59.000
Toscana	Montecatini Cinema	Italia	1	10.000
Centro Totale			45	3.978.000
Abruzzo	Acc. Internazionale Per Le Arti E Le Scienze Dell'Immagine	Italia	1	136.422
	Accademia internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine	Italia	1	136.422
	Ass. Ennio Flaiano	Italia	1	50.000
	Ist. Cin. Dell'Aquila - Lanterna Magica - Accademia dell'immagine	Italia	1	120.000
	Ist. Multimediale Scrittura E Immagine	Italia	1	30.000
	Istituto multimediale Scrittura e Immagine	Italia	1	34.000
Calabria	Ass. cult. Eventi	Italia	1	20.000
	Coop. Sociale Pegaso Uno Onlus	estero	1	30.000
		Italia	1	35.000
Campania	Ass. Napoli Cinema	estero	1	43.000
	Istituto Capri Nel Mondo	estero	1	70.000
Sud Totale			11	704.845
Sicilia	Fondazione progetto legalità Onlus	Italia	1	80.000
Isole Totale			1	80.000
Francia	Istituto italiano di Cultura di Parigi	estero	1	25.000
Estero Totale			1	25.000
Totale			68	5.514.133

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I premi alle sale d'essai

I premi erogati alle sale d'essai vengono assegnati alle sale cinematografiche che offrono una programmazione più rivolta ad opere filmiche di interesse culturale, sociale e artistico.

La possibilità di accedere al contributo si misura: in funzione del numero di film considerati d'essai proiettati nelle sale per un determinato numero di giornate, in base al numero di abitanti del comune dove ha sede il cinema e da tutta una serie di attività collaterali svolte dall'esercente (vedo il capitolo sulla normativa). Vengono incluse in questa categoria anche le sale della comunità religiosa o ecclesiale.

Il finanziamento per il 2009 è stato di **2.500.000** euro per 861 beneficiari, il grafico seguente mostra la suddivisione regionale del contributo.

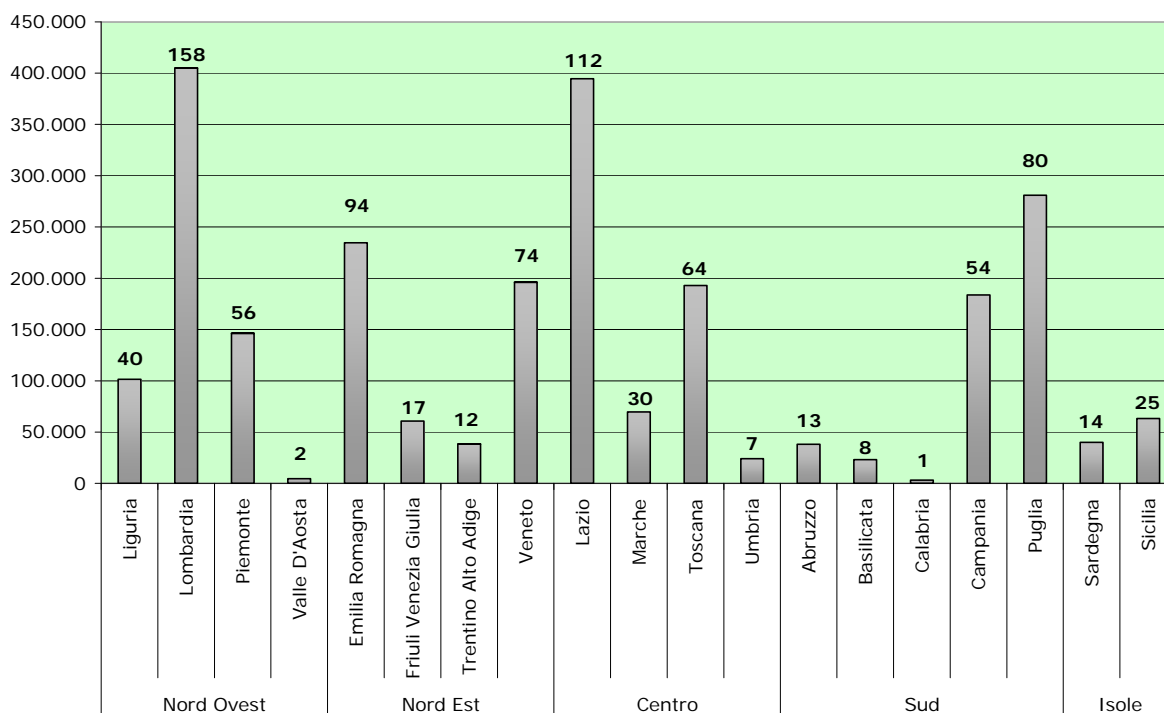
La regione maggiormente finanziata è la Lombardia con più di 400.000 mila euro per 158 soggetti, seguono il Lazio con 390 mila euro e la Puglia con 280 mila.

Nella fascia tra 250 mila e 150 mila troviamo l'Emilia Romagna (che ha un numero di beneficiari maggiore, 94, della Puglia ma un importo inferiore), il Veneto, la Toscana e la Campania.

Tra 150 mila e 50 mila euro di finanziamento incontriamo il Piemonte, la Liguria, le Marche, la Sicilia e il Friuli Venezia Giulia.

La Calabria con un solo soggetto e un contributo di 3 mila euro è la regione meno finanziata, segue la Valle d'Aosta con 2 soggetti e 4,4 mila euro.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei premi assegnati alle Sale d'Essai, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Le associazioni di cultura cinematografica

Le Associazioni Nazionali di Cultura cinematografica in Italia sono 9 e il contributo stanziato per il 2009 è di **1.000.000** euro.

La tabella 26 mette in evidenza i contributi per singola associazione negli ultimi 3 anni e la variazione percentuale tra il 2008/'09 e tra 2007/'09.

Si nota che mentre il rapporto tra gli ultimi due anni mostra un decurtamento dell'assegnazione per ogni singola associazione pari al 20%, il 2009 rispetto al 2007 evidenzia variazioni differenti: Il beneficiario che segnala la variazione positiva maggiore è l'UCCA con il 47,6%; seguito dall'UICC con il 24,2%.

Per quanto riguarda invece le variazioni negative più significative troviamo il CINIT (-17,1%) e il CSC (-11,2%).

Tabella 24. Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica, anni 2007-2008 e 2009 (v.a. in Euro e variazioni %)

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2007	2008	2009	Var % 08/09	Var % 07/09
Lazio	RM	Roma	Ass. Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (ANCCI)	88.841	110.000	88.000	-20,0	-0,9
			Centro Studi Cinematografici (CSC)	121.640	135.000	108.000	-20,0	-11,2
			Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS)	111.524	125.000	100.000	-20,0	-10,3
			Federazione Italiana Dei Cineclub (FEDIC)	79.100	110.000	88.000	-20,0	11,3
			Federazione Italiana Dei Circoli Del Cinema (FICC)	142.480	185.000	148.000	-20,0	3,9
			Unione Circoli Cinematografici Archi (UCCA)	100.266	185.000	148.000	-20,0	47,6
			Unione Italiana Circoli Del Cinema (UICC)	67.609	105.000	84.000	-20,0	24,2
Lombardia	BG	Torre Boldone	Federazione Italiana Cineforum (FIC)	163.561	185.000	148.000	-20,0	-9,5
Veneto	VE	Venezia	Cineforum Italiano (CINIT)	106.209	110.000	88.000	-20,0	-17,1
Totale				981.230	1.250.000	1.000.000	-20,0	1,9

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le attività all'estero

Indice

Il 2009 in dettaglio per le attività all'estero	381
Le attività musicali	382
Le attività di danza	383
Le attività di prosa	383
Le attività circensi	384
Le attività cinematografiche	385

Indice delle tabelle

Tabella 1.	Numero di tournèes, contributi e contributo medio per attività, anni 2008-2009 (v.a. e var. %)	381
Tabella 2.	Iniziative di musica finanziate all'estero, anno 2009.....	383
Tabella 3.	Iniziative di danza finanziate all'estero, anno 2009	383
Tabella 4.	Iniziative di prosa finanziate all'estero, anno 2009.....	384
Tabella 5.	Iniziative circensi finanziate all'estero, anno 2009	385
Tabella 6.	Progetti finanziati per la promozione all'estero, anno 2009	386

II 2009 in dettaglio per le attività all'estero

Lo stanziamento 2009 per il finanziamento delle attività all'estero è stato di 1,2 milioni di euro, il 50% in meno rispetto allo scorso anno, per un totale di 75 *tournées* (-18,5% del 2008).

Le "attività musicali" sono il settore che ha registrato la variazione negativa maggiore rispetto allo scorso anno per quanto riguarda le *tournées* finanziate, 11 in meno (-61,1%), seguono le "attività circensi" (-58,8%) e la danza (-15,4%). Mostrano invece una crescita di progetti finanziati le "attività di prosa" con 14 manifestazioni in più rispetto al 2008 e le "attività cinematografiche" con una variazione positiva del 9,5%.

Anche per quanto riguarda il contributo erogato sono "le attività musicali" a mostrare la variazione negativa maggiore con 420.000 euro in meno (-73,8%) del 2008, seguono il cinema e lo spettacolo viaggiante con il 50% in meno.

Le attività maggiormente penalizzate rispetto al contributo medio erogato sono state quelle di prosa (-70,1%) che segnalano un aumento di progetti finanziati ma non del contributo erogato, che invece è rimasto quasi invariato rispetto al 2008. Lo stesso vale per le "attività cinematografiche" (-54,3%) dove ad un aumento di soggetti non è corrisposto un aumento di stanziamento. La musica invece subisce sia una diminuzione di beneficiari che di stanziamento (-32,6%). Per quanto riguarda lo spettacolo viaggiante e la danza il contributo medio è aumentato del 20% circa.

Tabella 1. Numero di tournées, contributi e contributo medio per attività, anni 2008-2009 (v.a. e var. %)

Attività	Tournées			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%
musica	18	7	-61,1	572.000	150.000	-73,8	31.778	21.429	-32,6
danza	13	11	-15,4	112.772	114.700	1,7	8.675	10.427	20,2
prosa	6	20	233,3	137.000	136.617	-0,3	22.833	6.831	-70,1
circhi	34	14	-58,8	748.000	378.000	-49,5	22.000	27.000	22,7
cinema	21	23	9,5	1.000.000	500.000	-50,0	47.619	21.739	-54,3
Totale	92	75	-18,5	2.569.772	1.279.317	-50,2	27.932	17.058	-38,9

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Sono ammesse al contributo le attività musicali (art. 19 D.M. 9 novembre 2007), teatrali (art. 21 D.M. 12 novembre 2007) e di danza (art. 15 D.M. 8 novembre 2007) svolte all'estero che partecipino a festival, rassegne, programmazioni di istituzioni o teatri stranieri. Per accedere al finanziamento statale devono essere presentate le copie dei contratti o gli inviti dei vari soggetti organizzatori che attestino l'interesse e la partecipazione economica alla realizzazione dell'attività da parte del Paese ospitante.

Il grafico 1 mostra la suddivisione sul territorio mondiale dei contributi erogati per le attività all'estero. Tra i Paesi maggiormente finanziati, con un contributo superiore ai 44 mila euro, troviamo: gli Stati Uniti d'America, la Cina, l'Algeria, l'Iran, la Turchia, la Grecia, la Germania, la Francia, Cipro e l'Italia¹.

¹ Si precisa che le attività sono state svolte in Italia ma all'interno di manifestazioni di carattere internazionale.

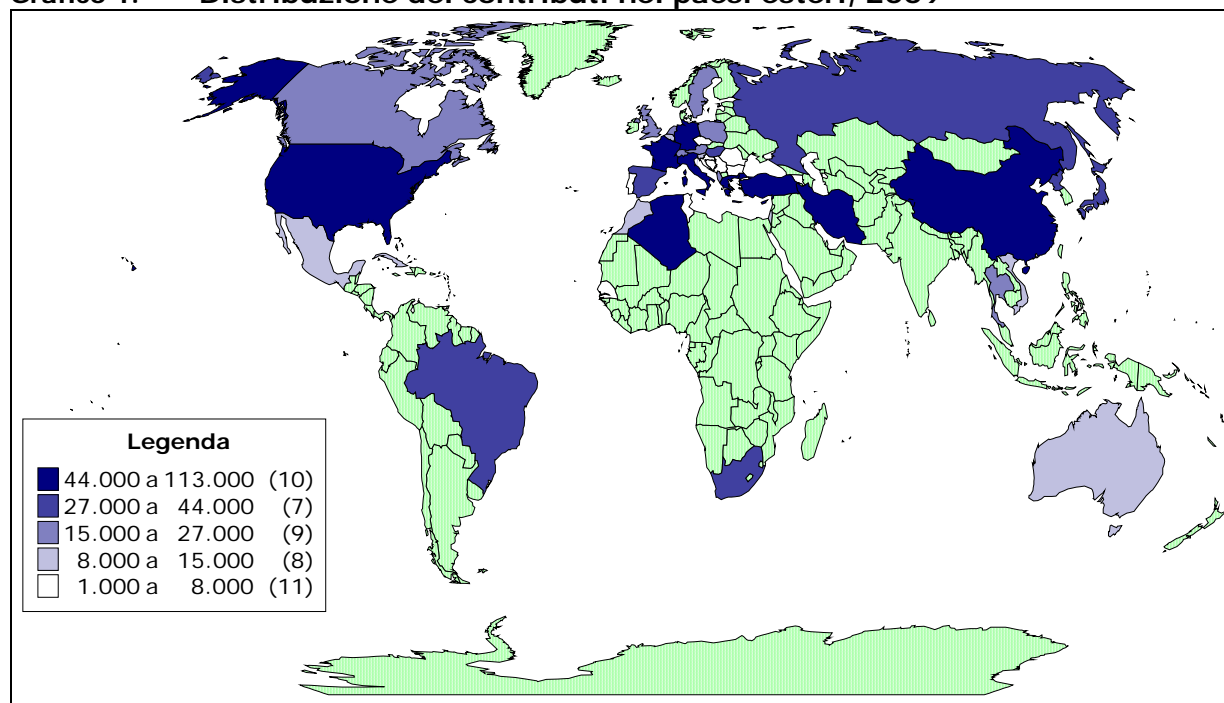
Nella seconda fascia, con un'assegnazione compresa fra i 27 e i 44 mila euro, troviamo: il Brasile, il Sud Africa, il Giappone, la Spagna, l'Ungheria, la Repubblica di Corea e la Russia.

La terza fascia, con contributo compreso fra 15 e 27 mila euro, è composta da l'Austria, la Svizzera, l'Olanda, la Thailandia, il Regno Unito, la Polonia, la Svezia, l'Albania e il Canada.

Nella quarta fascia, con assegnazione compresa fra gli 8 e i 15 mila euro, troviamo il Messico, l'Australia, il Marocco, Cuba, il Belgio, il Vietnam e la Slovenia.

Infine tra gli Stati facenti parte dell'ultima fascia contributiva (sotto a gli 8.000 euro) incontriamo tra gli 11 Paesi: la Croazia, il Senegal, il Portogallo, la Repubblica Ceca.

Grafico 1. Distribuzione dei contributi nei paesi esteri, 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Le attività musicali

Le attività all'estero negli ultimi anni sono molto diminuite, infatti sono passate da 28 del 2006, a 22 per il 2007, a 18 per il 2008 ed infine a 7 per il 2009 (il 75% in meno del 2006). Anche per quanto riguarda il contributo stanziato il *trend* è confermato, anche se lo scorso anno si era registrato un aumento di importo rispetto al 2007, per quanto riguarda il 2009 i 150.000 euro assegnati segnano una diminuzione di contributo pari al 73,8%.

Le sette attività sono state svolte da quattro soggetti che hanno tutti sede legale al Nord ed hanno visitato per la maggior parte nazione europee (Spagna, Rep. Ceca, Ungheria, Germania e Francia), mentre solo due soggetti sono andati in Cina. Proprio la *tournee* in quest'ultimo paese da parte della Fondazione Teatro Regio di Parma ha ricevuto lo stanziamento maggiore pari a 40.000 euro, lo stesso importo è stato assegnato al Teatro Alighieri di Ravenna.

Tabella 2. Iniziative di musica finanziate all'estero, anno 2009

Area	Stato	Importo	n. tournèe
Asia	Cina	40.000	1
	Hong Kong	20.000	1
Asia Totale		60.000	2
Europa	Francia	40.000	1
	Germania	20.000	1
	Spagna	10.000	1
Europa Totale		80.000	4
Europa dell'Est	Rep. Ceca, Ungheria	10.000	1
Totale		150.000	7

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le attività di danza

Nel 2009, per la promozione della danza al di fuori del territorio nazionale, sono stati assegnati 11 contributi per un totale di 114.700 euro, somma pari all'1,7% in più rispetto al finanziamento dell'anno precedente.

La tabella seguente fornisce uno sguardo d'insieme sulle destinazioni estere scelte dalle compagnie di danza italiane per le loro tournèes.

Tabella 3. Iniziative di danza finanziate all'estero, anno 2009

Area	Stato	Importo	n. tournèe
Africa	Senegal	5.000	1
	Sudafrica	10.000	1
Africa Totale		15.000	2
Asia	Corea del Sud	22.700	1
	Thailandia	3.000	1
	Corea, Giappone, Vietnam	20.000	1
Asia Totale		71.700	4
Europa	Germania	4.000	1
Europa dell'Est	Rep. Ceca	2.000	1
Medio Oriente	Armenia	4.000	1
	Territori Palestinesi, Israele	5.000	1
Medio Oriente Totale		9.000	2
Nord America	USA	13.000	1
Totale		114.700	11

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Sono state assegnate maggiori risorse ad alcune tournèes in Asia per un totale di 71.700 euro; due compagnie di danza hanno ricevuto 10.000 e 5.000 euro per andare in Senegal e in Sudafrica.

In Europa si registra un contributo minimo di 4.000 e 2.000 euro per una tournèe in Germania e un'altra nella Repubblica Ceca.

Per spettacoli portati in Armenia e nei Territori Palestinesi sono stati stanziati rispettivamente 4.000 e 5.000 euro; infine per un organismo che è andato negli Stati Uniti sono stati erogati 13.000 euro.

Le attività di prosa

Nel 2009 i soggetti che hanno ricevuto la sovvenzione per andare in tournèe all'estero sono stati 15 ma, poiché alcuni beneficiari hanno ricevuto l'assegnazione per più di una tournèe, le attività di prosa complessivamente finanziate sono state 20.

La quota FUS messa a disposizione pari a 136.617 euro è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

Osservando la tabella 4, risulta che sono state privilegiate con maggiori risorse due tournèes negli Stati Uniti ed una in Giappone, con un contributo di circa

20.000 euro; le assegnazioni per tournées destinate agli altri Paesi sono tutte inferiori ai 10.000 euro.

Tabella 4. Iniziative di prosa finanziate all'estero, anno 2009

Area	Stato	Importo	n. tournée
Asia	Giappone	9.128	1
		19.263	1
Asia Totale		28.391	2
Centro America	Messico	14.931	1
	Francia	2.004	1
Europa	Scozia	1.491	1
		2.989	1
	Spagna e Francia	3.010	1
		4.955	1
Europa Totale		14.449	5
Europa dell'Est	Albania	2.992	1
	Bosnia	2.499	1
	Croazia	2.493	1
	Montenegro	2.023	1
	Russia	7.980	1
	Serbia	2.030	1
Europa dell'Est Totale		20.017	6
Nord America	Canada	8.045	1
	USA	1.965	1
		20.158	1
Nord America Totale		50.328	4
Oceania	Australia	4.502	1
Sud America	Stati vari del Sud America	3.999	1
Totale		136.617	20

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Se consideriamo le aree geografiche, emerge che sono stati assegnati più finanziamenti al Nord America con 50.328 euro. L'Asia, con due tournées in Giappone, segna 28.391 euro. Alcuni spettacoli di prosa sono stati portati in diversi Paesi dell'Europa dell'Est con una sovvenzione statale complessiva di circa 20 mila euro. Per tournées in Europa sono state erogate meno di 15.000 euro, così come per una manifestazione in Messico. Intorno ai 4 mila euro sono stati assegnati per un progetto portato in Australia ed un altro che ha toccato vari Paesi del Sud America.

Le attività circensi

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno per iniziative all'estero, il complesso circense deve:

- essere in possesso, da almeno tre anni, della licenza prevista all'art. 69 del T.U.L.P.S.²;
- aver svolto, nel biennio precedente quello per il quale è richiesto il contributo, almeno 150 rappresentazioni documentate con attestazioni Siae;
- svolgere non oltre otto mesi di attività all'estero;
- effettuare, nell'anno relativo alla richiesta di contributo, almeno 90 rappresentazioni in Italia;
- il complesso circense sia dotato di un'adeguata struttura organizzativa e tecnica;
- avere, durante lo svolgimento della tournée, una denominazione che richiami la tradizione circense italiana o utilizzi il cognome del titolare o di

² L'art. 69 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) riguarda il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività circensi.

un artista scritturato per la tournée che esegua numeri di particolare rilievo nello spettacolo.

Nell'anno in esame è stata assegnata una quota di 368.000 euro distribuiti tra 13 tournées realizzate nel 2008³, si deve inoltre segnalare che nel 2009 sono state erogate ulteriori 10.000 euro per una tournée effettuata nel 2006.

Tabella 5. Iniziative circensi finanziate all'estero, anno 2009

Area	Stato	Importo	n. tournèe
Europa	Grecia	20.000	1
		30.000	1
	Grecia - Cipro	100.000	1
	Malta - Croazia - Grecia	15.000	1
	Turchia - Grecia	15.000	1
	Turchia - Malta	5.000	1
Europa Totale		185.000	6
Europa dell'Est	Slovenia	8.000	1
	Ungheria	30.000	1
	Romania - Bulgaria	10.000	1
Europa dell'Est Totale		48.000	3
Medio Oriente	Iran	70.000	1
	Turchia	20.000	1
Medio Oriente Totale		90.000	2
Nord Africa	Algeria	30.000	1
Europa - Africa	Spagna - Marocco - Tunisia	15.000	1
Totale		368.000	13

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nello specifico, sono state erogate 185.000 euro per contribuire alle spese di sei *tournées* effettuate tra i territori di Grecia, Malta e Turchia; tra queste attività quella che ha ricevuto il contributo più alto è la tournée in Grecia e a Cipro (100.000 euro).

Spettacoli circensi portati in Europa dell'Est hanno complessivamente ricevuto 48 mila euro e in Medio Oriente 90 mila euro.

Si registra una *tournèe* in Algeria con un contributo di 15.000 euro e un'altra, che si è svolta in parte in territorio africano (Marocco e Tunisia) e in parte in Europa (Spagna), con una sovvenzione di 15.000.

Le attività cinematografiche

Come precisato nei capitoli precedenti, per attività di promozione all'estero si intende sovvenzionare iniziative che possano portare sviluppo al cinema italiano sul piano artistico, culturale e tecnico e che vengono svolte all'estero o che siano rivolte a paesi esteri (art.19 della "legge cinema").

Nel 2009 sono stati finanziati 23 progetti sviluppati da 19 beneficiari per un totale di 500 mila euro (il 50% in meno rispetto al 2008).

Il soggetto che ha ricevuto l'importo maggiore di 80 mila euro è l'associazione "*Made in Italy*" di Roma che ha svolto cinque iniziative tra Germania, Austria e Svizzera. Segue con 70 mila euro il "*New Italian Cinema Events*" di Firenze con il progetto "Festival NICE itinerante" che si è svolto in Russia, Olanda e Stati Uniti.

Le iniziative invece che hanno ricevuto il contributo minore di 7.000 euro sono due: "*RIFF on tour*" organizzato dall' "*Independent film festival di Roma*" e si svolge in vari festival di cinema nel mondo; e il "*Festival del cinema italiano a Lisbona*" promosso dall'associazione "*la cappella underground*" di Trieste che si svolge per l'appunto a Lisbona.

³ I contributi per l'attività circense all'estero sono assegnati a consuntivo.

Tabella 6. Progetti finanziati per la promozione all'estero, anno 2009

Regione	Beneficiario	Attività	n.	Importo
Lombardia	Ass. Media Salles	Regno Unito (Londra)	1	20.000
Piemonte	Filming with a European Regard in Turin (Fert)	giornate europee del cinema e dell'audiovisivo (Torino)	1	15.000
Nord Ovest Totale			2	35.000
Emilia Romagna	Ass. Doc.It - Documentaristi Italiani	Canada	1	8.000
	Cineteca Del Comune Di Bologna	Spagna (Madrid e Barcellona)	1	8.000
Friuli Venezia Giulia	Ass. La Cappella Underground	Portogallo (Lisbona)	1	7.000
Nord Est Totale			3	23.000
	Ass. Autori E Produttori Indipendenti (Api)	World going digital a Roma	1	25.000
	Ass. Made In Italy	Germania; Austria; Svizzera	1	80.000
	Controluce	Brasile (Rio De Janeiro)	1	38.000
		Sud Africa	1	28.000
	Federazione Italiana Dei Circoli Del Cinema (Ficc)	Croazia; Bosnia; Serbia	1	8.000
	Fondo Pier Paolo Pasolini	Svezia (Stoccolma)	1	20.000
	Il Grande Blu	Polonia; Marocco; Israele	1	20.000
		progetto www.cineuropa.org	1	45.000
Lazio	Ist. Internazionale Per Il Cinema E L'Audiovisivo Dei Paesi Latini	Francia (Cannes)	1	9.000
	Istituzione Roberto Rossellini	Cuba	1	11.000
	Medfilm Festival Onlus	Algeria (Algeri)	1	18.000
		Turchia (Istanbul)	1	14.000
	Roma Independent Film Festival (R.I.F.F.)	tour europa e resto del mondo	1	7.000
	Sintesi Europa	Belgio (Bruxelles)	1	9.000
	Unione Nazionale Autori E Cinetecnici (Unac)	Australia	1	10.000
Toscana	New Italian Cinema Events (Nice)	Russia; Olanda; Usa	1	70.000
Centro Totale			16	412.000
Campania	Ente Autonomo Festival Int.Le Cinema Per Ragazzi	Albania (Tirana)	1	15.000
		Polonia (Varsavia)	1	15.000
Sud Totale			2	30.000
Totale			23	500.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Le prime istanze

Indice

Le prime istanze del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2009.....	391
Tabella 1. Tipologie di prime istanze per settore, anno 2009.....	391
Tabella 2. Numero e importo delle prime istanze per regione e settore, anno 2009	392
Tabella 3. Numero e importo delle prime istanze nella musica , anno 2009.....	393
Tabella 4. Numero e importo delle prime istanze nella danza , anno 2009	393
Tabella 5. Numero e importo delle prime istanze nella prosa , anno 2009	394
Tabella 6. Numero e importo delle prime istanze nel cinema, anno 2009.....	394

Le prime istanze del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2009

Nei Decreti Ministeriali che definiscono i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività musicali, di danza e di prosa in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, è previsto che la Commissione Consultiva definisca prioritariamente le risorse da destinare alle nuove istanze.

Nell'anno cui si riferisce la presente relazione sono state accolte le richieste di 57 soggetti considerati come prime istanze, anche se tale dizione assume una valenza plurima riferendosi a diverse fattispecie:

- il riconoscimento di soggetti mai finanziati mediante il Fus (prime istanze assolute);
- soggetti che nell'arco temporale preso a riferimento dall'indagine (2002 – 2009) hanno svolto attività saltuaria (prime istanze relative);
- soggetti che nel medesimo lasso di tempo hanno modificato il settore di attività per il quale sono stati finanziati (prime istanze per cambio di titolo).

Tabella 1. Tipologie di prime istanze per settore, anno 2009

Tipologia prima istanza	Cinema		Danza		Musica		Prosa		n. totale	Importo totale
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
prima istanza (assoluta)	8	110.000	5	98.000	12	156.000	19	167.846	44	531.846
prima istanza (relativa)			2	44.000	6	469.000	1	59.934	9	572.934
prima istanza (cambio titolo)			2	25.000	2	53.000			4	78.000
Totale complessivo	8	110.000	9	167.000	20	678.000	20	227.780	57	1.182.780

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

La tabella evidenzia per ogni tipologia la presenza all'interno dei diversi comparti dello spettacolo, ad eccezione del circo e dello spettacolo viaggiante che nel 2009 non registra la presenza di nuovi beneficiari sostenuti dallo Stato.

Dall'analisi statistica dei dati, si può desumere quanto segue:

- i soggetti riconosciuti prima istanza costituiscono l'1,77% del totale dei beneficiari per l'anno 2009, con una incidenza sulle risorse complessivamente assegnate pari allo 0,26%;
- in termini più analitici, i settori che registrano una maggiore permeabilità alle prime istanze sono quelli del teatro, con il 4,8% del totale delle attività teatrali, e soprattutto della danza con il 5,8%, mentre più distaccati seguono la musica (che presenta in valore assoluto il più elevato numero di nuovi organismi) ed il cinema, rispettivamente con l'1,8% e lo 0,58% del totale del proprio comparto;
- in termini economici l'incidenza più elevata sulle risorse del proprio settore è ascrivibile sempre alla danza (1,8%), seguita dalla musica con l'1,2%, mentre teatro e cinema si attestano rispettivamente allo 0,31 e 0,15%.

La successiva tabella tende a individuare la dislocazione regionale dei nuovi soggetti, offrendo ulteriori momenti di riflessione:

- sono 16 le regioni che hanno visto riconosciute prime istanze;

- l'area geografica che più incide per numero di soggetti (19) è quella del Centro, che precede Nord Ovest e Nord Est con 11 soggetti ciascuna, il Sud con 10 e le Isole con 6;
- in termini economici è però il Nord Ovest la prima area geografica (371 mila euro), seguita dal Centro (362 mila euro), Sud (263 mila euro) Nord Est (101 mila euro) e Isole (85 mila euro);
- la regione che registra il più alto numero di nuovi riconoscimenti è il Lazio (9), seguita dal Veneto (7) e Lombardia (6), mentre sono sette le regioni con un massimo di 2 riconoscimenti;
- in termini economici, è la Lombardia a conseguire la più elevata quota di finanziamenti, seguita da Lazio, Abruzzo e Umbria, mentre sono 2 le regioni la cui soglia massima di intervento non supera i 10 mila euro (Emilia Romagna e Calabria);
- solo il Lazio presenta prime istanze nei quattro settori considerati, mentre per Emilia Romagna, Calabria e Sardegna l'analogo dato si riduce ad un solo settore;
- il cinema e la danza costituiscono il contributo esclusivo/prevalente in 2 casi: Calabria e Sicilia per il primo, Toscana e Puglia per il secondo, mentre la prosa lo è in 4 occasioni (Veneto, Umbria, Basilicata e Campania), e la musica in 7 casi (Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Abruzzo e Sardegna).

Tabella 2. Numero e importo delle prime istanze per regione e settore, anno 2009

Area	Regione	Cinema		Danza		Musica		Prosa		n. totale	Importo totale
		n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
Nord Ovest	Lombardia					1	285.000	5	18.908	6	303.908
	Piemonte	1	5.000			3	50.000	1	12.000	5	67.000
Nord Ovest Totale		1	5.000			4	335.000	6	30.908	11	370.908
Nord Est	Emilia Romagna					1	10.000			1	10.000
	Friuli Venezia Giulia					2	21.000	1	10.050	3	31.050
	Veneto	1	5.000			3	25.000	3	30.202	7	60.202
Nord Est Totale		1	5.000			6	56.000	4	40.252	11	101.252
Centro	Lazio	1	45.000	2	25.000	2	53.000	4	34.488	9	157.488
	Marche	1	5.000			1	12.000			2	17.000
	Toscana	1	5.000	2	38.000	1	10.000			4	53.000
	Umbria			1	40.000	2	35.000	1	59.934	4	134.934
Centro Totale		3	55.000	5	103.000	6	110.000	5	94.422	19	362.422
Sud	Abruzzo					1	128.000	1	11.952	2	139.952
	Basilicata	1	20.000					1	20.118	2	40.118
	Calabria	1	5.000							1	5.000
	Campania			1	10.000	1	9.000	1	20.108	3	39.108
	Puglia			1	35.000			1	3.990	2	38.990
Sud Totale		2	25.000	2	45.000	2	137.000	4	56.168	10	263.168
Isole	Sardegna					2	40.000			2	40.000
	Sicilia	1	20.000	2	19.000			1	6.030	4	45.030
Isole Totale		1	20.000	2	19.000	2	40.000	1	6.030	6	85.030
Totale complessivo		8	110.000	9	167.000	20	678.000	20	227.780	57	1.182.780

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Cinema

Estrapolando i progetti speciali che per loro natura hanno carattere di straordinarietà, dalle prime istanze delle attività musicali emerge che i settori più rappresentativi sono le attività concertistiche e la promozione con 4 soggetti, seguiti dalla lirica ordinaria (3 soggetti), dai festival (2 soggetti) e da un riconoscimento come formazione strumentale giovanile. Il contributo più elevato (285 mila euro) è stato assegnato ad una attività concertistica, mentre quello minimo (5 mila euro) ha interessato la promozione. L'area geografica che assorbe la maggiore entità di risorse è il Nord Ovest (oltre il 50% del totale).

Tabella 3. Numero e importo delle prime istanze nella musica , anno 2009

Regione	Attività concertistica		Concorsi		Festival		Formazione Strumentale Giovani		Lirica ordinaria		Progetti speciali		Promozione		n. tot.	Importo totale
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
Lombardia	1	285.000													1	285.000
Piemonte	1	10.000							1	30.000	1	10.000			3	50.000
Nord Ovest	2	295.000							1	30.000	1	10.000			4	335.000
Emilia Romagna							1	10.000							1	10.000
F. V. Giulia	1	11.000	1	10.000											2	21.000
Veneto	1	10.000							1	10.000			1	5.000	3	25.000
Nord Est	2	21.000	1	10.000			1	10.000	1	10.000			1	5.000	6	56.000
Lazio											1	43.000	1	10.000	2	53.000
Marche					1	12.000									1	12.000
Toscana											1	10.000			1	10.000
Umbria					1	10.000					1	25.000			2	35.000
Centro					2	22.000					3	78.000	1	10.000	6	110.000
Abruzzo											1	128.000			1	128.000
Campania													1	9.000	1	9.000
Sud											1	128.000	1	9.000	2	137.000
Sardegna									1	30.000			1	10.000	2	40.000
Totale	4	316.000	1	10.000	2	22.000	1	10.000	3	70.000	5	216.000	4	34.000	20	678.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dalle attività della danza emerge che il settore più rappresentativo è quello dei festival (5 soggetti) seguito dalle compagnie (2 soggetti), corsi e promozione (1 soggetto ciascuno). Il contributo più elevato (40 mila euro) e minimo (9 mila euro) sono stati assegnati ad un festival. Sono due le aree geografiche rappresentate, con il Centro che assorbe gran parte delle risorse.

Tabella 4. Numero e importo delle prime istanze nella danza , anno 2009

Regione	Compagnie		Corsi		Festival		Promozione		n. totale	Importo totale
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
Lazio					1	10.000	1	15.000	2	25.000
Toscana	1	28.000			1	10.000			2	38.000
Umbria					1	40.000			1	40.000
Centro	1	28.000			3	60.000	1	15.000	5	103.000
Campania					1	10.000			1	10.000
Puglia	1	35.000							1	35.000
Sud	1	35.000			1	10.000			2	45.000
Sicilia			1	10.000	1	9.000			2	19.000
Totale	2	63.000	1	10.000	5	79.000	1	15.000	9	167.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel settore della prosa nel 2009 si registrano complessivamente 20 prime istanze distribuite in sette comparti: un solo nuovo beneficiario per circuitazione, esercizio e festival, due nel teatro di figura, tre nuove compagnie, tre soggetti che sono andati in tournèe all'estero; ma il settore in cui si registra più ricambio di beneficiari è la promozione con 9 nuovi organismi.

Il contributo più elevato (quasi 60.000 euro) è stato assegnato ad un festival mentre quello minimo (quasi 4.000 euro) ha interessato la promozione. L'area geografica che assorbe la maggiore entità di risorse è il Centro (41% del totale).

Tabella 5. Numero e importo delle prime istanze nella prosa , anno 2009

Regione	Circuitazione		Compagnie		Esercizio		Estero		Festival		Promozione		Teatro di figura		n. tot.	Importo totale
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo		
Lombardia							3	7.490					2	11.418	5	18.908
Piemonte			1	12.000											1	12.000
Nord Ovest			1	12.000			3	7.490					2	11.418	6	30.908
F. V. Giulia											1	10.050			1	10.050
Veneto			1	12.250							2	17.952			3	30.202
Nord Est			1	12.250							3	28.002			4	40.252
Lazio					1	14.768					3	19.720			4	34.488
Umbria									1	59.934					1	59.934
Centro					1	14.768			1	59.934	3	19.720			5	94.422
Abruzzo											1	11.952			1	11.952
Basilicata	1	20.118													1	20.118
Campania			1	20.108											1	20.108
Puglia											1	3.990			1	3.990
Sud	1	20.118	1	20.108							2	15.942			4	56.168
Sicilia											1	6.030			1	6.030
Totale	1	20.118	3	44.358	1	14.768	3	7.490	1	59.934	9	69.694	2	11.418	20	227.780

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per il cinema si registrano otto nuove istanze solo nel settore della promozione. Il contributo maggiore (45 mila euro) è stato assegnato ad un beneficiario del Lazio, risultano poi due assegnazioni da 20.000 euro e altre cinque dell'importo di 5.000 euro.

Tabella 6. Numero e importo delle prime istanze nel cinema, anno 2009

Area	Regione	Promozione	
		n.	Importo
Nord Ovest	Piemonte	1	5.000
Nord Est	Veneto	1	5.000
Centro	Lazio	1	45.000
	Marche	1	5.000
	Toscana	1	5.000
Centro Totale		3	55.000
Sud	Basilicata	1	20.000
	Calabria	1	5.000
Sud Totale		2	25.000
Isole	Sicilia	1	20.000
Totale complessivo		8	110.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Le istituzioni di rilevanza nazionale

Indice

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale	399
L'Ente Teatrale Italiano	402
L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"	403
L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico	404
L'Accademia Nazionale di Danza	407
La Biennale di Venezia	408
Cinecittà Luce S.p.a.	412
Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	413

Indice dei grafici

Grafico 1.	Andamento dei contributi all'ETI, anni 2004-2009.....	402
Grafico 2.	Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", anni 2004-2009.....	404
Grafico 3.	Andamento dei contributi all'INDA, anni 2004-2009	407
Grafico 4.	Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Danza, anni 2004-2009	408
Grafico 5.	Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezioni danza, teatro, musica e cinema, anni 2004-2009	409
Grafico 6.	Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione danza, anni 2004-2009.....	410
Grafico 7.	Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia – sezione teatro, anni 2004-2009.....	410
Grafico 8.	Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia – sezione musica, anni 2004-2009.....	411
Grafico 9.	Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione cinema, anni 2004-2009.....	412
Grafico 10.	Andamento dei contributi a Cinecittà Luce S.p.A., anni 2004-2009.....	413
Grafico 11.	Andamento dei contributi alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 2004-2009	414

Indice delle tabelle

Tabella 1.	Contributi per le Istituzioni di rilevanza nazionale, anno 2009.....	399
------------	--	-----

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore dello spettacolo sono:

- l'Ente Teatrale Italiano – ETI
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
- la Biennale di Venezia
- l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico - INDA
- l'Accademia Nazionale di Danza e la Fondazione Opera dell'Accademia Nazionale Danza
- Cinecittà Luce Spa
- la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

Nella tabella seguente sono indicati i contributi, a valere sul Fus o su fondi straordinari extra-Fus, erogati nel 2009 per le Istituzioni di rilevanza nazionale raggruppate secondo il settore di attività (danza, musica, prosa e cinema).

I soggetti che totalizzano le somme maggiori sono: Cinecittà Luce Spa con quasi 20 milioni di euro; l'ETI con 12 milioni e il Centro sperimentale di cinematografia con 11,4 milioni di euro. Seguono la Biennale Cinema con 6 milioni e l'INDA con 1,1 milioni di euro. I restanti organismi ricevono un finanziamento al di sotto del milione.

Tabella 1. Contributi per le Istituzioni di rilevanza nazionale, anno 2009

Regione	Prov	Città	Settore	Soggetto	2009	Extra Fus 2009	Totale
Veneto	VE	Venezia		Biennale di Venezia		85.000	85.000
Lazio	RM	Roma	Danza	Accademia nazionale di danza	270.000		270.000
Lazio	RM	Roma		Fond. Opera Accademia nazionale di danza	70.000		70.000
Veneto	VE	Venezia	Musica	Biennale di Venezia	518.070		518.070
Veneto	VE	Venezia		Biennale di Venezia	613.475		613.475
Lazio	RM	Roma	Prosa	ETI		12.000.144	12.000.144
Lazio	RM	Roma		Accademia S. D'Amico	700.000		700.000
Sicilia	SR	Siracusa		INDA	1.100.000		1.100.000
Veneto	VE	Venezia		Biennale di Venezia	6.991.288		6.991.288
Lazio	RM	Roma	Cinema	Cinecittà Luce Spa		19.877.000	19.877.000
Lazio	RM	Roma		Fond. Centro sperimentale di cinematografia	10.500.000	922.000	11.422.000
Totale				11	20.762.833	32.884.144	53.646.977

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Nei paragrafi che seguono, è descritta brevemente la funzione affidata dalla normativa alle diverse Istituzioni e il contributo ad esse assegnato, distinguendo tra fondo unico o fondi extra-Fus, negli ultimi sei anni dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Possiamo fin d'ora anticipare che ciò che emerge dalla ricognizione di insieme del sostegno statale alle istituzioni di rilevanza nazionale negli ultimi sei anni, è il carattere di discontinuità e di alternanza delle fonti di finanziamento che, esulando dalla originaria visione di sistema riconducibile all'istituzione del Fus, adotta linee di intervento per lo più dettate dalle opportunità del momento e da logiche di cassa, piuttosto che improntate a strategie di più ampio e lungo respiro; ciò ingenera incertezze funzionali ed economiche proprio in quei soggetti che dovrebbero incarnare la struttura portante a servizio dell'intero sistema

spettacolo, e che invece rischiano, laddove condotti al di fuori dell'alveo naturale di finanziamento, di trovarsi in particolari condizioni di aleatorietà.

A partire dalla Relazione dello scorso anno, il capitolo sulle "Istituzioni di rilevanza nazionale", oltre a riepilogare la tipologia dell'attività svolta e l'entità dell'investimento economico pubblico per ognuna di esse, ospita un *focus* dedicato ad una singola Istituzione, per quest'anno l'INDA, al fine di valutare la *mission* e la progettualità a sostegno dello spettacolo.

Scheda normativa per le istituzioni di carattere nazionale**D.M. 12 novembre 2007**

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge disciplina le seguenti istituzioni ed enti: all'articolo 18 l'**Ente Teatrale Italiano**, all'articolo 19 l'**Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico"**.

D.Lgs. 29 Gennaio 1998 n. 20

Trasformazione in Fondazione dell'Ente pubblico «Istituto Nazionale per il Dramma Antico», a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della L. 15 marzo 1997, n. 59.

La suddetta legge all'articolo 8, tra le disponibilità finanziarie, prevede che i contributi ordinari dello Stato, destinati alle finalità istituzionali della Fondazione, siano stanziati con determinazione triennale, negli stati di previsione della spesa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con riferimento al Fondo Unico dello Spettacolo, nell'ambito delle somme destinate al teatro di prosa.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, l'Istituto presenta ogni tre anni, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente il triennio di riferimento, un programma delle attività con relazione finanziaria e specificazione delle risorse necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali. Il contributo è assegnato sentita la commissione consultiva per il teatro, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazioni.

D.M. 8 novembre 2007

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

Il suddetto Regolamento disciplina all'articolo 11 i seguenti soggetti della danza: comma 1 l'**Accademia nazionale di danza** e comma 2 l'**Opera nazionale dell'Accademia naz. di danza**.

D.L.gs 8 gennaio 2004, n. 1

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, concernente "La Biennale di Venezia", ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Il decreto legislativo n. 1 del 2004 trasforma la Società di Cultura in Fondazione e apporta le necessarie modifiche allo statuto della Fondazione

D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19

Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59

La suddetta legge all'articolo 19 prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione nei settori della **musica**, della **danza** e del **teatro** è stanziato un contributo ordinario nell'ambito delle somme destinate, rispettivamente, alla musica, alla danza ed al teatro di prosa, nel Fondo unico dello spettacolo.

Il contributo, di misura non inferiore all'1% di quanto previsto per ciascuno dei settori è assegnato, sentite le competenti commissioni consultive, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazione.

Legge n. 237 del 12 luglio 1999

Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali

L'articolo 12 della costituisce la società **Cinecittà Holding S.p.A.** conferendone la proprietà al Ministero dell'Economia e Finanze e facendo esercitare i diritti dell'azionista al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

D.Lgs. 18 novembre 1997, n. 426

Trasformazione dell'Ente Pubblico "Centro Sperimentale di Cinematografia" nella "Fondazione Scuola Nazionale di Cinema"

Art. 1 Il Centro sperimentale per la cinematografia, già ente pubblico istituito con *legge 24 marzo 1942, n. 419*, è trasformato in fondazione, con la nuova denominazione di «Fondazione Centro sperimentale di cinematografia», ed acquisisce la personalità giuridica di diritto privato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'Ente Teatrale Italiano

Costituito nel 1942 e successivamente riformato con la Legge n. 836 del 1978, l'Ente Teatrale Italiano, inquadrato tra gli enti pubblici non economici, è l'organismo nazionale deputato a promuovere nel quadro delle direttive emanate dall'Amministrazione di riferimento *"l'incremento e la diffusione delle attività teatrali e di pubblico spettacolo nel territorio nazionale e all'estero"*.

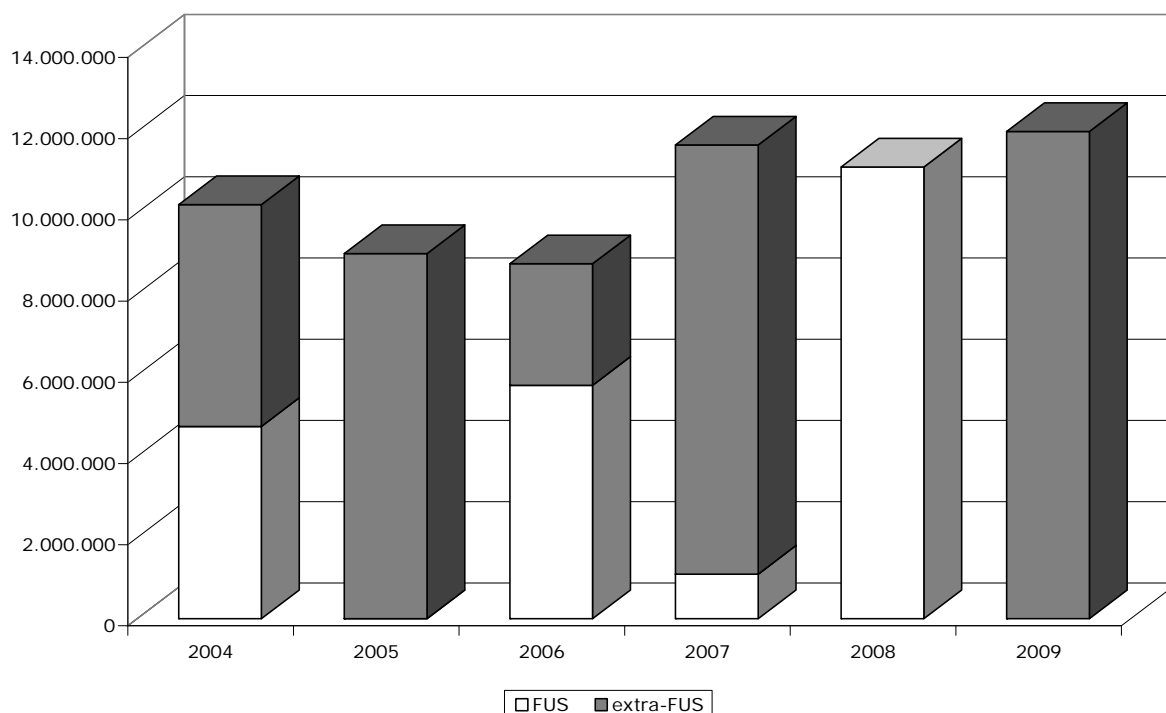
Con Decreto Ministeriale del 4 marzo 2002 viene approvato il nuovo Statuto dell'ETI, che conferma la caratterizzazione dell'ETI quale ente pubblico non economico di erogazione di servizi culturali e di promozione artistica, operante secondo gli indirizzi stabiliti dal Ministro vigilante, scopo odierno dell'ente è di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa e di danza attraverso interventi per la pubblicità, la comunicazione, la promozione e la formazione del pubblico, anche a sostegno di progetti elaborati in accordo con le regioni e gli enti locali

All'ETI possono essere concessi contributi finalizzati a particolari progetti volti a favorire iniziative, con particolare riguardo a quelle di giovani compresi tra i diciotto e i trentacinque anni di età, di diffusione all'estero dell'espressione artistica nazionale, la realizzazione di eventi di cultura teatrale o interdisciplinare di rilevanza internazionale.

L'ETI può stipulare con le compagnie, per l'attività ordinaria e per specifici progetti, solo contratti a percentuale sugli incassi, con l'eccezione delle compagnie programmate all'estero e di quelle straniere di grande rilevanza internazionale.

L'ETI riceve un contributo ordinario dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su presentazione del programma di attività deliberato dai competenti organi statuari ai sensi dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007.

Grafico 1. Andamento dei contributi all'ETI, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dal 2004 al 2009 il finanziamento destinato all'ETI, comprendente le quote FUS e i fondi extra-FUS, ha registrato una fase decrescente fino al 2006 per poi aumentare nel 2007. La provenienza del contributo riservato all'Ente nel 2008 è esclusivamente ministeriale mentre i 12.000.144 euro del 2009 sono completamente extra-FUS, nello specifico 5 milioni del fondo Lotto e 7.000.144 euro stanziati dall'Arcus spa¹. .

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

Questo Istituto di alta formazione artistica e musicale per attori e registi di teatro è finanziato congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'Accademia, in base allo statuto, si pone come fini precipui "la conservazione, la valorizzazione, la trasmissione dei saperi performativi e materiali del Teatro e dello Spettacolo, e la loro innovazione attraverso la sperimentazione e la ricerca, partecipando così integralmente alla vita del Teatro italiano".

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica è stata fondata nell'anno 1936 dal teorico teatrale, critico e scrittore Silvio D'Amico e successivamente disciplinata dal R.D.L. 1369/1937² e dal R.D. 742/1938³.

L'Ente svolge essenzialmente attività formativa, ma una parte del contributo, erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, può essere destinato al sostegno d'iniziativa produttive e di ricerca realizzate direttamente con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia stessa o assunte in collaborazione con altri enti teatrali anche a sostegno della drammaturgia contemporanea.

Secondo le disposizioni attuative della Legge 21 dicembre 1999 n. 508⁴, l'Amministrazione dei beni e attività culturali procede a periodiche consultazioni con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ai fini di una concertata azione a sostegno e sviluppo delle finalità istituzionali dell'Accademia.

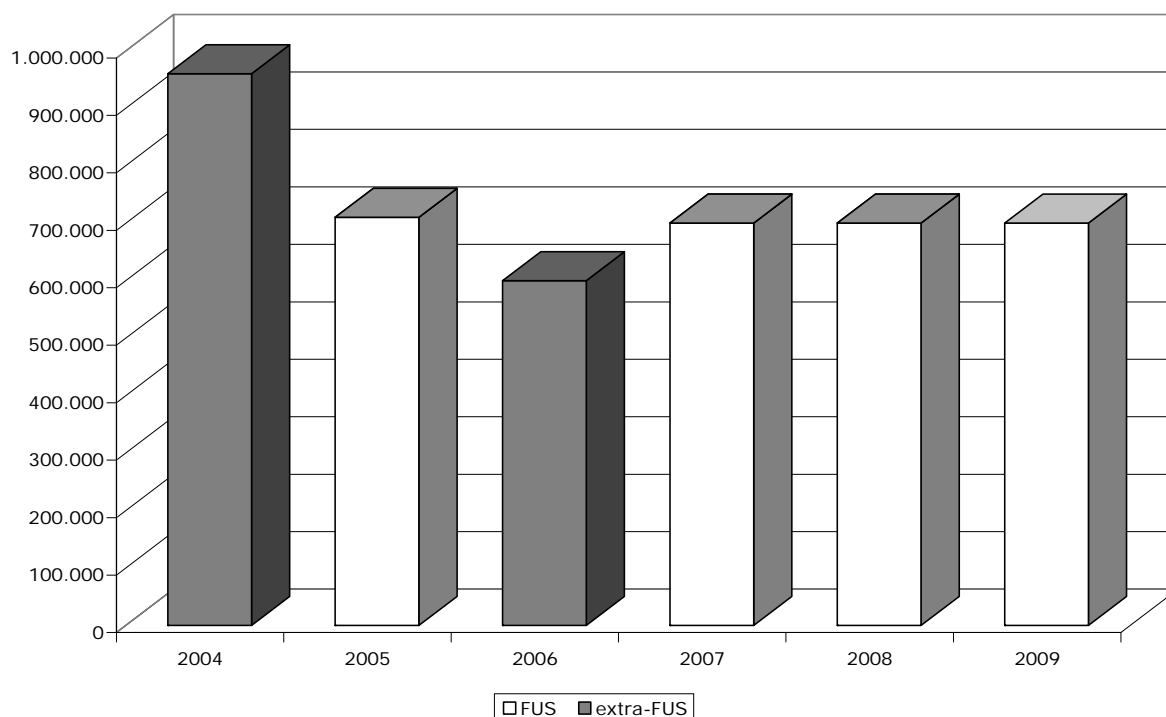
¹ La Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ha tra i propri compiti anche la promozione di interventi progettuali nel settore dello spettacolo.

² R.D.L. 1369/1937 "Riordinamento della Regia accademia d'arte drammatica, con sede in Roma".

³ R.D. 742/1938 "Approvazione dello statuto della Regia Accademia di arte drammatica in Roma".

⁴ La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

Grafico 2. Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il finanziamento assegnato dal 2004 alla Silvio D'Amico ha registrato una diminuzione fino al 2006, per poi salire alla somma di 700.000 euro, proveniente completamente dal Fondo Unico, nel triennio 2007-2009.

L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico

La storia teatrale dell'INDA ha attraversato quasi un secolo: era il 1913, quando nacque il Comitato promotore voluto da Mario Tommaso Gargallo ed ebbe inizio una vera e propria "scuola siracusana" che ancora oggi trova una risposta soddisfacente nella risposta del botteghino con più di 156.000 spettatori paganti nonostante il mantenimento del rigore nella spesa.

In un momento di grave crisi, l'affluenza del pubblico premia le strategie della Fondazione di questi ultimi anni, fondate sull'armonia dei settori tecnico, artistico ed organizzativo, supportati da una costante azione di divulgazione del pensiero classico e di informazione, anche attraverso il potenziamento del sito web, da ottobre 2009 disponibile in versione inglese.

Dopo una decina di anni di sofferenze economiche e di incerte scelte intellettuali, nel periodo che va dalla morte (1994) del Commissario, appena eletto Presidente, Giusto Monaco al 2005 l'Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus attraversa una fase particolarmente felice. Ha bilanci in attivo, maturati a seguito del radicale cambio di rotta del 2006, un assetto tecnico-organizzativo consolidato, che, per la pianta organica votata all'unanimità dal Cda, trasforma il vecchio istituto in un'azienda strutturata per aree di competenza, allenata a una gestione di funzionalità e trasparenza, nelle assunzioni e nelle gare d'appalto come nella comunicazione.

Con un giro di affari aumentato di 1/3 negli ultimi 5 anni, vive di finanziamenti pubblici istituzionalizzati per 2.000.000 euro all'anno, equamente divisi tra

Regione e Stato, in gran parte destinati a coprire gli oneri fiscali e previdenziali, ma sa esibire, nel 2009, un incasso vicino a euro 3.000.000, pari al 30% in più rispetto al 2008, al 45% in più rispetto alle stagioni 2006/2007, all'85% in più rispetto agli anni 2004/2005, un 300% in più di quanto registrato al botteghino nel 2003.

Il suo ammontare costituisce la prima voce delle entrate nel conto economico e sancisce l'attuale natura privata della Fondazione, capace di recuperare con l'incasso l'intera somma stanziata dal previsionale per gli allestimenti, raggiungendo un obiettivo che ha pochi eguali in Italia e all'estero. Ottiene altri contributi dalla Regione Sicilia, oggi suo maggiore finanziatore, per mezzo di bandi pubblici e, in misura minore, da altri enti locali, in testa il Comune di Siracusa; altri ancora da tanti sponsor privati, capeggiati dal gruppo Erg, divenuto da poco socio sostenitore, mentre sono in crescente aumento i *partner* dello "scambio merci" ingaggiati soprattutto nel settore della accoglienza, del ristoro e del trasporto pubblico, in grado di offrire servizi di qualità in una terra abituata da sempre al turismo culturale.

L'INDA rappresenta, nel segno della legalità e della vitalità, una risposta di eccellenza alla campagna mediatica scatenata, per superficialità e ignoranza, contro la Sicilia tutta intera, una risposta di immagine e di efficienza che può valere come modello nazionale per chi vuole coniugare impresa e cultura. D'altronde i Beni Culturali potrebbero essere le Banche del Sud. In una terra, vagamente chiamata per agnizione geografica "Mezzogiorno", in cui un milione di ragazzi non studia e non lavora, dove si registra la più alta percentuale di abbandoni di alunni dalla scuola, peraltro ospitati in edifici inadeguati, dove nel solo 2008 trecentomila giovani si sono spostati, non sempre attratti da approdi sicuri, verso il Centro-Nord, l'INDA mantiene il livello occupazionale, che mediamente supera le 300 unità, e forma una classe di addetti specializzati, assolutamente competitivi nel campo dello spettacolo dal vivo.

Alimenta il mercato delle professionalità stagionali, comprese quelle dell'indotto turistico, mentre nel 2008 è salito a 11 il numero dei suoi impiegati a tempo indeterminato, il cui costo, calcolando anche il compenso del Sovrintendente, pesa per circa l'11% sul bilancio della Fondazione.

Se il carico di impegni della Fondazione si articola fra marzo e giugno, periodo degli allestimenti e delle messe in scena, su cui per forza maggiore si concentra l'attenzione, in vista di un risultato economico necessario per il buon funzionamento delle attività e della complessa macchina aziendale, è altrettanto vero che l'istituto lavora con regolarità per 12 mesi per:

- provvedere in proprio alla preparazione e al sostegno pubblicitario del Ciclo di Rappresentazione Classiche, i cui titoli sono messi in vendita con un anno di anticipo sull'inizio del calendario;
- organizzare in proprio tournée in Italia e all'estero; curare, dall'ideazione alla pubblicazione su cartaceo e *on line*, il materiale editoriale, governare in modo autonomo il sito web nella versione italiana e inglese;
- dirigere l'Accademia D'Arte del Dramma Antico, promossa dalla Regione Sicilia con una legge del dicembre 2007, istituita il 31 dicembre 2009 e inaugurata il 15 gennaio 2010 con cento iscritti, mantenendo mediante il progetto Prometheus e apposite convenzioni rapporti di studio e di ricerca con le scuole medie inferiori e superiori, le università, gli istituti di cultura;

- realizzare, in proprio, il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani al teatro greco di Akrai, il più importante appuntamento di teatro giovanile al mondo;
- ospitare presso i suoi laboratori e le sue sedi di lavoro stage di perfezionamento, come quello in corso degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e degli studenti dell'Istituto alberghiero di Siracusa;
- produrre mostre, conferenze, convegni di evidente valenza scientifica: l'ultimo "Le ragioni della follia. La vergogna e la colpa" si è tenuto all'Hotel Hilton Molino Stucky di Venezia il 18 e il 9 marzo, davanti a una platea di 400 studenti, provenienti dai licei di Venezia, Padova, Trieste, Brescia, Bologna e Firenze.

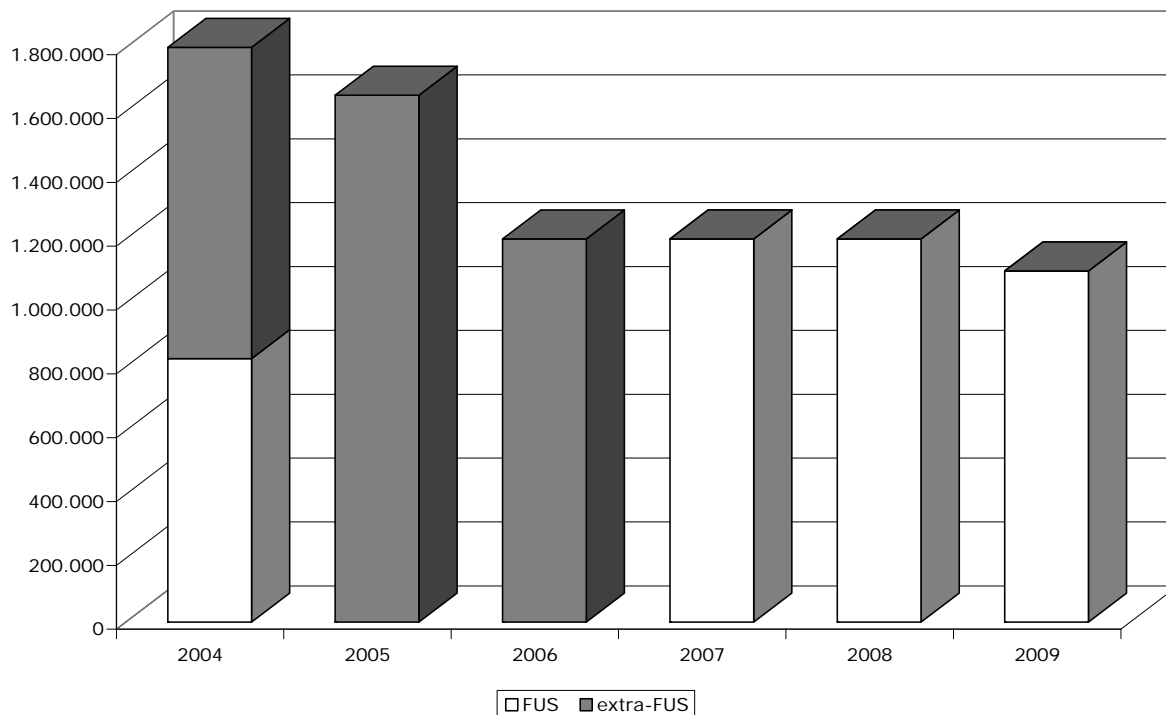
L'INDA ha inoltre avviato un percorso di condivisione della propria esperienza con il liceo Ennio Quirino Visconti di Roma, che ha interessato tre momenti: la vocazione originaria della fondazione, le lingue teatrali, le iniziative riferite al mondo giovanile.

Al Teatro della Pergola di Firenze ha celebrato, in collaborazione con l'E.T.I, la Giornata Mondiale del Teatro, organizzando prove aperte al pubblico degli spettacoli classici dei licei fiorentini e allestendo nel *foyer* una piccola mostra sui primi anni dell'Istituto.

A Siracusa, nel Palazzo Bellomo, restaurato di recente e aperto al pubblico, l'INDA ha esibito per frammenti le perle della sua stagione attirando turisti e curiosi: relazioni sulla rinascita della tragedia nel 1914, *lectio magistralis* dell'architetto Jordi Garcés, autore dell'impianto scenico, lettura di *Aiace* e *Fedra* da parte dei protagonisti, interviste ai registi Salvo e Rifici; letture da *Antigone* nella traduzione di Umberto Albini degli allievi dell'Accademia, concerto di musiche di Ildebrando Pizzetti, composte per i nostri Spettacoli Classici, negli anni '30.

La Fondazione da qualche anno si muove su quattro elementi fondamentali:

- la ricerca scientifica;
- il rapporto con i giovani per la diffusione del pensiero classico;
- la specificità della messa in scena siracusana;
- il ripristino, attraverso la tradizione classica, degli antichi vincoli di solidarietà e di civiltà con i paesi del Mediterraneo.

Grafico 3. Andamento dei contributi all'INDA, anni 2004-2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel primo anno, rappresentato nel grafico, l'INDA ha ricevuto un finanziamento di 1.800.000 euro, di cui 825.000 euro del Fondo Unico e 975.000 euro extra-FUS, l'anno successivo il contributo viene ridotto per poi attestarsi nel triennio 2006-2008 a 1.200.000 euro, anche se è diversa la fonte di finanziamento, nel 2009 scende a 1.100.000 euro.

L'Accademia Nazionale di Danza

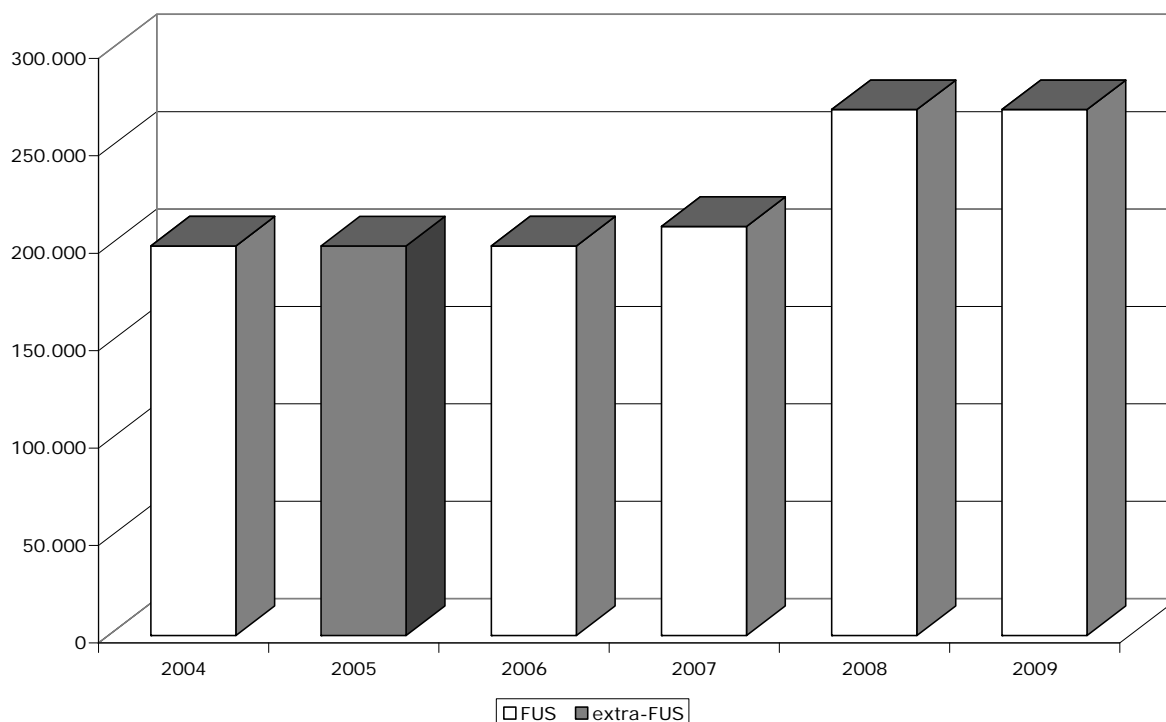
L'Accademia Nazionale di Danza riceve un contributo sulla base di un programma di attività, deliberato dai competenti organi statutari, che comprende progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, o orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

L'Accademia, la cui organizzazione è stata riformata con la Legge 21 dicembre 1999 n. 508⁵, è definita sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico. Tale istituzione è dotata di personalità giuridica e ha autonomia statutaria, didattica, amministrativa e finanziaria.

È inoltre prevista una sovvenzione alla fondazione "Opera nazionale dell'Accademia naz. di danza", riconosciuta con D.P.R. 14 gennaio 1963 n. 925, per il sostegno d'iniziativa anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia o in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

⁵ La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

Grafico 4. Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Danza, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel grafico 4, si fa riferimento ai contributi assegnati solo per l'Accademia nazionale di danza escludendo la quota erogata per la Fondazione, che nel 2009 ha ricevuto 70.000 euro. Nel triennio 2004-2006, il finanziamento di 200.000 euro per l'Accademia è rimasto costante, poi è aumentato di 10.000 euro nel 2007 ed infine nel biennio 2008-2009 si è attestato a 270.000 euro (fonte Fus).

La Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia opera da più di un secolo nell'ambito della promozione della cultura italiana ed internazionale. Costituita nel 1895, la Fondazione organizza esposizioni internazionali multidisciplinari per i settori: Arte (dal 1895), Musica (dal 1930), Cinema (dal 1932), Teatro (dal 1934), Architettura (dal 1980) e Danza⁶ (dal 1999). Tutte le mostre e i festival hanno cadenza biennale, da qui il nome dell'ente, mentre solo il festival del Cinema ha cadenza annuale.

Dal 1928 la Biennale si è dotata dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) che ha la funzione di conservare la documentazione delle varie esposizioni negli anni, un vero e proprio strumento per la memoria culturale italiana ed internazionale.

Con il **Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 1**⁷ la denominazione di "*società di cultura*"⁸ è stata sostituita con quella di "*Fondazione La Biennale di Venezia*".

⁶ Il comparto danza della Biennale di Venezia è stato istituito come settore autonomo della Biennale nel 1998 a seguito del D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492. Prima di tale data, gli spettacoli di danza erano occasionalmente integrati al programma della sezione Musica.

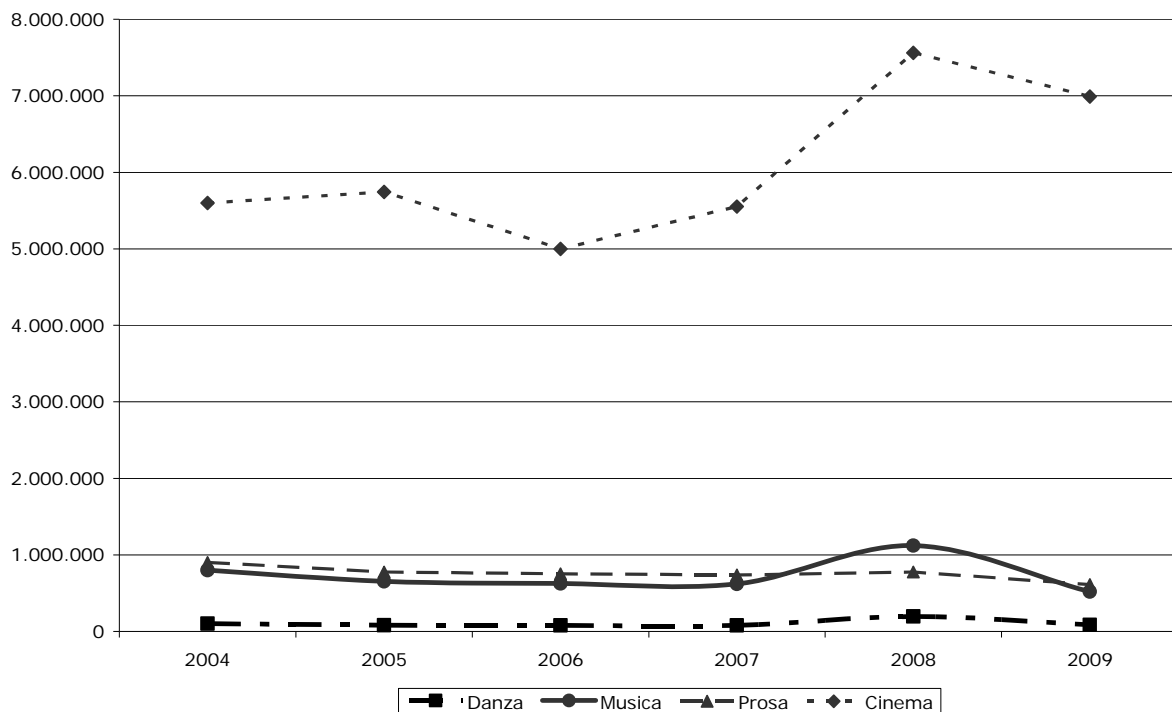
⁷ Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 29/01/1998 n. 19, concernente "la Biennale di Venezia", ai sensi dell'art. 1 L. 06/07/2002 n. 137.

⁸ L'Ente Pubblico La Biennale di Venezia con L. 15/3/1997 n. 59 era stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*.

Alla Fondazione, che persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli di danza, musica, teatro e cinema, secondo quanto previsto dall'art. 19 del **Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 19**⁹, deve essere assegnato un contributo pari almeno all'1% (fissato come soglia minima) dello stanziamento previsto dal Fondo Unico dello Spettacolo per ogni settore.

Il grafico 5 mostra l'andamento dei finanziamenti per singolo comparto dal 2004 al 2009. Si nota che la sezione maggiormente finanziata è la Biennale Cinema, anche perché il festival ha cadenza annuale, ma nell'ultimo anno ha subito un decremento del 7,5% rispetto al 2008. Anche le altre sezioni mostrano una diminuzione dei contributi rispetto al precedente anno: la Biennale Musica e Danza segnano un decremento al di sopra del 50% e la Biennale Prosa del 20%.

Grafico 5. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezioni danza, teatro, musica e cinema, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

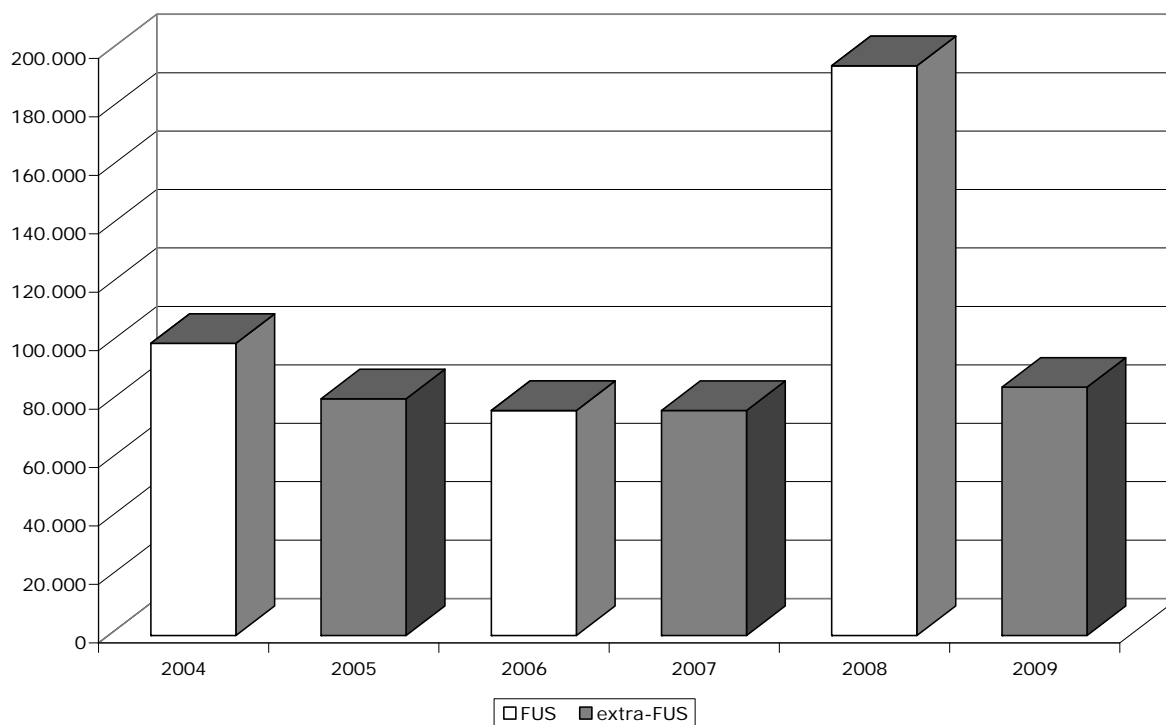
In seguito verranno trattati nel dettaglio i singoli comparti delle Biennale di Venezia, mettendo in risalto la differenza tra fondi FUS ed extra-FUS.

Il contributo, destinato alla sezione **Danza** della Biennale, ha registrato un andamento decrescente dai 100.000 euro di fonte FUS del 2004 ai 77.000 euro del biennio 2006-2007, poi la sovvenzione ha segnato una rilevante crescita nel 2008 portando la quota Fus a 195.000 euro per poi ridursi nuovamente nel 2009 a 85.000 euro stanziati da un fondo di riserva¹⁰.

⁹ Come integrato dal D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492.

¹⁰ Il fondo di riserva, previsto dall'art. 7-quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5 (convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33), è stato istituito al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

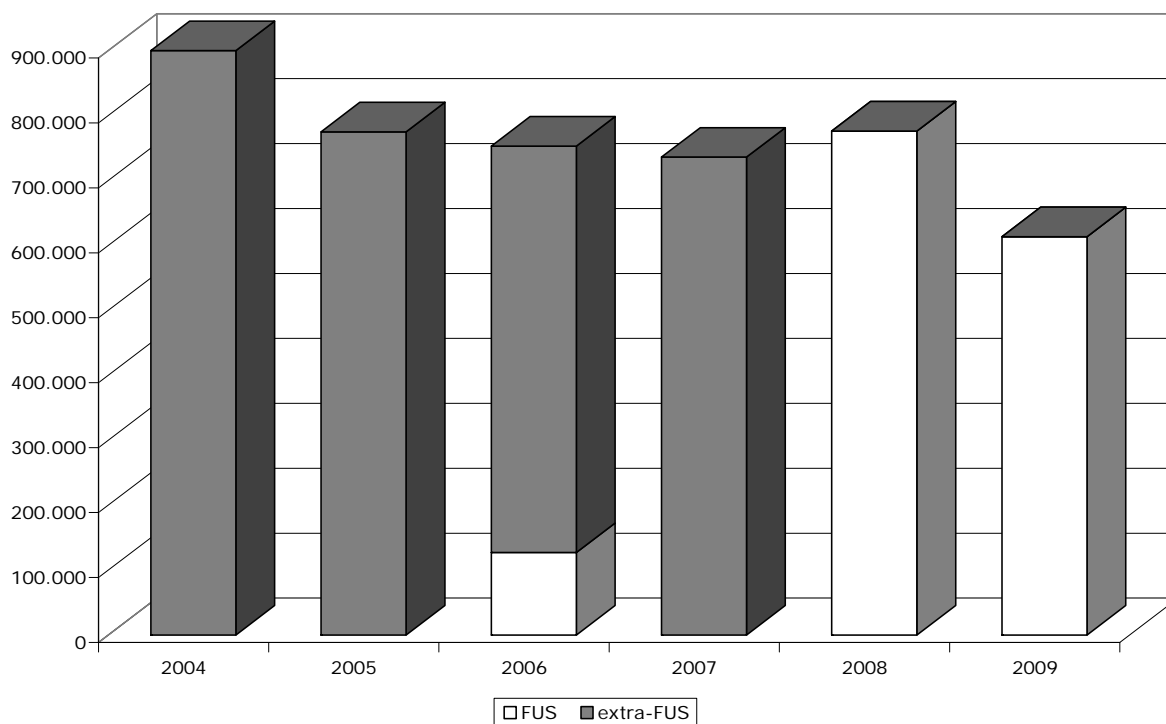
Grafico 6. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione danza, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per quanto riguarda la sezione **Teatro**, la quota stanziata è decresciuta dai 900.000 euro del 2004 provenienti da fonte extra-Fus fino al valore di 613.475 euro del 2009 erogato tramite il Fondo Unico.

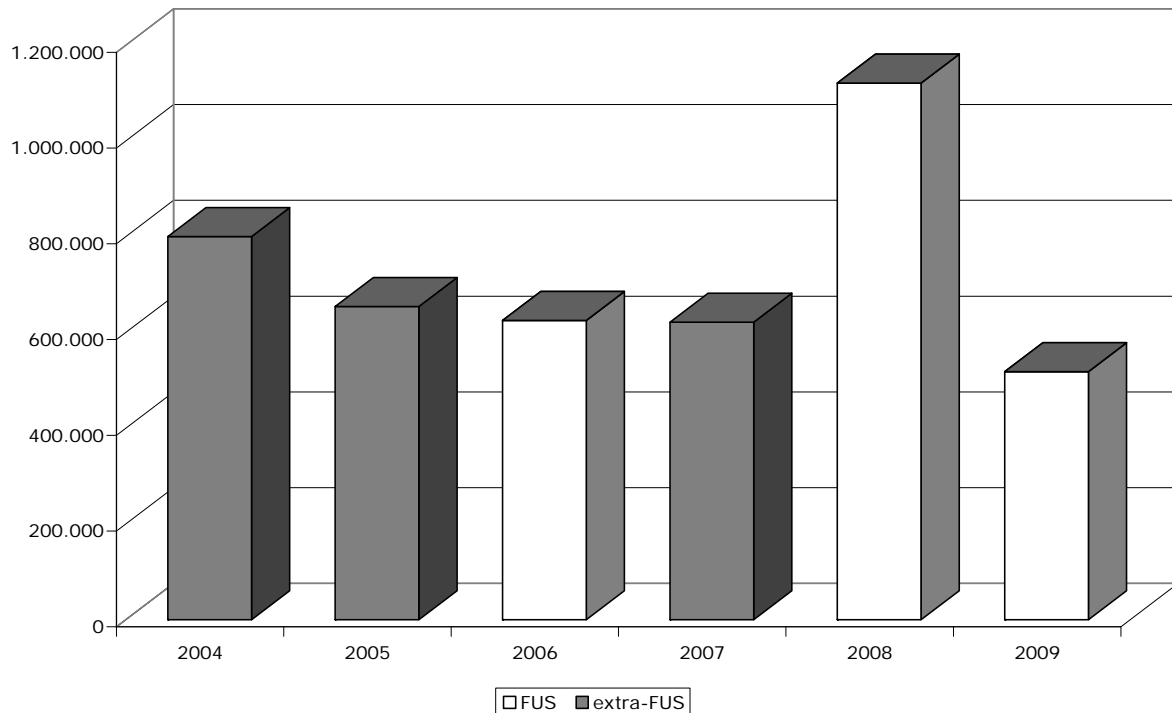
Grafico 7. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia – sezione teatro, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione **Musica** della Biennale di Venezia mostra un andamento alterno di fondi Fus ed Extra-Fus negli anni in esame e le somme erogate sono andate diminuendo, ad eccezione dello stanziamento 2008. Nel 2009 ha ricevuto un contributo di 518.070 euro, l'1% dello stanziamento Fus totale per le Attività musicali come previsto per legge.

Grafico 8. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia – sezione musica, anni 2004-2009

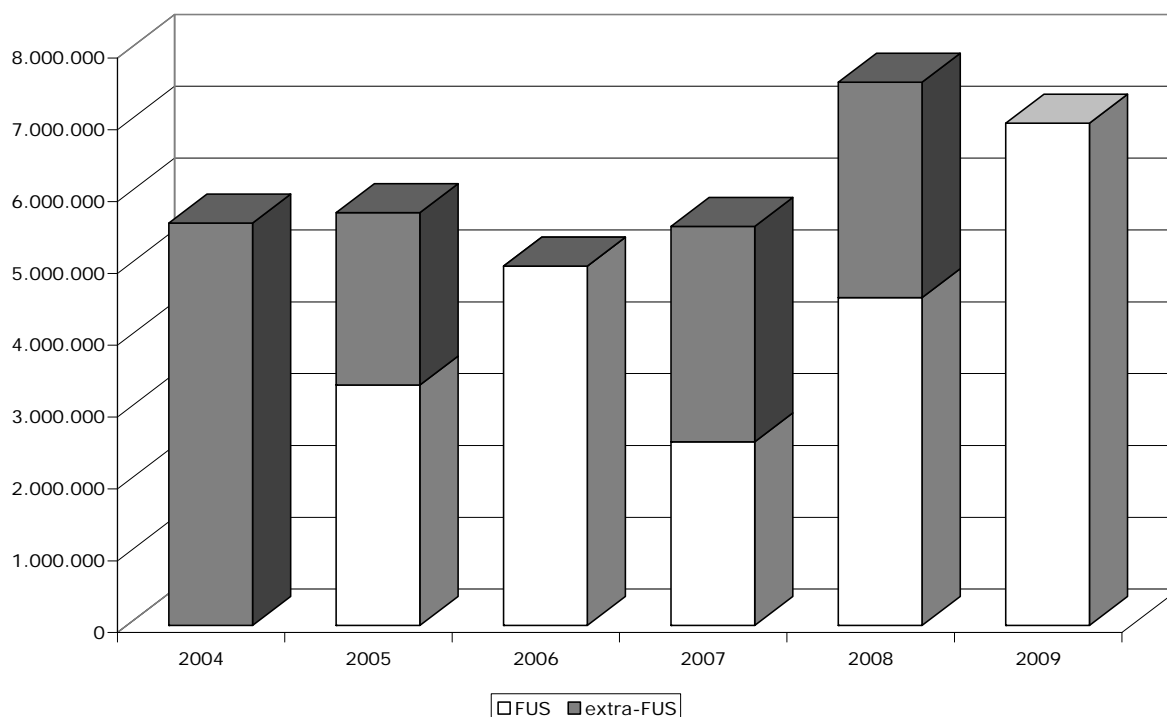


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione dedicata al **Cinema**, come detto in precedenza, riceve l'ammontare maggiore di contributi. Nel 2009 lo stanziamento totale è stato di 6.991.288 euro suddivisi tra fondi direttamente assegnati dal Servizio "Promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero" (6.800.000 euro) e una parte relativa ai Progetti Speciali, nell'ambito della "66° Mostra internazionale d'arte cinematografica" (191.288 euro), proveniente sempre dai fondi Fus.

Il grafico 9 mostra l'andamento delle assegnazioni negli ultimi anni: si nota una generale alternanza tra fondi Fus ed extra-Fus, per il 2009 invece la somma di 6.991.288 euro è interamente assegnata tramite fondi statali.

Grafico 9. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione cinema, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Cinecittà Luce S.p.a.

Cinecittà ha le sue origini nel periodo del ventennio fascista grazie all'intuizione del "futurista" Luigi Freddi. Entra in funzione nell'aprile del 1937 ed ha il suo periodo di splendore produttivo negli anni '50 e '60 con le grandi produzioni di *Hollywood* (tra cui *Ben Hur*, *Quo Vadis?*).

Dal 1958 nasce l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema che viene trasformato in società per azioni nel 1993 ed assume la denominazione di Ente Cinema S.p.A. Il 30 marzo 1998, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del Tesoro, assume il nome di Cinecittà Holding S.p.A. ed ha il suo fondamento normativo nella **Legge n. 237 del 12 luglio 1999**, *"Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali"*. All'art. 12 della suddetta legge viene istituita la società Cinecittà holding S.p.A. che è di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e i diritti di azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

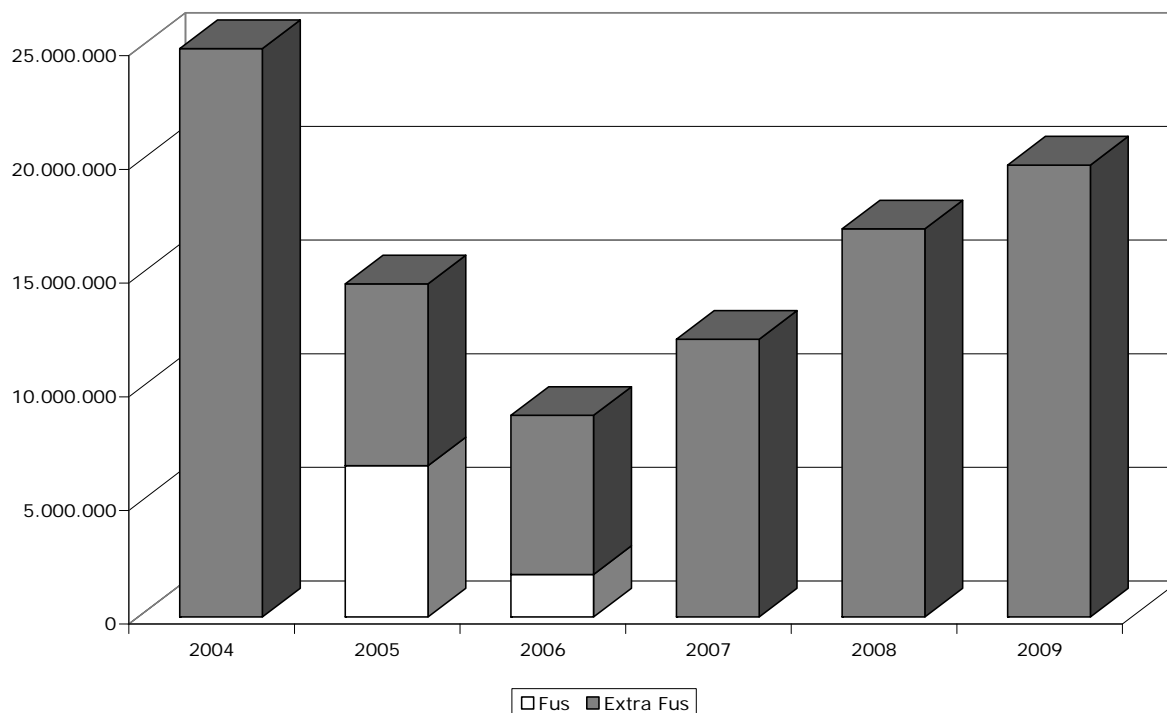
Ultima trasformazione in ordine temporale, maggio 2009, è la fusione tra Cinecittà holding e Istituto Luce che ha portato alla nascita di Cinecittà Luce S.p.A. Questa nuova sinergia porta alla ribalta il ruolo dell'ente come motore trainante dello sviluppo e della promozione del cinema italiano sia nel nostro Paese che all'estero, il tutto coniugato attraverso l'Archivio storico Luce (100.000 servizi di cinegiornali, 10.000 documentari e 350.000 fotografie in libera consultazione).

Il grafico seguente mostra l'andamento dei finanziamenti ricevuti da Cinecittà Luce negli ultimi anni suddivisi tra fondi Fus e extra-Fus. La tendenza, nel

periodo preso in esame, è che la maggior parte degli stanziamenti ricevuti provengono da fonti esterne, in particolare per il 2009 l'ente ha ricevuto: 15,8 milioni provenienti dai fondi Arcus; 3 milioni di euro provenienti dai fondi Lotto e 1 milione di euro provenienti dai Progetti Speciali del settore Promozione delle Attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04¹¹.

Il quadro dei finanziamenti, in particolare per gli ultimi tre anni, mostra un graduale aumento delle assegnazioni.

Grafico 10. Andamento dei contributi a Cinecittà Luce S.p.A., anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, già Scuola nazionale di cinema, è l'istituzione italiana più accreditata e anche la più antica nel settore dell'insegnamento, della ricerca e sperimentazione nel campo della cinematografia. Le finalità principali della Fondazione sono lo "sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva a livello d'eccellenza"¹².

La scuola è stata fondata nel 1935 e, passando dalla forma giuridica di ente pubblico dal 1942 con la Legge n. 419 del 24 marzo, ha assunto la forma giuridica di Fondazione di diritto privato nel 1997 con il **Decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426**.

Il Centro Sperimentale si suddivide in due organi principali:

1. La Scuola Nazionale di Cinema, come detto in precedenza, si occupa della formazione artistica e tecnica degli operatori del settore cinematografico

¹¹ Visto che la fusione sopra menzionata è avvenuta a maggio 2009 alcuni fondi erano già stati assegnati ai singoli enti quindi per avere un quadro completo sono stati sommati i fondi per i Progetti Speciali Cinema dei seguenti soggetti: Cinecittà Holding, Istituto Luce e Cinecittà Luce Spa. Vedo paragrafo Progetti Speciali nel capitolo sulle attività cinematografiche.

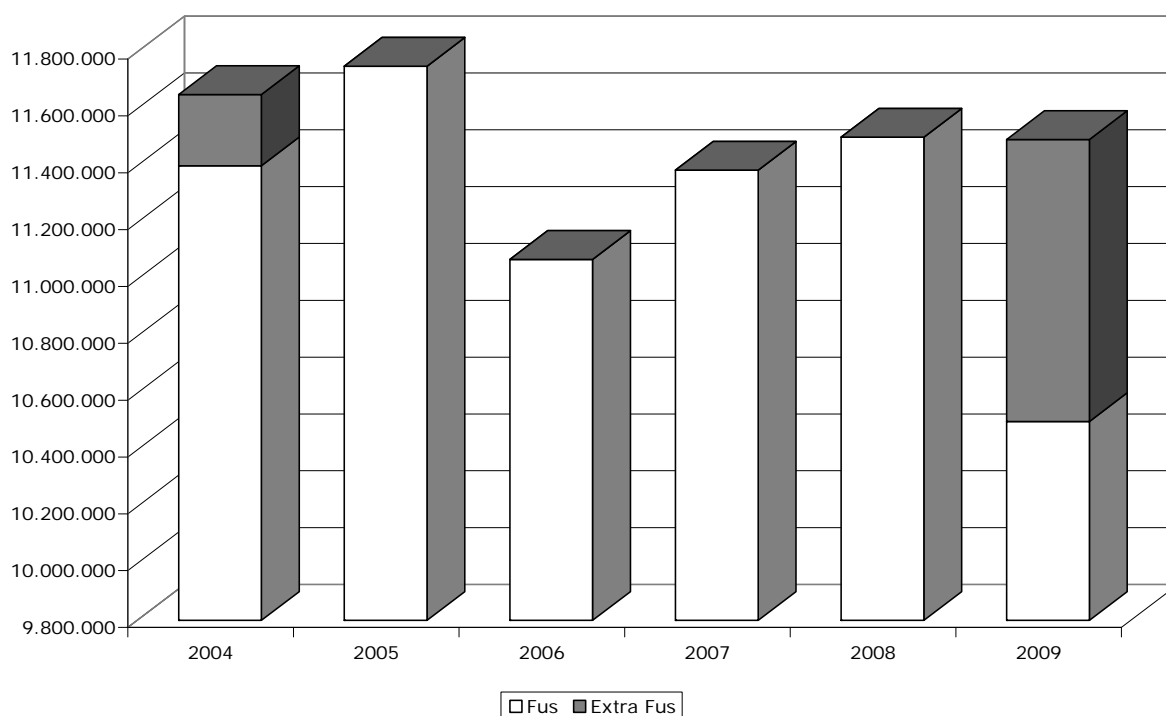
¹² Per approfondimenti maggiori: <http://www.csc-cinematografia.it>

come registi, sceneggiatori, scenografi, attori, tecnici e produttori. La sede principe si trova a Roma e le altre sedi sul territorio italiano si trovano a Milano (settore TV, fiction e pubblicità), Chieri e Ivrea (TO) (settore animazione e computer grafica), e Palermo (settore documentario).

2. La Cineteca Nazionale con sede a Roma, si occupa della conservazione, del restauro e dell'incremento del patrimonio filmico italiano (circa 80.000 film). Inoltre svolge un ruolo di promozione e diffusione sia in Italia che all'estero di tale patrimonio culturale.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia negli ultimi sei anni ha ricevuto sempre un finanziamento statale (Fus) cospicuo, per il 2009 ha totalizzato 10,5 milioni di euro provenienti dal Fus e 922.000 euro provenienti dai Progetti Speciali relativi alla Promozione delle Attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04. La somma assegnata risulta essere di poco inferiore al precedente anno ma nella media delle assegnazioni degli ultimi anni (grafico 11).

Grafico 11. Andamento dei contributi alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 2004-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema